LA STAMPA

ANNO 124. N. 1 • MARTEDI' 2 GENNAIO 1990 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 5684; TELEX 221127; ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5596 304/330; FABBRICHE: TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DISCRIMINATA POSTA ANNUO L. 825.000, ESTERO L. 515.000, APPRETTIATI L. 2.000; MBA; LA STAMPA (USPS 594-920) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 620 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-05 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO (SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70): *BELGIO FB 50; *CANADA $ CAN 1,75; *DANIMARCA KR 11; *EGITTO P. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR 9; *GERMANIA D.M. 3,50; *GRECIA DR 300; *MALTA; TERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL 45; *NORVEGIA KR 12; *OLANDIA FL 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA P. 1.1; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,70; *1.50 PER I PAESI CONTR. S.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, VIA F. E. MORLIA 6 (4530), FESTIVI, POSIZIONE O DATA PICCOLE TARIFFE SU RICHIESTA. OCCASIONALI 600 000 (768 000); COMMERCIALI 840 000 (768 000); ELETTORALE 600 000 (768 000); NECROLOGI 10.830 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.300); ECHI 20.000 LA LINEA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL VERO PROBLEMA DEGLI ANNI NOVANTA

L'EUROPA SALTA IL NOSTRO SUD

ANCHE nel periodo natalizio sono state scritte, in varie zone del Mezzogiorno, molte brutte pagine legate a rapimenti, faide, criminalità mafiosa. La vicinanza a questi fenomeni e l'abitudine di decenni a considerarli come un doloroso, ma in un certo senso inevitabile, fatto locale rendono difficile all'opinione pubblica valutarne in pieno le implicazioni per l'area meridionale, e più in generale rendersi conto della crescente debolezza di quest'area nella prospettiva degli Anni 90: siamo in presenza di due grandiosi flussi internazionali di fattori produttivi che probabilmente caratterizzeranno l'economia europea nel prossimo decennio ed entrambi rischiano di lasciare ai margini il Mezzogiorno.

Il primo di questi flussi è rappresentato dai capitali che dalle aree avanzate dell'Europa, ma anche dal Giappone e dagli Stati Uniti, vanno ad investirsi nel bacino del Mediterraneo. Quasi non passa settimana senza che una nuova iniziativa di questo genere venga annunciata non solo in Spagna ed in Portogallo ma anche in Paesi della riva Sud del Mediterraneo, quali l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto e la Turchia. Queste aree sono oggettivamente in competizione con l'Italia meridionale ed in questa competizione, in tempi recenti, hanno segnato numerosi punti a loro favore; rispetto al nostro Sud, possono generalmente offrire non solo una manodopera dal costo più basso e spesso con un livello di istruzione soddisfacente ma anche un insieme di infrastrutture ormai competitive con quelle dell'Italia meridionale. Ed ora che anche l'Est europeo offre occasioni di investimento ai capitali occidentali, il Mezzogiorno deve affrontare una concorrenza aggiuntiva.

Dobbiamo poi avere il coraggio di riconoscere che, nelle scelte delle grandi imprese multinazionali tra investire nel Mezzogiorno o nel resto dell'area mediterranea, pesa indubbiamente la disastrata situazione sociale di gran parte del Sud: nessuna grande impresa investe nella Palestina dell'*Intifada*, perché mai dovrebbe investire nelle tre regioni italiane (Sicilia, Campania, Calabria) in cui il numero dei morti di mafia è nettamente superiore a quello dei morti per l'*Intifada*?

Mentre i capitali cominciano a spingersi massicciamente da Nord verso Sud, il lavoro affluisce da Sud verso Nord ma anche questo secondo grande flusso sembra «saltare» il nostro Mezzogiorno. Le industrie dell'Italia settentrionale stanno assumendo, spesso in impieghi di una certa qualificazione, lavoratori dell'Africa sub-sahariana, i quali sono disposti a spostarsi di migliaia di chilometri e ad affrontare un ambiente culturalmente diversissimo; nell'Italia meridionale ci sono aree con punte elevatissime di disoccupazione giovanile, eppure questi giovani sono complessivamente poco mobili e solo in piccola parte accettano di cercar lavoro a qualche centinaio di chilometri da casa, in un'altra regione del loro stesso Paese. Queste difficoltà aumenteranno se diventerà consistente l'immigrazione all'Ovest di lavoratori dell'Est europeo, dotati di un ottimo livello di istruzione.

Gran parte del Mezzogiorno, sia pure con importanti e lodevoli eccezioni, rappresenta quindi un'area di staticità in mezzo a questi cambiamenti vorticosi. A ciò probabilmente concorre in maniera determinante una politica meridionalista concretatasi in massicci trasferimenti correnti di reddito dal resto d'Italia aventi spesso il carattere di un sussidio improprio. Chi usufruisce di una pensione di invalidità senza essere invalido non ha certo un grande stimolo ad andare a cercar lavoro altrove; chi riesce a trovare un impiego pubblico o parapubblico, da netturbino o da guardia forestale, sottratto alle regole del mercato e quindi con scarso controllo di produttività, non è certo grandemente invogliato a cambiare questa situazione. In altri termini, in quanto riesce a vivere, più o meno bene, grazie all'assistenzialismo, una parte del Mezzogiorno non ha un vero interesse a mettersi sulla più difficile via dello sviluppo; reclama invece dosi sempre maggiori di assistenzialismo.

L'assistenzialismo, però,

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Caloroso scambio di auguri tra George Bush e il presidente Gorbaciov

Usa e Urss: marciamo insieme

«Inarrestabile il maremoto della storia»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarebbe assurdo tentare di fermare il maremoto della storia»; gli Anni Novanta anzi saranno l'ora in cui il modello europeo delle riforme si estenderà a tutto il mondo. Così Michail Gorbaciov, dal Cremlino, ha inviato ieri il suo tradizionale messaggio augurale di Capodanno agli americani, un messaggio di speranza — ha detto — perché nell'89 gli Usa e l'Urss hanno imboccato la strada della collaborazione». Dal Texas, dove ha terminato le vacanze natalizie, George Bush ha risposto che le superpotenze sono partner nella pace», e ha rassicurato i sovietici dicendo che «l'Occidente non intende sfruttare a proprio vantaggio la crisi del comunismo nei Paesi dell'Europa Orientale».

E' stato lo scambio di auguri più caloroso tra Washington e Mosca da quando, cinque anni fa, Reagan e Gorbaciov decisero di fare appello l'uno al popolo dell'altro per fugare il fantasma della guerra fredda. Ed è stato il primo in cui i due uomini più potenti della Terra hanno assunto identici impegni e tracciato identici programmi. Gorbaciov, che in un precedente discorso ai sovietici aveva definito l'89 d'anno dell'inizio della costruzione di una comune casa europea, ha parlato del '90 come di «uno spartiacque nel disarmo, l'anno della nascita della fiducia tra gli Usa e l'Urss». Bush ha detto che l'America appoggia la perestrojka e vuole collaborare con Mosca per ridurre le barriere agli scambi commerciali, agli investimenti e al libero movimento delle idee e delle idee.

Nel suo messaggio, il leader del Cremlino è parso rivolgersi tanto agli Usa quanto ai Paesi comunisti che rifiutano i cambiamenti, dalla Cina a Cuba, pur senza nominarli. Ai primi ha chiesto che si liberino «degli schemi politici superati e degli armamenti inutili», ai secondi che non si oppongano alle riforme. «La fine di ogni secolo si distingue per la sua atmosfera spettacolare, e volte per la sua paura dell'ignoto — ha detto Gorbaciov —. La differenza tra la fine del secolo scorso e di questo è che abbiamo capito che bisogna lavorare insieme».

In termini diversi, riassumendo gli accordi di Malta, Bush si è posto gli stessi obiettivi. «A Malta — ha detto il Presidente americano — ci siamo impegnati a diminuire il rischio di una guerra nucleare, a lavorare per la riduzione degli armamenti convenzionali, a porre fine ai conflitti regionali e ad alleviare le sofferenze dell'umanità». Per la prima volta il Presidente Usa non ha attribuito gli eventi dell'89 al trionfo del capitalismo: «La distensione e la prosperità vengono dal rispetto dei diritti umani e della democrazia, valori che appartengono all'intera umanità» ha detto. Bush ha persino citato Tolstoj e Lincoln, Sacharov e Martin Luther King quali artefici di una comune eredità civile.

La convinzione che gli Anni Novanta saranno tra i più fecondi della storia è stata condivisa dal Congresso. In un'intervista al New York Times, il senatore democratico Nunn, capo della commissione alle forze armate, ha chiesto che gli Usa diano l'esempio, e che in un anno riducano le loro truppe in Europa non a 275 mila unità, ma a 250 mila, naturalmente a condizioni di reciprocità con l'Urss.

Enrico Caretto

AZERI IN PIAZZA

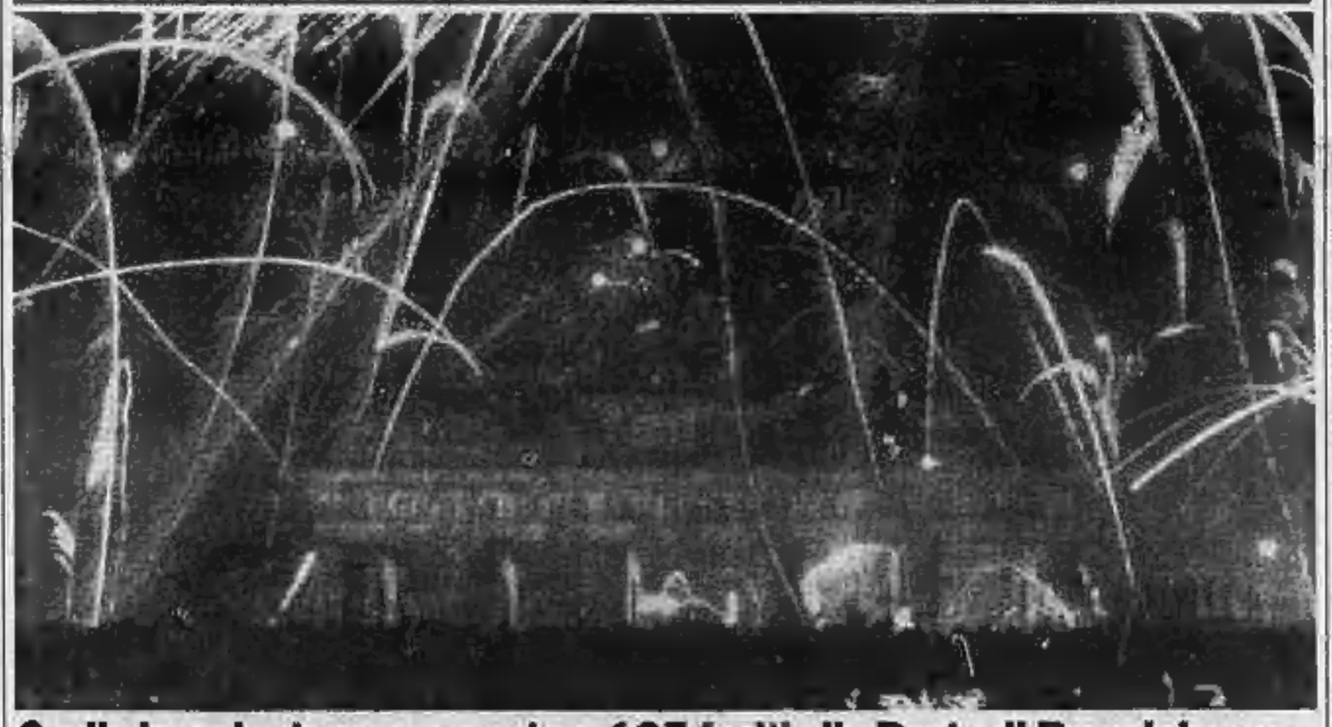
«Cacciamo il pc, come in Romania»

MOSCA. Migliaia di cittadini sono scesi l'altro ieri per le strade di Baku (la capitale della repubblica sovietica di Azerbaigian, in maggioranza musulmana) per chiedere lo scioglimento del partito comunista, che governa l'Urss come partito unico dal 1917.

Secondo quanto riferisce l'attivista azero Aidy Amirbekov dai tre ai quattromila manifestanti hanno portato in corteo a Baku cartelli con scritte insultanti, prendendo lo spunto dalla caduta del regime comunista in Romania e dall'esecuzione capitale del presidente Nicolae Ceausescu, a cui gli organi di informazione sovietici hanno dato ampio risalto.

La manifestazione di Baku cade in un momento particolarmente delicato per la perestrojka di Gorbaciov. Nel suo messaggio augurale per il 1990, il presidente sovietico si è dichiarato preoccupato per crisi interna all'Unione Sovietica: «La riforma economica procede con grande difficoltà e la situazione dei consumi si è aggravata — ha detto Gorbaciov — Sono venuti meno l'ordine e la disciplina. L'esasperazione dei conflitti interetnici ha provocato ansietà». [Agi]

DRAMMA NELLA BERLINO IN FESTA



Crolla impalcatura: un morto e 165 feriti alla Porta di Brandeburgo

Un grave incidente ha turbato la grande festa della libertà intorno alla Porta di Brandeburgo. I berlinesi dell'Est e dell'Ovest erano convenuti a centinaia di migliaia per salutare con slogan e fuochi d'artificio l'anno nuovo dopo il fantastico '89 che ha aperto una breccia nel Muro. Verso l'una e trenta, l'impalcatura televisiva su cui si erano arrampicati un centinaio di giovani ha ceduto, rovinando al suolo: un ragazzo è morto, 165 sono rimasti feriti. Il raduno di mezzanotte ha rappresentato una celebrazione senza precedenti nella storia tedesca del dopoguerra: per la prima volta in oltre 40 anni, la Porta torna a essere simbolo di pace, un evento celebrato ieri dall'affollatissima maratona tra le due Berlino cui hanno preso parte 50 mila persone.

Vito Sansa A PAGINA 6

OGGI

COSSIGA: SCONFIGGIAMO LA «MALA» ITALIA

■ «Anche noi italiani abbiamo bisogno del vento della libertà, perché di libertà ha sempre bisogno un popolo libero. Il presidente Cossiga, nel suo messaggio di fine anno, si è soffermato sull'Est europeo, traendone anche alcune considerazioni sull'Italia: per noi una nuova stagione di libertà significa far vincere quel diritto che è garanzia di libertà, contro la violenza della malasocietà del crimine e delle prepotenze».

Paolo Passarini A PAGINA 2

ISRAELE: CACCIATO UN MINISTRO «SPIA DELL'OLP»

■ Aria di crisi in Israele. Il premier Shamir ha estromesso dal governo il ministro laborista Ezer Weizman, accusandolo di mantenere contatti con l'Olp e di informare Arafat di quanto deciso nelle riunioni dell'esecutivo. Immediata la replica laborista.

SERVIZIO A PAGINA 6

PER I «BOTTI» DI CAPODANNO 2 MORTI, 779 FERITI

■ Due morti e 779 feriti per botti e colpi di pistola: è il bilancio dei «fuochi proibiti» dalla notte di San Silvestro. Il numero degli ustionati, in gran parte giovani, è più alto dello scorso anno (733). Gli incidenti mortali sono avvenuti a Poggia e Ischia.

SERVIZI A PAGINA 12

TRENT'ANNI FA MORIVA COPPI EROE E UOMO SOLO

■ Trent'anni fa moriva Fausto Coppi, tra i massimi ciclisti d'ogni tempo. Una pagina racconta il campione, la sua umanità, le sue vittorie. Gino Bartali, il grande amico-rivale, ricorda fatiche e sfide.

Gian Paolo Ormezzano e Franco Marchiaro

A PAGINA 4 DEL FASCICOLO CULTURA

Esteri 3-6
Interni ..... 2 e 7
Cronache Italiane 8-12
Economia 13-15
Sport 17-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttocome

L'analisi dei redditi evidenzia trucchi sempre più sofisticati per aggirare le imposte

Fisco: solo 700 i super-ricchi in Italia

Sono quelli che nell'85 hanno denunciato più di 550 milioni

ROMA. Ricconi addio? Nell'Italia del secondo boom economico la categoria dei super miliardari sembra essersi notevolmente assottigliata. A leggere gli ultimi dati forniti dalla direzione generale delle imposte dirette, le persone che nell'85 potevano vantare un reddito superiore al mezzo miliardo di lire erano poco meno di mille (932, per l'esattezza), su un totale di oltre 25 milioni di contribuenti. Soltanto 701 persone, poi, superavano il «muro» dei 550 milioni, ritenuto dal ministero come l'ultimo gradino della scala della ricchezza.

Cifre sorprendenti, in apparenza, specie alla fine di un decennio caratterizzato dal consumismo e dall'edonismo, rilanciati dalla moda. Siamo davvero in presenza di una grande ridistribuzione dei redditi? Non è così: le stime delle Finanze indicano in realtà la presenza di altri fenomeni. Innanzitutto, che in Italia, nonostante una maggiore diffusione di benessere, c'è sempre una forte concentrazione di ricchezza. Un dato che non deve meravigliare più di tanto, perché in tutti i Paesi occidentali i "club" dei super-miliardari sono riservati ad un ristretto numero di persone.

Ma l'altra faccia della verità, sicuramente allarmante, è che dietro questi dati si nasconde una massiccia evasione ed elusione fiscale. Non deve perciò stupire se nell'Italia dei fuoristrada, dei jet privati, delle barche, delle seconde e terze case, delle vacanze esotiche, i "paperon de' paperoni" si contano senza fatica e che dietro di loro ci sia una straordinaria omogeneità di redditi, poco importa se si tratti di titolari di ristoranti di lusso o di modesti impiegati statali.

Un recente studio della Uil ha infatti accertato che il fisco riesce a tassare solo il 34% dei redditi diversi da quelli da lavoro. Quindi, a pagare le tasse, alla fonte e fino all'ultimo centesimo, sono solo i lavoratori dipendenti. Il resto, o è evasione, o sono raggiri (il più delle volte legali) o — aggiunge l'organizzazione sindacale — sono regali, come quelli, enormi, fatti alle società di capitali con gli scorpori aziendali o le rivalutazioni monetarie.

Tutte scappatoie che, all'atto pratico, consentono a diversi contribuenti di presentare denunce dei redditi notevolmente più modeste delle loro complessive fonti di ricchezza. Il sospetto che il club dei super ricchi possa vantare altri iscritti è avvalorato dai quasi 20 mila miliardi di redditi non dichiarati che gli uffici del fisco scovano annualmente nel settore del lavoro autonomo.

I dati delle imposte dirette si fermano all'85. Ma in questi ultimi anni le cose non sono troppo cambiate. E proprio nei giorni scorsi il ministro Formica, nel tentativo di combattere il grave fenomeno, ha predisposto per i lavoratori autonomi «coefficienti presuntivi» di reddito più alti. Se l'operazione avrà successo, probabilmente cesserà lo scandalo del commerciante che paga in media meno tasse del suo dipendente o del libero professionista che guadagna molto meno di un collega che ha un rapporto di lavoro dipendente. Formica è al tempo stesso intenzionato ad accentuare misure e controlli contro l'elusione che sembra ancor più insidiosa dell'evasione. Forse, gli Anni 90 saranno quelli di una maggiore giustizia fiscale. Così, sarà più facile sapere se i "super ricchi" sono davvero una categoria in via estinzione.

Emilio Pucci

Dopo l'incidente alla superpetroliera Kharg

Onda nera sul Marocco Catastrofe ecologica

RABAT. E' giunta a una cinquantina di chilometri dalle coste atlantiche del Marocco la gigantesca chiazza formata dal petrolio finito in mare, il 19 dicembre, dal sorbato della superpetroliera iraniana Kharg in seguito a un incendio scoppiato a bordo. Anche se le autorità di Rabat affermano che la situazione è sotto controllo, gli esperti sostengono che la marea nera potrebbe provocare conseguenze disastrose.

L'oceanografo francese Jacques Cousteau ha denunciato il ritardo con cui si è intervenuti per far fronte a quella che ha definito una gravissima catastrofe ecologica». La zona di mare ora ricoperta dal petrolio è ricca di pesce e le coste marocchine che stanno per essere investite dalla marea nera accolgono, in questa stagione, colonie di rari uccelli migratori.

Squadre di specialisti giunti da diversi Paesi hanno versato solventi chimici ed eretto sbarramenti per arginare l'avanzata del petrolio. La superficie occupata dalla chiazza ormai supera i 150 chilometri quadrati. «In certi punti la macchia è arrivata a meno di cinquanta chilometri dalla costa — ha detto uno dei tecnici — e non vedo come sia possibile bloccarla del tutto». La Kharg è ancora alla deriva e, lasciando dietro di sé una scia di greggio, è arrivata a 200 chilometri dalla costa.

Un portavoce della Capitaneria di porto di Casablanca ha dichiarato che il petrolio fuoruscito dalla Kharg dovrebbe aggirarsi sulle 30 mila tonnellate. Il quotidiano marocchino «L'Opinion» ha scritto che circa 100 mila posti di lavoro potrebbero essere messi a repentaglio dalla sciagura. Non sarà solo il settore della pesca a subirne le conseguenze, anche l'industria turistica rischia di dover pagare un grave prezzo. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA SALTA IL NOSTRO SUD

non durerà in eterno. La situazione della finanza italiana non consente la crescita indefinita dei fondi destinabili a questo «sostegno» al Mezzogiorno, anzi ne imporrà in futuro un sostanzioso taglio. La riorganizzazione della Comunità europea in vista del 1992, del resto, sta già erodendo le possibilità di azione autonoma del governo italiano, come dimostra la vicenda dell'acciaieria di Bagnoli: di fronte alla decisione di chiuderla presa a Bruxelles, Roma non ha potuto ottenere altro che un faticoso rinvio.

E' quindi fondamentale che, all'inizio degli Anni Novanta, il problema del Mezzogiorno venga affrontato al di fuori di una stanca retorica meridionalistica, alla luce di questi nuovi, grandiosi flussi economici internazionali. In caso contrario, rischiamo di trovarci alla fine del decennio con un'Italia meridionale dalla struttura economica arretrata rispetto a quella di molti Paesi mediterranei, con una popolazione ad un tempo assistita e fortemente scontenta che perde inevitabilmente terreno in un confronto che non è solo più con il resto d'Italia ma che coinvolge tutti i Paesi vicini.

Mario Deaglio

Cossiga nel messaggio di fine anno invita a combattere la «malasocietà» del Paese

«Anche l'Italia chiede libertà»

«Facciamo vincere diritto e giustizia»
«Il vento dell'Est è una sfida per tutti»

Il presidente Cossiga. «Dobbiamo migliorare la nostra società per renderla pronta alla grande sfida del '93»

ROMA. «Anche noi, anche noi italiani, non dimentichiamolo, abbiamo bisogno del vento della libertà, perché il libertà ha sempre bisogno un popolo libero». Proprio al termine del suo quinto messaggio di fine anno, quasi interamente dedicato alla rivoluzione democratica in atto nell'Est europeo e alle speranze di pace che essa accende, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha richiamato l'Italia al dovere di migliorare e ammodernarsi per poter raccogliere con successo la «grande sfida» che le viene lanciata dal «nuovo» che avanza.

«Per poter con forza e con autentica autorità, morale e politica, lavorare nella comunità internazionale — ha affermato Cossiga — è necessario che noi italiani ci dedichiamo nel nostro Paese, con crescente impegno, a rafforzare la nostra società, per renderla più moderna, più libera, più giusta, più pronta a affrontare i doveri all'interno e nella comunità internazionale».

«Per noi cogliere e sviluppare il significato della nuova stagione della libertà — perché anche per noi ci deve essere una nuova stagione della libertà — significa impegnarci con totale coerenza a rendere più moderne e adeguate le strutture del nostro Stato e della nostra società culturale, civile e economica, affinché esse siano veramente a misura d'uomo». Quindi, rimarcando una linea di continuità con i suoi precedenti messaggi, Cossiga ha spiegato che l'obiettivo principale resta quello di portare la legge e la giustizia in quelle aree dell'Italia ancora governate dalla violenza. Una nuova stagione di libertà significa, anche in Italia, «far vincere il diritto ovunque, quel diritto che è garanzia di libertà, contro la violenza della malasocietà del crimine e della prepotenza».

A parte questo accenno ai problemi interni, il messaggio del Presidente, come era stato annunciato, ha analizzato le grandi novità internazionali. Cossiga ha osservato che si conclude nel segno dell'ottimismo un decennio importante, che si era aperto invece sotto oscuri auspici». Insomma, tutto incoraggia a guardare al futuro, «quasi fossimo giunti a un nuovo punto di partenza».

Se, nell'abbattimento di regimi tirannici, che tradirono anche moti sinceri di eguaglianza, si nota «un impeto che ricorda quello del 1848», è bene ricordare — secondo Cossiga — che «la nuova stagione della libertà» all'Est determina anche una grande sfida per noi popoli dell'Occidente». E' vero che la storia riconoscerà alle nazioni dell'Occidente il merito di aver serbato, radicato e protetto, non solo per noi ma per tutti, insieme alla nostra sicurezza, i valori della libertà e del pacifico progresso». Ma adesso queste nazioni devono dimostrare che questi valori non vengono assunti «a difesa di una concezione nazionale e internazionale statica, a protezione di un benessere, morale e materiale, magari anche vasto, ma comunque circoscritto e conchiuso». «Caduti i muri, resteranno da colmare i fossati, e fra questi il più immediato e il più preoccupante è quello economico».

Lo sforzo delle democrazie per rendere più pacifico e più giusto il mondo va poi diretto a facilitare la lotta per la liberazione civile, culturale e economica del Terzo e Quarto Mondo, che deve risolvere problemi di indebitamento e di disoccupazione, rompendo la «drammatica spirale» che alimenta «il commercio illegale e il consumo della droga».

In tale contesto, l'Italia è chiamata a «svolgere un ruolo importante». Questo riguarda l'Europa e il mondo, a partire dalla consapevolezza della sua appartenenza a un'Alleanza atlantica, «il cui valore politico verrà a assumere sempre più rilevanza rispetto a quello puramente militare». L'Italia dovrà collaborare con tutti i popoli liberi, consapevole «che sono ormai i valori su cui poggia il nostro modello, giustamente, a prevalere». Si tratta di «quei valori di pacifica convivenza e di democrazia che, nello spirito di Helsinki e per la comunanza di origini e civiltà, tendono a includere e a rendere corresponsabili con noi, nel concetto stesso di Europa, gli Stati Uniti e il Canada».

Paolo Passarini

DALL'ITALIA

Occhetto: nel '90 non cambieremo nome

ROMA. Nel '90 il pci non cambierà nome. E' quanto lascia intendere il segretario Occhetto in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano *Il Mattino*. «Siamo stati già abbastanza veloci nel determinare una scelta politica — ha detto Occhetto —. Ora procederemo tappa dopo tappa. Nel '90 si deve aprire la costituente, poi il processo dipenderà da tutto il partito. Una nuova forza politica avrà un nuovo nome, ma è una questione da affrontare al termine di questo processo». [Agi]

Craxi: il pci soffre di «frazionismo»

ROMA. «Il superamento del centralismo democratico è una conquista di libertà. Il frazionismo ne può diventare un abuso. Un grande ostacolo al miglioramento dei rapporti tra i comunisti e noi è costituito dal settarismo che è stato diffuso a piene mani dal pci e che è tuttora lo sport preferito anche da alcuni tra i dirigenti rinnovatori di primo pelo, che in questo modo non rinnovano un bel nulla». Lo ha sostenuto il segretario del psi, Bettino Craxi, che si sofferma sui rapporti col pci in un'intervista pubblicata oggi sul *Corriere della Sera*. [Agi]

Roma: attentato contro sezione psi

ROMA. Violenta esplosione, con principio di incendio, nella sezione del psi di via Messala Corvino a Roma-Tuscolano. Secondo le prime ricostruzioni, ieri mattina, alcuni individui hanno forzato le serrande della sezione collocandovi all'interno un ordigno esplosivo. Accesa la miccia si sono dati alla fuga. Subito dopo c'è stata l'esplosione, che ha distrutto suppellettili e mandato in frantumi i vetri delle finestre. [Agi]

Costa (pli), Capodanno con i detenuti a Cuneo

CUNEO. Per il decimo anno consecutivo il parlamentare liberale Raffaele Costa ha trascorso la sera di Capodanno nel supercarcere di Cuneo, donando ai reclusi (fra i quali alcuni «irriducibili» del terrorismo) volumi di letteratura. Il deputato liberale ha incontrato a uno a uno i 200 detenuti soffermandosi a parlare del disegno di legge sull'amnistia che verrà discusso alla Camera il 16 gennaio. [Ansa]

Un quadrumvirato alla testa del pr

ROMA. Da ieri il partito radicale è guidato da un «quadrumvirato», una direzione collegiale composta da Sergio Stanzani, Paolo Vigevano, Emma Bonino e Marco Pannella, che hanno assunto i pieni poteri statutari. La ragione della scelta è dovuta alla impossibilità determinata dall'assoluto soffocamento dei diritti istituzionali e civili in Italia, di tenere il 36° Congresso nazionale del pr, ai pieni poteri — ha spiegato Pannella — sono stati assunti, congiuntamente, sulla base della norma transitoria e finale del Congresso di Budapest e ribadita a Roma nello scorso mese di settembre». [Agi]

Benvenuto sul blocco delle banche

«Urge una legge per gli scioperi»

ROMA. Un'immediata verifica politica con la Confindustria sulla trattativa, trascinatasi per buona parte dell'89, per il costo del lavoro; un incontro urgente col governo per individuare soluzioni realistiche alla riforma degli oneri sociali, nonché per il varo definitivo della legge che regolamenta gli scioperi nei pubblici servizi. Sono questi i due impegni prospettati dal segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, per le prime settimane del '90, decisive per i rinnovi contrattuali.

«Per il costo del lavoro — osserva Benvenuto — gli imprenditori non possono immaginare soluzioni che tengano conto solo delle loro esigenze né di utilizzare il sindacato per conseguire sgravi parafiscali. Debbono togliere ogni pregiudiziale ai rinnovi dei contratti nell'industria, i cui risultati non potranno essere inferiori a quelli del pubblico impiego». «Altrettanto chiarezza — aggiunge — va fatta però al nostro interno, con Cgil e Cisl, per la predisposizione delle piattaforme: è intollerabile che i lavoratori dell'industria abbiano salari inferiori a quelli del pubblico impiego. Fra l'altro, chiedere la riduzione dell'orario di lavoro è un obiettivo».

Alla revisione degli oneri sociali e alla riforma di previdenza e sanità così da rendere «equa» la contribuzione tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, Benvenuto aggiunge un'altra priorità: il varo immediato della legge sugli scioperi. «Ci vogliono nuove regole del gioco, altrimenti si finisce in una vera polveriera». La vicenda dei bancari è un esempio illuminante — evidenzia Benvenuto — dell'assenza di regole: lo sciopero di 320 mila lavoratori colpisce gli interessi di milioni di pensionati e lavoratori.

Il segretario Uil si sofferma quindi sui recenti fatti politici: «Se è vero — dice — che il crollo del comunismo non equivale alla vittoria del capitalismo, è altrettanto vero che la proposta socialista si dimostra essere quella riformista». [Agi]

Alla vigilia del Congresso il candidato alla segreteria pone le sue condizioni

Rauti: «Pronto a salvare il msi»

Oggi riunione dei capicorrente per definire la proposta: «Deciderò in base ai contenuti politici»
«Dobbiamo saper profittare della crisi del comunismo e tentare di sfondare a sinistra»

ROMA. «Io sono pronto — dice Pino Rauti — e l'idea di diventare segretario del movimento sociale, non lo nego, mi tenta molto. Se ancora esito a porre la mia candidatura è perché vorrei poter fare la politica in cui credo: un partito nazional-popolare che abbia finalmente un centro studi, una scuola di partito, una per amministratori, una politica estera. E invece nel pulviscolo di incontri di queste settimane si parla poco di queste cose...».

Pino Rauti in questi giorni è un uomo corteggiatissimo. E proprio per questo tormentato dal dubbio. Il segretario del msi, Gianfranco Fini, lo vorrebbe al suo fianco come presidente del partito; ma i gruppi che due anni fa hanno eletto Fini, fanno una proposta ancora più allettante: vorrebbero scalzare il giovane leader e lanciare Rauti al posto che per 18 anni è stato di Giorgio Almirante.

Tutti lo lusingano, ma lui nicchia, non si sbilancia. L'uomo che diciottenne si è offerto «volontario di guerra» alla Repubblica di Salò, che ha fondato Ordine nuovo, che è finito in carcere due volte e due volte è stato assolto con formula piena, ora, a 63 anni, ha scoperto l'arte dei chiaroscuri, dell'equilibrismo. Da una settimana ripete: «Sono sorpreso per queste offerte, devo valutarle con i delegati della mia corrente al congresso».

Ma Pino Rauti e i suoi emissari non hanno molto tempo per riflettere. Le liste sul Congresso di Rimini si accenderanno tra nove giorni e in una settimana sono possibili improvvisi voltafaccia. E non sarebbe una novità in un partito sensibilissimo all'organigramma interno, poco conta di potere esprime. Questa mattina, all'Hotel Bristol di Roma, va in scena la prova generale della possibile nuova maggioranza del msi. Rauti incontra i capi delle correnti che sostennero Gianfranco Fini: Francesco Servello, Guido Lo Porto, Michele Marchio, oltre a Domenico Mennitti che ha già votato Rauti al congresso di due anni fa.

Allora, Rauti, oggi darà una risposta a chi le offre la guida del partito? «Anzitutto sono in attesa di una proposta ufficiale. Fino ad oggi soltanto Mennitti si è pronunciato in modo esplicito a favore di una mia candidatura a segretario». Sì, ma non è un mistero che circa il 30% del partito è disposto a spostarsi da Fini a lei: perché esita tanto a dare una risposta? «Man mano che si esplicitavano i consensi attorno alla mia persona, ho ripetuto che avrei preso atto delle proposte politiche e che ne avrei discusso con il mio gruppo. Vedremo la proposta e poi discuteremo. Io dò molta importanza ai problemi politici».

Se accettasse l'offerta degli ex amici di Fini, si ritroverà alleato (e vincolato) a quelli che qualcuno chiama i «dorotei del msi», i centristi in doppio petto lontanissimi dalla sua concezione movimentistica della politica. E' questo che la frena? «No. Di questi gruppi fanno parte esponenti storici del msi dai quali non si può prescindere e una parte molto consistente dei gruppi parlamentari. La verità è che entrambe le proposte che mi sono state prospettate presentano vantaggi e controindicazioni. Per il movimento sociale ci vorrebbe un accordo generale che abbia come punto di riferimento la mia persona».

Il msi è un partito in declino da anni e litiga per le poltrone: non pensa che il Congresso debba discutere soprattutto di come impedire il rischio di estinzione? «In tutto il partito c'è consapevolezza del pericolo. Ma quasi tutti, a cominciare da Fini, propongono una sorta di continuismo col passato. E invece, a mio avviso, bisogna saper profittare della crisi del comunismo e tentare di sfondare a sinistra. Oramai, col crollo del marxismo, l'unica alternativa al capitalismo è la nostra. Serve da una parte un presidenzialismo diffuso con elezioni dirette a ogni livello, dall'altra una partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'economia».

Fabio Martini

I parametri che fisseranno l'imponibile minimo per ogni categoria

Il 1990 porta il redditometro

Per i professionisti non meno di 41 milioni

ROMA. Il 1990 ha portato il redditometro: con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre, infatti, è entrato in vigore il decreto del Presidente della Repubblica sui coefficienti presuntivi di reddito. In sostanza, i lavoratori autonomi che hanno scelto la contabilità semplificata non potranno dichiarare redditi inferiori a quelli minimi indicati dal ministero (ad esempio, non meno di 41 milioni e mezzo per i professionisti). Con il nuovo anno, inoltre, arrivano altre novità. Eccole in sintesi:

Fisco. Entrano in vigore numerose misure. Tra queste: l'indeducibilità dei contributi agricoli unificati e la limitazione della deducibilità degli interessi passivi sui mutui o prestiti agrari; l'obbligo di iscrivere al catasto urbano le costruzioni rurali; norme più severe sugli ammortamenti anticipati da parte delle società; l'accelerazione del contenzioso tributario mediante la riduzione degli importi in pendenza e l'istituzione di una «corsia preferenziale» per le controversie con importi superiori ai 100 milioni; l'aumento del 50% dei diritti annuali a favore delle Camere di Commercio; l'esclusione delle sigarette dal paniere per il calcolo della contingenza; l'istituzione di un «indicatore di recupero dell'evasione fiscale», destinato ad alleggerire le imposte sui redditi e a potenziare l'amministrazione finanziaria, l'anticipo dal 22 al 20 di ogni mese dei versamenti Iva; la conferma dei coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali vigenti nell'89.

Partecipazioni statali. Il decreto sulla finanza locale autorizza il conferimento all'Efim di 200 miliardi per la realizzazione di nuovi investimenti «con assoluta priorità nel Mezzogiorno»; di 200 miliardi all'Iri e di 50 miliardi a tutti gli enti di gestione per investimenti aggiuntivi nel Mezzogiorno.

Artigianato. Il fondo per il credito alle imprese artigiane viene aumentato di 80 miliardi per il 1989 e di 150 miliardi per il '90. I tassi d'interesse sono fissati nel 35% per il Sud, nel 45% per le «zone depresse» e nel 70% per il resto d'Italia.

Università private. Il decreto assegna 70 miliardi alle università non statali: le cifre maggiori vanno alla Cattolica di Milano (29,6 miliardi), all'Università di Urbino (23,5), alla Bocconi (5,7) e alla Luiss (3,3).

Protezione civile. Il fondo relativo viene reintegrato di 500 miliardi.

Aerei. Dal 31 marzo 1990 è istituita un'imposta erariale commisurata alla rumorosità dei velivoli. L'imposta servirà a finanziare le opportune misure di disinquinamento acustico. [Ansa]

Gazzetta Ufficiale

Per le patenti marche da bollo da 17 a 22 mila

ROMA. I tre decreti del ministro delle Finanze, Rino Formica, riguardanti le marche per le patenti 1990, i modelli per la richiesta di rimborso Iva e le bollette di accompagnamento per gli alcoli sono stati pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale*. Il primo provvedimento, in particolare, fissa i nuovi importi per le tasse di concessione governativa sulle patenti per il 1990 (17, 18 o 22 mila lire a seconda del tipo di patente) e le caratteristiche delle relative marche; il secondo decreto approva il modello riguardante il prospetto da allegare alla dichiarazione Iva 1989 per la richiesta di rimborsi.

Il terzo provvedimento, infine, sposta dal primo gennaio al primo luglio 1990 il termine per l'adozione delle nuove bollette di accompagnamento per gli alcoli metilico, propilico ed isopropilico istituite nello scorso mese di luglio. [Ansa]

A Milano e a Genova

Ultimi scioperi agli sportelli (poi si vedrà)

ROMA. Si conoscerà oggi la risposta ufficiale dei sindacati dei bancari all'iniziativa del ministro del Lavoro, che per sbloccare la lunga vertenza, ha convocato le parti per il 10 gennaio. In una riunione dell'esecutivo nazionale, le cinque organizzazioni Fabi, Falcri, Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e Uib-Uil, esamineranno sia l'invito di Donat-Cattin, sia il richiamo ad inserire il settore bancario tra i servizi essenziali. Nonostante l'aria più distesa, la fase degli scioperi, per quanto in via di ultimazione, ha ancora una serie di strascichi. A Milano oggi dovrebbe scioperare il 40% delle banche, tra cui la Cariplo, le tre Bin e la Cassa di risparmio; a Genova è prevista la chiusura del Banco di Roma; a Firenze dovrebbero fermarsi il Monte dei Paschi di Siena e altri due istituti. In pratica, le ultime code delle 32 ore di sciopero decise sino al 6 gennaio. [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellini
REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Pranchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Bertil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rametti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluchetti
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pisacane 120, Roma
STS spa, Contrada Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 633/1866
Certificato n. 3886 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 31 dicembre 1989 è stata di 808.438 copie

Il Fronte introduce una riforma agraria lampo per ripristinare la proprietà privata

Bucarest ha distribuito la terra

Via la pena di morte e soppressa la «Securitate»

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Rispettando i canoni rivoluzionari, il Fronte di salvezza nazionale ha dato la terra ai contadini. Questi diventano proprietari di 2500 mq intorno alla propria casa e ottengono la disponibilità di altri 5000 in cambio di un modesto canone.

Gli altri tre provvedimenti annunciati a Capodanno, in un discorso televisivo, dal presidente del Fronte, Ion Iliescu. Innanzitutto, viene riconosciuto il diritto di associazione. Basteranno appena 250 firme per ottenere la registrazione di un partito; non è chiaro se si tratti di un'ingenuità o di un'astuzia, ma il risultato sarà, probabilmente, la nascita di centinaia di partiti e una frammentazione politica che esalterà l'unico rappresentante dell'unità nazionale, il Fronte. Non si è ancora discusso, invece, il meccanismo elettorale per le consultazioni di aprile (ma nello stesso governo si dubita che quella scadenza potrà essere rispettata).

In secondo luogo viene abolita la pena di morte. E' la grazia per Nicu Ceausescu, il figlio del «Conducator», candidato al plotone d'esecuzione per vari crimini. La sua fucilazione era stata ventilata nei giorni scorsi, come rimedio estremo per disorientare i giannizzeri della famiglia Ceausescu entrati in clandestinità. Ma nuove condanne capitali, dopo quelle del dittatore e della sua terribile moglie, avrebbero creato disagio nel mondo. Il Fronte ne ha tenuto conto.

Infine, viene sciolta la Securitate, 20 mila effettivi di cui una parte agli arresti. Insieme alla guardia personale di Ceausescu, il corpo, di fatto una polizia politica, era il fulcro del regime. Una decisione oscura accompagna questo provvedimento: il Fronte ha posto sotto inchiesta, e probabilmente fatto arrestare, quattro generali della Securitate, tra i quali Iulian Vlad, ufficialmente il numero uno del corpo. Vlad era entrato nel Consiglio del Fronte per meriti rivoluzionari. Si dice che, schieratosi con l'Armata insieme ad alcune unità della Securitate, abbia avuto un ruolo decisivo nella vittoria. Fronte e Armata non chiariscono i motivi dell'inchiesta, la stampa non pone domande.

La rivoluzione, in realtà, è stata un colpo di Stato? L'ipotesi l'avanza un canale della tv francese, in un collegamento diretto con la televisione di Bucarest, dove si trova il primo ministro Roman. Il Fronte, o almeno il suo nucleo, sarebbe nato prima della rivoluzione: lo proverebbe un filmato che mostra riunite le figure più eminenti, generali, comunisti emarginati da Ceausescu e un alto ufficiale della Securitate. Ma Roman ribatte con foga: «Quella riunione avvenne nella notte tra il 22 e il 23 dicembre», dopo cioè le manifestazioni e i massacri. Poi il collegamento improvvisamente salta.

Su misteri della rivoluzione si affaccia nei prossimi giorni il ministro degli Esteri sovietico, Shevardnadze. Il garante di Mosca sembra ora l'Armata, inquadrata nel Patto di Varsavia. Il partito comunista, infatti, si è dissolto. Per ratificare il decesso, un gruppo di militanti di base ha chiesto la convocazione di una conferenza straordinaria.

I sovietici considerano positiva la rivoluzione romena anche in relazione alla situazione in Bessarabia. La regione, inglobata dall'Urss nell'ultima guerra, è abitata da una grande comunità di etnia romena che nei mesi scorsi ha chiesto l'autonomia con tumultuose manifestazioni. Dai colloqui con l'ambasciata sovietica a Bucarest, fonti diplomatiche occidentali ricavano che Gorbaciov intende proporre un sistema di «frontiera aperta» al confine tra Urss e Romania, così da permettere riunificazioni delle famiglie e forme di integrazione tra le due popolazioni.

Ieri ai giornalisti è stata mostrata la «sala dei doni» che Ceausescu si era riservato nel Museo di storia nazionale. Raccoglie omaggi tributati al «Conducator» da mezzo mondo. L'Italia è rappresentata dal decreto di nomina a Cavaliere di Gran Croce di Nicolae ed Elena Ceausescu, firmati Leone e controfirmati Andreotti (maggio 1973), non rinnovato ritirato.

[g. r.]

Il patriarca ortodosso romeno Teoctist (a destra) celebra la messa di fine anno a Bucarest

Ferito Nicu Ceausescu

Accoltellato dopo l'arresto Settemila le vittime romene

BUCAREST. Alcune ore dopo essere stato presentato in tv, prigioniero, il 22 dicembre scorso, Nicu Ceausescu (il figlio del dittatore Nicolae Ceausescu giustiziato il giorno di Natale) rimase ferito con un'arma da taglio. Lo hanno reso noto fonti ospedaliere a Bucarest, secondo cui la gravità delle ferite indussero i militari romeni a portare il giovane all'ospedale militare della capitale, dal quale è stato dimesso sabato scorso per essere internato in un carcere della capitale.

Le fonti citate non hanno precisato il luogo né l'origine delle lesioni causate a Nicu Ceausescu: potrebbe trattarsi, dicono, di un'aggressione o addirittura anche di un tentativo di suicidio.

Secondo altre fonti, sarebbe stato uno sconosciuto, subito arrestato, a ferirlo con una coltellata allo stomaco.

La ridda di voci si accavalla anche sul numero reale delle vittime della rivoluzione romena: sarebbero settemila fra morti e feriti, secondo quanto si apprende da fonti diplomatiche occidentali a Bucarest, che implicitamente smentiscono i dati ufficiali che parlano di circa sessantamila in totale.

Le fonti diplomatiche hanno successivamente precisato che una verifica del bilancio ufficiale delle vittime è in corso anche da parte delle autorità romene.

Secondo i diplomatici, che hanno voluto mantenere l'anonimato, i romeni non hanno attualmente più bisogno di aiuti sanitari: quelli pervenuti sarebbero sufficienti, anche considerato il nuovo bilancio delle vittime.

Le fonti precisano inoltre di ritenere che la situazione assistenziale sia buona e che i romeni potranno passare senza grossi problemi l'inverno, mentre il problema resta la distribuzione degli aiuti stessi.

I funzionari hanno rilevato, nel corso di un incontro con i giornalisti, il ruolo particolarmente importante svolto dall'esercito nella nuova situazione, dicendo però di ritenere che esso diminuirà col tempo.

Per quanto riguarda i fondi all'estero di Ceausescu viene smentita la presenza di conti negli Stati Uniti, mentre appare confermata quella di depositi effettuati in Austria e in Gran Bretagna.

[Ansa]

Il Capodanno del silenzio

La tv romena: tutti a casa, ricordiamo i morti

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Un minuto di buio totale, rischiarato solo dal tremolio delle migliaia di candele poste intorno all'Università, in piazza Romana, e ai bordi dei cimiteri di fortuna ricavati nei parchi. Il suo primo capodanno di libertà, Bucarest l'ha trascorso così, in silenzio, e spesso in preghiera. La televisione aveva lanciato un invito: «Non uscite di casa, può essere ancora pericoloso. Non abbandonatevi all'allegria, ricordate i martiri di questi giorni». Tutti lo hanno accolto. Per la nuova Romania, l'anno si è aperto, intorno alle televisione, fra un lungo scorrere delle sequenze di questi giorni — fosse comuni, sparatorie, manifestazioni, discorsi — e gli spezzoni un po' lunari di uno «show» italiano. Balletti, cantanti e brani di cabaret riesumati da chissà quale archivio della «Televisiunea libera romana», e tratti da un'edizione di «Fantastico» che, ad occhio e croce, deve risalire almeno a sette anni fa.

Tra rievocazioni e vecchi spettacoli, l'annuncio che per il Paese si trasforma in uno splendido regalo. A darlo è Ion Iliescu, il presidente del comitato di salvezza nazionale. Da oggi, qualsiasi cittadino della Romania può ottenere il passaporto ed espatriare liberamente.

Nella raffica di decreti che aveva smantellato lo Stato di polizia di Ceausescu, questo mancava ancora. Ma per festeggiarlo è ancora troppo presto.

«Gli occhi che piangono vogliono giustizia»: l'enorme «murale» apparso davanti alla facoltà di Lettere esprimeva il senso di questa fine d'anno: negli di qualsiasi discorso. Sparsi per la città, migliaia di volantini e ciclostile degli studenti avvertivano che per gli operai delle due maggiori fabbriche di Bucarest, il primo dell'anno sarebbe coinciso con una giornata di lavoro nei cimitori che continuano a sorgere in ogni parco pubblico.

A Bucarest le sepolture proseguono: accelerano, dicono, almeno altre cinquecento tombe per dare collocazione ai cadaveri che ancora affollano le «morgues» e i reparti di numerosi ospedali. Le inumazioni proseguiranno per tre giorni almeno, ciascuna accompagnata, nel rito ortodosso, dai canti di tre sacerdoti e dai doni tradizionali: dolci natalizi, oggetti personali, lettere dei parenti che vengono collocati nella bara, a rendere meno difficile il distacco dalla vita terrena.

Nella sede dell'Unione scrittori, in Calea Victoriaei, poco dopo mezzanotte la grande sorpresa: l'arrivo di Marie France Ionesco, figlia di Eugene, il grande drammaturgo che dal dopoguerra vive a Parigi. La donna, bloccata dalla neve l'aeroporto di Bucarest, era giunta via Sofia per dare, fra l'altro, un annuncio applauditissimo: «Al più presto mio padre sarà tra voi».

Un Capodanno di raccoglimento e di dolore dunque, alla vigilia del quale l'altra raccomandazione lanciata dalla televisione («evitate, per favore, qualsiasi manifestazione di giubilo, non sparate mortaretti: i soldati potrebbero scambiarli per colpi d'arma da fuoco») era parsa perfino pleonastica. Invece no, forse quell'annuncio avrebbe dovuto essere diffuso anche in italiano, a beneficio di qualche incosciente dell'ultima ora.

Spiace doverlo raccontare. Ma da una finestra dell'hotel «Intercontinental», pochi minuti prima della mezzanotte, è toccato a un giornalista italiano di provocare l'unico momento di tensione nella notte della capitale. Giunto a Bucarest da poche ore, un «free lance» ha ritenuto spiritoso affacciarsi al balcone e lanciare giù un «botto». Nella piazza, sulle prime i giovani soldati che presidiavano l'Università si sono gettati per terra, tra il fango e la neve. Terrorizzati, hanno cominciato a sparare verso l'albergo. E' stato solo un caso se, nella notte di Capodanno, qualcuno non ha perso la vita per quella bravata.

Il cronista, lui sì era messo al sicuro. Appena capito quel che aveva scatenato, era rientrato precipitosamente in camera per rifugiarsi sotto il letto.

Giuseppe Zaccaria

IN BREVE

BUCAREST
L'«Agerpres» ha un nuovo direttore

Per decisione del governo romeno, Nnagu Udroiu è stato nominato direttore generale dell'agenzia di stampa «Agerpres» in sostituzione di Alexandru Ionescu, dimessosi l'altro ieri. Udroiu, nato il 3 aprile del 1940 e laureato al Politecnico di Bucarest, ha lavorato molti anni nelle redazioni dei quotidiani ed è stato redattore capo della radiotelevisione romena. Dal 1979 era segretario generale dell'«Agerpres». [Ansa]

MOSCA
I moldavi: aprite i confini con la Romania

Migliaia di persone hanno dimostrato l'altro ieri a Kishinev, capitale della Moldavia, chiedendo che sia aperta la frontiera con la Romania e permesso il libero movimento tra le due parti in nome dell'affinità etnica. Lo hanno riferito fonti del «Movimento per il risorgimento nazionale moldavo». La Moldavia è stata annessa all'Urss nel 1940, come conseguenza della spartizione territoriale tra Stalin e Hitler. [Ansa]

PARIGI
Arrivano in Francia 83 orfani romeni

Settantacinque famiglie francesi, che hanno adottato negli ultimi anni 83 orfani romeni, hanno ottenuto dal nuovo governo di Bucarest di farli venire in Francia. Nella vicenda era intervenuto anche il Parlamento europeo, che il 23 novembre scorso aveva chiesto al governo romeno di «onorare i suoi impegni» concedendo ai bambini il visto d'uscita. I genitori adottivi avevano potuto recarsi più volte in Romania per vedere i bambini, ma non erano mai riusciti a portarli in Francia. Il ministero degli Esteri francese ha affermato che i bambini erano usati come «arma di ricatto»: «In cambio della loro partenza si tentava di ottenere la ripresa delle relazioni politiche ed economiche, sospese dalla Francia a causa delle violazioni dei diritti umani in Romania». [Ansa]

BUCAREST
Nasce un fronte degli intellettuali

Un gruppo di trenta tra i più noti intellettuali romeni hanno annunciato ieri la creazione di un «gruppo per il dialogo sociale», che si propone di «rappresentare la coscienza lucida della nostra società» e di «contribuire all'uscita dal disastro e alla rigenerazione» nazionale. Del gruppo fanno parte l'insegnante Doina Cornea, una delle principali oppositrici del regime di Ceausescu e candidata al Nobel per la pace '90, e il poeta Mircea Dinescu. [Ansa]

PARIGI
Consulenza francese per la Costituzione

La Francia ha proposto ai dirigenti romeni di collaborare alla redazione della nuova Carta Costituzionale del Paese. Lo ha affermato ieri l'ambasciatore francese a Bucarest, Jean-Marie Le Breton. Le Breton ha detto di «avere parlato alcuni giorni fa con il primo ministro romeno di un aiuto molto specifico, nel campo del diritto e dei documenti di diritto costituzionale per aiutare la commissione» che sarà incaricata di elaborare la nuova legge fondamentale romena. [Ansa]

BUCAREST
«Tutte false le statistiche economiche»

Le menzogne statistiche del dittatore Nicolae Ceausescu, soprattutto per quanto riguarda la produzione agricola, sono state sottolineate nel suo discorso di fine d'anno dal presidente del Fronte di salvezza nazionale Ion Iliescu. La produzione di 60 milioni di tonnellate di cereali nel 1989, tanto esaltata da Ceausescu nei suoi discorsi, si è ridotta dopo le opportune verifiche a 16,9 milioni di tonnellate. «L'euforia delle menzogne nella quale era avvolto il despota — ha detto Iliescu — ha fatto giungere a dichiarare cifre incredibili, aberranti». Il presidente del Fsn ha anche detto che tutte le esportazioni alimentari sono state bloccate, mentre sono previste importazioni di beni di consumo dei quali il mercato è carente. Inoltre Iliescu ha annunciato il blocco di alcuni investimenti molto costosi per il bilancio statale, «voluti senza alcuno studio preliminare di rispondenza economica, su indicazione dell'ex dittatore ammalato di megalomania». [Ansa]

«Da reazionario dirigerò la cultura»

Il nuovo ministro Plesu: siamo ancora schiavi del dittatore

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Prima di insediarsi nell'ufficio di ministro della Cultura, il dissidente Andrei Plesu ha voluto farsi limare la gran barba da filosofo. Stremato per lo stress di questi giorni, si è addormentato sulla poltrona del barbiere; e si è svegliato in un incubo. «La radio trasmetteva una musica patriottica, infiammante, che emanava lo stesso trionfalismo della radio di Ceausescu. Come se il realismo socialista fosse stato rimpiazzato dal realismo antisocialista. L'identica stilistica.

Incubi del genere sono frequenti nella Romania di questi giorni. Sui giornali, ora tutti diretti da persone estranee alla dittatura, scopri sorprendenti assonanze con la stampa dell'era Ceausescu: il tono enfatico, le omissioni, l'ufficialità. Lo stesso assetto del nuovo potere in apparenza ricalca lo schema del socialismo reale, con il comitato esecutivo del Fronte nei panni del Politburo, al di sopra del governo, e il Consiglio nazionale del Fronte nel ruolo del Comitato Centrale. Eppure il vertice rivoluzionario sta smantellando a colpi di decreto tutto il sistema stalinista. Per avviare la transizione o per costruire un nuovo regime con il consenso del Paese?

Per Plesu l'intoppo non sta in una vocazione paternalistica del Fronte e dell'Armata, ma in un blocco culturale e psicologico della società romena: «Non è facile organizzare la ricostruzione dei comportamenti, di una stilistica civile. Anni di intensa manipolazione hanno creato riflessi spontanei, linguaggi, che rappresenteranno un ostacolo terribile se non riusciremo a creare nel Paese un'atmosfera attiva. Per esempio: da Cluj e da altri centri segnalano al Fronte che nei consigli cittadini sono entrati anche uomini del vecchio regime, e domandano: come dobbiamo regolarci? Davanti ad ogni problema che richiede una decisione, la reazione automatica è appellarsi all'autorità, chiedere l'approvazione del potere centrale».

Plesu ha 42 anni, cinque dei quali trascorsi nella biblioteca del paesino in cui il regime l'aveva confinato. Filosofo, poeta, critico letterario e ora ministro controvoglia, si trova a disagio nella sala ministeriale in cui ricevo alcuni giornalisti. «Chiamerò subito un designer per scacciare da qui lo spirito della grandeur monarchica». Ma Plesu non potrà rimuovere da questo edificio gli uomini dell'apparato ministeriale: «Lo so, sono burocrati che nulla hanno a che fare con la cultura. Ma sono utili. D'altra parte, non vedo in giro gente abbastanza competente per sostituire i funzionari».

Una mini-epurazione tuttavia è cominciata. «Nessun posto significativo è andato a gente compromessa. Ho deciso di smantellare alcuni servizi, l'enorme apparato della censura, e un ruolo, quello di addetto al controllo e all'orientamento. Per le direzioni di teatri, gallerie e musei, ci affideremo a giovani».

Ai giovani Plesu vorrebbe consegnare anche i grandi edifici di architettura imperiale voluti da Ceausescu, «perché decidano loro come trasformare questi cadaveri in qualcosa di vivente. Oppure potrebbero restare come memoria del bostro Reich, per i turisti».

Per la politica, Plesu ha una gran diffidenza, e in questo è il simbolo di un'intellighenzia che non è in grado di esprimere un gruppo dirigente, e neppure lo desidera. «Resterò apolitico. Comunque, sono un reazionario. E qui non vedo grandi prospettive per le forze di sinistra». Reazionario oppure liberal, e ministro di un governo insieme a molti comunisti, Plesu dimostra quanto la Romania di questi giorni sfugga alle classificazioni in uso in Europa occidentale. Che razza sarà quel «centro apolitico» che secondo Plesu vincerà le elezioni? Forse, nell'altro che il Fronte, una miscellanea di civili e militari, reazionari e politici di matrice comunista. Lo stesso Plesu sembra però avvertire quanto forte sia il rischio dell'ambiguità. Con alcuni dissidenti ha fondato un gruppo di «sorveglianza morale» che si propone non solo di tener lontani dal potere i «collaborazionisti», i compromessi con la dittatura, ma anche di impedire involuzioni del Fronte.

Guido Rampoldi

La polizia travolta dalla folla, che ammaina la bandiera tedesco-orientale per issare quella europea

Il tragico assalto alla Porta della Pace

Porta di Brandeburgo: l'impalcatura è appena crollata, primi soccorsi ai 165 feriti nella grande «festa della libertà»

In delirio, come a Woodstock

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Alla Porta di Brandeburgo nella notte di Capodanno la fragile impalcatura di uno schermo televisivo gigante è crollata sotto il peso di un centinaio di giovani che vi si erano arrampicati. Un ragazzo di 24 anni è morto, altri centosessantacinque sono rimasti feriti.

E' un miracolo se non vi è stata una strage (l'impalcatura, anziché rovesciarsi in avanti sulla folla, è caduta all'indietro su un'ala del monumento, che l'ha trattenuta), ed è un miracolo che non sia precipitato nessuno dei circa cinquecento ragazzi ubriachi che come alpinisti da sesto grado si erano arrampicati lungo un parafulmine fin sul frontone del monumento e sopra la quadriga per agitar bottiglie e bandiere, e lanciare razzi.

In uno scenario dantesco, nel fumo di migliaia di mortaretti illuminato dai riflettori, si vedevano i giovani barcollanti. Dapprima — come in Romania — hanno strappato il simbolo (martello e compasso), dalla bandiera della Ddr, trasformandola nel tricolore nero-rosso-oro della Germania Federale. Ma altri giovani sono intervenuti, l'hanno ammainata, sostituendola con la bandiera azzurra dell'Europa.

Il chiasso dei fuochi d'artificio, il fumo soffocante e la massa di euforia della folla hanno fatto sì che pochi si accorgessero del crollo, avvenuto all'una e mezzo del mattino. Che fosse successo qualcosa di grave lo si è capito dall'arrivo di decine di ambulanze e di automezzi di pompieri delle due Berlino con le sirene che ululavano cercando di farsi largo tra la folla su un tappeto di bottiglie.

Centinaia di migliaia di persone si erano ammassate fin dalla prima sera intorno alla Porta di Brandeburgo per festeggiare il primo Capodanno di Berlino riunita. La polizia della Ddr, nel cui territorio si trova il monumento, è stata travolta dalla folla. «Ci siamo dovuti arrendere di fronte a un'orda che ci insultava gridandoci "Stasi! Stasi!" (l'odiata polizia segreta ndr)» ha detto il comandante della polizia di Berlino Est colonnello Giebel, aggiungendo: «Non ho mai visto nulla di simile in tutta la mia vita».

A mezzanotte, la folla intorno alla Porta di Brandeburgo è esplosa. Il cielo è stato illuminato da migliaia di razzi multicolori, decine di migliaia di bottiglie sono state stappate e infrante per terra, berlinesi dell'Ovest e dell'Est e forestieri arrivati da ogni parte del mondo (molti gli italiani) hanno salutato l'anno nuovo abbracciandosi, ridendo e piangendo. Per la prima volta dalla fine della guerra, la Porta di Brandeburgo era tornata a essere simbolo della pace.

Ieri mattina, sotto un cielo cupo dal quale sfarinava un leggero nevischio, la Porta ricordava il finale del film «Woodstock». Una spianata di vetri con montagne di bottiglie di spumante infrante, transenne divelte, stracci, ombrelli, guanti, sciarpe, scarpe, un odore acre di fumo e alcol e tracce del sangue dei feriti. Gruppi di soldati avevano impugnato la scopa, automezzi speciali venuti dall'Ovest succhiavano nei loro cassoni tonnellate di rottami, sul frontone della Porta tornava il vessillo della Ddr.

Alle 14, dopo 12 ore di lavoro, i guasti della festa erano rimossi. Sono rimasti solo quelli sul tetto. I vandali che vi si erano arrampicati avevano distrutto tutti i riflettori e danneggiato gravemente a martellate e con scalpelli il bronzo della quadriga. E' cominciata allora un'altra festa, la «Corsa della Pace» dalla Colonna della Vittoria a Berlino Ovest fino al municipio rosso di Berlino Est e ritorno, passando due volte attraverso la Porta di Brandeburgo. Si erano iscritti in 6000, a correre nel nevischio saranno stati in 50, forse 60 mila.

Tito Sansa

AUGURIO DI KOHL

«Una Germania riunita»

BONN. Nell'augurio televisivo di fine anno, il cancelliere tedesco occidentale, Helmut Kohl, ha ribadito di auspicare la riunificazione delle due Germanie. «L'anno ora passato ha avvicinato di molto l'unità della nostra patria — ha detto il cancelliere —, dopo decenni di divisione la coscienza dell'unità della nostra nazione è ancora viva». Kohl ha voluto ringraziare quelli che ha chiamati i «movimenti della libertà» nell'Unione Sovietica, in Polonia, e in Ungheria per avere reso possibile in questi ultimi mesi la rivoluzione democratica nella Germania Orientale.

In un'intervista al giornale di Amburgo «Bild am Sonntag», il presidente della Repubblica Federale, Richard von Weizsaecker, ha detto che «è concepibile» l'idea di un unico capo di Stato per le due Germanie nella prospettiva di un'evoluzione federale, ma ha ammonito i tedeschi dell'Est e dell'Ovest ad avere pazienza. [Agi]

FRANCIA

Mitterrand rilancia il sogno gollista di una grande confederazione di Stati

«L'Europa deve crescere a Est»

«Ieri dipendeva dalle due superpotenze, ora rientrerà nella sua storia e nella sua geografia»
«La Cee dovrà rinforzare le sue strutture per servire da polo d'attrazione ai nuovi partner»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Una «confederazione degli Stati europei». E' l'augurio del presidente francese François Mitterrand per il nuovo anno. Certo il 1990 non sarà ancora l'anno della Grande Europa che Mitterrand sembra avere già in mente. Un'Europa fondata sulla Comunità dei Dodici — rinforzata nei suoi legami politici ed economici — e allargata alle nascenti democrazie dell'Est. Ma i dodici mesi che sono appena iniziati potrebbero rivelarsi decisivi per far cadere definitivamente le barriere ereditate dalla Seconda guerra mondiale. A cominciare da quelle intertedesche, il nodo principale nel disegno di un'Europa unita su scala continentale. Un disegno che Mitterrand ha spiegato ai suoi concittadini in poche parole la sera di Capodanno, nei quattro minuti dei tradizionali auguri televisivi dall'Eliseo.

Alla velocità presa dagli avvenimenti nelle ultime settimane, tutto potrebbe succedere quest'anno. E Mitterrand lo ha sottolineato con un sorriso di soddisfazione. Gli sconvolgimenti dei regimi dell'Est potrebbero aprire le porte a quella «seconda tappa» nella costruzione europea che Mitterrand ha previsto nel discorso di Capodanno. La condizione fondamentale è che ad Est si installino «democrazie pluraliste».

Nell'anno del Bicentenario della Rivoluzione francese gli straordinari avvenimenti dell'Est hanno impresso un'impronta particolare alle celebrazioni. Mitterrand lo ha sottolineato e da lì è partito per la riflessione-proposta sulla Grande Europa.

E' una visione che paradossalmente riecheggia quella del grande avversario negli anni Cinquanta-Sessanta: il generale De Gaulle, al quale si deve la celebre formula di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali» unificata non solo economicamente ma anche politicamente. Una proposta avvalorata dai legami particolari tra Mitterrand e Gorbaciov che più volte negli ultimi mesi sono sembrati in sintonia nel valutare la situazione attuale dell'Europa e le prospettive a medio termine. La «casa comune europea» di Gorbaciov fa riferimento agli accordi di cooperazione firmati nel 1975 ad Helsinki da 35 Paesi (tutti gli europei, meno l'Albania, più gli Usa e il Canada). Proprio come la «confederazione europea» di Mitterrand. Il presidente francese aveva proposto, dieci giorni fa, di ospitare a Parigi nel '90 una riunione plenaria dei 35 Paesi. Gorbaciov dà tempo chiede la convocazione di tale riunione.

«Tutti lo sanno — ha detto Mitterrand — i cambiamenti che si sono verificati nei Paesi dell'Est in questi ultimi mesi sono dovuti ad un fallimento economico e politico senza appello, all'intuizione e alla volontà di Gorbaciov, alla stupefacente maturità dei popoli in rivolta. L'Europa non sarà più quella che abbiamo conosciuto da mezzo secolo. Ieri dipendeva dalle due superpotenze, ora rientrerà nella sua storia e nella sua geografia. Si pongono nuove questioni che non avranno risposta in un giorno: l'avvenire della Nato e del Patto di Varsavia, il ritmo del disarmo, le forme della riunificazione tedesca, il tipo di cooperazione tra Est e Ovest, l'intangibilità delle frontiere del '45, il risveglio delle nazionalità.

«Se la tendenza sarà quella dello sbriciolamento ritroveremo l'Europa del 1919, e conosciamo il seguito. Se invece sarà quella della costruzione di una nuova Europa allora potremmo farlo in due tappe. La prima grazie alla Cee, che deve rinforzare le sue strutture per servire da polo d'attrazione per i popoli dell'Est. La seconda tappa è da inventare. Sulla base degli accordi di Helsinki spero di veder nascere, negli Anni Novanta, una confederazione europea nel vero senso del termine, che associ tutti gli Stati del nostro continente in un'organizzazione comune e permanente di scambi e di pace».

Paolo Paoletti

La moglie **Angiola Maria** e il figlio **Fabrizio** piangono la scomparsa improvvisa di
Augusto Del Noce
Sapevo nella rassegnante speranza dell'incontro definitivo. La Messa di requiem verrà celebrata martedì 2 gennaio alle ore 11 nella Cappella dell'Università di Roma «La Sapienza», da dove la salma proseguirà per Savigliano per essere tumulata nel Famedio di quella città, alle ore 11 di mercoledì 3 gennaio.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Romano e Adriana Mengo, con il figlio **Alessandro**, si uniscono commossi al dolore di Angiola Maria e Fabrizio Del Noce per la scomparsa di
Augusto Del Noce
la cui parola e quotidiane azioni furono insegnamento di sconfinabile valore.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Elda Mino Amalia Lucia Chiara Laura Odallo sono vicini a Angiola Maria e Fabrizio per la scomparsa del carissimo
Augusto Del Noce
— **Roma**, 2 gennaio 1990

Rosario Assunto
Sergio ed **Elisabetta Cutia**
Mario e Laura D'Addio
Gabrio e Lia Lombardi
Francesco e Maria Teresa Mercadante
Pietro e Pupa Prini
sono affettuosamente vicini ad Angiola Maria e a Fabrizio nel dolore per la perdita di
Augusto Del Noce
figura di pensatore geniale che ha impresso un'orma profonda nella cultura del nostro tempo, sempre perseguendo con testimonianza alla verità.
— **Roma**, 2 gennaio 1990.

Con fraterno affetto **Francesco Pignata** ricorda commosso il caro indimenticabile
SENATORE PROF.
Augusto Del Noce
e si unisce al grande dolore della signora Angiola e di Fabrizio.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Carla, Luciana, Alberto e Giorgio Del Noce partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Del Noce
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Abbiamo un amico in più in cielo, un amico che non ha mai smesso a ragionare partecipa dei grandi doni di cui Lui è stato con lui così generoso. Il Signore ha sempre dato ed
Augusto Del Noce
ciò che San Tommaso d'Aquino suggerisce di chiedere nella preghiera: «Concedimi, o Signore mio, intelligenza che ti conosca, amore che ti cerchi, sapienza che ti trovi, condotta che ti piaccia, perseveranza che, fiduciosa, ti attenda, speranza che finalmente ti abbracci». **Tutti gli amici della Cooperativa Flavia e dei Licei Massimiani e Principessa Clotilde di Savoia.**
— **Roma**, 31 dicembre 1989

E' mancato
Vittorio Ferrero
di anni 82
Lo annunciano la moglie **Margherita**, i figli **Gian Paolo** ed **Adriano**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 2 gennaio, alle ore 14,15, partendo dall'abitazione strada Genova 147, per la parrocchia Beata Bernarda.
— **Moncalieri**, 30 dicembre 1989.

La Cygraf Arti Grafiche partecipa al dolore del sig. Adriano Ferrero e famiglia per la morte del papà sig.
Vittorio Ferrero
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Piera e Walter Francesconi sono vicini ad Adriano e famiglia e partecipano al loro dolore

Gianni Marengo e **Livia Guariento** partecipano al lutto di Adriano e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cusino
anni 74
Lo annunciano la moglie **Aurora**, i figli **Giuliana, Riccardo** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11,30 nella cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane 71).
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

La famiglia **Alba Cusino** partecipa al dolore di Aurora e figli per la perdita del caro **GIUSEPPE**.

Improvvisamente come è vissuto ci ha lasciati
Michele Abate
giocattiere
Lo piangono le figlie **Elide** ved. **Chiarina** e **Laurella**, l'adorato nipote **Mike** con **Cristina** e la piccola **Elena**, fratelli **Livio**, sorella **Gemma**, cognata **Ida**, con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi Locatelli, Elena Casalari, Renato Priuli e Vittorio Dal Molin per le amorevoli cure a Mariuccia, Giuseppina, Stella, e Gino per l'assidua ed affettuosa assistenza, ed alla fedele Ester. I funerali avranno luogo mercoledì 3 ore 11.45 nella Parrocchia S.S. Annunziata
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

La preziosa principessa **Elena** piange il carissimo **NONNO BIS.**

Rosanna e **Nicoletta** piangono con infinita tristezza il caro **NONNO.**

Nina e **Fernanda** piangono commosse la scomparsa del caro nonno **MICHELE.**

Lala e **Elvira Cavrin** sono affettuosamente vicine e partecipano al dolore di Mike e famiglia per la perdita del **NONNO.**

Augusto Chiorino e famiglia ricordano affettuosamente il nonno **MICHELE.**

Anin con **Mario** ricordano pure **MICHELE** con affetto.

Gino, Claudio, Ines partecipano al dolore di Laura, Elide e Mike per la scomparsa del
comm. Michele Abate
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Ettorino e **Priscilla Santenararo**, e **Olga Cattana Moretto** sinceramente addolorati, sono vicini a Elide, Laurella, Mike, Cristina ed Elena per la scomparsa del **NONNO.**

Fulvio, Jeannette Gianotti con **Guido, Renata, Maurizio**, nel ricordo del carissimo **MICHELE** partecipano affettuosamente.

Affettuosamente partecipano
Franco e Pupè
Laurella e figli

Modesto, Paola, Gilberto e **Rosa Sandrotto** sono tanto vicini a Laurella, Elide e Mike per la perdita del caro papà e nonno **MICHELE.**

Le famiglie **Bellingeri** e **Benedetti** piangono l'indimenticabile cugino **MICHELE.**

Il professor **Elbio Pettorino** partecipa al dolore della famiglia Abate.

A.G.E.S.C.I. di Biella partecipano con affetto al dolore della loro madrina.

Dino, Mariuccia, Massimo, Agostino, Patrizia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del papà
Michele Abate
— **Torino**, 1 gennaio 1990

Partecipano al dolore di Mike **Enrico, Stefano, Elena, Stefano.**

Marcuzzo, Andrea, Mirella, Luca sono affettuosamente vicini a Elide, Laurella, Mike.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
PROFESSORESSA
Adelina Alberto ved. Vacha
Preside di scuola
Addolorati lo annunciano: il figlio **Gianmaria**, la nuora **Renata**, gli adorati nipoti **Barbara** e **Andrea** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 gennaio alle ore 8.15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Ogliarico Canavese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 dicembre 1989

La famiglia **Del Pero** partecipa al dolore per la perdita della cara nonna **ADELINA.**

Insegnanti e **Personale tutto** della **Scuola Media Vivaldi** ricordano la loro prima carissima **PRESIDE** per le sue doti di umanità, bontà, comprensione e dedizione.

E' mancato
Giuseppe Borgogno
Lo piangono la moglie **Onorata Fava**, il figlio **Maurizio**. I funerali nella parrocchia di S. Antonino in Bra, martedì 2 gennaio alle ore 15,30.
— **Bra**, 1 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
COLONNELLO DEI BERSAGLIERI
comm. Melchiorre Scuderi
pluridecorato al valore militare
Addolorati l'annunciano la moglie **Pina**, la figlia **Patrizia** e **Cinzia**, nipoti e parenti tutti. Per ordine funerale la ditanero all'impresa San Giovanni. Telefono 727.551
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Si unisce al dolore della famiglia l'amico **Virginio** con la moglie **Angela** e figlio **Adriano.**

Maria Rapella Terzolo e nuora dell'**Associazione Italiana Bersaglieri di New York** si uniscono al cordoglio della famiglia, per la morte del presidente onorario
Melchiorre Scuderi
— **New York**, 1 gennaio 1990.

Ines Bocchiotto
Lina e **Nino Imbriani**
Rita e **Franco Lastra**
Nella Lastra
Anna e **Natale Manzari**
Angela e **Giuseppe Montangero**
Annamaria e **Rodolfo Nardi**
Emanuele Pasquino
partecipano al dolore della famiglia Scuderi per la scomparsa dell'amico **MELCHIORRE.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Agnello
Tramontato lo annunciano la moglie **Pina**, i figli **Carla** con **Pino** e **Mauro** con **Tiziana**, le nipoti **Roberta, Laura** e **Susanna**; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 2 ore 17,45 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

I comunardi **Rossella** partecipano al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie **Ganca, Tosa** e **Ponzi.**

Famiglia **Fisco** partecipa commossa.

Angelo e **Vittoria Sonetto** con rispettive famiglie prendono parte, con grande tristezza, al dolore della famiglia Agnello.

Partecipano al dolore con rispettive famiglie
Dina Acutoni
Lina Balbo
Ermini Barbero
Rosy Bellomatti
Caterina Cassano
Famiglie **Cemario**
Carlo Occhini
Sergio Freyria
Ennio Giordo
Giovanni Greppo
Maria Martin
Giuseppe Mario
Andrea Meinardi
Vito Ocelli
Giacomo Peschio
Giuseppe Pignocco
Gilberto Rossi
Famiglia **Vitaria**

Domenica 31 dicembre alle ore 8 è ritornato al Padre, lasciandoci l'esempio della sua dignità e del suo coraggio di uomo buono e giusto
Mario Beliucci Sossa
Dirigente RAI e.r.
Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Giulia**, i figli **Maurizio** e **Raffaella**, il genero **Renzo Villa**, i nipoti **Luca, Giovanni** e **Federico**, i consuoceri **Ennio** e **Graziella**. Si ringraziano i dottori Donato Randone e Ettore Minieri. I funerali si svolgeranno oggi 2 gennaio alle ore 10 presso la parrocchia B. V. delle Grazie, Cocconato. Eventuali offerte al Comitato Gigi Ghirotti.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

I fratelli **Riccardo, Mimì, Anna** e **Tina**, la cognata e i nipoti, profondamente addolorati, annunciano la morte del loro caro **MARIO.**

La famiglia **Consoli** partecipa commossa al dolore dei famigliari.

Personale tutto e **Collaboratori** del **Servizio di Riabilitazione Funzionale** diretto dal prof. dr. Raffaele Sasso Maurizio partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del **PADRE.**

I **Colleghi** di **Medicina Generale** e **Terza** partecipano con affetto al grave lutto di Maurizio.

(Continua a pag. 8)

PYONGYANG

Lo dice Kim Il Sung, soddisfazione a Seul

«Il Muro deve cadere anche fra le 2 Coree»

PYONGYANG. Il presidente della Corea del Nord, Kim Il Sung, ha auspicato ieri lo smantellamento del muro eretto nella zona smilitarizzata che divide il suo Paese dalla Corea del Sud dalla fine della guerra, nel 1953. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa nordcoreana. Nel suo discorso di auguri per l'anno nuovo, Kim Il Sung ha detto che tale barriera costituisce «un disonore per la nazione» e che «oggi che gli Stati Uniti e la Corea del Sud sono tutti e due favorevoli all'apertura della barriera di divisione in un altro Paese — la Germania —, non c'è motivo per cui il muro di Corea non sia distrutto». Pyongyang, ha detto infine il presidente, è pronta a smantellare «in qualsiasi momento» il filo spinato della zona a Nord della linea di demarcazione.

La Corea del Sud ha accolto senza entusiasmo l'appello del presidente nordcoreano, e ha espresso la speranza «che la proposta sia sincera». Lo hanno detto fonti ufficiali a Seul. I responsabili della Commissione di unificazione nazionale hanno aggiunto che la Corea del Sud si appresta a fare nel villaggio smilitarizzato di Panmunjon una proposta formale su un accordo di libero passaggio tra le due Coree, sul modello di quello concluso tra la Germania occidentale e quella orientale nel 1972. Secondo i funzionari, il progetto prevede l'autorizzazione a passare per Panmunjon due volte l'anno, per un soggiorno fino a 60 giorni. Un comitato congiunto deve essere formato nel villaggio smilitarizzato per gestire il libero passaggio, mentre le due parti avvierebbero la ricostruzione della strada che collega Munsan, al Sud, con Kaesang, al Nord, tagliata, come la ferrovia, dalla fine della guerra di Corea nel 1953. [Ansa]

DALL'ESILIO

Re Leka lancia un appello al suo popolo

«Albania, ribellati alla tirannia del pc»

JOHANNESBURG. Re Leka Primo, il pretendente al trono di Albania esiliato in Sud Africa da dieci anni, ha esortato il suo Paese a «ribellarsi contro il regime ateo e tirannico» del partito comunista di Tirana. In una intervista pubblicata dal settimanale sudafricano «Sunday Times», re Leka ha detto anche che, se tornasse al potere, organizzerebbe un referendum per dare modo al suo popolo di pronunciarsi liberamente sulla forma di governo «più adatta alle sue aspirazioni». Se gli elettori dovessero poi votare per la repubblica invece che per la monarchia, il pretendente al trono di Albania ha affermato che sarebbe comunque disposto a servire la Patria «nel miglior modo possibile».

Leka Primo ha oggi 50 anni e vive in Sud Africa dal 1979 con la moglie australiana Suzan e il figlio Leka Anwar Zog Reza Baldovino. Suo padre era Zog Primo, fuggito dall'Albania nel 1939 dopo undici anni di regno in seguito all'invasione italiana. Dopo la guerra il re non poté tornare in patria perché dal potere si impadronì il regime comunista di Enver Hoxa. Rifugiatosi in Spagna, Zog Primo vi morì nel 1980.

La dinastia albanese non ha mai perso la speranza di tornare sul trono, e ora il crollo dei regimi comunisti dell'Est sembra riaprire qualche spiraglio. Nei giorni della rivolta romena contro Ceausescu, Leka aveva già attirato l'attenzione internazionale sulla situazione del suo popolo, sia entro i confini dello Stato albanese, sia nella regione del Kosovo — che di recente ha perso l'autonomia di cui godeva nell'ambito della federazione jugoslava ed è stata annessa alla Repubblica di Serbia —, candidandosi alla guida del Paese. Con l'esplicito invito all'insurrezione. [Ansa]

Soddisfazione per disarmo e riforme all'Est, amarezza per la situazione interna

«Perestrojka, che brutto '89»

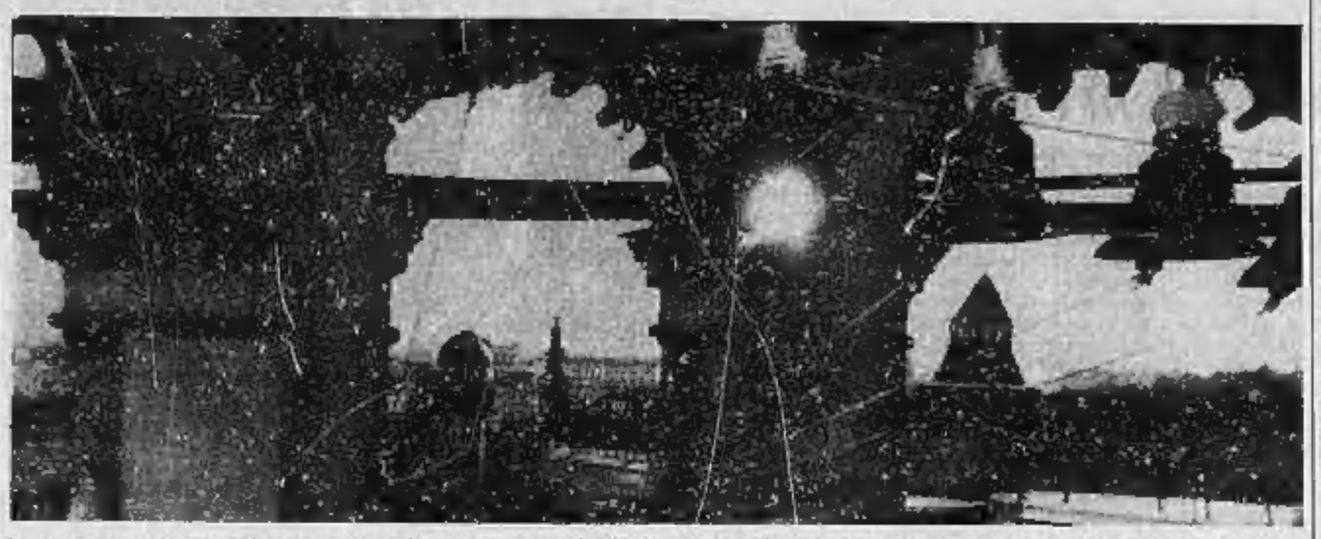
Timori di Gorbaciov nel messaggio di fine anno

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Auguri di successo ai Paesi dell'Europa Orientale scossi dalla rivoluzione dell'89, soddisfazione per la progressiva affermazione dell'idea di «Casa comune europea», ma anche «amarezza» per i problemi di casa, che vanno risolti col «dialogo» e la «ragione»: il messaggio che ogni anno Gorbaciov rivolge al popolo sovietico dai teleschermi alla mezzanotte del 31 dicembre è stato, questa volta, sospeso fra allarme e speranza, ma certo più preoccupato di quello dell'88, e letto del resto con tono grave e poco «festivo».

L'apparente ottimismo di fronte agli sviluppi internazionali è stato infatti temperato dalle acute preoccupazioni per la crisi interna all'Urss: «Il Paese ha vissuto l'anno più difficile della perestrojka dall'85», ha detto Gorbaciov; «la riforma economica procede con grande difficoltà e la situazione dei consumi si è aggravata».

Ma se la situazione economica è seria, la società è scossa da tensioni sempre più acute: «Per la prima volta quest'anno abbiamo fatto esperienza di grandi interruzioni del lavoro. Sono venuti meno l'ordine e la disciplina. L'esasperazione dei conflitti interetnici ha provocato ansietà». Per questo «la società sente sempre più la necessità di un dialogo», ed è «essenziale e vitale» che «do ragione e il buonsenso, la pazienza e la tolleranza» trionfino in Urss.



Ieri, per la prima volta dal '17, sono suonate le campane di San Basilio, sulla Piazza Rossa. E' stato un musicista di Arcangelsko, Ivan Danilov, a riprendere la tradizione

Non tutto è stato comunque negativo, nell'89 sovietico. Gorbaciov ha insistito sulle due principali affermazioni politiche del nuovo corso, «le prime elezioni veramente libere in decenni di storia sovietica» e la nascita di un nuovo Parlamento: «Quali che siano state le difficoltà, guardiamo all'anno trascorso non soltanto con amarezza. Lo vediamo anche come un anno di grande lavoro indispensabile per tutti noi. L'anno appena finito è stato la posa di semi che porteranno frutti. Non è facile per il grano crescere nella nostra terra. Ma se i semi sopravviveranno e metteranno radici, e dobbiamo pensare che ce la faranno, porteranno un raccolto ricco per tutto il Paese e per ognuno di noi».

Passando in rassegna uno degli anni più turbolenti della storia mondiale e certo uno dei più straordinari mai vissuti dai Paesi dell'Est, Gorbaciov ha espresso con vigore la sua fiducia nella fine della guerra fredda e della divisione dell'Europa: «La necessità di combinare socialismo con democrazia è stata di nuovo riaffermata con vigore nei drammatici avvenimenti di Berlino, Sofia, Praga e Bucarest», ha detto Gorbaciov a proposito dell'«ondata di rinnovamento rivoluzionario» che ha scosso l'Est. «Auguriamo successo ai nostri amici. Potranno sempre contare sulla nostra solidarietà. Il nostro popolo è pronto a procedere con loro sulla strada della libertà e del progresso».

Anche per l'Europa nel suo insieme, Gorbaciov ha avuto parole d'ottimismo. I grandi mutamenti nell'arena internazionale, ha detto, hanno spezzato le barriere fra Est e Ovest e hanno trasformato l'idea di una «Casa comune europea» in un progetto realistico: «La divisione del continente lasciata in eredità dalla guerra scivola nel passato», e ci sono le premesse perché «gli Anni Novanta diventino il periodo più fruttuoso nella storia delle civiltà».

DALL'**EST**

MOSCA
Jalilabad in mano al popolo in rivolta

La cittadina di Jalilabad, nell'Azerbaigian, è nelle mani del popolo in rivolta. Tutte le istituzioni statali e di partito sono state smantellate, dopo che venerdì scorso la polizia ha sparato sulla folla uccidendo un giovane e ferendo decine di persone: lo scrivevano ieri fonti giornalistiche azerbaigiane non ufficiali, nel completo silenzio di quelle ufficiali. L'insurrezione di Jalalabad (una cittadina di 20 mila abitanti nel Sud della Repubblica, presso il confine iraniano) è scoppiata qualche giorno fa, per protestare contro la nomina da parte del partito comunista azerbaigiano di un funzionario di Baku, la capitale, a nuovo primo segretario del locale comitato di partito. Secondo alcune fonti la gente protestava contro il partito anche per la penuria di beni alimentari e di consumo nei negozi. La popolazione avrebbe ottenuto la revoca della nomina del nuovo segretario del pc locale. [Ansa]

MOSCA
La Pravda si spoglia dell'Ordine di Lenin

La Pravda cambia look. Da ieri sono scomparse dalla testata le tre medaglie degli Ordini di Lenin e dell'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre. Il giornale non ha dato spiegazioni, ma la decisione rientra nella vasta operazione di alleggerimento simbolico avviata da Gorbaciov. Gli altri giornali sovietici continuano a pubblicare le medaglie di cui sono stati insigniti: il record è della Komsomolskaia Pravda, con cinque. Negli ultimi giorni il nuovo direttore della Pravda, Ivan Frolov, ha introdotto altre novità, fra le quali la «pagina delle discussioni», istituita nel 1921 da Lenin e abolita da Stalin.

MOSCA
Proteste negli Urali: mancano gli alcolici

Manifestazione spontanea di migliaia di persone, venerdì, a Sverdlovsk, negli Urali, per protestare contro la scarsità di generi alimentari e soprattutto di alcolici. Lo scriveva ieri il quotidiano Sovietskaia Rossia: mentre la gente, «munita del biglietto di razionamento», faceva la coda per acquistare vodka, è stato annunciato che tutte le bevande alcoliche erano finite. La protesta si è presto trasformata in una dimostrazione contro la generale scarsità dei beni di consumo.

PRAGA
Amnistia generale in Cecoslovacchia

Il presidente cecoslovacco Havel ha decretato ieri un'amnistia che si applicherà a tutti i reati tranne che agli «abusi di potere commessi da pubblici funzionari». L'amnistia verrà applicata entro il 21 gennaio. Il provvedimento prevede l'immediata scarcerazione di gran parte dei detenuti che scontano fino a tre anni di carcere e una riduzione delle pene per gli altri. [Ansa]

Il Papa rende grazie per i «numerosi benefici dell'89»

«Dio ha aiutato l'Est»

«La Chiesa adesso potrà testimoniare Cristo con slancio rinnovato»
L'appello ecologico: «Uomini, non uccidete distruggendo l'ambiente»

CITTA' DEL VATICANO. Il 1989 è stato un anno eccezionale, l'ha detto anche il Papa: Giovanni Paolo II durante il solenne «Te Deum» celebrato nella Chiesa del Gesù, a Roma, storica sede dei Gesuiti, ha reso grazie per «gli innumerevoli benefici a noi concessi dalla bontà divina nell'anno appena trascorso».

E non a caso fra i «regali» il Papa ha messo al primo posto la rivoluzione nell'Europa Orientale.

«E' stato questo — ha detto — per unanime riconoscimento un anno straordinariamente importante per tutta l'umanità e ,in particolare, per alcuni Paesi europei, i quali hanno visto affermarsi nei loro confini nuove prospettive di libertà e coesione nazionale».

La perestrojka ha risvolti pratici di grande rilievo in campo spirituale: «Anche la Chiesa, che ha il dovere e il diritto di testimoniare Cristo in quei territori — ha proseguito il Pontefice — si rallegra di poter ora esprimere con rinnovato slancio la propria fede e di poter annunciare senza remore il Vangelo agli stessi figli di terre e culture che a tale sorgente hanno attinto le loro più nobili tradizioni».

Ma l'apertura alle libertà nell'Est non ha cancellato le preoccupazioni del Pontefice, focalizzate in questo inizio d'anno sulla violenza e sull'ecologia.

Ricordando il testo del suo messaggio per la Giornata mondiale della Pace, che si celebra a Capodanno, intitolato «Pace con Dio Creatore/Pace con tutto il Creato», Giovanni Paolo II ha lanciato un appello vibrante: «Non uccidere! Non uccidere un altro uomo, non uccidere sin dal momento del concepimento nel grembo della madre. Non uccidere! Non limitare l'esistenza umana sulla terra con il metodo della lotta: della violenza, del terrorismo, della guerra, dei mezzi di sterminio di massa».

Ogni vita umana — ha affermato il Pontefice — è «eredità comune di tutti gli uomini». Un'eredità che si allarga all'intero pianeta, e tocca il problema della sopravvivenza futura del mondo: «Non uccidere, distruggendo in diversi modi il tuo ambiente naturale. Quest'ambiente appartiene alla comune eredità di tutti gli uomini, non soltanto alle generazioni passate e contemporanee ma anche a quelle future».

E' la prima volta che la questione ecologica, emersa di recente ma con molto vigore fra i temi sviluppati dal Magistero della Chiesa, viene direttamente associato a uno dei dieci comandamenti.

«Sii fautore, non distruttore di vita» ha chiuso il suo appello Giovanni Paolo secondo, aggiungendo che il primo giorno dell'anno nuovo «chiede un particolare riferimento a questa eredità».

Anche perché ieri era un Capodanno speciale: il primo giorno di un nuovo decennio, l'ultimo decade degli anni del ventesimo secolo e insieme del secondo millennio dalla nascita di Cristo». [m. tos.]

BRASILE

Il governo contro i cercatori d'oro: «Così salviamo 10 mila indiani»

«Garimpeiros, andatevene»

Hanno 60 giorni per lasciare l'Amazzonia

SAN PAOLO. Il governo brasiliano comincerà a metà gennaio una campagna per il ritiro dalle terre Yanomani dei «garimpeiros», i cercatori d'oro e di pietre preziose, in esecuzione di una sentenza della giustizia federale.

Gli Yanomani del Brasile sono circa diecimila e occupano un'area riservata di otto milioni di ettari negli Stati di Amazzonia e Roraima, nell'estremo Nord del Paese. Un numero all'incirca uguale di Yanomani vive in Venezuela. La metà di questi indiani brasiliani, soprattutto nello Stato di Roraima, sono entrati da alcuni anni in contatto con i bianchi, mentre gli altri cinquemila vivono tuttora isolati. Per il primo gruppo questo contatto ha avuto conseguenze disastrose, sfociando in scontri, violenze, malattie, denutrizione, alcolismo e prostituzione.

La campagna del governo, attuata da un migliaio di agenti della polizia federale e appoggiati da squadre mediche, dovrà far sgomberare 40 mila cercatori d'oro, che occupano abusivamente le terre Yanomani: ma molti di loro, forse il 40 per cento, hanno già cominciato a ritirarsi spontaneamente. Il governatore di Roraima, Romero Jucà Filho, come ex presidente della «Fundacao nacional do Indios», dovrebbe tutelare gli indiani, ma sembra invece impegnato a proteggere coloro che hanno rubato sulle terre Yanomani, ricche di minerali e, soprattutto, di cassiterite. Il governo federale, comunque, ha assicurato che supererà ogni resistenza e porterà a termine lo sgombero della zona in 60 giorni.

Il modo in cui il governo ha riservato le terre per gli Yanomani non ha soddisfatto molti difensori degli indiani, non soltanto per la superficie (si tratta comunque di un'area simile a quella del Portogallo per appena diecimila persone), ma perché queste sono state divise in zone a volte non contigue, un fatto che mette in pericolo le loro tradizioni culturali.

Secondo il «Jornal do Brasil», le aree riservate alle varie popolazioni indiane brasiliane coprono oltre 94 milioni di ettari, cioè più del dieci per cento del territorio nazionale, oltre tre volte l'Italia. Ma spesso queste aree sono invase da cercatori d'oro, di legname o di minerali.

Gli indiani brasiliani riconosciuti come tali, cioè che mantengono la loro identità culturale e non si sono mescolati ai bianchi, sono valutati tra 200 e 250 mila, con una lieve tendenza all'aumento negli ultimi anni. Esistono ancora gruppi di indiani sconosciuti, con i quali non c'è mai stato contatto, ma dovrebbero essere poche centinaia di individui. [Ansa]

Tempesta in Israele. Peres minaccia: se il premier non revoca la decisione usciamo dall'esecutivo

«Un ministro laborista spia dell'Olp»

Shamir caccia Weizman, rischi di crisi

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Nel governo di Gerusalemme, impegnato in una guerra senza quartiere con l'Olp, vi è un ministro che mantiene contatti con la centrale palestinese, l'informa del contenuto delle riunioni del gabinetto ristretto e le consiglia quale atteggiamento assumere per neutralizzare l'effetto delle iniziative diplomatiche israeliane. Così domenica il premier Shamir ha motivato, in un drammatico appello televisivo alla nazione, che ha interrotto le normali trasmissioni, la decisione di estromettere dal governo di unità nazionale il ministro laborista Ezer Weizman, ex capo dell'Aviazione militare e ministro della Difesa durante il primo governo Begin. «Se avessi taciuto — ha detto accorato Shamir — sarei divenuto complice di un grave scandalo».

La reazione dei laboristi è stata immediata: «Se entro oggi Shamir non revocherà l'estromissione di Weizman — ha detto il vicepremier Shimon Peres — il governo crollerà». Ma il ministro della Difesa, Yitzhak Rabin ha subito aggiunto di non considerare il caso Weizman così importante da giustificare una crisi di governo e la sospensione del processo di pace. Ieri ha preso forma quindi un possibile compromesso in base al quale il ministro sarebbe estromesso solo dal gabinetto ristretto, ma non dal governo.

Nel suo appello, Shamir ha spiegato che la decisione di allontanare Weizman è dovuta all'approssimarsi di una trattativa con i palestinesi. «Come potremo condurla — ha chiesto — quando un membro del Gabinetto intrattiene relazioni così intime con il nostro più pericoloso nemico?». Secondo la stampa, è stato lo Shin Bet, il Servizio di sicurezza interno israeliano, a fornire a Shamir un dossier sulle attività del ministro. Da esso emerge che egli si è incontrato a Ginevra con Nabil Shaat, membro del Comitato esecutivo dell'Olp, e con Nabil Ramlawi, il rappresentante dell'organizzazione in Svizzera, e che di recente ha inviato messaggi a Arafat attraverso il medico arabo-israeliano Ahmed Tibi e attraverso un cittadino statunitense.

In seguito a questi contatti, Arafat avrebbe deciso di non respingere il «Piano Baker» per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese deludendo così le aspettative di Shamir che sperava in una risposta negativa dell'Olp che mettesse fine al dialogo tra questa organizzazione e gli Stati Uniti.

Ieri, in una seduta di deputati laboristi, Weizman ha negato di essersi incontrato con esponenti dell'Olp («C'è stato solo un incontro fortuito in un albergo di Ginevra», ha detto), o di aver dato loro istruzioni. Ha lasciato intendere tuttavia che i contatti ci sono stati e che sia Peres che Rabin ne erano al corrente. Ha aggiunto poi che lo Shin Bet ha tacitamente approvato discreti incontri al Cairo e a Tunisi fra il dott. Tibi e rappresentanti dell'Olp. «Da tempo — ha detto Weizman — è in corso un dialogo indiretto fra l'Olp e ministri israeliani, anche del Likud. Adesso l'epoca dell'ipocrisia è finita!».

Con l'estromissione di Weizman, Shamir ha posto i laboristi di fronte a un angoscioso dilemma: accettare il fatto compiuto e restare al governo in posizione subalterna; oppure schierarsi con un ministro che ha apparentemente operato non solo contro la politica del governo, ma anche contro quella del suo stesso partito ed essere identificati loro malgrado con quanti invocano una trattativa con l'Olp. Due episodi hanno ricordato ieri al partito laborista quanto possano essere rischiose posizioni del genere: sotto l'automobile della moglie di Peres, estremisti di destra hanno deposto una bomba a mano disinnescata e dopo qualche ora una telefonata anonima ha avvertito che una bomba era stata nascosta nella sede del partito a Tel Aviv.

Ieri, intanto, le autorità militari hanno sottoposto a regime di coprifuoco quasi un milione di palestinesi nell'intera striscia di Gaza e in varie località della Cisgiordania, per impedire che celebrassero il 25° anniversario della fondazione di Al Fatah. (f. a.)

RICONOSCIMENTO OLP

Arafat premia la Valent e Marisa Manno

BAGHDAD. Due italiane, rimaste ferite in seguito all'intervento della polizia israeliana durante le manifestazioni organizzate nei giorni scorsi a Gerusalemme, si sono viste attribuire un riconoscimento dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Secondo quanto ha annunciato a Damasco lo stesso leader dell'Olp, Yasser Arafat, a Marisa Manno, la donna di 32 anni che ha perduto un occhio, è stata assegnata la cittadinanza palestinese. L'eurodeputata Dacia Valent, invece, è stata insignita «della massima onorificenza» dell'Organizzazione.

«Plaudiamo al coraggio di queste donne e di coloro che sono giunti dall'Europa e dall'America», ha detto Arafat facendo riferimento alla grande partecipazione di attivisti di altri Paesi che gli organizzatori della catena della pace sono riusciti ad assicurare. Nella manifestazione di Gerusalemme, l'intervento delle forze dell'ordine israeliane ha provocato 70 feriti, tra cui 30 italiani. Sabato scorso, Marisa Manno è stata colpita in pieno viso dalle schegge di vetro di una finestra mandata in frantumi dal getto di un idrante e, nonostante un intervento chirurgico, ha perso l'occhio destro. Dacia Valent era stata malmenata dalla polizia il giorno precedente ed era stata costretta a farsi visitare in un ospedale.

Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, ha avuto parole di compassione «per gli israeliani pacifisti israeliani che si illudevano di poter collaborare con elementi che intendono dividere nuovamente Gerusalemme e chiedono che la parte orientale della città diventi la capitale dello Stato palestinese». Questi obiettivi, ha aggiunto, sono incompatibili con la coesistenza pacifica tra arabi ed ebrei in una città unita. [Ansa-fpl]

Ezer Weizman, il ministro della Ricerca Scientifica estromesso dal governo

Continua l'assedio alla Nunziatura mentre si riducono le alternative per porre fine all'impasse diplomatica

«Noriega, imputato impossibile per Panama»

Il presidente Endara esclude un processo all'ex dittatore nel suo Paese

PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Che notte triste e inutile. Costretta alla morigeratezza da un coprifuoco assai rigido, Panama ha vissuto nel silenzio immobile delle strade vuote questo suo primo Capodanno di democrazia vigilata. Anche nella Nunziatura, dove Noriega è rifugiato dal giorno di Natale, le luci si sono spente ben in tempo sotto gli infrarossi puntati dei cannoncini che assediano la villetta bianca. L'unico a trovare qualche buona ragione per brindare è stato l'inviato del Times di Londra, che sfruttando pratiche nazionali ben sperimentate, ha messo su un affollato Totonoriega e ha visto passare con sollievo l'ultimo minuto di un giorno nel quale aveva accettato a 4 a 1 le scommesse sulla consegna del generale braccato. I giorni che restano di questa settimana sono dati alla pari, e oggi, addirittura, è dato alla metà: molti considerano imminente la chiusura dell'«affaire».

Ma è probabile che l'intraprendente giovanotto, James Bone, trovi ragioni ancora per poter brindare. Fuori dalla Nunziatura, in queste ultime ore il movimento di truppe e di elicotteri è aumentato notevolmente. Le tv americane, utilizzando qualche soffiata del Dipartimento di Stato, lasciano unanimemente notizia che è questione di ore. Però ci siamo un po' abituati a questi strappi improvvisi di nervosismo militare senza che poi accada nulla di significativo. E l'interpretazione delle evoluzioni possibili appare sempre più legata alla cabala dei pochi atti politici che vengono consumati sotto la tutela militare americana.

Chiusa già da alcuni giorni, con una dichiarazione ufficiale della Casa Bianca, la speranza di Noriega di potersela filare in qualche Paese straniero, le alternative che gli restano sono due (sarebbero tre, considerando anche la concessione di un asilo politico: ma il Vaticano lo ha escluso, e ha detto di sperare che Noriega accetti, prima o poi, di abbandonare «volontariamente» il suo rifugio provvisorio). Queste alternative residue gli lasciano: o di consegnarsi a Panama o di consegnarsi agli Usa. Per quanto riguarda la prima opzione, mancavano gli strumenti giuridici per un processo all'ex dittatore; ma ieri il nuovo procuratore della Repubblica, Rogelio Cruz, ha preannunciato l'imputazione formale di Noriega, sotto l'accusa di omicidio di dieci degli undici ufficiali che il 3 ottobre lanciarono un golpe (poi fallito per le incertezze di Bush).

Sembrava che fosse stata trovata finalmente la strada che, da alcuni giorni ormai, il Vaticano andava cercando per liberarsi di un ospite poco gradito e molto imbarazzante. Ma poche ore dopo l'annuncio di Cruz, il neopresidente Endara si faceva intervistare da una televisione americana e rilasciava una scoraggiante dichiarazione di impotenza: sarebbe un peso troppo gravoso, diceva, Panama non è in condizioni di celebrare un simile processo. Endara non è un mostro di finezza politica, e la sua autonomia dalle decisioni di Washington appare aleatoria. Endara, insomma, parlava come una sorta di portavoce dei desideri di Washington, e ancora una volta Noriega riesce a dividere Panama.

La sua resistenza è l'ultimo ostacolo per un ritorno più o meno accettabile alla normalizzazione della vita collettiva: e sulla base di questa convinzione, non solo la gente fa veglie di protesta, chiedendo che «venga consegnato alla giustizia», o addirittura si fa vedere nelle messe del giorno di festa reggendo cartelli che chiedono «giustizia contro il dittatore», ma gli stessi vescovi della Conferenza episcopale ripetono che «è preminente e ineludibile» il dovere di consegnare l'ex dittatore a un tribunale. Lo ha detto ancora una volta anche ieri Marcus McGarth, l'arcivescovo: «Va giudicato, ma dev'essere Noriega ad andarsene».

Mimmo Càndito

Un giornale

«Il generale ricatta il Papa»

LONDRA. Il generale Noriega «potrebbe custodire documenti che dimostrerebbero fino a che punto il Vaticano è implicato nel fallimento del Banco Ambrosiano», scrive il settimanale britannico «The Correspondent». «Noriega ricatta il Vaticano?» è il titolo di un articolo in cui il giornale rievoca alcuni aspetti mai chiariti del caso Calvi e dei rapporti fra il Banco Ambrosiano e l'Istituto per le opere di religione (Ior). A Panama, scrive il «Correspondent», in una serie di società finanziarie «montate una dentro l'altra come bambole russe», si nascondeva la proprietà del 9,5 per cento del Banco Ambrosiano, cioè del maggiore pacchetto azionario. «Se mai fosse dimostrato — aggiunge il settimanale — che il Vaticano era il maggiore azionista, esso diventerebbe responsabile nei confronti dei piccoli investitori della perdita di milioni di dollari».

Il settimanale cita una dichiarazione del portavoce Vaticano, Joaquin Navarro Valls, che definisce «ridicola e assolutamente inconcepibile» l'ipotesi di un ricatto da parte di Noriega. Di parere diverso è invece Giuseppe Melzi, avvocato di 200 piccoli investitori. «Credo — ha detto Melzi — che ci sia un rapporto fra il caso del Banco Ambrosiano e l'asilo dato dal Vaticano a Noriega». Anche Luigi Cipriani, membro della commissione parlamentare che ha indagato sul caso Calvi, ritiene «estremamente probabile che Noriega abbia documenti segreti e li usi per ottenere l'asilo». Renato Bricchetti, il magistrato milanese che si recò a Panama nel 1988 per indagini sul Banco Ambrosiano, dichiara: «Non abbiamo nulla agli atti che possa indicare un ricatto di Noriega alla Chiesa». [Ansa]

DAL **MONDO**

Rubati otto Matisse Valgono 20 miliardi

PARIGI. Approfittando del fatto che per mesi la villa dove visse Henri Matisse rimane disabitata, i ladri hanno trafugato otto opere dell'artista francese per un valore di 20 miliardi di lire. Tra queste, tre famosi dipinti a olio: «Vista sul porto di Collioure», «Donna in Bretagna» e «Devilacqua». Sono stati rubati anche due dipinti a olio non specificati, due disegni a carbone e una stampa. La nuora del pittore, Maria, si è accorta del furto venerdì scorso, nella sua prima visita alla residenza da novembre. Non si conosce quindi il momento in cui i ladri hanno agito e ciò rende più difficili le indagini. La polizia, comunque, ritiene che sarà difficile piazzare la refurtiva, data la notorietà delle opere. [Agi]

Colombia, assassinato un dirigente di sinistra

BOGOTA'. Uno squadrone della morte di estrema destra ha assassinato Ramon Arcila, candidato dell'Unione patriottica per l'incarico di sindaco a Marinilla, nel Nordest della Colombia. Lo hanno reso noto i dirigenti dell'Up, la coalizione di sinistra formatasi nell'85 come braccio politico del gruppo guerrigliero «Forze armate rivoluzionarie di Colombia». Da allora, sono almeno mille i suoi militanti assassinati. Quattro giorni fa il presidente dell'Unione, Diego Montana, ha denunciato che gli squadroni della morte paramilitari continuano a eliminare «almeno tre nostri militanti al giorno» e ha detto che, durante la prossima assemblea del partito, i 200 delegati esamineranno la possibilità di ritirarsi dalle elezioni amministrative e presidenziali. [Ansa]

Una bomba distrugge un albergo in Corsica

PARIGI. Un albergo in Corsica, a Sagone, è stato interamente distrutto l'altra sera da un attentato dinamitardo che non ha causato vittime. Gli attentatori hanno utilizzato cento chili di esplosivo, facendo scoppiare la caldaia a gas. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un'azione della malavita organizzata, anche se due giorni fa il «Fronte di liberazione nazionale corso», movimento clandestino, ha organizzato una conferenza stampa per annunciare l'accentuazione della pressione contro gli speculatori del turismo». [Ansa]

Amnistiati in Algeria migliaia di detenuti

ALGERI. Il presidente dell'Algeria, Inrahim Babangida, ha concesso un'amnistia generale immediata. L'ordinanza è giunta sulla scia delle accuse di «Amnesty International», secondo cui l'anno scorso decine di detenuti morirono a causa del sovraffollamento delle carceri. Babangida ha ordinato che vengano scarcerati coloro che hanno scontato i tre quarti della pena, i detenuti per reati minori la cui pena non superano un anno di reclusione e gli ergastolani, reclusi da più di dieci anni. Vengono liberati anche i detenuti in attesa di processo e in stato di arresto da un anno. [Agi]

ARGENTINA

Non hanno cercato una bimba scomparsa

Una città insorge contro i poliziotti

BUENOS AIRES. Una cittadina situata 500 chilometri a Sud di Buenos Aires è insorta la notte del 31 dicembre contro il locale commissariato di polizia, perché gli agenti si sono rifiutati di avviare le ricerche di una bambina, scomparsa mentre loro si apprestavano a festeggiare la fine d'anno. La piccola, di nove anni, poi è stata ritrovata assassinata: sul suo corpo c'erano tracce di violenza carnale. A questo punto una folla inferocita ha preso d'assalto il commissariato di Tres Arroyos, ingaggiando duri scontri con gli agenti. Per evitare il linciaggio, questi hanno sparato e ferito cinque persone prima di riuscire a fuggire.

L'attacco è avvenuto all'una di notte. Un paio d'ore prima i genitori di Any Mustafa, la bambina di 9 anni, si erano rivolti inutilmente alla polizia. Messi alla porta senza complimenti, si sono recati alla radio locale: benché fosse la notte di San Silvestro anche per il resto della popolazione, e non soltanto per la polizia, l'appello lanciato via etere ha commosso gli ascoltatori e ha spinto molte persone a mettersi alla ricerca della bambina, tralasciando i festeggiamenti.

Le ricerche però non hanno dato l'esito che si sperava: della piccola è stato trovato soltanto il cadavere. La notizia è stata subito riportata dalla radio, che ha anche raccontato delle sevizie subite dalla bambina prima di essere uccisa. A questo punto gruppi di cittadini hanno cominciato a dirigersi spontaneamente verso il commissariato, e qui si è in breve assembrata una numerosa folla. Alcuni cittadini sono entrati e si sono trovati di fronte agli agenti che stavano festeggiando. La gente, inferocita, ha cominciato a incendiare le auto della polizia. Poi gli scontri. [Ansa]

BELGIO

Con la nuova «legge sulla sicurezza stradale» Bruxelles spera di diminuire drasticamente il numero di incidenti

Una patente con la condizionale per i giovani

Proibite le automobili sportive e la guida di notte a chi ha meno di 24 anni

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Patente sì, ma con la condizionale. Il governo belga sta per introdurre nuove norme che, uniche del loro tipo in Europa, proibiranno ai giovani neopatentati la guida di auto sportive e, durante i weekend, la guida nelle ore notturne e in autostrada; e che limiteranno drasticamente il numero dei loro passeggeri oltre a fissare una velocità massima inferiore a quella in vigore per gli altri automobilisti. Solo in questo modo, secondo il ministro delle Comunicazioni Jean-Luc Dehaene, si può porre freno all'ecatombe stradale che in Belgio, secondo le statistiche, colpisce soprattutto i neopatentati fra i 18 e i 24 anni.

La nuova «legge per la sicurezza stradale», approvata l'anno scorso dal Consiglio dei ministri e ora alle prese con l'iter parlamentare, dovrebbe entrare in vigore entro l'autunno prossimo. Si avvale dei risultati di un'indagine svolta da un laboratorio dell'università di Lovanio, che ha cercato di spiegare scientificamente la vulnerabilità dei giovani automobilisti. Tutto è stato preso in esame. Mancanza d'esperienza, caratteristiche dell'età, partecipazione più intensa al traffico in circostanze ad alto rischio sono fra gli elementi la cui interazione provoca ogni anno migliaia di morti e di feriti gravi. Gli incidenti stradali sono la causa più frequente di mortalità per i belgi fra i 18 e i 24 anni.

Per spiegare alcune delle misure decise dal governo occorre rifarsi all'indagine del gruppo di ricerca. La metà degli incidenti mortali dovuti alla circolazione (duemila l'anno scorso) avvengono durante il weekend e il 55 per cento delle vittime muoiono fra le 20 e le 6 del mattino. I giovani fra i 18 e i 24 anni rappresentano il 42 per cento delle vittime. Prima decisione, quindi, il divieto di guida nelle ore notturne del weekend.

Cercando di spiegare in che modo i neopatentati siano più pericolosi, l'équipe guidata dal professor Pauwels ha stabilito che la mancanza d'esperienza accresce di 740 millisecondi (del 63 per cento) il tempo medio di reazione. Di qui, immediatamente, la decisione di ridurre la velocità per i neopatentati, proibendo loro anche l'uso di vetture con caratteristiche sportive. Ma c'è anche un elemento cui finora si è dato poco peso — l'inquinamento sonoro — fra le cause dei tempi di reazione insoddisfacenti.

Si è scoperto, per esempio, che la semplice conversazione di un passeggero accresce in media del 27 per cento i tempi di reazione. La situazione peggiora quando aumenta il numero dei passeggeri e, naturalmente, con la musica. Di qui, perciò, la decisione di limitare i passeggeri. L'indagine ha anche studiato a fondo gli effetti dell'alcol, e non a caso le nuove norme sono ancora più severe — non solo per i giovani, che sono particolarmente vulnerabili, ma per tutti gli automobilisti — per ciò che riguarda il tasso alcolico. Il «tetto» viene ridotto allo 0,5 per mille (dall'attuale 0,8) e l'approssimativa prova del palloncino verrà sostituita da misurazioni con nuovi e sofisticati strumenti elettronici.

Già a quel livello l'effetto dell'alcol può accrescere del 30 per cento i tempi di reazione, che aumentano progressivamente con un più alto tasso alcolico. Per quanto riguarda i giovani, l'alcol ha uno speciale e grave effetto se unito all'inesperienza, che è caratterizzata dalla mancanza di automatismi. Nei primi tempi di guida, infatti, ogni azione si svolge a livello cosciente: soltanto dopo una certa pratica il cervello ha memorizzato una serie di situazioni-tipo, programmando riflessi in grado di evitare errori.

Al Parlamento toccherà decidere se la durata della patente con la condizionale dovrà essere di uno o due anni, nonché una precisa tabella delle sanzioni (ritiro della patente, obbligo di ripetere l'esame, e così via). Anche i più anziani attendono con allarme le nuove norme, che fra l'altro introducono sistemi automatici (cioè senza la presenza di un agente, come la legge finora prevedeva) per registrare le infrazioni del limite di velocità: oltre a un sistema a punti — come negli Stati Uniti — che dopo un certo numero d'infrazioni fa perdere la patente.

Fabio Galvano

I VOTI TRUCCATI

Perché è facile il gioco dei brogli

Da due anni e mezzo sui banchi di Montecitorio siedono alcuni deputati eletti con voti di preferenza truccati. La Camera dovrà decidere tra qualche giorno se lasciarli al loro posto o cacciarli via. Irregolarità, brogli, voti falsi, sono stati accertati da due organi inquirenti: magistratura ordinaria e Giunta delle elezioni.

L'assemblea degli onorevoli è però giudice supremo e inappellabile. Le sezioni elettorali sotto inchiesta del Collegio di Napoli-Caserta sono oltre cinquemila. Vi sono coinvolti deputati di maggioranza e opposizione: dc e socialisti, comunisti e demoproletari. Un voto «salvagente» soffocherebbe lo scandalo ma non darebbe alcun contributo alla credibilità delle Istituzioni.

I deputati in odore di brogli hanno usato il loro voto per bocciare e promuovere quattro governi, per fare approvare leggi e decreti della Repubblica, per svolgere quell'altissima funzione che la Costituzione affida loro: essere rappresentanti del popolo e, insieme, il primo potere dello Stato. Quale che sarà il voto della Camera, le leggi votate con il loro apporto determinante, se mai c'è stato, saranno salve e così pure tutti gli atti compiuti nella loro funzione di deputati eletti.

E' un principio acquisito dalla prassi costituzionale in forza del quale la convalida delle Corti di Appello costituisce presunzione di legittimità della avvenuta elezione.

Per nove legislature, se ci sono stati brogli, se ne sono accorti solo gli addetti ai lavori e nessuno lo ha saputo. Esiste un solo precedente clamoroso di un deputato missino che l'Assemblea della Camera «salvò» nonostante esistesse la prova che egli aveva riportato meno voti del primo dei non eletti.

Deputati (e senatori) assumono lo status di parlamentari per il solo fatto di essere stati «convalidati» dalla magistratura. Il controllo vero e proprio è affidato alla Giunta delle elezioni di ciascuna Camera ed è successivo. E' generico quando non ci sono contestazioni ed è invece approfondito quando le contestazioni ci sono.

A Napoli sono state accertate irregolarità gravissime. La Giunta delle elezioni della Camera, che ha gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, ha avuto conferma dei brogli scoperti dalla Procura della Repubblica. Per smascherare i falsi ci sono voluti due anni di lavoro e solo tra qualche giorno il caso sarà discusso dall'Assemblea. Sin dall'inizio però si aveva la certezza che in quel collegio elettorale erano stati commessi dei brogli e che qualche deputato doveva tornarsene a casa. Di fronte a schede false, a 4500 voti non espressi ma attribuiti ad alcuni deputati, al prelievo mirato delle schede di alcuni partiti, ha continuato a prevalere la presunzione di legittimità derivata dalla «convalida» della Corte di Appello.

Presunzione vuol dire «prova indiretta»: una circostanza si dà per buona fino a prova contraria. In questo caso la prova contraria è il voto dell'Assemblea di Montecitorio. Nessun altro può mettere il naso negli affari interni del Parlamento.

La Costituzione non permette a nessuno, se non alla Camera di appartenenza, di giudicare i titoli di ammissione dei suoi componenti. E', in questa norma, il sacrosanto principio della divisione dei poteri e della supremazia assoluta del legislativo su tutti gli altri. Il Costituente di quaranta anni fa non poteva però immaginare che il broglio elettorale entrasse a far parte del «gioco» politico. Occorre quindi trovare un rimedio più efficace. A cominciare dal riformare il sistema di composizione dei seggi elettorali. Una volta, l'incarico di presiederli veniva dato ad un magistrato o ad un alto funzionario dello Stato. Ora si procede con il sistema dell'estrazione a sorte.

Il misero compenso, centomila lire per due giorni e due notti, non attira più nessuno. A Roma, durante le amministrative, 13.000 candidati han chiesto e ottenuto l'esonero. Il Commissario straordinario è dovuto ricorrere alla precettazione degli elettori.

Roberto Martinelli

I religiosi devono affrontare l'abolizione dei contributi statali: i contrasti di Milano

Vita da parroci senza stipendio

Ricchi (o quasi) in centro, poveri in periferia

MILANO. Ma poi come ci campano, i preti, con quello stipendio da operaio non specializzato? Come fanno quadrare i bilanci di quelle aziendine che sono le parrocchie? Monsignor Francesco Patti è fortunato, lui è il prevosto (più ricco di Milano». La sua parrocchia, San Francesco di Paola, è a Milano in via Montenapoleone. Alla destra del portone settecentesco un prestigioso negozio antiquario; alla sinistra uno stilista di successo. Qui, la città vale venti milioni al metro quadro. Monsignor Patti gira con il radiotelefono bianco in tasca: «Il convento è grande, se chiamano...». Il portinaio rispetta gli orari «come da contratto di lavoro», il sacrestano «è in regola con i sindacati», l'organista è pagato a gettone perché viene solo quando è il caso: matrimoni, comunioni: messe solenni. I parrocchiani sono pochi, ma buoni: le offerte piovono a sostenere il bilancio «riservato» della parrocchia «anche se il senso della comunità non è proprio alto».

«A riempire la chiesa, poi — dice don Patti — provvedono anche tanti non parrocchiani: siamo in zona di cinema e teatri, la domenica, prima o dopo lo spettacolo, c'è un sacco di gente che viene alle funzioni». Certo, le spese sono tante: «L'edificio è vecchio — spiega —. Tiri su un tubo dell'acqua e scopri che bisogna rifare tutto. Io, per esempio, non posso permettermi di sistemare per bene l'impianto di riscaldamento, anche se ne avrebbe tanto bisogno. E, se dovessi rifare la facciata della chiesa, mi troverei a maneggiare cifre da bilancio della Cassa di risparmio». Un commercialista dei vip, un agente di cambio tra i più importanti d'Italia, un conte e qualche altro laico formano un consiglio d'amministrazione che, comunque, riesce sempre a far quadrare i conti.

«Ma la nostra parrocchia, come tutte — continua il parroco —, non riceve soltanto: fa anche la carità. Ce n'è tanto bisogno anche qui dove vivono i più ricchi di Milano. Ci sono famiglie con problemi. Ci sono matrimoni che si disintegrano. Ci sono figli che si sbranano. A volte ci sono persone che tutti ritengono benestanti e improvvisamente si trovano senza una lira: bisogna pur aiutarli...». E ogni tanto si affacciano, in cerca d'aiuto, gli immigrati: filippini (scattolici sfruttati), africani (pochi), indiani (molti) non cattolici).

Don Patti ha dovuto parlare di denaro, queste domeniche durante le prediche o durante le riunioni dei gruppi di fedeli: bisogna spiegare a chi fa donazioni il nuovo regime, gli sgravi fiscali, la questione dell'8 per mille. Lui, con il suo milione e due al mese e con qualche offerta «ad personam», ci campa tranquillamente e, perlomeno, serenamente.

Un po' più di fatica fa don Luciano Spreafico, parroco al Gallaratese, un quartiere con tanto verde attorno perché lì finisce la città: «Ma non mi lamento: me ne avanzano persino — dice —. Perché non bevo, non fumo, non ho donne. La macchina me l'ha regalata un parrocchiano. La perpetua non ce l'ho perché mi aiuta mia sorella». I conti di casa tornano, quelli di chiesa un po' meno: «Le entrate sono sempre incerte: ho tolto persino le tariffe per matrimoni, battesimi, funerali. Le uscite sono certe. Manutenzione, che non è mai ordinaria: quest'anno mi ci vogliono 27 milioni per l'intonaco e ho il tetto di eternit da rifare. Riscaldamento: col metano 10 milioni in più dell'anno passato. Dio benedica il Comune! Personale: due milioni al mese se ne vanno tra contributi e stipendio per il sacrestano».

E poi c'è da curare un sacco di attività cui don Spreafico tiene molto: «La squadra di calcio, la bocciofila, il centro culturale-ricreativo, l'emittente Gallaradio che fa compagnia agli anziani del quartiere, gli scout, i gruppi della San Vincenzo». Alle uscite sono iscritte anche le tasse: «Allo Stato e alla Curia». Diciamo, in tutto, un bilancio da 250 milioni l'anno con un avanzo di una sessantina. «Tutto scritto, tutto documentato nel rendiconto annuale e nel bollettino mensile della parrocchia», dice don Spreafico. A compensare il deficit ci sono i prestiti: spesso rinnovati e spesso senza interessi. Ma il parroco di Maria Regina Pacis spera che la Provvidenza prenda presto anche un'altra forma: «Ho un sogno. Che il nuovo anno porti nelle case delle mie 8273 pecorelle un "libro d'oro" dove ognuno scrive il suo impegno ad aiutare la parrocchia. E lo rispetti senza sentirlo mai come un obbligo».

Giovanni Cerruti
Francesco Cevasco

NUOVO CONCORDATO

Da quest'anno lo Stato non paga più

ROMA. Dal 1987, come stabilito dal nuovo Concordato tra l'Italia e il Vaticano entrato in vigore nell'84, lo Stato non versa più al clero la cosiddetta «congrua», una sorta di stipendio annuale destinato agli oltre 30 mila religiosi tra vescovi, sacerdoti e canonici che vivono in Italia.

Tuttavia, fino al 1989, lo Stato italiano ha continuato a corrispondere alla Chiesa una cifra equivalente a quella versata in passato (l'accordo dell'84 prevedeva circa 354 miliardi per il 1987, aumentati del 5 per cento in ciascuno degli anni successivi).

La somma veniva consegnata entro il 20 gennaio di ogni anno alla Conferenza Episcopale Italiana, che provvedeva ad amministrarla attraverso l'«Istituto per il sostentamento del clero»: a ciascun religioso, in pratica, è stata consegnata in questo triennio una cifra annuale compresa tra 11 milioni e 340 mila e 17 milioni e 800 mila lire lorde. Da quest'anno, finita la fase di transizione, i religiosi italiani non riceveranno più nulla, direttamente o indirettamente, dallo Stato, ma dovranno sostenersi con le sole offerte dei fedeli. Questi ultimi, tuttavia, potranno dedurre le cifre versate per il sostentamento del clero dall'imponibile fiscale, fino a un massimo di due milioni di lire l'anno.

Analogamente, a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi, i contribuenti potranno chiedere che l'8 per mille della tassazione Irpef sia destinato a favore della Chiesa cattolica.
[r. i.]

Il cardinale in campo a quattro mesi dalle amministrative

«Pulizia a Palermo»

Pappalardo: i partiti pensino alla gente più che al prestigio o al potere
«Le energie ci sono, ma servono programmi e non roboanti ideologie»

PALERMO. A sorpresa, a quattro mesi dalle elezioni amministrative, il cardinale Salvatore Pappalardo è sceso in campo con tutto il suo prestigio in forte anticipo sulla contesa politica che si prepara nella città della giunta «anomala» guidata dal sindaco Orlando. Nell'omelia del primo dell'anno l'arcivescovo ha parlato di elezioni, indicando alcune linee generali di condotta, auspicando, con fermezza, programmi chiari e non chiacchiere.

Per Pappalardo, con l'arrivo della campagna elettorale, tensioni saranno «inevitabili» e «già se ne scorgono i segni», ma, — ha aggiunto il cardinale — «credo che, senza far torto a nessuno, l'indicazione delle persone debba sottostare alla scelta dei valori, dei contenuti e dei programmi che rispondano alle esigenze e alle attese delle popolazioni, senza badare ad individuali prestigi o a precostituite posizioni di potere».

Il cardinale ha inteso lanciare un segnale al sindaco, che, come esponente della dc mattarelliana di Palermo, proviene da un gruppo molto vicino alla guida pastorale della città? Una risposta precisa il cardinale non l'ha data. Ma Orlando, che era in prima fila, subito dopo l'omelia si è avvicinato al cardinale e ha avuto con lui un affettuoso scambio di auguri.

Quello che è certo è che Pappalardo, come già Poletti a Roma, ha voluto una grande anticipo far capire quale importanza la Chiesa siciliana annetta al prossimo appuntamento elettorale di Palermo e quali, a suo giudizio, dovranno essere i requisiti dei futuri amministratori della città. Non «roboanti ideologie», ma «programmi chiari».

E poi pulizia, rifiuto della violenza, ma anche fine di tutte le retoriche. «Palermo è una grande città — ha detto il cardinale — e credo che abbia grandi energie potenziali. Saprà utilizzarle per vincere le controspinte paralizzanti, di qualunque natura esse siano, anche mafiose o di altra interessata vischiosità».

Si ne ricava che il cardinale, confermando l'impegno antimafia che ha contraddistinto tutta la sua predicazione, ha voluto invitare i politici locali ad un impegno concreto e fuori da pregiudiziali ideologiche che possano, appunto, rendere «vischiosa», rallentare o addirittura paralizzare il funzionamento della pubblica amministrazione. Nell'unica città d'Italia dove la dc e il pci sono al governo insieme, queste considerazioni sono state precedute da una lunga introduzione sulla crisi del comunismo e sul «fallimento totale delle tronfie ideologie marxiste». Secondo Pappalardo «ai popoli servono programmi di governo limpidi e onesti, rispettosi dei diritti inalienabili di ogni cittadino, di ogni famiglia, di ogni gruppo».

In definitiva, nella sua omelia Pappalardo non ha fatto alcun riferimento diretto alla presenza dei comunisti nella giunta Orlando, ma al tempo stesso non ha offerto alcun avallo a questa esperienza politica.
[r. i.]

L'omelia del Papa alla Messa celebrata ieri nella basilica di S. Pietro

«Pace anche per la natura»

«Proteggiamo il creato: appartiene a tutti»

CITTA' DEL VATICANO. Il comandamento «non uccidere» e l'invito a non distruggere l'ambiente naturale sono stati riaffermati ieri con forza dal Papa durante la messa da lui stesso celebrata in San Pietro, gremita di fedeli, in occasione della 23ª giornata mondiale della pace che coincide con la solennità della Madre di Dio.

Dopo aver affermato che «la nascita di Dio è aperta all'uomo di tutti i tempi», il Papa ha detto che se la Chiesa ha celebrato ieri la giornata mondiale della pace è perché esiste in questo fatto «una profonda logica di fede in quanto la pace esige una particolare responsabilità dell'uomo per l'intero creato».

«Il messaggio del Vangelo della pace — ha proseguito il Papa — si richiama costantemente e sempre di nuovo al comandamento di "non uccidere". Non uccidere un altro uomo, non uccidere sin dal momento del suo concepimento nel grembo della madre, non limitare l'esistenza umana sulla Terra con il metodo della lotta, della violenza, del terrorismo, della guerra, dei mezzi di sterminio di massa.

«Non uccidere perché ogni vita umana è eredità comune di tutti gli uomini. E anche: non uccidere, distruggendo in diversi modi il tuo ambiente naturale».

«Questo ambiente — ha proseguito Giovanni Paolo II — appartiene pure alla comune eredità di tutti gli uomini, non soltanto alle generazioni passate e contemporanee, ma anche a quelle future. Sii fautore, non distruttore della vita!».

Al momento della «preghiera dei fedeli» il Pontefice ha pregato «perché i singoli, i popoli, gli Stati e la comunità internazionale, con l'aiuto dello Spirito, si impegnino a costruire la vera pace nel rispetto e nella conservazione dell'ordine dell'universo» e «perché i lavoratori della Terra e i responsabili della pianificazione urbana, consapevoli delle necessarie trasformazioni che devono operare nel territorio, si sentano umili collaboratori del Creatore e proteggano e rispettino ogni ambiente».

Sempre nella giornata di ieri, ai numerosi pellegrini radunati in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus» il Papa ha detto: «Vogliamo essere operatori di pace perché riconosciamo nel creato i segni della sapienza di Dio e vogliamo vivere in pace accogliendo il dono della creazione come cosa buona, come segno e sacramento dell'amore perenne di Dio verso tutti coloro che abitano questo pianeta».

«Poniamo le nostre speranze — ha proseguito il Papa — nel cuore di Maria, la madre del Redentore, confidando nella sua sollecitudine».
[Ansa]

Messa del card. Martini in Duomo a Milano

«Ambiente e giustizia un impegno per tutti»

MILANO. Pace, giustizia e ambiente non sono questioni a sé stanti: vanno pensate e vissute come dimensioni complementari di un unico impegno etico.

E' questo il tema centrale dell'omelia che l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha pronunciato ieri sera in Duomo durante la messa celebrata in occasione della «giornata della pace».

Il cardinale, dopo aver ricordato il messaggio del Papa ("Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato"), ha fatto riferimento soprattutto alla recente settimana ecumenica svoltasi in Svizzera, a Basilea, alla quale hanno partecipato circa seicento rappresentanti di tutte le confessioni ortodosse, protestanti e anche cattoliche d'Europa.

«L'incontro — ha detto Martini — è stato uno degli eventi più importanti del 1989, anno che pure è stato ricchissimo di fatti grandiosi e sconvolgenti». Durante una intera settimana di confronti, colloqui e ricerche, le chiese europee hanno avuto modo di confrontarsi sui tre temi fondamentali della vita dell'uomo oggi: pace, giustizia e ambiente.

All'inizio — ha detto Martini —, l'assemblea ha visto prevalere distinti tre orientamenti: un ambientalismo ecologico, attento soprattutto ai problemi legati alla natura e all'ambiente; un pacifismo, attento al disarmo nucleare e al bisogno di pace tra i popoli; un movimento attento soprattutto al divario esistente tra il Nord e il Sud del mondo.

Alla fine degli incontri, però — ha concluso il cardinale di Milano — l'assemblea ha sottolineato che «pace, giustizia e ambiente vanno pensati e vissuti come dimensioni complementari di un unico impegno etico».
[Ansa]

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32 68 80 tutti i giorni dalle ore 18.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Ricerca condotta in Emilia-Romagna sui piccoli fino a sei anni conferma anche la teledipendenza

In famiglia comanda un bambino

Viziato e ipernutrito diventa lo status-symbol dei genitori

BOLOGNA. Hanno analizzato, intervistato, sondato a fondo un campione di circa 400 bambini da zero a sei anni, rovistando per circa un anno fra le abitudini familiari e quelle prescolastiche. La conclusione degli esperti è che, sì, la «qualità della vita» materiale dell'infanzia è piuttosto alta, questi nostri figli sono sani e al centro di tutte le attenzioni, ma ci sono molti pericoli in agguato: discriminazioni di trattamento tra maschi e femmine, mancanza di autonomia dovuta all'iper-protettività di mamma e papà, educazione piuttosto tradizionalista e scarsa attenzione ai loro bisogni, altissima videodipendenza fin dalla tenera età.

Sono i risultati di una ricerca «psico-socio-pedagogica» sulla qualità della vita infantile in Emilia-Romagna, realizzata dall'Ipra (Istituto regionale per l'apprendimento) e finanziata dalla Regione: il campione è limitato a quattro province (Bologna, Ferrara, Modena, Forlì), ma può essere considerato rappresentativo per tutta l'Italia del Centro-Nord. E soprattutto è la prima volta che si indaga così specificatamente sui primi anni di vita dei bambini, con una massa di informazioni che ha permesso di realizzare quattro volumi (saranno tra poco in libreria, editi dalla Nuova Italia) zeppi di dati e confronti.

Con il professor Piero Bertolini, il docente di pedagogia all'Università di Bologna che insieme alla professoressa Roberta Cardarello ha coordinato la ricerca, cerchiamo di riassumere i risultati del lavoro, che sarà presentato a Roma a metà gennaio. «Se dovessi condensare la ricerca in uno slogan — spiega Bertolini — direi: i bambini sono messi innanzi a tutto. In una società nella quale i valori si misurano in termini materiali, il ceto medio è diventato "puerocentrico", investe sui figli, che così si trasformano in una sorta di status-symbol. La loro qualità della vita è buona, ma è spesso una "star bene" consumistico, il rapporto è quasi di ricatto verso il bambino: ti dò molto, ma devi fare quello che dico io».

Dalle cifre di questo rapporto si scopre che già prima dei 6 anni i figli sono i veri padroni di casa in moltissime famiglie.

Asilo e materna. Soltanto il 37,2 per cento dei bimbi del campione non utilizza alcun servizio educativo, cioè non viene portato al nido: oltre la metà delle madri è infatti convinta che «nei primi anni di vita il bambino deve avere rapporti privilegiati con i genitori». E per la custodia dei figli solo il 7,3% di loro si affida alle cure di una baby-sitter a pagamento: i due terzi affermano di non ricorrervi «mai». Invece dopo i tre anni tutti mandano i figli alla scuola materna, nella convinzione che lì si deve abituare a stare con i coetanei (72,5%) e il giudizio per l'istituzione scolastica è buono: no sono «soddisfatti» il 41,8% e «molto soddisfatti» al 56,5%.

I nonni. Se, come scrivono i ricercatori, «nel 70-80 per cento dei casi è la madre che lava, veste, fa da mangiare al bambino, lo mette a letto», il padre è più coinvolto nelle «cure relazionali» piuttosto che in quelle fisiche e il suo interesse cresce con l'età del figlio. Fin qui nulla di inatteso. Ma ci sono altri adulti che si occupano dei bambini, ed entrano nella loro vita in modo massiccio: i nonni. Il 22 per cento dei genitori della madre e il 20,3 dei suoceri infatti badano «regolarmente» al nipotino. E circa la metà se ne occupa «saltuariamente». Oltre alla custodia, vi sono i consigli educativi, i regali, gli aiuti in denaro di genitori. Insomma, conclude l'indagine che «il ruolo svolto dai nonni non è trascurabile».

La salute. Nel complesso i bambini stanno bene, e risolvono i loro problemi con la medicina di base: risulta che il 70 per cento non è mai stato visitato da uno specialista. Certo i giorni di malattia all'anno sono abbastanza alti, quasi un mese, ma poi si scopre che quasi i due terzi si collocano tra i dieci e i venti giorni (in testa le malattie infettive, ovviamente, seguite da tossi e influenze, vomito, tonsilliti e otiti). Sorprende l'alta percentuale (il 53%) di quanti hanno sperimentato almeno una volta dalla nascita una visita urgente al pronto soccorso: viene spiegato con la scarsa propensione dei pediatri alle visite domiciliari, specie in città, e conferma una certa «naturale» apprensione dei genitori di bimbi piccoli. Abbastanza appropriato anche l'uso delle medicine: in genere vengono somministrate dalle madri (76%) solo dopo prescrizione medica, magari anche telefonica.

L'alimentazione. Sono i figli del benessere, non c'è dubbio: la maggior parte di loro segue una dieta composta prevalentemente da «latte, biscotti, pasta, carne, frutta fresca, pane». Per un 60-70 per cento consumano almeno una volta alla settimana «pesce, uova, spremute di agrumi, riso, brodo vegetale o di carne». Basso il consumo di verdure fresche o cotte, «consumato regolarmente solo dal 25,5 e 18,4 per cento dei bambini». Il giudizio è abbastanza allarmato: un tipo di alimentazione iperproteica con basso consumo di legumi e verdure.

La televisione. Dall'indagine emerge la conferma di una forte teledipendenza fin dalla più tenera età: la tv è guardata ogni giorno dal 75,6 per cento dei bambini, due o tre volte la settimana dal 17,6 e mai solo dal 6,6. I genitori tentano di ridurre l'esposizione al video dei figli (lo afferma però solo un quinto degli intervistati) ma con scarsi risultati. Inoltre il bambino guarda la televisione in qualsiasi ora della giornata, è attratto dalla pubblicità e dai cartoni animati e anche dopo cena rimane alzato con papà e mamma: soltanto il 22 per cento dei bambini va subito a letto. In questi casi, almeno, i genitori tengono in genere conto della presenza dei figli nello scegliere i programmi. Molto alta la fruizione giornaliera: intorno alle due ore e mezzo, corrispondente in modo impressionante a quella delle madri, circa tre ore.

Giochi e tempo libero. I giocattoli meno diffusi sono quelli elettronici, fucili e armi, soldatini. Quelli in sovrabbondanza sono invece pennarelli e colori, pupazzi e libri. Vengono comprati come regali per il Natale o il compleanno, ma anche (un terzo circa) «in occasioni particolari». Piuttosto alta anche la percentuale di quanti vanno in vacanza tutti gli anni: il 72,5 per cento. Di questi, l'85% con i genitori e il 4% con i nonni.

Fin qui i dati, o almeno una piccola parte di quelli raccolti nei quattro volumi della ricerca. Tutto bene, dunque? Non è proprio così, come emerge dalla parte più qualitativa dell'indagine, compiuta anche con lunghe interviste individuali. «Ci ha piuttosto sorpreso — dice Piero Bertolini — scoprire forti differenze in base al sesso: i maschi, ancor oggi, sono più curati. Vi si investe maggiormente, quasi le bambine potessero "naturalmente" cavarsela meglio da sole».

Un'altra sorpresa viene rispetto al ruolo della madre, distinto in tre fasce: casalinghe, insegnanti e lavoratrici a tempo pieno. Dal rapporto escono peggio le casalinghe, che invece dovrebbero risultare le più attente alle cure dei figli. «Hanno un'ideologia educativa molto più tradizionale — spiega il docente di pedagogia —, tengono alla pulizia e all'ordine ma non stimolano i figli all'autonomia personale. In sostanza queste madri hanno una loro qualità della vita deludente e tendono a nevrotizzare il bambino perché non hanno altre soddisfazioni».

Da questo atteggiamento, come da altre attenzioni eccessive fin dalla prima infanzia, viene il rischio denunciato dagli esperti dell'Emilia-Romagna: questi bambini non hanno momenti di tempo libero attorno, il loro pensiero si sviluppa in modo non critico e non "divergente" dal mondo adulto (lo provano numerosi test riportati nella ricerca). Anche la tv, oltre a genitori e scuola, è un forte elemento di omologazione. Conclude il professor Bertolini: «Certe dipendenze di oggi dell'adolescente, e non escluderei anche quella della droga, sono il frutto di questa dipendenza totale dai genitori fin da bambino. La personalità si struttura infatti nei primi sei anni di vita. Dunque si dovrebbe lasciare invece loro più possibilità di sbagliare. Un po' meno perfetti, dunque, ma un po' più autonomi».

Gigi Padovani

(Segue da pagina 4)

Ospedaliero

Giuseppe Bottino (Pinin)

anni 77

L'annunciano il figlio **Dino** con **Laura, Paola** e **Andrea**, il genero **Alain** con **Sylvie** e **Laurent**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino con arrivo Lucca 22 mercoledì 3 gennaio ore 9,15 per Chiatamberta ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali dell'abitazione Villaggio Bellavista 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

Partecipano al lutto cognata e nipoti **Capella**.

I nipoti **Bottino, Canavello, Genevese, Mangeale, Piana, Sirotti** partecipano alla scomparsa della zia **PININ**.

Le famiglie **Artenisio** e **Tabella** partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Chiatamberta:
Remolo, Maura Bianco
Franco Canavesio
Tino, Domenico Chiariglione
Carlo, Marilena Operschi
Luigi Dagliardi
Pinuccio, Marbella Dagliardi
Giancarlo Grosso
Marisa Rivelli
Pierino Rudà
Nino Vallino
Camilla, Andrea Vergine.

Enrico Canepa e **Aldo Tarta** commossi ricordano il socio e amico di lunti anni

Giuseppe Bottino

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

«Resta con noi, o Signore perché si fa sera».

geom. Giovanni Martini

Con tanto amore lo annunciano la moglie **Adriana**, la figlia **Laura**, i fratelli **Rina, Franco**, cognata, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia la dottoressa Claudia Furlani per la fattiva assistenza e premurosa cura. Funerale parrocchia San Giorgio (per orario telefonare 5489884)
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e Laura
Piero e Rosita Mortigliengo
Edo e Adriana Peracchi
Giuseppina Masera
Pina Parino.

La famiglia **Castello** sono fraternamente vicine a Adriana e Laura.

Improvvisamente è mancato

Mario Cerva

anni 61

Lo piangono la moglie **Maria**, il figlio **Claudio** con **Luisa Marisa** ed **Elisa**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cielì mercoledì 3 gennaio ore 10,30 nella parrocchia di San Giovanni
— **Carlo**, 1 gennaio 1990.

E' mancata

Attilia Clerico in Lautier

Lo annunciano: marito, figlia, nuora, sorella, cognati, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Lombardi e dott. Carlone. Funerali oggi ore 15 in Villastellone, partenza da Torino corso Rosselli 91 ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerta ricerca sul cancro.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

L'Amministratore e condomini, porgono sentite condoglianze.

Mauro Catalano partecipa al dolore dell'amico Vittorio per la perdita della **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Colajanni ved. Nocera

L'annunciano: la figlia **Marilia** con **Marino, Soiana** e **Ileana**, il fratello **Angelo** e parenti tutti. Funerali in Bergamito. Parrocchia Santa Maria, per orario telefonare 832941
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Menicali ved. Sartoro

anni 84

L'annunciano: la figlia **Vera** con **Giulio**; il nipote **Walter** con **Marinella**, cognate, cognati; nipoti: cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Amedeo di Savoia mercoledì 3 con alle ore 13,30 per Casalle ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 nella chiesa S. Maria. Servizio pullman della parrocchia S. Vincenzo de Paoli (via Sospello) alle ore 13,45 per Casalle e ritorno.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Ha raggiunto Cesco e Sandro

Giovanna Gremo ved. Benso

nonna Angiolina

Danno il triste annuncio la figlia **Rita** con **Tino**, le nipoti **Franca, Luciana** con **Guido** e la bimba **Elena** e **Paola** e parenti tutti. Funerali a Villanova d'Asti, mercoledì 3 gennaio, alle ore 15, chiesa San Pietro di Villanova.
— **Villanova d'Asti**, 2 gennaio 1990.

E' mancata

Angela Dellavalle ved. Paschetta

di anni 87

Ne danno l'annuncio la figlia **Clara** vedova **Mordo** e il figlio **Gianfranco** con la moglie **Silvia**, la nuora **Rita Maria** vedova **Paschetta** e figlio **Valter** con la moglie **Adriana** e il piccolo **Federico**, la cognata **Francesca Paschetta** vedova **Cravero**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 gennaio ore 10 partendo da via Marconi 55 per la parrocchia di Sant'Antonio di Fossano, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cavallermaggiore ove giungerà alle ore 11 per essere ivi tumulata.
— **Fossano**, 1 gennaio 1990.

Ester e **Francesco Riorda** si uniscono al dolore della cognata Clara e famiglia per la scomparsa della cara mamma **ANGIOLINA**.
— **Fossano**, 1 gennaio 1990.

Jean, Stefano e **Massimo Riorda** piangono nonna **ANGIOLINA**.
— **Fossano**, 1 gennaio 1990.

E' mancata

Maria Coppi ved. Acino

La ricordano **Annamaria** e tutti i suoi cari. Funerali mercoledì 3 gennaio ore 10 parrocchia Ss. Pietro e Paolo, con partenza dalla Clinica Nuova San Paolo ore 9,30.
— **Torino**, 30 dicembre 1989.

Mario Zeppegno ricorda con affetto la cara **MADRINA**.

Ci ha lasciati

Sergio Cafasso

Addolorati lo annunciano il fratello **Walter** con **Maria Luisa** i cugini **Rita Piero Maria Riccardo** parenti tutti. Funerali mercoledì 3 gennaio ore 15 a Lusaglio di Villadati.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Adelina Broglietti ved. Airaudo

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dall'ospedale S. Giuseppe di Orbassano. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 27 gennaio 1990 alle ore 9 nella parrocchia Regina della Pace.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Partecipano al dolore le fam. **Rissotto** e **Capellaro**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Giolo Pogliano

di anni 47

Inconsolabili lo annunciano: il suo caro **Mario**, le adorate figlie **Serenella** e **Katti**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali, Gesimo Torinese, mercoledì 3 gennaio ore 13,45 dalla abitazione, via Teologo Avisenino 2.
— **Settimo**, 1 gennaio 1990.

Eliana Gasco e famiglia si associano al dolore di Mario.

Il **Personale** della **Cooperativa Funebri ANA** di **Torino e Settimo** partecipano al lutto.

Direzione e **Maestranze** della **Garnesia s.r.l.** partecipano al dolore del sig. Mario Pogliano.

La famiglia **Fanelli** e **Maggi** prendono viva parte al lutto del sig. Mario Pogliano.

Giovanni Berligno e **Gianni Franel Geisser** sono vicini all'amico Mario Pogliano.

E' tornata alla Casa del Padre

Luigi Costamagna

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Peussiava**, i figli **Carlo** e **Gianpiero** con **Adriana** e **Lina**, i nipoti **Roberta, Daniele, Simona, Gabriella**, la figlioccia **Germana** con **Diego Lambert**, amici e parenti tutti. Luogo e data dei funerali saranno comunicati con nuovo annuncio nella edizione di domani mercoledì 3.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Nel grande dolore per la perdita del figlio

Antonio Graziano

si stringono affettuosamente alla cara Maddalena Porporato ved. Graziano: la sorella **Giovanna**, i fratelli **Vittorio** con **Rita** e famiglia, **Giulio** con **Lina** e famiglia, le cognate **Lucia** e **Maria** e familiari
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Cugini tutti della famiglia Porporato sono vicini a Beppe, Alda, Maria Grazia, Roberto e Chiara, Anna e Vittorio.

Cristianamente è mancata

Natalina Bertellino in Perotti (Ester)

anni 60

L'annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Roberto** con **Rosina, Marco** e **Silvia**, sorelle, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 2 gennaio ore 14,45 da via Bertano 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nole Canavese**, 31 dicembre 1989.

Improvvisamente ci ha lasciati per attendere in cielo

Erminia Virone ved. Mare

L'annunciano i figli **Graziano** e **Franco**, nuora **Anna ed Enrico**, nipoti **Graziano, Silvia** e **Claudia**. Funerali martedì 2 ore 9,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 30 dicembre 1989.

E' cristianamente mancata

Adelaide Marino ved. Bertolotti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Enrico** con **Cecilia** il genero **Lelio** con **Giulia** e gli adorati nipoti **Silvia** e **Gianni**. Per orario funerali tel. 888.234
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando un incolmabile vuoto

Pasquale De Santis

La salma giungerà giovedì al cimitero centrale alle ore 10 del giorno 3 gennaio 1990.
— **Torino**, 30 dicembre 1989.

Fratelli, sorelle, cognate, nipoti partecipano al dolore della famiglia.

Una donna buona è stata chiamata a Dio. La lunga ed esemplare vita dedicata alla famiglia ed alle opere di carità di

Giovanna Benvenuta Obert

cristianamente si è conclusa. Ne danno il triste annuncio i figli **Nilma** con **Mauro** e **Flavio, Gianfranco, Annamaria** con **Claudio, Riccardo, Paola** e **Michela; Giuseppe** con **Piera, Giovanna, Carla** ed **Elisabetta**. I familiari ringraziano il dottor Osenu che con professionalità e sensibilità l'ha assistita nella lunga degenza; le persone che si sono prodigate con delicatezza nell'assistenza quotidiana; un grazie particolare all'infermiera Lucia che le è stata vicina in tutti questi anni. I funerali avranno luogo in Forno Canavese martedì 2 gennaio alle ore 14,45 partendo dall'abitazione in frazione San Pietro.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Peppino, Ortea, e **Silvia** ricordano con rimpianto la cara zia **GIOVANNA**.
— **Alassio**, 1 gennaio 1990.

Domenica Nalle con **Rosy, Gino** e rispettive famiglie, **Gisella, Roberto Nalle** e rispettive famiglie, commossi partecipano al dolore della famiglia Benvenuta nel caro ricordo di **GIOVANNA**.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

I nipoti **Benvenuta** ricordano con affetto zia **GIOVANNA**.
— **Rivara**, 1 gennaio 1990.

Carla Montanari con **Paola, Giorgio, Luisa** e famiglie, addolorati con affetto partecipano al dolore di Giulio, Piera e tutta la famiglia Benvenuta.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

I cugini **Rocco, Montesart, Arnaldo**, sono affettuosamente vicini agli zii e cugine nel ricordo della **NONNA**.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

Famiglie **Alberto Data** e **Graziella Turinetta** partecipano al dolore della famiglia Benvenuta per la scomparsa della cara mamma **GIOVANNA**.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

Vittorio Data e **Filippo Bertot** con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore della famiglia Benvenuta per la perdita della cara **MAMMA**.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

Paolo Bertot e famiglie partecipano al lutto della famiglia Benvenuti.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

Diandomenico con **Annarosa** e vicino a **Nilma, Gianfranco, Annamaria** e **Giuseppe** ed alle rispettive famiglie nel ricordo e nel rimpianto della sua **MADRINA**.
— **Rivarolo Canavese**, 1 gennaio 1990.

Giancarlo e **Ornella Bosco** partecipano al grande dolore della famiglia Benvenuta per la perdita della **MAMMA**.
— **Sanremo**, 1 gennaio 1990.

Il **personale** e la **massimana** della ditta **A. Benvenuta** e **C.** partecipano al dolore della famiglia per la morte della sig.ra

Giovanna Benvenuta Obert

— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

Il **personale** dell'**ufficio di Torino** partecipa commosso al dolore dei signori Gianfranco e Giuseppe Benvenuta per la perdita della **MADRE**.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Impiegati ed **operai** della ditta **F.lli Benvenuta** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giovanna Benvenuta Obert

madre dei titolari.
— **Forno Canavese**, 1 gennaio 1990.

Dirigente massimana della **O.M.E. Officine Meccaniche Benvenuta** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Obert Benvenuta

— **Rivara**, 1 gennaio 1990.

Mariuccia e **Anita Obert** con la famiglia ricordano con tanto affetto la cognata

Giovanna Benvenuta Obert

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Il **presidente** e i **soci** del **Canavesio** sono vicini al loro consigliere Gianfranco Benvenuta nel triste momento.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

L'**associazione Pedali d'amore** partecipano al grave lutto che ha colpito il caro socio Gianfranco Benvenuta.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Partecipano al grande dolore di Gianfranco gli amici:
Guido Adriana Appendino
Franco Carla Boiri
Luciano Flora Bosio
Luciano Carla Marisa Chiesa
Marco Cristina Jacobini
Rita Sergio Federica Monia e mamma
Giulio Ginetto
Laura Pescarolo
Carla Nirena Sennino
Massimo Giusi Vitaloni
Ambrogio Rosanna Zeltarani

E' tornata alla Casa del Padre

Mariotis Büchi De Marchi

La ricordano con amore il figlio **Gualtiero** con la moglie **Carla** ed i figli **Giacomo** con la moglie **Francesca** e **Maria Alessandra**; la nipote **Cristiana** con il marito **Sergio** ed i figli **Marco** e **Valentina**; la cugina **Annety Juckar**, parenti tutti e le affezionate **Rita** e **Matilde**. I funerali avranno luogo mercoledì 3 alle ore 9,15 nella parrocchia della Crocetta.
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

Mario e **Sandra Calella**, con **Oreste** e **Bianca, Maria Pia** e **Andrea** e famiglie si uniscono angosciati al grande dolore di Gualtiero, Carla e figli per la perdita della carissima mamma

Maria Büchi De Marchi

— **Torino**, 31 dicembre 1989.

Giancarlo Cipolla e figli sono affettuosamente vicini a Gualtiero e Carla per la perdita della signora

Maria Büchi

— **Torino**, 31 dicembre 1989.

Mirella con **Giovanni** e **Massimo** partecipa al dolore di Fanfui e famiglie.

Cristiana ricorderà sempre l'amore e il sorriso di nonna **MARIA**. Si stringe affettuosamente a zio Fui con Sergio, Marco e Valentina.

E' mancato

Italo Bonello

anni 76

Lo piangono la moglie **Emiliana**, i figli **Ilenia** con **Roberto, Piero** con **Caterina** e **Stefano**, sorella **Merry**, parenti tutti. Funerali martedì 2 gennaio, ore 15, chiesa parrocchiale Crescentino, partendo da Chivasso, ospedale, ore 14,30. Seguirà tumulazione Ronsecco (Vercelli). Si ringraziano i medici ed il personale infermieristico ospedale Chivasso.
— **Crescentino**, 31 dicembre 1989.

Sorella **Merry**, figlia, nipoti partecipano addolorati.

Consuocero **Natale Ferraro** con **Elio, Susanna** partecipano commossi.

Zii e cugini **Ferrero** partecipano commossi al dolore di **Piero, Caterina** e famiglia.

Ornella, Giovanni Re partecipano.

Partecipano commossi:
Marisa, Armando Castello
Famiglia **Mortarotti**
Milly, Matteo Pezzotti
Alberto, Marisa Milan
Mariuccia, Gianluigi Matteo
Giancarlo, Marcella Tortagata
Ghany, Gianfranco Antonini
Nella, Ettore Meliga
Pia's Osmarcola, Pina, Ernesto
Sergio, Laura, Massimo Desarlia.

Teresio e **Elda Mosino** sono affettuosamente vicini al dolore di Rosella, Carlo e Eleonora per la grave perdita del caro

Ing. Francesco Allorio

— **Casale Monferrato**, 31 dicembre 1989.

E' cristianamente mancato
CAVALIERE UFFICIALE

Marco Rossi

di anni 77

Lo annunciano, la moglie **Alda**, i figli **Natalia** e **Ugo**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 2 gennaio alle ore 10 direttamente nella chiesa cattedrale.
— **Cuneo**, 1 gennaio 1990.

Duegio e **Rosy Formenti** con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ad Ugo e Renata.

La famiglia **Bettanel, Bosco, Canali** partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Torazza

anni 80

L'annunciano con dolore i figli sua **Bianca**, suoi **Anna, Bartolomeo, Maria Cristina**, la sorella **Margherita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgaro mercoledì 3 corrente alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione via Costamante 2. Dopo la sosta la cara salma proseguirà per il Cimitero di Alessano ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro**, 31 dicembre 1989.

La sorella **Margherita Peyrani Torazza**, i nipoti **Ernesto** e **Maria Teria, Aldo** e **Carla Torazza, Giuseppe** e **Carla Pettavazzo, Gianni Bruno, Frasu** e **Anna Maria Biscossa** ricordano con affetto la bontà e la prodiga bontà del carissimo **ZIO**.

Partecipano vivamente al lutto gli amici:
Giovanni Gennaro
Giuseppe Mazzola
Pierino Macario Ben
Domenico Borello
Giovanni, Bartolomeo Torazza
Carlo, Modesto Chiabotto e famiglie
Costantino Chiabotto.

Anna Peyrani con **Maria Teresa, Ferdinando, Riccardo** e le rispettive famiglie, partecipa al dolore della cognata Rita e dei congiunti per la scomparsa del caro

Giuseppe Torazza

— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Generosamente è mancato

Cristoforo Musso

Andiano FIAT

Ne danno il triste annuncio il figlio **Sebastiano** con la moglie **Marina**, gli adorati nipoti **Giorgio** e **Roberta**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Martini (via Tofane 71). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1972 1990
Aldo Rizzotti
Sei sempre nel nostro cuore.

1958 1990
Giorgio Pontiglio
Il mio primo ed ultimo pensiero di ogni giorno è rivolto a te nell'incolmabile vuoto nel rimpianto che non avrà mai fine tua **Pina**

1941
Desolina Gavello
1989
Zefferina Gavello
Sempre affettuosamente ricordate.

1902 1990
Maria Teresa Gallesio
Ricordandoti sempre.

1899 1990
Maria Grazia Bianchi
La mamma la ricorda con immutato amore e struggente rimpianto.

Giacomino Bellosio
Seguici sempre.
— **Rivoli**, 2 gennaio 1990.

1890 1990
Giovanni Battista Marengo
Ricordandolo.

1898 1990
Carlo Guglielmini
Ti ricordo **Alessandra**.

1888 1990
Giancarlo Capucchio
Sempre vivo nei nostri cuori.

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

A mezzanotte raffiche di kalashnikov nei paesi assediati dalle forze dell'ordine

Capodanno violento nella Locride

Sparatorie e agguati, di Casella nessuna traccia

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Cronache di fine anno dalla Locride, avamposto dell'Italia illegale. Qui tutto può accadere; e accade tra l'indifferenza generale. Chi, dalla presenza dei muscoli dello Stato, si aspettava il ripristino dell'ordine, è andato incontro a cocenti delusioni. Chi credeva che l'anonima si sarebbe lasciata commuovere dal clima di festa, è stato pubblicamente smentito. Cesare Casella è ancora prigioniero, i familiari continuano ad attendere la prova in vita. L'Aspromonte resta inviolato. Di contro, si continuano a consumare atavici riti di vendetta, si ordinano stragi. Qui la vita conta poco o niente. Si spara all'uomo, come fosse il bersaglio inanimato, con le stesse armi si saluta l'anno nuovo che arriva.

Capodanno a Locri, fatto di violenze, piccole e grandi, sotterranee e manifeste. Capodanno al buio. Il caso sta dalla parte dei malavitosi e regala loro un black out di due ore. Non è una voce in attivo per gli uomini di buona volontà l'ultimo giorno dell'89 nella Locride.

Comincia presto la giornata del 31. I parà si muovono alla volta di San Luca, centro nevralgico dell'Aspromonte. I colleghi della polizia vanno verso altri boschi. Agli uomini rambo una bottiglia di spumante: a mezzanotte saranno ancora in montagna. Brinderanno all'aria aperta, forse giungeranno per radio gli auguri dei superiori.

Sembra incredibile, di fronte a tanto spiegamento di forze, ciò che è accaduto la notte prima ad Africo. Sì, il paese di don Giovanni Stilo, il prete accusato di mafia ed assolto dai giudici. In questa landa desolata, da 7 anni due gruppi famigliari si fronteggiano a fucilate, in una faida che ha già provocato più di 40 vittime. Il gruppo Morabito-Palamara contro gli Scriva.

Quello di regalare la «malafeste» ai propri nemici è tradizione di tutte le mafie. Per questo l'altra notte, ad onta di Naps e parà, qualcuno ha cercato di cancellare la razza dei Palamara. Due bombole del gas legate ad un chilo di gelatina e ad un detonatore a miccia. Per evitare che l'ordigno fosse disinnescato dai padroni di casa, messi in guardia dai cani, gli assalitori ne hanno impedito l'uscita a colpi di kalashnikov. Da dentro si è risposto a fucilate. Uno scontro cruentissimo, interrotto dall'arrivo dei carabinieri. Una strage impedita dalla pioggia che ha spento la miccia. I militari, alla fine, non hanno potuto arrestare nessuno. Degli assalitori, infatti, non hanno trovato traccia. In casa dei Palamara non è stato trovato neppure un mortaretto.

La notizia rimbalza a Locri, dove gli sforzi degli investigatori sono concentrati in direzione di Casella e dei sequestrati. Segnalazione al magistrato e ripresa delle battute, mentre la cittadina si prepara alla notte di San Silvestro. Si accendono le luci del presepe davanti alla chiesa madre. I carabinieri osservano attenti: nessuno crea falsi aspettative, ma sono in molti a nutrire la segreta speranza che almeno la prova in vita di Cesare, questa notte, verrà fuori.

Alle 17, invece, giunge la notizia di una sparatoria a San Luca. Conflitto a fuoco tra polizia e misteriosi frequentatori della boscaglia. Quando le armi tacciono, i Naps trovano due minorenni e tre fucili calibro 12 con relativo armamento. I ragazzini, troppo piccoli, non sono punibili; raccontano che a sparare sono stati alcuni forestieri. Le armi sono irriconoscibili: la matricola è stata cancellata. Forse la 'ndrangheta ha deciso di utilizzare bambini per il trasporto delle armi.

Mentre sui monti si spara, a valle si comprano i «botti» per la fine dell'anno. Impressionante il giro degli affari, tutti hanno voglia di sparare, promettono la Santa Barbara. I bambini sembrano i più agguerriti. Il divertimento, però, si annuncia, sarà a mezzanotte, l'ora degli spari.

E la realtà supera ogni aspettativa. Locri è al buio, illuminata da qualche falò e dai lampi del temporale. Un grande fuoco ostruisce viale Garibaldi, poco prima delle sciacque «croci» che danno il nome all'omonima cosca di trafficanti, a due passi dalla stazione dei carabinieri. Non c'è la televisione, cancellata dal black out delle 23. Un botto fa scoccare la mezzanotte. Fucili, scacciacani, pistole piccole e grandi, petardi. Sparano anche i mitraglietori, ma non quelli delle forze di polizia. Sparano i kalashnikov, simili agli altri adoperati nella faida di Africo. Da dove verrà fuori tanto arsenale? Per quasi mezz'ora è impossibile uscire allo scoperto: Locri, come Beirut, è martellata da migliaia di proiettili vaganti. Poi, improvvisamente, il silenzio. Le armi scompaiono, ingoiate chissà in quali nascondigli. Torna la luce. E' mezzanotte e mezzo: di Casella nessuna notizia. Svanisce la speranza che il black out possa essere stato provocato per favorirne la liberazione.

Sarà migliore l'anno nuovo? L'esordio, in Aspromonte, non è dei migliori. Alle 4,15, sopra San Luca, una pattuglia di 7 carabinieri dà l'alt a tre giovanotti con fucile a tracolla. Uno fugge, gli altri due sparano in direzione della torcia in mano ad un militare. Lo scontro dura quanto basta per garantire un buon vantaggio al fuggiasco. Gli altri due vengono presi, accusati di tentato omicidio. Uno si chiama Rocco Mammoliti, l'altro è minorenne. L'alba del nuovo anno non sembra portare grandi cambiamenti.

Francesco La Licata

Senza risultati. Pattugliamenti e battute nella Locride non hanno avuto esito (nella foto: un elicottero sorvola S. Luca)

Un appello del Papa

«Rapitori, aprite il cuore al richiamo della pietà»

Papa Wojtyla durante la celebrazione della Messa di Capodanno

CITTA' DEL VATICANO. Il dramma dei rapiti ha avuto un ruolo di primo piano nelle parole pronunciate dal Papa la mattina di Capodanno. Giovanni Paolo II ha infatti lanciato un appello in favore di tutte le persone sequestrate.

Rivolgendosi a migliaia di pellegrini radunati in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus», papa Wojtyla ha detto: «Sono vicino col pensiero, col cuore e con la preghiera a quanti iniziano il nuovo anno nella sofferenza. In particolare mi rivolgo a coloro che vivono il dramma di un sequestro, auspicando che il nuovo anno porti concreti segni di speranza anche per loro. Faccio ancora una volta appello alla coscienza dei rapitori, perché non vogliano cancellare quell'immagine di Dio che è in loro e, toccati da un senso di umanità, sprano il loro cuore al richiamo insopprimibile della giustizia e della pietà».

«Prevalga — ha auspicato infine il Papa — la coscienza del bene e dell'umana solidarietà. E Maria, regina della pace, porti serenità alle famiglie tanto provate, restituendo finalmente ad esse i loro cari».

Le parole di Giovanni Paolo II sono risultate particolarmente toccanti perché pronunciate proprio nel momento in cui si vivono le fasi decisive della tormentata vicenda del giovane Cesare Casella (che ha già trascorso due Natali in forzata prigionia) ed altre cinque vite umane sono sotto la spada di Damocle delle decisione dei loro sequestratori, arbitri della vita e della morte degli ostaggi (si tratta di Carlo Celadon, Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi, Vincenzo Medici e Cataldo Albanese, tutti rapiti negli ultimi due anni e ancora nelle mani dell'Anonima).

In precedenza il Papa aveva formulato gli auguri per il nuovo anno a tutti gli abitanti di Roma, a quelli di tutto il mondo, ai tutti i governanti delle singole nazioni della terra e ai responsabili delle organizzazioni internazionali, perché nel segno della speranza del nuovo anno siano effettivamente promotori del bene comune e si dedichino alla causa della pacifica convivenza, del rispetto dei diritti civili e delle libertà fondamentali dell'uomo».

Il papa aveva rivolto un pensiero anche agli ammalati, ai carcerati, agli emarginati, ai profughi e a tutti coloro che sono dimenticati o non ricevono auguri. [Ansa]

Ma il «rapito» era andato a una festa

L'auto danneggiata di un medico fa allarmare Cagliari

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'allarme nuovo sul fronte dei sequestri è scattato a Cagliari quando ancora gli ultimi nottambuli facevano saltare tappi di champagne e si scambiavano gli auguri per il nuovo anno. Gli elementi per ipotizzare un nuovo rapimento c'erano tutti: la scomparsa di un medico, la sua «Maserati Biturbo» danneggiata e abbandonata contro il muro di un palazzo, testimonianze sulla colluttazione e poi la fuga a tutta velocità di tre sconosciuti balzati dalla vettura.

Il Capodanno di agenti e carabinieri si è trasformato in una giornata di superlavoro. E la tensione è salita man mano che si rivelavano inutili le ricerche del dottor Franco Trincas, 43 anni, direttore sanitario dell'ospedale SS. Trinità, sposato, padre di un ragazzo di 14 anni.

Fin tra mille perplessità, l'eventualità di un sequestro ha preso consistenza. Poi, nel tarda pomeriggio, il racconto fatto agli agenti della moglie dello scomparso, Paola Uccheddu, ha ridimensionato la vicenda. «Franco è uscito intorno alle 16 del 31, avvertendomi che sarebbe rientrato solo nella notte del primo dell'anno», ha spiegato la donna, senza tuttavia poter precisare dove e con chi si trovasse ieri il marito. «Per ora — ha proseguito — posso dire che hanno soltanto cercato di rubargli l'auto: è la terza volta che accade da quando l'ha acquistata». Pensa ad una scappatella?, le hanno domandato investigatori e cronisti. «Entro stanotte saprò», ha replicato con tono secco Paola Uccheddu.

A tarda sera, il professionista si è presentato ai carabinieri e, pare all'oscuro dell'allarme suscitato dalla sua presunta scomparsa, ha denunciato il furto della sua «Maserati». Poi ha fatto ritorno nella sua abitazione.

La tensione a quel punto si era già abbassata. Aveva prevalso l'ipotesi che il «giallo» fosse montato solo grazie ad una serie di sfortunate coincidenze. A notte fonda, un professionista di cui non è stato reso noto il nome aveva telefonato in questura spiegando di avere «notato un'auto chiudere contro un muro una "Maserati", mentre il conducente suonava il clacson a distesa. Ho sentito uno scalpiccio, poi il rombo di una vettura partita a tutta velocità». Gli agenti avevano ritrovato quasi subito l'auto a 200 metri dalla casa del professionista. Ma del dottor Trincas nessuna traccia.

Dopo qualche incertezza (mai un sequestro è stato messo a segno in pieno centro a Cagliari e la situazione economica del medico non sembrava giustificare un interesse da parte dei banditi) è scattato il dispositivo antirapimento. Alla fine tutto si è rivelato una bolla di sapone. Mentre Franco Trincas festeggiava in serenità l'arrivo del nuovo anno, tre ladri avevano cercato di rubargli l'autovettura; non riuscendo a disinnescare l'antifurto, si erano «vendicati» scaraventando la «Maserati» contro un muro, con il motore spento. Il clacson che suonava all'impazzata, la fuga dei malviventi e forse la fantasia del testimone hanno montato il caso. Rivelatosi, per fortuna, inesistente.

Corrado Grandesso

A MILANO

Nordafricano travolto da due tram

MILANO. E' morto mezz'ora dopo il ricovero in ospedale un nordafricano dell'apparente età di 30 anni che nella prima mattinata era stato travolto da due tram in via Vittorio Veneto a Milano. La vittima sarebbe un marocchino di nome Ahmed. Questa la prima identificazione fornita da due amici, che però non conoscono le sue generalità complete. E' stato visto a terra vicino ai binari dal conducente di un terzo tram, che ha dato l'allarme. Prima di questo veicolo, sulla stessa linea erano passati due mezzi molto vicini l'uno all'altro, che secondo gli inquirenti sono passati sopra il corpo dell'uomo. Dalle prime indagini è risultato che i conduttori dei due tram non avrebbero visto il corpo a terra né si sarebbero accorti dell'incidente. La procura della Repubblica ha disposto l'autopsia per accertare se l'uomo fosse già sui binari quando è stato travolto perché colto da malore o se sia stato investito. Su uno dei tram sono state trovate tracce di sangue, che invece non sono risultate sull'altro mezzo. Malgrado nell'incidente abbia perso un braccio e una gamba, il nordafricano è morto soltanto dopo il ricovero in ospedale. Il conducente di uno dei tram, che come l'altro suo collega afferma di non essersi accorto di nulla, è stato colpito da malore dopo aver saputo quanto era accaduto. [Ansa]

Movente: la gelosia

Segregata dal padre per 10 anni

GELA. Un usciere del Comune di Gela, Angelo Tallarita, di 54 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri alla procura della Repubblica di Caltanissetta per sequestro di persona. L'uomo, secondo l'accusa, da quasi dieci anni teneva segregata la figlia, Maria Grazia, di 24 anni, per gelosia. Tallarita, sposato con Maria Biundo di 44 anni, affetta da disturbi mentali, e padre di altri due figli, permetteva alla ragazza di uscire soltanto una volta al giorno e sempre in sua compagnia. L'uomo, quando la mattina usciva per andare al lavoro portava la figlia in un'altra abitazione di sua proprietà, chiudendola a chiave. Un anonimo ha telefonato ai carabinieri segnalando il fatto. I militari sono andati nell'abitazione, liberando la ragazza che ha confermato che da una decina d'anni, il padre, la teneva rinchiusa per motivi di gelosia. [Ansa]

L'anno scorso 710 detenuti non rientrati in cella da licenze premio e semilibertà

Gava: è facile uscire dal carcere

«Non può bastare la buona condotta»

ROMA. Il ministro degli Interni, il dc Antonio Gava, chiede una stretta alle facilitazioni di cui godono i detenuti in Italia. Ci sono troppe evasioni «facili», secondo il ministro, per colpa della legge sulla buona condotta.

«Prima di dare un permesso — ha spiegato Gava in un'intervista televisiva — bisognerebbe valutare, oltre che il buon comportamento in carcere, anche se il detenuto ha mantenuto un rapporto con la malavita».

Nei primi nove mesi del 1989 sono evasi 58 detenuti e altri 710 sono scappati approfittando delle licenze premio o della semilibertà. Nel complesso, i permessi sono stati 38 mila circa: due detenuti su cento non hanno mantenuto la parola e non sono rientrati dietro le sbarre.

Secondo il ministro Gava, certi benefici non dovrebbero mai essere concessi a chi si è macchiato di reati gravi. «Sarebbe importante — ha sostenuto Gava — stabilire che per alcuni reati di particolare odiosità, che richiedono un temperamento pervicace nel delinquere, non sia ammesso nessun beneficio». Secondo il ministro i primi esclusi dalle licenze premio dovrebbero essere i mafiosi, i sequestratori di persona e i riciclatori di narcolira.

Una riforma della legge Gozzini è già in discussione alle Camere. Ma le restrizioni introdotte dai parlamentari, secondo Gava, non sono sufficienti. Il ministro auspica quindi una modifica «ancor più forte». L'attuale sistema del giudice unico di sorveglianza, ad esempio, non gli piace. Secondo lui-va, la decisione sui permessi premio dovrebbe essere affidata a un collegio di giudici.

La contestata «riforma Gozzini», criticata da Gava, è entrata in vigore nell'ottobre '86: ai detenuti che mantengono un comportamento esemplare, sono riservati sconti di pena (90 giorni ogni anno di reclusione); liberazione premio (dai 15 ai 45 giorni ogni anno); semilibertà; possibilità di lavorare all'esterno di giorno rientrando in carcere la sera; affidamento al servizio sociale (quando la pena sia inferiore ai tre anni). Su queste facilitazioni decidono il giudice di sorveglianza e, in alcuni casi, il tribunale.

Gli «evasi», che preoccupano il ministero degli Interni, sono stati 710: trecento hanno approfittato dei permessi premio (concessi ai detenuti modello per «coltivare interessi affettivi, culturali o di lavoro»); altri quattrocento circa della semilibertà (facilitazione riservata ai detenuti che hanno scontato metà pena e agli ergastolani dopo vent'anni di reclusione).

La stragrande maggioranza dei detenuti, però, ha rispettato gli accordi. A fine novembre, nei penitenziari erano in 32886, di cui 1653 donne, 4000 stranieri e 414 ergastolani. In 9 mesi, tra gennaio e settembre, sono stati rilasciati 32.544 permessi premio. Quelli affidati in prova al servizio sociale sono stati 2705. Altri 2067 hanno beneficiato della semi-libertà. In 425, poi, hanno potuto lavorare fuori dal carcere.

Discorso diverso, invece, ma con conseguenze altrettanto impreviste per chi si occupa della sicurezza pubblica, riguarda le scarcerazioni per decorrenza dei termini. Di per sé si tratta di un principio di garanzia per gli imputati che non hanno subito condanne definitive. Ma le lungaggini processuali e la malattia cronica del sistema giudiziario fa sì che dei 6210 detenuti scarcerati nell'88, una metà circa erano imputati di reati gravi.

Di una riforma dei regolamenti carcerari, Gava aveva già parlato. Finora, però, si era soffermato sul problema dei pentiti. Trovandosi a dover garantire la vita a chi collabora con la giustizia (e ai suoi familiari), il ministro degli Interni ritiene indispensabile prevedere misure straordinarie anche per chi collabora restando in carcere. Oltre al cambio di generalità, a documenti nuovi, alla protezione discreta di guardie del corpo, serve, secondo Gava, una maggiore copertura anche per chi fornisce informazioni da dietro le sbarre.

Francesco Grignetti

PER DIECI GIORNI

Scioperano i medici dei penitenziari

ROMA. E' incominciato ieri lo sciopero di dieci giorni proclamato dai medici ospedalieri aderenti all'Amapi (l'associazione medici dell'amministrazione penitenziaria italiana), che bloccherà completamente i dodici centri clinici (gli ospedali carcerari dove vengono ricoverati i detenuti malati).

All'astensione dal lavoro aderiscono i trecento medici incaricati dell'amministrazione penitenziaria, i quali chiedono aumenti di stipendio di centocinquantamila lire mensili (attualmente lo stipendio netto è di settecentomila lire), e l'indennità carceraria (altre centocinquantamila lire al mese), ericonosciuta — afferma il dottor Francesco Ceraudo, presidente dell'Amapi — a tutti gli altri dipendenti della amministrazione penitenziaria».

Durante l'agitazione non sarà possibile ricoverare nei centri clinici i detenuti ammalati, i quali dovranno quindi essere ricoverati negli ospedali esterni, e non sarà possibile neppure effettuare trasferimenti di detenuti ricoverati, né permettere a questi di essere presenti a processi che li riguardano poiché non verranno rilasciati dai medici le necessarie autorizzazioni prescritte dalla legge. [Ansa]

Il ministro Antonio Gava

Per 700 milioni

Venduta la tenuta di Calvi

COMO. La tenuta agricola che il banchiere Roberto Calvi possedeva a Drezzo è stata venduta all'asta per 700 milioni di lire. L'acquirente è un possidente di Fino Mornasco (Como), che preferisce rimanere nell'ombra. Si è così conclusa una delle tante vicende che hanno coinvolto, anche da morto, l'ex presidente del Banco Ambrosiano, ritrovato impiccato a Londra.

Per due volte l'asta era andata a vuoto, tanto che il prezzo di vendita è continuamente sceso rispetto ai 1100 milioni iniziali.

Nella villa di Drezzo Calvi trascorreva il fine settimana. A quanto pare riceveva pochissima gente: la tenuta di Drezzo era una sorta di rifugio. Una villa senza sfarzo, ma con un grande parco, oltre 85 mila metri quadrati, che per un terzo del suo perimetro confina con il Canton Ticino. Un cancelletto consentiva a Calvi di entrare tranquillamente in Svizzera.

Più che alla villa, un salone e poche camere, Calvi teneva alle due cascine in quanto aveva l'hobby della viticoltura. Infatti, produceva uve Merlot e Pinot, dalle quali andava fiero.

La vendita all'asta della tenuta ha consentito di porre fine anche ad un'altra vicenda, quella relativa al pagamento della tomba di Calvi nel cimitero di Drezzo, dove riposa la salma del banchiere. Infatti, erano stati trovati i 70 milioni per saldare l'impresa che ha costruito la tomba. [m.m.]

Ultimi dati

La Torre? Mai così stabile

PISA. La Torre di Pisa sarà chiusa (l'ora fatidica è fissata per il prossimo 7 gennaio, in diretta tv) nel momento in cui si registra il minore aumento della sua pendenza. Tra il giugno dell'88 e la fine dell'89, lo strapiombo del celebre monumento è aumentato di soli sei decimi di millimetro, cioè di due terzi in meno rispetto alla media annuale degli ultimi settanta anni.

Lo ha reso noto il presidente dell'opera primaziale, Giuseppe Toniolo che, svolgendo la sua tradizionale relazione di San Silvestro sullo stato del monumento, non ha mancato di fare riferimento con preoccupazione all'imminente chiusura. E, in primo luogo, ha esternato l'allarme occupazionale per i 60 dipendenti dell'opera, finora stipendiati con i proventi (2,5-2,8 miliardi all'anno) dei biglietti della Torre.

«Se un decreto ministeriale non provvederà, essi — ha detto Toniolo — rischiano di perdere il posto, mentre per Piazza dei Miracoli (812 mila visitatori nel 1989, +5% rispetto all'88) c'è la minaccia dell'abbandono a se stessa».

Il presidente ha fatto anche riferimento al fatto che l'opera primaziale, che ha in gestione la Torre, è stata «ignorata» nelle ultime vicende riguardanti il monumento dal ministero dei Lavori pubblici, «mentre limitati sono stati i contatti col sindaco della città». [Agi]

Sabato e domenica in Val Gardena, a Latina e Firenze

La stufa uccide 5 volte

Due giovani turisti tedeschi soffocati dalla mancanza di ossigeno
Una coppia di coniugi e un uomo avvelenati dall'ossido di carbonio

Cinque morti sabato e domenica notte per il cattivo funzionamento di stufe a gas: vittime due turisti tedeschi in Val Gardena, un'anziana coppia di coniugi di Latina e un uomo a Firenze.

La prima tragedia è avvenuta a Toguso, una frazione di Castelrotto. I due giovani turisti sono morti asfissiati dalla stufetta a gas che avevano acceso per difendersi dal freddo intenso di questi giorni. Wilhelm Bruno Mich, di 24 anni e Stefan Wolfgang Paputni, di 26, entrambi di Augsburg (Rfg), erano ospiti assieme ad altri sei giovani tedeschi in una casa colonica per trascorrervi le festività di fine anno.

Dopo aver passato la serata insieme agli amici, i due avevano portato nella loro camera al primo piano la stufetta che era in corridoio. Avevano lasciato la porta aperta per riscaldare anche la stanza di fronte dove dormivano un ragazzo e una ragazza. Proprio quest'ultima, domenica mattina alle 7, si è sentita male e il suo compagno è sceso al piano terra per chiedere un termometro alla padrona di casa. La donna è andata a prenderlo nella stanza di Wilhelm e Stefan: ha visto i due giovani immobili sul letto, ma non si è accorta di nulla.

Frattanto le condizioni della ragazza sono peggiorate e anche il suo amico ha cominciato a sentirsi male. Solo allora i due hanno pensato alla stufa a gas e si sono precipitati nella stanza dov'erano i loro amici. Hanno dato immediatamente l'allarme, ma i soccorsi erano ormai inutili. Sulla vicenda è in corso un'inchiesta della magistratura. I carabinieri ritengono che la fiamma della stufa abbia consumato tutto l'ossigeno della stanza.

A Latina Giuseppe Barraco, di 63 anni, e Francesca Bruno, di 60, sono morti, nella propria abitazione a Cisterna, avvelenati dall'ossido di carbonio provocato da una stufa a metano. A trovare i due anziani coniugi sono stati il genero ed un nipote della coppia, che, non avendo notizie dei congiunti dal giorno prima, domenica pomeriggio si sono recati nell'abitazione dei Barraco, e sono entrati da una finestra nell'appartamento che hanno trovato saturo di gas.

Già venerdì scorso Giuseppe Barraco e la moglie avevano avvertito un leggero malessere, ma non lo avevano messo in relazione con la stufa a metano che usavano per riscaldare l'appartamento.

La terza tragedia alla periferia di Firenze. Nella notte di Capodanno, assieme al proprio cane, probabilmente per avvelenamento da ossido di carbonio è morto Lorenzo Del Sala, 41 anni. Secondo i primi accertamenti, l'uomo, rientrato da una festa assieme ai familiari, si è fermato nella cucina del proprio appartamento per soccorrere il cane, Dick, che accusava un malore. Probabilmente colto dalle esalazioni di una stufa difettosa, l'uomo è morto prima che qualcuno potesse soccorrerlo. Moglie e figli sono stati ricoverati in tempo in ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni. [r. cri.]

Regolamento di conti a San Giorgio Jonico dopo un inseguimento

Duello in auto tra killer

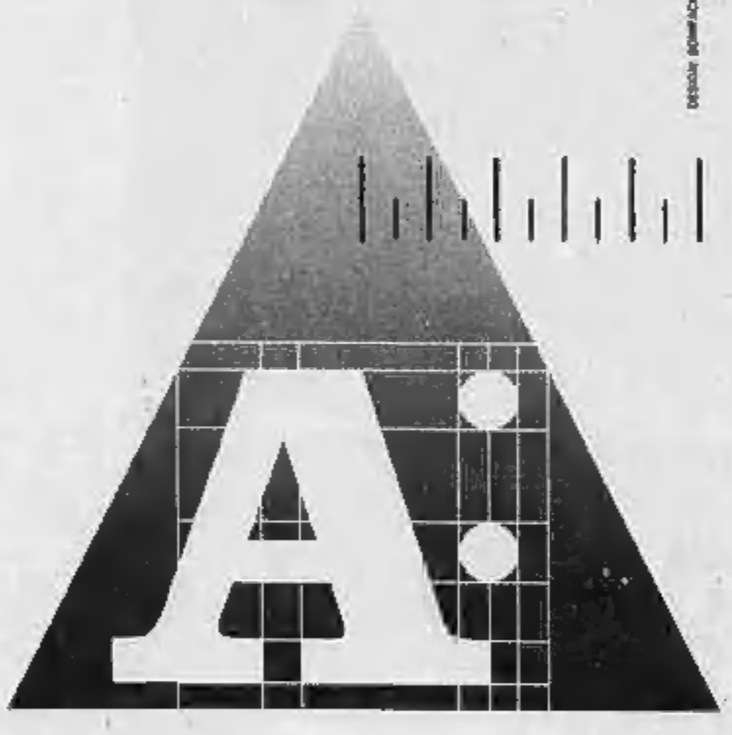
Muoiono tutti e due nello scontro a fuoco

TARANTO. Mitragliette kalashnikov, fucili a pompa, pistole: è l'arsenale impiegato per un regolamento di conti in cui sono morti due boss, dopo un inseguimento in pieno centro a San Giorgio Jonico, a circa 10 chilometri da Taranto. Giuseppe Locorotondo aveva 29 anni, Aldo Ancora 34. Erano impegnati, su fronti opposti, in una guerra tra clan per il controllo dei traffici illeciti che nell'89 ha fatto 23 vittime. Ferito gravemente Giorgio Tocci, 31 anni, un agente di pubblica sicurezza. Viaggiava nell'Alfetta, al fianco di Ancora. In compagnia di Locorotondo, nell'Audi, c'erano due complici. Di loro si sono perdute le tracce.

Il regolamento di conti è avvenuto sabato sera, poco prima delle 20. Per alcuni chilometri le auto si inseguono. Volano almeno 50 pallottole. La «squadra» capeggiata da Locorotondo è armata di pistole, fucili a pompa, kalashnikov: un arsenale impressionante. Gli altri hanno solo le pistole: un conflitto a fuoco impari. Benché l'Alfetta sia blindata, viene ridotta ad un colabrodo. Colpito, Ancora perde il controllo dell'auto e si schianta contro un muro. Ferito al torace, Tocci tenta di fuggire, poi si accascia. L'Audi prosegue la corsa. In questo momento — secondo la ricostruzione dei carabinieri — entra in scena una terza vettura, un'Alfa 33 sulla quale Locorotondo, ferito alla testa, viene caricato e trasportato dai suoi stessi complici in un centro vicino, Pulsano. Abbandonato nell'auto, davanti all'ambulatorio dell'Usl, muore in ospedale dopo poche ore. I protagonisti di quest'ultimo fatto di sangue erano uomini importanti negli equilibri dei rispettivi clan. Aldo Ancora, in semilibertà, era un fedelissimo di Antonio Modeo «il messicano», latitante, ritenuto dalla Criminalpol fra i 50 più pericolosi pregiudicati italiani. Condannato per associazione per delinquere di stampo camorristico e per traffico di droga, è da mesi impegnato in una guerra contro il clan guidato dai fratelli Gianfranco, Riccardo e Claudio e di cui fa appunto parte Giuseppe Locorotondo. Dei 29 omicidi avvenuti nel 1989 a Taranto, 23 sono da addebitare a questa faida, in cui a Natale è rimasto ucciso anche Giuseppe Maggi, 31 anni, un piccolo imprenditore edile ritrovato morto, mani e piedi legati, in un pozzo vicino a Taranto. Non è da escludere che lo spettacolare regolamento di conti di sabato sia conseguenza di questo omicidio, un assassinio compiuto con modalità finora inedite per la malavita locale ed invece assai vicino allo stile delle organizzazioni criminali di Calabria e Sicilia. [t. a.]

L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale; basta un telefono e un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono per la propria attività professionale. **Ansaservice** è frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione e del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** si moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.



ANSASERVICE

Per accedere al sistema **Ansaservice** contattare la Divisione Commerciale Telefoni: (06)6774642/5 Telefax: (06) 6774555

agenzia ANSA

IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Carrara, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 80.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 102600 - C.C.P. 15613309

Ma un questionario rivela che il 19% dei giovani è contrario alla presenza di sieropositivi in classe

Gli studenti chiedono lezioni di Aids

Riuscito esperimento a Padova nelle scuole dell'obbligo

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Novecentocinque studenti di un liceo scientifico hanno collaborato a un'importante inchiesta sull'Aids coordinata da due docenti universitari, la professoressa Valeria Marin Basso e il professor Giorgio Moretti, dell'Istituto d'Igiene di Padova. E un migliaio di adolescenti sono stati invitati a ragionare sui problemi delle malattie sessualmente trasmissibili. Pra i più giovani, dapprima c'è stato qualche sorrisetto. Poi, col passare dei minuti, l'attenzione è cresciuta, il silenzio divenuto completo.

Segno che le platee di studenti — dodicenni o tredicenni, a classi raggruppate — seguono con interesse queste lezioni di educazione sanitaria. I due docenti che le tengono usano un linguaggio semplicissimo, sereni ma non drammatici né reticenti. Dopo una cinquantina di lezioni in scuole dell'obbligo di Padova e Adria — vi hanno assistito anche gli insegnanti — il bilancio è più che positivo: hanno gradito l'iniziativa docenti, studenti e genitori.

Cenni elementari sulla genitalità maschile e femminile, sui rapporti affettivi, sulla meschinità della violenza, sui pericoli delle infezioni sessualmente trasmissibili: «Vorreste che la scuola vi desse ulteriori ragguagli su questi argomenti?». A conclusione delle lezioni, la risposta pressoché unanime è stata «sì».

Valeria Marin Basso e Giorgio Moretti (in questa civile campagna d'informazione. Dicono: «Noi igienisti, il nostro intento è quello di prevenire, prima che di curare. E in primissimo luogo vorremmo sgomberare il campo da troppe incertezze, dubbi, e sopperire alla mancanza di elementari nozioni su potenzialità individuali, pericoli e interpretazioni anomale, che troppo spesso palesano giovani e meno giovani. Dal 1984, con l'esplosione dell'Aids anche in Italia, lo stimolo ad agire e a informare è divenuto più forte. Ma c'è un capitolo tutt'ora tra[illegible], al di là dell'Aids: quello delle altre malattie sessualmente trasmissibili, che sono in sensibile aumento. Ecco allora che diventa importante evitare la diffusione dei contagi, spiegare attraverso quali meccanismi e comportamenti i microrganismi nocivi si propagano».

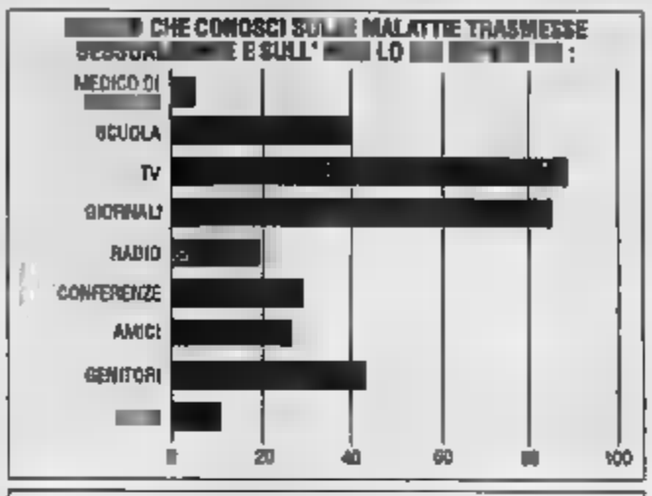
In relativo declino sifilide e gonorrea, rispetto a una decina d'anni fa, all'orizzonte delle patologie che più preoccupano vi sono almeno cinquanta altre forme sessualmente trasmissibili e provocate da una ventina di agenti diversi: dalle infezioni urogenitali da clamidia, candida, micoplasma hominis, trichomonas, herpes, papilloma virus, fino alle infezioni da salmonelle, shighella, amebiasi, giardiasi, epatite A, B, non A non B. «Senza contare che sono più frequenti di quanto si creda — dicono gli igienisti — le malattie parassitarie che hanno a che fare con il *phtirius pubis*, o pidocchio, e con il *sarcoptes scabiei*, o scabbia». Naturalmente, durante le lezioni ogni notizia è stata divulgata senza tecnicismi e con chiarezza d'esposizione, scendendo in maggiori dettagli, o sfumandoli, a seconda dell'età degli studenti partecipanti.

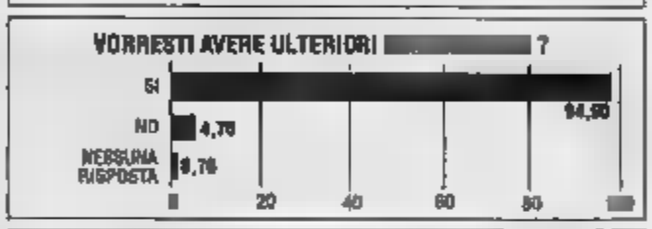
Collegati a un programma di ricerche internazionali coordinato dall'Organizzazione mondiale della sanità, Marin Basso e Moretti hanno usato insomma tutte le ragionevoli precauzioni che l'argomento consigliava. Tra poche settimane uscirà anche un libro, edito da Ambrosiana: «Malattie sessualmente trasmissibili: guida alla loro conoscenza e prevenzione». Destinato prevalentemente agli insegnanti e agli studenti delle scuole superiori, l'opera risponde in modo piano e scientificamente ineccepibile a tutti i «quesiti particolari» che sorgono nel mondo della scuola, e che spesso rimangono senza risposta.

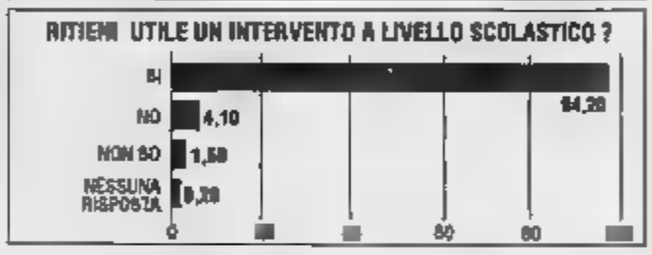
D'importanza fondamentale, sostengono gli igienisti, è la collaborazione delle autorità sanitarie e scolastiche, del corpo insegnante e dei genitori. Per esempio, è grazie alla sensibilità e all'organizzazione del presidente della Usl di Adria, dottor Romano Tezzon, se centinaia di studenti hanno potuto partecipare alle lezioni di educazione sanitaria tenute da Marin Basso e Moretti. Ed è grazie alla preside Fernanda Cavaliere e agli insegnanti del liceo scientifico «Fermi» di Padova, se quasi mille studenti maschi e 405 femmine hanno risposto a un fitto questionario sulle malattie sessualmente trasmissibili e sull'Aids. Questionario distribuito senza preavviso ai ragazzi, compilato in classe, e contemporaneamente in tutte le classi per evitare scambi di informazioni. Le risposte più significative sono elencate nei grafici qui sopra).

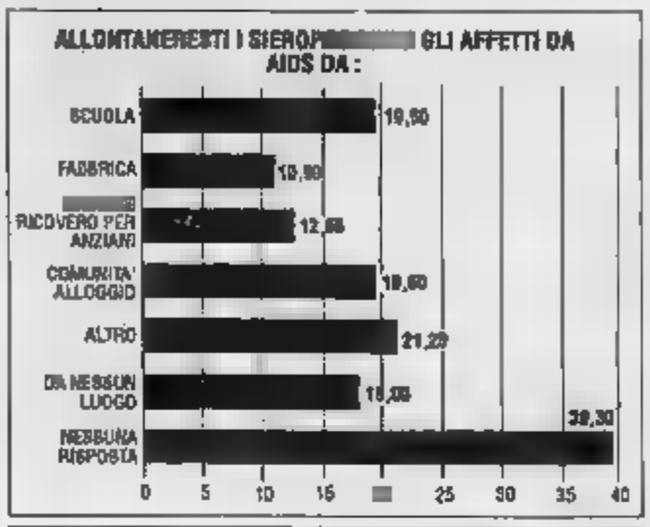
«L'interesse dell'indagine — dicono gli igienisti — sta soprattutto nel poter valutare la percezione che una vasta popolazione scolastica ha dell'Aids e delle altre malattie. E ciò in vista di consigli mirati da fornire per correggere errate interpretazioni, o in vista delle più importanti indicazioni di profilassi che è necessario divulgare. Il questionario alla "Fermi" ha messo in evidenza fra i giovani una conoscenza abbastanza corretta dei problemi, sia pure con alcune nozioni incomplete e confuse. La fascia d'età che sembra possedere nozioni più frammentarie è quella fra i 15 e i 16 anni. In generale, rimangono percentualmente rilevanti i sospetti e forse i pregiudizi per i sieropositivi. Ma le risposte, in pratica unanimi, sul gradimento e sull'utilità dell'educazione sanitaria in classe: la scuola potrebbe veramente diventare un basilare strumento di correttezza informativa in questo campo».

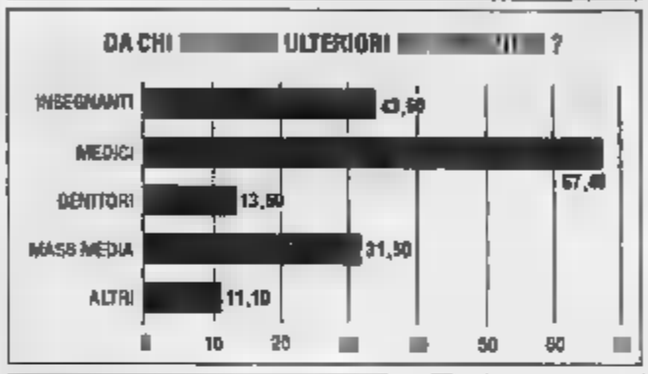
Franco Giliberto











I marittimi trattenuti per un equivoco, presto potranno tornare in Italia

Liberi i due italiani in Somalia

Prigionieri dei guerriglieri per venti giorni

CAMOGLI. Lieto fine per la vicenda dei marittimi italiani sequestrati dai guerriglieri somali. Il comandante Mario Raggio, camogliese, e il direttore di macchina Giuseppe Virgilio, di Trapani, presi in ostaggio l'11 dicembre scorso sul cargo «Kwanda» nel Nord della Somalia, da aderenti al Movimento nazionale, insieme a 12 uomini dell'equipaggio, tutti somali, hanno trascorso un Felice Capodanno, di nuovo da uomini liberi. La loro nave potrà presto riprendere il mare, diretta in Italia, non appena saranno completati alcuni lavori di riparazione alla sala macchine.

In un collegamento telefonico con il Tg2 lo stesso comandante Mario Raggio, ieri poco prima delle 20, con voce un po' concitata, ha confermato che «a bordo godiamo tutti ottima salute». Poi ha detto che durante l'assalto per il sequestro, la nave che avuto danni molto relativi». Alla domanda su quando potrà ripartire, Raggio ha risposto: «Penso che ciò sarà possibile entro un paio di giorni».

La situazione dei marittimi in ostaggio è sempre stata seguita dall'unità di crisi del ministero degli Esteri, mentre trattative sono avvenute fra la società noleggiatrice della «Kwanda» e rappresentanti del movimento che si oppone all'attuale regime di Mogadiscio.

Che i guerriglieri non avessero particolare ostilità verso l'equipaggio del cargo lo si era intuito subito dopo la cattura: al comandante e al direttore di macchina era stato consentito di rassicurare la famiglie, usando la radio di bordo.

Ancora una telefonata ha dissolto la paura per la prigionia sul cargo: poco dopo le 14 il direttore di macchina, Virgilio, ha potuto mettersi in contatto telefonico con la moglie, Bartolomea Fragapane, a Trapani. Una prima conferma ufficiale è venuta da Emilio Gioglino, funzionario della società «Astaldi» per la quale il battello lavorava. E' stata avvertita anche la moglie di Mario Piaggio: è una somala di 31 anni, Agnes Montage, ha un figlio di un anno, Michel Mustafà, abita a Camogli.

Il sequestro è probabilmente stato dovuto ad un equivoco. Nel rivendicare l'azione, i guerriglieri del Movimento nazionale somalo avevano sostenuto che il «Kwanda» stava rifornendo di carburante il porto somalo di Berbera da loro assediato. I dirigenti della società avevano subito respinto questa accusa, precisando che il «Kwanda», un vecchio mezzo da sbarco del tipo «leading crafts, era stato noleggiato dal consorzio Sacos (di cui fanno parte, oltre all'Astaldi, Cogefar e Ediltert che costruisce strade nella Somalia del Nord, e stava appunto trasportando da Gibuti a Bosaso il carburante per i lavori.

A Camogli la notizia della liberazione è stata accolta con comprensibile sollievo. La famiglia Raggio conduce una vita riservatissima. La signora, in questi giorni non ha mai abbandonato il telefono, in attesa di una notizia rassicurante. Il capitano Mario Raggio, 47 anni, è poco conosciuto nella cittadina. «O è su una nave, o sta in casa, non frequenta locali pubblici e nemmeno gli ambienti marittimi; nei nostri elenchi il suo nome non c'è», dicono al Collegio capitani. Solo qualche volta si reca a far visita agli anziani colleghi della casa di riposo per vecchi marinai in pensione, che sorge su una collinetta, all'ingresso del paese.

«La sua vita è in mare o in famiglia», ribadisce un suo amico, Claudio Anghelà, genovese, consulente navale. Che parla di Raggio come di «un uomo semplice, schivo, di gran cuore». Un episodio: qualche tempo fa, poco prima di salpare, il comandante della nave ebbe notizia della sua moglie era in gravissime condizioni di salute. Raggio lo seppe («Fra noi marittimi c'è come un tam-tam sempre in funzione») e nel giro di poche ore si presentò in plancia e partì per un viaggio molto lungo. Innamorato dell'Africa, ha una residenza a Luanda, in Angola.

Guido Coppini

Due sciatori morti in Alto Adige

BOLZANO. Due sciatori sono morti in Alto Adige. A Maranza, all'inizio della Val Pusteria, Reinhard Ochsner, di 53 anni, di Monaco di Baviera, è stato trovato morto ieri mattina nella sua camera d'albergo. Domenica era caduto mentre sciava, e non si era reso conto di avere riportato gravissime lesioni interne. Christof Priester, di 15 anni, di Sommerach (Rfg), è morto andando a sbattere contro un albero mentre scendeva su una pista in Valle Aurina.

Cacciatore ucciso per errore dall'amico

ORISTANO. Il vigile urbano Lucio Manias, 32 anni di Curcuris è morto in un incidente di caccia nelle campagne di Ales, centro dell'Oristanese a circa 44 chilometri dal capoluogo. Lucio Manias era impegnato in una battuta di tordi con il cugino Sirio Pillani, 38 anni di Curcuris, quando è stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal fucile del compagno di battuta. [Agi]

Liguria [illegible] giorni

GENOVA. Cinque aerei, «Canadair» e due «G 222» sono stati impegnati, ieri in Liguria, nello spegnimento di un vasto incendio boschivo che ha interessato il ponente savonese, in particolare le fiamme divampate a Balestrino, nei pressi di Loano e sulle alture di Toirano. Il fuoco, da due giorni, sta distruggendo ettari di bosco e macchia mediterranea. Altri incendi si sono sviluppati a Capo Mele e in località San Pietro nel territorio di Andora. Fiamme anche ai piani di Praglia, nell'entroterra genovese, ed in altre località sia a levante che a ponente della Liguria. [Ansa]

Accoltella l'amica per gelosia: arrestato

MILANO. E' ricoverata con la prognosi riservata una ragazza ecuadoriana di 16 anni accoltellata alla schiena e al petto l'altra notte a Milano dal suo convivente Jorge Ramirez Salazar, 35 anni, di Quito (Ecuador), che è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di tentato omicidio. La lite è scoppiata nella casa di via Lomellina dove Maria Valverde Buenano vive con Ramirez che per festeggiare il capodanno aveva invitato il fratello Nelson con la moglie. Jorge Ramirez ha ammesso di aver ferito l'amica. [Ansa]

Boy-scout precipita e muore in un burrone

Udine. Un giovane boy-scout, Andrea Dal [illegible] di [illegible] anni, è morto precipitando in una scarpata durante un'escursione [illegible] montagne di Paularo in Friuli. Andrea era con il fratello Paolo di vent'anni ed un amico, Daniel Tommasini di 19, tutti e tre del gruppo boy-scout della parrocchia di Quinto. Improvvisamente Andrea, nei pressi delle cascate Salino, è scivolato sul terreno ghiacciato ed è precipitato per una trentina di metri battendo violentemente il capo. Quando è stato raggiunto era già privo di vita. [Agi]

Aumentano le richieste per la polizza che copre i danni alle auto

Inverno, è tempo di «kasko»

Ma le compagnie alzano i prezzi dei premi

Nelle stagioni invernali le richieste di stipulare polizze «kasko» per le auto si fanno assai più numerose. Ciò per i maggiori rischi che la circolazione stradale comporta. A questi vanno aggiunti i danni ai veicoli provocati dai soliti ignoti i quali, dopo aver urtato un'auto in sosta, si eclissano senza le proprie generalità. Non mancano, infine, coloro che si screanzano con oggetti vari, a danneggiare cofani e fiancate.

Ma, proprio sulla scia del ricorso alle polizze «kasko», taluni compagnie assicuratrici hanno deciso di tirare i remi in barca, rifiutando la richiesta, oppure esigendo «premi» elevati o introducendo limiti nei risarcimenti. Cominciamo col dire che le formule previste sono essenzialmente due: la «maxikasko» e la «minikasko». La prima, in genere, entra in funzione in qualsiasi modo avvenga il danno (urto contro ostacoli fissi, ribaltamento, scontro con altre auto, atti vandalici, ecc.), la seconda limita l'intervento ai soli casi di urto con altro veicolo identificato, dove vi sia obbligo assicurativo (esclusi, pertanto, gli scontri con ciclomotori, ecc.).

I costi di queste polizze variano a seconda della compagnia. Possiamo citarne alcuni. Con la formula «minikasko», il «premio» risulta del 48% della tariffa prevista per la garanzia «rc auto»: se questa è di 500 mila lire, la «minikasko» comporterà la spesa di 240 mila. La «franchigia» varia a seconda della potenza fiscale del motore: può essere del 10 per cento del danno, con il minimo di 150 mila lire, per salire fino a 400 mila, a seconda dei casi.

Per quanto riguarda la «maxikasko», i costi risultano rispettivamente di 45 mila lire per ogni milione di valore del veicolo fino a 16 cv; di 80 mila lire per auto da 14 a 16 cv e di 55 mila per tutte le altre auto. Per ciò che si riferisce alla «franchigia», questa grava all'incirca come quella prevista nell'esempio precedente. Se, per ipotesi, il valore commerciale dell'auto risulta di 15 milioni di lire, la «maxikasko» incidarà (poniamo, di 17 cv) per 750 mila lire. Naturalmente, ripetiamo, questi dati possono variare a seconda della società.

In genere, le due formule anzidette possono essere previste soltanto quando esiste la copertura «rc auto», il furto e l'incendio. Inoltre non è quasi mai prevista la clausola del «fermo auto», oppure la voce «svalutazione» del veicolo. E' interessante, invece, la norma (inclusa in quasi tutte le polizze) che estende la garanzia «kasko» a «minikasko» in tutti i Paesi indicati nella «carta verde».

Giuseppe Alberti

Per la Cassazione

«Il valore artistico va risarcito»

ROMA. Il risarcimento per la perdita o i danni arrecati ad un bene immobile da terzi deve tenere conto anche dell'eventuale valore storico-artistico. E' quanto ha affermato la prima sezione civile della Cassazione respingendo il ricorso del Comune di Sidirno contro la sentenza con cui tre anni fa la corte d'appello di Reggio Calabria l'aveva condannato a un più elevato risarcimento danni nei confronti di un privato, per la demolizione di una vecchia casa fortificata del Settecento. Decisa nel lontano '72 l'occupazione del terreno su cui sorgeva il fabbricato, la questione era finita davanti ai giudici che in secondo grado, a differenza di quanto avvenuto in tribunale, avevano rivalutato il bene. Dai 15 milioni il suo prezzo era infatti passato a 98 milioni, anche per colpa della svalutazione monetaria nel frattempo intervenuta. [Agi]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCACCHI

Il Bianco fa vinto in poche mosse con 1 D-f7!, [illegible] imparabile dopo 1 ... T-f7 2 T-f7 Rh8. 3. Dg6 matto

[illegible]

Un lino davvero elementare: 1) 28-23, 23 x 32, 2) 34 x 23 e vince

PAROLIERI

8 lettere: copiato, 7 lettere: annuale, cannella, testare, telefono, tuberi, [illegible] fetino, sannite, surrenderà, tinnula, tinnule, 6 lettere: alunna, alunni, alunno, cancan, casule, fatica, fianco, fiocco, lucano, lucano, ulilla, vinco. 5 lettere: ennua, biesa, biesa, biusa, biuse, canna, [illegible], [illegible] canale, filio, finale, fusto, lesti, lelli, saima, selli, tinca, unire

Totale 40 parole

[illegible] (6,6)

R. Pvallcano R1 = RIVALI CANORI

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N G R R

LE OTTO DIFF[illegible]

1) Antenna sopra modulo lunare; 2) scaletta; 3) [illegible] del metal detector; 4) targhetta sulla [illegible] d'ingresso; 5) stella più al centro; 6) palette; 7) sovrapposizione profili montagne sullo sfondo; 8) primo sasso da destra

[illegible]

Paolo è ghiotto di polenta e Clara ha la specialità dell'arrosto. Ecco comunque gli abbinamenti completi. Lina è ghiotta di pollo ed è sposata con Gianni che ha la specialità dell'arrosto; Gianni è ghiotto di lumache ed è sposato con Maria che ha la specialità della polpetta. Carlo è ghiotto di insalata ed è sposato con Laura che ha la specialità del pasticcio; Paolo è ghiotto di polenta ed è sposato con Amilcare che ha la specialità [illegible] torta salata; Emilio è ghiotto di pesce ed è sposato con Gina che ha la specialità dello stufato

	T	A	P	S	O		A	S	D	R	U	B	A	L	E		M	A	R	E	B	A
	E	[illegible]	O	L	I		V	O		A	S	O	L	A		L	O	C	A	L	E	
S	T	E	L	O		D	E	R	B	Y			I	N	C	E	N	E	R	I	T	O
A	R	R	I	G	H	I		P	[illegible]		[illegible]			M	O	V	E	R	O	S	A	
B	A	R	B	A	R	A	C	A	R	R	E	R	A		M	I	T	I	L	I		P
I		A	I	N		T	A	S	S	I	D	E	R	M	I	A					R	C	A
N	A	N	O		C	[illegible]	R	S	A	C	I	C	L	I	S	T	I	C	A		L	N
A	L	T		D	A	M	I	A	N	O	C	H	I	E	S	A		O	R	C	A	
	G	E	O	R	G	E	S	T	E	P	H	E	N	[illegible]	O	N		S	K	A	S	R
[illegible]		I	I	N	E	S	E	R	I	E		G			O	S	T	E	S	S	A	
A	R	G	A	N	O		I		A	[illegible]		[illegible]	T	E	N		T	O	N	T	I	
N	I	[illegible]		[illegible]	L	A	M	O		T	O	P	O	N	O	N	A	S	T	I	C	A
T	A	L	E		A	G	I		P	I	N	A	N	Z	I	A	R	I	O		O	O

E' più grave dell'anno scorso il bilancio delle follie nella notte di San Silvestro

I botti fanno 2 morti e 779 feriti

Bimbo di 10 anni ucciso dalla «bomba di fuochi»

ROMA. Due morti e 779 feriti per botti o colpi di pistola. E' questo il bilancio dell'incivile tradizione dei petardi «proibiti» o peggio degli spari cui anche quest'anno molti italiani non hanno saputo rinunciare. I dati, segnalati da tutte le questure e prefetture della penisola, sono stati comunicati ieri mattina dal ministero dell'Interno. Una delle due vittime è Antonio De Masis, di 46 anni, nato a Foggia ma residente a Boccinasco (Milano). Stava brindando al nuovo anno in casa di amici, sul terrazzo, al quarto piano di uno stabile in via Gioberti, quando all'improvviso si è accasciato. Un proiettile di pistola l'aveva colpito alla scapola destra. E' spirato all'ospedale.

L'altra vittima è un bimbo di 10 anni, Nello Capuano, di Forio d'Ischia. Ieri all'ora di pranzo il ragazzino con un amico, Giovanni Lungo, 11 anni, era sulla spiaggia di Forio e armeggiava con alcuni petardi. Forse i due hanno tentato di confezionarne alcuni con la polvere nera di altri botti inesplosi o, secondo un'altra ipotesi della polizia, avrebbero trovato una «cipolla» (così si chiamano nella zona i grossi petardi). I due non avrebbero resistito alla tentazione di fare un originale fuoco d'artificio. Avrebbero messo l'ordigno dentro un recipiente di plastica e poi gli avrebbero dato fuoco. Ma lo scoppio è stato devastante. Nello Capuano è morto subito. Il suo compagno è all'ospedale Santobono di Napoli dove rischia di perdere gli occhi.

Dei 779 feriti, ben 24 hanno avuto una prognosi superiore ai 40 giorni, per ustioni alle mani, al volto e in altre parti del corpo. Queste le città dove si è avuto il maggior numero di feriti: Catanzaro 135, Napoli 127, Roma 63, Taranto 29, Bari 28, Foggia 26 e Ancona 24.

L'uso dei botti ha ancora una volta falciato ragazzini e giovani malaccorti: quest'anno il bilancio è ancora più pesante di quello passato, che già aveva registrato 733 feriti. A Napoli la notte di San Silvestro hanno funzionato ininterrottamente i centri di soccorso e i centralini dei vigili del fuoco sono andati in tilt. I pompieri hanno infatti dovuto rispondere ad oltre 150 chiamate. A Gragnano, nella penisola sorrentina, le fiamme hanno distrutto un mobilificio, provocando danni per tre miliardi.

A Roma 63 persone hanno pagato con ferite la festa pirotecnica, all'insegna di petardi e altri fuochi d'artificio. Le cifre indica nella città un forte aumento rispetto alla stessa notte dell'anno scorso, quando negli ospedali vennero curati solo 27 feriti. Anche in Molise la notte di Capodanno è stata salutata dall'esplosione di grossi ordigni. Undici, complessivamente, sono le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari. Le prognosi vanno dai 5 ai 30 giorni. Gli episodi più gravi a Campobasso.

A Venezia la sera del 31 dicembre un bambino, M.G., di 10 anni di Mazzorbo, è rimasto gravemente ferito all'occhio sinistro dallo scoppio di un petardo, che gli ha provocato lesioni alla cornea, all'iride e al cristallino. Il piccolo è in prognosi riservata. Nessun ferito grave per lo scoppio di petardi a Bologna: solo un uomo di 40 anni, Domenico Tagliaferri, mentre era a piedi in via Riva Reno, nel centro cittadino, è stato colpito da una probabilmente da un petardo lanciato da un'auto in corsa.

In Puglia i feriti più gravi per i «botti» si sono avuti a Bari. Un brigadiere dei carabinieri, Luigi Pierro, di 29 anni, s'è ferito gravemente alla mano sinistra (successivamente amputata) mentre tentava di buttar fuori dall'abitacolo della sua «Golf» un grosso petardo lanciato da un'altra vettura. L'uomo ha una prognosi di 20 giorni. Gravi anche le condizioni di Emanuele Petruzzelli, 37 anni, ferito alla testa da un colpo di pistola, rimbalzato contro un infisso metallico del balcone.

Anche nella fredda e compassata Milano la notte di San Silvestro ha fatto i suoi feriti. Dalla mezzanotte del 31 allo scorso 1° gennaio sono state medicate otto persone. I vigili del fuoco hanno poi dovuto intervenire per spegnere una quindicina di incendi. Sono andate in fiamme nella maggior parte dei casi tapparelle e balconi. [r. crl.]

Tradizione di Capodanno

Crociera venduta due volte Non si fa la «notte» a Capri»

NAPOLI. Una bella beffa di San Silvestro. A farne le spese sono stati millecinquecento persone, vestite in abito da sera, paillettes e gioielli, che pensavano di brindare al nuovo anno a Capri dove si sarebbero fermati dopo un breve giro in barca nel golfo. Ma, giunte al molo Beverello con i biglietti per imbarcarsi sulla nave «Heldia», hanno scoperto l'inganno. L'organizzazione della manifestazione, «Organization night power», aveva venduto 1534 biglietti per il battello ha solo una capacità di circa 700 persone. Il comandante Luigi Ferino, vista la ressa, ha bloccato l'imbarco e si è rifiutato di partire. Agli invitati delusi non è rimasto altro che andare alla polizia e presentare denuncia. Ogni biglietto era costato 80 mila lire.

Entusiasti invece e incuranti del freddo ieri mattina un gruppo di «ardimentosi» ha rinnovato la tradizione dei tuffi in mare nelle acque di Posillipo, a Marechiaro. Una quindicina di persone, uomini e donne, capeggiate da Mario de Luisa hanno fatto il bagno sotto lo sguardo dei bagnanti, tutti «amici del mare» come si sono definiti, hanno anche brindato in acqua al nuovo anno ed innalzato uno striscione con scritto inneggiante al «Mundial» di calcio.

Anche in Liguria non è mancato il tradizionale cimento invernale. A Savona, rinvigoriti solo (anche se il termometro oscillava tra i quattro e i sei gradi) un gruppo di subacquei ha sfidato le acque gelide e poi ha passato per le tradizionali foto ricordo. E' il quarto cimento sulla Riviera dopo quelli di Alassio, Sestri Levante e Varazze dei giorni scorsi.

Capodanno col brivido anche per i soci del circolo del bridge di Messina. Mentre era in corso il veglione, nel club hanno fatto irruzione cinque banditi mascherati e armati. Tutti gli ospiti hanno dovuto consegnare loro portafogli, orologi, gioielli e pellicce per un ammontare di oltre 200 milioni. Pochi attimi dopo è però giunta la polizia che ha catturato uno dei malviventi, Rosario Bruschi, 28 anni. Con sé aveva una borsa con milioni e numerosi oggetti d'oro. [r. crl.]

Pugni proibiti. Uno dei feriti, Giuseppe Galloppo, recoverato al «Pellegrini» di Napoli con gravi ustioni alle mani

Ballo e rabbia in facoltà

Il San Silvestro degli studenti a Palermo Corteo, cenone povero e tanti slogan

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un grande happening con corteo aperto da un dragone cinese e poi canti, balli e mimi. Tanta confusione, mescolata con divertimento e rabbia. A Palermo questo Capodanno alternativo l'hanno vissuto le migliaia di studenti che da quasi un mese occupano sei delle undici facoltà universitarie, protestando contro il progetto del ministro Antonio Ruberti che vuole privatizzare gran parte dell'attività negli atenei. «Capodanno insieme» lo slogan prescelto che ha entusiasmato circa studenti, i più tenaci, in attesa dell'alba dopo il cenone autogestito della notte di San Silvestro.

Nel grande atrio di giurisprudenza, nella sede di via Maqueda, a pochi passi dal municipio, l'alba fredda è stata bagnata dalla pioggia sulle ultime note di un concerto rock. Quindi tutti a casa, ad eccezione dei pochi rimasti a presidiare e a pulire i locali dopo con piatti e bicchieri di carta, posate di plastica, bibite e menu con pietanze di poca spesa.

Da stamani riprenderà con assemblee, seminari, dibattiti. Domenica sera, al veglione nella facoltà occupata, hanno partecipato alcuni studenti di Milano, Genova e Bologna, venuti per testimoniare la loro solidarietà. Ma la tensione che ha messo in moto a Palermo la nuova ondata del movimento finora ha fatto proseliti: le adesioni e più che altro formali le solidarietà. Uno degli organizzatori della protesta: «Nel 1990 ci aspettiamo tante occupazioni per affossare la legge Ruberti e anche per ottenere in una legge regionale per il potenziamento delle Università».

In un volantino distribuito dagli studenti palermitani, è scritto tra l'altro «Protestiamo contro un sempre più privatizzato. In questa città fatta di silenzi, pensiamo che la gente debba tornare a pensare, confrontarsi e discutere». Malgrado la giornata festiva, ieri c'è stato dibattito dei gruppi di interfacoltà ad Architettura, dove il 9 gennaio si riunirà il Consiglio di facoltà.

Il calendario di attività è fitto anche a Lettere e Filosofia, la prima ad occupata il 5 dicembre, e dove il preside, Antonino Buttitta, segretario regionale del psi, si è schierato con gli studenti nella contestazione al ministro del suo stesso partito. Nei prossimi giorni, a Lettere comincerà un seminario autogestito sul marxismo; a Scienze politiche uno sui movimenti studenteschi.

L'Associazione nazionale personale e presidi della scuola, che ha aderito alla protesta e all'organizzazione della notte di San Silvestro nei locali presidiati, in un comunicato rileva che «i processi di privatizzazione hanno l'unico scopo di penalizzare la libertà d'insegnamento, la qualità della didattica, l'efficienza delle strutture e dei servizi scolastici soprattutto nel Sud».

Gli studenti di Palermo temono che i grandi gruppi industriali, chiamati a concorrere alle spese universitarie, finiranno per agevolare gli atenei del Centro-Nord.

Antonio

Tempeste nel Sud

Automobilista nel Siracusano travolto dal torrente in piena

PALERMO. Pioggia battente, vento e freddo in quasi tutta la Sicilia hanno offerto un Capodanno grigio ai turisti italiani e stranieri giunti nell'isola per fine anno. Il maltempo ha flagellato la periferia meridionale della provincia di Siracusa ha provocato lo straripamento in più punti del piccolo fiume Cassibile. E' una di queste inondazioni è morto lo di San Silvestro Giovanni Fangano, un agente di viaggio di anni. L'uomo è stato travolto mentre percorreva in auto la strada provinciale 102, che collega il capoluogo alla zona balneare di Fontane Bianche, nei pressi di un piccolo ponte.

Fangano è stato trascinato dalla pioggia nel sottostante torrente in piena, probabilmente perché era dall'auto impantanata e cercava di metterla in salvo.

Sono stati i familiari a dare l'allarme. Preoccupati per l'assenza del loro caro, hanno avvertito la polizia. Le ricerche sono cominciate subito, ma i vigili del fuoco hanno scoperto il corpo dell'agente di viaggio soltanto ieri mattina.

Lo statale Siracusa-Ragusa è stata chiusa al traffico a causa di numerosi smottamenti del terreno che hanno impedito la circolazione e provocato alcuni incidenti automobilistici senza gravi conseguenze. I conducenti di una quindicina di automezzi sono finiti fuori strada a causa del fango, che ha creato anche problemi per il passaggio dei treni nella stessa area.

Disagi si sono avuti anche in alcune cittadine. Avola, a 25 chilometri da Siracusa, l'ultimo dell'anno è rimasta isolata. Tutte le sue vie di accesso erano allagate. L'ingrossamento del torrente Cio ha anche indotto alcuni abitanti della zona a lasciare per precauzione le loro case. Gli agricoltori lamentano notevoli danni alle colture per la pioggia violenta caduta durante il nubifragio, durato più di dieci ore, e per lo straripamento del torrente Cassibile.

Anche in Calabria piove dal primo pomeriggio del 31 dicembre pressochè ininterrottamente, su quasi tutta la regione, mentre nei punti più alti della Sila non sono mancate le nevicate. [Ansa-Agi]

Sulle strade

Molte vittime tutte giovani

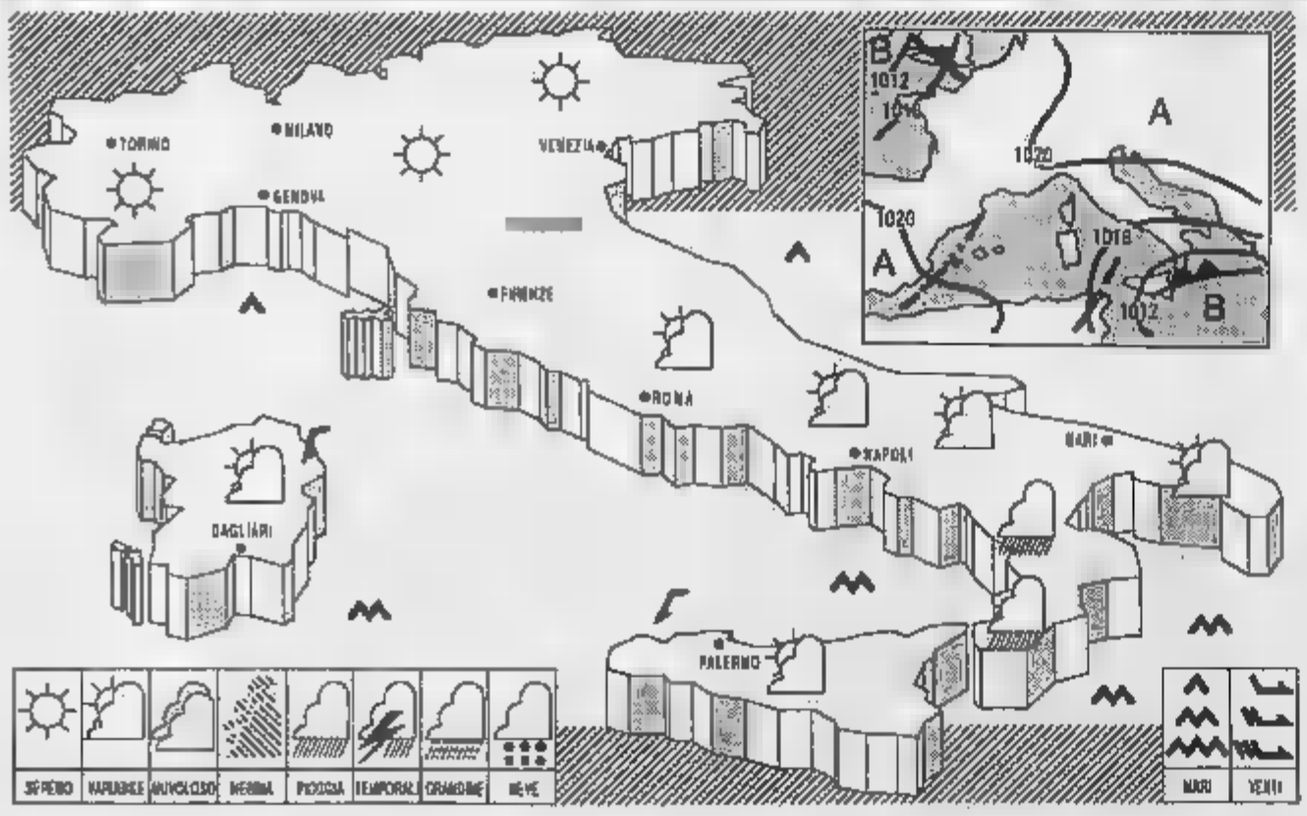
ROMA. La notte di Capodanno è stata segnata da numerosi, gravi incidenti stradali. Si è trattato per lo più di giovani che andavano o tornavano da feste e veglioni e che, in molti casi, sono stati traditi dalla stanchezza, dal ghiaccio o dalla nebbia. Nel Lazio un colpo di sonno ha fatto finire un albero l'auto dal ventinovenne Enrico Vassallo che, con due amici, ritornava a Pomezia. Nell'incidente è morto Pietro Peschinino, 24 anni. Ha sbandato sul ghiaccio ed è morto contro un albero anche Stefano Fortuna, 24 anni.

Nel Casertano sono morti, nei pressi di Francolise, due fidanzati, Giovanni Cannamo di 22 anni e Ada Troise di 23, e Luigi Stellato, in Friuli l'incidente più grave è avvenuto intorno alle quattro; due ragazzi che rientravano da un cenone, Nicola Patti, 20 anni e Elena Battistutta di 19, di Udine, si sono schiantati contro un muro a Colloredo di Montalbano. Sempre all'alba, un militare di leva, Gianni Lazzarini, 19 anni, di Latisana, è morto uscendo di strada con la sua auto a Paludo di Latisana. La quarta vittima è Silvio Barduca, 25 anni, di Ronchi dei Legionari, travolto e ucciso vicino a Monfalcone.

Due morti e tre feriti anche in Calabria, sulla statale 18 «Tirrenica». Le vittime sono Giuseppe Signorelli, di 40 anni, di Paola (Cosenza), e la moglie Silvana de Lia, di 33 anni.

In Abruzzo una turista romena, Maria Pia Paulone, di 14 anni, è morta l'altro ieri sera in un incidente stradale sulla panoramica di Villalago-Scanno. L'auto su cui la ragazza viaggiava è precipitata in una scarpata. La giovane è morta sul colpo, mentre il suo amico Paolo Mancinelli di 25 anni, guarirà in 20 giorni.

Anche in Piemonte e Sant'Antonino di Susa, in uno scontro, hanno perso la vita Andrea Gallo, 16 anni e Delia Gioviale, 19 anni e altre due persone sono rimaste ferite. Nell'Alessandrino, invece, un militare di Genova, Mario Matelli, 19 anni, è stato travolto da un'auto ripartita mentre cercava di riparare la vettura di un amico. A Perosa Argentina è morto Aldo Fava di 82 anni. In valle d'Aosta, di ritorno dal veglione di Capodanno, Davide Alessandro Gregis, 19 anni, e Stefano Massimiliano Maimara, 20 anni, bergamaschi, sono usciti di strada e si sono schiantati contro un lucernario in cemento armato. [Ansa-Agi]



SITUAZIONE correnti occidentali instabili scorrono sulla umida temperata sulle regioni meridionali, dove un sistema frontale tende ad interessare il versante jonico

TEMPO PREVISTO sulla Sardegna, Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile con temporanei associati ad isolate precipitazioni. Sulle altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con locali in intensificazione e banchi di nebbia nelle zone pianeggianti del Nord e nelle zone interne del Centro.

TEMPERATURA in lieve aumento al Sud.

VENTI deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud.

MARI poco mossi i bacini centro-settentrionali, mossi quelli meridionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−10	7	Firenze	0	11	Bari	8	10
Verona	−6	−1	Pisa	−1	12	Napoli	7	11
Trieste	2	6	Ancona	2	4	Potenza	7	4
Venezia	−2	6	Perugia	3	7	S.M. Leuca	11	13
Milano	−5	−2	Pescara	5	8	R. Calabria	15	19
Torino	−10	3	L'Aquila	−5	5	Palermo	12	17
Cuneo	−2	2	Roma Urbe	−4	10	Catania	8	16
Genova	3	8	Roma Fium	0	12	Alghero	3	11
Bologna	−4	0	Campobasso	2	3	Cagliari	6	14

CITTA'

Amsterdam	−2	2	nuvoloso	Lisbona	10	16	sereno
Atene	3	11	pioggia	Londra	3	7	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	9	20	nuvoloso
Berlino	−	−	nd	Madrid	8	14	pioggia
Bruxelles	0	8	nuvoloso	Monaco	−	−	nd
Buenos Aires	18	28	nuvoloso		−6	−6	nuvoloso
Copenaghen	−	−	nd		3	11	sereno
Dublino	8	10	nuvoloso	Parigi	−2	6	nuvoloso
Francoforte	−	−	nd	Pechino	14	22	sereno
Gerusalemme	−	−	nd	Rio de Janeiro	25	33	nuvoloso
Ginevra	−2	0	nuvoloso	Sydney	21	30	sereno
Helsinki	−6	−4	sereno	Tokyo	1	10	sereno
Honolulu	23	28	sereno	Varsavia	−3	−1	nuvoloso
Il Cairo	−	−	nd	Vienna	−2	1	nuvoloso

Re Fahd

Il petrolio torna a risalire

L'Egitto ha annunciato un aumento di 1,25 dollari a barile per i prezzi export di tutte le varietà di greggio. L'aumento, il terzo in due mesi, riflette chiaramente il trend rialzista dei mercati mondiali. Il petrolio per consegne a termine ha chiuso, infatti, in aumento l'ultima settimana del 1989 sfruttando l'impressionante incremento del gasolio da riscaldamento, che a New York ha chiuso a 1,0197 dollari, un livello mai raggiungeva dagli inizi del 1984. Ancora tensioni, intanto, all'interno dell'Opec. La quota di produzione dell'Arabia Saudita è stata aumentata a 5,38 miliardi di barili al giorno. Secondo re Fahd, capo del governo saudita, però, la quota sarà aumentata in relazione alle esigenze di mercato. Il sovrano ha aggiunto che le riserve nazionali ammontano a 285 miliardi di barili, e ha ricordato le recenti scoperte di depositi di greggio a Sud di Riad.

L'oro riparte da «quota 400»

L'oro ha chiuso la settimana e il mese recuperando terreno sulla piazza di New York, dove ha guadagnato 4 dollari sul giorno prima terminando le contrattazioni a quota 403,25 dollari l'oncia. Il bilancio dell'intera settimana conclude tuttavia in forte passivo con perdite di 11,25 dollari a New York e 11,25 dollari a Londra. Il 30 dicembre dello scorso anno, l'oro aveva chiuso a New York a quota 410,05 dollari l'oncia. Il fixing del mattino, a Londra, il metallo prezioso ha fatto segnare un valore di 401 dollari, contro i 393,60 del fixing pomeridiano di giovedì. Rispetto ai 410,15 dollari con cui il metallo giallo concluse le operazioni europee il 30 dicembre dello scorso anno, si è registrata una flessione del 2,24%. In questi 12 mesi, l'oro ha oscillato tra un minimo di 356,75 dollari, toccato il 6 settembre, e un massimo di 415,80 dollari, segnato il 24 novembre.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 2 Gennaio 1990

I banchieri invitano a investire nel Vecchio Continente, soprattutto nell'industria del tempo libero

Gli Usa scommettono sul vento dell'Est

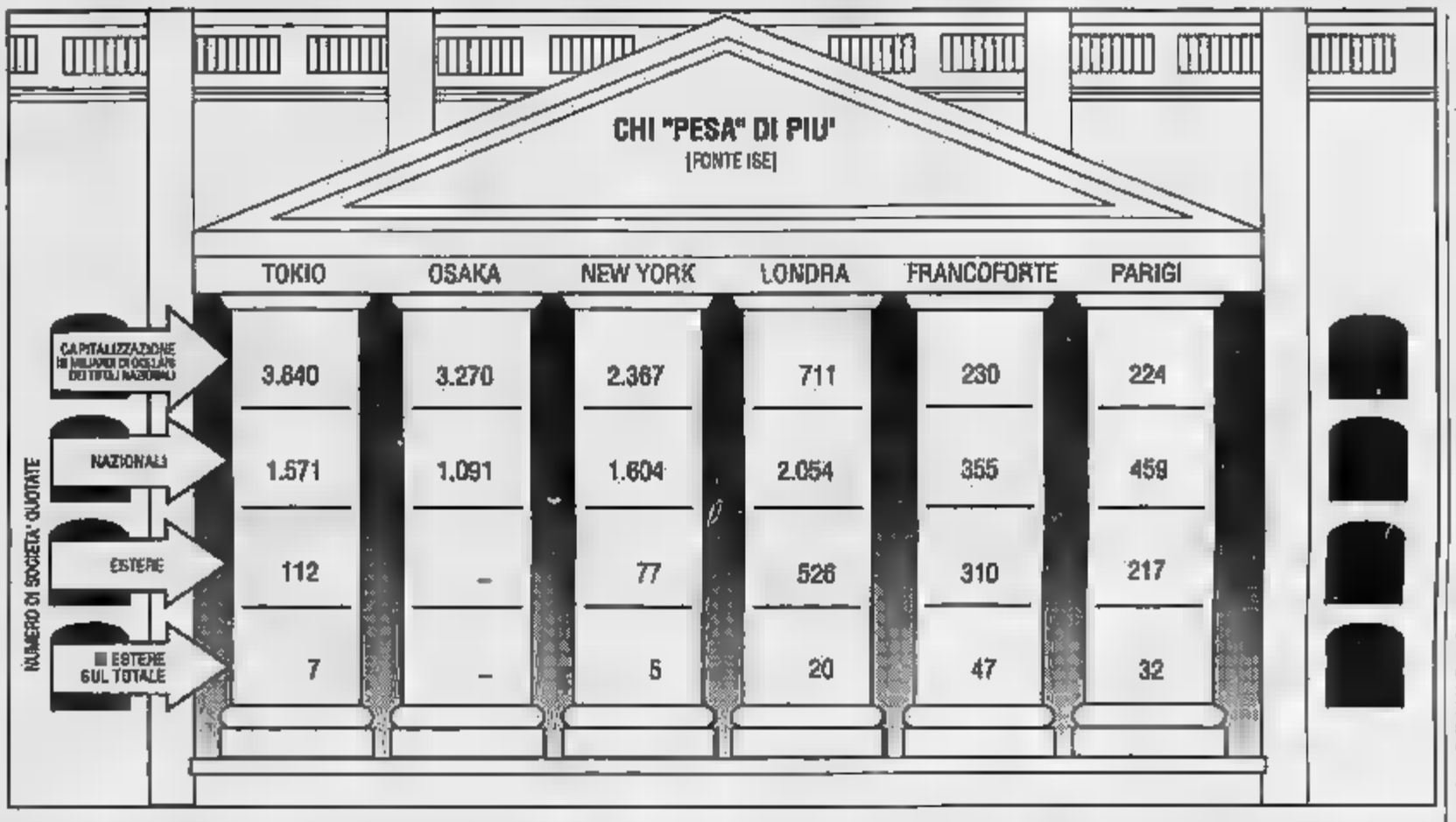
«La grande Europa sarà il business degli Anni Novanta»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il thatcherismo e la reaganomics condizionarono l'economia degli Anni 80. Il riavvicinamento delle due Europe caratterizzerà quella degli Anni 90. Basta un dato: insieme, la Germania dell'Est, la Cecoslovacchia e l'Ungheria hanno un prodotto lordo superiore a quello della Cina». Riferito dalla rivista Fortune, il giudizio di David Roche, stratega della Morgan Stanley che consiglia ai clienti «investire, investire, e investire» nella borsa di Francoforte, ha contribuito a lanciare l'America all'attacco dei due mercati europei. E secondo il Wall Street Journal ha fatto effetto soprattutto sull'industria americana del tempo libero, che «ancora è ora mostrata scettica sulle proprie prospettive Atlantico.

A differenza dei settori manufatturiero e dei servizi (finanziari, tecnici, ecc) quello del tempo libero ha ignorato fino a pochi mesi fa sia la scadenza del 1992 per la Cee sia i grandi cambiamenti dell'Europa Orientale. Ma nelle ultime settimane si è bruscamente risvegliato. Capeggiata da Hollywood, l'industria del cine e della tv aprendo nuovo caso di produzione nella Cee per essere esclusa dal suo mercato in nome dell'autonomia culturale europea dal modello Usa. La Eastman Kodak discute «joint ventures» con la Polonia per fabbricare e vendere articoli fotografici negli ex Paesi comunisti: fatturato minimo 30 milioni di dollari annui. E le ditte di cosmetici si fanno una concorrenza spietata per arrivare per prime «alle donne dell'Europa dell'Est assetate di glamour», come dice Roche.

Nell'ambito del tempo libero, una delle spinte più forti viene dal turismo. L'America non ha solo constatato che un numero crescente di suoi cittadini visita ogni anno il vecchio mondo; dopo il giapponese, ha anche scoperto l'«euromen», si è persuasa cioè che il viaggiatore del 2000 sarà, innanzitutto europeo. Molte linee aeree americane hanno chiesto di aprire nuove rotte atlantiche, altre hanno acquisizioni e fusioni quelle Cee e con quelle oltre la Cortina di Ferro infranta. Le compagnie immobiliari o aprono alberghi nuovi o comprano gli hotels più famosi, come è avvenuto per lo storico «Quattro stagioni» di Amburgo. Il sintomo più significativo dell'assalto americano all'Europa in questo campo è l'acquisto di due agenzie di viaggi inglesi, la A.T. Mays e la Allan, rispettivamente da parte della Carlson Travel e della Lifeco Travel, come trampolino di lancio nell'intero continente.



Nel panorama commerciale Usa, il turismo ha un posto privilegiato. Una volta, erano quasi solo gli americani ad andare all'estero, adesso la tendenza è invertendo. Nei primi nove mesi dell'89 per esempio, i visitatori stranieri hanno portato all'America 33 miliardi di dollari, «più di quanto abbiamo ricevuto dall'export di prodotti agricoli, di computers e di aerei, tre settori che tirano moltissimo» ha notato Roche. Come gli americani hanno una gran voglia di vedere l'Europa dopo i mirabolanti eventi di quest'anno, così gli europei hanno una gran voglia di vedere l'America.

Secondo Roche, l'«euromen» è destinato a subentrare al giapponese come ospite preferito degli Stati Uniti. «Ne assorbiremo i gusti, come la passione per il vino e il calcio, anziché la birra e il football americano» ha scritto Usa Today.

Il principio della gita-vacanza si applica così anche al tempo libero. L'industria statunitense del settore vede nella nuova «grande Europa» la conferma che il mondo a venire può configurarsi in parte come la civiltà dello svago. E' un fenomeno che investe altresì il «fast food» e le case discografiche, l'auto e l'abbigliamento. L'America sta soltanto aprire pizzerie e fabbriche di blue jeans nell'Urss; propone anche l'apertura di centri Ymca (Young Men Christian Association) a Mosca, Leningrado, Novosibirsk in Siberia e Tbilisi in Georgia «per la salute del corpo e dello spirito dei giovani sovietici». Senza dubbio è un assalto che le attirerà accuse di «colonialismo e imperialismo culturale»: è accaduto già nei giorni scorsi quando il primo ragazzo tedesco-orientale ha posato nudo per «Playboy», violando l'austerità marxista leninista e suscitando scalpore ovunque.

David Roche, il cui compito principale è seguire la Borsa, pronostica che nel '90 gli investitori americani e nipponici prenderanno il volo libratio dagli assegni e partiranno per l'Europa». Business Week ha pubblicato uno specchietto di quelli che saranno forse tra gli investimenti migliori. Eccoli. Finanza: Deutsche Bank e l'assicurazione National Nederlander. Industrie pesante: la Holderbank svizzera — cemento — e la Metallgesellschaft tedesca. Alte tecnologie: la General britannico e la Siemens. Consumi: la Carrefour francese e la Unilever. Ma nell'opinione dell'autorevole rivista, in Europa non si potrà quasi sbagliare.

Enrico Caretto

Export

La Sace vuole soci privati

L'assicurazione dei crediti all'export deve continuare a fare riferimento in Italia a una società pubblica, ma che sia aperta alla collaborazione con privati e più attenta ai problemi del breve periodo, quale la riassicurazione. Lo sottolinea uno studio elaborato dalla Sace, che è l'agenzia di assicurazione all'export dipendente dal ministero del Tesoro.

Secondo il rapporto la «performance» del nostro Paese nel settore del rischio commerciale è una sportello privato, sia nella forma dell'assunzione diretta dei rischi sia nella forma della riassicurazione, sembra inevitabile, anche se i modi con i quali dovrà esplicarsi (più riassicurazione, più assicurazione diretta, ente pubblico, società di diritto privato) dovranno essere oggetto di analisi che coinvolgono la politica economica ed industriale del Paese». In ogni caso le società che gestiscono il rischio dovranno agire su un piano di parità in quanto non saranno consentite situazioni monopolistiche.

Si porrà comunque il problema di definire le linee di demarcazione fra enti pubblici e privati con riferimento a criteri quali la ripartizione e l'origine del capitale, l'azionariato, la nomina dei dirigenti, ecc...

In questo quadro lo studio fa due ipotesi organizzative. La prima prevede di ridimensionare il ruolo della Sace nella riassicurazione del breve termine e del rischio commerciale e di sviluppare forme nuove di collaborazione con le compagnie private. La seconda ipotesi prevede di affrontare la concorrenza del settore privato attrezzando la Sace a competere nel settore del breve termine e del rischio commerciale.

Prime anticipazioni sul bilancio '89 del gruppo: il fatturato sarà superiore del 17% rispetto all'anno precedente

Con Saes e Toro una Fiat da 52 mila miliardi

L'auto è sempre in testa; in cantiere un massiccio piano di investimenti

TORINO. La Saes e la «Toro Assicurazioni» sono da ieri consolidate nel bilancio del Gruppo Fiat, chiudendo definitivamente l'operazione Lafico che, nel 1988, aveva permesso di far uscire il capitale libico dalla Fiat.

La holding torinese controlla adesso il 34% della Toro e il 52% della Saes che, a sua volta, detiene il 100% della società Sasea e il 51,1% della Rinascente. L'apporto di queste società, in termini di ricavi, è indicato in oltre mila miliardi di lire.

Intanto continuano le anticipazioni sui dati di bilancio del Gruppo nel 1989, che dovranno essere approvati e resi noti dal prossimo Consiglio d'amministrazione che si terrà nella prima settimana di gennaio.

Secondo queste prime previsioni il fatturato del gruppo dovrebbe superare ampiamente i 52.000 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 17% rispetto ai 44.308 del 1988; l'utile netto, invece, i previsti 40 mila miliardi, dovrebbe attestarsi tra 4500 e 5000 miliardi, con una redditività intorno al 9%, fra le più elevate in Europa.

Anche nel 1989 è stata la Fiat Auto, con i previsti mila miliardi di fatturato (+11% rispetto ai 25.454 dell'88), a fornire il maggior giro d'affari al Gruppo, con una vendita da parte dei tre marchi, Fiat, Lancia e Alfa Romeo, di 1.863.000 vetture nei primi 11 mesi, confermandosi leader del settore in Europa, con il 14,9% del mercato.

Al buon andamento dei conti del gruppo, sempre secondo le prime previsioni, dovrebbero contribuire anche i positivi risultati ottenuti l'anno scorso dall'Iveco (il gigante europeo dei veicoli industriali) che ha dovuto far fronte ad una domanda costantemente crescente e l'ingresso dei servizi finanziari Fidis, Sava e Savalessing, i cui ricavi vengono consolidati per la prima volta al 100%. Inoltre va aggiunto la Cogefar, acquistata attraverso Fiatimpresit nella prima parte dell'anno.

Queste non sono le uniche novità. Sempre con l'inizio dell'anno, diventa operativa la nuova alleanza con la Maserati che chiude un periodo di intensa attività nel quale sono stati conclusi numerosi e importanti accordi internazionali da parte del Gruppo torinese.

Tra i principali, la recente joint venture con l'Urss per la produzione, in 300.000 unità l'anno, di una vettura di 1000-1100 cc, denominata «A 93», in parte destinata a possibili sviluppi futuri; l'accordo commerciale tra Fiat Auto e la giapponese Mazda per l'importazione sul mercato nipponico di 10-12.000 vetture Lancia l'anno; l'accordo Iveco-Koc in Turchia per l'ingresso di Iveco al 20% in due società della Koc che produce e commercializza veicoli Iveco e la joint venture Iveco-Tam in Jugoslavia per la produzione di componenti e veicoli commerciali; l'intesa tra la Magneti Marelli e la Motorola per la produzione di centraline elettroniche.

Inoltre va ricordato l'accordo commerciale con la Chrysler per la costituzione di una joint venture che venderà le vetture Alfa Romeo spider, «75» e «164» negli Usa; l'inizio della costruzione dello stabilimento in Algeria per la produzione di 30-40.000 vetture della categoria «Uno» a partire dal 1992 e l'accordo, ancora con l'Algeria, di Fiatallis, che produrrà in quel Paese apripista per 16 miliardi di lire.

Le previsioni del Gruppo Fiat per il 1990 non sono meno brillanti. Il fatturato dovrebbe attestarsi tra i 63 e i 65.000 miliardi di lire, con un aumento tra il 20 e il 25% sull'89, anche per il consolidamento di Saes e Toro.

Con il 31 dicembre '89 si è infine concluso il piano quinquennale del Gruppo, con investimenti per miliardi di lire in linee di produzione e stabilimenti e altri 6500 in ricerca e sviluppo.

Il nuovo piano 1990-1994, sarà ancora più impegnativo. Dovrà affrontare problemi vecchi e nuovi legati alla qualità del prodotto, ad un'automazione sempre più spinta, alle nuove applicazioni tecnologiche, alla qualità della vita.

Per realizzare questo piano sono stati previsti 29.000 miliardi in investimenti fissi e 12.000 in ricerca e sviluppo, per un totale di 41.000 miliardi di lire.

Renzo Villare

Sono in aumento i fondi degli enti pubblici

Fracanzani promette nel 1990 «qualità»

ROMA. Anche il 1990 sarà l'anno della «qualità» per le imprese a partecipazione statale. Nei giorni scorsi il presidente Carlo Fracanzani ha inviato una circolare agli enti di gestione «per sviluppare ulteriormente l'azione mirata alla qualità di prodotto e servizio». L'obiettivo è il consolidamento dell'azione iniziata nell'89 con un'apposita direttiva che ha coinvolto tutte le imprese pubbliche.

Come la Sip, che è impegnata a investire per la qualità nei prossimi quattro anni più di 6 mila miliardi. Si accelererà il processo di elettronizzazione della rete telefonica mentre il nuovo regolamento di servizio trasforma l'utente in cliente da soddisfare. Si sono ridotti i tempi per gli allacciamenti.

C'è, poi, l'Alitalia che ha messo a punto un progetto di qualità totale. Nella prima fase, che sarà attuata quest'anno, si prevedono interventi mirati per il miglioramento dell'organizzazione, della formazione e dell'addestramento del personale.

La società Autostrade per il potenziamento del servizio entro il '90 ha previsto un piano di investimenti per 1600 miliardi di lire, di cui 1200 per l'ampliamento della rete. Le porte automatiche ai caselli a fine '89 sono diventate 113 e saranno 150 alla fine del '90, mentre nel primo semestre del prossimo anno i nodi principali dell'Autostrada del Sole saranno dotati del Telepass, una sorte di spedaggio dinamico» pagato senza fermarsi ai caselli.

Per quel che riguarda la Sme, poi, agli investimenti di nuove tecnologie, si aggiunge la stimolo della partecipazione del personale attraverso la costituzione di circoli volontari della qualità, che riguardano sia l'industria alimentare sia gli Autogrill.

(Agi)

ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO

ASSESSORATO AL BILANCIO

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO

ASSESSORATO AL COMMERCIO E ARTIGIANATO

ASSESSORATO PER LA CULTURA

BUON ANNO

Buon Anno dalla CASSA di RISPARMIO di TORINO, un ricco [illegible] nuovo dall'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO, [illegible] anno di buone notizie da LA STAMPA e [illegible] STAMPA SERA, un anno pieno di interessi dalla BANCA POPOLARE di NOVARA, un anno splendente [illegible] SANFILIPPO PUBBLICITÀ, un [illegible] sicuro dalle COMPAGNIE RIUNITE di ASSICURAZIONI, un anno fresco da ARIAGEL, un anno profumato da CAMURATI, un anno sereno da FINDATA LEASING, un [illegible] fruttifero da FONDINVEST RISPARMIO, un anno utile da FONPIEMONTE, [illegible] anno garantito dalla REALE MUTUA ASSICURAZIONI, un anno in movimento dalla RENAULT 19 CHAMADE, un anno internazionale da TRACO, un anno pieno di goal dal TORINO CALCIO.

E Buon Anno dall'ASSOCIAZIONE TORINO VIA ROMA.

Buon Anno a tutti, per tutto l'anno.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LA STAMPA

STAMPA SERA

Banca Popolare di Novara

Sanfilippo
pubblicità

COMPAGNIE RIUNITE ASSICURAZIONE

ARIAGEL

Camurati
Il profumiere

FINDATA LEASING

FONDINVEST RISPARMIO

FONPIEMONTE

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Renault 19 CHAMADE

TNT Traco
Il corriere nel mondo

TORINO

PROVINCIA DI TORINO

Associazione TORINO VIA ROMA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Si moltiplicano le fusioni e le alleanze tra le compagnie aeree in vista del mercato unico del '93

Parte la spartizione dei cieli d'Europa

Ma l'Alitalia resta ai margini della corsa

TORINO. L'anno scorso nel mondo, esclusa la Russia, sono entrati in servizio circa 1000 nuovi aerei, mentre alla fine dell'89 c'erano 2700 velivoli prenotati (uno degli ultimi maxi-ordini è quello della americana Delta, valore di oltre 13 mila miliardi di dollari). L'aviazione commerciale, dunque, cresce impetuosamente e l'Europa contribuisce in misura determinante.

In Europa, in vista del mercato unico, si stanno giocando in questi mesi tra le compagnie alcune partite decisive per la conquista degli spazi vitali. Ve le principali.

La Swissair è entrata in un «sistema planetario» prima con un accordo con l'americana Delta (scambio reciproco del 6% del capitale) poi, nelle scorse settimane, alleandosi con una delle più dinamiche compagnie asiatiche, la Singapore Airlines, con la previsione di successivo scambio azionario. Un accordo analogo è stato raggiunto tra Delta e Singapore. In pratica le linee delle tre compagnie, che hanno già cominciato ad (insieme, coprono l'intero globo.

L'Oscar dell'intraprendenza dubbio allo e al suo presidente Jan Calrzon. La compagnia di Danimarca-Svezia-Norvegia ha puntato sui collegamenti internazionale e si è creata una serie di basi in America (acquistando il 9,9% gruppo Texas Air che controlla Continental e Eastern), in Asia (accordo con la Thai), in Sud America (acquisto del 41% di Lan Chile sottratta all'Alitalia) e in Europa (accordo con la Swissair per l'Africa e il Medio Oriente).

Tra Air France e Lufthansa è stato siglato un accordo di collaborazione e commerciale che ha destato molta impressione perché mette insieme il formidabile potenziale di due delle maggiori compagnie d'Europa. Per il momento, comunque, non è ancora possibile sapere come si esplicherà.

Austrian Airlines è al centro delle situazioni di un pool formato da alcuni grossi vettori che potrebbero arrivare a controllarne il del capitale: sono ir, Lufthansa, Air France e All Nippon Airways.

Ci sono poi alcune compagnie nate o in gestazione proprio per il mercato unico. Già pienamente operante è il gruppo Airlines of Europe, che si definisce una «federazione europea» vettori aerei, emanazione del tour operator britannico International Leisure Group. Il network, che in Gran Bretagna opera con la compagnia Air Europe, ha già promosso la nascita di collegate in Spagna, Norvegia, Germania, Italia (Air Europe Spa) mentre sono in corso in altri Paesi. Il gruppo possiede 54 velivoli nuovissimi e punta ad averne 90; partito come vettore charter è ben presto passato anche ai voli regolari collegando europee con l'obiettivo, confessa il suo vulcanico presidente Harry Goodman, di attaccare «i pepaveri» trasporto aereo europeo: anno istituito un Roma-Londra tariffe che, afferma la compagnia, sono inferiori del 20% a quelle della concorrenza.

Un'altra compagnia europea è quella in corso di costituzione tra Sabena, Airways e Klm. Si chiama Sabena World Airways e farà capo all'aeroporto di Bruxelles, scelto perché centrale e relativamente poco affollato. La Sabena avrà il 60% del capitale, gli altri due partner il 20% ciascuno.

Terza compagnia europea è EuroBerlin, una joint venture tra Air France e Lufthansa attiva da oltre un anno. Opera dall'aeroporto berlinese di Tegel con l'obiettivo di coprire tutta l'Europa. La caduta del blocco dei Paesi dell'Est le sta aprendo prospettive molto brillanti.

Ma il processo di liberalizzazione politica all'Est fa prevedere che anche i Paesi orientali si presenteranno presto come concorrenti in Europa. L'ungherese Malev si comporta già da tempo come tale (da qualche mese collega anche Trieste con Budapest), la tedesca Interflug (che ha recentemente acquistato bireattori Airbus) ha raggiunto un accordo per usare il sistema di prenotazione di Air France, mentre l'Uras, che ha recentemente aderito alla Iata, sta anch'esso acquistando Airbus. In Russia inoltre è stata annunciata la costituzione di due compagnie che romperanno il monopolio dell'Aeroflot; una opererà all'interno su rotte turistiche mentre l'altra, la Asda formata da un consorzio di piloti, si dedicherà a partire dal '91 ai voli a lungo raggio all'interno e all'estero con Boeing 747.

L'Alitalia, infine, parte sua confermato nei giorni scorsi di essere sempre interessata ad acquisire la Aerolineas Argentinas, che Menem ha deciso di privatizzare. Ma è una scelta che, anche se dovesse andare a buon fine, rischia di avere un impatto marginale sugli equilibri europei.

Vittorio Ravizza

EMERGENTI

La politica delle acquisizioni e delle fusioni sta cominciando a dar vita in Europa ad alcuni mega-vettori: le grosse compagnie, in particolare, tendono ad assumere posizioni di forza nelle compagnie regionali. Ecco le principali alleanze.

AIR FRANCE
- 80% di Air Charter;
- 51% di Euroberlin;
- 36,5% di Air Inter;
- 35% di TAT;
- 14% di Alisarda;
- 1,5% di Austrian Airlines.

LUFTHANSA
- 49% di Europcriin;
- 48% di Viva Air;
- 40% di Sun Express;
- In trattative per entrare in Austrian Airlines.

SAB
- 41% di Lan Chile;
- 25% di Airlines of Britain;
- 9,9% di Texas Air.

SWISSAIR
- 34,8% di Crossair;
- 8% di Austrian Airlines;
- 5% di Delta.

BRITISH
- 40% di Pimsoll Ltd;
- 20% di Sabena World Airways.

KLM
- 40% di Transavia;
- 15% di Air UK;
- 20% di Northwest e 20% di World Airways.

ALITALIA
- 50% di Avianova (Avianova in dicembre ha interamente assorbito Alibis);
- 45% di Eurofly (charter).

CHI "TRASPORTA" DI PIU'

In Italia scoppia la febbre del charter

Inaugurati prima di Natale i voli di Air Europe Unifly in crescita, Eurofly al via in primavera

TORINO. Pochi giorni prima di Natale è partito dalla Malpensa il primo volo della compagnia charter Air Europe Spa, un Boeing 757 con 228 turisti italiani diretti a Cancun, Messico. Air Europe si affianca nel charter all'Unifly di Roma, già in attività, mentre a primavera inizierà i voli anche Eurofly di Torino, controllato paritetica-mente da Alitalia e da Carlo De Benedetti. Un vero e proprio boom in un che solo qualche fa in Italia era praticamente inesistente. Ci sarà spazio per tutti?

Air Europe Spa, presieduta da Lupo Rattazzi, è un'emanazione della britannica Airlines of Europe, che fa capo all'International Leisure Group, uno dei maggiori tour operator europei con un fatturato di oltre 1400 miliardi lire nell'88. Il capitale della compagnia, 10 miliardi, appartiene per il 33% al partner britannico, per il 25% all'Alpitour di Cuneo, per un complessivo a Rattazzi e alla Fiat, il resto ad azionisti minori. Per il momento ha un solo velivolo, un nuovissimo B-757 prestato casa-madre inglese, ma ad aprile dovrebbe arrivare il secondo e prevede di averne quattro entro il '91. Air Europe Spa opererà nel charter a medio-lungo raggio (Kenya, Costa d'Avorio, Senegal, Thailandia, Cuba, Santo Domingo, Stati Uniti) in accordo, oltre che con Alpitour, anche con altri operatori turistici italiani e stranieri. Sua base sarà l'aeroporto milanese della Malpensa, dove la manutenzione dei velivoli sarà fatta dall'Agusta. Fatturato previsto da Rattazzi il '90 circa 60 miliardi.

Eurofly comincerà i voli in primavera. Dopo aver acquistato due Dc-9 serie 51, li ha ora affidati all'Alitalia che li sta portando allo standard dei propri velivoli; a metà febbraio saranno disponibili per l'ambientamento degli otto equipaggi. Eurofly ha già venduto per quest'anno 3000 ore volo con destinazione il bacino del Mediterraneo; il mercato, dicono alla compagnia, fa prevedere che il fatturato «sarà in linea con le previsioni». Alla fine dell'anno prossimo arriverà un terzo aereo, mentre si sta seriamente valutando l'opportunità acquistare due aerei per il lungo raggio.

Quanto ad Unifly, che fa capo al gruppo Paolinelli, i programmi sono ambiziosi. La compagnia romana, oltre a fare charter nuovissimi Md-80, ha costituito insieme la regione Sicilia la «Lasa» (Linee aeree siciliane) per collegare l'isola con il resto d'Italia e con l'estero; è inoltre il pretendente all'acquisto di Alinord dal gruppo Romagnoli. pagnia, che collega Bergamo con Roma Ciampino (oltre 100 mila passeggeri in due anni) e ma con Perugia e Taranto, ha avuto nell'88 un fatturato di 14 miliardi ma ha chiuso i conti in rosso; possiede due Fokker 28 e l'amministratore delegato Vincenzo Leone ha detto tenente che per crescere ha bisogno altri tre velivoli. Ad Unifly il Bergamo-Roma farebbe comodo per diventare, oltre che un vettore charter, anche una compagnia per voli regolari.

[v. rav.]

La linea di Nobili ai vertici delle banche

L'Iri sulle tre Bin vuole tenere il 51%

MILANO. Nelle sue banche, l'Iri non il 51%. Il principio non è nuovo, era già stato più volte affermato in sede di governo nei mesi passati, ma prima di Natale è stato ribadito senza possibilità di equivoci dal neopresidente Iri, Franco Nobili, nei tradizionali incontri con i vertici delle tre Bin. Come ogni Bancoroma, Credito Italiano e Comit sono andati a presentare all'Iri il primo suntivo di fine esercizio. Quest'anno l'appuntamento era particolarmente importante poiché, all'Iri, è insediato da due mesi la presidenza Nobili. La conferma che «non si scende il 51%» taglia la e molti progetti, come quello, del resto tramontato, di una privatizzazione Comit da portare avanti attraverso Ambrosveneto e Generali. Questa «soglia 51%» le prospettive di accordi con eventuali partner esteri. Una banca pubblica, per quanto gestita e solida, sicuramente investimenti importanti da parte gruppi bancari stranieri. E dunque alle tre Bin non resta che continuare sulla strada dello scambio di quote, come è stato per San Paolo di Torino-Suez-Rambros' e Comit-Paribas.

quanto riguarda le ricapitalizzazioni, nessuna delle Bin ha bisogno attualmente di aumenti di capitale. Il Banco Roma ne ha appena ultimato uno, Credit e Comit sono ampiamente nei ratios. Comunque, tutte e tre hanno margini di azioni offrire eventualmente al mercato. Banco Roma la partecipazione Iri supera il 70%, nel Credito è del 58,5%, in Comit del 59,8%. Ragione quindi condizioni ricorrere alla Borsa, o a collocamenti investitori istituzionali. Il secondo punto affrontato da Nobili è stato quello del coordinamento

Il presidente dell'Iri auspicato, senza peraltro entrare dettagli.

Sul progetto «Superbin», ossia di una holding nella quale concentrare il capitale pubblico delle Bin, ha insistito a lungo nella sua relazione Natale Irti, presidente del Credito Italiano. Sempre a proposito del Credito, ha invece detto Nobili sull'operazione Credito Italiano-Banca Nazionale dell'Agricoltura.

I risultati economici presentati soddisfacenti. I tre istituti dovrebbero chiudere un buon '89, anche se i recenti scioperi potrebbero pesare non poco: c'è il rischio di penali su operazioni con l'estero, di un maggior ricorso alla tesoreria a causa di ritardi nelle entrate di certi fondi. Ma gestione '89 delle tre Bin è andata bene. In particolare, il Credito ha sofferenze bassissime; non così il Banco Roma che ha un portafoglio appesantito da antiche pendenze. Per Credit Comit, c'è sul tappeto la questione del rinnovo vertici. Per limiti età, Lucio Rondelli dovrà lasciare in aprile la carica di amministratore delegato, per assumere quella di presidente. Due sono i candidati interni alla successione: Testoni, responsabile della funzione personale (appoggiato da Romano e Giuseppe Egidio Bruno, capo della funzione estera (appoggiato dal secondo amministratore delegato, Pierluigi Marengo). Scade anche il consiglio Comit, ma i membri sono rinnovabili e non dovrebbero esserci sorprese, salvo ripensamenti in sede Iri sulla presidenza. Alcune perplessità aveva suscitato nell'Iri il progetto Comit-Ambrosveneto, e le voci rastrellamento titoli Enimont da parte di Paribas.

Valeria Sacchi

CONSORZIO
APULO LUCANO

Il Consorzio di Bonifica Apulo Lucano, con sede in Bari, in corso Trieste n. 11, annuncia ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 377/88, di aver redatto il progetto di massima della diga sul torrente Jumo in località Ponte Jumo nel Comune di Castelfranco (TA).

Descrizione dell'opera:
La diga è costituita da un rilevato in materiale alta circa 21 m con uno sviluppo longitudinale al coronamento di 372 m.
Sul coronamento è prevista una leggera strada. Il paramento di monte è rivestito con lastre in calcestruzzo.
Lo scarico di fondo è costituito da una galleria in sinistra idraulica, della lunghezza complessiva di 380 m; in calotta alla galleria è alloggiata la condotta di derivazione.
L'opera sarà completata dalla casa di guardia disposta in sponda sinistra e collegata alla S.P. Castelfranco-Gioia del Colle tramite una pista, in parte già esistente, da adeguare.
L'invaso avrà una superficie complessiva, al livello di ritenuta normale, di 480.000 m² ed una capacità di 2.235.000 metri cubi.
Il progetto è in corso di trasmissione per i pareri sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27-12-88, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e alla Regione Puglia.
Copia del progetto è disponibile per chi voglia prendere visione anche presso gli Uffici di questo Consorzio.

Bari, dicembre
IL PRESIDENTE
(dott. Angelo Schiavulli)

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

1° GENNAIO '90

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO QUINQUENNALI

- I CCT possono sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1°.7.1990.
- Le cedole successive pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 4 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua Lordo	Netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

1987: 1ª PEUGEOT [illegible]. [illegible] 1ª PEUGEOT 205. [illegible] 1ª PEUGEOT 405. [illegible] PEUGEOT 405 [illegible] UN [illegible] CAPITOLO DI QUESTA [illegible] AVVENTURA. [illegible] DAKAR E' [illegible] PIU' VICINA...

PEUGEOT 405: 18 MODELLI. BERLINA, STATION WAGON. BENZINA. DIESEL. 4X4.

PEUGEOT 405

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

PEUGEOT RINGRAZIA: dal 4 Company CAMEL ESSO [illegible]

ECONOMICI

Le tariffe a cm. L. 17.000 in nga. **Riprese di** operativo-legali L. 4000, locali L. 10.300, cinema L. 15.000. **Rubriche 8 e 11** (domenica) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o garantiti il doppio. Norme urgenti, data fissa o garantiti non il doppio.

In forza di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI COMMERCIANTI

impiegati/di concediamo prestito fiduciario giornaliero p.

50 MILIONI

Istituzione telefonica

Richiedete materiale illustrativo gratuito senza spese

Ampi poli Tel. 011 669 2105 - 669 0298

TORINO

[illegible] IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proposte di finanziamento anche con cessione 5° più un terzo, dalle 1ª case. Possibile spesa pensionati lavoratori pensionati solo con bollettini postali. Fondazione via Bertola 4 Torino Tel 011 607 241 - 537 094

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958. Valuta direttamente in 1 giorno privati personali anche senza garanzia fino a L. 30 milioni e in 4 giorni gli importi fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.

FINCOTEX S.P.A.

Tel. 8203 - 771 0026 corso Francia 15.

AAAAA

'PRESTIT'

telefonandoci la targa [illegible]

LA [illegible] AUTO INCASSATE

subito l'intera valore anche se acquistata a rate

Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in pochi ore possibile soluzioni [illegible] a firma singola Tel 011 537.248.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Eroghiamo privati. Massima riservatezza e rapidità Tel 011 650 2981

AGEVOLAZIONI A TUTTI

PAGAMENTO IN GIORNATA

DA 1 A 20 MILIONI

senza spese - senza firme avallo - senza cambiali

Tel. 011 574.6204

FAIT

prestiti rapidi a [illegible] costo più alto e bruciatili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.227.

FIDUCIARI

CON ESITO IMMEDIATO

da 2 a 100 milioni

artigiani commercianti dipendenti anche forma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale

TEL. 011 638.716

visite a domicilio

FINANZIAMO

DIPENDENTI

commercianti artigiani

restituzione c/c postali

anche firma singola

da L. 6.000.000 a 20 mesi = L. 450.000

da L. 10.000.000 a 60 mesi = 340.000

prestiti in giornata per qualunque

mutui agevolati in 5 giorni

Piazza Carlo Felice 33 1° piano Torino

502.443

massima serietà e riservatezza

L. P. [illegible] a tutti a L. 182.000 al mese senza cambiali in poche ore, agevolazioni vantaggiosissime per enti e dipendenti. Tel 748.920

PRESTITI

privati finanziano tutti senza cambiali anche dipendenti pensionati con servizio domiciliato. Tel. 814.030.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e società semplici anche piccole attività. Telefonare al 533 810

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA

DA 20 A 200 MILIONI

Artigiani commercianti dipendenti anche forma singola senza cambiali

TEL. 011 669.2158

Vuoi la via prestito?

ALLE DONNE

prestiti [illegible]

1 A 5 MILIONI

FIRMA SINGOLA

riservatezza no enti e casa

011 502.524 - 598.349

Simpl sacch: Rossaki 62 Torino

[illegible] 60 mila L. [illegible] cambiali, rapidità, altre città. Fiat via Cumbrigia 58 Tel 011 290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Pastorin Letizia Tel 041 1856

CEDESI negozio pronto con ogni libri, corso vendita Borgata Parella (TO). Telefonare 258 706 ore ufficio.

MERCERIA primo lavoro di X XV corso Francia zona Collegno L. 35 milioni altre pr. Studio Grisolia 511 236

RISTORANTE Albergo Bielese, cedesi. Alto reddito documentabile. Scrivere: Pubblicompass 0349 - 10100 Torino.

REVENGITA pane pasticceria lavoro / VII affitto L. 270 mila scadenza 1997 L. 22 milioni. Studio Grisolia 511.236

STELLA 447 4502 negozio angolare multivetrinato arredamento nuovo zona Centro con tabelle XX XIV

[illegible] Centro con buoni pagamenti [illegible] affitto 2 posizioni disponibili

STELLA 447 8250 rivendita pane pasta via Stradella 1 vetrina ottimo affare solo per forza impiego L. 200 000 ai cl.

4 Terreni

TERRENO edificabile mq 650 per villa unifamiliare Avigliana zona magnifica esposizione vendo Tel. 500.355

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in pianta locale industriale mq 1500 circa con piazzale di 2000/4000 mq. Telefonare 011 7 15 388

RICERCHIAMO

in acquisto capannone di 2000/2500 mq pianta sud di Torino. Gabetti Impresa. Tel. 87.87.

offerte

DISPONENDO ampi spazi adatti deposito merci eventualmente offresi per servizio magazzinaggio con possibilità consegne con propri automezzi in Torino e Piemonte Tel 011 508.3327

IPI 511 282 affittiamo via Pesaro negozio 3 vetrine 100 mq. retro 110 mq intermedio 100 mq e servizi

LOCALE commerciale libero cento stanze vendo 240 mq più 165 mq seminterrati ottima posizione Tel. 669 2982.

SOGEIM 561 1832 vende adiacenze, corso Massimo d'Azeglio basso condominio indipendente 250 mq con parco magazzino collegato 150 mq negli altri piani cielo-terra ottimi orientamento.

SOGEIM 561 1832 vende Torino prima cintura capannone industriale mq 4000 con uffici area totale mq 10 mila parcheggio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fatturini

COPPIA domanda 30enni senza figli in giardiniere pulizie lei cuoi libri lui anche fuori Torino. Tel 011 812 3083.

CUOCO pratico offresi a ristorante brasserie anche fuori Torino Tel. 011 553.830 - 447.7178

OFFRESI collaboratrice domestica fissa esperta cucina trattamento casa, referenze. Tel 011 650 5822 - 0121 63 819

ASSUME volenteroso ottimo commesso macelleria e qualsiasi lavoro, referenze telefonare 335 5783.

impiegati

PERITO azienda affianca, ottima famiglia, esperienza import-export, zona ufficio offresi passeggio diretto. Tel 319 0133.

RAGIONIERA 35enne pluriennale esperienza prima nota cassa bancho operi bilanci, relazione serie clienti. Scrivere: Pubblicompass 8307 10100 Torino.

RAGIONIERA 28enne, 9 anni esperienza uffici in vari settori azienda cerca adeguato impiego Tel 802 647 - 618 3542.

SEGRETARIA 45enne esperta ed autonoma lavori ufficio, conoscenze francese/i, sola presenza ufficio Tel. 214 844 pasti

ZENNE segretaria di amministrazione biennale esperienza ufficio commerciale, contabilità, uso IBM 8/34 e PC, cerca con passaggio diretto Torino e 1ª cintura Sud Tel. 344 841

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampista per materie plastiche, cercasi zona Rivalta Telefonare 011 901 6063.

ALBERGO 3 stelle cercasi cuoco cameriere ai piani Scrivere Pubblicompass 8306 - 10100 Torino

AZIENDA meccanica in Venaria, leader nella costruzione e progettazione stampi per gomma e materie plastiche, ricerca prigionieri/ere su fresa a CNC, ottima retribuzione 5ª livello. Tel. 497.707.

CARPENTERIA in Alpignano assume n° 1 verniciatore e carpentiere in ferro conoscenza disegno. Tel 967.3058

ELETTRICISTA manutenzione, 30/35 anni conoscenza schemi elettrici, impiantistica generale e quadri comando, cerca importante azienda di Cafasse Autonomia professionale e retribuzione interessante. Tel 011 755 663

FRESATORE V livello cerca officina meccanica costruzione stampi tuttiana in Torino. Tel. 726 728.

IMPRESA edile cerca carpentieri in legno specializzati Telefonare pto 011 530.097 ore ufficio.

INDUSTRIA meccanica zona Rivoli assume [illegible] specializzati e qualificati. Telefonare 972 4378.

OFFICINA meccanica zona Brusino cerca operai specializzati. Telefonare ore ufficio al 908 7586.

impiegati

AZIENDA in Settimo Torinese cerca contabile con esperienza e conoscenza computers pari Ibm Telefonare dalle ore 18 alle 17.30 al 800.7149

CERCASI aggiustatori per stampi minimo 4° e 5° livello, piccola officina zona Moncenisio di Campagna. Tel. 226.2580

CERCASI perito meccanico millesperto conoscenza CAD esperienza gestione commessa ordini fornitori, ottimo progressivo. Telefonare ore ufficio allo 0173 515.557/8.

CERCASI personale con struttura commerciale per materiali vendita in ufficio minimo 26anno. Tel. 380.422.

COMMERCIALISTA in Rivoli cerca impiegato/a particolare per disbrigo pratiche ina Casa - inps, in Torino Scrivere: Pubblicompass 0356 - 10100 Torino

COMMERCIALISTA cerca impiegata esperta registrazioni su elaboratore computerizzato preferibile IVA Tel. 511 117.

PERITO esaminico con esperienza biennale progettazione e costruzione apparecchiature elettroniche o elettromeccaniche cercasi Telefonare al 273 7525.

PROGETTISTA stampi materie plastiche giovane con esperienza minimo triennale da inserire nella progettazione in CAD-CAM, cercasi zona Rivalta Telefonare 011 901 0053.

SOCIETA' di forte espansione, cerca per reclutamento cinque, elementi automunniti, cultura media, preferibilmente in candidati/e. Scrivere: Pubblicompass 2415 - 10100 Torino

SOFTWARE House cerca esperto paghe per addestramento e successiva propria clientela Tel 669.613

tecnici

PERITO elettronico, buon inglese, anche iscritto/a di formazione, cercasi con urgenza. Telefonare 248.1415.

VENDITORE tecnico elettronico cercasi da affermata azienda. Richiedesi esperienza di vendita almeno biennale. Offresi assunzione a stipendio, dotazione vettura, possibilità di carriera Tel. 267 753.

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA leader nel settore ricerca n. 6 ambosessi per la sua linea di abbigliamento. Sarà data preferenziale a chi materiale esperienza nel settore esclusivo, edoniale o pubblicitario. Richiedesi disponibilità immediata, automunniti, età 20/45 anni. Offresi, previo accurata posizione, inquadramento di legge, provvigioni stupefacenti alla media e fisso da [illegible] alle 6/11 51 253. Ore ufficio

AZIENDA commerciale leader per abbigliamento affida campionario per vendita dettaglianti a Torino/in Piemonte, anche non/introdotti Telefonare 039 200.1644

AZIENDA IN FORTE ESPANSIONE RICERCA AGENTE

per zone di Torino città e relativa Provincia. Possibilmente introdotto nel settore delle confezioni e guidget per la distribuzione di prodotti di forte immagine di ottimo interessante proposta economica. Si prega di inviare curriculum vitae a: Pubblicompass 2410 - 10100 Torino

DICOTTIGLI azienda leader a importanza nazionale ricerca agenti per province Cuneo, Alessandria, Indispensabile la conoscenza del settore giocattoli e cartoleria. Scrivere: Pubblicompass 5547 - 10100 Torino

SOCIETA' commerciale leader nel settore ricerca agenti per le province del Piemonte e Valle d'Aosta. I selezionati potranno operare nelle province di residenza dopo corso introduttivo e affiancamento aziendale in zona di lavoro. Offresi: inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, alle provvigioni, rimborso spese pieni di produttività, fisso mensile anticipi provvigionali. Gli interessati possono telefonare per appuntamento allo 011 749.4006

SPA con portafoglio clienti assume giovani venditori per vendita industria e comuni. Le zone: Al Pu Vc Offre: fisso più provvigioni. Telefonare allo 011 340 722/13.

TERMOIDRAULICA società commerciale ricerca agenti per Torino-provincia. Inviare curriculum casella postale 605 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa A112-Y10-Py-Opt, Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 736 2364

VENDOMI alcune centinaia quotidiani fine di subvettura, settentrionale. Casa Raffaello 3. Telefono 658 001

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNA libero alloggio di 100 mq possibilmente in zona semicentrale, saldo rapido Tel. 669.8231.

ABBISOGNANDI acquistare anche prima chiusura soggiorno 2/3 camere cucina servizi libero subito Tel. 749.10125.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici Tel. 541.540.

ACQUISTASI da privato causa trasferimento a Torino 2 camere libero libero massimo entro marzo. Tel. 749.5687.

ACQUISTO alloggio libero o garantito al momento rudo anche qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 510.369.

ACQUISTO alloggio soleggiato 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel 537.736.

ACQUISTO da privato per figlio medico alloggio libero mq 100/140 anche da ristrutturare Tel. ufficio 534.872.

ACQUISTO da privato per figlio medico alloggio libero mq 100/140 anche da ristrutturare. Tel. 534.872.

ACQUISTO in prima cintura alloggio soggiorno 2/3 camere cucina servizi o bagno comodi Tel. 401 114.

ACQUISTO libero numero limite cucinino ingresso bagno in casa decorosa pago in contanti. Tel. 669.6567.

ACQUISTO preferibilmente zona Centro 2/3 locali con servizio anche da ristrutturare. Tel. 545.878.

AFFERMATA società milanese acquista per proprio dirigente libero signorile mq 140/160. Tel 540.154.

CERCASI in Torino o 1ª cintura 2 camere salone cucina bagno signorile pagamento per contanti. Tel. 532.409.

COMPRO alloggio, preferito anche non recente ma buono stato, zona bert santhia di Torino Tel. 516.275.

INSEGNANTE acquista libero camera + salo cucinino in Torino caso decoroso prezzo pagamento. Tel. 473.0116.

MEDICO acquista in casa decorosa appartamento 2 camere cucina possibilmente ristrutturi. Tel. 532.409.

URGENTE acquistiamo libero entro marzo 2 camere tinello minimo 3 camere cucina caso decoroso contanti. Tel 473.0116.

VALUTIAMO

il tuo immobile al corretto valore di mercato con preciso immediato. Parpaglione 838.178.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGIO abitabile in Perosa 2 camere tinello cucinino piano alto ascensore minimo prezzo. Tel. 051.2700.

A. LIBERO corso Tiberio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto minimo anticipo e trattare. Tel. 561.2700.

A. LIBERO presso corso Sebastopoli via Tunisi 3 camere cucina servizi ottimo stabile. Nordest verde 561.2700.

A. LIBERO zona Aeronautica ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ben tenuto minimo anticipo Tel. 561.2700

A. UTIP 518.986 in Vanchiglia libero ottima posizione metano 2 camere cucina bagno L. 25 milioni più mutuo

A. UTIP 518.986 Porta Susina Milano ristrutturato camere tinello cucinino bagno pezzo commerciale/ufficio.

A. ZONA S. Donato mq 400 più giardino terreno da ristrutturare vendo L. 250 milioni Tel. 514.480 - 548.262.

A. 90.000.000 alloggi di 90 mq con camera box e giardino privato in villa quadrifamiliare recente in pietra a 10 km da Carignano. 'La Borsa' 308.482

ADIACENTE corso Unione ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo piano ben tenuto ottazioni. Nordest 501.2700.

ADIACENTE corso Trapani libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato ottazioni. Nordest 561.2780.

ADIACENTE corso Vercelli ingresso 2 camere cucina bagno ampio ristrutturato ottimo anticipo. Nordest 561.2780.

ADIACENTE corso Palermo palazzo indipendente nuovo su 3 lati su 2 piani mq 140 più terrazzi. Tel. 682.1116.

ADIACENZE Molinette ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ottimo prezzo. Tel. 682.1130.

ADIACENZE via Castelfidardo libero 2 camere tinello cucinino bagno libero 100 mq. Nordest 561.2780.

ADIACENZE via Ormea Vigliani ingresso camere cucina angolo cottura bagno L. 12 milioni più mutuo. Tel. 682.1130.

ALLOGGIO libero via Veronese ingresso 2 camere [illegible] cucinino bagno luminoso ristrutturato Nordest 561.2780.

A Madonni ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina mutuo a permuta Tel. 682.1116.

A pezzo interessante libero 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento perfetto zona Lingotto. Nordest 561.2780.

ASSOCIATA Bertola Milano ingresso cottura cucina abitabile bagno minimo anticipo. Tel 531.183 - 561.2720.

AVIGLIANA cedesi nel centro storico 3 cameriere cucine più ripostiglio cantina cucine magazzino. Tel. 457.141.

BARRIERA MILANO ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terzo pianoterra occupato. Sabbadini 561.1049.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2600 libero presso Lungopò Antonelli ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2600 libero strada S. Mauro mansardato ingresso salone camera cucina bagno.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2600 Mappano libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina box.

BORGO Vittoria occupato tempoaccettare soggiorno camera cucinotta bagno L. 62 milioni Mutuo Agibb 29.

BUTTIGLIERA centro alloggio 3 camere camerata bagno completo abitabile subito L. 47 milioni disponibili valendo piccola dipendenza adiacente con orto L. 23 milioni Tel. 738.852.

CABAEUROPEA libero Cascine Vica ampio 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo soleggiatura. Tel 569.940 - 596.633.

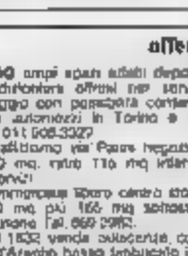
CABAEUROPEA libero via Lanzarotte 6 ristrutturato completamente 3 camere cucina bagno Tel. 569.940 - 596.633.

CABASERCATO A corso Dante presti signorile ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box doppio. Tel. 66.441.

(continua a pagina 19)

COSTRUIAMO INSIEME UN FUTURO MIGLIORE

Con un acquisto che è un gesto di solidarietà e di speranza perché contribuisce alla ricerca sul cancro.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Sede Nazionale - Milano - Via Comelico 7

Sedi Comitati Regionali: Ancona - [illegible] - Bologna - Firenze - Genova Milano - Napoli - [illegible] - Roma - Torino - Udine - Venezia

In vendita in tutti i negozi specializzati nel giocattolo e nelle farmacie

PICCOLO ARCHITETTO

PARISI SUL RING SABATO A MOSCA

MOSCA. Giovannino Parisi (nella foto), oro a Seul, sarà il primo pugile professionista italiano a combattere su un ring sovietico. Sabato, nel giorno dell'Epifania (diretta tv alle 15,15 su Raiuno) l'imbattuto peso leggero affronterà l'ex campione del mondo, il messicano Rubaldino.

LA D. BUCAREST CAMBIA NOME

BUCAREST. La Dinamo Bucarest, la squadra della polizia fino alla rivoluzione, riprenderà il suo nome di «Unirea Tricolor», perso nel '48. Tutti d'accordo meno i dirigenti del Partizan Belgrado, avversario dei romeni in Coppa Coppe, che avrebbero intenzione di protestare presso l'Uefa.

OGGI IN TV

11,15 **Atletica.** Regolar. mansione di San Silvestro — Raitre
13,00 **Rally.** Parigi-Dakar — Capodistria
13,45 **Calcio.** Rec. San Lorenzo-Racing, camp. argentino — Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
14,00 **Pattinaggio.** Natale sui pattini
14,10 90×90, rubrica Mondiali, sint. Germania Ovest-Olanda, quali. Italia 90 — Tmc
Sportissimo — Tmc
16,30 **Pattinaggio.** Rep. Mondiale proiezioni-stili da Washington — Capodistria
16,30 **Ciclocross.** Da Trieste, Trofeo Vittorio — Raitre
16,50 **Hockey su pista.** Sintesi di una partita di serie A — Raitre
16,45 **Basket.** Rep. Chicago Bulls-Indiana Pacers, camp. Nba — Capodistria
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
18,30 Cartolina, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 Campo base, replica — Capodistria
19,00 Pallavolo sport — Svizzera
19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
20,00 Rally, Parigi-Dakar — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 90 in 90, rubrica Mondiali, rep. — Tmc
20,30 **Boxe.** Tyson-Bruno, camp. mond. massimi del 25-2-89 a Cheve... camp. mond. superleggeri del 13-5-89. — Capodistria
22,00 **Sci.** Obiettivo sci, settimanale di sport invernali — Capodistria
22,20 **Motori.** Corso, rubrica settimanale — Tmc
23,00 **Calcio.** Rep. Barcellona-Siviglia, camp. spagnolo — Capodistria
23,00 **Rally.** Parigi-Dakar — Italia 1
23,05 **Stasera sport.** tg sportivo, con servizi sulla Parigi-Dakar — Tmc
0,45 **Ciclismo.** Speciale Fausto Coppi nel 30° anniversario della scomparsa del Campionissimo — Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Martedì 2 Gennaio 1990 • 17

Il romanista esce dal coma, parla e chiede una sigaretta: nessuna lesione a livello cerebrale

Manfredonia si riprende, fuori pericolo

Il presidente Viola ottimista: «Potrà tornare a giocare»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

E' fuori pericolo, è uscito dal coma ed è nettamente migliorato, visto l'infarto miocardico da cui è stato colpito, ma difficilmente, salvo miracoli, tornerà a giocare, anche se Viola, presidente della Roma, è apparso stranamente ottimista. Lionello Manfredonia, 33 anni il 27 novembre, ieri ha ripreso conoscenza, ha parlato e ha chiesto una sigaretta alla moglie. Una [illegible] per gli stessi medici dopo lo stato di semincoscienza in cui il romanista era precipitato durante la partita col Bologna, choc che si è protratto sino alle 8 di ieri mattina, complici i sedativi dati al giocatore.

Manfredonia ha ricevuto anche la visita di Viola, che ha cercato di scherzare: «Alla tua età, a 25 anni, non è un problema riprendere...» e Manfredonia, prontamente: «[illegible] ni, ne ho 33...». L'ex senatore voleva provare lo spirito di reazione, i riflessi dell'ammalato. «Secondo me e secondo logica — ha poi detto — Lionello potrà [illegible] riprendere l'attività. Purtroppo la sua vita è sempre stata un dramma, compresa l'assurda contestazione dei nostri tifosi a Vipiteno».

«Dove sono, cosa è successo?», ha chiesto Lionello alla moglie Carolina che non l'ha mai abbandonato un attimo e quando questa lo ha spiegato la situazione, Manfredonia rivolgendosi ai medici ha aggiunto: «Com'è finita la partita?».

«M'è sembrato di rinascere», ha confidato Carolina Sciomer, la seconda moglie del calciatore (dalla prima si era diviso dopo lo scandalo del calcioscommesse). Era giunta a Bologna lasciando i due figli, Andrea, 4 anni e Greta, 1 anno, allo [illegible]dre. «Quando ho visto che apriva gli occhi, m'è venuto istintivo augurargli buon anno e lui, sorpreso, si è guardato attorno, ha capito che era in ospedale: "Perché sono qua?", ha chiesto e poi voleva addirittura una sigaretta...». Poi ha ringraziato medici e città: «Se tutto questo fosse successo altrove, Lionello non si sarebbe salvato».

Nel pomeriggio è giunto da Torino uno dei massimi specialisti in neurologia, il professor Lodovico Bergamini, capo dell'equipe medica della Juventus (suocero di Spinosi, l'ex bianconero ora tecnico delle primavere giallorossi) per un consulto con i medici. «Se Lionello è ancora vivo — ha ripetuto il dottor Aliciclo della Roma — si deve proprio alla prontezza dei soccorsi. Fosse successo ad [illegible] persona qualsiasi, probabilmente sarebbe già m[illegible]. E' stato lui a fare il primo massaggio al cuore. Bergamini ha controllato un encefalogramma con i colleghi: tutto regolare.

La lunga, interminabile notte, ha avuto così un epilogo positivo all'alba e più tardi il primario cardiologo, professor Daniele Bracchetti ha potuto confermare: «Il malato risponde alle [illegible], [illegible] un'evoluzione continua, non sembrano esserci, apparentemente, effetti dello choc cerebrale legato alla mancanza di ossigeno. Manfredonia ricorda anche qualche aspetto della carriera, è sembr[illegible] abbastanz[illegible]ido». Il ti[illegible] di un ictus cerebrale, con gravi conseguenze per cervello e arti, si è dissolto dopo i controlli mattutini: il giocatore [illegible] le gambe, risponde alle sollecitazioni, evidentemente l'infarto o meglio «la lunga fibrillazione ventricolare, protrattasi per quasi venti minuti, col cuore che a[illegible] di pompare, come precisava il dottor Dalmastri, non ha avuto conseguenze peggiori. Già i primi bollettini di sabato sera avevano aperto qualche spiraglio: «E' stata eseguita intubazione e rianimazione cardiopolmonare con ventilazione assistita» dicevano i medici e poi «Manfredonia non è più in pericolo di vita ma solo domani valuteremo gli effetti dello choc».

Ieri mattina la conferma dell'evoluzione positiva dell'infarto anche se saranno necessari ancora 7-8 giorni prima che venga sciolta la prognosi: per valutare il futuro del calciatore, invece, bisognerà attendere 4 o 6 mesi. Quanto alle [illegible] tutte le ipotesi [illegible] possibili: dall'affaticamento, al freddo. Aliciclo ha prospettato la possibilità di una «vasocostrizio[illegible] temporanea di un [illegible] sanguigno», dovuta a un precedente contrasto di gioco. In effetti, poco prima di crollare a terra quasi ai piedi di Giordano, amico e compagno dei tempi laziali, Manfredonia aveva [illegible] un [illegible] con un avversario che potrebbe averlo colpito, involontariamente, alla testa. Purtroppo in passato ci sono stati casi analoghi, sia ai massimi livelli che, soprattutto, fra i dilettanti. Molti hanno pagato con la vita.

Manfredonia, a parte una parentesi fra i cadetti con la Lazio dopo due anni di inattività a [illegible] del calcioscommesse, era al dodicesimo campionato di serie A: Lazio, Juventus e Roma i suoi club con quasi 300 presenze. Aveva partecipato come azzurro alla spedizione argentina anche se Bearzot non l'aveva mai utilizzato.

Giorgio Gandolfi

La grande paura. Giordano, Comi, Cervone, Desideri e Wass, sconvolti per l'infarto che ha colpito Manfredonia dopo questo contrasto con Marronaro

IL PARERE

Sportivi malati quasi senza sintomi

L'ARRESTO cardiaco del quale lo sport può essere responsabile è entrato nella storia con l'episodio del soldato di Maratona abbattutosi per la fatica dopo aver portato ad Atene la notizia della vittoria sui persiani. Ma nell'episodio di Manfredonia è da escludere la fatica: la partita Bologna-Roma era iniziata solo da 5'.

L'argomento è pieno di contraddizioni. Come può esserci un arresto cardiaco in [illegible] soggetto giovane e per di più atleta, nonché sottoposto a frequenti controlli sanitari? I medici non raccomandano forse a chi è stato colpito da un infarto cardiaco di svolgere [illegible] buona attività fisica? Siamo nel paradossa[illegible]: si sottolineano i benefici dell'esercizio fisico — maggiore resis[illegible] alla fatica, perdita di peso, riduzione della pressione arteriosa, effetti psicologici e forse anche maggiore longevità — e al tempo stesso si registrano episodi cardiaci nel corso dell'attività fisica in molti sport quali la maratona, il nuoto, il ciclismo, il calcio. Una condizione [illegible] eccellente rappresenta una protes[illegible] contro gravi alterazioni acute del cuore o tuttavia collassi anche fatali colpiscono giovani capaci di prestazioni atletiche ad alto livello.

La causa più frequente di questi episodi improvvisi è una lesione aterosclerotica [illegible] arteria coronario, non frequente nei giovani, e che si rivela con una crisi di angina pectoris o con un infarto.

Si possono avere anche anomalie coronariche congenite. La presenza di una coronaria discendente anteriore sinistra cosiddetta «intramurale» è stata riscontrata in soggetti morti improvvisamente durante un esercizio fisico vigoroso. Da questa situazione anatomica può derivare infatti una ostruzione intermittente delle arterie.

Un'altra causa può essere rappresentata da disturbi del ritmo cardiaco. Ricordiamo la sindrome di Wolff-Parkinson-White, di particolare importanza. A tale proposito è stato osservato che disturbi di questo genere potrebbero essere imputati a diete troppo ricche di carboidrati o troppo povere di proteine e grassi, non adatte alle esigenze del ricambio degli atleti. Ma sovente una g[illegible] si di alterazione del ritmo cardiaco è conseguenza di una estesa aterosclerosi delle coronarie senza un vero e proprio infarto.

Prima dei 30 anni l'entità morbosa più frequente nell'atleta [illegible] improvvisamen[illegible] si trova in pericolo di vita è la miocardiopatia ipertrofica, una alterazione anatomica particolare del [illegible]more. [illegible] la maggior parte dei casi non vi sono sintomi ma l'ecocardiografia può rivelarla.

Bisogna ricordare ancora il cosiddetto «cuore da sforzo o «cuore d'atleta», nel quale vi è l'ipertrofia del ventricolo sinistro, dilatazione di entrambi i ventricoli, destro e sinistro, battiti del cuore poco frequenti, occasionali extrasistoli. Si pensa che questa costellazione [illegible] segni rappresenti non qualcosa di patologico ma una favorevole risposta di adattamento all'esercizio [illegible], tuttavia morti improvvise sono avvenute in atleti nei quali non erano presenti altri segni patologici.

Probabilmente l'uno [illegible] cento degli sportivi professionali ha una cardiopatia senza sintomi clinici. Il medico ha a disposizione molti metodi raffinati per valutare l'idoneità dell'atleta alla sua specifica attività sportiva, e tali metodi riguardano anche il cuore, ma può esserci sempre il caso che nessuno può prevedere, neppure con i più sofisticati esami.

Ulrico Di Aichelburg

Da giovane bene a duro professionista

Una carriera tormentata con la macchia del «totonero»

Il dramma di Manfredonia ci ha posti tutti davanti al personaggio con il quale il calcio italiano ha un debito e un credito. Il debito consiste nel non avere mai riconosciuto al giocatore il suo valore enorme con i simboli più giusti e chiari, cioè l'ingaggio fisso in Nazionale e il vasto consenso popolare. Il credito consiste nell'avere accettato, del personaggio, anche le spigolosità in campo, considerandole parte integrante e ineliminabile del suo bagaglio professionale.

Lionello Manfredonia in sostanza ha avuto dal calcio due vite, una difficile e una facile. Facendo tutte le somme rimane, comunque, un suo attivo: perché è più quello che lui ha dato al calcio di quello che dal calcio ha avuto. C'è però la questione del Totonero, della sua squalifica per due anni e mezzo. E allora l'attivo finisce, e Manfredonia si trova in pari con il mondo del pallone: proprio il rapporto che lui, professionista al cento per cento, ha costantemente cercato. Mai dover ringraziare, o dover essere ringraziato.

Il grande calciatore in un certo senso ha [illegible] quasi sempre il teatro sbagliato, mai quello giusto della Nazionale o di uno squadrone che giocasse per lui, dandogli la piena leadership, e che non gli chiedesse invece un lavoro sordo, se necessario sporco, per tenere in piedi la baracca o anche il palazzo. Ragazzino prodigio, in A fisso a diciannove anni, doveva passare alla Juventus, è rimasto invece alla Lazio, spartendone anche i destini tristi. Alla Juventus è approdato dieci anni dopo l'esordio in A, ha giocato subito alla grande, anche se non fra tutti gli applausi che meritava, ma poi se n'è tornato a Roma, alla Roma, perché a Torino non erano state accettate le sue richieste per un lungo contratto.

E a Roma grande combattimento con la tifoseria giallorossa, che gli rinfacciava i passati falsi ma anche la storia delle scommesse calcistiche, un reato evidentemente non pagato con i due anni e mezzo di squalifica. E adesso che aveva vinto, il doppio stop al cuore che ha messo in pericolo la sua vita e pregiudica, in modo probabilmente irreversibile, la sua carriera di agonista.

Grande centromediano e poi grande centrocampista, Manfredonia ha [illegible]uto il «torto» di essere nato in una famiglia romana borghese, parioli[illegible] si disse subito, di aver studiato, liceo classico e università, sino alla laurea in Legge, lui figlio di un avvocato, di parlare un ottimo italiano, di dire le cose con franchezza. Nello scandalo del Totonero, la sola piena ammissione di colpa è stata la sua. Professionale anche in questo, dopo la goliardata dell'errore.

In campo ha messo sempre tutto se stesso, giocando un calcio anche duro, apertamente duro. Più che alcune partite splendide, è giusto ricordare la sua continuità. La Nazionale gli concesse quattro gare: portato in Arg[illegible]ia da S[illegible] per il campionato mondiale 1978, Manfredonia entrò in tackle verbale con il ct e rimase sempre in tribuna: ma la frattura era già avvenuta prima, al tempo del raduno in Italia, probabilmente su questioni formali. Da allora, fra calcioscandalo e emersione di nuovi talenti o presunti tali, per Manfredonia non ci sono più state convocazioni.

Un destino abbastanza simile a quello di Giordano, cresciuto con lui nella Lazio, per tanti anni suo amico nella vita, suo compagno di squalifica nel Totonero. E vicino a lui, sia pure con la maglia della squadra avversaria, quando il cuore di Lionello si è fermato, sul campo di Bologna.

Sarà molto difficile, con il vetrinismo nev[illegible]ico che imperversa, trovare un altro cal[illegible] come lui, di valore così alto, di professionalità così spinta, e intanto di così profondo senso del combattimento, della partita come [illegible] battaglia. Manfredonia ha raccolto fischi e insulti su tanti campi, per il suo modo di giocare spregiudicato, quasi cinico. Ma ha sempre pagato di persona, non ha mai cercato azioni sotter[illegible] ha vissuto il calcio come una battaglia. Ci vogliono anche quelli come lui.

Un'idea è che Lionello Manfredonia abbia anticipato il calciatore del Duemila, il professionista spinto, totale, la spalla ideale per il divo tutto invenzioni. Altro che Michailitchenko, il biondo sovietico inseguito dalla Juve. L'esperimento sulla sua pelle, con le sbandate canoniche. Gli applausi, più che conquistati, guadagnati. Le colpe tutte pagate, i meriti riconosciuti materialmente. Un lavoro, con la cultura o almeno l'istruzione per mettere insieme, intanto, altra vita, tutta diversa da quella del campo.

Gian Paolo Ormezzano

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO B Locando in palazzo di lusso con ascensore ingresso camera cucina ampio cortile bagno ripostiglio. Ottima proprietà Tel 65 441

CASAMERCATO C. S. Salvario ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 73 milioni Tel. 65 441

CASAMERCATO D Crocetta signorile in palazzo 3 camere cucina 2 doppi cantina L. 265 mln Tel 65 441

CASAMERCATO E posto Giulio Cesare in signorile ingresso 2 camere letto cucina no servizi L. 80 milioni Tel. 65 441

CASAMERCATO F Centro in stabile signorile ingresso salone 3 camere cucina bagno cantina Ottima Tipologia Tel 65 441

CASAMERCATO G Saluzzo via Polonghera ingresso 2 camere cucina bagno cantina mq 70 Tel 65 441

CASAMERCATO H via Sospello presso Rivoli ingresso 2 camere letto cucina bagno cantina Tel 65 441

CASAMERCATO I via Madonna Campagna ingresso salone 3 camere letto cucina doppi servizi luogo cantina box auto Tel. 65 441

CASAMERCATO J corso Unione Sovietica proprietà ingresso 3 camere cucina bagno cantina Tel 65 441

CASAMERCATO M corso Rosselli Nicolis luminosa camera letto cucina bagno cantina Tel 65 441

CASAMERCATO N Chieri via Vittorio Emanuele appartamenti varie metrature. Possibilità di mutuo fino al 70% Tel. 9412 oppure dal 9/12: 1417 Tel. 65 441.

CASAMERCATO 403278 libero Valperga cucina camera cucina bagno ristrutturato

CASAMERCATO 403 2276 libero Caselle Via Lanzo 2 camere letto cucina bagno ripost.

CASAMERCATO 403 2279 corso Collegno ingresso 2 camere letto cucina bagno luminoso.

CASETTA di 4 vani cortile servizi esterni a San Maurizio L. 29 milioni e 45 mensilità Tel 303 845

CIT TURIN libero ristrutturato attico salone 3 camere cucina servizi box auto L. 255 milioni La Cittadella 519 260

CONSULCASE A 533 327 (zona piazza Cattaneo) signorile in ottimo stabile 2 camere cucinotta servizi mq 115 più box auto L. 105 milioni Possibilità mutui.

CONSULCASE 531 322 largo Palermo moderno salone 2 camere lineo cucina no ripostiglio bagno) 210 mila mutuo.

CORSO Turati (Mazzarini) nella d'epoca piano nobile salone 40 mq camera cucina bagno Sentenza 841.1048

CROCETTA libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ripostigli mq 190 volendo box Benocaia Bernini 503.773

CROCETTA
via Cibrario libera 3 camere camerata cucina 2 servizi adatto studio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

EUROFID 656.044 libero Crocetta ristrutturato soggiorno 3 camere studio cucina doppi servizi box per due auto

FRIINTER IMMOBILI corso Svizzera angolo ufficio piano rialzato ingresso salone 2 vani servizi. Tel 557.0021

FRIINTER IMMOBILI Corso Tazzoli via Arquata ingresso camera cucina bagno da ristrut L. 39 milioni Tel. 557.0021.

FRIM
libero prossima piazza Statuto ottimo 2 camere lineo indipendente box privato libero. Ottima stato vano ideale per studio professionale o commerciale direttamente a via Nizza Tel 585 902

FRIM 503 810 libero via Cigna ristrutturato 3 camere cucina bagno cantina L. 125 milioni con L. 25 lavori comodo a metrato Per buone clienti

FRIM 503 810 libero via Nizza (zona Sommeiller) signorile ristrutturato ampio 4 camere cucina bisservizi. Permuta.

FRIM 503.977 libero corso Telesio signorile panoramico ottimo 3 camere lineo bagno ampio terrazzo a giardino. Permuta.

FRIM 503 577 libero (zona piazza Statuto) palazzino camere lineo bagno L. 30 (volendo anche cucina) ottimi

FRIM 505 500 via Valperga ristrutturato corso Belgio 162 camere cucina ingressi. Alloggi (anche Piazza a partire da L. 42 mensili prezzo vendita affittuario Permute

FRIM 585.900 libero piazza Solferino ampio camera cucina bagno L. 40 milioni anche senza ascensore

FRIM 595 093 libero corso Giulio Cesare (via Chiavazza) ampio monolocale camera cucina bagno L. 68 milioni con L. 10 mutuo contributo interessi

FRIM 599 093 libero corso Giulio Cesare (via Chiavazza) ampio monolocale camera cucina bagno L. 68 milioni con L. 10 mutuo contributo interessi

FRIM 599 077 libero precollina piazza Zara particolare ristrutturato camera cucina bagno L. 54 milioni Ambasciatore

GABETTI VENDE
Moncalieri via Dina casa popolari libero ingresso camera lineo bagno servizi. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
presso corso Vercelli portone di casa signorile di 8 vani e box da ristrutturare. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
C. Paio via Berg Pisani libero ingresso 3 camere lineo cucina bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Valperga Caluso mansarda libera da ristrutturare di 5 vani e servizi. Agenzia 1. Tel. 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Cernaia soggiorno 2 camere cucina doppi servizi termoscrimore

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Nizza in palazzina ristrutt salone 3 camere lineo cucina bagno giardino

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Rivoli signorile terrazzabile camera cucina bagno L. 54 milioni Ambasciatore

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero S. Salvario ammobiliato 2 camere cucina bagno terrazzo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero camere L. 10 milioni più mutuo.

QUEBO libero via Ignazio soggiorno 3 camere cucinotta servizio box posto auto portoni Cappuccini 832.727 - 832.239

IDEALCASE 561 1018 in via Cibrario (Crocetta) soggiorno 3 camere cucina bagno piano alto no portineria ascensore

IDEALCASE 561 1015 libero zona Dante casetta indipendente 4 vani cucina giardino a box privato ottimo mutuo

IDEALCASE 561 1011 libero Pozzo (via Madrisi) camere cucina servizio 1° piano L. 8 milioni e mutuo 10 anni

IDEALCASE 561.1011 libero via Frejus (B. Paolo) camere lineo cucinino bagno L. 15 milioni e mutuo

IDEALCASE 561 1015 libero via Vandalia signorile 3 camere cucina bagno piano alto L. 35 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1211 Precollina via Bacigalupo luminoso appartamento varie metrature camere lineo bagno

IL PORTICO (zona piazza Tolli libero ingresso 2 camere cucinotta bagno metano. Domenica aperti Tel. 835 944

IL PORTICO strada del Cascinetto libero recentissimo salone 2 camere cucinotta bagno Domenica aperti Tel. 835 944.

IPI 511.382 A libero signorile strada Abbadia doppi ingressi, salone, sala pranzo, cucina 4 camere 4 bagni, ufficio, box doppio

IPI 511.382 libero via Cagna 58 ingresso, soggiorno, camere, bagni, cucinino, balcone, cantina, Mutuo.

IPI 511 382 via Andorno 2 ingresso 1-2-3 camere, lineo, cucinino, bagno, balconi, cantina Mutuo

IPI 511 382 via Lanzo 65 appartamento di ingresso, 1-2 camere, cucina, bagno, balcone, cantina Mutuo.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Lungo Po Machiavelli splendido 2 camere lineo cucinino servizi Tel. 310 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Regio Parco angolo Vanchiglia 2 camere lineo cucinino libero Tel. 310 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Saluzzo ingresso libero 4 vani cucina bagno ristrutturato termoautonomo Tel 310 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Perugia libero 2 camere lineo cucinino servizi. Termoautonomo. Tel 310 2332.

LIBERA casetta corso Cavalli Precollina 2 camere cucina bagno box doppio giardino 1500 mq indipendente L. 120 milioni e mutuo. TC 473 0666

LIBERO A corso Cremona Madonna Campagna soggiorno 2 camere cucina bagno lineo L. 70 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Ortensia 8 Rita 2° camere cucina bagno 1° piano ascensore L. 80 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Sebastopoli 9 Rita 2 camere lineo cucinino bagno ascensore L. 65 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A via Borgaro Madonna Campagna 2 camere lineo cucinino bagno nuovo L. 80 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO corso Dante ingresso salone camere cucina bagno lusso ascensore L. 145 milioni Emmedue 708.953.

LIBERO corso Lecce piano 8° ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi Tel. 514.496 - 540.292.

LIBERO Gran Madre ingresso 4 camere cucina 3 bagni cantina lusso ascensore 2 box Gabetti Emmedue 748.5882.

LIBERO B. Rita in stabile recente 2 camere lineo cucinino bagno piano rialzato Santarosa 561.1549

LIBERO vendesi alloggio casa 2 piani 3 vani cucina abitabile 2 servizi box zona Pellerina Tel. 608.8811, 21

L. 10 MILIONI E 20 MILIONI MUTUO
in palazzina a San Mauro 2 vani cucinetta servizi doppi, immediata Benedetto 382.445

L. 20 MILIONI E 45 MILIONI MUTUO
palazzina a Venaria (Gaio) 4 vani servizi ristrutturato e 30 mq cortile immediata Benedetto 382.445.

MADONNA DI CAMPAGNA (via Cardinal Maurizio) ampio salone 2 camere lineo cucinino bagno Casamercato 670.565

MONCALIERI (borgo S. Pietro) libero recente ultimo 3 camere cucina bagno. Mutuo 14 mln. Casamercato 678.998

PERSONALCASE 533 965 Collegno libero 2 camere lineo cucinino bagno accessorio L. 120 milioni trattabili.

PERSONALCASE 533 965 corso Siracusa occupato signorile 3 camere lineo cucinino bagno ascensore

PERSONALCASE 538 175 Moncalieri Alta libero piacevole soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo mutuo

PERSONALCASE 538 175 piazza Carlo Felice recentissimo terminale 2 camere cucinotta servizi. 192 milioni

PERSONALCASE 538 175 piazza Pitagora libero ampio 3 camere lineo cucinino bagno ristrutt 1974

PIAZZA Bengasi libero ampio 3 camere cucina bagno ottimo riscaldamento condominiale Casamercato 096 1192.

PIAZZA Bengasi 18 libero piano 1° 2 camere lineo servizi 2 vani L. 93 milioni Di Salvatore 587 635

PIAZZA STATUTO
libero 3° piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PINO TORINESE
libero in palazzina appartamento salone 2 camere lineo cucinino box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PIOSSASCO VILLA
nuova villetta in zona collinare di mq 600 giardino mq 1400. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA ristrutt 3 camere lineo cucinino servizi ottima struttura Gabetti 832.249 - 832 337.

PROMOAFFARI 69.20 corso Rosselli Moncalieri ingresso 3 camere cucina bagno lusso autonomo box L. 82 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera di Milano ristrutturato ingresso 2 camere lineo cucinino bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero Mappano recente panoramico soggiorno 2 camere cucina lineo bagno Casamercato 096 1192.

PROMOAFFARI 69.20 libero piazza Statuto ingresso 2 camere cucina bagno 2 cantine box doppio Ingresso 2 camere cucina bagno mutuo disponibile.

PROMOAFFARI 69.20 libero B. Grappa ristrutturato ingresso camere lineo cucinino bagno L. 46 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero B. Paolo ristrutturato ingresso camere cucina bagno L. 39 milioni disponibili.

PROMOAFFARI 69.20 libero Venaria recente signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina lineo bagno nuovi doppi servizi

PROMOAFFARI 69.20 locale S. Salvario locale commerciale ingresso 3 camere cucina bagno nuovo doppi servizi

RIVALTA
villa ristrutturare di mq 300 totali box auto e giardino di mq 500. Gabetti vende. Tel. 57.67.

corso Duca signorile appartamento di mq 165 piano alto e 2 box Gabetti vende. Tel. 57.67.

SOGEM 561.1830 vende piazza Statuto ottimo stabile ingresso mq 85 ingresso 2 camere cucina servizi ascensore

TORINO CENTRO
via Lagrange
uffici direzionali
nuovi da ultimare
metrature da 60 a 150 mq.
Posti auto
e
vende direttamente
Clima S.P.A.
tel. 011 508.0222 - 508.81

VICTIMACE piazza [redacted] attico abitabile 160 mq soggiorno 2 [redacted] termoautonomo Agibile 90

VILLA 3 alloggi o magazzino mq 250 cortile Torino e Pianezza vendo L. 220 milioni tel. 990.9535

VILLE e ville vicino Saronno [redacted] 3 camere cucina triple servizi rustico terreno 2 box mq 250 più giardino L. 720 milioni palazzini Tel. 011 608 1413.

VILLETTA a schiera libera Settimo mq 3 piani 200 mq abitabili terreno giardino box manovrabile. Agibile 90

AFFITTASI bella piazza Castello in casa elegantemente signorile ufficio mq 200 adeguati arredamenti Tel. 650.029.

CHIERI piazza Cavour attigua ufficio di vasta iniziativa Telefonare martino al 537.445 - pomeriggio 687.183

CODONI 530 871 Carignano corso Monregalpa (corso Francia) prestigiosa 180 mq L. 1 milione 600 mila mensili più spese.

DI SALVATORE 587.180 ultimi accoglienti monocamere appartamento arredato comfort direzionale ubicazione.

MANSARDA ottimali studenti ingegneri L. 100 mila mensili più consumo no astinenze condominiali Tel. 965 [redacted]

SOGEM 561 1832 ultima centrale ufficio piano rialzato 80 mq ampio ingresso 3 vani servizi posto auto

SOGEM 561.1832 ultima corso Francia Automobile stabile recente ufficio piano rialzato ingresso indipendente 50 mq 2 vani servizi

SOGEM 561 1832 ultimo corso Re Umberto appartamento 3 camere cucina servizi L. 900 mila mensili.

SOGEM 561 1832 [redacted] via Pisani in palazzina d'epoca appartamento arredato ingresso 2 camere cucina biservizi L. 1 milione 500 mila mensili

STRADA del Drosso (Mandria) alloggio con relativi locali di camera cucina bagno e mezzanino. Tel 561.9537.

VANCHIGLIA alloggio ristrutturato di 2 camere cucina bagno con relativi locali ufficio. Tel. 537.118

VIA Bologna (Barriera Milano) ottimo stabile alloggio di camere lineo bagno con relativi locali ufficio. Tel. 535 702

VIA Ceva (Barriera Milano) alloggio bel lindo di 2 camere cucina bagno con relativi locali ufficio. Tel. 561.1118

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. CASACETE cerca alloggi vuoti o arredati non a enjoy cerca bar- [redacted] e oltre. Tel 669.8580.

[redacted] INTA intermediaria non residente cerca in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740 480.

21 Offerte affitto

A. CROCETTA affitto stabile 2 vani ingresso bagno ristrutturato a [redacted] Tel. [redacted] 1931.

42 Antiquariato

ACQUISTO [redacted] antichi, quadri antiquariato vasto assortimento chiedi [redacted] Telefonare 971.1863

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 185.000.000 Torrenzo di Mezzè (Chivasso) struttura di villa al lotto 3000 mq prato-recinto. "La Bonita" 368.482.

ACQUISTASI direttamente cascina villa rustico con terreno entro 30 km da Torino. Tel. 010.551 - 515.456.

ALBENGA splendida villa restaurata e nuovo giardino e terrazza Vista mare 180 mq abitabili box e cantina L. 95 milioni e dilazioni Tel 0182 549 035

ALLOGGIO Ovile quadricamere pluriaccesso ampio soleggiato, box, vendesi o affittasi stagione Lineo tel. 547.197 festivi 0122 843.256.

BORGHETTO S. SPIRITO sul mare grande camera cucina servizi balconi abitabile come reddito annuale L. 35 milioni e L. 450 mila mensili Tel. 0182 543 196

CERIALE attico vista mare ampio soggiorno cucinino camera servizi giardino privato posteggio L. 29 milioni contanti più rate mensili Tel. 0182 543 035

CERVO LIGURE meravigliosa nuova villa mare bifamiliare più splendido terrazzamento panorama privato L. 25 milioni e L. 350 mila mese Tel. 0182 543.196

COSTAZZURRA - NIZZA
continuo appartamenti e meravigliose villegiatura spiagge e vista mare. 30% contanti dilazioni - mutuo. Tel. 011 557.9480 - 514.027

FUCILE LIGURE 500 mt mare ingresso 2 ampie camere cucina abitabile servizi balconi centro Italia L. 70 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.035

MONTECARLO immobile in costruzione; vendita su piano, garantita rendita, ottimo per investimento, prezzi bloccati Sun Agency, tel 00339) 506 554.

MONTUSO libero bilocale panoramico ottimamente arredato cantina L. 50 milioni. G. R. L'Immobiliare 011 320.034

PORTO CERVO privato acquista subito comodo vivere più servizi, anche da ristrutturare, preferibilmente panoramico. Telefonare per ufficio allo 670 668.816.

SARDEGNA vendiamo appartamenti diversa metratura Porto Rotondo Golfo Marinella, Portisco. Tel. 011 687.014.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristici ed ultimissimi 6 alloggi bifamiliari splendidi, box auto mobile condominiale vendesi Tel. 0121 71.609.

SESTRIERE libero splendido panoramico bilocale servizi L. 107 milioni. G. R. L'Immobiliare 339 0421 - 0121 795 553

VILLA adagiata padronale bisognosa ripristino panoramica veramente piacevole contesto cornice ambientale completamente isolata, 2000 mq prato bella cinquecentesca L. 115 milioni Tel 0141 601.210

120.000.000 vicinanze Solofra cascina con 5000 mq di prato vendesi con alloggio a ristrutto. Tel 515.551 - 515.456

28.000.000 cascina collinare, con prato vendesi con alloggio a ristrutto Tel. 515.551 - 515.456

75.000.000 cascina abitabile subito 4 vani bagno cantina giardino e garage box 1 servizi vendesi con alloggio a ristrutto. Tel. 515.551 - 515.456.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

UNIONE PIEMONTE Entroterra da L. 500 mila settimanali affitto alloggi villa trilocali. Tel 0171 58.504 - 092.020.

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANOMARINA Hotel [redacted] 0183 496.474 aperture 10 gennaio sul lungomare camere con servizi L. 29/39 mila.

IL GIARDINO (Valle Varaita) a dimostrare che nel verde e con la natura: 7 gg in 10 giorni sulla [redacted] Telefoni subito allo 0437 298.171.

RESIDENCE RIVIERA Anna Taggia appartamenti per vacanze bilocale tv giardino Tel 0184 43.208 - 011 831.750.

SOGGIORNO per studenti in Torino, ospita in camere con servizi, ambiente confortevole. Tel 011 470.1172 - 701.729.

51 Occasioni

MERCATINO del riciclo usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 630.2994, pomeriggio dopo 16,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi Corso Peschiera 167, tel 334.432.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su ogni mobile pregiato eugenia numismatica ecc. Tel. 8000 581. Via Piemonte 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argentiere orafo eseguiamo valutazioni vecchie antiche valutando attualmente. Tel. 512.2327 via Marzina 27.

CIRCE maga in cerca maestra vi dirà tramite la persona amata, nascosti commenti, altari desiderati, vendita gioco, lotteria, matrimoni, fidanzamenti, fecchezza, pelacci, invidie, malocchi. Tel. 011 698.0773 via Matteotti 10 Torino.

MATERASSI e reti, tutte le misure a modelli, anche prospettici in fabbrica. Via Servais 10, tel 748.5366

Accomunate dal non-gioco, la Juve si consola con il cannoniere del torneo, il Toro con la classifica da promozione

Schillaci, nato per giocare a pallone e far gol

«Rossi è inimitabile, ma non so cosa darei per la maglia azzurra»

Il portadentista. Totò Schillaci si arrabbia molto quando sbaglia un gol

TORINO. Il mondo di Totò Schillaci ha i contorni di una sfera di cuoio, i profumi di una terra bellissima e lontana da cui è partito sei mesi fa col cuore in subbuglio: «Sono nato per giocare al pallone — [illegible] il cronista che lo sveglia per gli auguri —, non ho altro, avendo smesso troppo presto di studiare. Sono un ragazzo venuto dalla Sicilia in cerca di affermazione e per questo il mio impegno [illegible] mano nei confronti di chi ha creduto in me, Boniperti per primo. Non [illegible] glio che dicano di me: "Abbiamo speso [illegible] mucchio di soldi per un bidone". Cinque anni [illegible] mai avrei immaginato un Capodanno da capocannoniere di [illegible]rie A, per di più nella Juventus, la squadra per cui tifavo fin da bambino. E quest'estate ancora non credevo a un futuro bian[illegible]. Per questo dico che finora non ho fatto niente, non mi sento davanti agli altri, migliore di altri, mi sento giocatore di una squadra, [illegible] Juve, che per me è grandissima anche se [illegible] sta vincendo».

La famiglia Schillaci (Salvatore, la moglie Rita, la figlia Jessica) ha trascorso [illegible] serata [illegible] San Silvestro [illegible] casa di un [illegible] siciliano, in [illegible] di Napoli, altro isolano, Alessio (salernitano) e Rui Barros, uni[illegible] latino tra gli stranieri della Juve. Napoli e consorte hanno pranzato a casa Schillaci ieri a mezzogiorno, dallo stereo la [illegible] [illegible] Marcella, altra siciliana purosangue. Abbiamo detto a Totò [illegible] 25 gli segnati nell'89, miglior cannoniere [illegible] A e B nell'anno solare, l'abbiamo paragonato a Riva per quel[illegible]l'ultimo exploit dell'89 calcistico (a tempo ormai scaduto) simile a [illegible] vittoriose conclusioni del bomber di Leggiuno, stessa razza di Schillaci. «Riva e Rossi sono [illegible] i miei idoli. Rivedo spesso le reti di Pablito, come rivedo le mie giocate, per capire dove ho sbagliato, per correggermi, migliorare. Ho forse vinto la prima battaglia contro la mia statura, non eccelsa, che mi costringe a muovermi sempre in area, devo maturare, acquisire esperienza, la mia mi sta servendo».

Basterà per entrare nei 22 dei mondiali? «Non lo [illegible] bellissimo anche vederli dalla tribuna. Non so cosa darei per far parte della nazionale in questo appuntamento. In campo sicuramente tutto il mio impegno anche se per chiunque, credo, sarà impossibile ripetere le gesta di Rossi nell'82. È inimitabile quanto ha fatto. [illegible] mi basterebbe però segnare una rete decisiva nella Juve, quella dello scudetto forse è un sogno, siamo in ritardo, ma quella di Coppa Uefa è possibile».

Quale delle dieci reti di campionato considera più bella: «Forse quella di San Siro contro il Milan su assist di Barros, un passaggio profondo e violento, anticipai l'avversario in corsa. Spettacolare quella di Marassi col Genoa». Ma forse quella che ha chiuso l'89 col Lecce è quella che l'ha reso più felice: [illegible] al, [illegible] doppietta, decimo rete, dopo un turno di squalifica, alla vigilia di Capodanno. Ma non mi illudo. Van Basten e Baggio hanno qualcosa di più, alla fine [illegible] dai due [illegible] spunterà a la [illegible] ha altri nomi famosi, da Vialli a Careca, da Serena a Dezotti. Sono in mezzo a grossi campioni, ma qu[illegible] può essere la mia forza, non mi sento campione, [illegible] titolare della Juve. [illegible] [illegible] gol di vantaggio, senza aver [illegible] battuto un rigore, e una voglia matta di fare strada come Anastasi e Furino, altri siciliani che mi hanno preceduto qui».

Che cosa si aspetta Schillaci dall'anno nuovo? «Un po' [illegible] di sfortuna [illegible] la squadra che deve però ritrovare concentrazione perché la Juve non è inferiore a nessuno ed è in grado di battersi alla pari con tutti. Lo spettacolo è bello, qualche volta l'abbiamo anche dato, [illegible] ho capito che contro la Juve le rivali si impegnano sempre al massimo. Vuol dire che fa sempre paura e dunque a volte va anche bene giocar male e vincere [illegible] col Lecce perché in definitiva [illegible] [illegible] i due punti. E i gol di Schillaci.

Franco Badolato

[illegible] DI [illegible] NEL 1989

Precede anche Van Basten

Per Salvatore Schillaci [illegible] [illegible] da favola. Il neo bianconero, dopo essersi laureato a giugno con il Messina miglior realizzatore della [illegible] B, domenica s'è portato al comando della classifica dei cannonieri [illegible] 10 gol, [illegible] in più di Baggio e Dezotti. Schillaci ha inoltre stravinto [illegible] graduatoria [illegible] bomber dell'anno solare 1989: è andato a bersaglio 25 volte (15 in serie B e 10 in A) lasciandosi alle spalle di 4 lunghezze il pallone d'oro Van Basten e di 5 l'interista Serena. Più indietro Baggio (18), Vialli (17) e Bivi (16).

Il siciliano, limitatamente al rendimento del girone d'andata appena concluso, non ha rivali come media gol-minuti: va a segno ogni 2 ore [illegible] (ogni 120' dunque) ed è seguito dal solito Van [illegible]sten [illegible] gol ogni 135'). Alle loro spalle Dezotti (146'), Baggio (169'), Klinsmann (170') e Vialli (182'). Fra campionato e Coppe l'[illegible]cante bianconero è andato a bersaglio 14 volte, nessun altro è stato altrettanto puntuale: alle sue spalle Vialli a quota 13, Dezotti e Baggio a 11. [b. col.]

CON TANTA RUGGINE IN REGIA

TORINO. Due punti alla Juve, zero al Toro (più Enzo espulso, Romano e Fimognari acciaccati), questo il bilancio di fine anno delle torinesi. Se consideriamo solo le classifiche, la Juve è in ritardo sulle speranze, il Torino è in linea-promozione: entrambe senza applausi ed entusiasmi. Se si guarda ai domani, dietro ai risultati (appagati solo i bianconeri) affiora un comune rilievo negativo sul gioco delle due formazioni. Brutto momento, sotto questo profilo.

Siamo a metà stagione, per la serie A, quasi a metà per la B. I programmi sono ancora ampi per la Juventus in lizza per zona Uefa (più difficile parlare ancora di scudetto), Coppa Italia e Coppa Uefa. Tre bersagli, ne sarà centrato almeno uno? Il Torino ha solo la promozione davanti, e quindi una responsabilità a senso unico. Pesante.

Zoff e Fascetti non riscuotono tutti i consensi, il gioco delle due squadre pare inferiore al potenziale giocatori. Hanno pesato e pesano, su entrambi, infortuni e squalifiche. I primi, fortuiti, non chiamano in causa la preparazione dettata dai tecnici. Le seconde vanno a carico dei giocatori: professionalità non è parola di comodo ma un modo di vivere. Chi agarra ha responsabilità pesanti. E, soprattutto per i granata, sinora senza problemi di classifica, le colpe sono gravi.

Non per scagionare i tecnici, che debbono cavarsela da soli, il bilancio del rendimento nel girone di andata dei due gruppi di giocatori offre a malapena una formazione globale coerente. Manca sul fronte bianconerorgranata l'apporto sperato degli stranieri. Aleinikov dopo un inserimento più rapido del previsto si sta addormentando, Zavarov gioca a corrente alternata, Barros si è spento anche perché sofferente di pubalgia. Fra i granata, Skoro e Muller una volta richiamati dalle loro nazionali sono come appagati.

Se si rivedono le pagelle dall'inizio della stagione e si considerano allo stesso livello le serie A e B, guardando ai compiti si arriva a fatica ad una formazione mista e logica. Eccola: Tacconi in porta, Cravero libero, Benedetti stopper, Bonetti e De Agostini terzini di fascia, Romano playmaker, Fortunato, Marocchi e Policano a centrocampo, Schillaci e Muller di punta.

Il brasiliano si guadagna il posto non per quanto rende, ma per la curiosità di vedere Schillaci al fianco di un attaccante con cui triangolare in velocità e in spazi stretti. Skoro, Zavarov e Aleinikov sono buoni giocatori senza continuità di rendimento, e soprattutto senza lo spirito di corpo.

Giochi d'inverno, certo. Ma le realtà delle due squadre non sono giochi. I conti della difesa bianconera non quadrano malgrado il cambio Tricella-Fortunato: contro il Lecce gli errori davanti a Tacconi sono stati troppi. Solo la buona sorte (per una volta) ha dato una mano alla Juve. E non quadrano neppure i conti dell'attacco granata, dopo le raffiche di inizio stagione. Muller ha messo i remi in barca, Pacione farà anche spazi, ma per chi? Sul piano personale è fermo a due gol.

Due reparti sotto tono, con un alibi in comune: la difesa bianconera non è protetta efficacemente dal «spacchettoo» che le sta davanti, l'attacco granata è mal servito dal gruppo che gli sta dietro. In tutte e due i casi il centrocampo è sotto accusa. Da parte bianconera solo Marocchi fa da filtro ma al momento è fisicamente cotto. Da parte granata solo Romano ha la qualità del suggeritore ma è tremendamente solo (era anni, perché adesso è lo è vedremo Venturin più responsabilizzato). Le colpe sono di Zoff e Fascetti che non trovano i rimedi ai problemi? Crediamo ci siano anche in alcuni giocatori carenze di qualità in primo luogo, e poi di grinta e volontà. Non si chieda ai due tecnici di fare i maghi.

Bruno Perucca

Il Toro cattivo piace a Fascetti

«Giocando come a Messina, finiremo primi»

TORINO. La fatal [illegible], [illegible] po la sconfitta, clamorosa e immeritata, e l'eliminazione estiva in Coppa Italia, un nuovo capitombolo che è costato l'imbattibilità e il primato in classifica al Torino, oltre alla perdita, per un mese, di Romano, il regista, che domani verrà operato di menisco.

Non mancano le attenuanti, come le assenze di Mussi, Skoro e Policano, l'espulsione di Enzo e gli infortuni a Romano e Fimognari. Ma quel Torino che, [illegible] vigilia del campionato, avrebbe dovuto spadroneggiare in Serie B e che molti addetti ai lavori definivano addirittura «da zona Uefa» nella massima divisione, era stato probabilmente sopravvalutato, illudendo i tifosi e complicando il lavoro di Eugenio Fascetti.

Quel Torino dal quale si pretendevano sfracelli, record e vittorie a ripetizione e che, viceversa, fuori casa aveva collezionato soltanto pareggi (otto), esce ridimensionato dalla trasferta in Sicilia, dove ha perso per la seconda volta nella stagione, e tutto rientra nella normalità di una squadra che sta facendo la propria parte, in rapporto al suo potenziale, e deve soprattutto puntare alla promozione?

Fascetti, che ai «Celestes» negli anni giovanili fu protagonista da giocatore in maglia giallorossa e [illegible] tecnico è stato ancora «bocciato», respinge le critiche e, dalla battuta d'arresto sullo Stretto, trae addirittura buoni auspici per il futuro.

«Se giochiamo come a Messina vinciamo il campionato», dice l'allenatore [illegible] telefono da Viareggio dove ha [illegible] in famiglia il 1990. E' convinto, non lo fa per andare controcorrente: «E' stato un episodio. Circostanze come quelle di sabato scorso è difficile che si ripropongano in avvenire, [illegible] irripetibili: per questo non [illegible] affatto preoccupato e mi [illegible] bene un Torino così, "cattivo" e concentrato».

Enzo, però, si è fatto espellere... «Non posso [illegible] approvare quello che ha fatto [illegible]. Mica due parole all'anno e [illegible] ha pronunciate nella forma sbagliata ma è stato provocato dalla situazione».

Perché ha tolto [illegible] dopo neppure mezz'ora? [illegible] poteva continuare. Aveva beccato un'ammonizione per un normale fallo di gioco, era nervoso e l'arbitro avrebbe potuto cacciarlo.

Un Toro troppo cattivo? [illegible] Toro [illegible] piace a me, [illegible] gli attribuisco personalità e cattiveria, pronto [illegible] rissa quando è necessario. A Fimognari hanno "aperto" un ginocchio: porta i segni di quattro tacchetti e temiamo per i legamenti».

E' soddisfatto anche del gioco? «La squadra c'è, si è espressa bene considerando che, dopo 37' era ridotta in dieci, poi in nove e alla fine in otto. Sullo 0-0, in inferiorità numerica, era il momento di stare coperti».

Nel recupero del primo tempo Frotti, la bestia [illegible] del Torino, è andato a segno, obbligando il Torino ad aprirsi per pareggiare e, a 7' dal termine, ha raddoppiato. Sino ad [illegible] settimana fa, il Torino era in testa, [illegible] [illegible] circondato [illegible] diffidenza. E adesso? «Vediamo [illegible] si continuerà. In Italia, nel calcio, è facile parlare...».

A cavallo tra la fine del girone [illegible] andata e l'inizio del ritorno, il Torino disputerà due partite in [illegible]: con il Monza e, dopo la pausa, con la Reggiana. E' il momento propizio per riprendere il comando e andare nuo[illegible] in fuga? «Cercheremo di sfruttare al massimo il fattore campo anche se per un po' di tempo dovremo fare a meno di Romano».

Domenica, contro il Monza, [illegible] e Romano, sarà [illegible] momento esatto Enzo, squalificato, ma c'è il pericolo di qualche altra spiacevole sorpresa: a Messina, al rientro negli [illegible]gliati, gli animi dei granata erano piuttosto tesi e dipenderà dal rapporto di Carnieti, già molto severo in campo.

Enzo aveva pagato con il [illegible] tellino rosso [illegible] rimostranze al guardalinee Manfredini (lo stesso che determinò [illegible] cacciata di Muller in Torino-Cagliari) per un [illegible] fuorigioco dei messinesi ignorato dal [illegible] ratore di Carnieti.

In compenso tornerà Skoro, che ha scontato la sospensione e si prospetta un recupero-lampo di [illegible] operato meno di un mese fa di menisco. Per quanto riguarda la disponibilità di Poli[illegible] che venerdì scorso ave[illegible] acquistato un malanno muscolare e a Messina ha dato forfait, oggi verrà sottoposto ad un controllo medico e in settimana verrà presa una decisione.

Con il Monza, il Torino punta al riscatto immediato. In calendario c'è anche lo scontro diretto tra Parma e Pisa, le due capolista che hanno un punto di [illegible]ggio sui granata. [illegible] squadra di Fascetti cercherà [illegible] approfittarne.

Bruno Bernardi

Mentana. Romano verrà operato domani, starà fuori un mese

Marocchi: «Ci [illegible] la continuità»

«Anche con il Lecce solo al 40%» spiega Bonetti Cinque punti persi per strada dai bianconeri

[illegible] I [illegible] tornati grazie alla vittoria sul Lecce, ma solo in parte. Infatti se andiamo a [illegible] il ruolino di marcia della Juventus nella fase ascendente del campionato, possiamo considerare che i due punti conquistati ai pugliesi fanno il pari con quelli persi stoltamente a San Siro quando la squadra di Zoff si trovò in vantaggio sul Milan addirittura fino a dieci minuti dal termine.

[illegible] come non ricordare i punti casalinghi persi con [illegible]gna e Cesena? Per non parlare della sfortuna nel match dominato sul Napoli? E a Udine si poteva vincere, non pareggiare, [illegible] l'Atalanta almeno strappare un pari, [illegible] certo perdere clamorosamente. Cinque punti che mancano al [illegible] bianconero e che, in [illegible] fossero stati incamerati, avrebbero portato la Juventus al primo posto insieme con il Napoli.

Fantacalcio? Forse. Zoff ha sempre detto: «Non siamo inferiori a nessuno anche se, sulla carta, Inter, Milan e Napoli hanno qualcosa di più». Ma questa Juve, a differenza di quella dell'anno scorso, è più [illegible]ta, equilibrata, in grado [illegible] gere il confronto [illegible] chiunque». E allora che cosa è mancato? Come mai la Juve si trova fuori corsa o, andiamo cauti a darla [illegible] spacciata, ai limiti della [illegible] scudetto? Solo con la Sampdoria la Juve ha vinto, pareggiando invece [illegible] Napoli a perdendo con Roma, Inter e Milan, le altre grandi.

«Col [illegible] abbiamo giocato al quaranta per [illegible] della nostre possibilità» ha confidato Dario Bonetti al rientro dopo tre turni di squalifica. Eppure la Juve, con un po' di fortuna è vero, ha vinto. In altri momenti, vedi appunto Cesena, Bologna, Udine, giocare [illegible] meno concentrazione del solito è stato [illegible] «Ci è mancata la continuità, non certo il gioco sostiene Marocchi che di chilometri ne ha macinati parecchi. [illegible] anche lui, a volte, ha pasticciato, preso dalla frenesia. Molti tifosi hanno individuato in Galia [illegible] dei capri espiatori del momento-no juventino. Ci sembra ingeneroso nei confronti [illegible] questo gregario capace di adat[illegible] a qualsiasi compito.

L'esempio, per tutti i bianconeri, potrebbe e dovrà [illegible] d'ora in poi Schillaci, l'unico a perseguire con il massimo sforzo e identico profitto l'obiettivo di sfondare, emergere. Una Juve [illegible] avesse mantenuto le promesse della vigilia e la costanza delle prime uscite di campionato (Bologna escluso prima della sfida con l'Inter tre vittorie consecutive con Verona, Fiorentina e Ascoli) sarebbe sicuramente meno abbattuta dopo un giro di boa che solo grazie a un risultato positivo [illegible] restituisce il [illegible]. [f. bad.]

Fiorentino [illegible] operato al menisco

Fra 20 giorni potrà riprendere gli allenamenti «Questa prima sconfitta? Una sberla salutare»

TORINO. Triste Capodanno per Francesco Romano. L'artrografia, cui si è sottoposto ieri pomeriggio alla Piana Piatar, ha confermato la lesione del menisco interno del ginocchio destro e domani mattina il ventinovenne centrocampista verrà operato in artroscopia nella clinica Fornaca.

«Mi conforta sapere che tra una ventina di giorni sarò nuovamente in campo per la ripresa degli allenamenti», dice Romano. Dopo la grave frattura che l'aveva tenuto fermo oltre cinque mesi nella scorsa stagione a Napoli, Romano accetta con serenità l'ultimo guaio: «Sono abituato. Ormai ci ho fatto il... callos.

Con la sconfitta di Messina, il regista c'entra solo di riflesso. Quando è uscito dal campo (37') il risultato era di 0-0 [illegible] se il Torino stava giocando in dieci, per l'espulsione di Enzo, da qualche minuto. «E' una sberla salutare, ripartiamo [illegible] capo», dice Romano; e aggiunge: «L'imbattibilità esterna ci condizionava, anche se non avevamo alcun complesso perché non riuscivamo a vincere e [illegible] nuovamo a pareggiare. Così com'è arrivata la prima sconfitta, arriverà il primo successo lontano da Torino».

Tuttavia ammette che, nella prima mezz'ora, il Torino non aveva affondato i colpi: «In trasferta dovremmo subito farci sentire per sfruttare tutta la nostra potenzialità, ma è difficile dettare legge e imporre il gioco in casa d'altri, specie in un ambiente molto caricato come quello messinese. A volte bisogna saper attendere il momento propizio per colpire». Romano ricorda che lo faceva anche il Napoli nella scorsa stagione, pur usando il tridente, come il Torino.

Al Torino si chiedeva di «succidere» il campionato, ma Romano è sempre stato realista: «Sono convinto che arriveremo primi perché siamo superiori alle altre ma sarà una battaglia fino alla fine. [illegible] calcio di oggi [illegible] domina neppure il Milan che all'estero fa sfracelli». Per il regista, il sorpasso [illegible] Pisa e del Parma è solo un fatto contingente: «Il Pisa è una conferma mentre il Parma è la sorpresa, insieme con la Reggina che ha qualcosa in più del Cagliari. Comunque nelle prossime due giornate [illegible] di nuovo[illegible]lis.

Domenica a [illegible] i granata hanno beneficiato di due giorni di vacanza e oggi pomeriggio riprendono la preparazione [illegible] Filadelfia. Ci dovrebbe essere anche Muller che sabato sera, all'aeroporto di Genova, al rientro [illegible] Messina, anziché salire sul pullman [illegible] squadra di[illegible] a Torino, era stato prelevato dal fratello Rudiney in auto. Ma nessun problema, aveva il permesso della società. [b. b.]

COSS

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia in tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Ancora 2 estrazioni: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti e per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale del versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

In procinto di divorziare dall'argentino, il Napoli ha già prenotato il giovane attaccante brasiliano

E' Bebeto il Maradona degli Anni 90

Corrado Ferlaino. vent'anni l'industriale lega il suo nome al Napoli

Ferlaino si rifiuta di passare la mano

NAPOLI. Più il Napoli smentisce, più appare certo l'arrivo di Bebeto. Due i comunicati ufficiali emessi dalla società di piazza dei Martiri. A leggerli sembra quasi che il club azzurro neppure conosca il bomber brasiliano. E invece Bebeto vestirà quasi certamente la casacca partenopea. Tra l'altro l'ha confermato alla vigilia di Olanda-Brasile: «Sì, è vero, sono del Napoli». Protagonista dell'affare il ds Moggi: rapida la manovra, abile la trattativa. Il brasiliano andrà a formare un trio i connazionali ed Alemao. Ecco perché Alemao appare tranquillo. Contratto a parte, al centrocampista è stato assicurato che resterà sul Golfo anche nella prossima stagione.

E Maradona? Dovrebbe essere proprio il divino Diego a cambiare aria. durante la estate, il divorzio sembrava fatta. L'argentino voleva andarsene, ma Ferlaino glielo impedì. Il presidente strinse il capitano a rientrare dalla lunga vacanza argentina e a indossare la maglia azzurra, in virtù soprattutto del favoloso contratto che lega Diego al Napoli sino al 1993 e che, in larga parte, è stato già pagato.

Ora Ferlaino ha compreso che Maradona ha fatto il suo tempo a Napoli. Non siamo qui a discutere i pregi, immensi, di Diego che resta il numero uno al mondo. Ma bizze, capricci, polemiche, critiche, hanno interrotto definitivamente quel feeling sorto nel 1984. Ferlaino supporta Diego perché contribuisce sensibilmente a tenere il Napoli ai vertici, perché con lui sono stati incassati qualcosa come 100 miliardi. Diego sopporta Ferlaino, padrone sì, anche prodigo cassiere. Insomma, Ferlaino e Maradona si sono spremuti a vicenda. E allora perché stupirsi se i due pensano al divorzio?

Il Napoli avrebbe addirittura dato il placet a Guillermo Coppola, manager dell'argentino, di trovare nuova società per il suo protetto. In altre parole Maradona può trovarsi un acquirente e poi informarne la società. Il costo si aggirerebbe attorno ai 20 miliardi. Probabili destinazioni: Real Madrid e Marsiglia.

Come reagirà Napoli alla cessione? Qualche tempo fa si sarebbe stata un'insurrezione popolare. Oggi non più. La gente è ancora legata a Diego, allo sue acrobazie, ai suoi numeri unici, inimitabili, ma sa anche che il rapporto con la società si è deteriorato. Insomma, Napoli non farebbe più follie per trattenere Maradona e Maradona non incontrerebbe con la società per far valere il contratto in scadenza '93. Basterà che il nuovo «padrone» gli assicuri gli stessi emolumenti garantiti da Ferlaino.

L'operazione è legato a due elementi. Il primo è rappresentato dallo svolgimento dell'assemblea dei soci, in programma il 18, e dalla successiva elezione del nuovo Consiglio di amministrazione. sono previsti sostanziali cambiamenti: Ferlaino resterà il padrone del Napoli, al limite qualcosa cambierà nel direttivo. Il secondo sta nella remota possibilità che il Napoli cambi padrone. In città s'è diffusa la voce secondo la quale De Benedetti sarebbe interessato ad acquistare il Napoli e avrebbe dato mandato a Franco Ambrosio, cavaliere del lavoro di San Giuseppe Vesuviano, re del grano, di sondare le richieste di Ferlaino. Ambrosio non ha dato tentativi del genere. Da tempo fa corte all'ingegnere-presidente il quale vanta rapporti più che buoni. Tempo fa ha anche prestato a Ferlaino il suo aereo personale per seguire il Napoli in trasferta. E il presidente? Amicizia a parte, avrebbe sparato una cifra altissima. Il capitolo giocatori, la proprietà complesso di Soccavo e il valore intrinseco della società hanno un prezzo che è nettamente superiore alla attività del Calcio Napoli.

E poi Ferlaino, che prese in mano la società del '69, non ha alcuna intenzione di passare la mano e di uscire dal mondo del calcio dove ha conosciuto molte delusioni anche straordinari. Chi avrebbe in grado di pagare i suoi sentimenti, la sua nostalgia?

Vittorio Rolo

BIGON E MOGGI

Un altro anno sul Golfo

NAPOLI. Moggi e il Napoli stanno per prolungare la loro unione. In tempi brevi è attesa la firma per un altro anno di collaborazione. Ferlaino ha apprezzato l'operato del direttore sportivo: non a caso Moggi sta già lavorando per il futuro. Questi i suoi obbiettivi: Tacconi o Galli in porta, il brasiliano Bebeto in attacco. Non è da escludere la cessione di Carnevale: con i soldi incassati, il Napoli cercherebbe di assicurarsi un forte centrocampista. I tifosi sperano che il Napoli s'inserisca nell'asta per Baggio, ritenuto l'erede naturale di Maradona. Ma la Juventus appare troppo avanti nell'affare per lasciare spazio alla concorrenza.

Esiste, inoltre, l'orientamento di confermare Bigon alla guida degli azzurri: il colloquio, in programma nei prossimi giorni, è slittato a fine gennaio. Se ogni cosa procederà per il meglio, stante la batosta di Roma, il Napoli farà valere l'opzione. **(v. r.)**

CALCIO FLASH

Baggio non gioca domani a Bologna

FIRENZE. Allo stakanovista Roberto Baggio verrà concesso un turno di riposo domani in occasione della partita di Coppa Italia che la Fiorentina giocherà in trasferta a Bologna. Il bomber della squadra viola ha disputato finora 38 partite di fila, compreso quello della Nazionale. In campionato non ha saltato una partita, solo a Milano è stato sostituito all'80° risparmiandosi dieci minuti di fatica. A Bologna Baggio sarà sostituito da Kubic, ma questa non sarà l'unica novità nella squadra di Giorgis. E' previsto infatti il ritorno in campo a tempo pieno Roberto che è reduce dall'operazione al sacrificato sarà l'argentino Dertycia.

e Mandorlini oggi radiografie

MILANO. Stamane dopo ulteriori radiografie si conosceranno meglio condizioni della mano destra dell'interista Brehme che sabato scorso, cadendo malamente durante la gara con l'Udinese, ha riportato distorsione alla mano destra. Domani, invece, sarà la volta di Mandorlini a sottoporsi a diografia per controllare il malleolo destro, incrinato 15 giorni fa durante la gara con la Fiorentina e bloccato con gambaletto gessato.

Barcellona in casa beffato dal Siviglia

MADRID. Nella 17ª giornata del campionato spagnolo il Barcellona ha concluso malamente il 1989, sconfitto in casa per 4-3 dal Siviglia. Ecco i risultati: Logrones-Atletico Madrid ; Celta Vigo-Gijon 0-0; Tenerife-Valencia 1-1; Real Sociedad-Cadice 2-0; Rayo Vallecano-Malaga 1-0; Barcellona-Siviglia 3-4; Maiorca-Athletic Bilbao 1-0; Oviedo-Valladolid 0-0; Real Madrid-Osasuna 4-1; Castellon-Saragozza 2-1.

Liverpool ripescato prossime coppe

LONDRA. Secondo il «Daily Express» il Liverpool avrebbe già avuto dall'Uefa assicurazioni non ufficiali circa la possibilità di essere ripescato per le coppe europee già nel 1990-91, alle altre squadre inglesi. Il Liverpool, secondo il progetto di normalizzazione in considerazione dell'Uefa, avrebbe dovuto scontare altri tre anni di squalifica prima di essere riqualificato. Una decisione dell'Uefa potrebbe essere legata al comportamento che i tifosi della nazionale inglese terranno questa estate in Italia ai campionati del mondo

Frosinone, tifoso

FROSINONE. Un tifoso che stava assistendo ad una partita del campionato dilettanti di calcio a Frosinone, tra le squadre di Madonna della e di Anagni, è morto stroncato da un infarto. Si tratta di Domenico Ricci, anni, di Anagni, che subito dopo il fischio finale dell'arbitro si è sentito male. Il Ricci è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Frosinone.

Coppa Italia

Fiorentina a Bologna nei quarti

Prendono il via domani i quarti di finale della Coppa Italia di calcio. Le dodici squadre rimaste in lizza sono state divise in 4 gironi di tre squadre ciascuno, che si affronteranno con gare di sola andata in tre giornate. Le semifinali metteranno a confronto le gare di andata e ritorno il 31 gennaio e 4 febbraio prossimi la vincente del primo con la vincente del terzo girone e la vincente del con la vincente del quarto. Le due squadre finaliste si disputeranno la Coppa Italia in due partite, in calendario il 28 febbraio e 14 marzo.

Ecco il programma e gli orari di domani: girone A (ore 14.30) Roma-Ascoli, riposa Inter. Girone B (14.30) Bologna-Fiorentina, riposa Napoli. Girone C (20) Messina-Atalanta, riposa Milan. Girone D (14.30) Samp-Pescara, riposa Juventus. Mercoledì 10 gennaio: Ascoli-Inter, Napoli-Bologna, Milan-Messina, Pescara-Juventus, Mercoledì gennaio: Inter-Roma, Fiorentina-Napoli, Atalanta-Milan, Juventus-Sampdoria.

Il tecnico smorza le critiche dopo la dura sconfitta di Roma

E Bigon fa catenaccio

«Quale crisi? Per Napoli è una tradizione perdere l'ultima dell'anno»
Ma contro l'Ascoli cambia tutta la difesa: rientrano Giuliani e Renica

NAPOLI. «Non avete ancora visto il vero Napoli». Bigon mette così a tacere tutti. Amici nemici avversari critici e supercritici. «Il Napoli è stato bersagliato spesso. A più ripresa — continua l'allenatore —. Non si è mai un'occasione. Talvolta anche esagerando. Noi non pensiamo al Milan, all'Inter, a chi ci critica. Proseguiamo tranquilli per la nostra strada. Chi ritiene che il Napoli sia alla frutta, si sbaglia. Ed il gruppo, anche dopo la batosta di Roma, più compatto che mai. La sconfitta con la Lazio non ha l'incentesimo. Il Napoli si prepara a disputare un bel girone di ritorno. Almeno pari a quello dell'andata».

Bigon ha trascorso a Padova l'ultimo giorno del 1989, il primo del nuovo Da stamane sarà nuovamente a Napoli. C'è da riprendere il lavoro, «da rimboccarsi le maniche».

Verrebbe voglia di chiedergli se durante il cenone di mezzanotte, quando gli è stato servito il pollo, se ha fatto un pensierino ai suoi giocatori. Sì, i soliti pollastri di fine anno. Bigon è persona squisita, sin troppo educata. Se la cava con una battuta: «Abbiamo rispettato la tradizione. Così molti saranno stati felici. Comunque non mi sembra fallimentare il bilancio. Anzi. Siamo in classifica e due punti di vantaggio. Se escludiamo le due sconfitte pesanti, con il Bruna e la Lazio, per il resto è andata più che bene. Nonostante le grandissime difficoltà incontrate. Ecco, proprio questo vorrei ricordare a chi ci critica».

Proviamo noi a ricordare al tecnico che la sconfitta è giunta a Roma, ma lo stop avrebbe potuto registrarsi prima. Con la Cremonese, con il Lecce, con il Bari... E poi non si può non riconoscere l'approssimativa preparazione di vari giocatori.

Bigon ascolta e replica punto su punto: «Innanzitutto rifiuto l'idea del poco impegno. Anzi è la gran voglia di fare, di reagire che porta il Napoli a scivoloni del genere. La squadra non è nuova a batoste simili. Anche prima che arrivassi io. Quando le prendiamo, le buschiamo in modo sonoro. Facile da spiegare: ci stiamo a perdere. Avete visto che quando abbiamo beccato il gol, siamo corsi il centrocampo per riprendere il gioco? No, le condizioni fisiche sono buone. Il calo, neanche a parlarne. stante i miei avessero nelle gambe una dura preparazione fatta in settimana. Rivediamo brevemente il girone di andata. Siamo partiti senza i tre stranieri. Sono arrivati senza aver preparato la stagione. Poi l'infortunio di Renica. Siamo senza libero da settembre. E già in ritiro accennai all'importanza di questo giocatore. Lui e Maradona sono i nostri registi».

Carnevale, Maradona non girano... «Carnevale deve solo ritrovare il gol. Carnevale non sta bene. Maradona? A Roma mi hanno frainteso. Ho detto: è il capitano e sono certo che darà l'esempio».

Bigon non accetta processi per il suo Napoli. Lo difende a spada tratta. A chi gli parla di fortuna, replica con un sorriso: «Nereo Rocco sosteneva che non si può esser sempre fortunati. Quando la fortuna diventa sistema, vuol dire che è classe».

Resta il fatto che bisognerà reagire dopo i tre schiaffi mensili. «Lo faremo, lo faremo. Abbiamo tenuto benissimo per sei gare. Poi la scivolone. Andrò controcorrente, ma sostengo che al Flaminio ho visto un Napoli migliorato rispetto alle prestazioni con la Cremonese ed il Bari».

Il 1989 di Alberto Bigon ha un bilancio positivo: dopo aver salvato il Cesena dalla retrocessione ha guidato il Napoli al titolo di campione d'inverno

Bigon conta molto sul rientro di Renica domenica prossima contro l'Ascoli. E tra i pali giocherà? Dovrebbe tornare Giuliani ma il prende tempo: «Decideremo in settimana anche se io tengo a sottolineare che Giuliani ha tratto gran profitto da questa pausa. Ora si allena con determinazione. La storia del portiere meno battuto? A volte porta ad una caduta di concentrazione. Bisognava dargli una scossa. Comunque resta Giuliani il titolare del ruolo. Una cosa tengo a precisare: qui sembra che sbagli sempre io. Sulla validità o meno dell'inserimento di Di Fusco, bisognava pronunciarsi prima del match con il Bologna, non ora».

Chiudiamo con un bilancio del 1989. Bigon risponde: «Ho salvato il Cesena dalla retrocessione. Sono con il Napoli campione d'inverno. In entrambi i casi ho sofferto tanto. Mi auguro di continuare a soffrire nel '90 e di vincere lo scudetto».

Vittorio Rolo

Alla vigilia del recupero a S. Siro col Verona

Il Milan salta le feste per agganciare l'Inter

MILANO. Domani alle 20.30 il Milan ritorna in scena a Milano. La formazione rossonera affronta il Verona per recuperare la gara di campionato del 17 dicembre scorso rinviata per l'impegno in coppa Intercontinentale.

E' la prima partita che il Milan disputa davanti al suo pubblico dopo il trionfo di Tokyo e la vittoria di campionato sul Bari di sabato scorso. Per i rossoneri la sfida con i veneti, ultimi in graduatoria, è importantissima: in caso di vittoria potranno infatti agguantare l'Inter al secondo posto in classifica e ridurre a due soli punti lo svantaggio dal Napoli.

Sacchi avverte: «Non pensiamo di avere già la vittoria in tasca. Sarebbe un grave errore di presunzione convincersi che con il Verona, che sta attraversando un brutto momento, sarà tutto facile. I veneti vengono da una sconfitta in campionato e davanti ai nuovi padroni cercheranno il colpaccio».

Per prepararsi alla sfida i rossoneri hanno lavorato anche a Capodanno. All'allenamento di ieri pomeriggio non ha partecipato il portiere Giovanni Galli, bloccato a letto dall'influenza. In porta giocherà ancora Pazzagli. Anche Massaro, rientrato da Bari con una lieve distorsione alla caviglia destra, si è allenato. I medici pensano di recuperarlo, altrimenti giocherà Simone. Per il resto contro il Verona giocherà la stessa formazione di Bari con Evani mezz'ala e Fuser in panchina, pronto a essere utilizzato nella ripresa. Con gli altri si è allenato anche Filippo Galli che potrebbe esordire già il 10 gennaio prossimo in coppa Italia con il Messina. Lo stopper era fermo da novembre per una lesione del ginocchio destro, recuperata a tempo di record.

[n. sor.]

Samp senza punte dopo l'infortunio che blocca Vialli per due mesi

Boskov: «Mancini pensaci tu»

«Ma io so giocare solo in un modo, il mio»

GENOVA. Capodanno in Versilia per Luca Vialli, che ha salutato l'anno nuovo senza potersi scatenare nelle danze. Il gambaletto di gesso lo ha costretto all'immobilità nella notte che ha posto fine al decennio. Una chiusura un po' triste per lui nonostante l'affettuosa vicinanza della fidanzata Giovanna e dei compagni di squadra. Ma la Sampdoria, compatta nel salutare l'anno nuovo, lo sarà anche nell'affrontare l'emergenza causata dal lungo forfait del suo centravanti. La frattura al quinto metatarso del piede destro non lascia spazio all'ottimismo. Secondo la prognosi del professor Chiapuzzo, Vialli dovrà portare il gesso per un mese e impiegare altri trenta giorni per ritrovare la completa funzionalità dell'arto. Salterà quindi nove partite di campionato, due di Coppa Italia (più le eventuali semifinali), e l'amichevole della Nazionale con l'Olanda. Il suo rientro in campo è previsto per il 4 marzo, a Marassi con la Juventus.

Boskov non accetta questa catastrofica prospettiva: «Sono sicuro che la sua assenza dai campi di gioco non sarà così lunga. Vialli ha un fisico eccezionale. I tempi di recupero, secondo me, saranno molto più brevi. A metà febbraio Luca sarà già in campo». Ma il patetico ottimismo dell'allenatore si scontra con il ben più realistico pessimismo dei giocatori. Mancini punta tutto sull'impegno e lo spirito di sacrificio per surrogare l'assenza dell'unico goleador della squadra: non sarà certo io a fare il Vialli in questo periodo di emergenza. Non sono assolutamente in grado di giocare come lui. Ho le mie caratteristiche che sono ben diverse dalle sue».

Allora come farete a superare l'handicap della sua assenza? «Stringendo i denti. Dovremo dare non il cento per cento, ma il centodieci. L'importante per noi è non allontanarci dal gruppo di testa. Se riusciremo a non perdere terreno, quando Vialli rientrerà potremo giocarci il tutto per tutto per quel che riguarda lo scudetto».

Ma anche Mancini cerca di non farsi appiccicare l'etichetta di nuovo leader. Tutti nella Sampdoria guardano soprattutto a lui in questo momento critico. A cominciare proprio da Boskov: «E' un vero peccato che sabato non ci fosse Vialli a vederlo. Ha giocato una partita eccezionale. Ha corso, ha lottato, è tornato in difesa, ha combattuto come non mai. Sembrava un leone. E' un Mancini diverso, definitivamente maturo. Conto su di lui per annullare almeno in parte l'handicap pesantissimo dovuto all'assenza di Vialli. Anche l'anno scorso, in fondo, abbiamo giocato grandi partite senza il nostro centravanti. Mi riferisco soprattutto alla semifinale di Coppa Coppe con il Malines».

L'infortunio di Gianluca Vialli, una tegola sulla Sampdoria lanciata le squadre milanesi all'inseguimento Napoli

Ma non è solo la frattura di Vialli a preoccupare Boskov: capitan Pellegrini è stirato, Cerezo e Mannini domenica saranno squalificati, Katanec non è ancora pronto al rientro. Domani, in Coppa Italia con il Pescara, la situazione è rimediabile grazie al rientro di Vierchowod: «Sposterò Lanna libero, inserirò Carboni dall'inizio e avanzerò Dossena a fare la punta», sospira l'allenatore. Ma domenica, a Marassi con la Lazio, i titolari assenti saranno addirittura cinque: «Meglio così — butta lì Boskov che si consola con i paradossi —. Non avrò problemi di scelta. E dovrò mandare in campo tutte le riserve per arrivare a undici giocatori».

L'unico ad andare controcorrente è Vierchowod: «Io sono preoccupato più dall'assenza di Cerezo a centrocampo che di quella di Vialli. Se si manca un punto di riferimento preziosa come Toninho non riusciamo a far gioco. Vialli è importante, ma se non c'è nessuno in grado di costruire palle-gol i problemi sono ancora più gravi».

Renzo Cerbonchini

Stampasera non esce con il Po.

Stampasera non esce con Vista sul Po.

Dopo tanto andare da una parte all'altra del Piemonte, Vista sul Po si ferma per due settimane. Riprenderà l'**11 gennaio** con un fascicolo tutto dedicato all'Alto Monferrato ■ con il quarto raccoglitore. ■ ■ tutti i fedeli lettori augura un anno felice. Un anno che scorra via tranquillo, senza piene improvvise, senza periodi di magra ■ di secca. Che sia anche un ■■■■ ricco, limpido ■ sereno. Arrivederci dunque, e ancora un po' di auguri.

STAMPASERA

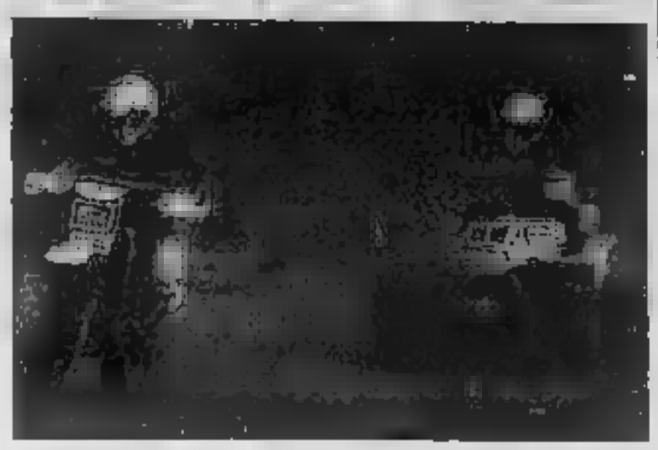
Un po' di gioia.
Un Po in festa.

VISTA SUL PO DI NUOVO IN EDICOLA L'11 GENNAIO.

Parigi-Dakar, agitatissima nelle due ruote la tappa di Capodanno

Pauroso volo di Bonacini

Verso Tumu, tra predoni e incidenti



Verso Dakar. Picco e un reporter arabo, moto a 2 e 4 ruote nel deserto

NOSTRO SERVIZIO

L'interesse della dodicesima Parigi-Dakar è ormai affidato ai smotardi, gli spericolati motociclisti da sempre ovvi preferiti dal pubblico che segua il più duro rally del mondo. Il dominio insolente della Peugeot nella classifica auto (tre vetture ufficiali ai primi posti) che potrà prevedibilmente spezzare prima di Dakar — spezzata la disfatta della squadre ufficiale Mitsubishi nella tappa di ieri — ha dirottato l'interesse sulle moto. Edi Orioli, vittima di ripetute coliche, ha perso molto terreno nella tappa di Capodanno (Ghat-Sarah di 667 km) e in quella di ieri, che collegava Sarah alla pista di avvistamento di Tumu, ai confini tra Libia e Niger (641 km).

Cyril Neveu, cinque volte vincitore della Dakar, ha preso la testa della classifica davanti al compagno di squadra Stéphane Peterhansel. Le loro Yamaha, preparate dall'impacatore francese Sonauto, marciano alla perfezione. Anche la Cagiva di Orioli non conosce problemi. Purtroppo è solo quinta in classifica — ad un quarto d'ora dal leader — a causa delle imperfette condizioni fisiche del pilota friulano. Franco Picco, che ha vinto la tappa di Capodanno, ieri è stato vittima di una caduta nella quale si è lussato una spalla. Il settimo in classifica, a 50' da Neveu, è conta di proseguire per Dakar con fasciatura d'emergenza. Peggio è andata a Ermano Bonacini (Honda) che ha riportato fratture multiple cadendo a forte velocità. Soccorso da un elicottero sanitario, ieri è stato trasferito a Bologna su un aereo-ambulanze.

Oggi il raid uscirà dalla Libia per affrontare il celebre deserto nigeriano del Tenerè fino a Dirkou (504 chilometri di speciali). Non faranno più parte della carovana i francesi Patrice Thomas e Patrick Joulain, tornati in patria dopo essere stati vittime di un'incredibile rapina in terra libica. A bordo delle loro Toyota si erano fermati sul ciglio della pista perché due giovani facevano segnali. Sembrava una richiesta di aiuto e invece Thomas si è visto puntare alla tempia la canna di una mitraglietta. I due francesi sono stati lasciati a terra e i rapinatori sono ripartiti con la Toyota, i soldi e i documenti. [p. p.]

Classifiche. Auto: 1° Vatanen-Berglund (Peugeot 205 T16) 4h49'03"; 2° Waldegaard-Fenouil (Peugeot 205 T16) a 46'07"; 3° Wambergue-De Silva (Peugeot 205 T16) a 1h51'02"; 4° Servia-Puig (Range Rover) a 2h46'18"; 5° Cowan-Delferrier (Mitsubishi) a 2h49'22". **Moto:** 1° Neveu (Yamaha) 18h08'49"; 2° Peterhansel (Yamaha) a 1'56"; 3° Piccard (Yamaha) a 10'02"; 4° Mas (Yamaha) a 12'48"; 5° Orioli (Cagiva) a 15'41".

I fidanzati della [illegible] nella Corrida di San Silvestro

E Rosanna batte Totò

Terza la Munerotto, Antibo febbricitante conclude per onor di firma
La giovane messicana Diaz e l'ecuadoriano Vera vincono a San Paolo

SAN PAOLO. Brasile dolce e amaro per la coppia di fidanzati Antibo-Munerotto. Salvatore, detto Totò, presasi l'influenza subito dopo l'arrivo a San Paolo, si è presentato al via della Corrida di San Silvestro febbricitante, ha voluto o tutti i costi correre ed è riuscito a completare il percorso, anche se a 25' dal vincitore, l'ecuadoriano Vera. Rosanna, invece, ha fatto bella gara, ha superato una crisi di fegato e con un recupero finale ha concluso a ridosso della portoghese Cunha, seconda dietro la messicana Diaz.

La prova femminile ha visto subito agrettarsi il gruppetto di testa per l'elevato ritmo imposto dalla Cunha e dalla sorprendente Diaz, diciannovenne minuta ma dalla muscolatura ben proporzionata. La Munerotto si è mantenuta a contatto delle due fino a metà gara, poi ha avuto una crisi ed è stata staccata. La stessa sorte è poi toccata alla Cunha e la Diaz si è involata senza problemi. La Cunha ha resistito nel finale al forte ritorno della Munerotto, giunta a pochi metri. All'arrivo, curiosamente, le cinque prime sono state concordi nel richiedere, per il futuro, l'antidoping, in modo da garantire la regolarità di questa Corrida.

La Munerotto ha dichiarato: «Nel finale in salita non avrei potuto recuperare di più, comunque sono contenta dell'esperienza, volevo salire sul podio e ci sono riuscita. Ora penso di tornarci l'anno prossimo la gara non è poi così massacrante come me l'avevano descritta».

In campo maschile, dopo l'avvio sotto la pioggia scrosciante, Antibo ha retto con i primi fino al secondo chilometro poi, a poco a poco è stato inghiottito dal plotone. All'arrivo ha detto: «Sono molto contento di essere riuscito a completare la gara, che è bella, e spero proprio di poter, l'anno venturo, lottare per la vittoria».

La prova si è risolta in un duello tra l'ecuadoriano Vera e il ventenne brasiliano Santos, che fin retto il confronto sino al 10° chilometro dopo che entrambi avevano fatto il vuoto alle loro spalle. A quel punto, all'inizio della salita decisiva, Vera ha staccato di potenza il rivale che si limitava a controllare gli inseguitori e a conquistare un sorprendente secondo posto.

Per gli altri più famosi un disastro completo: 28° il zimbawense Sheriff, 47° il portoghese Matias ed addirittura il keniano Koech. Ora per Vera, vincitore per la quarta volta consecutiva, un traguardo prestigioso lui stesso ha dichiarato; la maratona alle Olimpiadi di Barcellona.

Bento Passos

Classifiche. Maschile: 1. Rolando Vera (Equador) 36'48"; 2. Valdenor Dos Santos (Brasile) 37'09"; 3. Diamantino Dos Santos (Brasile) 37'28"; 4. Delmir Dos Santos (Brasile) 37'31"; 5. Roberto Maivel (Messico) 37'34". **Femminile:** 1. Diaz (Messico) 43'52"; 2. [illegible] (Portogallo) 44'07"; 3. Munerotto (Italia) 44'17"; 4. Isphorgig (Stati Uniti) 44'19"; 5. Pereira (Brasile) 44'35".

Dopo la sfortunata sconfitta di Amiens con il francese Fernandez

La Rocca ha ancora un futuro

E se andasse in porto una sfida con Oliva?

La sfortunata avventura di Nino La Rocca in Francia, che gli è costata il titolo europeo dei pesi welters, può anche essere solo un episodio, un capitolo negativo, non la fine del libro della carriera. Proprio nella sconfitta infatti il mulatto ha riscattato tutti i dubbi sulla sua fragilità psicologica confermando il suo principale difetto — la scarsa potenza di pugno — ma dando una dimostrazione di coraggio e di capacità di soffrire, di cui nessuno gli faceva torto.

Superando l'handicap dell'atterramento nel primo round ad opera del lento ma terribile picchiatore Antoine Fernandez, Nino ha saputo risalire la china e porre le basi per un rovesciamento del risultato, che gli sarebbe riuscito senza la malaugurata ferita al sopracciglio sinistro. Una ferita che ne ha molto condizionato il rendimento negli ultimi 4 rounds.

Sembra quindi legittimo, anche ma ha ormai superato la soglia dei trent'anni, considerare La Rocca ancora fuori dal giro e prendere in considerazione la possibilità di una chance. I regolamenti proibiscono la rivincita immediata con Fernandez il quale, ovviamente, cercherà di capitalizzare il suo titolo prima di prendere in esame eventuali offerte dall'Italia. Il rozzo pugile transalpino è perfettamente conscio che se il match di Amiens, risoltosi con un margine ristrettissimo a suo favore, si fosse svolto in Italia, il verdetto avrebbe potuto essere capovolto, senza scandalo.

La Rocca deve quindi conquistarsi una nuova occasione sul ring, senza aspettarsi favori. La strada migliore potrebbe essere quella di impadronirsi della cintura tricolore che lui, italiano di acquisto, ha sempre snobbato avendo ambizioni superiori. Il campione d'Italia in carica è Alessandro Duran, amministrato dal padre ma nella sfera di influenza di Rocco Agostino. Ed è difficile che il manager genovese, per favorire un suo atleta comunque alla fine della carriera, accetti di sacrificare Duran junior, scatenando la guerra in famiglia con l'impetuoso Duran senior.

La strada più giusta per riaccendere l'interesse della gente e dei tecnici nei confronti del discusso ma simpatico personaggio La Rocca potrebbe essere quella di un'altra guerra in famiglia. Nino ed Oliva si detestano cordialmente, sono entrambi agli ultimi bagliori, una sfida diretta, ovviamente con borse sufficienti per vincere ogni rancore, varrebbe quanto un campionato d'Europa e più. Ma Rocco Agostino a fare l'asino di Buridano ci rimette al suol due vecchi galli, proprio non ce lo vediamo. [g. pig.]

SPORT FLASH

SCI

Il nuovo calendario di Coppa del Mondo

BERNA. I calendari della Coppa del Mondo hanno subito modifiche a causa della mancanza di neve. La località sostitutiva per il gigante di Kranjska Gora è ancora trovata mentre la decisione sulla libera di Garmisch del 13 gennaio sarà presa nei prossimi giorni. Questo il calendario di inizio gennaio. Uomini: sabato 6, slalom a Kranjska Gora invece del gigante (recupero di Madonna di Campiglio); domenica 7, slalom a Kranjska Gora. Donne: sabato 6, slalom a Piancavallo; lunedì 8, slalom a Hinterstoder (Aut); martedì 9, gigante a Hinterstoder.

[illegible]

Canario a Bolzano batte Panetta

BOLZANO. Il portoghese Canario ha vinto la 15ª edizione della corsa di San Silvestro, 8 km nel centro storico di Bolzano. Al secondo posto, staccato di nemmeno tre secondi, Fausto Panetta, che ha ceduto negli ultimi metri dopo aver lottato spalla a spalla col vincitore.

HOCKEY GHIACCIO

Stop a Milano per la capolista

CORTINA. Nella 26ª giornata della serie A di hockey su ghiaccio, la sorpresa è venuta da Milano, dove la neopromossa Mediolanum ha battuto per 8-4 l'ormai irraggiungibile capolista Bolzano, in vantaggio di ben 5 punti sul Varese secondo in classifica. Altri risultati: Varese-Milano 8-3, Merano-Fiemme 7-10, Brunico-Asiago 4-10, Fassa-Alleghe 1-14. Partite di stasera: Brunico-Fiemme, Fassa-Mediolanum, Bolzano-Varese, Asiago-Merano, Alleghe-Milano.

VELA

Nella Withbread guida Steinlager

AUCKLAND. Cambio della guardia fra neozelandesi al comando della Withbread, la regata intorno al mondo. Peter Blake su «Steinlager» ha scavalcato il connazionale Grant Dalton su «Fisher&Paykel». Le due imbarcazioni, separate di poche miglia l'una dall'altra, si trovano nel mare di Tasmania, a circa 1000 miglia dalla conclusione della terza tappa ad Auckland, dove l'arrivo è previsto tra due o tre giorni. Il maxiyacht italiano «Gatorade» di Giorgio Falck è al dodicesimo posto.

2

MILIONI

CITROËN VI OFFRE FINO A DUE MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO.

I Concessionari Citroën vi offrono fino a 2 milioni in più sul valore acquistate un'auto nuova (AX, BX, C15) usufruendo dei finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* E per chi paga in contanti sono previsti in alternativa straordinari sconti.

acquistando il modello	supervalutazione (IVA inclusa) pagamento a rate	supersconto (IVA inclusa) pagamento in contanti
BX 19 benzina BX diesel	2.000.000	1.600.000
BX 14 benzina BX 16 benzina	1.500.000	1.300.000
BX 11 benzina	1.200.000	1.000.000
C 15 diesel	1.500.000	1.300.000
AX 14 benzina AX diesel	1.200.000	900.000
AX 10 benzina AX 11 benzina	1.000.000	700.000

Le proposte valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili loro né con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione, correte ad acquistare la nuova Citroën.

E' un'offerta dei Concessionari Citroën valida fino al 31 gennaio.

2

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

GENNAIO FIAT

MENO CONTANTI. PIÙ CONTENTI.

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato [illegible] una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno ■ Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata ■ Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione [illegible] dopo 6 mesi o [illegible] po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, ■ interessi zero. E ora, un esempio per rendere [illegible] più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.500.000 verserete solo L. 4.500.000. Ancora un esempio: ■ avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole ■ godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con un bel viaggio a bordo della vostra nuova Fiat.

FIAT SAVA L'offerta ■ valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna ■ non ■ cumulabile [illegible] altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 [illegible] base ai prezzi ■ ai tassi [illegible] vigore [illegible] momento dell'acquisto. Per le formule Sava [illegible] essere [illegible] possesso [illegible] normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 2 gennaio 1990 .. 1

RICORDO DI DEL NOCE
Il filosofo antimoderno
di Norberto Bobbio
e Sergio Quinzio
2

VITE PARALLELE
Warhol e Capote
star depresse
di Masolino d'Amico
3

COPPI 30 ANNI DOPO
Eroe solo e [illegible] solo
di G. Paolo Ormezzano
e Franco Marchiaro
4

Tutte le tendenze
del nuovo decennio
di Marinella Venegoni
9

Inchiesta nei conventi dopo l'allarme del cardinal Ratzinger: lo Zen sta diventando un pericolo?

Lo yoga per pregare

«Tutto il corpo per rivolgersi a Dio»

L'INVASIONE del misticismo orientale è cominciata all'inizio degli Anni Sessanta, quando in Occidente per la prima volta si [illegible] parlare, a livello popolare, di cose che prima erano note soltanto a gruppi di élite interessati alla spiritualità d'Oriente. Invece nella cultura elaborata dalla e per la cultura di [illegible] pratiche respiratorie, posizioni e tecniche del corpo, metodi per giungere alla quiete della meditazione che è pensare senza parole e senza immagini tuffandosi nel nulla, sono state presentate [illegible] riferimento alla profonda attività interiore che queste pratiche presumono, e che si chiama fede.

Forse sono [illegible] gli stessi [illegible] della meditazione orientale a adattare il loro [illegible] saggio a noi, presentandoci Zen e yoga come attività neutrali, aperte a tutte e a nessuna fede.

Però, se i laici si [illegible] accontentati di intendere così il messaggio antico venuto dall'Oriente, negli ambienti ecclesiali molti hanno voluto andare oltre, alla ricerca della verità nascosta di quelle dottrine, convinti che l'incontro tra le religioni costituisce uno dei grandi eventi del nostro tempo.

Così, mentre il mondo secolare aggiungeva alle sue pompe palestre di yoga per combattere lo stress, nella Chiesa si sono sperimentati forme, stili e metodi per avanzare nell'esperienza di Dio traendo ispirazione dalle dottrine orientali senza trascurarne il contenuto di fede.

Nello spazio degli ultimi anni si sono andate imponendo soprattutto pratiche di meditazione che non sono accettabili quando degenerano in un culto del proprio corpo o identificano le sensazioni che ognuno prova con l'azione dello Spirito Santo: è quanto sta scritto nella lettera del cardinale Ratzinger a tutti i vescovi del mondo, resa nota recentemente dal Vaticano.

Si tratta di un documento in cui si parla dell'attrazione esercitata sull'Occidente dalle tecniche di meditazione orientale, mettendo in guardia i cristiani sul fascino ambiguo dell'Oriente, sullo Zen, lo yoga e la meditazione trascendentale.

Che i laici facciano pure, ma stiano in guardia i credenti, stiano attenti i cattolici, i quali saranno di certo in buona fede quando pensano di arricchire la preghiera cristiana incorporandovi anche ciò che le ore finora estraneo, ma ignorano che il pericolo è grave.

Nella lettera del cardinale Ratzinger si dice infatti che quelle pratiche possono aiutare il cristiano a disporsi a pregare, ma portano con sé il pericolo di nuove unilateralità o di un travisamento dell'essenza della religione. Nella lettera non si fa un censimento dei casi cui il prelato si riferisce, ma si lascia intendere che il fenomeno è molto diffuso in ambienti ecclesiali. Altrimenti, perché quella messa in guardia?

E allora il punto sembra che sia questo, almeno superficialmente parlando: si può pregare il Dio dei cristiani [illegible] posizione del loto, [illegible] per terra [illegible] le gambe incrociate, le mani ap[illegible]gate sulle ginocchia, il palmo rivolto verso l'alto? Si può entrare in comunione spirituale [illegible] Dio mediante tecniche respiratorie?

O ancora: si può giungere all'unione mistica, anche in senso cristiano, accettando l'avventura di entrare in [illegible] buco profondo, nell'abisso [illegible] nulla, facendo cioè il vuoto completo della coscienza come vuole lo Zen?

Insomma, la spiritualità può essere frutto di una tecnica corporale e per di più allora quando la Chiesa insegna che, al massimo, per pregare si sta in ginocchio e a mani giunte?

Abbiamo parlato di questo con alcuni religiosi che si [illegible]teressano in teoria e anche in pratica all'argomento. Per primo con padre Cappelletto, gesuita del Centro Teologico di Torino, il quale insegna a pregare rit[illegible]do il respiro, ma non pensa affatto di rallacciarsi a tradizioni estremo-orientali. «Casomai mi ricollego al cristianesimo del Medio Oriente, alla tradizione del Monte Athos, soprattutto alla calchia [illegible] vuol dire preghiera di quiete, [illegible]ta sul respiro», precisa.

«E poi — aggiunge — non dobbiamo dimenticare che Sant'Ignazio consigliava di recitare il Padre Nostro intervallando [illegible] invocazioni con la respirazione. Ma oggi non si prega più così. E' vero. E per l'appunto bisogna rinverdire questa nostra antica tradizione perché così si può tornare a pregare meglio, si può recuperare gente alla Chiesa». Padre Cappelletto [illegible] dichiara molto soddisfatto della messa in guardia del cardinale Ratzinger perché era necessario, secondo lui, che si facesse chiarezza sulle ambigue commistio[illegible] [illegible] fedi diverse.

Suor Crocefissa, che vive a Düsseldorf in una comunità delle Serve di Maria da lei fondata e fa avanti e indietro con l'Italia, si ricollega invece direttamente a pratiche estrem[illegible] orientali, allo yoga e allo Zen. Si è preparata a lungo con padre Lassalle, il fondatore del primo [illegible] cristiano Zen in Giappone. [illegible] con padre Durkheim, il fondatore della scuola iniziatica della Selva Nera. Sono queste le due persone che h[illegible]no dato il via al rinnovamento della mistica cristiana e si sono addossate il rischio dell'incontro spirituale [illegible] le grandi culture religiose d'Oriente e d'Occidente, il cristianesimo e il buddismo.

Oggi suor Crocefissa non insegna più, non tiene corsi di yo[illegible] continua però a praticarlo in solitudine. [illegible] fino a dieci anni fa lo ha insegnato per alcu[illegible] la gente, soprattutto i [illegible]vani, a ritrovare se stessi nel profondo, «liberare quanti ragazzi schiavi della droga ho aiutato con lo yoga, con lo Zen. E che gioia sentirsi dire da loro: "Io non sono una strada senza uscita, non voglio più vegetare. Ora cercherò Dio"», mi racconta con voce commossa suor Cro[illegible]

Misticismo orientale fra i religiosi cattolici: [illegible] solo come «tecnica psicologica»

Ma durante gli [illegible]i [illegible] parlava di Dio? Voglio dire, indirizzava la meditazione? «No, è inutile. Si offre un aiuto per andare alla ricerca del vero che è in [illegible] stessi e [illegible] trova questo punto focale [illegible] spre [illegible] Dio. E' una conseguenza».

E cosa ne pensa della messa in guardia del cardinale Ratzinger [illegible] [illegible] che [illegible] pratiche possono degenerare in un culto del corpo? «E' proprio vero che c'è questo pericolo. Quando abbiamo iniziato i corsi con padre Lassalle, venticinque anni fa, eravamo in quattordici, tutti religiosi. E io ho potuto constata[illegible] [illegible] quasi la metà [illegible] noi hanno deviato perché queste tecniche possono farti crollare in quanto il corpo ne viene esal[illegible] [illegible] tutte le sue esigenze, anche quelle sessuali, anche [illegible] più nobili».

«Insomma: voglio dire che la meditazione così praticata dà tanto di quella soddisfazioni, tanta pace, ti fa sentire dentro la potenza femminile e la potenza maschile che si equilibra[illegible]. E questo è un male?

«Sì, perché uno si sente tanto bene in se stesso da non avere più bisogno di niente».

E lei ha provato queste soddisfazioni? «Certo, ma mi sono salvata. Vuol sapere come? [illegible] la preghiera continua del [illegible]rio». Suor Crocefissa intuisce la mia perplessità e allora subito aggiunge: «Lo yoga mi ha aiutata a dare più forza alla mia preghiera. Sapesse cosa è per [illegible] la meditazione del rosario... E' una pienezza di quadri vivi, di realtà, [illegible] la vita di Gesù mi scorre davanti agli occhi con i colori, gli odori, la gioia, [illegible] sofferenza. Così mi sono salvata».

«E [illegible] — prosegue —, meditando, pregando, ho la capacità di vedere quello che desidero. Anche Sant'Ignazio aveva sensazioni simili, diceva che tutti i suoi [illegible]nal pregustavano le preghiera. Oggi, travolti da questo mondo di tecnica, abbiamo dimenticato questa possibilità meravigliosa e così lo dico che l'Oriente ci ha aiutati a ritrovarla».

«Un'antica tradizione. Bisogna rinverdirla anche per recuperare gente alla Chiesa»

Padre Andrea Schnoller da otto anni tiene [illegible] e anche seminari di una settimana in Italia e in Svizzera, per gruppi di religiosi e per laici. Insegna a meditare attingendo ad alcuni filoni della tradizione contemplativa, respirando a due polmoni, cioè con quello occidentale e con quello orientale. «Il linguaggio mistico è universale — mi spiega — e le vie della trascendenza sono molteplici. Ricordo sempre quello che [illegible] [illegible] indù [illegible] a un benedettino. Gli disse: "Il volto di Dio ha due lati, quello destro e quello sinistro. Noi in Oriente ne vediamo uno, [illegible] in Occidente l'altro. Soltanto assieme possiamo vedere [illegible] volto intero di Dio"».

Ma da cosa nasce nella comunità religiosa questo [illegible]dario di Oriente, di meditazione, di ricerca di nuove vie alla spiritualità?

Padre Schnoller risponde: «Io [illegible] che alla base c'è [illegible] richiesta spirituale che non trova risposta adeguata. E' una reazione ai tempi in cui viviamo; anche le comunità ecclesiali sono figlie del tempo, anche [illegible] i religiosi, come [illegible] i laici, si se[illegible] il bisogno di quel nutrimento del silenzio che porta alla divinità. D'altronde anche il Papa l'ha detto: o il [illegible] ritrova l'interiorità della preghiera e diventa un cimbalo sonante».

Lei pratica e insegna delle tecniche del corpo per favorire la meditazione. Di che si tratta? «Vede, insegnando delle posizioni di tipo yoga noi facciamo dei riferimenti precisi alla tradizione cristiana quando guidiamo le persone a meditare sui contenuti di fede. Ma quando si pratica il rilassamento e la concentrazione non è necessario farlo perché rimanga che questo sia già un aprirsi a Dio. E poi sono tecniche di carattere prevalentemente psicologico che si riferiscono alla struttura dell'uomo che è uguale in Oriente e in Occidente. Quindi si può fare anche un discorso staccato dalla tradizione religiosa, anche se noi [illegible] possiamo parlare del corpo senza parlare di religione perché il corpo è religioso, tutta [illegible] Creazione parla di Dio».

Cosa [illegible] dalle opinioni espresse dal cardinale Ratzinger?

«Penso che ci siamo davvero dei pericoli e che il cardinale non ha inteso reprimere ma [illegible] sull'avviso, cosa che ha tutto il diritto di fare. Ecco, bisogna stare attenti, non drammatizzare perché altrimenti si creano di[illegible] contrapposizioni frontali. Se [illegible] viene gestita [illegible] intelligenza e non sfruttata per [illegible] discorso anti-ecumenico, contrario c[illegible] all'incontro tra religioni, va [illegible]. [illegible] abbiamo il discernimento e dobbiamo metterlo in atto. Tutto qui».

«C'è un solo rischio: sentirsi così bene da non aver più bisogno di nulla»

Nel libro che [illegible] ha scritto con padre Antonio Gentili, *Dio nel silenzio*, in appendice propone degli [illegible] per mettersi a pregare in buona forma. Sono puro yoga? «Sono ricalcati su esercizi yoga, [illegible] quando si parla [illegible] yoga dobbiamo ricordare che si parla di ricerca religiosa perché lo yoga è ricerca della verità. Tutte le esperien[illegible] spirituali in qualche modo presuppongono il corpo, integrano la corporeità. Voglio dire che non siamo un'anima pellegrina in un corpo, ma pellegrini dotati di corpo e anima. Anche nella morte il corpo non sarà abbandonato, ma trasformato».

Forse dovremo abituarci a vedere suore e preti pregare [illegible] [illegible] corpo, muovendosi agili in profonde genuflessioni, in posizione del cobra e meditare sul proprio peccato e a fare appello alla misericordia divina. Dice a padre Schnoller che mi sembra tanto strana una cosa simile.

E allora lui mi ricorda che un antico codice conservato in Vaticano presenta i [illegible] modi di pregare di San Domenico e precisa che mi è [illegible] maniera di pregare secondo [illegible] quale l'ani[illegible] si serve delle membra del corpo per rivolgersi a Dio [illegible] maggiore fervore, in modo che l'anima — che vivifica il corpo — è a [illegible] volta [illegible] da esso.

Padre Schnoller [illegible] racconta che i biografi di [illegible] Domenico hanno notato come [illegible] [illegible] resse all'inchino profondo e prolungato, alla prostrazione, alla posizione genuflessa e eretta, a braccia elevate e protese, e che restava a lungo in tali atteggiamenti.

[illegible] [illegible] pare proprio che [illegible] Domenico rivivesse in [illegible] occidentali l'immobilità degli asana dello yoga, conclude pa[illegible] Schnoller.

Renato Pisu

Frati nel chiostro d'un convento. In alto, la preghiera d'un santone [illegible]

Norberto Bobbio e Sergio Quinzio: la figura e l'opera del pensatore cattolico scomparso sabato

Del Noce, filosofo dell'antimoderno

Così il «De Maistre redivivo» rifletteva sulle colpe degli italiani

ERAVAMO usciti dal Liceo d'Azeglio tutti e due: lui un anno dopo, sul suo esame di Stato si era formata la leggenda della studente tanto ferrato in filosofia da tener testa al professore che lo interroga. Ci conoscemmo frequentando su per giù negli stessi anni la facoltà di Filosofia dove, gli studenti essendo più di mille decine, c'incontravamo tutti i momenti. Ebbimo gli stessi professori, Pastore, Juvalta, il prediletto, Faggi, e il più giovane, allora soltanto libero docente ma molto seguito, e dallo stesso Del Noce ammiratissimo, Carlo Mazzantini. Li rievocavamo spesso nei nostri discorsi. Ci trovammo fianco a fianco il giorno in cui all'Università si svolse una commemorazione a più voci di Mazzantini.

Ci ritrovammo, molti vecchi, inopinatamente, nelle sale di Palazzo Madama, tutti e due l'aria impegnata, a domandarci sorpresi e divertiti: «Anche tu qui?».

Nonostante egli considerasse il Partito d'Azione il nemico principale, e me come uno dei rappresentanti più genuini del detestato azionismo, l'amicizia che si era formata negli anni della giovinezza non ebbe mai un'incrinatura. In diversi periodi della nostra vita ci siamo scambiati lettere polemiche. Anche recentemente, quando egli scrisse due articoli sul *Il Tempo*, il 6 e l'8 gennaio 1988, per confutare ciò che avevo scritto sulle «colpe degli italiani» su *La Stampa* del 6 dicembre 1988. Ma ci prendevamo sul serio, anche troppo, se mai, e il dibattito teorico, per quanto degenerò mai nell'invettiva personale. Non molto tempo fa, in occasione di un ultimo scambio di lettere, scherzosamente a un amico, glielo riferì, che lo considerevo un De Maistre redivivo che questa definizione gli dispiacque.

Per chi aveva dedicato gran parte dei suoi studi di storia della filosofia a dimostrare che il nucleo del pensiero moderno stava la secolarizzazione e il momento del processo di secolarizzazione era stata la instaurazione di una società totalmente ateo in gran parte del mondo, può stupire tanto accanimento polemico contro l'ateismo, che egli deva impersonato, in modo che mi è sempre parso un po' provinciale, in Gobetti e nella «rivoluzione liberale».

Marx e Gobetti due «nemici»

Ma il marxismo da cui era nato lo Stato sovietico, in quanto ultima conseguenza del processo di secolarizzazione, era, per lui, una teologia capovolta, un grandissimo errore, sì, ma un errore la cui essenza consisteva nel presentarsi come la scimmia della verità. Invece l'ateismo, il gobettismo, e tutto quello che ne era seguito nella costruzione della democrazia italiana, in cui il partito egemone si fregiava del titolo di «cristiano», ma l'egemonia culturale era rimasta ai partiti laici, da cui la stessa democrazia cristiana era stata infettata, rappresentavano il loro laicismo, in cui Del Noce vedeva la causa di ogni forma di permissivismo morale, la contrapposizione radicale e moralmente perversa di una concezione religiosa della vita, di cui il comunismo con la sua disciplina, la sua forza ortodossia, il suo ideale, i molti sinceri perseguito, di instaurazione di un mondo migliore nella storia e non fuori della storia, era puramente e semplicemente l'errore, e quindi destinato a fallire, capovolgimento. La polemica contro gli azionisti proseguiva quella antica contro i libertini, che venivano accusati di ogni sorta di vizi coloro che ritenevano che l'ateo non potesse condurre una vita morale. Non meno grave della condanna della società atea comunista era la condanna che Del Noce pronunciava contro la società capitalistica, altrettanto atea, altrettanto materialistica, che rappresentava il trionfo del libertinismo.

La maggior colpa che attribuiva all'azionismo era quella di aver fatto dell'antifascismo l'ideologia della Repubblica italiana, e aver saputo imporre agli altri partiti (ma il partito comunista vi si trovato il proprio vantaggio). Fare dell'antifascismo l'ideologia della Repubblica derivava, secondo lui, dall'errore storico di considerare il fascismo il male del secolo, il male assoluto. In realtà, per Del Noce, che aveva accettato di buon grado la recente tesi di Nolte del fascismo risposta al comunismo, il fascismo era stato soltanto uno dei mali del secolo e del resto era stato il primo ad essere sconfitto. Il fascismo non era soltanto dei mali prodotti dalla scristianizzazione di cui erano responsabili le principali correnti soffiche dell'età moderna. L'altro era il comunismo. E una volta sconfitto il comunismo, restava da sconfiggere l'ultima e forse più perfida conseguenza dell'ateismo e del materialismo moderni, il capitalismo permissivo, disumanizzante, che pur si erigeva ipocritamente a difensore della civiltà cristiana.

Le accuse alla dc

Riteneva che la democrazia cristiana, o almeno una gran parte di essa, fosse responsabile di questa degenerazione morale della società italiana: non si dava pace che una delle società più corrotte e immorali dell'Occidente fosse cresciuta all'ombra di un partito che pretendeva di rappresentare i valori cristiani. Questo spiega la sua predilezione per il movimento di Comunione e Liberazione.

Fu uno dei primi ad affermare che per salvare la democrazia dall'abbraccio mortale del passato fosse necessario andare al di là del fascismo e dell'antifascismo. Stranamente non ci si è accorti, anche nella recente polemica sulle tesi di Felice, peraltro diverse, che quella tesi dell'asse di là Del Noce l'aveva tratta dal primo antifascista che l'aveva proposta, Giacomo Noventa, già subito dopo la liberazione, quando aveva sostenuto che il fascismo era un errore non contro la cultura ma della cultura, errore che aveva in comune con l'antifascismo. Che era poi l'errore filosofico dell'immanentismo, che di fatto accomunava i due grandi avversari, Croce e Gentile. In un articolo del 1973, *Il ripensamento della storia italiana in Giacomo Noventa*, Del concludeva dicendo che la tesi noventiana e quella neo-illuministica, di cui io sarei stato uno dei più tenaci assertori, si presentavano in termini di antitesi radicale.

Non a torto su questo punto si siamo accapigliati in pubblico e in privato non so quante volte. Ancora da ultimo, come ho già detto, attraverso i nostri due giornali, *La Stampa* e *Il Tempo*. Il dibattito è continuato privatamente. In una lettera del 4 gennaio scorso mi ripeteva che si era sempre trovato a disagio nell'accettare l'antifascismo sulle basi di una filosofia immanentistica come quella di Croce, giacché il fascismo era soltanto uno dei mali prodotti dalla secolarizzazione, e che era diventato antifascista convinto soltanto dopo aver letto *Humanisme intégral* di Maritain.

Il filosofo Augusto Del Noce, scomparso sabato a 79 anni

Oltre l'antifascismo?

Una volta che il processo di secolarizzazione era continuato anche durante i primi anni della instaurazione democratica, con la responsabilità del partito cattolico, andare al di là del fascismo e dell'antifascismo voleva dire risalire a fare il processo a tutta l'età moderna, di cui fascismo e antifascismo, comunismo e capitalismo, erano tutte quante manifestazioni, una più perversa dell'altra.

Gli risposi dal punto di vista filosofico, troppo alto, da cui si poteva, il male della storia era con l'età moderna, giacché età di massacri e stragi d'innocenti, quale che fosse il Dio invocato. Solo ponendosi da un punto di vista un po' più basso, e come tale più adatto al giudizio su fatti politici, non si poteva negare una grande distinzione fra stati dispotici e stati democratici, anche se non aveva mai creduto alla perfezione in questa terra. La distinzione stava nel rifiuto da parte degli stati democratici dell'uso della violenza come strumento di esercizio del potere politico.

Non ho niente in contrario ad andare al di là dell'antifascismo, perché considero il fascismo morto e stramorto. Ciò che non posso accettare è andare al di là del fascismo e dell'antifascismo insieme, come se fossero egualmente responsabili delle sventure del nostro secolo.

Norberto Bobbio

La scommessa sul «miracolo» di Dio l'impossibilità della metafisica

QUANDO Augusto Del Noce si è detto che è un filosofo cattolico antimodernista, senatore democristiano; schierato con «Comunione e Liberazione», lo si è chiuso in una gabbia dalla quale è difficile far uscire la sua autenticità umana e la sua intelligenza critica. A me colpiva anzitutto l'uomo, che mi accoglieva con benevolenza e qualche volta, proprio in questi ultimi anni, veniva persino ad ascoltarmi quando mi accadeva di parlare in pubblico.

Da poco eletto al mi confidava di sentirsi a disagio, di frastornato tra le richieste disparate e insistenti degli elettori del suo collegio e il gioco dei formalismi parlamentari e partitici che non riusciva a seguire. Ma l'uomo aveva certamente un lato più e turbamenti che rivelavano — un po' dietro l'ineccepibile teologia cattolica di Manzoni — un animo tormentato, amareggiato e talora nei fronti degli «filosofici» e «politici».

Del non è l'unico, del resto, fra i nemici della modernità, a sostenere come inoppugnabili evidenze, o chiaramente comprovate dimostrazioni, tesi in realtà a lungo sofferte, fonti insidiose di dubbi e incertezze anche psicologicamente laceranti. La stessa vicinanza dei giovani di «Comunione e Liberazione», in questi anni, sembrava, qualche volta almeno, qualche cosa di cui avesse bisogno per sentire di avere un seguito, di non essere abbandonato alla solitudine, di essere un «maestro». Per essere insomma riconosciuto e gratificato, ringiovanito dal loro contatto. Qualche altra volta, invece, sembrava piuttosto voler prendere le distanze, riconoscendo solo l'esistenza di punti di convergenza, ma rifiutando decisamente di considerarsi come il filosofo del «movimento». I giovani, da parte loro, trovavano in lui, oltre alle idee, la sua cortesia, umiltà e disponibilità.

Il primo libro di Del Noce che venne ampiamente discusso è *Il problema dell'ateismo*, una raccolta di saggi pubblicata nel 1964, quando aveva ormai 54 anni; e due anni dopo iniziò, ma soltanto come docente, la sua attività universitaria, che doveva portarlo in cattedra a Trieste e poi a Roma. Le sue opere più note — *Riforma cattolica e filosofia moderna*, *Tradizione o eclissi dei valori tradizionali?* (con Ugo Spirito), *Il suicidio della rivoluzione*, *Il cattolico comunista* — pubblicate tardi, fra il 1965 e il 1981.

Non aveva scrivere, replicando a Spirito, «il mio antimodernismo ha una natura particolare». Intanto, la accentuazione storico-politica che caratterizza le sue ricerche è già in qualche modo un segno di modernità. Gli fu caro un autore come Lev Sestov, per il quale scrisse nel '46 la prefazione all'edizione italiana, presso Bocca, *Concupiscentia irrestibilis*: un autore che, si può dire, fa dell'anti-metafisica il centro di tutta la sua riflessione. E Del Noce si aprì, intorno al 1942, al pensiero marxista; sebbene già nel rifiutasse poi di aderire, su invito di Felice Balbo, alla rodaniana «Sinistra Cristiana».

Sulle orme di Sestov Del Noce fa derivare da Cartesio l'antitesi che vede dilagare nel pensiero moderno: da una parte le filosofie razionalistiche e ateistiche che concepiscono il male soltanto come finitezza umana, e dall'altra le filosofie di intonazione religiosa che lo concepiscono come peccato. Da un lato c'è il razionalismo-ateismo, che va fatalmente in direzione di un nichilismo giudicato inaccettabile, e dall'altro la religione. La decisione fra i termini dell'alternativa può essere che un'opzione, una scelta.

All'inizio del filosofare c'è solo questo pascaliano «pari». Del Noce ci ripropone, giungendo quindi a dichiarare l'impossibilità della metafisica: un'affermazione che gli sarà naturalmente contestata da parte cattolica, e un atteggiamento che lo rende certamente molto diverso da tanti altri oppositori della modernità.

Il discorso di Del Noce si muove in realtà su un piano che non è quello della riflessione contemplativa degli eterni veri, ma quello del concreto confronto con i problemi storici contemporanei. Studia il marxismo, al quale attribuisce un enorme, e direi eccessivo, valore in quanto perfetta realizzazione del razionalismo ateistico, considerandolo perciò la filosofia più rilevante del nostro secolo (sebbene poi, già qualche anno fa, chiaramente che il marxismo sbocconcellato oggi nel mondo intero). Studia Gramsci e Gentile, al quale ha dedicato anche il suo ultimo libro, che ormai uscirà postumo.

Il rifiuto della modernità ha in Del Noce il una decisione filosofica e pragmatica, la quale si esplica poi in elaborati, e spesso davvero acuti, confronti storico-culturali, che gli sono valsi la considerazione e la stima degli stessi avversari. La linea del pensiero immanentistico e ateistico, che è prevalsa nel moderno, ha portato ormai a inevitabili esiti nichilistici: questo può essere provato, e questo fallimento indica che bisogna riprendere e percorrere l'altra strada, ritornare cioè alla religione. Tale è la svolta proposta come necessaria da Augusto Del Noce, perché la varietà e irriducibilità delle posizioni filosofiche sembra dimostrare la loro oggettiva gratuità».

Gli anni trascorsi del pontificato di Giovanni Paolo II e in particolare gli ultimi avvenimenti dell'Europa Orientale sembrano confermare le diagnosi e la prognosi del filosofo appena scomparso, salutato come l'esponente più qualificato del pensiero cattolico tradizionale. è davvero aperta la via alla consapevolezza del dell'autoredenzione storica dell'uomo come autosufficiente e autocreatore, è aperta la via al riconoscimento della necessità di all'assolutezza etica, sentire la presenza divina sopra di noi e di riflettarla nella società? Il fatto che sia chiusa la strada opposta non garantisce di per sé che sia aperta questa.

Probabilmente l'intero quadro non è così chiaro e univoco come può sembrare, né sul piano degli ultimi grandi avvenimenti pubblici né su quello della ricerca e della testimonianza di Augusto Del Noce. Resta la possibilità di «decidersi per la fede», resta l'opzione libera e gratuita, la «scommessa». Si può scommettere sul miracolo di Dio: ma altra cosa è scommettere sul senso omogeneo e corrente di ciò che in suo nome è stato fatto e detto fino a oggi nei secoli della storia. A spingere a questo allargamento tanto possa essere, piuttosto che la dispersa forza della fede, il bisogno di rassicurazione, un umanissimo bisogno, cui serbo commosso ricordo.

Sergio Quinzio

«Vado vesto nuvo» (Dal «Punch»)

LA VISTA DEGLI ALTRI — TIME

L'Asia invasa dagli hamburger

Verso mezzogiorno, a Taiwan, girando per le strade della capitale Taipei si possono vedere numerosi lavoratori che pranzano con hamburger, pollo fritto e pizza in locali di McDonald. La moda-Burghy, riferisce *Time*, ha investito anche l'Asia. Per una semplicissima ragione: «La cucina cinese è eccezionale se vuoi mangiare in maniera elaborata — ha detto alla rivista un dirigente d'azienda di 32 anni incontrato ai tavoli di un McDonald —, ma se devi mangiare in fretta qualcosa di gustoso, qui è molto meglio».

Le catene americane di fast-food, scrive *Time*, sbarcate in forze nel continente asiatico. «Per strada si sono biate d'abito, hanno abbandonato jeans e T-shirt per indossare pantaloni e bluse. In una regione in cui la ristorazione veloce ha tradizioni secolari, le grandi catene hanno trovato un opulento mercato di giovani consumatori. Sia pure a un prezzo due o tre volte più alto della trattorie tradizionali, i americani sono diventati la cucina locale di questi ti».

Il boom ha, ovviamente, dimensioni «asiatiche». «A Nagoya, in Giappone — scrive *Time* — un ristorante McDonald ha incassato in un'ora 8536 dollari — circa undici milioni di lire —, l'equivalente di un hamburger ogni secondo e mezzo». Nel Paese la McDonald realizza un giro d'affari di oltre un miliardo di dollari in 677 locali. «L'arco d'oro, simbolo della società, è entrato a far parte in modo tale del costume locale — dice la rivista — che i ragazzi giapponesi quando visitano l'America restano spesso sorpresi di trovarlo anche da noi. Per loro, McDonald è altrettanto giapponese quanto il».

Qualcuno lamenta che i fast-food rovinino le tradizioni culinarie locali. «A Singapore, un'inchiesta ha accertato che con l'arrivo del cibo americano i ragazzi sotto i anni con problemi di sovrappeso sono saliti dal 3,8 all'11,9 per». *Time*, nulla sembra poter fermare l'avanzata dell'hamburger. A Pechino dove i salari medi sono attorno ai 27 dollari al mese, i ragazzi affollano i ristoranti Kentucky Frieds per mangiare un pollo fritto che ne costa 2». Un ragazzo sudcoreano dice che per lui mangiare tre volte la settimana al fast-food è una necessità per variare la monotona dieta tradizionale del Paese: riso e kimchi (cavolo papato sottaceto) tutti i giorni.

Ma sta arrivando l'onda di ritorno: nelle Filippine, infatti *Time*, la «Jollibee» domina il mercato con un fast-food stile filippino, che si caratterizza per l'imbottitura di cipolle, uova e specialità locali. E in quello che si potrebbe chiamare controimperialismo culinario, sta pensando di espandersi in un nuovo territorio: la California.

LETTERE AL DIRETTORE

Le noci non pagano le tasse

Il profila un del per canto dei coefficienti di aggiornamento dei redditi catastali. E l'erario ha bisogno di soldi, deve pur trovare come e dove reperirli. Però, il fatto che questi soldi debbano essere sempre e soltanto prelevati dalle tasche dei contribuenti noti al fisco scoccia poco.

è permesso di far rilevare agli organi competenti come, a parte la grande schiera dei «non contribuenti» che non ha mai dichiarato la proprietà di un immobile, vi sia un'altra schiera, non meno grande, di proprietari di terreni che ha mai dichiarato le migliorie di qualità di coltura dei propri fondi. Per cui gente che dichiara di possedere terreni da tanti anni, con forte riduzione dell'imposta dominicale ed esenzione di quel agrario, quando in terreni sono già sorti agrumi, noci, altri alberi da frutta, o sono addirittura destinati a coltivazioni più redditizie.

Il medesimo discorso valga per le ditte, soprattutto a carattere societario, ma costituite per comodo tra parenti, proprietari di fabbricati in luoghi di villeggiatura, acquistati o fatti costruire per il godimento a turno dei propri dipendenti, ma che, in effetti, servono soltanto per il godimento dei titolari.

Questa situazioni, anche se l'imposta sui fabbricati viene assolta, comportano agevolazioni per detrazioni dai bilanci di spese di manutenzione ed ammortamento dal personale dipendente che, in realtà, si traducono in vacanze gratuite per gli titolari degli immobili.

Angelo Carbone, Torino

Non c'era nessuno con Honecker

Prendo spunto da un articolo recentemente su *La Stampa* riguardo a un discorso di Norberto Bobbio, secondo il quale i tedeschi dell'Est starebbero vivendo un secondo periodo antifascista. Vorrei affermare molto brevemente che non condivido tutti i facili accostamenti fra comunismo e fascismo, così come non ritengo valida la tesi dello storico Ernst Nolte e neppure l'affermazione che i regimi dell'Est sono — ormai bisogna dire erano — fascismi.

Penso che, al di là delle analogie più evidenti come il fatto di entrambi totalitari e oppressivi, questi sistemi (quello comunista e quello fascista) siano assai diversi e che quindi i tedeschi stiano affrontando un'esperienza totalmente nuova: basti ricordare che mentre il regime nazista fu un certo periodo di tempo appoggiato dalla popolazione, quello comunista non lo fu mai. Quindi sarebbe giusto gridare a Honecker non «fascista» ma «comunista».

Marco Birotti, Vignola (Mo)

Cafagna e la storia d'Italia

Meridionalisti che illusioni

LUCIANO Cafagna è uno studioso notevole sia per l'acuta «sensibilità» intellettuale sia per l'ampiezza dei riferimenti culturali. Lo si vede bene anche dal suo ultimo libro, *Dualismo e sviluppo nella storia d'Italia*, pubblicato nei Saggi Marsilio, dove raccoglie studi, i primi dei quali datano dal 1956. Il nesso che lega questi studi è costituito dai problemi dello sviluppo economico e sociale italiano dal Risorgimento in poi e dalle riflessioni sul rapporto tra Nord e Sud.

Vi è molta Lombardia nel libro; e così analizzata da far ben risaltare la tesi che domina ed è a un certo punto espressa in questo modo: «Nell'Italia contemporanea, dal risorgimentale, si sono sviluppati due tipi di società, obbedienti a due logiche sensibilmente di- di evoluzione, a scarsa- ic- tra loro». La conclusione di Cafagna è che «la caratteristica più drammatica» dello sviluppo italiano sta nel fatto che i rapporti tra Nord e Sud sono risultati privi di feconda complementarità.

A differenza di studiosi come Rosario Villari, Galasso, Villani e altri, Cafagna questi rapporti li vive intellettualmente partendo non dal Mezzogiorno, bensì dal Nord. E nel procedere per tale versante, egli si è collocato dalla stessa parte in cui è era posto anche Rosario Romeo, seppure da lui differenziandosi.

Trovo che il libro di Cafagna esca nel momento giusto. Perché alla vigilia dell'ingresso nella nuova Europa comunitaria degli Anni 90, l'Italia unita ha più che mai bisogno (ancora una volta!) di con le relazioni tutt'altro che ben risolte Nord e Sud.

Cafagna sostanzialmente si oppone alla teoria, che ha avuto un ruolo essenziale nella storia del meridionalismo, secondo la quale il Nord ha il proprio sviluppo sullo sfruttamento del Sud tramite anzitutto i meccanismi messi in atto dallo Stato. E sottolinea, invece, la quasi separatezza del Nord nel mettere in atto il sviluppo in moderno rispetto alla vicenda meridionale.

Cafagna manca di mettere in evidenza come il processo storico abbia mostrato l'illusorietà delle ipotesi (e speranze) tanto di Romeo quanto dei meridionalisti «gramsciani». Secondo il primo, il Nord industrialista, una volta rafforzatosi anche grazie alla subalternità del Sud, avrebbe potuto e dovuto infine allargare l'area della propria modernizzazione: al punto da riassorbire il Mezzogiorno. Secondo i «gramsciani» sarebbe stato il Nord proletario a guidare la rinascita meridionale. In questo cimitero di speranze bisogna aggiungere quelle di teorici come Pasquale Saraceno, il quale, all'intervento dello Stato repubblicano ha creduto e su di esso ha puntato le sue carte.

Sono serie, e convincenti, le ragioni di Cafagna nel fare il censimento delle illusioni «meridionalistiche» cadute. E occorre ammettere che la realtà dei fatti risulta pesantemente deludente; poiché il Sud, pur avendo «isole» ampie e robuste di dinamica economia, continua per troppa parte ad essere una zona di «disgregazione», sociale prima ancora che economica.

Mi pare che Cafagna possa alimentare una ipotesi interpretativa — della scarsa comunicatività tra Nord e Sud —, che può essere fatta efficacemente valere, entro una certa misura, per il piano delle relazioni economiche; ma non può servire per analizzare la complessiva delle relazioni tra le due parti: le quali hanno finito per essere invece strette, determinanti, piene di nodi. Il libro di Cafagna ha rinfocolato in me i pensieri e le tematiche riversati in un libro di quasi 30 anni or sono sulla storia del meridionalismo. E devo dire che mi induce ad bilancio che ad esprimere tanto mi appare negativo.

E' sfumata sostanzialmente fallita la speranza riposta da Ro- nell'industrialismo settentrionale: per molti complessi motivi, ma certamente anche perché non ha prodotto una classe dirigente di respiro nazionale. La speranza dei «gramsciani» a sua volta è risultata essenzialmente mito ideologico. Il nobile «antalismo» dei Saraceno si è troppo largamente rovesciato nella pratica dell'assalto al danaro pubblico. La storia del danaro pubblico nel Mezzogiorno è in larga misura storia della corruzione politica e di quanto vi cresce intorno. L'idea che dall'aiuto e dal dirigismo dello Stato potessero derivare un nuovo spirito di imprenditorialità e una profonda rinascita civile del Sud è un'idea che ha più perso che vinto.

La realtà ha ingarbugliato le carte. In un certo senso si può dire che il Sud non rinnovato abbia «conquistato» lo Stato. Avendo di fronte un industrialismo settentrionale che ha sentito il problema della modernizzazione economica ma soltanto marginalmente quello della modernizzazione della società, il Sud ha operato seguendo due direttrici fondamentali. La prima è stata «conquista» dell'amministrazione pubblica ad opera di una piccola borghesia in cerca di impiego (quella descritta in maniera classica da Salvemini), priva di professionalità e mentalità moderna, che nell'amministrazione ha messo un costume coerente con le proprie caratteristiche (diventate poi largamente caratteristiche nazionali). La seconda, in relazione alla debolezza dello sforzo di risanamento civile e politico, è l'azione delle forze clientelistiche, affaristiche e criminali (anche queste dilatatesi su scala nazionale) per utilizzare in maniera disinvolta le risorse immense nel Sud dallo Stato. La prima quanto la conda operazione non sarebbero state possibili senza il costante appoggio di influenti settori dei partiti, specie di governo.

E oggi siamo al punto che forze della criminalità organizzata, le loro basi principali in un Sud non «rinato», inquinano in modo preoccupante — si pensi all'allarme lanciato da Ciampi — il mondo della finanza nazionale, fanno i loro giochi con la magistratura e tutte le molte altre note cose.

Così emerge come la «separatezza» economica del Nord sia stata una delle cause essenziali per lo stabilirsi di uno scambio sociale notevolmente negativo fra le due parti dell'Italia. E vi è seriamente da chiedersi a questo punto la definitiva integrazione economica dell'Europa negli Anni 90 non finisca da lato per stimolare il Nord d'Italia a far lega con i Paesi europei più sviluppati e dall'altro per favorire la caduta definitiva di buona parte del Sud nell'area dell'arretratezza euro-arabo-mediterranea: secondo quelli che paiono essere gli auspici di quel partito «mediterraneo» che trova da tempo fautori e interlocutori in tutti e tre i nostri maggiori partiti ufficiali.

Massimo L. Salvadori

Protagonisti della cultura, re dei salotti: vite e tormenti paralleli

Warhol e Capote, star depresse

Essere sempre i primi, questo è il problema

Qualcosa ebbero in comune Truman Capote e Andy Warhol, due artisti americani il cui privato viene ora messo sotto gli occhi rispettivamente in una eccellente biografia di Gerald Clarke (ed. Frassinelli), e in certi straordinari diari postumi (ed. De Agostini)!

Entrambi morirono (nopinatamente, tutt'altro che anziani (sessant'anni Capote, pochi meno Warhol), famosi, e benché non più esattamente all'apice del successo, nel pieno possesso delle loro doti creative. Entrambi furono avidi di contemporaneità, molto presenti a molto sensibili ai media, che li valorizzarono assai.

Entrambi sfruttarono pubblicitariamente un fisico anomalo e quasi Capote passò dal look giovanile di elfo imberbe e irrequieto a quello di enfio batrace nano con un faccione solo temporaneamente asciugato dal lifting e spesso cappelli a larga Dal canto Warhol, albino e foruncoloso, rivestiva la sua spettrale magrezza cuoio nero e scuoteva sul cranio una bianca zazzera artificiale. Entrambi furono omosessuali, e avendo rotto i ponti col proprio retroterra familiare, rimasero spesso delusi nel tentativo di trovare degli affetti di lunga durata.

Nei rispettivi campi furono inoltre entrambi degli innovatori, e allo stesso tempo degli artigiani scrupolosi e incontentabili; di entrambi si può pensare che resteranno se non come stelle di prima grandezza, come preziosi testimoni dell'epoca loro. Entrambi, infine, furono insaziabili di vita mondana, e per gli stessi motivi.

Chi è arrivato dal nulla all'apice del successo, in America, vive di regola nel timore che questo successo possa sfuggirgli, ed è quindi portato a misurare nevroticamente le proprie quotazioni in base al numero di celebrità che si vede intorno.

Dieci anni al magnetofono

Niente deprime una star come il constatare essere la persona più cospicua a un dato trattenimento o cerimonia, e niente la rassicura come il girarsi intorno e constatare che ci sono «tutti» — Mick e Jerry, Yoko e Sean, Lenny e Dustin e Jackie e Diana e Marella e Lisa e dicendo

Per dieci anni, dalla fine del 1976 a quel fatale inizio del 1987 quando i medici vollero operarlo d'urgenza di cistifellea e così lo uccisero, Andy Warhol tenne uno strano diario parlato, telefonando tutte le mattine a una fedele ex segretaria e collaboratrice per raccontarle quello che aveva fatto e chi aveva visto il giorno prima; l'idea conservare una specie di registro della sua vita, e scopi anche fiscali — una volta trascritto e archiviate quelle cifrate, la donna aveva anche il compito di recuperare le varie ricevute di spese fatte allo scopo vedere quali poter mettere in detrazione dall'imponibile.

Da questo sterminato materiale la recipiente, che chiama Pat Hackett, ha alcune centinaia di pagine molto fitte, che ci consentono di seguire l'attività di Andy giorno per giorno. Ho detto l'attività, ma in realtà Andy parla quasi soltanto del tempo libero; anche in questo simile a Capote, sembra quasi voler dare di se stesso un'immagine estremamente frivola, nascondendo il lavoratore assanito che in realtà.

L'ossessione delle celebrità

Ogni tanto egli accenna ai servizi che ha in mente per la sua creatura prediletta, la rivista *Interview* — che aveva l'abitudine di andare a distribuire per strada, ai passanti dalla faccia simpatica — e parla anche dei ritratti che esegue su commissione, col complicato procedimento escogitato, dalla foto polaroid ingrandita e colorata a mano, alla stampa su seta. E di quando in quando parla anche, sia pure con reticenza, dei suoi affetti, in particolare di un certo giovanotto che abita a Los Angeles e della cui sostanziale indifferenza è rassegnato a soffrire.

Per la maggior parte tempo Andy non fa che snocciolare i nomi di coloro che ha visto la sera prima, nello spirito che si è detto, di soddisfazione qualora questi siano di peso, di disappunto in caso contrario; o commenta il qualità dei parties ai quali è intervenuto (dopo essersi, come dice, «spatinato»), o si arrovella su quelli, molto rari, ai quali non è stato invitato.

Registra compiaciuto il stato riconosciuto e salutato cordialmente», poniamo, da Liz Taylor o dal figlio di Ronald Reagan; e si domanda assiduamente poniamo Bette Davis, lo ha invece trattato con freddezza. Gli piace farsi rilasciare autografi da personalità che avremmo posto di un piano almeno pari al suo; e segue con cura gli accoppiamenti più o meno effimeri, e il solito circondati da una spessa nuvola di cocaina, fra membri del jet set, golosità degne di un abbonato a *Novella 2000*.

Questo avviene per tutto il periodo quotazione e rende lettura *Diari* piuttosto arida, soprattutto chi dopotutto non è tenuto a sapere chi siano certi miliardari di seconda piano o certi playboys attivi alla Grande Mela: e ci sarebbe di che infastidirsi, e di che liquidare un insopportabile snob chi li con tanto accanimento. Sarebbe però un giudizio superficiale, smentito ogni momento dall'acume con cui Andy osserva i suoi simili, e anche dalla chiarezza con cui li ritrae.

La celebrità, o il denaro, che in loro tanto attira, non abbaglia mai fino a impedirgli di notare i difetti, egoismi, sordidezze. D'altro canto Andy non ha malanimi. Il suo è un atteggiamento di serena imparzialità, da mimista che finisce per godersi il compito che gli è stato assegnato. Assegnato chi? potremmo chiederci, riflettendo che vorremmo parecchio per essere al suo posto, condannati una dopo l'altra a sgomitare per farci vedere accanto a Bianca, o a Jack, o a Madonna, o a John-John.

Che tuttavia chi riuscito a salire questo autobus rifiuti a scenderne è comprensibile, o forse più eloquente di tutto a questo proposito è la prima fotografia del libro, con la mamma di Andy, Julia Zavucky, ancora sposa di padre Andrew Warhola. E' foto presa in Cecoslovacchia negli Anni Venti: le donne sono in costume regionale, col fazzoletto in capo e le sottane lunghe fino ai piedi; al centro c'è il patriarca del clan, tanto di papalina e baffoni. Non viglia che il re del cinema derground, l'apostolo della Pop Art, non senta di aver più nulla da spartire con il proprio passato.

Stesso discorso per Truman Capote, figlio di una ex bella ragazza dell'Alabama e adottato da un executive cubano che l'aveva sposata perdonandole un passato burrascoso. Truman era salito dal profondo per conquistare la metropoli, e niente lo avrebbe fatto più tornare indietro.

I salotti «traditi»

Rispetto a Andy, che fu al centro di una comunità di irregolari, Truman fu gravato da un lungo senso di colpevolezza per la propria condizione di diverso, e manifestò un bisogno inespresso di regolarità innamorandosi puntualmente di uomini sposati, dall'aspetto normale.

Cocco della società dorata, confidente delle dame più potenti di New York, Capote commise da ultimo il peccato mortale di mordere la mano che lo aveva nutrito, mettendo i pettegolezzi ascoltati in un libro di cui anticipazioni uscite in rivista lo condannarono all'ostracismo.

Disperato dell'errore commesso, lo scrittore precipitò in un baratro di alcol e di anfetamine, che in pochi anni lo portò al collasso e alla morte (anche Andy segue le tappe del suo sfacelo fisico, descrivendo Truman quando lo incontra, a intervalli di tempo). Inoltre quando finalmente incompiuto com'era, il libro dello scandalo — *Preghiere esaudite* — si rivelò per il mezzo aborto che

Capote aveva voluto essere Proust di quel mondo, in questo diversamente da Andy, che possedeva una salutare vena di ironia, gli aveva attribuito, certo anche per giustificare il proprio coinvolgimento, uno spessore che quel mondo si era mai sognato di possedere. Io aveva preso troppo sul serio

Masolino d'Amico

Qui accanto Truman Capote e in basso Andy Warhol visti da Levine (Copyright «The N. Y. Review of books» Ipa e, per l'Italia, «La Stampa»)

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Per iniziativa del Comitato regionale per il Servizio Radiotelevisivo, in collaborazione la Sede RAI di Torino, inizieranno dal gennaio '90, in Piemonte, i programmi dell'accesso regionale televisivo. Le trasmissioni, 2 per volta, andranno in onda ogni domenica RAITRE, ore 11,30 circa, venti minuti prima dell'inizio palinsesto, secondo il seguente calendario:

7 gennaio	EPAT - Lega Cooperative
14 gennaio	Federpiemonte - Confcoltivatori
21 gennaio	CGIL - Consulta reg. europea
gennaio	ANCI - Confartigianato
4 febbraio	ARCI NOVA - Ass. Parco Po
11 febbraio	INU - UDI
18 febbraio	CISL - UISP
25 febbraio	Centro «Pannunzio» - Cons. persone difficoltà
4 marzo	Comm. Pari Opportunità - Centro «Libertas»
11 marzo	Consulta reg. femminile - ANMIC
marzo	Com.tà ebraica Torino - Soc. chirurgia plastica
24 marzo	Comitato reg. antifascista - Parco «La Mandria»

Il 2 gennaio di trent'anni fa moriva il Campionissimo: così un contadino divenne mito del ciclismo

Le fughe di Coppi, eroe solo e uomo solo

Fu il primo a vincere insieme Giro d'Italia e Tour de France

Ci sono già, e hanno già un po' di anni, i ragazzi che non [illegible] chi era Coppi. Fausto Coppi, diciamo a questi ragazzi, era un ciclista: e non avete l'idea di cosa provasse l'Italia per lui. Quando morì, trent'anni fa, il mattino del 2 gennaio 1960, ore 8.45, all'ospedale di Tortona, a quarant'anni compiuti da poco, si pianse in milioni. Era bigamo, peccatore tremendo, ma all'ospedale piangevano anche le suore. Se lo portò via una malaria non diagnosticata in tempo, presa nell'Africa del Nord dove durante la guerra era stato prigioniero degli inglesi, dal 1943 al 1945, e fatta rivivere nel suo corpo scarnito dalle fatiche ciclistiche alla fine del 1959, quando era andato nell'Alto Volta, che adesso si chiama Burkina Faso, per una partita di caccia (poi venne fuori che la malaria era stata identificata, e non da uno solo, ma che era stata trascurata, come genesi troppo semplice, quasi banale di un male che invece si voleva strano, misterioso). Fausto aveva in mente di risalire in sella a metà gennaio, aveva firmato un contratto per correre, poco ma bene, in una nuova squadra, con Bartali direttore sportivo.

Fisicamente era molto brutto. Soltanto quando saliva in sella alla bicicletta, che veniva chiamata cavallo d'acciaio (ma lui, precursore in tante cose, dalla chimica alla tecnica, dall'equipaggiamento alla programmazione, aveva anche velocipedi in alluminio), le sue geometrie abilenche di ossa e i suoi volumi poveri di carne prendevano una significazione estetica. Lo scorfano diventava bellissimo, gli angoli che creava con la bicicletta erano perfetti per saldare l'uomo alla macchina rispettando ed esaltando le diverse strutture.

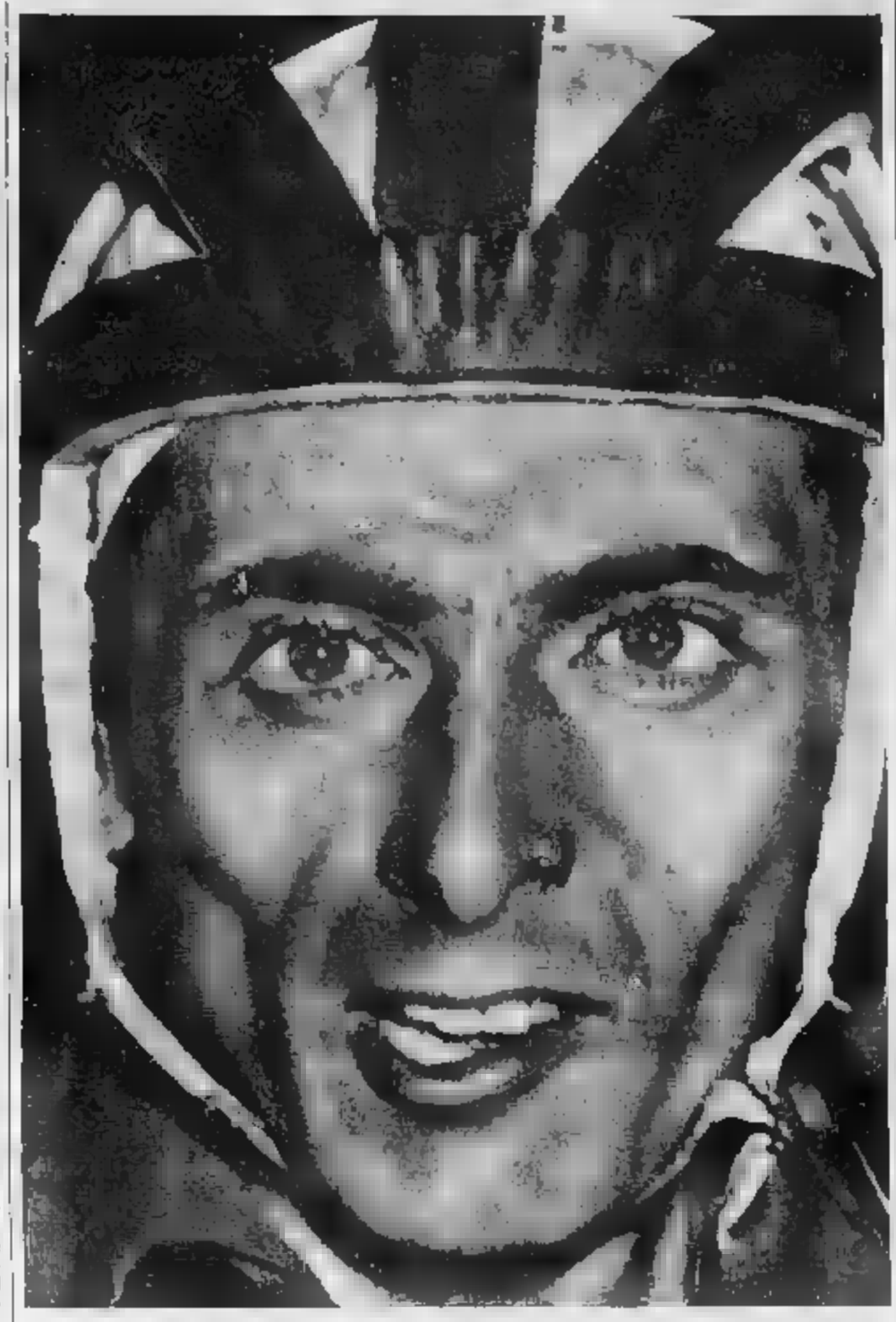
Vinceva tanto, quasi tutto. Vinceva annunciando e facendo annunciare o lasciando annunciare che avrebbe vinto. E' stato il primo al mondo capace di far suo il Giro d'Italia e il Tour de France nello stesso anno: 1949, e poi anche 1952. Aveva il record dell'ora. Le salite erano dolci alla sua pedalata. Nel 1953 diventa finalmente campione del mondo e si accorse che era lui a mancare al palmarès iridato, non viceversa. Aveva un grande avversario, Bartali il pio. Aveva due mogli, quella sposata in Italia e quella sposata in Argentina e finita in carcere ad Ancona per concorso in bigamia (fu arrestata lei, non lui). Aveva due figli, Marina da Bruna, Fausto da Giulia. Era un contadino dolente fisso, di Castellania appena sopra Tortona, gli era rovinato addosso la gloria, aveva spalle troppo piccole per reggerla, o per scrollarsela. Con le sue celebri fughe faceva nello sport l'uomo solo anche perché nel resto della [illegible] era solo un uomo.

I medici e i tecnici discutevano la fragilità delle sue ossa, sette fratture assortite, e la capacità vitale [illegible] polmoni, sistemati in [illegible] da uccello. Le cartomanti giocavano a predirgli disgrazie, [illegible] arrivasse fisse: gli morì in corsa anche un fratello. Forse, cadendo si spaccò la testa a Torino, [illegible] fine di un Giro del Piemonte. I [illegible] stanno insieme a Castellania, in un cimiterino apposta per loro.

[illegible] perché fu così grande, e non solo in Italia, anzi in Francia più che in Italia, visto che in Francia [illegible] aveva un Bartali fisso [illegible] il quale dividere gli applausi? Perché — tentiamo — per tanta Europa dello sfacelo fu il simbolo della ripresa, della rinascita: un uomo magro e triste, [illegible] operoso, voglioso di esplorazioni, che pedalava con [illegible] fondale della distruzione. Pedalava per tutti, per dirci quanto eravamo ancora vivi. Per questo è stato il più grande del ciclismo di ogni tempo, sbagliamo [illegible] una scenografia appunto irripetibile. Fortunatamente irripetibile, almeno si spera: non è pensabile di avere un'altra guerra per avere un altro Coppi, proprio non sarebbe un affare.

Trent'anni fa, preistoria. Quando Fausto Coppi correva il Giro d'Italia, o turno negli uffici, nelle fabbriche uno si dava malato per sentire la radiocronaca, e poi raccontarla ai colleghi, aspettandoli all'uscita dal lavoro. Fausto era l'uomo solo che arrivava primo e faceva la doccia avanti che arrivasse il secondo. Sulle spiagge delle prime vacanze [illegible] massa i bambini si picchiavano perché ognuno voleva mettere la faccia di Coppi, ritagliata [illegible] figurina, all'interno del tappo della bibita, quando si facevano i Giri di Francia sulle sabbie. Ci disse una volta Coppi: «Un sogno mio è pedalare in una tappa del Tour, nel Midi, e quando si passa vicino [illegible] sabbia, al mare, poter piantar lì di pedalare e andare a sdraiarmi, o a fare un bagno». In viaggio di nozze era andato a Varazze, e sognava [illegible] mese di [illegible] a sdraio rivamare, in estate, [illegible] gli altri, quando avrebbe [illegible] di correre.

Gian Paolo Ormezzano



Fausto Coppi, la maschera della fatica, dopo una vittoria. Il Campionissimo morì il 2 gennaio di trent'anni fa

[illegible]: Il [illegible] segreto, la [illegible]

Lui sperimentava, cercava [illegible] forse rischiava Quei duelli con critiche, polemiche, agguati

[illegible] Bartali, è vero che tu e Fausto Coppi eravate amici e recitavate una commedia, quella [illegible] rivalità?

Lo penso sempre di più, a parte il fatto che io, quando eravamo nella stessa squadra, lo aiutai pure a vincere. Penso a che cose saremmo stati se non ci fossimo combattuti, se non ci fossimo gonfiati di critiche, di polemiche, di agguati. Più mosci, meno veri, ecco che [illegible] saremmo [illegible].

Fausto mi era necessario quando correvo, mi [illegible] adesso. Sono [illegible] ad andare [illegible] giro per l'Italia e raccontare cos'era il ciclismo dei nostri tempi. Con lui sarebbe più facile, ci scaveremmo a vicenda la memoria, troverebbe chissà quante belle cose.

Trent'anni da che Fausto Coppi non c'è più. Molti, troppi?

Dico soltanto [illegible] sono passati in [illegible]. Mi accade ogni tanto di trovare uno che era con noi allora, e sempre lui spartisce il mio sbalordimento. Soltanto ieri Fausto c'era ancora, litigavamo, ci davamo la mano. Maledizione, nessuno dei due ha mai voluto cominciare a dire all'altro che in fondo eravamo due amici, due [illegible] stessa parrocchia della fatica.

Che cosa farebbero due come voi nel ciclismo di adesso?

Passeggerebbero e vincerebbero. I giovani sanno soltanto comandare: ma a chi comandano, e cosa comandano? Noi ci comandavamo la fatica, ecco il segreto. Davamo tanti ordini a noi stessi, pochi a chi ci stava intorno. Io arrossivo a parlare con Binda, con Guerra, con i grandi anziani del [illegible]. E magari Fausto aveva [illegible] ma, anche [illegible] non mio [illegible] diceva per non darmi la mano [illegible] buono per battermi.

Che cosa avreste combinato tu e Fausto con la televisione a portata di mano, come adesso?

Chissà. Forse cose grandi. Forse [illegible] perché magari avremmo litigato in diretta, per eccesso di severità, di rigore. E ci saremmo rovinati, guai a chi si mette contro [illegible] televisione, [illegible] la [illegible] non le serve.

Chi era più bravo di voi due?

Avete sempre deciso tutto [illegible]. Io so che tante [illegible] mi [illegible] state tolte dalle circostanze, dalle coalizioni, dai poteri superiori, dal destino magari, per darle a lui. Io ero [illegible] corridore solo, ringhioso, sincero sino ad essere spietato.

Il [illegible] uomo solo ero io. Lui era più avanti di me nell'approccio [illegible] la scienza, sperimentava, correva, forse rischiava. [illegible] spiavo i cestini dei rifiuti, quando stavamo nello stesso albergo, per vedere cosa lui aveva buttato via. In corsa gli guardavo un'arteria molto palese, dietro al ginocchio destro, il ritmo della pulsazione mi diceva se [illegible] bene o no.

Comunque adesso dico semplicemente che quello era un gran bel ciclismo, vincesse lui o vincessi io. Io credo che se un giovane riuscisse a capire [illegible] fa prova a portare a [illegible] certe imprese, poi non si lascerebbe più spaventare dalla fatica. Ma chi comincia?

Non vai mai a Castellania?

Io non [illegible] tipo da funerali, da cerimonie funebri. [illegible] dico le mie preghiere per conto mio, e ci metto dentro gli amici, anche quelli che non ci sono più.

Forse Fausto agirebbe nello stesso modo. Povero Fausto, lo ha portato via una malattia antica, la malaria, gli è esplosa dentro, seppò adesso lui sarebbe come me, che [illegible] conosco i medici, e girerebbe l'Italia per parlare, sette sere la settimana, [illegible] ciclismo, fra gente sempre più antica, sempre più cara, sempre più impegnata a coltivare le [illegible] morie di [illegible] sport onesto e difficile, che forse per questo i giovani [illegible] vogliono più sapere.

[g. p. o.]

Tour de France 1949. Bartali e Coppi, i grandi rivali, si passano la borraccia

Le vittorie

Primatista dell'ora 1942

FAUSTO Angelo Coppi nacque a Castellania (Alessandria) il [illegible] settembre 1919.

Altezza 1,87; peso forma kg 76.

Primatista mondiale dell'ora: 45,798 nel 1942.

[illegible] vinto: due titoli mondiali di inseguimento, [illegible] su strada. Quattro maglie tricolori. Cinque Giri d'Italia. Due Tour de France. Cinque Giri di Lombardia. Tre Milano-Sanremo. Una Parigi-Roubaix, [illegible] una Freccia Vallona. Almeno una volta tutte le classiche italiane escluse Milano-Torino e Giro del Piemonte.

Vittorie di gare a [illegible]tro: due Gran Premi delle Nazioni, tre Gran Premi di Lugano, quattro Trofei Baracchi.

L'ultima vittoria di Coppi fu nel 1957, il Baracchi in coppia con Baldini.

Coppi con Giulia Occhini

Combatté per riconoscere il figlio della Dama Bianca

La saga dei Coppi venuti dal Lago Maggiore all'Alessandrino Tifosi di ieri e di oggi: appuntamento nella sua Castellania

CASTELLANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel 1700 tre fratelli Coppi, provenienti da Ghiarna, sul Lago Maggiore, giunsero [illegible] provincia di Alessandria, stabilendosi uno a Castellania, il secondo a Sant'Agata Fossili e il terzo [illegible] Sarezzano. [illegible] Giuseppe Coppi, sistematosi [illegible] Castellania, ha avuto origine la famiglia di Fausto Coppi: e nella zona sono ancora molti i Coppi, tutti legati da qualche vincolo [illegible] parentela. A Novi Ligure, invece, dove Fausto si era trasferito dopo il matrimonio con Bruna Ciampolini, scomparsa dieci anni fa, vivono i due figli del campione, Marina e Faustino, nato a Buenos Aires dalla relazione con Giulia Occhini, la «Dama Bianca».

Marina, 42 anni, maestra elementare, sposata col chimico Giovanni Bollocchio e madre [illegible] Francesco e Marco, 17 e 14 anni, abita la vecchia «Villa Coppi», in viale della Rimembranza. Aveva [illegible] anni quando il papà morì: «In appena quarant'anni ha avuto una vita piena, intensa — dice —. Fa piacere scoprire che [illegible] ricordano anche per le sue doti umane».

Faustino, 34 anni, [illegible] figlio che Fausto aveva potuto riconoscere dopo una lunga battaglia legale, vive nell'altra «Villa Coppi», alla Barbellotta di Novi, sulla statale per Serravalle Scrivia. [illegible] con la mamma Giulia Occhini, 68 anni, e l'impresario edile Stefano Azzaretti, divenuto compagno [illegible] «Dama bianca» dopo [illegible] del Campionissimo.

L'unico superstite dei fratelli Coppi, Livio, 73 anni, abita con la moglie Rosina a Castellania. Ha un figlio, Franco, medico condotto a Calissano (Savona). Nella casa di Livio c'è [illegible] minimuseo delle glorie di Fausto: giornali, fotografie, quadri.

Due fratelli, Fausto e Giuseppe, e due sorelle, Faustina e Carmelina, ha avuto il padre del campione. C'è Faustina, [illegible] anni, madre di Piero Coppi, sindaco [illegible] Castellania, di Ennio, dipendente dell'Arfea [illegible] Alessandria, e di Sergio, [illegible] e la [illegible] la poca terra di famiglia e fa il portalettere.

«Siamo cugini primi di Fausto — racconta il sindaco —, e per un [illegible] portiamo lo [illegible] cognome, perché la mamma ha sposato un Coppi che ha soltanto lontani legami di parentela [illegible] la nostra famiglia». Piero Coppi, insieme con Livio, è uno tra i più impegnati a tenere vivo il mito del Campionissimo e a curare il monumento-cappella [illegible] eretto in memoria [illegible] Fausto e Serse a Castellania, dove oggi, alle 10,30, verrà celebrata una messa in ricordo di Fausto nel trentennale della morte.

«Ma — dice [illegible] sindaco — [illegible] ufficiale si terrà in primavera, probabilmente a fine maggio o a inizio giugno. Ne abbiamo parlato in questi giorni in Consiglio [illegible] munale, verrà organizzata un'importante gara ciclistica intitolata [illegible] nome [illegible] Fausto. Sarà un appuntamento per i tanti tifosi di ieri e di oggi».

Nel Tortonese vivono altri due cugini del Campionissimo, sono i figli del comandante Fausto Coppi, zio del ciclista. A Tortona abita Vittorio, che è [illegible] sindaco [illegible] Castellania dal '70 al '75, a Villalvernia la sorella Ilda, moglie del dottor Angelo Caviglia, medico condotto.

Franco Marchiaro

Una mostra

Ricordato dai campioni

ALESSANDRIA

UNA mostra fotografica intitolata «Trent'anni fa, Coppi», su iniziativa de *La Stampa* e della [illegible] ciclistica Bianchi, e con la collaborazione degli assessorati al[illegible] Cultura e allo Sport [illegible] Comune, celebrerà le glorie del Campionissimo di Castellania ed Alessandria, capoluogo della provincia dove lui è nato. Sarà inaugurata alle 18 del 4 gennaio nella Sala Comunale d'Arte Contemporanea, dove rimarrà aperta sino al 14. Il giorno 12, alle 20,30, serata al Teatro Comunale per ricordare Coppi, con intervento di campioni del passato e proiezione di filmati, forniti dalla Logos, sulle sue imprese (presenterà Gian Paolo Ormezzano). La [illegible] avrà un'anteprima oggi a Tortona e il 19 toccherà Novi Ligure, altra città d'elezione [illegible] campione.

USCITO FILM

Sorrisi, lacrime, un angelo custode [illegible] insegna a volare, piloti-kamikaze [illegible] questi gli ingredienti di «Always», un film-favola di Spielberg uscito da pochi giorni negli Usa, e giudicato severamente dalla critica. Interpreti Richard Dreyfuss (foto) e Holly Hunter.

SKYITALIA, I FILM IN ANTEPRIMA

Su Canale 5, alle 22,30, saranno trasmesse in anteprima le immagini del remake de «Il segno del comando», interpretato da Robert Powell ed Elena Sofia Ricci (nella foto). Il programma è «Speciale news 1990. Un anno in tv», si tratta di un viaggio attraverso le produzioni televisive di Retequattro.

PROGETTO VERDE PER YOKO ONO

Yoko Ono all'attacco, la vedova di John Lennon ha [illegible] progetto ecologico che comprende concerti, film, dischi e libri scolastici per raccogliere fondi destinati a ripulire l'ambiente e informare le scolaresche. [illegible] detto che questo nuovo progetto è «basato sullo spirito di John».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 2 Gennaio 1990 pag. 9

Le tendenze: arriva la musica mondiale, torna il folk

rock '90

In alto Luca Barbarossa. Accanto Paul Simon, precursore, con il suo Graceland, della world music. A sinistra Luca Carboni

Da sinistra: Ramazzotti, nuovo talento italiano. David Byrne. Peter Gabriel. Accanto Tracy Chapman, la rivincita del folk

Si n'è andato un decennio musicale contraddittorio, che ha espresso il massimo di prodotti effimeri e scadenti, ma anche la rinascita di una forte energia ideale ed umanitaria del rock. Uno scenario con segnali di grandi frammentazioni nei gusti e profondi movimenti di stili salute gli Anni del Fine Secolo, quasi simboleggiate dalle voci che arrivano da Dublino, dove sono appena terminati gli ultimi trionfali concerti degli U2: la band che ha dato il volto e il tempo, con Bruce Springsteen, al rock degli '80, sembra si voglia dividere, e i suoi componenti dedicarsi ad altre attività. E' una delle tante indicazioni della musica ancora giovane (ma quasi quarantenne, ormai) che cambia faccia. Al massimo della gloria, con le prime critiche al loro percorso artistico, gli U2 cominciano forse a sentire che sta passando il tempo dei loro inni.

Il fatto è che il rock muore, come proclamava con un po' di spocchia Sting già qualche anno fa, prima che il rock fosse davvero compiuto. Nuova, straordinaria energia con curioso e significativo anticipo sui grandi accadimenti politici di questi mesi, hanno segnato anche la fine della dominazione culturale anglosassone nella musica; e per primo se n'è accorto lo stesso rock, che già da qualche tempo ha chiesto aiuto, per rinsanguare la propria creatività stanca, ai suoni di cui era figlio, innanzitutto quelli della grande madre Africa finché la situazione gli è sceppata di mano, e gli strumenti hanno cominciato a vivere di vita propria. A lungo repressi, ignorati, chiusi dentro cortine varie, i ritmi del mondo pretendono ora il loro posto nel grande villaggio globale.

E' la world music, che ha cominciato a farsi sentire negli ultimi tempi grazie al lavoro di Paul Simon, David Byrne, Peter Gabriel. La musica di tutto il mondo sarà la protagonista di questo decennio che arriva, in una prospettiva di mescolanze culturali mai verificatesi finora, che investiranno anche il jazz, la new age, le stesse musiche etniche, con esiti ancora tutti da inventare. Dai Paesi dell'ex cortina di ferro sono uscite finora, di prepotenza per la loro bellezza, soltanto le Voci Bulgare, ampiamente recensite dai giornali rock la [illegible] il mondo: ma pensate che cosa succederà quando tutti i Paesi dell'Est diffonderanno le loro musiche, certo fortemente contaminate, liberandosi dall'ultimo spettro della sudditanza pedante all'America dimostrata da alcuni dei gruppi sovietici ascoltati [illegible] in Italia. Sarà davvero la rivoluzione musicale, per gli stimoli creativi che si [illegible] negli autori. Gli esiti sono tuttora imprevedibili.

Intrecciato con la world music la riscoperta del folk, che si è riaffacciato dopo vent'anni di oblio grazie alla voce profonda e quasi mistica di Tracy Chapman. Anche qui è ancora impossibile intravedere lo sviluppo che il filone potrà avere; ma si possono immaginare le contaminazioni più disparate. Inevitabile poi anche un ritorno della polifonia, compagna di strada di molto folklore, e il ritorno sempre più frequente a strumenti acustici obsoleti, magari modificati dalle tecniche più moderne.

Parallelamente giungerà alle estreme conseguenze il fenomeno più negativo di questi anni, cioè il riciclo di materiali sonori già esistenti attraverso tecniche esclusivamente riproduttive, la house music e i rappers americani: che sono stati indicativi di un'epoca, ma appaiono chiusi dentro una campana dove quasi niente viene lasciato all'invenzione.

Tutto questo non significa la cancellazione del rock, che anzi si prepara nel 1990, in Europa e Italia, ad un grande colpo di coda, con l'arrivo di grandi tournées di suoi storici rappresentanti. Certo però, questo genere musicale dovrà subire profonde trasformazioni per poter sopravvivere.

Per quanto riguarda l'Italia, il decennio che si è concluso ha segnato una grande ripresa dei cantautori classici, ma la miopia della programmazione discografica non ha consentito la nascita che di pochi nuovi talenti: ancora giovani, nel decennio che arriva, saranno sulla scena due Luca, Barbarossa e Carboni; Ramazzotti; Francesco Baccini. Non se ne vedono per ora altri, e il fenomeno Jovanotti pare per fortuna sgonfiato all'arrivo del momento della verità sul palcoscenico il suo recente concerto di Milano è stata un'autentica buffonata. I numerosi fans di Claudio Baglioni avranno la loro lunga attesa nel disco, Novanta uno ricompensa sempre pianissimo di canzoni, che uscirà fra qualche settimana. Una novità vera, per noi, è [illegible] un ponte importante è messo fra la tradizione della musica «seria» italiana e il pop dal lavoro di Franco Battiato, che ha nobilitato come nessun altro la forma/canzone, dandole uno spessore e un'apertura culturale senza precedenti: sarà interessante vedere gli sviluppi, in questo scorcio di Fine Secolo.

Marinella Venegoni

In [illegible]

Stones, Prince e Madonna

Il rock è morto, viva il rock. Proprio mentre il genere tocca il [illegible] storico, vengono annunciate per il '90 una valanga di megatournées, che toccheranno anche l'Italia. Certo è l'arrivo dei **Rolling Stones**, probabilmente durante i Mondiali; poi toccherà agli **Who**, a **Tina Turner**, e anche a **Prince**, l'unico vero genio del decennio, fra il 16 e il 19 luglio. Sul fronte del pop, viene data per [illegible] **Madonna**. Per i concerti [illegible] «mega», l'annuncio dei nomi è fin d'ora molto generoso: il 21 gennaio a S. Giovanni in Marignano il grande **Van Morrison**, che sarà poi il 22 a Torino, il 23 e 24 a Milano, il 26 a Mestre. Il [illegible] partono invece da Treviso i [illegible] beniamini delle giovanissime **Spandau Ballet**: saranno il 27 al Palatrussardi di Milano, il 29 a Modena Palasport, il 30 a Forlì Palasport, il 1° febbraio a Caserta Palamaggio, il 2 a Roma Palaeur, e poi nei Palasport: il 5 Bologna, il 7 Pistoia, l'8 Parma, il 9 Torino. Prevendite agli sportelli della Bnl. **Daniel Lanois**, prestigioso arrangiatore e produttore di molti grandi, sarà il 26 a Milano e il 28 a Bologna. In marzo sono attesi **Phil Collins** e **Tears for Fears**; questi ultimi saranno il 20 a Torino, il 22 a Treviso, il 23 a Milano, il 26 a Modena, il 27 a Firenze e il 28 a Roma. Fra gli italiani, previsti i tour di **Fiorella Mannoia**, che parte il 25 gennaio da Cremona e sarà il 2/3 a Torino; il 5 a Milano; il 20 a Roma; e di **Pino Daniele**, anch'egli a gennaio.

Hollywood, favoriti «Nato il 4 luglio» di Stone e «Fa' la cosa giusta» di Spike Lee

E' già battaglia per gli Oscar

Nella notte del 26 marzo si sceglie fra 300 titoli

Robin Williams, «L'attimo fuggente»

Tom Cruise, «Nato il 4 luglio»

Kenneth Branagh, «Enrico V»

Jack Nicholson, «Batman»

Al Pacino, «Sea of Love»

LOS ANGELES. Come accade puntualmente ogni anno, in questi tempi Hollywood è già nel mezzo di uno dei suoi riti: i favoriti: le previsioni per gli Oscar. Con oltre 300 titoli da cui attingere, a chi andrà la palma per il «best film»? Quali sono gli attori e le attrici su cui puntare? La cosiddetta «notte degli Oscar» quest'anno cade il 26 di marzo, ma la battaglia è ormai in pieno svolgimento e, a questo punto, appare apertissima. Quest'anno, oltretutto, non c'è un «Rain Man», un film confezionato apposta per conquistare il cuore dei membri dell'Academy of Motion Pictures.

Gli studios anche questa volta hanno atteso l'ultimo mese per distribuire i propri film di prestigio e per dare inizio alle rispettive campagne pubblicitarie. In attesa, tra due mesi, dell'annuncio delle nomination con resta con il fiato sospeso per registrare il gioco delle «voci», e di riferire il voto annullo dei critici di Los Angeles e di New York e quello dei corrispondenti stranieri che coprono il mondo del cinema, il loro riconoscimento, di fronte a un Oscar, vale poco o niente. Ma le indicazioni dei critici e quelle dei membri dell'Academy, molto spesso, finiscono per coincidere e per influenzarsi a vicenda. I due film favoriti, allora, diventano «Born on the fourth of July», la storia vera di un reduce che torna paralizzato dal Vietnam portata sullo schermo da Oliver Stone, e «Fa' la cosa giusta», la tragicomica anatomia di uno scontro razziale firmato dal regista nero Spike Lee. Altri film che sembrano avere buone possibilità almeno per una «nomination» sono «Crimes and Misdemeanors», l'ultimo film di Woody Allen sulle nevrosi della sua New York e «L'attimo fuggente», il film del regista australiano Peter Weir che analizza l'impatto di un professore iconoclasta (il bravissimo Robin Williams) su una scuola molto tradizionale. Non si possono escludere, poi, opere come «Enemies, a Love story» di Paul Mazursky, «Glory», un film epico sul destino di un reggimento nero nel corso della Guerra civile, «My left foot», la storia di un pittore irlandese che vince un severo handicap a un piede, «L'uomo dei sogni», il sogno di Kevin Costner che riesce a trasformare un campo di frumento in uno stadio di baseball e, la sorpresa dell'anno, «Sesso, bugie e videotape».

La produzione che vince la categoria di «miglior film», di solito, riesce a conquistare l'Oscar anche per la regia e per la sceneggiatura. Più difficile, invece, puntare sugli attori e specialmente su quelli maschili. Nel caso di Tom Cruise («Nato il 4 luglio») con Williams e Daniel Day-Lewis («My left foot») la vera sorpresa sarebbe se non ricevessero nemmeno una «nomination». Ma tra Morgan Freeman («Driving Miss Daisy»), Ron Silver («Enemies, a Love story»), e Kenneth Branagh (Henry V)? E come pensare che Hollywood dimentichi tutti i suoi attori più amati e popolari, da Jack Nicholson («Batman») a Steve Martin («Parenthood»), da Al Pacino («Sea of Love») a Jack Lemmon («Dad»)? Tra i non protagonisti, i nomi che si sentono circolare più spesso sono invece i seguenti: Danny Aiello («Do the right...»), Denzel Washington («Glory»), Sean Connery («Indiana Jones e l'ultima crociata»), Martin Landau («Crimes & Misdemeanors») e John Goodman, la cui performance in «Always» è stata come l'unico elemento positivo nell'ultimo film di Spielberg.

Passiamo ora alle attrici. Anche questa volta si fa il nome di Meryl Streep, esibitasi in «She devil» in un ruolo comico e senza ricorrere ad accenti stranieri. Altri nomi da tenere presenti: Andie Mac Dowell («Sesso, bugie e videotape»), Michelle Pfeiffer («The fabulous Baker Boys»), Liv Ullmann («The Rose Garden»), Jessica Lange («The Music Box»), Kathleen Turner («The War of the roses»), Angelica Tandy («Driving Miss Daisy»). Tra le coprotagoniste, le attrici di cui più si parla sono invece queste: Brenda Frocker («My left foot»), Laura San Giacomo («Sesso, bugie e videotape»), Mary Stuart Wiest («Parenthood»), Lolita Davidovich («Blaze»), Julia Roberts («Steel Magnolias») e, per «Enemies, a Love story», Anjelica Huston che Lena Olin.

Tra i film stranieri, quelli in lizza sono ben 37. Il francese «Camille Claudel» e il canadese «Jesus of Montreal» sembrano partire con un leggero vantaggio. L'Italia si presenta con «Nuovo Cinema Paradiso», un film che, sembra, potrebbe avere i membri votanti. Ma le persone che lo hanno viste a Hollywood, si contano per adesso sulle dita di una mano.

Lorenzo Soria

Meryl Streep, «She Devil»

«The Fabulous Baker Boys»

Liv Ullmann, «The Rose Garden»

Jessica Lange «The Music Box»

Turner, «La guerra delle rose»

CHE FANNO

Milos Forman applaude i praghesi

Sylvester Stallone ha fatto causa a una mercante d'arte di New York

Milos Forman, il regista «nuova vlna» cecoslovacco emigrato negli Stati Uniti, ha presentato a Praga il suo nuovo film «Valmont» (tratto, come il recente film di Stephen Frears, da «Relazioni pericolose» di Choderlos de Laclos), in un cinema affollato di artisti e amici tra i quali il commediografo Vaclav Havel, appena eletto presidente della Repubblica di Cecoslovacchia. Agli applausi fragorosi, al termine della proiezione, Forman ha reagito dicendo: «Non sono venuto a Praga per essere applaudito, ma per applaudire voi per quanto avete fatto».

Sylvester Stallone ha intentato per truffa contro il Guggenheim, museo d'arte di New York, accusandolo d'averlo indotto a pagare alcune opere d'arte molto più del dovuto. Per una «Pietà» ottocentesca francese di Bouguereau, la Guggenheim convinse Stallone a pagare un milione e ottocentomila dollari (la presa di medizione sull'acquisto); per lo stesso quadro, sono stati offerti all'attore appena 400.000 dollari.

Il 40° FilmFest di Berlino (9-20 febbraio) presenterà un forte gruppo di film americani: «Crimes and Misdemeanors» (Crimini e misfatti) di Woody Allen; «Born on the 4th of July» (Nato il 4 luglio) di Oliver Stone; «Fat Man and Little Boy» di Roland Joffe, con Paul Newman; «The War of Roses» di Danny De Vito; «Music Box» di Costa Gavras. Tuttavia, difficilmente la manifestazione avrà un'impronta hollywoodiana: come cadrà probabilmente in tutti i festival cinematografici del 1990, la maggiore attenzione sarà per i molti film presenti dell'Europa dell'Est.

L'Urss e la Repubblica Democratica Tedesca, alcuni dei quali risalenti a vent'anni fa, proibiti e proiettati ora per la prima volta.

Sabine Prenczina, regista debuttante nata in Germania, cresciuta in Africa orientale, operante in Francia, è andata incontro a innumerevoli gravi difficoltà politiche, militari e organizzative per girare nell'Etiopia attraversata dalla guerriglia, nei luoghi reali, «Ferendji» (Stranieri), il suo primo film, dedicato agli anni trascorsi dal 1880 dal poeta Arthur Rimbaud in Africa, come agente commerciale, trafficante d'armi e di schiavi, contrabbandiere. Il film immagina che un giovane scrittore, interpretato da Tim Roth, arrivi a Addis Abeba per raggiungere la sua amica che lì lavora per un'associazione umanitaria e, annoiato, impieghi il proprio tempo vuoto a ritracciare il percorso africano di Rimbaud.

La Cbs, una delle maggiori reti televisive Usa, e la Bbc inglese stanno trattando i termini di un contratto molto importante per la coproduzione di tv-movies. L'iniziativa viene interpretata come una mossa americana preventiva, rispetto a eventuale formazione nel 1993 di un ente produttivo inter-europeo.

Il British Board of Film Classification, l'organo censorio inglese, ha proibito «Visions of Ecstasy» (Visioni dell'estasi), il video sulle estasi erotiche di Teresa d'Avila accusato di pornografia, in base a legge del XVII secolo secondo la quale la blasfemia è un reato. E' la prima volta da 77 anni che questa legge viene usata per mettere fuori legge un film, di qualsiasi lunghezza e formato.

Grande interpretazione alla Scala nella notte di San Silvestro, di nuovo dedicata alla danza

Fracci, 300 volte romantica «Giselle»

Bravissimo partner è stato Andris Liepa, stella del Bolscioi

MILANO. Più di 300 volte «Giselle», a partire dal 1958, quando era appena ventenne e debuttò nell'impegnativo personaggio alla Scala. Carla Fracci è tornata a rinverdire la tradizione che voleva la serata di San Silvestro dedicata allo spettacolo di danza al Teatro milanese e lo ha fatto proprio con il capolavoro romantico di cui è ancora oggi la più accreditata interprete. Ha dato vita all'immagine della contadinella innamorata e poi dell'inappagato fantasma nel balletto di Adam, accanto ai più grandi partners del nostro tempo, da Erik Bruhn a Vasiliev, da Nureyev a Baryshnikov, ed ora ha presentato un nuovo Albrecht nel ventiduenne russo del Bolscioi, Andris Liepa.

Deve essere stata un'emozione per il giovane Andris debuttare sul palcoscenico che vide trionfare il suo grande padre Maris Liepa in «Spartacus», nella memorabile edizione portata a Milano dal Bolscioi nel 1970. Tuttavia la lettura della sua interpretazione non ne è minimamente tradita. Il suo personaggio, caricato degli interpreti del nostro tempo di molteplici implicazioni, non sembra per il momento sfiorarlo una particolare problematica. Il limita a portare avanti una straordinaria eleganza e presenza scenica, un fisico tipico di «danseur noble» tradizionale e la tecnica fortissima che applica in misura estesa nelle variazioni del secondo atto. Ed è subito adottato dal pubblico scaligero.

Così ha riscosso la sua beniamina più che trentennale, già festeggiata nei «Vespri siciliani» inaugurali. La Fracci ripropone «Giselle» nella ripresa coreografica di Yvette Chauviré, che interpretò a sua volta qui il romantico personaggio nel lontano 1950. Una versione che ricalca sostanzialmente il presunto originale di Coralli e Perrot e al avvale dell'allestimento di Alexandre Benois, un classico della scenografia non-romantica. Non ci sono dunque novità sostanziali nella lettura, affidata per il primo atto (quello «terrestre», che si svolge davanti alla casetta di campagna) forse ad un eccesso di mimica ottocentesca, mentre l'«atto bianco» possiede tutti gli incanti di un revival romantico sublunare. Solo nell'interpolazione di Burgmüller del passo a due dei contadini ci è parso vedere qualche novità rispetto alla versione fin qui adottata. La fresca interpretazione di Elisabetta Armiato e Biagio Tambone ne ha fatto un quadro idilliaco.

La Fracci non ha lasciato trapelare lo scarto generazionale con il suo giovane partner, mantenendo intatta la sua solare freschezza interpretativa. Si è riprodotta in un senso di situazione che aveva visto Margot Fonteyn e Nureyev: formare una coppia funzionale. Qualche lieve appannamento tecnico inevitabile è immediatamente riassorbito dall'emozionante «scena della pazzia», che la grande ballerina va approfondendo ogni volta di più, per raggiungere una consapevolezza drammatica che l'ha fatta definire dalla critica americana «la Duse della danza». L'intero corpo di ballo della Scala è parso in buona serata ed ha ricevuto applausi a scena aperta nelle diagonali incrociate in «arabesques» e «pas de bourrée». Regina di queste ultime è l'eccellente Isabel Soubra. Tra i bravi Vera Karpenko, Marinella Carimati, Tiziano Miotto e Paolo Podini. L'orchestra era diretta da Sasson.

Luigi Rossi

Carla Fracci con il sovietico Andris Liepa, in una scena di «Giselle» alla Scala

LA NOTIZIA TV

Auguri per la diretta a Berlusconi alla Rai per la sua autonomia

AUGURI di Buon Anno per la tv (ne ha bisogno). Comincia da un augurio (utopico, patetico?) indirizzato ai consessi i quali dovranno nominare il nuovo direttore generale della Rai: che il nuovo direttore sia scelto non in base alla tessera di partito che ha in tasca, ma per competenza, acume, managerialità, e per dichiarata volontà di fare la grossa e di dire ai politici «Giù le mani dalla Rai!».

Caldi voti per la programmazione della pubblica, che si decida a riprendere il teatro, a varare rubriche librarie, a realizzare cicli scientifici, a non confinare il concerto del celebre pianista alle 9 del mattino; e a ricordarsi dell'esistenza dell'opera lirica nella terra della lirica, e a non far leggere a distinti attori poesie di Petrarca alle 2 di notte.

Anche ai parlamentari auguri: che si diano una scossa per approvare la legge di regolamentazione tv che stiamo aspettando da quattordici anni (record mondiale). E auguri per Berlusconi, che non s'ingozzi così ingordamente di spot, e che riceva una buona volta la diretta per i tg. Ma è un augurio che il cavaliere gradisce? E se dell'informazione non gli importasse un fico, visto che con i tg non rastrella spot, e visti soprattutto i risultati ottenuti sino ad ora per cui la sua migliore informazione («Striscia la notizia») è tutta da farsi? E auguri per Raitre, che si mantenga rampante con i suoi non-stop, blob, blobcartoon, telefoni gialli, acchiappascomparsi, posti nel verde ecc., ma che elimini nefandezze tipo «Pronti a tutto» e «Uno su cento» trasmesse solo per una distorta idea del concetto «popolare».

La radio pubblica, che si batte assediata dalle private, auguri e solidarietà: che la Rai ricordi finalmente di lei e le conceda, non per sopravvivere ma per rilanciarsi, adeguato budget e una porzioncina di quella troppa pubblicità di cui dispone per la tv. E auguri susurrati nell'orecchio della moribonda attività autonoma regionale che la Rai ha per poter tutto nell'Urbe, con unico gesto autoritario; a parte il fatto che corron tempi bruttissimi per i dittatori, la Rai ha fatto quello nessuno è riuscito mai a fare, nemmeno il duce, abolire le regioni d'Italia.

Affettuosi auguri ai valorosi telecronisti sportivi: ma in vista dei mondiali spendano meno fiato, parlino meno, si convincano che devono rivolgersi ad un pubblico di non vedenti, e che tra radio e tv esiste pure una piccola differenza.

Non affettuosi auguri agli esibizionisti, ai cacciatori di pubblicità personale, ai provocatori di professione, ai predicatori da strapazzo, ai cialtroni disposti a qualunque cosa pur parlare di sé; come si dice da noi in Piemonte, vadano a cantare in un altro cortile, perché il loro tempo è finito, e i loro schiamazzi sono più squallidi dei botti di Capodanno.

E infine, a di al pubblico, atteso a prossimi anni da innovazioni tecnologiche abelordítive, satelliti, alta definizione, nuovi televisori fantascientifici. Pazienza, avremo un video di metri 3 x 8 in cui compariranno, a tutta parete, giuntesche, le facce — per esempio — di (ordine alfabetico) Andreotti, Banfi, Bongiorno, Cerri, Craxi, Forlani, Frajese, Funari, Intini, Letta, Magalli, Milo, Vespa ecc.

Pazienza, sarà ben dura, ma auguriamoci che almeno la programmazione si elevi di tono e di qualità e offra un compenso a tanto horror.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il volto nero di Bergman

IL VOLTO
1958 su Raitre alle 23; dur. 102'

Collocato tra «Il posto delle fragole» e «La fontana della vergine», è uno dei migliori film di Ingmar Bergman, dei suoi più fantasiosi, enigmatici e intriganti, certo l'unico in cui il regista ricorre a trucchi sensazionali sino al limite dell'horror per colorire lo spettacolo di tinte vivide e cupe, sempre all'insegna di una nera sarcastica ironia. E' la storia dell'illusionista Vogler che il sindaco e il medico di un paese credono di poter smascherare; ma grazie ad una sostituzione di cadavere, Vogler, terrorizzandoli, li sconfigge e fa il suo trionfale ingresso a corte. Metafora sulla verità e sulla menzogna, sul potere della magia e sul raziocinio della scienza, sull'apparenza e sulla realtà e sul loro inestricabile intreccio, l'opera si avvale della prestazione maiuscola di Max Von Sydow, truccato in aspetto e vesti da fascinoso gentiluomo diabolico, e di altri eccellenti attori tra cui Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, [illegible].

[illegible] LI [illegible]
1971 su Raidue alle 20,30; dur. 96'

Produttore e regista Michael Winner («Il giustiziere della notte»), è un western dalla trama tradizionale ma condotto con un piano di estrema violenza; protagonista il Burt Lancaster, duro poliziotto pistolero taglione i e li stermina senza pietà; con lui Robert Ryan, Lee J. Cobb, Robert Duvall, Sheree North.

[illegible] DI [illegible]
1954 su Raitre alle 20,30; dur. 131'

Diretto da Vittorio De Sica su sceneggiatura di Cesare Zavattini dai racconti di Giuseppe Marotta, è un frizzante carosello di episodi che evidenzia a mo' di colorito spettacolo i versanti più ameni, più istrionici, fatalistici, tragici, poetici, grotteschi del mondo napoletano. Tra gli interpreti Eduardo De Filippo (professore [illegible]cchio), Totò («'o' pazzariello»), Sofia Loren sculettante pizzaiola, Paolo Stoppa irresistibile nella recita del vedovo inconsolabile), Silvana Mangano (infelice prostituta caduta nella rete di un assurdo e umiliante matrimonio), e lo stesso De Sica che è lo spiantato nobiluomo che gioca d'azzardo, arrabbiandosi, con l'abilissimo ragazzino.

Sofia Loren pizzaiola in «L'oro di Napoli»

[illegible] DI LA [illegible]
1976 su Montecarlo alle 20,30; dur. 103' più spot

E' un generoso e appassionato film di Claude Lelouch che quattordici anni fa ha affrontato le scottanti questioni soprattutto carcerario, della «rieducazione» dei detenuti, e insieme della condizione femminile. Naturalmente la problematica è presentata secondo i modi di Lelouch, tra il sentimentale e l'appassionato, importante il cast con Catherine Deneuve, Anouk Aimée, Charles Denner.

[illegible] DA QUI ALL'ETERNITÀ
1953 su Raidue alle 23,30; dur. 118'

Qualcuno ha definito questo film un feuilleton bellico: in realtà è un kolossal di guerra confezionato in modo da piacere al pubblico, zeppo di situazioni melodrammatiche, passionali e patetiche. Insignito di Oscar, decisamente troppi, conta su attori come Montgomery Clift, Burt Lancaster, Frank Sinatra, Deborah Kerr.

IL [illegible] LA

CRIC E CROC SURREALI
Alle 18 su Italia 1

Per chi non è più giovane il mito di Stan Laurel e Oliver Hardy è sempre vivo, le loro farse hanno accompagnato la sua infanzia suggerendo [illegible]te e battute ripetute e imitate a casa e a scuola; un mito che rivive ora nelle nuove generazioni inclini a riconoscere in Cric e Croc due grandi comici. Da non perdere oggi «Vent'anni dopo», del '38, film surreale che comincia con [illegible] strepi[illegible] vent'anni dopo la guerra Stanlio è sempre in trincea, nessuno lo ha avvisato della pace, va avanti e indietro con il fucile a spalla, e accanto si [illegible] un'altra montagna di scatolette vuote.. Oscuro, umile eroe? Commenta Ollio: «Mai conosciuto [illegible] più stupido di così».

[illegible] IN [illegible]
Alle 0,35 su Raiuno

A ora tardissima il reportage «Alieno» sul travagliato iter, tra illuminate battaglie e reazionarie ostilità, dell'immissione [illegible] minoranze etniche nelle scuole degli [illegible] Uniti.

[illegible] [illegible]
Alle 22,20; [illegible] Radiotre

[illegible] della Rai di Torino, dal [illegible] assurdo smantellamento si continua a parlare, interpreta magistralmente musiche sacre di Strawinsky e di Berio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; [illegible]
7-8,45 Unomattino
8,40 Santa Barbara, telefilm
[illegible] C[illegible], con C. Lippi ed E. Monti
11,40 Raiuno risponde
11,55 Che tempo fa
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno
13,55 Tg 1 - [illegible] minuti di...
14 — Fantastico bis
14,10 Il mondo di Quark
15 — Cronache italiane - Cronache [illegible] motori di Franco Cena
15,30 [illegible] Il pomeriggio [illegible] giochi, cartoni e novità. Il salvadanaio delle Zecchino [illegible] Botana
18,05 [illegible]ave [illegible]. Un programma di [illegible] Alessandrini, conduce Emanuela Falcetti
18,45 Santa Barbara, telefilm
[illegible] Almanacco del giorno dopo
[illegible] TG 1 - Sette Settimanale del TG 1 di Paolo Giuntella, Maria Fogliotti e Franco Porcarelli
21,30 Huckleberry Finn (1974). Film d'avventure, 1ª visione tv di J. [illegible] Thompson. Con Jeff East, Paul Winfield, Harvey Korman, David Wayne. 1° tempo
[illegible] Effetto notte di Bruno Palmieri
0,10 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo
0,35 Allena. La scuola americana di fronte alle minacce atomiche. La seconda scoperta dell'America. Programma di Mimmo Raiola. 19 puntata.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; [illegible]
7 — Pattuglia
8,30 Capitol, serie tv
[illegible] Inglese-Francese per bambini
[illegible] Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Pacchi di gala
12 — Mezzogiorno [illegible]... (1ª parte)
13,15 Tg 2 Dribbling
[illegible] Tg 2 Economia
13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
[illegible] L'amore, la vita e il gioco
14 — Quando si ama, serie tv
14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
15,50 Alf telefilm. Benvenuto Alf
16,15 (Non) entrate in questa casa
17,05 Videocomic
[illegible] Tg 2 - Sportsera
[illegible] Miami Vice - Squadra antidroga, [illegible]film
[illegible] Il mago di sera. Di Paolo Guzzanti a cura di Francesca Manuzi e Maria Carla Pennetta
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 La maschera del dito, Il volto dell'attore: doppio appuntamento con Burt Lancaster. Io sono la legge (1971). Film western di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb, Robert Duvall, Sheree North
23,30 Da qui all'eternità. Film di guerra. Regia di Fred Zinnemann. Con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Montgomery Clift, Donna Reed, Frank Sinatra, Ernest Borgnine

RAITRE

Telegiornale: 14, 19; 19,30, 22,45; 0,45
12-14 [illegible]
12 — [illegible] e [illegible] persone, 2ª puntata
12,50 Chimica in laboratorio, 3ª
13 — Monografie. VI insegnerà a giocare a golf
13,30 Storia. La battaglia di Maratona
14,30 Block-Notes speciale I giovani incontrano l'Europa... senza frontiere
15,30 Trieste. Ciclocross: Trofeo tricolore - Hockey su pista
16,30 Schegge
17 — BlobCartoon
17,10 I mostri, telefilm
17,40 Vita da strega, telefilm
18,10 Geo
18,45 TG 3 - Derby di Aldo Biscardi
19,40 BlobCartoon
20 — Blob. Di tutto di più
20,25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato
[illegible] L'oro di Napoli (1954). [illegible] commedia di Vittorio De Sica. Con Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Totò, Sofia Loren, Silvana Mangano
23 — Lanterna magica: I film di Ingmar Bergman (IV). Il volto (1958). Film drammatico di Ingmar Bergman. Con Max von Sydow, Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Bibi Andersson
0,50 20 anni prima

CANALE 5

8,30 Intedelmente tua, film con Rex Harrison, Linda Darnell, regia di Preston Sturges
10,25 Natale al cinema
10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
12,40 Il pranzo è servito, conduce Corrado
13,30 Carl gentlart, conduce Enrico Bonaccorti
14,10 Il gioco delle coppie
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 L'Idolo di Broadway, film con Shirley Temple, George Murray, regia di Irving Cummings
16,17 Natale al cinema
17 — Doppio slalom
17,30 Bablonia
18 — OK Il prezzo è giusto
19 — Il gioco del 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza
[illegible] Il giro del mondo in 80 giorni, (miniserie) con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, regia di Buzz Kulik (2ª parte)
22,30 1990: Un anno in tv. Viaggio [illegible] nuove produzioni di Reti Italia
23 — Maurizio [illegible] talk-show Ospiti: il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, l'attore Edmond Purdom, la scrittrice Patrizia Fontana
0,50 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza
1 — Natale al cinema
1,07 Hollywood Beat
2,07 Cover up
3,05 Natale al cinema

[illegible] 1

7 — L'uomo di Singapore, telefilm
8 — Bim bum bam, cartoni
9,45 Tarzan domina i [illegible], film con Johnny Weissmuller, Johnny Sheffield, regia di William [illegible]
11,25 Natale al cinema, news
11,30 Happy Days, telefilm
[illegible] Nata [illegible], telefilm. Manicotto di Uomini
12 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm [illegible] Bionico
14 — I sentieri di Emilio, brevi sketches tratti dall'omonimo ciclo di trasmissioni
14,30 Bella - Deejay television
15,30 Sanzibellieri d'Italia
15,33 Natale al cinema, news
15,35 Batman, telefilm
16 — Bim bum bam, cartoni
18 — Vent'anni dopo, film con Stan Laurel, Oliver Hardy, Patricia Ellis. Regia John G. Blystone
18,30 Genitori in blue jeans, [illegible] film. Un amore di stelle
21 — Cristina, telefilm
22,30 Frecchie contro Dracula, film con [illegible] Villaggio, Edmund Purdom. Regia Neri Parenti
22,10 Casa Keaton, telefilm
[illegible] Parigi-Dakar, [illegible] (8ª puntata)
23,10 Natale al cinema, news
23,17 Il fratello più furbo, film con Gene Wilder, Marty Feldman. Regia di Gene Wilder
0,55 Tutti per uno, telefilm. Il cugino Frank
1,27 Sanzibellieri d'Italia, show, un programma di Antonio Ricci
1,30 Signor presidente, telefilm. Dovere coniugale
2 — Dustin, telefilm. Risoluzione

[illegible] 4

8,30 Il virginiano, telefilm, [illegible]
[illegible] Natale al cinema
[illegible] — Una vita da vivere, [illegible]ne
10,50 Aspettando domani, telemmanzo
11,20 Così gira il mondo, [illegible]ne
12,10 Streghe [illegible] amore, Il genio del pianoforte
[illegible] [illegible]cisa, cartoni
13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
13,42 Sentieri, telemmanzo
15,35 La valle del pini, telemmanzo
[illegible] — Veronica il volto dell'amore, telemmanzo
17 — General Hospital, telemmanzo
18 — Febbre d'amore, telemmanzo
18 — C'eravamo tanto [illegible], show, conduce Luca Barbareschi
19,30 Mai dire sì, telefilm. Lo spettacolo deve continuare
20,25 Il sentiero degli amanti, [illegible] Susan Hayward, Vera [illegible] Regia di David Miller
22,25 Cricia dal fondo, news, In viaggio con Cousteau
23 — Hollywood [illegible]ywood. [illegible] Come è cambiata la [illegible] dagli Anni 30 a oggi. Protagonisti grandi [illegible] Hawks, George Cukor, Billy Wilder e Blake Edwards.
[illegible] Gli amori di Carmen, film con Rita Hayworth, Glenn Ford, regia di Charles Vidor
1,20 Nero Wolfe, telefilm. Trappola per farfalle
2,20 Tema telefilm, L'ultimo romanzo
3,20 Natale al cinema

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30
12,45 Specchio della vita, attualità
14 — Sport news - Sportissimo
14,30 Clip clip - Snack
16 — Destinazione terra, film
18 — TV donna, attualità
18,[illegible] Specchio della vita, attualità
[illegible] Chissà se lo farei ancora, film di Claude Lelouch, con Catherine Deneuve, Anouk Aimée
[illegible] Crono - Tempo di motori
[illegible] Stasera sport
[illegible] — Giochi di morte, film di Michael Elliot, con Tesi [illegible]

[illegible] TV

15 — Anche i ricchi piangono
16 — Pistoleros, telenovela
17 — Cuore di pietra, telenovela
18 — Il supermercato più [illegible] del mondo, telefilm
18,50 L'uomo e la terra
19,30 Kimba, cartone animato
20 — Barzalette, show
20,15 Sportacus show
20,35 Paper Moon con Ryan e Tatum O'Neal di Peter Bogdanovich
22,45 Sportacus, (replica) show
23 — Speciale Parigi-Dakar
23,45 Brasa, con Carroll O'Connor

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,20
12,30 Sport ieri e oggi
14,20 Cartoni animati
16 — Telefilm
16,30 Speciali
18 — Telefilm
19 — Attualità oggi
20,20 Test, temi, testimonianze, settimanale
21,20 L'uomo che sapeva troppo, film
23,05 Telesport notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45
[illegible] Calcio, Campionato argentino
18,30 Boxe di notte
18,11 Juke box, La storia dello sport
18,45 Basket - Campionato N.B.A.
19,15 Wrestling spotlight
19 — Campo base
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Rally - XII Parigi-Dakar
20,30 La grande boxe
21,30 Juke box, la storia dello sport
22 — Obiettivo sci
23 — Eurogol!
24 — Calcio, Campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
8 — Mattina con Cinquestelle, attualità
12,30 Documentario: viaggio in Italia, 2ª puntata
15 — Pomeriggio insieme: cine ragazzi
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
20,30 Speciale tre noi

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — I Video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 On the air
13,30 Super hit
14,30 Hot line
15,30 On the air
16,30 Roving Report
20 — Super hit
21,30 On the air
22 — Cyndi Lauper in [illegible]
23,30 Slow night
0,30 Notte rock

ITALIA 7

15 — Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,15 Capriccio e passione
17,10 Super 7, cartoni animati
18,40 Amandoti, telenovela
20,30 L'istruttoria è chiusa: dimentichi, film con Franco Nero, George Wilson
22,30 Colpo grosso, quiz
23,15 Speedy, sport
23,45 Summer holiday, film di Peter Yates con Cliff Richard
1,45 Colpo grosso, quiz, replica
2,30 La pattuglia del deserto

[illegible]

8 — Telechalk, rotocalco
14 — Un'autentica peste, telefilm
16 — [illegible] telenovela
17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
18,30 Sentieri di gloria, sceneggiato
19,30 Tutta una vita, [illegible] con Cleia Medina
[illegible] Il ritorno di Diana, [illegible] con Lucia Mendez
21,15 Natalia, telenovela, con Victoria Ruffo
22 — Sentieri di gloria, sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio:
6; 7, 8; 10, 12, 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6,07-8 Onda verde; 6,40 Cinque minuti insieme; [illegible] GR regionali; 7,30 GR 1 [illegible]oro; 7,40 Oltodiadi [illegible] 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Gloria di una dinastia brahmana; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda, 12,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela, 14,44 Tre canzoni tre; 15 GR 1 business; 15,03 Obiettivo Europa; 15,30 Radiouno jazz '89; 17,03 Onda verde Caraibi; 18,03 Sarà molto, una storia italiana; 18,30 La registrazione della Rai; 19,15 Ascolta si la sera; 19,30 Audiobox; 20 Pangloss; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 22,30 Radiouno Sesta. Martedì: rivista, cabaret, commedia, musicale; 23,05 La telefonata; Radiotrasmissioni 19-24.

[illegible]

Giornali radio:
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Raidue. 7 Radiodino del mare; 8 Un posto, un attore, 8,05 Ancora Fantastico; 8,45 Oltre la barricata. Originale radiofonico di Roberto Cavosi, 9,10 Taglio di terza, 9,34 Un filo d'erba. Un programma di Ciancimi, Domina e Stanca; 10 Speciale GR 2 Sport, 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un cuoco di campagna, di Georges Bernanos; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo giovani. 18,32 Il taccino discreto della melodia; 19,50 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte, 22,50 Le ore della notte; Radiotrasmissioni 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio:
6,45, 7,20, 8,45, 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio, 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna, 10,48 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione - Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica, 17,30 Cinema all'ascolto (2ª serie); 17,50 Scatola sonora (1ª parte); 18 Terza pagina, 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 La parola e la maschera; 22,30 Coro di Torino della Rai diretto da Mino Bordignon; 23 Blue note; 23,30 Il racconto di mezzanotte; Radiotrasmissioni 24-6

TV FLASH

[illegible] [illegible]
Alle 20,30 su Raiuno

Apre il programma una copertina dedicata all'«Altro 89»: Cina, Salvador, Beirut. Verranno poi proposti: un'intervista a Dorina Cornea, considerata la dissidente storica della Romania e un servizio realizzato attraverso la Romania a bordo di un tir, per raccogliere così gli umori della gente. La trasmissione dedica inoltre un servizio al sistema di rilevamento degli ascolti televisivi scovando una famiglia auditel. Infine, prima di una controcopertina per immagini e musica sugli Anni '80, un servizio sul concerto degli U2 la notte di Capodanno a Dublino.

[illegible] [illegible]
Alle 10 [illegible] Radiotre

La trasmissione quotidiana della terza [illegible] radio trasmetterà, da oggi a venerdì in diretta [illegible] Berlino. Il progra[illegible] andrà in onda dagli studi della Sender Freies Berlin della Repubblica Federale Tedesca e da quelli della International P[illegible] Centrum della Repubblica Democratica Tedesca.

[illegible] DI [illegible]
Alle 23 [illegible] Retequattro

Il settimo appuntamento [illegible] Hollywood Hollywood racconta i grandi cambiamenti e i protagonisti [illegible]la commedia americana. [illegible]lla fine degli Anni 30 [illegible] Protagonisti i [illegible]ndi registi, da Howard Hawks, uno dei maestri del film sofisticati («Gli uomini preferiscono la bionde») a George Cukor, che ha raccontato la realtà della provincia americana, da Billy Wilder, autore di pellicole indimenticabili [illegible] «Quando la moglie è in vacanza» e «A qualcuno piace caldo», fino a Blake Edwards, tra i pochi a restare fedele ai moduli classici del [illegible]nere brillante. E per finire, [illegible] commedia Anni 70.

[illegible] DI [illegible]
Alle 16 [illegible] Raiuno

Da oggi fino al 6 gennaio Big, il varietà settimanale dedicato ai ragazzi, presenterà una serie di speciali dedicati [illegible] «Sabato dello [illegible]». A condurre dal Teatro Antoniano [illegible] Bologna, saranno Ave Ninchi, Gianfranco Agus, Lisa Russo e Guido Cavalieri. Ospite fisso il «fantasista» Fabian. Oltre al piccolo coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre. Il coro interpreterà tra l'altro la canzone «L'allegria» che in novembre avrebbe dovuto essere eseguita dalla piccola romena [illegible] Costantinescu, [illegible] invece a Bucarest. La puntata di [illegible]bato, in onda il 6 gennaio, giorno della Befana, alle 16,30, riproporrà al pubblico Topo Gigio, uno dei più popolari personaggi per ragazzi.

BANDIERE LANCIA!

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
hanno il piacere di augurarvi il meglio!
Gli punti di sicuro riferimento per l'acquisto
della Vostra vettura nuova o usata.
Anche per il 1990!

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona 13 Tel. 0131/34.62.06 - 44.21.87
  CENTRALCAR - Via Mantegna 140 - Tel. 0131/51.40.5
  ACQUI TERME
  GAINO & SIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
  CASALE MONFERRATO
  PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/70.17.1
  NOVI LIGURE
  AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/75.16.7 - 8
  TORTONA
  AUTOTRE - Loc. Borgarelli 23 - Tel. [illegible] 81.57.03
  VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.72.70
- ASTI
  [illegible] - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.68.0
  TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 10/a - Tel. 0141/43.54.36
- CUNEO
  LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.62.6
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO - Via Cuneo 60 - Tel. 0171/26.1.50
  ALBA
  AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41 - 28.11.08
  BRA
  [illegible]TOMOBILE - Via Cavour 58 - Tel. 0172/40.10.4
- NOVARA
  CLERICI - Via Biandrate 61 angl. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - C.so Sempione 60 - Tel. 0322/81.82.2
  DOMODOSSOLA
  DOMCAR - Via Chantoro 2 - Tel. 0324/44.41.7 - 46.69.4
  VERBANIA - INTRA
  TRE D - Piazza Matteotti 20 - Tel. 0323/41.64.6
- TORINO
  [illegible]GRUP - C.so G. Cesare 234 - Tel. 011/20.28.35-8
  C.so Peschiera 326 - Tel. 011/72.40.10 - 72.1[illegible].45
  CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1 - 2
  C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.26-81.22.21.0
  GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 106 - Tel. 011/096.62.13-63.65.35
  LANCIA - C.so Regina Margherita 370 - Tel. 011/75.10.66
  SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.1
  C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
  S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.1[illegible]
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.6-0-80
  CHIERI
  ELLEAUTO - Strada Roschia 4 - Tel. 011/94.26.925-6-7

FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 28 - Tel. 0172/62.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - Via Torino 77 - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3
Tel. 0175/42.01.3-41.07.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Taglio II 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

CHIVASSO
AUTO FO - Via Orti 30 - Tel. 011/910.12.62
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.90.1
PORINO
ELLEAUTO s.n.l. - Via Pertevasso 41 - Tel. 011/945.20.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. [illegible]/99.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 305 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
RENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.00.50
Via Generał Medici del Vascello 14 - Tel. 011/40.01.28

- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.36.01-40.36.52
  BIELLA - GAGLIANICO
  AUTOSYMBOL - Via Cavour 50 - Tel. 015/84.34.80
  BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Monterigone 125 - Tel. 0163/21.45.9
  CARESANABLOT
  BONCALOLO LUIGI
  [illegible] 230 Via Vercelli 15 - [illegible]. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - [illegible]. 0165/36.21.14-40.97.0
  AOSTA - S. CHRISTOPHE
  ZONEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/35.23.45

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 109/111 r - Tel. 010/56.44.14 - 56.14.73.
  GHIARA & C.
  Via Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71 - 30.29.59
  PENSIERI 2° AUTO
  C.so Europa 670 - Tel. 010/38.12.51 - 2
  Lungo Bisagno D'Istria 27/b - Tel. 010/36.57.74
  C.so Podestà 51/r - Tel. 010/90.25.95-58.74.10
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
  GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
  Tel. 010/60.28.98-60.58.00
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovittieri 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
  CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffa 72/a - Tel. 0185/30.03.51
  Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. [illegible]
  DEVARINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/50.26.08
  C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
  AURELIA - Via Verdi 80/82 - Tel. 019/26.80.2
  ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 3 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.10.93

- [illegible]PEIA
  GIOVANNI RIVELLO [illegible] C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/34.26.3
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.3
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone Piemonte 11 - [illegible]. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 18 Via Pietro Micca 18
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via [redacted]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 2 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
AUGURA
BUONE
FESTE

Fischioni e mortaretti fino all'alba, ma l'ultimo San Silvestro degli Anni 80 è stato freddo e tranquillo

Il 1990? Chiamiamolo Ettore

A mezzanotte il primo nato del decennio

Degno di nota il tempismo del primo nato torinese del 1990. Il nuovo decennio è stato inaugurato dai vagiti di Ettore Rongiolatti, venuto alla luce a mezzanotte e un minuto al reparto maternità dell'ospedale Sant'Anna (il quale ha così sbaragliato al cronometro il Maria Vittoria, che tradizionalmente contende all'ospedale ginecologico il primo parto dell'anno in città). Ettore, un bel bambino di quattro chilogrammi, è il terzogenito di Maria Rosa Selvaggio e Francesco Rongiolatti, 35 anni, restauratore di mobili in via Verdi. Giunge a tener compagnia a Michele ed Alessandro, di 11 e 12 anni. L'ultimo torinese del 1989, un altro maschio, era venuto alla luce alle 17,12.

La città ha fatto il suo ingresso nell'ultimo decennio del secolo in una notte rigida e sorprendentemente tranquilla. I petardi di San Silvestro hanno provocato piccoli incendi negli alloggi, prontamente domati dai vigili del fuoco che hanno ricevuto una novantina di telefonate, ma nessun ferito grave. Circa 200 le segnalazioni pervenute ai carabinieri: si è trattato per lo più di richiesta di interventi per gli schiamazzi notturni di qualche manipolo di festaioli recidivi, che hanno fatto scoppiare «fischioni» e mortaretti in strada fino all'alba.

Contenuto anche il numero degli incidenti stradali in città, meno di una decina e tutti di poco conto, favoriti anche dai molti semafori spenti e dalla nebbia calata nelle prime ore del mattino specialmente sulla zona nord. Sporadiche le scorribande di comitive [redacted] nel centro deserto.

Gran pienone ai veglioni organizzati in quattro diversi punti della città in festa: Palavela, Palasport, Palazzo del Lavoro e Torino Esposizioni registravano il tutto esaurito già alle 22.

A tempo [redacted] valzer

Gli indecisi gaudenti dell'ultima ora, vestiti di tutto punto, hanno dovuto aspettare fuori, e spesso senza risultato, che si liberasse qualche posto. Qualcuno ha desistito, altri si sono fatti sorprendere dalla mezzanotte ancora pazientemente in coda nell'androna.

Palazzo Vela. «Capodanno insieme» a ritmo di valzer e mazurca per i 1680 partecipanti alla festa organizzata dall'assessorato comunale al turismo e tempo libero, e riservata ai cittadini di 65 anni o oltre.

I biglietti, in vendita presso le varie circoscrizioni, sono andati letteralmente a ruba. La modica cifra di 8 mila lire dava diritto a omaggi e cotillon (guizzo di bizzarria: una britannica bombetta di carta, che molti si sono calcati volentieri in testa tra un volteggio e l'altro), una bottiglia di spumante ogni due persone, un panettone ogni quattro e due buoni consumazione ciascuno. Chi aveva fatto esplicita richiesta al momento di acquistare il biglietto, è stato accompagnato a casa gratis in taxi. Al termine della serata sono stati sorteggiati sei viaggi premio.

[redacted] e panettone

Palasport. Assembramento da eventi rock alla «Palafesta '90» allestita dall'assessorato alla Gioventù in collaborazione con Radio Veronica One. Il parterre del Palazzetto è stato trasformato in una pista da discoteca per i 2200 giovani convenuti con largo anticipo sulla [redacted]tte. Più parco il brindisi, in rapporto al costo dell'ingresso (20 mila lire): un bicchiere di spumante o una fetta di panettone ciascuno. Alle danze si sono alternati giochi a premi fatti apposta per stuzzicare il narcisismo del più: capi firmati e articoli sportivi.

Palazzo del Lavoro. Ressa di pubblico eterogeneo (3000 persone) al veglione «Capovela» organizzato da Radio Veronica One in favore del Comitato Regione Piemonte per l'Unicef: i giovanissimi hanno rapidamente guadagnato il settore dell'edificio dove si poteva ballare al suono della disco-music, mentre le famiglie con prole e le coppie più anziane hanno preso posto ai tavoli allestiti intorno al palco occupato da un complesso di liscio.

Sotto le volte centrali del palazzo, i bambini hanno salutato l'anno nuovo a modo loro: si sono sbizzarriti a strappare decorazioni posticce di carta stagnola e, sfuggendo ai genitori, hanno improvvisato occasionali partite di calcio. Extra il consueto self-service: prezzo fisso, 22 mila lire. Discreto afflusso di visitatori allo stand dell'Unicef.

Torino Esposizioni. Tremila persone hanno atteso la mezza[redacted] dal lancio di un migliaio di palloncini, al veglione organizzato dalla società «Tir Iniziative» in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Metà col virus

Ma l'influenza se ne va

Arriva il gelo e l'influenza se ne va. Strano, [redacted] che gli sbalzi di temperatura [redacted] solito abbassano le difese immunitarie dell'organismo. Ma tant'è. Dopo aver colpito oltre la metà della popolazione torinese, subito prima di Natale e tra Natale e Capodanno, sembra che il virus della febbre a [redacted] faccia nuove vittime da un paio di giorni. Nonostante il freddo che proprio il giorno di San Silvestro ha polverizzato ogni record: all'aeroporto [redacted] Caselle la colonnina di mercurio è scesa a meno dieci gradi.

Ieri e l'altro ieri, rispetto alla settimana scorsa, le chiamate al 5747 si sono più che dimezz[redacted]. Sabato e domenica si è invece avuta la maggior [redacted]trazione di telefonate. Dicono alla Guardia medica: «Nei turni dalle 8 alle 20, durante il fine settimana, non abbiamo avuto un momento in cui anche una sola delle nostre 21 linee telefoniche fosse libera. E' andata un po' meglio solo di notte. E nel 90 per cento [redacted] casi, il motivo della chiamata era la febbre alta. In molti hanno chiesto come riuscire a fare abbassare il termometro per poter partecipare ai veglioni».

Irriducibili del veglione a parte, quanti sono i torinesi ancora a letto? Parecchi, rispondono i medici: con intensità più o meno grave, il virus influenzale ha colpito [redacted] il sessanta per cento della popolazione. Ma non c'è da preoccuparsi: «Questa è un'influenza con manifestazioni violente, eclatanti. Ma abbiamo registrato soltanto rarissimi casi di complicazioni».

Come dire: due aspirine e via. Intasare [redacted] centralino del 5747 [redacted] serve a far passare la febbre.

Ettore Rongiolatti, primo [redacted], è l'immagine tradizionale [redacted] Capodanno. Qui sopra [redacted] fiaccolata anti[redacted] dei Sermig, [redacted] morsa [redacted] gelo in piazza Carlo Felice e il gran ballo a [redacted] del Lavoro

VENTIQUATTR'ORE

Dopo lo sciopero [redacted] riparte a pieno ritmo

Anche aperto oggi? E' probabile che il servizio possa svolgersi in modo regolare. Mentre strascichi dell'agitazione si annunciano in altre città italiane, a Torino si dovrebbe riprendere il pieno ritmo.

[redacted] giornata si conoscerà la risposta dei sindacati dei bancari all'iniziativa del [redacted] del Lavoro, che, per sbloccare la lunga vertenza, ha convocato le parti per il 10 gennaio e ha lanciato un richiamo affinché il settore bancario sia inserito tra i servizi soggetti a regolazione [redacted] diritto di sciopero.

In via Cibrario [redacted] azione

Ladri [redacted] azione anche nel giorno di San Silvestro. Alle 11,15, il titolare del negozio [redacted] pelletteria di via Cibrario 25, Biagio Aidala, 57 anni, via Gropello [redacted], [redacted] scoperto [redacted] furto da sessanta milioni nel suo esercizio. I ladri, che con tutta probabilità hanno agito durante la notte, sono entrati dalla porta del [redacted] retrobottega e hanno portato [redacted] capi in [redacted]lle e maglieria caricandoli su [redacted] furgone. [redacted] merce non [redacted] assicurata.

Ford
VOYAGER
ACCENSIONE ELETTRONICA
TERGILAVALUNOTTO POSTERIORE
SCHIENALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
CHIUSURA CENTRALIZZATA
CONTAGIRI
VETRI ATERMICI
FARI ALOGENI
GOMME MAGGIORATE

CERCHI IN LEGA E PORTAPACCHI A RICHIESTA
[redacted]
L. 12.950.000 COMPRESO IVA INCLUSA
UNA PROPOSTA
Euromotor
TORINO
C.SO P.EUGENIO 11
C.SO GROSSETO 318
Co-Auto
COLLEGNO (TO)
C.SO FRANCIA 94
Autostadio
TORINO
C.SO AGNELLI 22
VIA NIZZA 59
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso salvo altre vi avvisi

Trovato, riverso su un divano, dall'amico con il quale doveva partire per la montagna

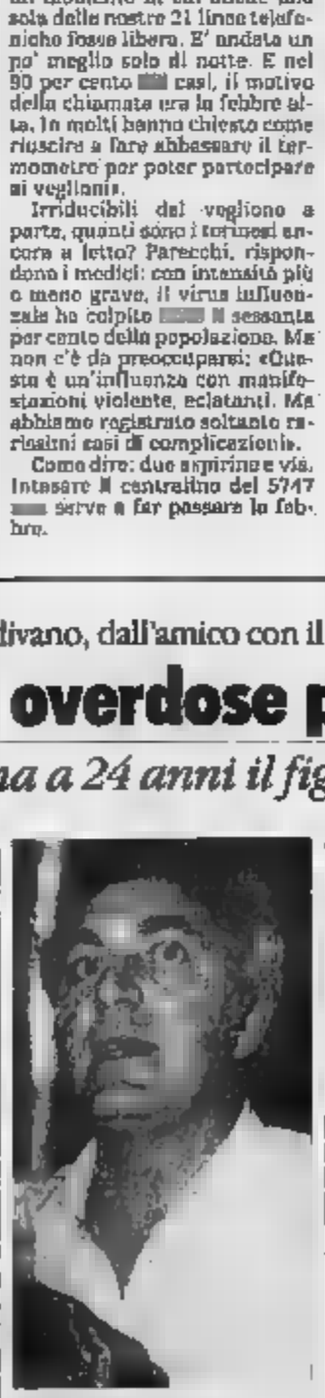
Muore [redacted] overdose prima della festa

Ucciso dall'eroina a 24 anni il figlio del titolare del Pick Up

[redacted] stava preparando a festeggiare il Capodanno in montagna con gli amici. E proprio [redacted], al momento di partire, l'ha trovato morto [redacted] un divano, poco dopo le nove di domenica.

Con ogni probabilità è stata un'overdose di [redacted] a stroncare Massimiliano Lunardi, 24 [redacted] compiuti pochi giorni prima [redacted]. Il suo coganome a Torino [redacted] molto [redacted]: i fratelli Ivo e Silvano [redacted] (suo padre e uno zio) gestiscono dagli Anni [redacted] gran parte [redacted] vita [redacted]na torinese: appartengono a loro locali famosi come il Whisky Notte, il Pick Up e il Patio.

«Scrivetene bene, era un ragazzo straordinario», ha detto ieri [redacted] un suo amico a La Stampa. E poi: «Se aveva un difetto era quello [redacted] essere sensibile, troppo sensibile». Altri hanno telefonato, per sapere [redacted] la salma, quando saranno i funerali.



Silvano Lunardi

Gentile, disponibile sempre, Massimiliano Lunardi aveva molti amici. Alcuni forse non sapevano neppure che, a fasi alterne, cadeva prigioniero dell'eroina. Agli agenti di polizia, chi conosceva il giovane ha raccontato che più d'una volta, negli ultimi tempi, lui si era impe[redacted] per smettere e che per lunghi periodi riusciva a star lontano dalla droga. E anche questo sembrava [redacted] di quei periodi più felici.

La sera del 30 dicembre il giovane aveva lasciato il [redacted] appartamento di via Cibrario 114 e [redacted]va raggiunto la casa d'un amico in corso Francia 35. Insieme sarebbero do[redacted] partire per la montagna, dove altri li aspettavano per festeggiare. Ma la nebbia era sempre più fitta, perciò avevano [redacted] di rinviare il tutto all'indomani mattina. Per essere pronti più in fretta, Massimiliano non era rientrato nel suo alloggio, era rimasto a dormire dall'amico, su [redacted] divano del salotto.

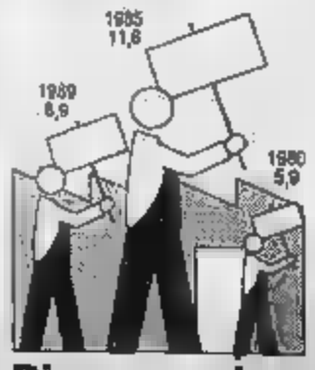
E' stato verso le 9 di domenica: quando è andato da lui per svegliarlo, che il padrone di casa ha [redacted]to Massimiliano Lunardi riverso. Ha chiamato il 113, [redacted] non c'era nulla da fare. La salma è stata trasferita all'obitorio, l'autopsia chiarirà [redacted] cause del [redacted].

Ancora uno degli [redacted] che più gli erano affezionati ieri in[redacted]: «Non era un disperato fuori [redacted]. [redacted] una persona intelligente, molto [redacted]. Come ha potuto morire così?».

E, proprio in questi giorni di festa in cui venivano diffuse le cifre dei decessi (86 in Piemonte, 56 in provincia di Torino), altri ragazzi in overdose venivano salvati all'ultimo istante [redacted] pronto soccorso. Massimiliano, nel silenzio [redacted] domenica mattina, non ha neppure avuto [redacted] tempo di chiedere aiuto.

I NUMERI

TASSO DI DISOCCUPAZIONE
(Provincia [redacted] Torino)



Disoccupazione

E' 5,9 il tasso di disoccupazione nella provincia (Unione ind.)

Uno sguardo al prestigioso elenco dei 323 cattedratici italiani dopo la «cooptazione» di Conso, Cavallo e Regge

Tutti gli uomini dei Lincei

Ora sono 35 i torinesi nell'Accademia

Con l'ingresso nell'Accademia nazionale dei Lincei dei professori Giovanni Conso (giudice costituzionale), Giorgio Cavallo (microbiologo dell'Università) e Tullio Regge (fisico, docente Relatività) sono ora 35 i torinesi nell'olimpo del mondo scientifico italiano. Un riconoscimento prestigioso assegnato a studiosi che hanno raggiunto una fama internazionale e sempre attribuito a personaggi del calibro di Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia o Renato Dulbecco, vincitori di premi Nobel. «Un titolo che non ha nessun effetto pratico come avveniva nei secoli p — vuole sottolineare il professor Sergio Ricossa, docente a Torino di Politica economica e finanziaria, accademico dei Lincei dal 1988, — ma che lusinga perché viene concesso al termine di un lunga carriera. Ai Lincei si entra per cooptazione».

L'annuario 1989 dell'Accademia dei Lincei contiene informazioni dettagliate sugli attuali 490 accademici iscritti, di cui 167 stranieri. Sono tutti nomi di grande autorevolezza, noti per i loro studi e che hanno spesso un comune denominatore: l'insegnamento e la ricerca universitaria, accompagnata pubblicazioni in Italia e all'estero. naturalmente anche per i 35 torinesi e fra i quali spiccano le figure dei filosofi Norberto Bobbio (accademico dal 1966), Nicola Abbagnano e Vittorio Mathieu, degli storici Alessandro Galante Garrone, Giovanni Tabacco e Franco Venturi, dell'orientalista Oscar Botto, dello storico dell'arte Carlo Giulio Argan e, infine, fisico Carlo più noto negli Stati Uniti che in Italia, perché insegna alla Columbia University.

Alta percentuale torinesi insigniti del titolo di accademico, fanche il professor Luigi Firpo, scomparso anno fa, dei Lincei) se si tiene che nel 1989 i soci italiani era 323. Perché tanti riconoscimenti alla cultura subalpina? Spiega Giovanni Tabacco già docente Medievale a Torino e accademico dall'87 dopo ricordato che nella nostra regione esistono due soli atenei (l'Università e il Politecnico) raccolgono tutti gli studiosi piemontesi: «Da noi c'è un'ottima tradizione tutte le discipline, con docenti di altissimo livello. E alla lunga queste caratteristiche pagano anche in prestigio».

Titolo autorevole, quello di accademico, che deriva soprattutto dalla storia dei Lincei, istituzione fondata a Roma nel da Federico Cesi, marchese di Monticelli: un giovane innamorato della scienza e affascinato dalle esperienze di uno scienziato : Galileo Galilei il cui nome compare fra i 32 soci del 1626. Riformata nel 1913 da Papa Gregorio XVI e poi sciolta, l'accademia risorse nel 1847 con un statuto e un altro titolo «Accademia pontificia dei Nuovi Lincei», poi mutato nel 1870 in «Reale accademia dei Lincei». E' l'inizio di un nuovo fulgido periodo di vita dell'istituzione per anni ha legato le sue sorti ad un piemontese: Quintino Sella.

Durante il periodo fascista, per la accessiva «indipendenza» dal regime, l'Accademia fu messa in ombra dalla nascita dell'Accademia d'Italia. Ma 1943, caduto il fascismo, risorse dopo un intervento di Benedetto Croce e un decreto Luogotenenziale del '44 che aboliva la creatura di Benito Mussolini.

l'Accademia dei Lincei regolata da un nuovo statuto che prevede due classi di membri, eletti per cooptazione, nel campo scienze fisiche, matematiche e naturali e morali, storiche, filologiche. Queste due classi sono poi suddivise in tre categorie: soci nazionali, soci corrispondenti (è il primo gradino di accademici e soci stranieri.

Emanuele Montì

Quattro torinesi accademici dei Lincei
Da sinistra
il fisico Gian Carlo Wick
l'indologo Oscar Botto
lo storico Franco Venturi
e l'economista Sergio Ricossa

I «magnifici»

Dal filosofo Nicola Abbagnano al mineralogo Piero Zuffardi

Ecco i nomi dei 35 torinesi per nascita o per adozione, soci dell'Accademia nazionale dei Lincei. Provengono tutti do universitario; molti insegnano in altre città italiane.

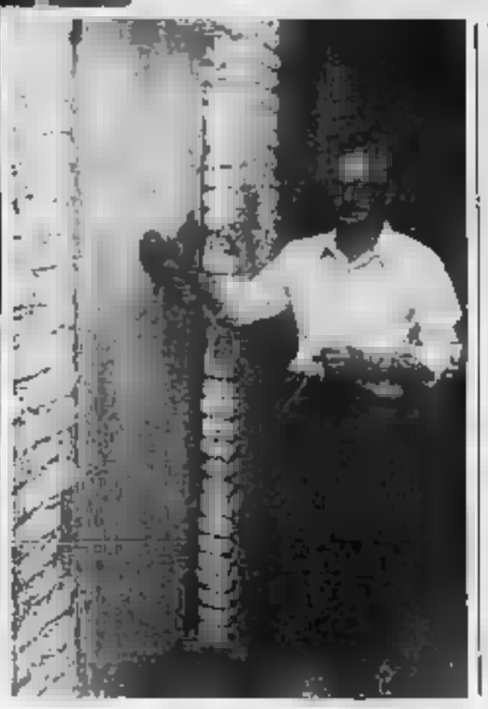
Nicola Abbagnano, già docente di Storia della fi ia, all'Università di Torino; Rodolfo Amprino, professore emerito a Bari; Carlo Giulio Argan, insegnante di Storia dell'Arte a «La Sapienza» di Roma; Angelo Bairati, «Statale» di Milano; Francesco Barone, ordinario di Filosofia della scienza, Pisa; Norberto Bobbio, Filosofia della politica, professore emerito all'Università di Torino; Giuliano Bonfante, Glottologia, Torino.

Ettore Bonora, professore fuori ruolo di Lingua e Letteratura italiana, Torino; Oscar Botto, docente di Indologia, Torino; Giorgio Cavallo, microbiologo dell'Università di Torino; Antonio Cavinato, Placido Cicala, e Vittorio Cirilli, professori emeriti Politecnico di Torino; Carlo Casalone Dionisotti, Università di Londra; Giovanni Demaria, emerito del la «Bocconi» di Milano.

Carlo Ferrari, professore emerito del Politecnico di Torino; Girolamo Mario Francaforo, astronomo, già direttore dell'osservatorio del Pino; Aldo Ghizzetti, emerito dalla «La Sapienza» di Roma; Emilio Gatti, ordinario di Elettronica applicata al Politecnico di Torino.

Alessandro Galante Garrone, ordinario di Storia del risorgimento a Torino; Giovanni Getto, Letteratura italiana, to dell'Università Torino; Mario Attilio Levi, emerito dalla «Statale» di Milano; Roberto Malaroda, ordinario di Geologia, Torino; Vittorio Mathieu, docente di Filosofia morale, Torino; Luigi Pareyson, ordinario di Filosofia teoretica, Torino; Oreste Pinetti, professore emerito, Torino; Giovanni Pugliese, fuori ruolo di Diritto privato, «La Sapienza» di Roma.

Sergio Ricossa, P nomica e finanziaria, Torino; Tullio Regge, ordinario di Relatività, Torino; Germaine Rigault de la Longrais, Dipartimento scienze della Terra, Torino; Rodolfo Sacco, Diritto pri comparato, Torino; Giovanni Tabacco, docente fuori ruolo di Storia medievale, Torino; Franco Venturi, insegnante fuori ruolo di Storia moderna, Torino; Carlo Wick, fisico alla Columbia University, poi alla «Normale» Pisa; Piero Zuffardi, fuori ruolo di Giacimenti minerari, «Statale» Milano.



A giugno aveva denunciato l'uomo che la teneva segregata e viveva nello stabile con la famiglia

Uccisa in cantina dall'amante-padrone

Tre coltellate per una banale lite: lui è stato arrestato

Trentacinque anni o fine mese, ma ne dimostrava almeno venti di più. Viveva in una cantina buia e umida, un locale di sottoscala in un vecchio complesso lungo dalla barriera, via Desana 19, interno 26. Aveva precedenti per prostituzione e reati minori, e sei mesi fa in questura aveva denunciato l'uomo che — secondo il suo racconto confuso e a tratti contraddittorio — l'aveva ridotta in quello stato, prigioniera contro la sua volontà: Carlo Filosa, 58 anni, operaio in pensione e ambulante occasionale fra le bancarelle del Balon. Le accuse nei confronti dell'uomo erano pesanti: sequestro di persona, maltrattamenti, sfruttamento della prostituzione.

Si chiamava Lidia Burzio, originaria di un paesino dell'Astigiano, Dusino San Michele, ufficialmente senza fissa dimora. E' morta nel tardo pomeriggio dell'ultimo dell'anno per le coltellate che l'«amante-padrone» le ha inferto alla gola e sul volto. Ancora una volta, è successo tutto in via Desana: dopo denuncia, resa il 12 giugno dell'anno donna era infatti tornata dove l'avevano trovata gli agenti della polizia, in quel tugurio trasformato in abitazione, un pagliericcio nell'angolo e il vaso notte dietro l'ingresso. Al piano di sopra, Carlo Filosa continuava a dividere un modesto appartamento con la moglie, Anna Maria Carnaglia, e le tre figlie, Antonella, 22 anni, Maddalena, e Giuseppina, 15.

E in quella cantina è avvenuto l'omicidio, tragico epilogo banalissima lite. Tre coltel due mortali: la lama le ha trapassato la regione cervicale sinistra. Lidia Burzio è deceduta per la recisione della carotide. S'è spenta un'ora dopo il ri al San Giovanni Bosco di largo Gottardo. Soffocamento, non riusciva più a respirare.

Carlo Filosa è stato prima fermato dagli agenti della volante 4, che lo hanno accompagnato in questura. Poi, quando dall'ospedale è giunta la notizia del decesso, sono scattate le manette e l'uomo è stato arrestato. In serata era già trasferito al carcere delle Vallette. Ha solo borbottato poche parole, più una reazione stupita che un tentativo di difesa: «Dovete lasciarmi andare. L'ho già detto: ho sbagliato, non farò mai più niente del genere. Cos'altro volete da me?».

La telefonata anonima è arrivata al 113 alle cinque del pomeriggio: segnalava una lite nel caseggiato di via Desana, con urla e rumori che provenivano dalla cantina di Carlo Filosa. E' lo stesso indirizzo dove, alle 22,30 di domenica 11 giugno, la polizia era intervenuta per un violento battibecco scoppiato tra l'ambulante e il fidanzato di una delle sue figlie. In quell'occasione, Giuseppina, la minore, aveva avvertito i poliziotti: «Mio padre tiene un'amante cantina. Sono i che va avanti questa situazione. Non ne possiamo più: è la vergogna di tutto il palazzo. Fate qualcosa».

Il passo decisivo lo farà il giorno seguente proprio l'amante di Filosa. In una stanza di via Grattoni, Lidia Burzio si decide a denunciare l'uomo che — assicura lei — la tiene segregata in cantina. Nel verbale si legge: «L'ho conosciuto anno fa in piazza Vittorio. Era un pagava 50 mila lire a qualche con . Dopo i primi incontri, però, è diventato violento. Voleva diventare il mio protettore, mi ha trascinata di forza nella sua cantina. Vivevo una bestia: chiusa tra quelle quattro mura, senza un filo di luce, con un bidone per i bisogni. E se non accettavo i clienti che portava, erano botte».

Domenica, gli agenti della volante 4 l'hanno di nuovo trovata in quella cantina. La porta era aperta, e un insopportabile odore di escrementi saliva dalle scale. Lidia era — nuda e sanguinante — sul pavimento in terra battuta della scantinato. L'omicida nel suo alloggio, il coltello abbandonato nel lavandino di cucina fra le posate.

Gianni Armand-Pilon

la moglie e la figlia dell'omicida
Sopra: Carlo Filosa, anni, ripete «Lasciatemi, lo farò più». Segregava la vittima in cantina

BOLLETTINO

Lunedì 1 gennaio

su Piemonte e Valle d'Aosta, prevalentemente o poco nuvoloso con gelate notturne. Visibilità, giorno, con sensibili riduzioni notturne e mattutine per nebbie e banchi. Temperatura: stazionaria.

Massima
Minima -6,1
Media -2,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 12,4 18 gennaio
Minima -16,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di
Massima 3,2
Minima -10
Pressione 1021 hPa
Umidità 90%

Deboli variabili

(Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese
Normale in questo m 47,1
Totale in questo anno

I PIANETI

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 8 minuti tramonta alle ore 16 e 59 minuti

La Luna si leva alle ore 11 e 0 minuti alle ore 23 e 7 minuti

Primo quarto il gennaio ore 13
Luna piena 11 gennaio ore 8
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: ormai invisibile per la vicinanza al sole.
Venere: ancora osservabile alla sera dopo il tramonto del Sole.
Marte: è «ferma nella costellazione di Cancro.
Giove: a 624 milioni di Km dalla Terra, distanza in aumento.
Saturno: tutto invisibile perché vicinissimo il
Il fenomeno: alle ore 3 il pianeta Nettuno è venuto a trovarsi in congiunzione col Sole; questa configurazione corrisponde invisibilità del remoto pianeta.

Specchio dei tempi

«Non bastano pochi colorati per nascondere quello sconcio» Quando la sabbia, anziché aiuto, provoca - Dopo corse, code e spese, la beffa: concorso fantasma - E l'invalido si sente

La direzione dell'Hotel Alessandro ci scrive:

«A nome del nostro albergo, commercianti, artigiani ed abitanti tutti del nostro quartiere scriviamo per denunciare il deplorevole, intollerabile, vergognoso stato di abbandono in cui versa la stazione di corso Giulio Cesare ed il tratto di ferrovia Ciriè-Lanzo di Lungodora Napoli, corso Emilia e corso Vercelli.

«Da quasi due anni non passano più i treni, sostituiti da pullman: sui binari altissimi cespugli, siringhe, immondizie di ogni genere, topi giganteschi, animali morti...; i due muretti che delimitano i binari crollati e giacciono a pezzi. E' veramente uno "sconcio" che si aggiunge alle sponde della Dora ricoperte da rifiuti dentro il fiume stesso.

«Il mercato del Balon del sabato aumenta di sottima in settimana questo stato di cose: sono sempre tanti i vigili urbani, ma nessuno interviene affinché un minimo di igiene venga rispettato; così facendo essi permettono che tutti disattendano ai regolamenti nali anziché farli rispettare.

«Noi abbiamo diritto di sapere dall'assessore perché nessuno pone fine a questo stato di cose. Intendiamo proseguire la nostra battaglia con denunce, se sarà il caso, perché chi ha il dovere di intervenire capisca che nessuno può permettersi di prendere in giro i cittadini che protestano facendo mettere dei festoni di carta colorata intorno a due passaggi a livello».

Calva

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Vorrei che qualche responsabile del settore svelasse i criteri con i quali l'insabbiature delle strade nel periodo invernale.

«Da parte mia, essendo quotidianamente utente stradale, posso affermare che tale procedimento è utile soltanto in caso di precipitazioni nevose. Diversamente arreca solo danni.

«Che senso ha spargere sabbia su strade asciutte e cielo sereno? Che senso ha spargere sabbia con precipitazioni piovose e quindi con temperatura sopra lo zero?

«Questa miscela il passaggio dei veicoli si deposita centro e ai lati della strada cancellando segnaletica sull'asfalto, rendendo quindi difficoltosa guida specie in caso nebbia.

di strada che va da Carmagnola a Fossano (Strada Reale) la sabbia è addirittura sostituita da ghiaia grande come nocciole, facile quindi immaginare la soddisfazione degli automobilisti quando incrociano».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due amiche che a settembre 1988 presentammo le domande per partecipare ai concorsi indetti dalla Usl Torino III Ospedale Martini di via Tofane. Corremmo nei vari uffici e sopportammo le code per i documenti necessari: marca da bollo, fotocopie autenticate diploma, curriculum vitae su carta legale e un versamento per ogni . Dopo queste spese (non indifferenti per tutti), ci mettemmo in attesa di ricevere la partecipazione al con . Il 27/10/89 ci recapitarono le lettere di risposta: revoca concorsi. "La copertura verrà effettuata tramite ufficio di collocamento".

«Poiché le lettere non fanno riferimento ad eventuali rimborsi delle spese sostenute, ci chiediamo se è legale far spendere denaro (e tempo) senza indire poi i concorsi».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Dopo aver letto gli ultimi articoli apparsi sul vostro quotidiano a proposito degli assegni di accompagnamento (invalidità civile), vorrei aggiungere il mio caso. Mia suocera (91 anni e non autosufficiente) è stata visitata per tale riconoscimento il giorno 11 settembre '89 sede Usl.

All'Ospedale Militare, al quale è stata passata la pratica per l'assegnazione della percentuale d'invalidità ed al quale mi sono rivolta circa fa per conoscere l'esito, mi è detto che sono stata fatta un'interrogazione al ministero per sapere se le visite fatte dopo il 7 settembre erano da considerarsi valide in quanto fatte dalla Usl e non presso le loro sede ed i loro medici.

mi chiedo: che cosa c'entra il cambio di competenze in alto la validità delle visite?

«Perché tali visite dovrebbero essere invalidate? Ed in tal caso, che cosa succederà mai? Dovrà mia suocera rifare la visita (ed a questo punto bisogna non pensare alle non poche difficoltà incontrate quando la portammo alla Usl, decadrà tutto d'ufficio e quindi si dovrà rifare da capo la domanda (e quindi attendere un altro anno per la nuova visita) oppure attendere una "selezione naturale" dalla pratica?».

Carla Rosetto

Non ci saranno manifestazioni unitarie: no ad Ardito dagli oppositori di Occhetto

Pci, ecco le «correnti»

Tutti a congresso separatamente

Quando, venerdì 29 dicembre, Giorgio Ardito, segretario della federazione comunista sapone del «sì» ad Occhetto, ha proposto a Gianni Favaro (Cossutta) e Maria Grazia Sestero (Natta-Ingrao) di fare una manifestazione unitaria per presentare le rispettive mozioni ha ricevuto un garbato quanto secco «no»: «I documenti saranno illustrati separatamente».

[illegible] quel «no» più che rifiuto è apparso conferma: il pci è già cambiato. Per la prima [illegible] nella sua storia, ai congressi, da quello provinciale (15-16 febbraio) [illegible] nazionale di Bologno, ci [illegible] componenti divergono non [illegible] organizzate come quelle dc, comunque gruppi a sostegno di tesi e di listo contrapposte.

A Torino, le mozioni, probabilmente, saranno tre, anche se i tempi di presentazione scadono solo giovedì: quella dei sostenitori della proposta di trasformazione profonda del partito, avanzata da Achille Occhetto [illegible] quella dei [illegible] alla «perestrojka» come è stata proposta dall'attuale gruppo dirigente, divise in due schieramenti, guidati da Armando Cossutta e da Alessandro Natta unito a Pietro Ingrao.

Con Occhetto, sotto la [illegible], c'è tutta la segreteria della federazione. E tra i membri del Comitato centrale e della Commissione di garanzia, ci sono: oltre al segretario Giorgio Ardito, il capogruppo a Palazzo Civico, Domenico Carpanini, Luciano Violante, Giovanni Ferrero, Daniela Celli e Dino Orrù (Fiat Mirafiori). A cui si aggiungono i dirigenti nazionali Piero Fassino, Livia Turco, Ugo Pecchioli e i parlamentari Renzo Giacotti e Angela Migliasso.

Al documento «Natta-Ingrao», oltre a Maria Grazia Sestero, aderiscono Lucio Libertini, Adalberto Minucci, Sergio Garavini, Diego Novelli, a cui si è aggiunto il gruppo formato da Gianni Dolino, [illegible] Rizzo, Gino Giullo, gli ex assessori Rosalba Molineri, Luigi Passoni e Raffaele Radicioni (Elisa [illegible] è invece ancora incerta) [illegible] proprio stasera spiegherà in un'assemblea aperta [illegible] ragioni di questa confluenza. Infine, Gianni Favaro, stamane, nella sede di piazza Castello, presenterà, primo fra tutti, la mozione di Cossutta.

Adesso anche il vertice regionale è con Occhetto. Silvano Dameri ha deciso, pur senza convinzione, di dire sì alla proposta del segretario nazionale e del suo staff: un'incertezza che al ballottaggio per l'elezione alla segreteria l'ha favorito nei confronti del «migliorista» Enrico Morando, [illegible] votato dalla vecchia guardia del partito con l'accusa di essere troppo «spinto» verso [illegible] «grande trasformazione» del pci.

Lo scontro politico, ora in stato nella federazione torinese comunista, a metà gennaio si trasferirà nelle circa 200 sezioni, fra i 29 mila iscritti, anch'essi per la prima volta chiamati a [illegible] su documenti contrapposti. Un'operazione complessa, per cui ognuna delle tre componenti ha già a disposizione [illegible] ufficio nella sede di piazza Castello. [illegible] l'organizzazione degli appuntamenti [illegible] porteranno al congresso di febbraio sarà garantito da una commissione, in cui sono rappresentati aderenti alle tre mozioni. E oggi il segretario Ardito, assieme ai presidenti del comitato federale, Marisa Tourn e della commissione di garanzia, Germano Calligaro, la riunirà, anche se l'organismo, per ora, è provvisorio e diverrà definitivo solo quando [illegible] dal comitato il 12 gennaio.

Sempre oggi, ma in serata, ci sarà il secondo incontro del comitato per il «sì» ad Occhetto, per valutare le ultime novità. Gli uomini più vicini alla segreteria del partito, si muovono in ritardo rispetto [illegible] ai [illegible]tini, sia al gruppo «Natta-Ingrao». Ritardo giustificato da un pci in movimento, dove le mozioni, entro giovedì, potrebbero aumentare, ma anche diminuire. A Torino c'è chi dice che forse già domani Armando Cossutta deciderà di ritirare il proprio documento per creare un fronte unico del [illegible].

Giuseppe Sangiorgio

Tre protagonisti del dibattito in casa comunista. Nella foto grande il segretario Giorgio Ardito a sinistra Gino Giullo In alto Maria Grazia Sestero due del fronte del «no»

Caso Manfredonia: pronti per i giocatori, ma un tifoso morì senza soccorsi

Se il cuore si ferma al Comunale

Sul campo, un rianimatore e 4 ambulanze

Il dottor Giuseppe Bosio, medico della Juventus e (sotto) Lionello Manfredonia, in maglia bianconera

Un calciatore colpito da infarto. Cosa accadrebbe al «Comunale»? La prima cura è il trasporto [illegible] ospedale potrebbero [illegible] a tempo di record, in quelli menzionati di minuti che, sono parola dei medici di Bologna, hanno permesso di salvare la vita a Lionello Manfredonia?

La risposta del dottor Giuseppe Bosio, medico sociale della Juventus, è affermativa. Con una premessa: «Non vogliamo farci pubblicità sfruttando la disgrazia che ha colpito Lionello, un ragazzo [illegible] fino a due or[illegible] era con noi».

I fatti, allora. Come è organizzato il servizio? Da due stagioni, Juventus e Torino hanno stipulato una convenzione con la Croce Rossa. E' questa a fornire [illegible] dei soccorsi dentro lo stadio. Quattro ambulanze, una delle quali con strumenti per la rianimazione e un medico specialista a bordo, sono dislocate nei punti strategici.

All'interno del campo, è la novità, sono in servizio un rianimatore e una infermiera professionale. Gli spettatori li avranno notati; sono appena arretrati rispetto al quarto arbitro, proprio in mezzo alle due panchine. Hanno a portata di mano valigette che contengono, tra l'altro, monitor e strumenti per l'elettrocardiogramma; defibrillatore; apparecchiature per intubare il paziente; farmaci per combattere le prime emergenze.

Spiega il dottor Bosio: «Prima della partita, presentiamo il rianimatore ad arbitro e medici della squadre avversaria. In caso di incidente, il direttore di gara consente l'intervento del medico sociale, il quale, a sua volta, può richiedere l'ingresso dello specialista. Naturalmente, il servizio vale per tutti gli autorizzati ad entrare dentro o attorno al campo».

Si è detto e scritto che i sette minuti [illegible] per trasportare Manfredonia all'ospedale siano stati decisivi: «Può essere, non conosco il caso in modo sufficiente per esprimere un giudizio. Comunque, penso che i sette minuti siano quelli occorsi per il semplice trasporto. Certamente i soccorsi [illegible] hanno richiesti molti di più. A Torino le ambulanze hanno la disposizione di dirigersi al Mauriziano o alle Molinette, entrambi vicinissimi. Il «piano sanitario» prevede anche l'intervento dell'elicottero. Ancora il medico della Juve: «Possono accadere eventi traumatici che sconsigliano un trasporto a rischio, cioè [illegible] l'eventualità di [illegible] per il paziente. In questo caso l'elicottero atterrerebbe nel vi[illegible] campo di atletica».

Ma rapidità e efficienza [illegible] garantito anche sugli spalti? Il dottor Bosio non ha una risposta pronta («E' un problema della Croce rossa»); e il ricordo [illegible] ai primi giorni di aprile, quando (partita Torino-Ascoli) uno spettatore fu colto da malore in tribuna. Lo speaker richiese a lungo l'intervento urgentissimo di un [illegible], ma i soccorsi arriveranno in ritardo. Primo Ottaviano, questo il nome dello sfortunato tifoso, giunse cadavere alle Molinette.

Gianpiero Paviolo

Se il conto in banca è del condominio

«ANCHE basta! Chiudo l'[illegible] la sensazione [illegible] costantemente derubato e di non riuscire a fare prevalere nel condominio una linea di principio. A "Saper spendere" lancio il mio ultimo appello: è giusto che l'amministratore versi i fondi condominiali sul suo conto personale?» scrive Armando.

La polemica è antica, ma attualissima, perché, come sostiene l'avvocato Lo[illegible] Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, «in passato molte banche rifiutavano di aprire conti intestati al condomini, ma ora qualcosa è cambiato, anche perché [illegible] scalpore la conseguenza della morte di un amministratore di parecchi stabili: il fisco consi[illegible] mezzi propri [illegible] defunto i fondi risultanti dal [illegible] rente bancario a lui intestato e pretende su di essi le tasse di successione costringendo i condomini creditori a fare valere le loro ragioni in giudizio».

Spiega il legale: «Certo costituendo conti correnti bancari separati per ciascuno stabile amministrato, gli interessi sono accreditati ai condomini e la cassa è trasparente. Ormai le banche sono disposte all'aper[illegible] di questi conti correnti, esigendo soltanto delibere dell'assemblee condominiali [illegible] sull'apertura del conto [illegible] su chi è autorizzato alle firme, lo scarico di responsabilità in caso di tardiva comunicazione della sostituzione dell'amministratore e della revoca di autorizzazione alla firma del conto, la solidarietà dei condomini per la copertura delle passività dei conti correnti, [illegible]

Ma per gli amministratori il lavoro cresce: «Quindi, deve essere retribuito con un aumento dell'onorario e l'apertura di [illegible] conto a nome del condominio comporta anche maggiori spese bancarie (che, di norma non sono mai esposte nei rendiconti annuali). Inoltre, in caso di passività di cassa, la banca addebiterà gli interessi passivi che, di solito, non vengono addebitati dagli amministratori (attualmente possono compensare [illegible] sopravvenienze attive e passive dei vari condomini con un'unica cassa che non è [illegible] pa[illegible] val). Conseguenze? A volte la "trasparenza" potrebbe anche dimostrarsi un cattivo affare.

Ma la questione più rilevante posta dal lettore è quella degli interessi bancari «lucrati dagli amministratori (anche se qualche onesto esiste davvero). «Si deve dire, però — osserva l'avvocato Profeta — che nessuna norma impone agli amministratori di condominio [illegible] aprire conti bancari separati per ciascun ente di gestione e di fare rientrare nel bilancio anche le attività e passività di tali conti. Allo stato attuale, quindi, se l'assemblea di condominio nomina o conferma l'amministratore, senza alcuna disposizione precisa in materia, si deve ritenere che il mandato sia conferito secondo gli schemi tradizionali: versamento dei contributi alle spese da parte dei condomini all'amministra[illegible] [illegible] poi trasferirà i [illegible] menti, se crederà, in conto bancario, sotto sua responsabilità (se la banca presso cui ha depositato le somme fallisce, l'amministratore dovrà risponderne in proprio), mentre per gli interessi attivi eventualmente lucrati dal deposito, si sottende che sono a favore dell'amministratore anche a integrazione dell'onorario pattuito.

«Il cambiare le carte in tavola e l'inserire nella contabilità condominiale anche il conto bancario separato, presuppongono una specifica delibera dell'assemblea in tal senso, nella quale dovrà anche essere indicato l'istituto bancario prescel[illegible] per l'apertura del conto; l'amministratore, per il maggior lavoro, potrebbe chiedere un aumento dell'onorario».

Ma bisogna anche ricordare che ci sono condomini puntuali nei pagamenti e condomini sistematicamente ritardatari: «Pure avvio — sostiene il legale — che gli interessi attivi non possono essere [illegible] a favore [illegible] chi, avendo ritardato i pagamenti, non ha contribuito alla loro maturazione, così come sarà impossibile addebitare interessi passivi a tutti coloro che sono stati puntuali».

[illegible]

A San Donato

Uno o più d'uno il tredicista signor miliardo?

Forse c'è già qualcuno che guarda con sospetto il vicino di casa divenuto più allegro o, all'opposto, s'è chiu[illegible] in [illegible] silenzio inconsueto. Perché qualcuno quel benedetto tredici miliardario, a Torino, l'ha fatto, giocando la schedina in una tabaccheria di via San Donato.

Caccia al «tredicista», dunque, che — con una giocata da 19.200 lire, con cinque doppio — ha vinto 2 miliardi e 40 milioni del tredici più 140 milioni con cinque dodici.

Comunque, Giusy Maroli, titolare della rivendita, assicura di non sapere chi possa essere il vincitore: «In questi giorni abbiamo visto tantissime persone che venivano da fuori, magari dal Meridione per trovare i po[illegible]: [illegible] state giocate circa [illegible] schedine [illegible] totocal[illegible]. Né i clienti abituali della tabaccheria né quelli dell'osteria accanto sanno dare indicazioni sul tredicista.

[illegible] di cronaca

[illegible] musicali
la sicurezza di pagare un prezzo giusto
2.000 mq di esposizione per una scelta informata e attenta. Servizio di assistenza in Torino ed in sede. Magazzino musicale Marvia Bra (Cn) frazione Fiorella - Tel. 0172/48.55.84.

Lo schianto a Sant'Antonino: tornavano a casa dopo aver festeggiato con gli amici

Auto contro un palo, due morti

Vittime ragioniera uno studente di Giaveno; altri due giovani feriti lievi

Doveva essere una festa lunga tutta notte, è finita in tragedia. Sulla strada del ritorno, a pochi chilometri da casa, l'auto, la prima della comitiva di ragazzi di Giaveno che scendeva dalle montagne della Valle di Susa dopo aver brindato all'anno nuovo, è impazzita sulla strada ghiacciata e si è schiantata contro un palo

Sono morti in due, una ragioniera di vent'anni e uno studente di sedici: l'Audi 80 sulla quale avevano preso posto, si è spaccata in due tronconi e loro, che avevano preso posto sul sedile posteriore, non hanno avuto scampo. Feriti lievi invece il conducente e il giovane che stava al suo fianco.

Le vittime, entrambe di Giaveno, sono Della Giovale, che abitava con i genitori, il fratello Mauro e la sorella Ivana in via Canonico Bonino 4, e Andrea Gallo, via Pinerolo 12. La sciagura è avvenuta alle 6,30 di ieri mattina alla periferia di Sant'Antonino di Susa, sulla statale 25 del Moncenisio.

L'Audi 80 era condotta da Francesco Bruno, 21 anni, operaio edile, abitante a Giaveno in via Musiné 26. Al fianco Domenico Valentino Santagati, 17 anni, studente, via Martiri della Libertà 55, dietro Gallo e la Giovale. I quattro, ed amici a bordo di due vetture, avevano trascorso il cenone a Rivoli ed erano saliti a Sauze d'Oulx per trascorrere qualche ora in discoteca. L'incidente è avvenuto in curva a sinistra che immette in Sant'Antonino. Un tratto ancor più pericoloso dalle condizioni dell'asfalto, coperto da un sottile strato di ghiaccio (la temperatura era di meno 10 gradi).

Bruno ha perso il controllo della macchina che dopo aver sbandato è volata fuori carreggiata schiantandosi contro un palo di cemento della luce sulla corsia opposta. La parte posteriore dell'Audi si è accartocciata, la ragazza è deceduta all'istante, Andrea Gallo è spirato mezz'ora dopo essere giunto al pronto soccorso dell'Ospedale di Avigliana. Francesco Bruno e Valentino Santagati invece hanno subito ferite non gravi, giudicate guaribili in 10 giorni dai sanitari del nosocomio aviglianese.

I primi a giungere sul luogo della sciagura e a organizzare i soccorsi sono stati gli amici. Paola Corazzini, grande amica di Andrea, ha ancora le lacrime agli occhi: «Era stata una bellissima serata, a Sauze ci eravamo divertiti, poi improvvisamente quella scena che non dimenticherò mai più».

Della Giovale, dopo il diploma, aveva trovato lavoro in un'azienda di Giaveno. Andrea Gallo stava frequentando il terzo anno con la specializzazione in meccanica, presso l'Istituto «Arti e Mestieri» di Torino.

Fulvio

L'Audi 80 distrutta nello schianto a Sant'Antonino in cui hanno perso la vita Della Giovale, 20 anni e Andrea Gallo, di 16

Fulminato al volante

A Perosa, lo ha ucciso un infarto

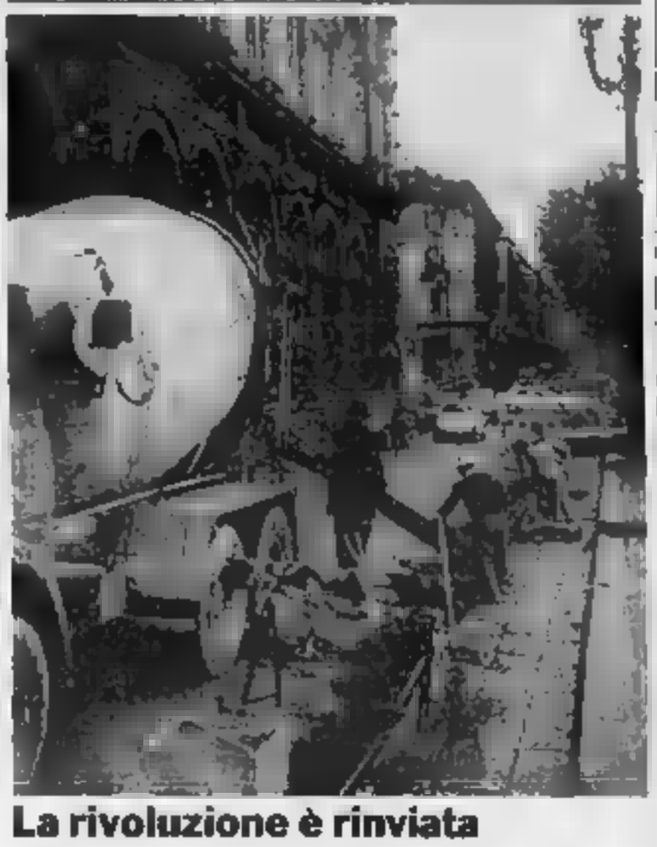
Un pensionato torinese, Aldo Fava, 62 anni, via Monti 18, è morto sulla statale 23 del Sestriere appena fuori dal centro abitato di Perosa Argentina. L'auto sulla quale viaggiava, una A112, ha invaso la corsia opposta scontrandosi contro una Nissan.

Aldo Fava, secondo il referto dei medici dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, sarebbe deceduto non per via dell'incidente ma per un infarto che lo ha stroncato al posto di guida.

E' successo la vigilia di Capodanno. Dalla ricostruzione dei carabinieri, risulta che la A112, proveniente da Roure, in un tratto di strada rettilineo ha abbandato andando ad invadere la corsia opposta, probabilmente a causa del malore che aveva colpito il pensionato.

In quel momento sopraggiungendo la Nissan guidata da Paolo Celano, 31 anni, carrozziere di Genova, abitante in via Cornigliano 19/B. A bordo altri due amici: Isacco Fabbris, 32 anni e Paola Turola, 26 anni, entrambi genovesi, partiti il mattino per festeggiare la fine dell'anno al Sestriere. Sono stati i tre giovani, rimasti illesi, a chiamare i soccorsi.

PORTA NUOVA



La rivoluzione è rinviata

I torinesi se l'aspettavano per il 1° gennaio. Ma la rivoluzione del traffico a Porta Nuova è rinviata, sia pure di pochi giorni. Nuove svolte a sinistra, traffico incolonnato, auto nel controviale: il nuovo sistema entrerà in funzione la settimana

Ieri all'alba lungo la Torino-Milano, immersa nella nebbia

Rogo in autostrada

Auto piomba su una 127 abbandonata nella corsia dopo un incidente Urto violentissimo, poi l'incendio: salvi per miracolo quattro giovani

Sfiorata la tragedia sull'autostrada A4 Torino-Milano: quattro giovani torinesi hanno rischiato di morire carbonizzati nella loro auto

L'antefatto ieri poco prima delle cinque, sul viadotto del torrente Orco, tra i caselli di Chivasso e Brandizzo in direzione di Torino. A quell'ora una «127» sbanda e si mette per traverso. E' guidata dal carabiniere Enrico Mosca Balma, 21 anni, di Selussola (Vercelli) in forza al battaglione Moncalieri. Il militare è soccorso da un automobilista di passaggio e accompagnato all'Astanteria Martini, dove viene medicato e dimesso. L'utilitaria, intanto, è rimasta sulla corsia. A quell'ora il traffico è scarso, sulla zona grava la foschia

Poco dopo sopraggiunge un'altra «127» con quattro giovani. Stanno facendo ritorno da Vercelli, dove hanno trascorso la notte di Capodanno nella discoteca «Il Globo». Il volante Maurizio Marino, 24 anni; operaio Fiat, via Volturno 9. Con lui, Michele Cimino, 17 anni, operaio, via Barbaroux 5; Antonio Grimolizzi, 18 anni, panettiere, via Garibaldi 21; Trento Rogano, 18 anni, studente, via Balletti 13.

Marino non vede in tempo l'auto abbandonata

L'impatto è violentissimo, le due utilitarie si incendiano, i quattro giovani restano incastrati fra le lamiere. Bloccata la portiere, il conducente riesce a sfondare con i piedi il parabrezza e, uscendo dall'abitacolo, si procura ustioni al viso ed alle mani

Intanto, un gruppo di amici seguiva con una «Uno» la corsa e presta soccorso. Racconta Armando Campicella, 17 anni, barista, via dei Mercanti «Con un estintore abbiamo cercato di spegnere le fiamme, ma non c'era niente da fare: il fuoco aumentava. Era impossibile aprire le portiere, poi finalmente siamo riusciti a tirarli fuori».

Intanto giungono i vigili del fuoco del distaccamento di Torino Stura, che spengono il rogo, mentre i colleghi di Chivasso a fatica riescono a raggiungere la zona a causa delle auto che nel frattempo si sono incolonnate, praticamente in tutte le corsie.

Con le ambulanze della Croce Bianca chivassese i feriti vengono portati al vicino ospedale. Al pronto soccorso il Cimino viene curato per una lieve ferita al capo, mentre Grimolizzi ha riportato piccole ustioni di primo e secondo grado al capo. Il Rogano, infine, ha una lussazione all'anca destra. Le prognosi variano dai quindici ai trenta giorni.

Una curiosità a margine dall'incidente: poiché i soccorritori non hanno trovato nessuno sulla «127» ferma in mezzo alla corsia, in un primo tempo si è temuto per la vita degli occupanti. Si è pensato infatti che, a causa dell'urto, fossero finiti nel torrente Orco.

Le ricerche in acqua, effettuate dai vigili del fuoco e dalla polizia, hanno però dato esito negativo. Solo nella mattinata, grazie ai documenti trovati sull'auto, si è chiarito l'accaduto.

A SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate per la Tredicesima da donare agli anziani più soli:

G.V.R. [illegible]; A.G. 100.000; Clara 100.000; in memoria di Rosanna e Marcella 100.000; P.A. 100.000; A.O. 100.000; Francesca Braina 100.000; Renzo, Anna, Corrado ed Edoardo [illegible]: in ricordo di Lauretta 100.000; in ricordo di Mirella 100.000; in ricordo di nonno Edoardo 100.000; Fasano 100.000; M.M. in memoria di mamma Orsola e papà Luigi 100.000; ricordando Cristina 100.000; Gisa in memoria di Carlo 100.000; in ricordo di Patrizia 100.000; Roberta 100.000; in ricordo di papà Edo e mamma 100.000; Fernanda Panero 100.000; Grazia e Ugo 100.000; A.G. 100.000; Genero Angelica 100.000; C.M. 100.000.

Ricordo perenne

A perenne ricordo di Aldo 100.000; Cambursano Maria 100.000; Gabriella e Federica 100.000; [illegible] e Roberto ricordando la mamma Palma Arcangela 100.000; P.A. in memoria dei miei defunti 100.000; Carlo e Mariuccia 100.000; in memoria di C. e M. 100.000; in ricordo di Antonio Gianinetto 100.000; Anna in memoria di Eugenio 100.000; Emilio ed Ester 100.000; Serri Enrica 100.000; mamma papà in ricordo di Oscar 100.000; in memoria di Luigi 100.000; Claudio [illegible]; G. in memoria dei genitori 100.000; in ricordo della nostra nonna Nanda 100.000; Marina e Tino 100.000; Pina Remo in memoria dei genitori 100.000; Alessia e Matteo 100.000; in memoria di zia Stella 100.000; M.C. 100.000; n.n. Torino in suffragio dei defunti 100.000; Primo 100.000; A.V. in memoria di papà 100.000; Luigi 100.000; T.U. in memoria di Papa Giovanni 100.000; B.E. 100.000; Franca e Nuccia 100.000; Margherita 100.000; C. e G. 100.000; Ermanna e Valter 100.000.

[illegible]

Laura e Simone con affetto 100.000; in memoria dei nostri defunti, famiglie Musso Ronco e Bomberdiere 100.000; Alessandra 100.000; in memoria dei defunti, R.S. 100.000; in memoria della zia Mariuccia 100.000; Raimondo e Giuseppe 100.000; P.F. 100.000; Gino e Cristina 100.000, Anna e Paola 100.000; Paola e Gabriele Gariglio 100.000; Gigi e Maria in memoria dei propri cari 100.000; Annamaria 100.000; in memoria di Odilia e Dino 100.000; Cavaliere Vittoria in memoria dei miei defunti 100.000; Silvio e Daniela Candan 100.000; Roci 100.000; Marco 100.000; in [illegible] dei suoi cari, D.S. 100.000, Nico 100.000; Cristina Damerco in ricordo del suo caro nonno Gianni 100.000; in ricordo dei nonni di Paola e Massimo 100.000; M.G. 100.000; in memoria di Angelo Barolo i cugini e [illegible] Barolo 100.000; Gabriella 100.000; G.e M. da Borghetto 100.000; Alessandro e Beatrice 100.000; P.C.M. 100.000; in memoria [illegible] miei [illegible]itori M.R. 100.000; Maria Teresa in ricordo della sua mamma 100.000; Adriana in memoria dei genitori 100.000; R.D. in memoria dei suoi cari 100.000; in ricordo di Ottavio [illegible] 100.000; in ricordo dei miei cari M.G.B. 100.000; Giuliana Rosaclot Bonfante in memoria di papà, mamma e Bruno 100.000; Caterina 100.000; Palma in memoria dei nonni 100.000; Rina ricordando i suoi [illegible] 100.000; Rinaldo e Teresa 100.000; famiglia Fontana 100.000; in memoria dei miei cari 100.000.

[illegible]

Aldo e Cecilia in ricordo dei propri cari 100.000; Giulio e Teresa 100.000; Cristina 100.000; Marco e Susanna 100.000; Alessandra, Lella e Carlotta 100.000; in ricordo di mamma e papà 100.000; L.M. 100.000; un operaio 100.000; in memoria del comm. Lorenzo Ricca 100.000; Francesca 100.000; Massimo, Patti e Sergio 100.000; Renata 100.000; Cristina e Roberto 100.000; M.I.T. 100.000; Anna e Gaspare 100.000; Piero 100.000; C.N. 100.000; i colleghi Saves di Marisa Scalpi in memoria del padre 100.000; Enrico e Marta in ricordo delle nonne Maria 100.000; Allais Enrico 100.000; ricordando [illegible] Giovanna 100.000; in memoria di Nino Capello 100.000; Romana 100.000; Valeria e Diego 100.000; in memoria di nonna Rosa 100.000; Cesarina e Alfredo 100.000; Marco Claudio e Ornella 100.000; Maria Pia in memoria dei nonni 100.000; Chiara e Laura 100.000; E.M. 100.000; in memoria di Bianca Rivella per una persona cieca e bisognosa 100.000; Jucci e Davide 100.000; [illegible] Madrina Uberto 100.000; Pasquale e Lorenza 100.000; in memoria di Renato Sandrone, gli amici Annalisa, Elio, Daniela Enzo Paola e Gianfranco 85.000; Rita e Massimo 75.000; in ricordo dei miei morti, S.P. 50.000; M.F. 50.000; P.M.T. 50.000; Carmen e Attilio 50.000; F.M.G. 50.000; Maria in memoria dei genitori 50.000; nonna Maria in memoria di Papa Giovanni 50.000; [illegible]. 50.000.

Le ex allieve

Alessandra e Riccardo 100.000; Associazione ex allieve S.S. An[illegible] di Rivarolo Canavese 100.000; in memoria di papà Silvino 70.000; a Giuseppina in ricordo, Gianna 70.000; Marilena e Roberto 70.000; Luca [illegible] Elisa 60.000; from a teacher 50.000; Vanna in memoria di Tino 50.000; per Paola 50.000; L.L. 50.000; B.S. 50.000; Adriana in memoria di Nino 50.000; L.B. in memoria [illegible] miei cari defunti 50.000; Marcella e Angelo 50.000; ricordando i suoi cari, Mariù 50.000; in memoria di Mariano e Francesco 50.000; Luisella in memoria dei genitori 50.000; Andreina 50.000; Petrixia 50.000.

Elda in memoria dei nonni 50.000; Valentino in memoria [illegible] nonno 50.000; Gherardo e Vittorio a ricordo dei nonni 50.000; C.S. 50.000; Biagio 50.000; Piero in ricordo dei suoi cari genitori 50.000; Carla e Bruno 50.000; in ricordo dei [illegible] defunti, Piera e Iolanda [illegible].000; in onore dei nostri santi, Piera e Iolanda 50.000; A.D. 50.000.

Un compleanno

Per il compleanno di Valentina [illegible]; Enza e Luigi 50.000; in memoria di Paolo 50.000; Marcella e Luisa 50.000; a ricordo della mia cara Vanda 50.000; in memoria dei miei defunti, Ottone e Rossino 50.000; in memoria di nonna Mariuccia 50.000; [illegible] in ricordo dei suoi cari 50.000; in memoria di Carmela e Angela [illegible] Laura e Gianni in memoria di Mario, Teresa, Giorgio e Rosa 50.000; Massimo 50.000; Rosanna e Silvio 50.000; ricordando i nonni Enrico Latizia e il papà Lorenzo, Nuccia e mamma 50.000; Libero e Clara in memoria dei suoi cari 40.000; Simone B. 40.000; Geronimo e nonna Anna Maria 32.000; Rosina in ricordo di [illegible] 30.000; [illegible] e Sonia 30.000; in memoria di Maria e Giuseppe Lucchetta 30.000; in [illegible] di Giuseppe [illegible] Allione 30.000; Lorenzina e Amedeo 30.000; Matteo 25.000; Enrica in memoria dei [illegible] defunti 25.000.

In memoria del maresciallo Genovesio Alfredo 25.000; R.D. in memoria dei suoi cari 20.000; in ricordo di nonna Angela 20.000; Maria Luisa 20.000; in memoria di Aldo Caterina e Teresa 20.000; Mariangela e Franco 20.000; Labanca 20.000; M.R. 12.000; M.S. 10.000; R.A. [illegible].000 C.G. 10.000; R.T. 5.000; C.F. [illegible]

Germana e Piero ricordano [illegible] Gino 50.000; Linda Michela e Marina 50.000; 50.000; A.P.G.R. 50.000; Massimo Alberto 1958 50.000; Ernestina 50.000; Laura 50.000; Capisetti Vittorio 50.000; Teresa e Maria 50.000; Laura e genitori 50.000; Adele e Daniela in ricordo del loro caro zio Gino 50.000; in memoria dei defunti Lizzie 50.000; Anna Maria 50.000; Riccardo e Stefania 50.000; Simone e Manuela [illegible]000; in memoria di Giovanni Caviglia, famiglia Maino 50.000; G.G. 50.000; N. Secondo in memoria di Rita e Maria 50.000.

O.G. in memoria dei suoi cari 50.000, A.R. in memoria dei miei cari 50.000; L.D.T. 30.000; Imelda 30.000; A.A.M. 30.000; Giovanna 30.000; R.E. 30.000; P.P. 30.000; Alessandro Andrea e Andy 30.000; G.P. 30.000.

(continua)

L'incendio a Virle

Capodanno [illegible] nel [illegible]

Il parroco di Virle ha dato l'allarme la sera di San Silvestro verso le 19, quando dalle finestre del castello, ex convento di proprietà della Curia torinese, hanno cominciato a sprigionarsi fumo e fiamme. In un primo momento è parso che lo storico edificio, disabitato da anni, avesse i minuti contati.

I vigili del fuoco di Torino sono intervenuti con un imponente spiegamento di forze, due squadre e sette automezzi, ed hanno rapidamente circoscritto l'incendio. Per cause non ancora accertate, aveva preso fuoco il pavimento di legno di una stanza, in cui era accatastata una notevole quantità di carta. Le fiamme si erano rapidamente propagate agli arredi, rendendo particolarmente delicata l'opera di spegnimento. Nello spazio di un'ora e mezzo, il peggio è stato scongiurato. Nessun pericolo per l'agibilità dell'edificio.

L'espansione prevista entro il 1992 interessa Savonera, area Glicine e Altessano

Venaria, traguardo 40 mila abitanti

Edilizia a pieni giri, più di mille nuovi alloggi in cantiere

Se Torino città si appresta a scendere sotto il milione di persone, nei centri della cintura si fanno i conti con un nuovo balzo in avanti.

Venaria, in particolare, ha progetti di notevole espansione: nel 1992 potrebbe ospitare 40 mila abitanti, con una crescita parallela dei servizi, per i quali sono previsti un milione 140 mila metri quadrati in più

E' quanto prevede la variante al secondo programma pluriennale d'attuazione del marzo '87, che aggiunge ai 5558 vani (da costruire entro il '92) previsti nel ppa dell'87, altri 4048 vani da realizzare nel quinquennio di validità dello strumento urbanistico, reso esecutivo dall'approvazione (luglio '88) del nuovo piano regolatore. In totale, oltre mille nuovi alloggi.

L'intervento edilizio più rilevante che risulta dalla somma dei due progetti (il ppa dell'87 e la variante approvata l'altro ieri) è previsto nella zona di Savonera, su un'area di 270 mila metri quadrati tra via Barbiellini, corso Machiavelli e la tangenziale, dove saranno costruiti tremila vani di edilizia economico-popolare e mille vani di edilizia convenzionata, i primi per diretto intervento dell'ente pubblico, e i secondi ad opera di privati che stipuleranno delle convenzioni con il Comune per destinare parte degli alloggi agli assegnatari in graduatoria

Nell'area Glicine, tra via San Marchese e via Amati, saranno costruiti altri 1662 vani, il venti per cento dei quali di edilizia economico-popolare. Novità anche ad Altessano, dove sarà abbattuto il vecchio stabilimento [illegible] dell'Fta: il suo posto [illegible] un complesso residenziale di seicento vani, a fianco del quale una vasta area è destinata ad ospitare insediamenti di commercio e terziario, un totale di una trentina di unità produttive. I 356 vani di piazza Esedra e di Corte Pagliare costituiscono la novità più rilevante per il centro storico, mentre gli insediamenti industriali e artigianali si concentreranno al fondo di Garibaldi (54.000 metri quadrati).

Le varianti al ppa hanno avuto in Consiglio comunale il voto favorevole dei 17 consiglieri della maggioranza; contrari gli 11 esponenti del gruppo pci, che avevano chiesto il rinvio della votazione dopo un nuovo riesame del piano in commissione urbanistica.

«Questo progetto — ha detto il capogruppo pci Aldo Benfo — è disorganico: manca un vero indirizzo politico che guidi la realizzazione degli interventi. «Avevamo chiesto — ha proseguito Benfo — un altro venti per cento di edilizia convenzionata nell'area Glicine, per garantire i cittadini da forme di clientelismo nell'aggiudicazione degli alloggi. Infine avremmo voluto che fossero triplicati i metri destinati al terziario nella stessa area per creare posti di lavoro. E poi l'intervento a Savonera: non è stato agganciato ad un impegno per il centro storico».

Il sindaco Mario Stricagnolo, psi, ha difeso il progetto dell'assessore Vernetti: «Gli interventi sul centro storico verranno studiati caso per caso quando saranno presentate le domande per gli alloggi di Savonera. Non ci sarà edilizia convenzionata nell'area Glicine perché non si è voluto penalizzare troppo i proprietari».

I consiglieri pci hanno chiesto di inviare al Coreco, con la delibera, anche la trascrizione degli interventi espressi in Consiglio comunale.

Giovanna Favro

Pista d'atletica, parete di roccia, [illegible] anche un ristorante, bar, uffici e negozi

Così il Palavela «raddoppia»

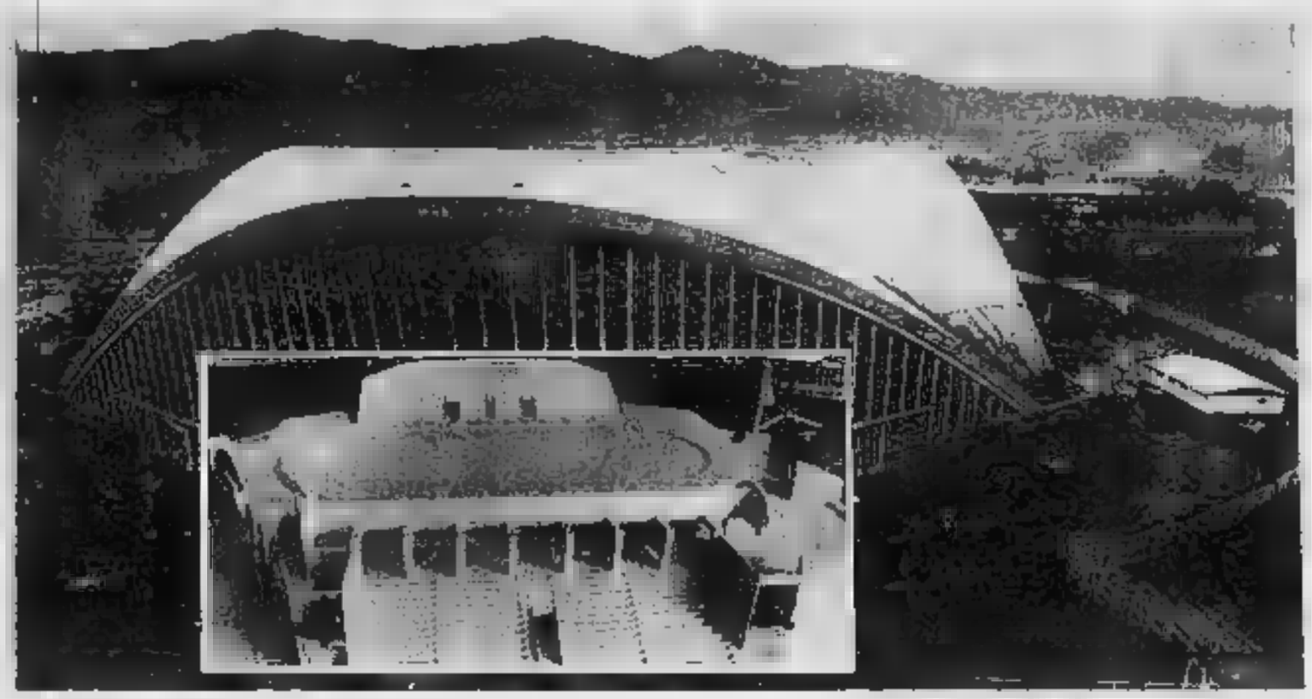
E intanto (3 miliardi) nuovo look per le vetrate

Il Palavela di [illegible] '51, dopo 30 anni, verrà raddoppiato. [illegible] non due palazzi, ma con una pedana che ne consentirà l'utilizzo su più livelli. Il progetto di massima, preparato [illegible] febbraio dell'89 dagli architetti Marina Garibaldi e Franco Levi, insieme con l'ingegner Arnaldo De Bernardi, ha già ottenuto le approvazioni del Coni, della commissione igienico-edilizia e della Regione. Manca solo la delibera municipale, poi il piano [illegible] trasformazione potrà partire, diventare esecutivo [illegible] avere tutti i «sì» entro sei mesi.

Insomma, se i tempi si accelereranno, entro il '92 Torino, con un investimento di circa 18 miliardi, avrà un nuovo palazzo per l'atletica al coperto con [illegible] pista di 400 metri e tribune per tremila spettatori, sfruttato su tre piani, «pur consentendo — affermano i progettisti — ampie zone di rispetto per salvare l'originale fisionomia del complesso».

L'attuale piano terra, sarà «sfondato» e, sotto, ospiterà attività «terziarie»: sportelli bancari, ristoranti, drug-store, negozi.

Il Palavela fu costruito a quattro metri e mezzo [illegible] il livello di via Ventimiglia, e i progettisti disegnando il «coletto» (8700 [illegible] quadrati) dove troveranno posto [illegible] pista d'atletica e le tribune, riporteranno l'edificio all'altezza della strada [illegible] cui si aprirà un nuovo ingresso.



La bella struttura del Palavela e, nell'incastro, il plastico della sua ristrutturazione

Fra [illegible] attività, rimarrà l'attuale palestra [illegible] roccia, alla quale saranno aggiun[illegible] anche tribune per il pubblico. Verran[illegible] inoltre ricavati ambienti per lo «squash» e una grande palestra di quasi duemila metri, per la ginnastica.

A chi contesta l'iniziativa nel timore che il palazzo sia «snaturato», l'[illegible] municipale allo Sport, Lorenzo Matteoli, [illegible] con i progettisti, risponde: «Il palazzo è sempre stato poco utilizzato. Fra i suoi problemi l'enorme costo del riscaldamento: circa 500 milioni l'anno. Utilizzandolo più [illegible] pluriomente, le [illegible] potranno essere suddivise».

In più, sono già partiti i lavori di manutenzione straordinaria delle vetrate (circa [illegible] miliardi) e del tetto (per altri [illegible] miliardi). Progettista l'architetto Roberto Pagani [illegible] il compito di rafforzare [illegible] strutture con materiale isolante, in modo da limitarne anche le dispersioni di calore. E, ad operazione compiuta, Torino riacquisterà [illegible] dei propri simboli.

BIANCA & [illegible]

[illegible] quasi allagata

Allarme ieri [illegible] [illegible] complesso scolastico E 11 di via Rubino angolo via Pinerolo. Probabilmente per il gelo, s'è rotta la bocchetta [illegible] un idrante posto nel cortile, a fianco dell'ingresso: centinaia di litri d'acqua sono fuoriusciti prima che un passante avvertisse i pompieri. I vigili non hanno [illegible] difficoltà a riparare il guasto evitando che l'entrata della scuola venisse allagata.

Alpignano [illegible] volto

Cambia volto il centro storico di Alpignano: spariranno [illegible] vecchie cascine per lasciare il posto [illegible] villette. Per [illegible] ristrutturare o costruire non[illegible] anche previsti incentivi. [illegible] progetto per lo sviluppo del centro è curato dall'architetto Teresa Marchini Vernetti, che [illegible] l'incarico [illegible] rivisionare [illegible] Piano regolatore. Michele Rosolli, vicesindaco e assessore all'Edilizia, afferma: «Parte del centro storico deve essere recuperata». Un altro settore [illegible] ressato dal progetto riguarda la viabilità, oggi congestionata. Dovranno essere trovate soluzioni alle code che si formano [illegible] vie del centro, in particolare lungo la strada tra Alpignano e Rivoli.

Centro commerciale in difficoltà

Non riesce a decollare il centro commerciale che dovrebbe essere costruito tra via Spanna e via Tiziano Lanza, nel centro di Grugliasco. Un esposto al Coreco ha impedito infatti di dare il via ai lavori. L'amministrazione comunale ha ora fornito tutta la documentazione richiesta e probabilmente già da gennaio la situazione si dovrebbe sbloccare.

Moncalieri, luci in piazza

La piazza Vittorio Emanuele di Moncalieri, antistante il Palazzo comunale, è illuminata a giorno. Quaranta «lanterne» esagonali con grosse lampade a vapore di sodio sono state sistemate sotto i portici. Le lampade sono state realizzate su progetto dell'arch. Pavese [illegible] Asti. Completano l'illuminazione 12 grandi fari la cui luce diffusa mette in risalto le strutture delle antiche facciate dei palazzi e delle chiese. L'assessore [illegible] Lavori Pubblici del Comu[illegible] Fercia, [illegible]: «Un regalo natalizio alla città».

Ancora teppisti con pietre

Tornano a farsi vivi i lanciatori di pietre sulle strade del Canavese. Dopo l'incidente sulla «bretella» Ivrea-Santhià che ha avuto conseguenze gravissime per una ragazza, alcuni automobilisti hanno notato teppisti gettare sassi dai viadotti della «Pedemontana» fra Castellamonte e Prarnomico. Un paio di auto [illegible] state sfiorate dai sassi. I continui atti teppistici creano preoccupa[illegible] fra gli automobilisti che hanno chiesto [illegible] carabinieri d'intensificare i controlli, soprattutto lungo [illegible] strade [illegible] che portano ai viadotti.

L'Epic club era stato irreparabilmente danneggiato la mattina della vigilia: racket?

Niente veglione, il night è bruciato

Capodanno con sorpresa per 200 nottambuli [illegible] Borgaretto

Il locale «chiuso per incendio», in mezzo ai condomini di Borgaretto

Il racket ha colpito duecento aspiranti nottambuli che hanno visto andare in fumo (dopo l'arredamento del locale prescelto) anche [illegible] loro veglione di fine [illegible]. E' successo a Borgaretto, alle [illegible] persone che avevano deciso [illegible] trascorrere le [illegible] all'Epic Club, [illegible] nota discoteca che [illegible] trova nel [illegible] cittadina, in via Martiri 1, proprio [illegible] centro di [illegible] buon numero di condomini. Una costruzione bassa, ricavata probabilmente da [illegible] capannone o da un blocco [illegible] garage, sovrastato [illegible] [illegible] vistosa scritta luminosa. All'interno [illegible] strutture class[illegible]: una lunga pedana, poltrone, in un angolo il bar.

Nelle ultime settimane il direttore, Ignazio Barone, che [illegible] a Torino in [illegible] Rovedo S/C, aveva cercato di organizzare [illegible] cosa di speciale» promettendo «una sorpresa».

La sorpresa per 200 aspiranti «lambadisti» ha comunque superato ogni immaginazione. Al [illegible] arrivo, in abito lungo o con papillon al collo, hanno trovato il portone chiuso, le luci spente, ad un bigliettino azzurro: «Ci scusiamo, ma il Veglione di Capodanno non potrà avere luogo a causa di un incendio».

Tanta [illegible] stata la perplessità anche perché, per quasi tutti, non [illegible] risultato affatto facile trovare un'alternativa su due piedi. Gli altri locali [illegible] [illegible] mai zeppi, ad alle 11 di [illegible] ora un problema gigantesco anche reperire una semplice pizza. Qualcuno si è [illegible] persino ad un brindisi in automobile, qualche altro ha [illegible] [illegible] mano ai botti.

Tutti però si sono chiesti se la storia dell'incendio [illegible] fosse [illegible] scherzo, anche perché — esternamente — il locale non appariva particolarmente danneggiato. La spiegazione stava in una denuncia, inoltrata dal direttore e dalla proprietà della discoteca alla stazione dei carabinieri di Balnasco, che ricostruisce l'accaduto: [illegible] rogo è scoppiato sabato mattina alle 5, pochi minuti dopo la chiusura, provocando danni per decine di milioni all'arredamento. C'è il fondato sospetto [illegible] quelle fiamme non siano frutto del caso. Qualcuno potrebbe [illegible] innescato un meccanismo incendiario a tempo. [illegible]'è di mezzo il racket dei locali notturni? I militari nutrono seri sospetti [illegible] questo senso, anche perché nella zona ci [illegible] stati frequenti tentativi di taglieggiamento.

I gestori hanno spiegato che, in appena 24 ore, non era in alcun modo possibile avvertire tutti i clienti del contrattempo.

L'Epic Club ha alle spalle una storia piuttosto movimentata. Aperto una quindicina di anni fa, aveva subito la tragica di alcuni cambi di nome per finire poi nelle pasie del «dopo Statu[illegible]. L'attuale proprietà si era impegnata in [illegible] complesso ripristino delle condizioni di sicurezza ed il locale, ribattezzato Epic Club, aveva riaperto i battenti meno di un anno fa. Ora questo episodio rischia di mettere in discussione [illegible] vita della discoteca, per [illegible] quale saranno necessari onerosi lavori di ripristino.

Angelo Conti

Sestriere, settimana ricca di manifestazioni, spettacoli e sport

E la vacanza continua

Sessantamila turisti in Val di Susa

Oltre sessantamila ospiti, la notte scorsa alla serata di San Silvestro in ristoranti, alberghi e pensioni dell'Alta Valsusa, ovunque si è registrato il bis del tutto esaurito che aveva contrassegnato in positivo i giorni del ponte di Natale, nonostante la mancanza di neve.

Botti e fuochi d'artificio hanno incendiato il cielo della Via Lattea fino all'alba; stessa scena a Bardonecchia, con affollamento di via Medail. Nessun incidente grave ha tuttavia turbato la festa in alta Valle; a Bussoleno, invece, due ragazzi sono rimasti feriti per un petardo. Sono Pierluigi e Moreno Serini, 23 e 21 anni, di San Didero. Guariranno in dieci giorni per ferite alla fronte e alle mani.

A Sestriere l'anno nuovo è stato accolto con un grande spettacolo pirotecnico allestito con suggestivo effetto coreografico sulla pista dell'Aperta. I fuochi, sparati dal monte verso il centro della stazione, hanno rischiarato a lungo [illegible] piste ben innevate dove non pochi sciatori hanno mantenuto fede alla tradizione cimentandosi nello slalom di mezzanotte.

Ieri, [illegible] vita in tutti i centri è tornata a rianimarsi intorno a mezzogiorno. [illegible] pomeriggio, le prime partenze, [illegible] chi ha già concluso le vacanze. Ma per molti le festività continuano sino al [illegible] gennaio. Da oggi comunque si comincia a registrare disponibilità di posti in alberghi e pensioni. [illegible] operatori turistici attendono fiduciosi: gli impianti della Via Lattea e di Bardonecchia rimarranno aperti tutt[illegible] la settimana e grazie [illegible] temperatura rigida le piste saranno messe a punto nelle ore notturne dagli impianti di innevamento program[illegible].

In giornata a [illegible] verrà inaugurato [illegible] primo stadio permanente [illegible] slalom, il [illegible] libro [illegible] challenge». L'iniziativa permetterà a tutti, principianti compresi, di [illegible] in [illegible] gara vera: l'impianto entro in funzione sul campetto della scuola di sci, stesso orario degli impianti di risalita, costo di tre[illegible]la lire per ogni discesa.

Per [illegible] [illegible] c'è il richiamo di numerose manifestazioni. Domani sera alle 18 nella chiesa di San Edoardo al Colle si svolgerà un concerto di musica classica; dal 5 al 7 gennaio sono attesi oltre [illegible] veterani per una gara internazionale Fis [illegible] slalom gigante.

La macchina [illegible] divertimento gira anche a Bardonecchia. Stasera, [illegible] palazzo delle Feste, proiezione di diapositive; domani sera è in programma una commedia musicale, il giorno successivo concerto rock di «Axis», [illegible] finale di mus[illegible] brasiliana il 5. In campo agonistico prende il via il 6 gennaio dallo Jafferau la selezione del «Pinocchio sugli sci». (f. m.)

[illegible] pista di Bardonecchia-Jafferau il 5 si svolgerà il trofeo «Pinocchio sugli sci»

I prelievi di sangue si effettuano:
— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle [illegible].
— **GIARDINI [illegible] piazza CARLO FELICE (Porta Nuova)** Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 12.
— **PIAZZA DONATO[illegible] DI SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini)** dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

[illegible]

Martedì 2	**Alpignano**
Mercoledì 3	**Grugliasco**
Giovedì 4	**Racconigi**
Venerdì 5	**Venaus, Rosta, Vaccaris, Piobesi, S. Maurizio C.se**
Domenica 7	**Chiese: Maria Ausiliatrice (P.zza [illegible] Ausiliatrice), S. Gio[illegible] D'Arco (via Ghemme [illegible]), Castiglione T.se, Collegno, Cuorgnè, Ogliarico, S. Francesco al Campo, S. [illegible]ub T.se, Settimo T.se, Vinovo, Piscina, S. Benigno C.se**
Martedì 9	**La Cassa, Rivoli**
Mercoledì 10	**Balnasco**
Giovedì 11	**Moncalieri, Leini**
Venerdì 12	**Chivasso, Villar Perosa**
Sabato 13	**Mercato Corso Sebastopoli, Pomaretto**

PRESENTARSI A DIGIUNO [illegible] [illegible] DONAZIONI

Centinaia di chilometri di strade assicurano il collegamento con il capoluogo

«Per fortuna non c'è la neve»

E Locana, 92 frazioni, risparmia 150 milioni

Novantadue frazioni distribuite su un territorio di oltre 13 mila ettari, uno dei più estesi d'Italia, che occupa entrambi i versanti della Valle Orco. A Locana, sono ancora in molti a custodire gelosamente i libri di geografia di mezzo secolo fa che dedicavano alcune righe a questa caratteristica davvero singolare del loro Comune che in [illegible] di frazioni e borgate non ha altri esempi nel resto della penisola. Oggi Locana potrebbe entrare agevolmente nel «Guiness dei primati», considerata anche la rete di strade che collegano quasi tutte le frazioni: soltanto una dozzina si raggiungono ancora a piedi. Centinaia e centinaia di chilometri che richiedono impegni finanziari notevoli per la manutenzione da parte del Comune. «E questo senza ottenere alcun contributo straordinario né dallo Stato, né dalla Regione: — precisa il sindaco Albino Bollino —: tenere in funzione certe strade significa soprattutto aiutare chi, a prezzi di sacrifici enormi, è rimasto a vivere quassù. Molti però hanno lasciato le frazioni dov'erano nati perché servite solo da una mulattiera; qualcuno è sceso nel capoluogo [illegible] sono in tanti ad essersene andati [illegible] Locana». D'inverno, [illegible] la neve, per i mezzi spombraneve a disposizione del Comune diventa quasi impossibile garantire il collegamento con tutte le frazioni. Dice il vicesindaco Renzo Bruno Mattiet: «Per fortuna da tre anni ci aiuta il tempo, anche se poi l'assenza di precipitazioni crea problemi di approvvigionamento idrico: senza [illegible] il Comune di Locana risce a risparmiare dai 100 ai 150 milioni all'anno per il servizio di pulizia delle strade, una cifra importante per il bilancio di un centro come il nostro che dallo Stato riceve pochissimo». Duemila abitanti, un terzo dei quali distribuiti fuori dal capoluogo, che si triplicano durante la stagione estiva. Aggiunge il sindaco Bellino: «Il legame con il paese d'origine di chi è stato costretto ad andarsene per cercare lavoro è profondo: fra luglio e settembre alcune frazioni che nel resto dell'anno sono abbandonate rivivono e la mancanza di neve ha avuto come effetto positivo quello di riportare nelle frazioni più alte gente anche a dicembre e gennaio».

Locana, come la vicina Noasca, è terra di spazzacamini: a Giroldi, una frazione che s'incontra salendo [illegible]rso Ceresole, è nato alcuni anni fa un monumento che ricorda un mestiere duro e pericoloso che ha portato centinaia di «locanini» in ogni angolo d'Italia e anche all'estero. Ancora Bellino: «Frazioni popolatissime come Sant'Anna, dove venne edificato addirittura un santuario, si svuotarono in pochi anni. Rimasero donne, bambini e anziani, poi se ne andarono anche quelli. Per [illegible] voleva tornare, troversi ancora senza strade per arrivare nella loro frazione significava rinunciare definitivamente al progetto di ristrutturare la vecchia casa dei padri». E aggiunge: «Sono poche le imprese che accettano di ristrutturare abitazioni distanti dalle strade, i costi sono altissimi».

Alcune frazioni però potrebbero diventare importanti nel futuro di Locana. Quelle che s'incontrano nella [illegible] del Carello, a [illegible] metri di altezza, [illegible] inserite nel nuovo piano regolatore nel comprensorio sciistico della Claima, del cui rilancio si parla da anni.

Guido Novaria

VIABILITA'

Nel Canavese interventi per 5 miliardi

Cinque miliardi in arrivo per le strade del Cane[illegible]. Fanno parte di un complesso di opere avviate dalla Provincia. L'intervento maggiore, 1 miliardo e 619 milioni di lire, riguarda la «provinciale» 222 di Castellamonte nel tratto fra Ozegna e Ivrea che sarà rimessa a nuovo. Sempre su questa «provinciale» s'interverrà sul ponte sul Rio Ribes alla periferia di Loranzè, dove da mesi si viaggia a senso unico alternato. I mezzi di peso superiore alle sette tonnellate vengono dirottati sulla Pedemontana. Verrà inoltre modificato l'incrocio della «provinciale» 82 con la statale 26 [illegible]'altezza di Ponte Chiusella, vicino a Romano Canavese. Con una spesa di 154 milioni sarà eliminata l'attuale strozzatura, creando una canalizzazione migliore per gli automezzi diretti sia [illegible]so Ivrea che verso Caluso-Chivasso. Ancora, 840 milioni saranno spesi dalla Provincia per ricostruire il muro crollato sulla strada che porta a Rivarossa.

Infine 1 miliardo e 250 milioni è stato destinato alla «provinciale» 73 della Serra, per il contenimento dei massi e la raccolta delle acque, opere che rientrano nel progetto più articolato di risanamento ambientale di questa zona dove le frane sono numerosissime.

Rivarolo, il partito è senza soldi dopo i tagli decisi da Roma

Volete la sede? Pagatela

Il segretario dc «tassa» sindaco e assessori

Fare politica costa. [illegible] sanno qualcosa i democristiani di Rivarolo, che tra qualche settimana, saranno costretti a lasciare la vecchia sede di [illegible] Italia per trasferirsi [illegible] nuovi locali. Ma quel salone di 60 metri quadrati che hanno trovato in centro [illegible]n 370 mila lire al [illegible], troppo per l'esausta cassa del [illegible]. Di qui l'iniziativa del segretario politico, Carlo Bollero, che in una lettera, inviata nei giorni scorsi ai suoi uomini, spiega in che modo si dovrà coprire la spesa.

Il primo cittadino, Domenico Rostagno, da 15 anni alla guida della città, ogni mese, a partire da febbraio, dovrà versare 100 mila lire per l'affitto. Anche per i due assess[illegible] dc in Consiglio, Giuseppe Ponchia e Pasquale Dello Sala, sono in arrivo tasse impreviste: entrambi, infatti, dovranno contribuire con 50 mila lire al mese. Le restanti 70 mila saranno invece «sborsate» dagli altri [illegible] membri del direttivo dc, che in più si faranno anche carico di coprire le spese di riscaldamento, illuminazione, [illegible] potabile, il tutto per 700 mila lire all'anno.

«Una scelta inevitabile» spiega Bollero, che aggiunge: «Noi non abbiamo finanziamenti pubblici. Dal tesseramento del gruppo cittadino alla sezione cittadina non resta che il 15 per cento, ovvero 300 mila lire, e il partito di Roma [illegible] dato un taglio netto alle spese. Quello che abbiamo in cassa è decisamente troppo poco per far fronte al costo della nuova sede». La scelta di far pagare chi riceve dallo Stato uno «stipendio» di amministratore è sembrata la più logica. Ancora Bollero: «Il sinda[illegible] riceve [illegible] mila al [illegible], gli assessori 300. Era dunque inevitabile che proprio su di loro grave[illegible] la maggior parte [illegible] costi».

Ma qualcuno in casa dc storce il naso. «Non è possibile intervenire in questo modo. Si potevano [illegible] alternative».

[l. pol.]

BIANCA & [illegible]

[illegible] Alpignano e gli anziani

Verrà ristrutturata [illegible] casa di riposo San Martino ad Alpigna[illegible]. Il progetto esecutivo è stato approvato dal Consiglio comunale: con la spesa di circa un miliardo saranno recuperati due edifici situati in via Sommeiller e la vicina chiesa. Nella casa sarà possibile ospitare una quarantina di anziani. Attualmente alla San Martino vivono 16 persone, poiché due anni fa l'Usl [illegible] fatto chiudere la parte più vecchia dell'edificio che risale all'800.
La ristrutturazione prevede la creazione di piccoli appartamenti per una o due persone, indipendenti dal resto dell'ospizio, con angolo cottura e servizi. Ci saranno poi delle sale comuni, dove gli ospiti potranno ritrovarsi.

[illegible] Ciriè, perde [illegible] dito

[illegible]ori dal «botto» [illegible] Capodanno a Ciriè è un giovane ci ha rimesso un dito per lo scoppio anticipato di un petardo che aveva in mano. E' Pino Mella, 22 anni, via Elio Ferrari 15. E' arrivato alle 3,30 al pronto soccorso dell'ospedale: oltre ad aver perso l'indice destro ha riportato lo scoiamento del medio e dell'anulare e lacerazioni palmari. Dopo la medicazione è stato inviato al Centro traumatologico. Episodi di vandalismo si sono verificati nella notte in piazza Castello, dove sono stati incendiati diversi bidoni della spazzatura.

[illegible] Sparava con [illegible] Magnum

Giuseppe Piccolo, 20 anni, operaio, Torino, corso Belgio 52, è stato sorpreso da una pattuglia della polizia stradale di Chivasso sulla statale 11 a sparare dalla propria «126» con una pistola Magnum [illegible]0 caricata a salve. Sull'utilitaria i poliziotti hanno anche rinvenuto 46 cartucce calibro 380 ed una balestra «Bertotti» con sei frecce in metallo. Sprovvisto di porto d'armi, Piccolo è stato denunciato a piede libero.

[illegible] Ivrea e il Canavese

Il sindaco Fogu, Stratta (psi), Zagami (pri) e Perinetti (dc) rappresenteranno Ivrea nell'Agenzia per lo sviluppo del Canavese. Il Consiglio comunale ha approvato lo statuto che sarà inviato ad altre amministrazioni locali. Perplessità sull'Agenzia sono state espresse da Mornirolì, indipendente eletto nella lista di dp: «Rischiamo di creare l'ennesima, inutile struttura dimenticando altri interventi prioritari e da tempo sollecitati [illegible] la iniziativa a favore dei disoccupati».

[illegible] Favria, i ladri volevano inve[illegible]

Poteva finire in tragedia il furto avvenuto nell'abitazione di Graziano Carruozzo, artigiano edile, vita Cernaia. Sua moglie, rientrando a casa, ha cercato di bloccare la fuga dei ladri gettando contro la loro auto una bicicletta. I malviventi, dopo aver tentato di travolgere la donna, sono riusciti a fuggire con la refurtiva, [illegible] pellicce per alcuni milioni.

[illegible] Posti raddoppiati al rifugio

E' raddoppiata la capienza del rifugio Pian Balletta, sul sentiero che porta al Colle Galisia, gestito dal Cai di Rivarolo. Grazie ai lavori portati a termine entro fine '89, i posti letto sono passati da [illegible] a 22. E' stato completamente ristrutturato il piano terreno dell'edificio.

piemontesi bianchi ● piemontesi neri

parliamo di tartufi • naturalmente • [illegible] tartufi del Piemonte •
famosi nel mondo • ce [illegible] sono [illegible] bianchi ce ne sono [illegible] neri •
[illegible] sulle antiche colline famose per i loro vini famosi nel mondo:
Langhe • Roeri • Monferrato •
e sulla collina torinese • e nel Cebano • e sull'Appennino alessandrino •
li dicevano figli del tuono e del fulmine •
poi gli scienziati hanno spiegato che sono i «frutti» di funghi •
ascomiceti • che vivono in simbiosi [illegible] le radici di certi alberi:
querce • tigli • pioppi • salici • noccioli •
i filamenti del fungo • micelio • si legano con le radici
[illegible] formare una struttura vegetale caratteristica: la micorriza •
quando l'ora è giunta e la stagione si fa propizia
le micorrize «fruttificano» sotto terra e producono i tartufi •
d'estate nascono i tartufi neri scorzoni • Tuber aestivum •
d'autunno [illegible] i tartufi bianchi pregiati • Tuber magnatum •
(sono i famosi tartufi d'Alba • che [illegible] solo ad Alba • [illegible] in gran parte [illegible] Piemonte tartufigeno)
d'inverno nascono i tartufi neri pregiati • Tuber melanosporum •
li scovano i cani da trifola • li cavano i 7976 trifolau [illegible] Piemonte • di [illegible] • in gran segreto •
li consumano in tutto il mondo • i tartufi del Piemonte • famosi nel [illegible] per fragranza e sapore •
altri figli nobili del Piemonte •
l'albero è la vita • diceva Cechov: perché è ambiente • è protezione • [illegible] paesaggio • è economia • è [illegible] del suolo • è regime delle acque •
[illegible] gli alberi che producono questi favolosi tartufi sono ancora qualcosa di più: bisogna proteggerli •
la Regione Piemonte lo fa: chi conserva [illegible] albero tartufigeno riceve ogni anno un'indennità •
e bisogna aumentare il numero di questi [illegible] meravigliosi •
[illegible] regione Piemonte lo fa: chi mette [illegible] dimora nel terreno adatto una piantina micorrizata col tartufo riceve un contributo sulla [illegible] di acquisto
(i tecnici già sanno produrre in laboratorio piantine micorrizate) •
e bisogna [illegible] di più sulla biologia [illegible] sulla produzione [illegible] tartufo •
la Regione Piemonte lo fa: ogni anno promuove e finanzia studi e ricerche [illegible] [illegible] •

REGIONE PIEMONTE – ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Nonostante la temperatura polare, 800 podisti in gara a Torino

Boeris, un lampo nel gelo

Ha vinto la maratona di San Silvestro

Nonostante la temperatura polare, sono stati 800 i partecipanti alla diciottesima maratona di San Silvestro che poi in effetti maratona non è, trattandosi di una gara di circa 15 chilometri, una distanza di molto inferiore a quella canonica che è di 42.

Fabio Boeris del Cedas Fiat, partito con l'intenzione di effettuare un buon allenamento e niente di più, si è ritrovato invece vincitore con pieno merito.

La decisione di concorrere al successo, il torinese l'ha presa a metà gara quando il giovane Centorame — che fino a quel momento aveva vivacizzato l'andatura — si è dovuto ritirare, vittima di un principio di congelamento alle mani.

Così, in compagnia di Albiero, anch'egli molto attivo, e del valsusino Ruffino, ha condotto la corsa in fondo fino all'ultimo chilometro per poi far valere il suo spunto veloce, che gli ha fruttato l'arrivo solitario con il tempo di 48'39", un tempo non esaltante se confrontato con il 45'18" di Falco di due anni fa e con il 46'48" di Bruera nella passata edizione, ma comunque apprezzabile per come è maturato.

Piazza d'onore per il veterano Albiero, il cui posto è classificato Ruffino che ha preceduto nell'ordine Salvatore Frasca, Pilloni, Perrone, Giunta e un Faletra sottotono (ma anche lui, come Boeris, partito solo per allenarsi) così come sottotono è apparso Roncar che è piazzato all'undicesimo posto, alle spalle di Muscarello e Badellino.

Il vincitore della maratona Fabio Boeris al centro fra Maurizio Albiero (secondo) e Franco Ruffino (terzo).

Ottimo invece il tempo della prima donna (57'08") fatto registrare da Claudio Cavalla della Cerutti-Lit, non distante dal 56'24" della fuoriclasse Navacchin conseguito nella scorsa edizione.

Insieme con il primato femminile, la Cerutti-Lit si aggiudica la vittoria a squadre, ultimo successo dell'anno, che chiude la stagione su strada. Da domenica infatti si inizia a gareggiare con le campestri. L'appuntamento è per la tradizionale apertura del cross della Pellerina.

Eugenio Bocchino

Calcio Promozione, bilancio del tecnico d'Herin

Venaria dai 2 volti

Bene in Coppa Italia e domani affronta nel ritorno l'Oggiono Male in campionato il 14 dovrà fare i conti con il Villafranca

Il Venaria approfitta della lunga pausa per fare i primi bilanci sul rendimento delle sue squadre nelle varie categorie. Si sono conclusi i gironi di andata e la società di Nino Prunelli è laureata campione d'inverno tre categorie giovanili: i Pulcini, gli Esordienti e gli Allievi. Comunque, il fiore all'occhiello del Venaria è la prima squadra che quest'anno milita in Promozione. Gli uomini di D'Herin regalano molte soddisfazioni ai tifosi. Attualmente la squadra è impegnata in Coppa Italia: «Il 23 dicembre abbiamo purtroppo perso contro l'Oggiono di Como, questa partita ci ha lasciato un po' di amaro in bocca perché era alla nostra portata ed avremmo potuto tranquillamente vincerla — afferma l'allenatore D'Herin — comunque, questo va considerato un incidente di percorso e, sicuramente, nella partita di ritorno giocheremo in casa (domani ndr) riusciremo a dire la nostra e ad imporre il nostro gioco».

Allora, a che cosa si deve lo stop imposto dall'Oggiono e la squadra del Venaria è nettamente più forte? «Il nostro più grande difetto è quello di non riuscire mai a giocare al completo — risponde l'allenatore in seconda Resta — per una ragione o l'altra mancano sempre dei titolari. Proprio nella partita contro l'Oggiono, ad esempio mancavano addirittura sei dei nostri e così li abbiamo dovuti rimpiazzare in fretta e furia con alcuni giovani dell'under 18. Vanno comunque elogiati gli under: alcuni di loro si sono dimostrati all'altezza della categoria come il centrocampista Dutto e i due difensori Mina e Poma. Per la partita di ritorno, invece, è previsto il ritorno di Gribaudo, uno dei liberi più forti della Promozione e Balducci, un ottimo e insostituibile centrocampista».

Mentre il Venaria si prepara ad entrare negli ottavi di finale di Coppa Italia, non si può dire che in campionato le sue prospettive siano altrettanto rosee. «Abbiamo avuto la sfortuna di perdere le partite più facili, quelle che, sulla carta, davano come favorito il Venaria — afferma D'Herin —; la squadra però gira ed è un peccato che mentre continua ad andar bene in Coppa Italia, si trovi solo a metà classifica in campionato».

Il calo si deve probabilmente all'impossibilità di amalgamare in breve tempo i titolari della prima squadra con i rinforzi provenienti dall'under. E sono poi degli avversari sono decisamente più forti e meglio schierati, ad esempio Albese e Villafranca. Il Venaria affronterà proprio il tanto temuto Villafranca nella prima di ritorno il 14 gennaio. «Tutte le squadre cuneesi sono fortissime e il nostro obiettivo è quello di inserirci perlomeno tra le prime cinque» conclude D'Herin.

Barbara Rebora

Programma

Interregionale Rivoli-Biellese

Classifica Girone Biellese 25; Pro Saronno 24; Aosta 22; Bellinzago 21; Verbania e Mariano 20; Corbetta, Virtus Binasco e Seregno 18; Iris Oleggio 17; Nizza Millefonti e Lissone 16; Gravellona, Pinerolo e Vigevano 10; Rivoli 8; Saint-Vincent 6. Biellese penalizzata di un punto.

PROSSIMO TURNO (7 gennaio): Rivoli-Biellese; Bellinzago-Corbetta; Pinerolo-Saronno; Vigevano-Seregno; Pro Patria-Pro Lissone; Gravellona-Nizza Millefonti; Saint-Vincent-Aosta; Iris Oleggio-Virtus Binasco; Mariano-Verbania.

I MARCATORI: 14 RETI: Rigamonti (Oleggio). **10 RETI:** Novara (Saronno). **9 RETI:** G. Toccane (Mariano) e Mosca (Verbania); Betz (Biellese). **7 RETI:** Savi (Saronno). **6 RETI:** Corrivo (Vigev.); Moncada (Pinar.). **5 RETI:** Wettfort (Biellese); Fedone (Rivoli). **4 RETI:** Dato (Nizza); Invernici (P.Patria); Vitolone (Corbetta); Conte (Bellinz.); Valora (St-Vincent); Cattaneo (Saronno); Polselli e Chiellini (Binasco); Defendi (P.Lissone); Livorno (Verbania); Riva (Seregno); Forri (Aosta).

Pronto il progetto di ristrutturazione

Alla Pellerina piscina coperta

La Sportnova, società torinese di tuffi, è laboratorio di progetti e di ricerche. La presiede l'architetto Luigi Miranda, ex atleta e docente sportivo che ha allenato ed allena i suoi due figli tuffatori. Alain (quest'ultimo fermo per motivi di studio) e Donald portandoli ai primi posti in Italia.

Miranda si fa portavoce di una nuova programmazione per i giovani tuffatori, mirata all'insegnamento di tutto il programma olimpico sotto i quattordici anni di età; per propagandare questa teoria, diffusa in tutte le nazioni all'avanguardia in questa disciplina sportiva, mentre l'Italia ha continuato a vivere nel ricordo degli allori di Dibiasi e Cagnotto, ha invitato in Italia il tecnico cinese Wang Liyi.

L'arrivo di Wang è previsto per la prossima settimana. L'architetto Miranda parla anche della «macchina bolla», un congegno che permette di neutralizzare l'impatto con l'acqua degli atleti: in Italia esiste soltanto nello stadio del nuoto di Roma, ma la Sportnova ne costruirà una nei prossimi mesi per applicarla nella piscina dello Stadio Comunale di Torino.

Ma la novità più interessante viene dal progetto preparato per la società Esl Libertas e presentato al Comune di Torino per la ristrutturazione della piscina del Parco della Pellerina.

«L'impianto della Pellerina esiste da oltre trenta anni — illustra l'architetto Luigi Miranda — è una piscina scoperta da 50 metri per otto corsie e una base di ventidue metri con una vasca più piccola al fianco per i tuffi. Quindi è usata soltanto in estate per la attività "nuoto libero". Il nostro progetto prevede la copertura delle due vasche, la ristrutturazione completa dell'impianto e la costruzione di un fabbricato per tribune, uffici, servizi ed impianti tecnici». Una piccola cittadella degli sport acquatici che verrebbe affidata ad un comitato intersociale formato da più società. L'assegnazione potrebbe avvenire in gennaio. **(r. b.)**

Basket, in B2 Nuova Italtermica ultima, in C Galvagno e Cus in zona pericolo

Sotto il canestro niente

Deludente la stagione delle squadre torinesi

Promozione

Gironi A e B la situazione

Ecco come si presenta la situazione nella Promozione maschile al via del 1990.

Classifica Girone A: F & Montaldo Doro e Gallmberti Torino Libertas Pianezza, UAP Avigliana e Gess Moncalieri 14; River Mosso, e La Caravella 8; Cral CRT 6; Beinaschese, Sport Amicizia Settimo, Tropical e Grugliasco 2. C. 4.

Pianezza e Gess due partite in meno; Beinaschese, Amicizia, UAP e Grugliasco una partita in meno.

Classifica Girone B: Agnelli 18; Euphon 14; Green Studios Grugliasco 12; Chieri e Michelin 10; USAC Rivarolo, Vigile Torino e Druvelli Moncalieri 8; Susasport 6; Beria Mathi 4; Atletico Sassi 2.

Nell'89 non si sono ripetuti i successi ottenuti nella scorsa stagione dalle squadre maschili torinesi di basket.

Mentre in serie B2 la Nuova Italtermica è sempre più sola in fondo alla classifica, Cus e Galvagno paiono destinate al ruolo di comprimarie nel torneo di serie C, dominato nel passato campionato dal Cerea con gli universitari in corsa per la promozione fino all'ultimo.

La Nuova Italtermica, rimaneggiata dall'Idromarket Aosta (84-86) e nell'ultimo turno del 1989, sta pagando l'inesperienza e nelle ultime giornate non ha potuto schierare uno dei suoi giocatori migliori, Paolo Ronconi, infortunato a un polso e a una caviglia. Il recupero nel girone di ritorno è pressochè impossibile; i torinesi accusano già 8 punti di distacco dalle formazioni al quint'ultimo posto.

In serie C, Cus Torino e Galvagno sono ancora molto vicine alla zona-retrocessione; la Galvagno ha 2 punti in più, 12, ma nelle ultime tre giornate il suo gioco è stato terribilmente contratto, l'attacco ha segnato con il contagocce; il calendario delle prossime quattro giornate è durissimo: la squadra di Mitton affronterà tre trasferte difficilissime, Alba, Alessandria e Piombino e giocheranno in casa contro la squadra rivelazione della C, l'Univer Borgomanero.

In affanno anche il Cus Torino, nonostante l'ottimo campionato di Unin e la brillante prova contro il compressore Piombino (68-69): gli universitari stanno pagando l'incerto inizio di stagione, segnato da infortuni e difficoltà di allenamenti.

Nessuna torinese ai vertici neppure in serie D: il Lingotto fermato da Fossano, Omegna e Vercelli sembra fuori portata per l'Eutopia senza Gonzato e la Bi.Vi Moncalieri, peraltro protagonista di un ottimo girone di andata. Il Pino, ottavo a metà classifica, recrimina per alcuni punti persi per ingenuità e per l'incompletezza della formazione, bersagliata da infortuni.

La Ginnastica sta meritando il passaggio in serie D, riottenuto d'ufficio per la rinuncia dell'Ivorio; nell'ultimo turno i registi Maule e Buffa hanno sottomesso il Pino (99-79), ma tra le vittime di squadra di Gontaro ci sono anche alcuni illustri, Omegna e Saluzzo. L'RBM Ivrea, invece, non riesce ad allontanarsi dalle ultime posizioni.

In campo femminile, l'RBM Ivrea (serie B) è stata molto sfortunata perdendo la preziosissima pivot Martini (distacco del tendine d'Achille) e per alcune giornate la capitana Diana (frattura del setto nasale): ciononostante, continua a stare a galla nel centro classifica.

La Cuver è prima in serie C, ma è appena stata raggiunta dal Sisto Cuneo: una lunga serie di infortuni le ha impedito finora di esprimersi secondo il suo potenziale. Bene il Moncalieri, terzo; hanno faticato Automata ed Energia, che tuttavia sono in grado di cambiare marcia alla ripresa del campionato.

Renato Botta

SPORT

SCI

A Ivrea comincia il corso di sci

Sono aperte le iscrizioni al corso di sci di fondo organizzato dallo Sci Fondo Eporedia. Sono previste uscite nelle domeniche 7, 4 e 21 gennaio. Informazioni presso la sede, in via Arduino 54 a Ivrea, dalle alle .

NUOTO

Da venerdì a Collegno trofeo «Quattro stili»

Il trofeo di nuoto «Quattro stili-Città di Collegno» è diventato il fiore all'occhiello del Nuoto Club Collegno. La seconda edizione si svolgerà venerdì e sabato con la partecipazione delle compagnie italiane juniores Mara Dato e Ilaria Sciorelli (ESL SA.Fa. Torino), di una ventina di società piemontesi e di una rappresentativa di Bari. Si disputeranno gare dei quattro stili sulla distanza dei metri per Juniores e Ragazzi, dei metri per Esordienti A e B. I primi sei classificati di ogni categoria al termine delle gare eliminatorie (venerdì dalle 17, sabato dalle 9,30), scenderanno in acqua nelle finali programmate sabato dalle 16,30.

CALCIO

Orbassano battuto 2-0 dal Rivarolo

Con i gol di Koetting e Sona il Rivarolo ha sconfitto venerdì scorso in amichevole per 2 a 0 l'Orbassano sceso in campo in formazione largamente incompleta. Di Ley, allenatore dei padroni di casa, ha inserito nella squadra granata quattro elementi della giovanili.

CANNONIERI

Il miglior realizzatore del girone B di Promozione è stato Stefanetto del Mathi. Ha finora messo a segno sei reti. Il bomber del girone è Zagaria, centravanti della Novese autore di nove reti, quattro messe a segno su calcio di rigore.

BASKET

Nel torneo Sai Ipifim terza

La Knorr Bologna si è aggiudicata il secondo trofeo «Sai Assicurazioni» categoria Ragazzi disputatosi a Torino battendo in finale (90-68) la Pepsi Caserta. Al terzo posto, si è classificata l'Ipifim ehlu vittoriosa per 104-67 nella «finalina» col Druvelli Moncalieri.

ORANGE AMARA

La [illegible] eliminata a Miami

Debutto poco fortunato per Stefania Indemini: la sedicenne tennista del club Monviso a Grugliasco è stata eliminata nelle qualificazioni dell'Orange Bowl di Miami, mondiale giovanile

Il primato in serie A2 ha ridato slancio al sodalizio universitario

Ping pong, largo ai giovani

Corsi del Cus per ragazzi dai 10 ai 15 anni

Il primato nel campionato di serie A2 ha ridato slancio all'attività del tennis tavolo del Cus Torino, ma il fermento non si spiega soltanto con i brillanti risultati conseguiti dal terzetto formato da Paolo De Col, Massimiliano Genta e Zhang Rui Liang, il trentunenne cinese che non ha fatto patire alla squadra universitaria il salto di categoria dalla serie B alla serie A2.

C'è aria nuova nel settore giovanile, grazie alla riapertura dei corsi riservati ai ragazzi in età compresa tra i dieci ed i quindici anni.

Il direttore dei corsi è un «maestro» del ping-pong, Adriano Muzio, ex azzurro, responsabile dell'attività internazionale dal 1973 al 1976. Muzio, che è stato anche due volte campione italiano (nel doppio con Tosetto nel 1985) e campionato a squadre con il Nichelino nel 1988, mette al servizio dei suoi giovanissimi allievi l'esperienza maturata in giro per il mondo.

«Sono corsi gratuiti pomeridiani, che abbiamo inaugurato a settembre e che riprenderanno l'otto di gennaio dopo la sosta per le festività. C'è ancora qualche posto disponibile ed invito quindi i ragazzini torinesi a venirci a fare una visita tutti i pomeriggi in via Braccini 1».

Come mai il Cus Torino ha deciso di riprendere quest'attività giovanile?

«Ci siamo accorti che c'era un gruppo di giocatori "anziani" e nessun ricambio alle loro spalle — dice Adriano —. Inoltre la società ha potuto approfittare della mia disponibilità: sono in pensione e posso dedicare tutto il mio tempo al tennistavolo».

L'entusiasmo di Muzio, del responsabile della sezione tennistavolo Elio Corrado e del dirigente Mario Roggero, purtroppo, ha un freno: «Ci sono soltanto quattro tavoli, — si lamenta Muzio — ma tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, la palestra è libera per i corsi dei ragazzini e abbiamo in mente per il nuovo anno di aprire un corso anche per le ragazzine».

Intanto, il Cus, oltre alla prima squadra leader in serie A2, schiera due formazioni nei tornei regionali (una in «D2», l'altra in «D3»): ha sbaragliato il campo nei campionati regionali di Savigliano con le squadre Allievi, Juniores e di seconda categoria.

Genta e De Col, che hanno vestito la maglia della nazionale in occasione del confronto Italia-Australia del 12 dicembre a Torino, sono ottimi giocatori di «seconda categoria» e tra i giovanissimi cresce Rissone, uno dei primi 15 allievi d'Italia» secondo l'illuminato parere del maestro Muzio. **(r. b.)**

I MUSEI

Armeria Reale: martedì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-19,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven. 14,30-19,30; lun. chiuso.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Alfa Evo — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pascoli», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso i lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 9): Feriali 13,30-18,30. Dom. 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): 24 novembre 20 dicembre, 62 Artisti da Torsalo; 30 novembre 15 gennaio Bruno Bianbo-Fotografie 1969. Or.: 9-12,30, e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per restauro. Una selezione di questi è alla Gall. Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi): 10-12,30; 15-17. lun. ven. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 6 ottobre 1982 mostra quadriennale a 5 artisti di diversa nazionalità. D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: dal 10-19. Chiuso 5 lunedì ingr. L. 5.000, ridotto 3.000.
Dal museo al mercato. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6): 9/10/1989 - 31/1/1990 (escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ingr. L. 5.000 ed L. 3.500. **Museo Egizio** (mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14; gio.-sab. 9-14 e 15-19,30); lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso Firenze 0): è martedì e il giovedì 9-13,30: dalle dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini). Or.: sab., dom., fes. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 9,30-19,15. Sala mostre fotografiche: «Sempre più in alto» - La montagna della pubblicità», «disegni di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo) «Ambon a Belgrano», fino al 7 gennaio. Durante le festività ancora regolare
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. Carlo Alberto): mar.-sab 9-18; dom 9-12; lun chiuso
Museo della Marionetta (corso Giacinto (v. S. Teresa 5): mar ven. 9-13, sab 9-13 e 15-18; dom 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Via Io Thovar 37): Tutte le domeniche 14,30-16,30 ingresso gratuito
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Fondazione di Chieri (23 km da Torino - 15 selo): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30 Lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13 Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Ciano mostra: feriali 9,30-18,30, festivi 10-18,30 (orario continuato). Chiusi lunedì
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino: Scultura e disegno Cinzio: 15-12,30 - 15,30-18 - Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. gio ven. sab. 8,30-12,30 Lun. mer. 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.63.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.691
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	93.56.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prelativo, festivo e notturno: 54.35.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia odontrica permanente, S. Anna, 53961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.601.
Aids. Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.66
INFERMIERI
Aalde 54.04.69
Asl 968.93.31
Al 619.16.20
Aldeserio 83.01.58
Asiglo 33.13.01
Assist. infermi 839.76.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 89.76.02
Aiglal 50.23.98 - 54.09.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica lopinaso 220.42.32
Cesed. infermieristico 78.86.11
Croce bianca 83.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Rialdo, domiciliari 75.14.72 749.24.04 - 749 65.27

OSPEDALI

Maurizlano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	6526
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	89.331
Regina Margherita	09.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.981
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 16,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
53.92.71
v. Nizza 56 669.62.66
p. Massaua 1 79.93.06

MUNICIPIO

Municipio 57551
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.56
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.56
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-18,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisoal, v. Parini 7. 53.99.82
Bartolomeo & C., via Sacchi 3 bis 53.46.54
Serralg p.zza S. Dona 61 621.37.70
Alcolisti anonimi Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valpolo 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca psicologica a malati gravi), 556.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza tecnica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 63.06.58 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 390.380; v. Biancini 73, 70.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; str. Settimo 296, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittoria 64, 26.50.00; v. Galvano 109, 200.000
Pericolosità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/64.62.65; 0141/64.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; altre da Duronto 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.65
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.57.15/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa da lunedì al sabato, 5-20 rimanenti, v. Chiusi 19, lun.-ven. 5-12,00

PREVISIONI METEO

Pienlonte al Da Torino, 1911

Informazioni: 57.7 57.78.362 (dalle 8 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.66
03-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.78.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, uff. civili: centralino 68.23.24 23.951
Sairn metanodotti, uff. industriali: 38.44.16
ELETTRICITA'
Enel: 57.75

Asm 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 285.42.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19.30:
v. Alfieri 10, 551.21.77; v. Valfrè 39, 335.64.66; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8690236; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857086; v. Genova 113, 53.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 71, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.07
Lega difesa cani v. Gennargano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 55.77.00 / 55.57.91; v. San Domenico 22, 50.05.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 46.54.34

FARMACISTI

Di ecra
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Pochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 185

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln. 53.51.51-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

GENZIANI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gelar. da Gorizia; lp, c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Eman.; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; lp, c. Casale 282; lp, c. G. Cesare-v. Bottioni; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Dil c. G. Cesare 276. Maccheri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Liguria (fino alle 1); v. Nizza 17; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 L'albero delle mele, telefilm
15 — Il principe azzurro, film
16,30 Destinazione manicomio, film
17,30 San Francisco, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — G.P.P. monitor
19,30 Hexagonal, rubrica
20 — I detective, telefilm
20,30 San Francisco telefilm
21,30 Gli inaffermabili
22,30 Squadra segreta
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.P.P. Monitor
24 — Oroscopo, rubrica
24,05 Autocicli, rubrica
0,30 Il grande teatro. La santa famiglia

Videogruppo

14 — Il Bonino
14,15 La signora in rosa
17,30 Don Chute, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 In casa Lawrence
19 — Videonotizie
19,30 Los diamantes de la muerte, mini-serie
20,30 La stagione del sole, film
22,30 Videonotizie
24 — Pugni, pupe e pallottole, film

Telecity

7 — Gli uccelli dalla stella, cart.
7,30 I rangers delle galassie, cart.
8 — Tartarughe Ninja alla riscossa, cart.
8,30 Amandoli, telenovela
9,15 Più forte dell'amore, telefilm
10 — Vicini troppo vicini, telefilm
10,30 Pattuglia del deserto, telefilm
11 — Capriccio e passione, telenovela
12,30 Vicini, troppo vicini, telefilm
13 — Mistero: I dominatori dell'universo, cart.
13,30 Gli scarti della stella, cart.
14 — Amandoli, telenovela

Videomo

14,30 Il cittadino si ribella, film
16,10 I detective, telefilm
17,20 Zona la rossa, telefilm
17,50 Grandi detective
Videomo notizie
20,30 Basket serie Popolare (Bassani) Ignis (Torino)
22 — Videomo notizie
0,10 Zona la rossa, telefilm

Telestudio

8 — Addio Giuseppina, cartoni animati
9 — Il re del quartiere, telefilm
10 — Melò, sceneggiato
11,30 Il re del quartiere, telefilm
12,30 Addio Giuseppina, cartoni animati
13 — Addio Giuseppina, cartoni animati
1,30 Il re del quartiere, telefilm

Quarta Rete Tv

16 — Pagine della vita
17 — TG 4 Sport, notizie
17,30 King Leonard, cartoni
18,15 Viviana, telenovela
19 — TG 4
19,30 La provinciale
20,20 TG 4 Cronaca, notizie
22 — Big match, rubrica
24 — Supersexy show
1 — Basket, sport
2 — Truck Driver, telefilm

Quinta Rete

13 — Il piccolo pirata, film
17 — The bullwinkle show, cartoni animati
17,30 Centurioni, cartoni
18,30 La vita intorno a noi, documentario
20 — Musicale
20,30 Stasi e il grandioso, film
24 — L'intrigo, film

Rete Canavese

15,15 Il cervello dei morti viventi, film
17 — TG
17,15 Musicale
18,30 Telefilm
19 — Telefilm
19,30 TG
20 — Documentario
20,30 I sette falsari, film
22,30 TG
0,00 TG

Erreuno tv

16 — Telefilm
18,20 Speciali
17,15 Per i bambini
17,45 TG flash
18 — Ali, telefilm
18,25 In bocca al lupo
19 — A tu x tu
19,45 Telegiornale
Test land: testimonianze
21,30 Romatal
22,15 TG sera
23,35

Futura

16,50 Invito al cinema
17,50 La fiaba del [illegible] felici, telefilm
20,50 New Gabriel show
21,15 Calcio internazionale
1,50 Notte Torino Futura, rubrica

16,15 Starlandia, cartoni
17,15 I cento giorni di Adrian, telenovela
18,15 Flavia e patatino
19 — Tele domani
19,30 Due amanti fuorilegge, telefilm
20,30 Regina gita tra, film
22,30 L'evo di Eva, telefilm
23 — World sport special
24 — La grotta di Alvaro
0,30 Angie, telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 Informe 7, notiziario
13 — Flavia e patatino
14 — Junior Tv, cartoni
17 — Huck Finn, telefilm
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informe 7, notizie
19,30 La posta di Vega
20,20 Il lotto, spettacolo
21,30 Mary Tyler Moore
22,30 Angie, telefilm
23,15 Teledomani, notiziario internazionale
23,45 Informe 7, notiziario
0,15 La porta della notte chiusa, film di Alfred Vhorer con Helmy Dreyden, Sabina Sesselmann

Sesta Rete

16 — La rivolta dei barbari, film
18 — Melò, sceneggiato
19 — Unicorno e Follmer, cartoni animati
20,30 New Scotland Yard
23,30 Agente federale X 2, film
1 — New Scotland Yard

Teleaubalpina

16 — Finché l'orologio fa tic-tac, film
17 — Il mio amico Bolleri, telefilm
18,30 Starblazer, cartoni animati
19 — Metro vivrà 1990: quale futuro per le emissioni?, rubrica meteorologia
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 La palude amara, documentario
21,30 Corpo speciale Sandoggers, telefilm
22,30 La Cleista in ceramica: il viaggio del Papa in Finlandia
23 — Il regionale, notiziario
23,30 La mia strada è il fiume, documentario

PrimAntenna

18,45 La stella su di noi
18 — Ella stella alla magia, cartoni
18,30 Videostar la cassetta preferita
19,15 TG0, telegiornale giovani
19,30 L'uomo tigre, cartoni
20 — Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta, rotocalco
20,30 Wayne and Shuster, telefilm
22 — Uno strano poliziotto, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta, rotocalco
23 — Catch the catch, sport
24 — Uno strano poliziotto, telefilm

Telecupole

13,30 La ragazza dell'addio, sceneggiato
15 — Cristal, telenovela
16,50 Videomix, filmati musicali
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
19,30 TG 4, notiziario
20 — Obiettivo agricoltura, rubrica
20,30 Quark, documentario
21,30 Bermuda nera... Il film, film documentario di R. Friedenberg
23,10 Bruce Lee, la tigre ruggente, film
0,40 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

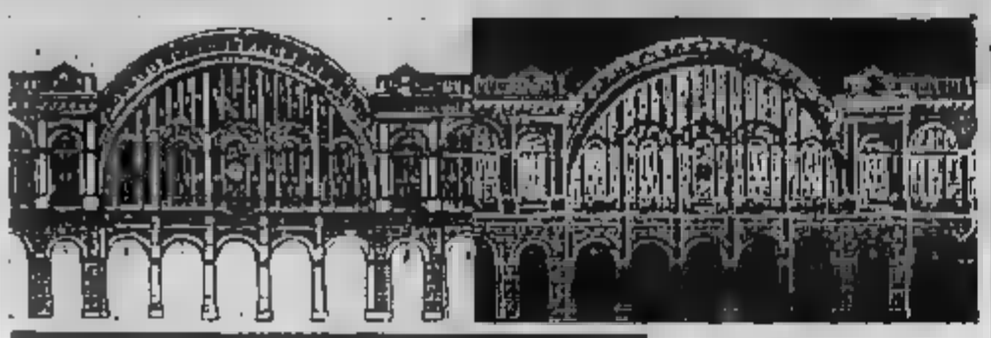
Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989: disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi sei giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.
È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta rock, linguaggio universale, contribuisce a unire le e la frontiera.
Giugno Rainbow Warriors arriva in e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali Greenpeace. Perché nel che l'unica speranza per salvare il in cui viviamo sia vederlo un'unità, unito nei nostri e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e canti altri, compra Warriors di tutti i negozi di e a pesce, Viale Gelsomini 00159 Roma. Tel. 84.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome
Cognome
Via N°
CAP Loc. Prov.
GREENPEACE
Viale Gelsomini 28, 00159 Roma.

Annuncio pubblicato gratuitamente da Stepner & Castelli Advertising e pubblicato gratuitamente da impaginato Rizzoli Periodici, Distribuzione Diretta Rizzoli, Amnesty Pepsi e Greenpeace



DOVE [illegible]

CINEMA

Al Museo

Riapre dopo la pausa di Capodanno il Museo del Cinema, che prosegue la rassegna su Ingmar Bergman, sulla storia dei cartoni animati americani e su Stanlio e Ollio, al Massimo 1, 2 e 3.

[illegible] regista svedese c'è «Il silenzio» del 1963, film che rappresentò «la discesa agli inferi di un'umanità abbandonata dallo spirito. Le proiezioni sono alle 16,45; alle 18,30; alle 20,45 e alle 22,30. Per il festival «Cartoonland 8», sullo schermo oggi gli autori che hanno ispirato il film Roger Rabbit. Cartoni [illegible] Gillet, Fleischer, Jackson, Algar, Geronimi, Avery e Freleng, produzioni Walt Disney, Paramount, Metro-Goldwyn-Mayer e Warner Bros, dal [illegible] 1959, che hanno preceduto il successo del simpatico coniglio.

Al Massimo 3 per «Omaggio a Laurel [illegible] Hardy» si proietta un lungometraggio del 1938 di John Blystone «Swiss miss», titolo tradotto «Avventura a Valchiara» o «Noi e [illegible] gomma».

La storia racconta di Cric e Croc che, in Svizzera, patria del formaggio, vanno vendendo trappole per topi. Dopo un'infelice dimostrazione in un albergo, sono costretti ad assumere le mansioni di uomini di fatica. Si trovano immischiati nei problemi di una coppia, formata da un marito compositore e da una moglie cantante, che fa la ca[illegible] nell'albergo. Chalet svizzeri, nevicate, feste: [illegible] varie peripezie. I due coniugi, che erano in rotta, si riconciliano e Stanlio e Ollio, liberi dagli oneri del lavoro nell'albergo, possono riprendere felicemente la loro strada. [illegible] proiezioni sono alle 15,45; alle 18,15; alle 19,45, alle 21,15 e alle 22,45. Informazioni al Museo [illegible] Cinema, via Montebello 8, tel. 87.10.46.

[illegible]

Quei legami

Sono ancora pericolosi quei legami di Laclos, che Poli, [illegible] Ida Omboni, mette con malizia [illegible] a[illegible] al Teatro Colosseo stasera alle 21, per la stagione [illegible] Carignano, ma fuori abbonamento.

Lo spettacolo rimane a Torino [illegible] a domenica 7 (ore 16). Recitano Paolo Poli, libertino, e Milena Vukotic, sua compagna di perversità, chiamati palcoscenico si scambiano lettere in cui architettano sofisticati intrighi e giochi amorosi, per passare il tempo, da bravi aristocratici del Settecento francese. «E' un testo sull'intelligenza» dice Poli a proposito dei «Legami pericolosi», scritto da Laclos nel 1782. Biglietti a 25 e 18 mila, tel. 67.77.87.

[illegible]

Sulla droga

Ultima sera allo Juvarra per «In exitus» di Giovanni Testori; vi recitano Franco Branciaroli e lo stesso Testori. E' la storia di un tossicodipendente che sta morendo di overdose nella stazione Centrale di Milano, e ripercorre con la parola le miserie della sua vita, domandando[illegible] il significato ed un interlocutore che forse non esiste. «In exitus» incomincia alle 20,45 nel [illegible] di via Juvarra 15. Biglietti 28 mila, tel. 87.77.87.

VIDEO

Natale in montagna

Il Museo [illegible]ale della [illegible]tagna, il Monte dei Cappuccini, tutti i giorni nuovo cielo di fi[illegible], per la rassegna intitolata «Amen a Bet[illegible]...», sulle tradizioni natalizie popolari che sopravvivono nelle valli piemontesi. I filmati vengono proiettati ininterrottamente. Orario del Museo: sabato, domenica e lunedì ore 9-12,30/14,45-19,15; da martedì a venerdì continuato dalle 8,30 alle 19,15. Informazioni al 688.737.

Gli home video più venduti nel periodo natalizio

I best-seller [illegible] casa

In attesa dei «nuovi» titoli

[illegible] dalla novità [illegible] gennaio, il [illegible] home video s'inizia con i «best sellers in cassetta del periodo [illegible]lizio. Con il marchio Warner Home Video sono ad esempio apparsi sul mercato due fra i titoli [illegible] maggior interesse della scorsa stagione: «Rain Man» e «Le relazioni pericolose».

Il primo, fenomeno cinematografico dell'annata 1988-1989 con quattro premi Oscar, descrive il complesso rapporto tra due fratelli: lo yuppie Charlie e il malato d'autismo, Raymond. I protagonisti [illegible] Dustin Hoffman, tuttora in prima visione a fianco di Sean Connery e Matthew Broderick in «Sono affari di famiglia», e Tom Cruise, interprete principale di «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone, tra i film di Natale negli Stati Uniti.

Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo [illegible] [illegible] Choderlos de Laclos, «Le relazioni pericolose» racconta l'intricata storia di amori e tradimenti ideati dalla marchesa [illegible] Merteuil (Glenn Close [illegible] il libertino visconte di Valmont (John Malkovic) e la virtuosa [illegible] De Tourvel (Michelle Pfeiffer). La regia è del britannico Stephen Frears, trasgressivo regista di «My beautiful laundrette» e «Sammy e Rosie vanno a letto».

La Rca/Columbia ha proposto a sua volta «Mississippi Burning», l'ultimo lavoro di Alan Parker («Fuga di Mezzanotte», «Serano famosi», «Angel Heart») accolto con favore dalla critica e dal pubblico. Si narra di due agenti dell'Fbi inviati nel 1964 nella contea di Jessup per indagare sulle [illegible] di tre giovani militanti dell'organizzazione in lotta per il riconoscimento dei diritti civili dei negri. I primi sospetti cadono sul [illegible] Klan [illegible]. Interpreti: Gene Hackman e Willem Dafoe. La [illegible] casa ha inoltre presentato [illegible] sull'orlo [illegible] crisi di nervi», [illegible] che ha [illegible]nsacrato a livello internazionale l'enfant prodige del cinema europeo Pedro Almodovar, e «La fantastica sfida» di Robert Zemeckis, il regista di «Ritorno al futuro» e di «Chi ha incastrato Roger Rabbit?».

Da «Le relazioni pericolose» del regista Stephen Frears

Per i sempre numerosi fan di Sylvester Stallone, la Vivivideo ha distribuito «Rambo 3», l'ultima, anche se non conclusiva, avventura [illegible] protagonista l'ex berretto verde in Vietnam John Rambo. Lo [illegible], com'è ormai consuetudine, Richard Crenna, nel ruolo del comandante Trautman, l'orrorifico «[illegible] Chiesa» di Michele Soavi e il divertente «Fantozzi [illegible] in pensione» con Villaggio sono gli altri titoli entrati a far parte [illegible] catalogo Vivivideo. La neonata Penta Video ha proposto «Tucker» di Francis Ford Coppola [illegible] Jeff Bridges nella parte di Preston Tucker, inventore dell'auto del futuro».

Daniela Cavallo

Progetto Cee

Quei vanti [illegible] lucci del video

La Cee [illegible] approvato (cosa piuttosto rara) un «progetto pilota» presentato da un'insegnante ed eclettica autrice di interventi di comunicazione-video per manifestazioni e mostre, Daniela Risone. Riguarda la formazio[illegible] di [illegible] tecnici-video a livello «broadcast», cioè nettamente superiore a quello «artigianale» diffuso specie nelle tv private.

Il progetto, per il quale la Comunità Europea stanzierà circa 300 milioni (c'è anche il patrocinio degli Assessori al Lavoro e alla Gioventù), usa il termine [illegible] «tecnico-video», «un'espressio[illegible] — avverte l'autrice — che può ingannare. Potrebbe sembrare infatti più riferita a chi aggiusta le apparecchiature, che a chi le usa. In realtà, con quel termine si intende una figura professionale comprensiva delle 4 diverse situazioni ali[illegible] del processo video: l'editor, l'assistente video, cameraman e tecnico audio».

Un corso a questo livello è in genere molto costoso perché le apparecchiature occorrenti sono assai sofisticate.

I venti ragazzi ammessi, invece, non sborseranno una lira. [illegible] pagati dalla Cee. La frequenza è di 6 ore al giorno per 4 mesi, con stage pratici presso il Centro di ricerca Rai e il Cine Pisi ed un breve soggiorno all'estero.

Per informazioni (il termine delle domande scade il 19) telefonare allo 011/5765.3620

(m. boc.)

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Il primo jazz al «Da Gisu»

Quello di [illegible] al circolo [illegible] Gisu» [illegible] strada Castello di Mirafiori 346/b; per quanto ci risulta, il primo concerto del 1990: e l'anno comincia bene, visto che al «Da Gisu» sarà protagonista [illegible] dei migliori sassofonisti [illegible] jazz torinese, Emanuele Cisi, affiancato dal trio Camarca, Taffuri, Zirilli. Lo spettacolo s'inizia [illegible] le 22.

Tra i prossimi appuntamenti nei locali cittadini, segnaliamo ancora giovedì al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) il concerto della [illegible] rock band di Roberto Mougurano, battezzata «Gli Scoppiati», mentre la stessa sera alla birreria «154 Seventh Street» di [illegible] Settimo 154 (ore 22) suoneranno gli Snowdrops.

Musica da vedere e blues da riscoprire

Gennaio porterà due interessanti rassegne al Politecnico, la prima (che prenderà il via il giorno 11 e si articolerà in quattro incontri) dedicata all'«industria della canzone», mentre la seconda, in programma [illegible], si intitolerà «Blues nel mio animo» e proporrà quattro incontri con la [illegible] afroamericana.

Le due iniziative si inseriscono nell'ormai consolidata tradizione delle «Attività culturali universitarie» che [illegible] tempo dedicano ampi [illegible] al rock, al jazz, [illegible] blues.

In particolare, «L'industria della canzone» proporrà quattro incontri dibattito nell'universo del business discografico, che mai come negli Anni Ottanta ha determinato, guidato (e spesso tradito) i gusti del pubblico, imponendo mode e personaggi.

Gli incontri si terranno nell'aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24: l'11 gennaio alle 18 si parlerà sul tema «L'industria discografica italiana tra presente e futuro». Gli appuntamenti successivi saranno dedicati a «Professione produttore» (16 gennaio, ore 13), «Storia, problemi e prospettive della [illegible] d'autore» (18 gennaio, ore 18) e a «Musica & media: il massimo [illegible] critico» (23 gennaio, ore 13). A tutti gli incontri interverranno esperti del settore. L'ingresso è gratuito, l'organizzazione è a cura di Radar, delle Attività culturali universitarie e dell'assessorato alla Gioventù.

Sempre l'aula 1 [illegible] Politecnico ospiterà anche la rassegna [illegible] «nel mio animo», curata [illegible] Centro Jazz per le Attività culturali universitarie: saranno quattro concerti preceduti da una presentazione [illegible] storico [illegible] blues Luciano Federighi. Il primo appuntamento è il 25 gennaio con Robert Lowery. Seguiranno il 16 marzo Chester D. Wilson, il 19 aprile Mike Henderson e in maggio Barbara Carr. [illegible] In questo [illegible] l'ingresso è gratuito.

Le prevendite per Nino D'Angelo

L'anno musicale comincia bene per gli appassionati della melodia strappacore: il 27 gennaio [illegible] Palasport [illegible] Nino D'Angelo, re della sceneggiata e della [illegible] [illegible] partenopea. Il [illegible]to è organizzato da Good Music, che ha già messo in prevendita i biglietti, al prezzo di 20 [illegible] lire [illegible] diritti. Tagliandi [illegible] Music Center, Alca, Dischetto, Hot Point, Dischisanto, Maxova, Pama, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto [illegible]lo, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Stracciadischi, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Sala giochi Negro; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

A Stresa

Un angolo da gourmet sul lago

Corso Italia 48
a Stresa, sul lago Maggiore
Buon menù a 55 e 25 mila senza vini
Alle carte da 90 in su, [illegible]
Chiuso martedì
Tel [illegible]

Vogliamo cominciare l'anno nuovo parlando di un locale fuori di Torino e della sua provincia proprio per evitare inutili incidenti di precedenza che potrebbero sembrare favoritismi. Ma il nome che vi presentiamo resta comunque di grande rispetto e prestigio ed è sempre piemontese. Si tratta dell'Emiliano di Stresa, uno dei più quotati ristoranti del Piemonte e ormai decisamente lanciato nel Gotha delle «glo[illegible] nazionali.

Lo conduce Romano [illegible] (che [illegible] in cucina [illegible] il figlio Corrado) [illegible] la moglie Maria e la figlia Stefania accolgono i pochi [illegible] eleganti tavoli organizzando comande e suggerendo cibi e vini. Il [illegible] funziona con perfezione teutonica, eleganza francese e belle maniere da ristorazione svizzera. Non a caso l'Emiliano sta riscuotendo crescente successo e ripetuti assensi dalle più credibili guide gastronomiche italiane e straniere. In questo locale davanti all'imbarcadero del lungolago, Romano Felisi, dall'ormai lontano '65, propone piatti di alta scuola come la tartare di salmerino al cetrioli e i tortelli di ricotta e spinaci al burro aromatizzato alle noci. E poi da segnalare [illegible] una perfetta cotoletta alla milanese (che non è poi così facile da eseguire). Colta e interessante la cantina.

La «margherita»

Lo scrittore che ama la [illegible]

L'Almanacco di Chiaravalle ospita un intervento di Domenico Rea
L'origine della pizza tra storia e aneddotica

[illegible] di [illegible] Pescatore di Chiaravalle, tradizionale e prezioso almanacco popolare. Da anni lo pubblica la Casa Editrice Arneodo di Torino (fiire [illegible]. Fra i contributi di ottimi scrittori c'è quello [illegible] napoletano Domenico [illegible] che ci svela, o meglio ci racconta, il segreto della pizza. Al di là dello storico dubbio di dove sia realmente nata questa golosa voce gastronomica, [illegible] taglia [illegible] affermando che la pizza è invenzione decisamente partenopea dopo la scoperta e l'importazione in Europa della solanacea, ovvero del pomodoro. E, riportando [illegible] frase [illegible] Mario Stefanile, altro «storico» delle tradizioni meridionali, scrive: «Soltanto quando i napoletani conobbero il pomodoro, seppero schiacciarlo e strizzarlo e ricavarne la polpa e il sugo e sposarono quest'orraggio con la farina, la pizza divenne veramente tale». A questo punto [illegible] [illegible] rebbe contraddire i due blasonati scrittori?

La pizza tradizionale è la marinara: aglio, olio, origano miscelati con sapienza sul pomodoro; ma ormai, fa notare Rea, la focaccia partenopea per eccellenza è la margherita in cui domina la mozzarella e che fa della pizza una sorta di bandiera italiana (e proprio per questo, pare, diventò la preferita della regina Margherita).

GLI **APPUNTAMENTI**

Tema, amore

Il Centro Studi Anna Kuliscioff organizza la sesta edizione del concorso nazionale di poesia sul tema dell'amore. La quota di partecipazione è di [illegible] lire per ciascuna [illegible]. I testi, in sei copie di [illegible] una con indirizzo e dati anagrafici e le rimanenti cinque anonime, devono essere consegnati alla segreteria [illegible] Centro Kuliscioff in via Cesana 49. Orario d'ufficio 15-[illegible]. Scadenza: [illegible] gennaio. Per informazioni, telefonare allo 011/443348.

TEATRO

Per un rinnovo

E' in corso il rinnovo delle tessere Arci Nova per il nuovo anno. Lo si effettua [illegible] martedì 2 nella nuova sede in via Barbaroux 25. Per informazioni più dettagliate, [illegible] rivolgersi allo 011/8396740.

[illegible]

In via Sospello

Natale e Capodanno sono passati, ma prosegue nella chiesa San Vincenzo de Paoli, via Sospello 124, l'allestimento di un presepe meccanico di [illegible] metri quadrati con oltre cento statuine, alcune realizzate in terra[illegible] da artigiani napoletani e pugliesi. L'iniziativa è proposta dalla sede torinese dell'Associazione Italiana Amici del Presepio. E' possibile vederlo con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

[illegible]

Alcune lezioni

[illegible] Centro Studi Don Minzoni, [illegible] sede in via Principe Tom[illegible] 2, organizza [illegible] corso [illegible] lingua e [illegible] piemontese. Le lezioni [illegible] state programmate due giorni: il lunedì dalle 17,30 alle 19 e il martedì dalle 18 alle 19,30. Presiede Camillo Brero. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni, occorre [illegible] allo 011/657490.

MUSICA

Come impararla

S'inizia il 9 gennaio il corso di «alfabetizzazione musicale pre[illegible] dal Cambridge College in corso Vittorio Emanuele 108. Riguarda le nozioni per imparare a leggere o scrivere musica in chiave di violino e [illegible] basso secondo il metodo adottato nelle scuole britanniche. Informazioni allo 011/5391171.

[illegible]

Una mostra

«Carlo Botta ed il periodo giacobino in Piemonte» [illegible] il titolo della mostra allestita alla biblioteca nazionale sino [illegible] 15 gennaio [illegible]. La rassegna rientra nella [illegible] di manifestazioni celebrative del bicentenario della Rivoluzione Francese. Apertura odierna dalle 9 alle 13. Ingresso libero.

CINEMA

Una scuola

C'è tempo sino a metà gennaio per iscriversi alla [illegible]la di cinema organizzata [illegible] Cammelli Factory. Comprende [illegible] incontri bisettimanali di cinque ore ciascuno. In programma nei locali [illegible] via Cordero di Pamparato 6. Con il regista Daniele Segre. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/747948.

Mostra di Szewczyk, artista del rapporto materia-cromatismo

Colorate matite del polacco

Altra rassegna con trenta pezzi di Feola

Il polacco **Andrzej Szewczyk** è nato a Katowice il 16 marzo 1950. [illegible] espone a Torino — complice il pittore Roman Opalka che, in qualche modo, gli ha fatto da battistrada — ed è ospite [illegible] Galleria «Altair» (corso Vittorio Emanuele 115, sino [illegible] gennaio) dove ha riunito una decina di opere [illegible] grande formato.

A caratterizzarle è soprattutto la luminosità cromatica assunta dal fitto assemblaggio di minuti pezzi di matite colorate, tagliate di sbieco e usate come elementi segnici d'una scrittura lineare che s'accampa su fondi di diversi colori: veri e propri messaggi da interpretarsi anche attraverso l'esplicità [illegible] quasi titoli — «Girasoli», «Sotto il vulcano», «Profumo di donna» — che si rifanno ad un mondo di sensazioni con precisi richiami visivi in cui la materia-colore è portata ad assumere un ruolo determinante.

A questa tecnica era giunto fin [illegible]81 quando a Varsavia [illegible] coperto [illegible] quella [illegible] maniera l'intero pavimento [illegible] Galleria Foksal), per la quale s'era rifatto al simbolismo [illegible] poetico del Mallarmé di «Sempre lo stesso spezio...».

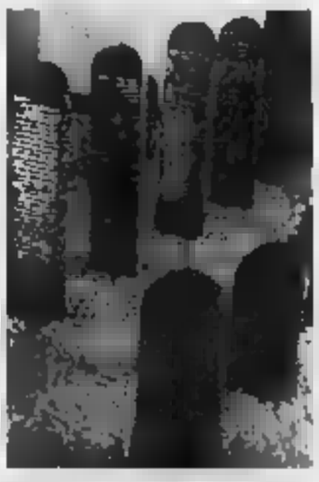
Quello di Szewczyk può sembrare una specie di simbolismo alchemico che ad ogni passo le[illegible] l'artista e le sue fini strutture cromatiche a pagine o opere di poeti o artisti noti: da Malevich e Klein a Dylan Thomas e a Borges, ma soprattutto a Franz Kafka e a Felicia Bauer per la loro corrispondenza, cui ha dedicato i «Monumentis», facendone quasi delle lapidi [illegible] [illegible] tavole di rovere.

Su questa l'artista ha versato del piombo fuso, riempiendone i fori precedentemente praticati col trapano. Qualcosa dal [illegible] nero, realizzato attraverso il disegno/scrittura di intere pagine riempite da file o fili [illegible] questi segni, è sfociato infine in quella specie di antifonari universali riferibili all'era d'una borgesiana «Biblioteca di Babele».

Insomma c'è sensibilità e cultura nelle poetiche invenzioni metaforiche di questo artista polacco che, sostenuto da un alto impegno tecnico, ne fa il più suggestivo tramite tra l'autore e l'osservatore. Basti considerare il ricorso al piombo, non soltanto in virtù delle materiche caratteristiche plastiche e cromatiche, ma caricandolo di quei valori anche fisici legati alle universali trasmutazioni che di questo metallo fanno un po' l'orologio del mondo, oltreché la manifestazione di un epitaffio geologico.

Tony Feola (n. Teano 1929), pittore e scultore di singolari figurazioni, originale [illegible] ta, ricompare alla Galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 31) con una trentina di pezzi, in cui traspare l'inquietudine dell'uomo, con la violenza dei colori [illegible] anche con la logica cui tendono le strutture metalliche delle composizioni plastiche.

Nelle composizioni spaziali mette in risalto vortici e fonti di luce, senza dimenticare altrove il dramma de «Il drogato» e la tristezza del «Clown».



«Basilica» di Andrzej Szewczyk

Angelo Dragone

TEATRI

ALFIERI riposo. Da domani: Nel regno dell'Operetta.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3): Stage di trucco condotto da Elisabetta Donat-Catlin. Si incomin a partire dal 25 gennaio. Per inf. e iscr. tel.482.343 - 499.676.

CARIGNANO/T. STABILE: dal 4 gennaio ore 10.45 il Teatro Stabile Torino presenta Strano interludio, di Eugene O'Neill con (in o. a.) Paola Bacci, Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Maurizio Guse, Massimo Popolizio, Gabriele Ranzi, Anita Rosie, Matteo Rotta, Edoardo Scala. Regia di Luca Ronconi. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Fino al 14 gennaio. Per informazioni tel 677.707/647 048.

COLOSSEO TEATRO: Sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita casse Teatro ore 10-13/15-19.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE - Via San Massimo 14; 31/12 - Serata particolare con Cenone di S. Silvestro - Vogliona Jazz con Tiziana Ghiglioni e il batterista del Doh. Scalia. Informazioni e prenotazioni al n. 882336

PALAGHIACCIO e HOTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 35): ore 14.30; 16; 20.30-23. Biglietto unico, tel. 6569.

CIRCHI

BUONE FESTE AL CIRCO INT. TRIBER-TIS: Grandi attrazioni internazionali su pista rialzata - Torino - via Vanvitelli (ita 81 tel. 668.6008-6900.000. Dal 31/12 al 7/1/90 tutti i giorni 2 spettacoli ore 15 alle 20,30; festivi alle 15 ore 17,30 ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito

SCUOLE DANZA E RECITAZIONE

SCUOLA DI DANZA CUBAT (v. Sagra San Michele, 53): Stage di danza contemporanea tecnica Graham con Esperanza Aizpiri. Dal 2 al 5/1 (ni. tel. 722.474.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 97) Festa del lascio con Lelo Pons.

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingr. ridotto con tessera «A passo di danza»). Ore 21 Ballo D.C.C. [illegible] speciale. Orch. Romany.

GARDEN: ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c.so Tarantino 205, tel. 200.097): ore 16 [illegible] Ingr. libero.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.

MV [illegible] PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 650.9506): tutte le sere (chiuso lunedì) R. B.

MON REVE DISCOTEQUE (v. N. Fabrizi 71): gran feste private tel. 740.816

NAKOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Giulio 147 Torino). Tutte le sere ore 22 - Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

RATIO DISCOTECA (corso Monceliori 348): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: Pran 514.495 - 566.14,66.

GALLERIE MUSEI

[illegible] (via Nizza 171, 687.954): Silvia Brunetto.

[illegible] CLUB Via [illegible] Rocca [illegible] 636.331; Teonesto Diabetis

FRANCO MASOERO Via Giulia di Barolo 13 - tel. 885.833) Giulia Napoleone.

GALLERIA LA ROCCA: riapertura 8 gennaio

L'ARIETE: (via Bava, 4) 600-800

MARION DUTEURTRE GALLERY Piazza Carignano 2 Torino tel. 539049. [illegible] Galleria dalle 16,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Monica Nead (primo piano)»; «Bruna Biamino - Fotografie 1989». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

PIEMONTE ARTISTICO: (v.Rivoli 264) Mostra della Tavoletta del Bronzetto. Ore 15-19,30

R.I.M.A.: (c. Regina 69, tel. 831.262) Ritratto Campagnoli.

SALAMON & C. (via Cesana 8, tel. 650.912/94). Giuseppe Almone 1988/89 Oli, acquarelli, pastelli.

ECO, PROMOTRICE: B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

ASSOCIAZIO[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (885.408) Tony Fiola

ARTEINCORNICE Limone P.te (Cn) - [illegible] Ponte Y. Francesco Musolo, personale e collettiva Maestri contemporanei.

CAVOUR (Moncalieri): Ideologo.

LA GIOSTRA - Asti Arlincreato:

[illegible] Disegni e tavolette di Maestri Italiani

PIERRA FIN-ART LEASING [illegible] Vittorio 82, tel. 543.990): Rassegna [illegible] Italiani e Francesi

MUSEO [illegible]
riapertura venerdì 5 gennaio

fino al 31 gennaio
"Bruna Biamino - Fotografie 1989"

Ogni venerdì su
[illegible] SERA
supplemento spettacoli

WARNER BROS ITALIA

STREPITOSO SUCCESSO
[illegible] Cinema LUX

Ritorna NUTI... Buone Feste

GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI [illegible]

un film di
FRANCESCO NUTTI
Willy Signori e vengo da lontano

CAPITOL e CHARLIE CHAPLIN 1

Una grande FESTA per tutti

WALT DISNEY PICTURES PRESENTA
UN CARTONE ANIMATO NUOVO DI ZECCA ISPIRATO AL CLASSICO "OLIVER TWIST" DI CHARLES DICKENS
OLIVER & Company
CON TUTTE LE CANZONI DI OGGI!
AL FILM È ABBINATO PAPERINO E L'ALBERO DI NATALE
GRANDE CONCORSO
SAN CARLO
PREMI A MIGLIAIA!

CHARLIE CHAPLIN 2 - Studio RITZ

Un FILM di cui tutta Torino parla

WILLIAM
L'ATTIMO FUGGENTE

L'appuntamento per un [illegible] di qualità [illegible] per
OGGI all'AMBROSIO PICCOLO

Un'opera suggestiva, inquieta, charmante, [illegible] rivelazione del cinema francese.

«Un film davvero esemplare» (S. Borelli - L'Unità)
«Un film con stile e tempi raffinati, Corneau dipinge un'India misteriosa e inquietante» (I. Bignardi - La Repubblica)
«Film rivelazione, questo Notturno Indiano» (M. Porro - Corriere della Sera)
«Girato [illegible] stile asciutto, sorprendente, con immagini [illegible] lunghe» (P. Cardinali - Resto del Carlino)

ROMANO

Torino conferma il trionfo di Venezia

«Quando la lotta di classe finisce [illegible] camera da letto»

«Erotismo anche il cagnetto»

"sesso, azzardo [illegible] fantasia"

SCENE DI LOTTA DI CLASSE a BEVERLY HILLS

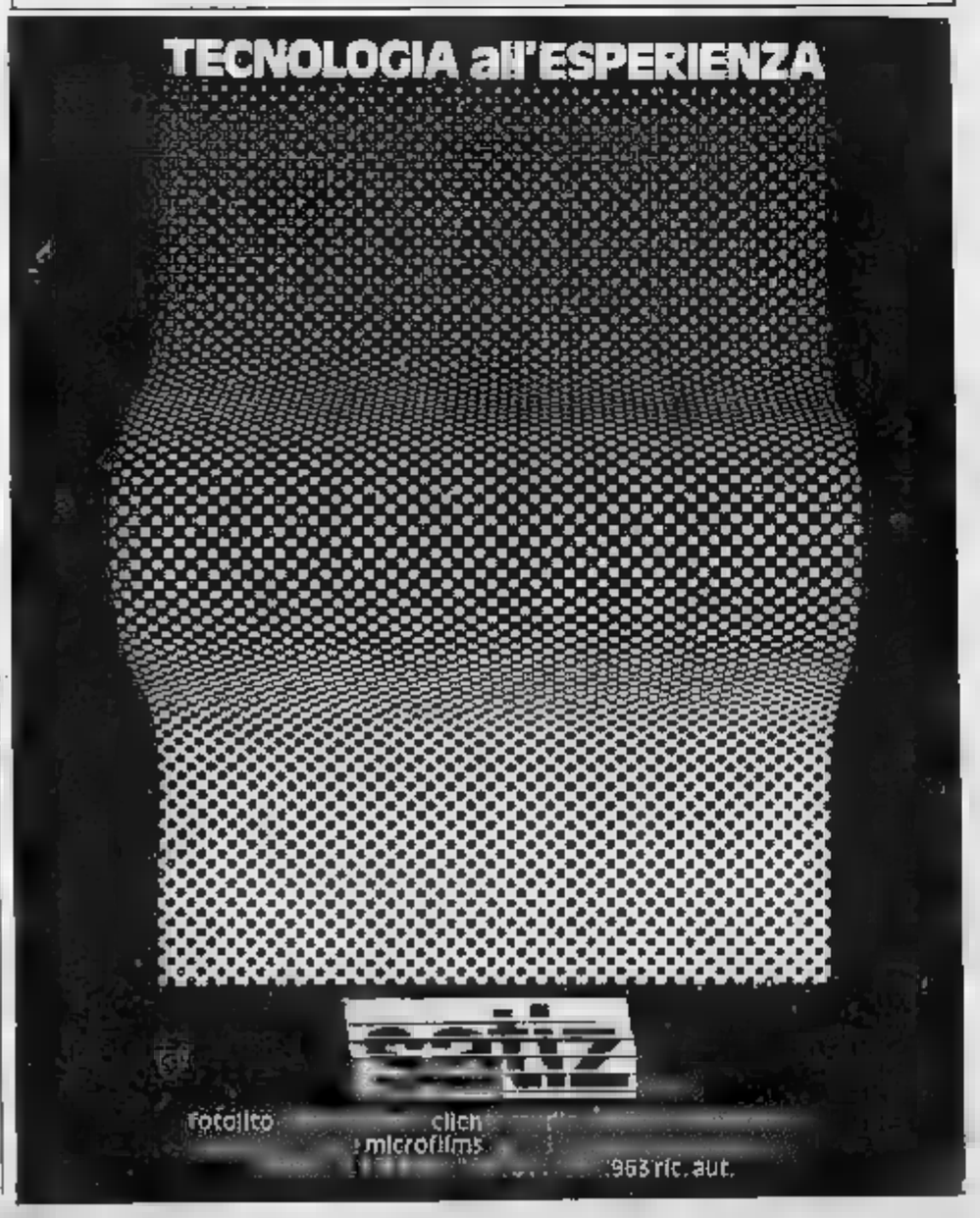
IL PRIMO GRANDE FILM DELLE FESTE

ARLECCHINO e OLIMPIA 1

TORINESI, NIENTE PAURA! GLI «ACCHIAPPAFANTASMI» SONO QUI [illegible] SALVARE IL [illegible]

SONO TORNATI!
BILL MURRAY DAN AYKROYD SIGOURNEY WEAVER
HAROLD RAMIS RICK MORANIS
GHOSTBUSTERS II
(ACCHIAPPAFANTASMI II)

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



Al cinema con i bambini Una serata in allegria

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

Tutti i martedì [illegible]
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

La commedia brillante di Ghislieri ha debuttato la sera del 31 al riaperto Teatro Erba

Tutti al Grand Hotel per Capodanno

A fine spettacolo festa e brindisi con gli attori torinesi

Quale modo migliore per iniziare il 1990 che una notte indimenticabile in un Grand Hotel? E proprio «Una notte al Grand Hotel» di Michele Ghislieri ha inaugurato l'altro ieri al Teatro Erba il nuovo anno, regista Romolo Siena e protagonisti alcuni attori torinesi molto conosciuti dal pubblico radiofonico e televisivo: Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero, Santo Versace.

E' la vicenda di due coniugi di provincia [illegible] Pasquero e Santo Versace) con l'hobby del cinema, i quali finalmente hanno l'occasione di veder realizzata [illegible] loro passione: un monsignore (Adolfo Fenoglio) di una non ben identificata grande città, sta progettando un film edificante su San Pufetto da Molfetta e cerca interpreti. Con la raccomandazione del parroco, i due partono per la grande avventura. Alloggeranno, appunto, al Grand Hotel.

La trama è il pretesto per una serie di battute fulminanti. Al due poveri coniugi capita infatti [illegible] quantità di inconvenienti, causati dall'improvviso ingresso nella storia di Boris il [illegible]zio (Mario Brusa). Non manca alla fine l'arrivo [illegible] un [illegible]siano da Sirio, che salverà la situazione.

Commedia brillante, dunque, [illegible] nel senso classico del termine. L'autore e gli attori usano un tipo di comicità anomala per la scena, da loro sperimentata in [illegible] anni di radio e televisione. Spiega Ge[illegible] Pasquero: «Con Michele Ghislieri abbiamo avuto parecchie esperienze molto positive e abbiamo riscontrato dagli indici di ascolto che il nostro "far teatro di battuta" funziona. Di qui, la stimolante novità di trasferire sul palcoscenico la dinamica e lo spirito della "situation comedy"».

Non a caso, lo spettacolo è diretto da un noto regista televisivo, Romolo Siena, particolarmente esperto in spettacoli brillanti. «E' molto bello divertire il pubblico — soggiunge Mario Brusa — e poi, ci divertiamo anche noi, ormai siamo così affiatati. Anche con Ghislieri: alla sceneggia[illegible] abbiamo collaborato un po' tutti, provavamo e se lo battut[illegible] funzionavano, lui riscriveva».

L'altra sera, l'occasione era doppiamente particolare: si festeggiava infatti non solo il nuovo anno, ma anche la riapertura del Teatro Erba, completamente rinnovato. «E' stato molto stimolante lavorare in un teatro che stava rinascendo — spiega Brusa —, un teatro a cui [illegible] siamo molto affezionati». E la compagnia è decisa a non interrompere il discorso aperto con «Una notte al Grand Hotel». «Vorremmo lavorare ancora con autori italiani — dicono concordi —. Ci [illegible] testi molto divertenti per radio e televisione, bisogna solo saperli trasferire sul palcoscenico».

Intanto, a termine spettacolo per festeggiare Capodanno, una grande festa ha coinvolto tutte le compagnie cittadine: l'ope[illegible]ri, il dialetto del Gianduja, il giallo del *Nuss*, riuniti per augurare un anno positivo allo spettacolo torinese e al teatro rinato. [r. all.]

I quattro protagonisti della commedia di Ghislieri: Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Santo Versace e Germana Pasquero

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 68.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Rid. 5000

La ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con Q. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalle mini-piscine di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amori. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15; 16,45; [illegible],40; 20,55; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Rid. 5000

Ho vinto la [illegible] di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi regioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64b/67
Ingresso 6000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero a compendio colmodi insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia
Or.: 15,30; 17,50; [illegible]

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64b/67
Ingresso 6000

[illegible]
di Alain Corneau con J. H. Anglade, C. Celaric
Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 56.71.80
Tram 4/15
Bus 41/60
Ingresso 6000

[illegible] II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che replica un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Ap.: 15,15. Film 15,45: 15; 20,15; 22,30

Capitol
v. San Quintino 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000

Oliver & Company
Abb. a Pippino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tonto e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure [illegible] una dolce bimba. N. V. 1h 20' Cart. an.
Or.: 14,45; 16,25; 17,55; 19,30; 21; 22,35

Centrale
[illegible]
Tel. 54.01.10
Tram 16, Bus 61
Ingr. 6000/Alice 6000

L'amico [illegible]
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Arthell, R.Allard (G.B. Francia R.d.L.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un mature av[illegible] finché... N. V. 1h 48' Drammatico
Ore 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin II
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 8/72
Ingr. 6000

Oliver [illegible] Company
Abb. a Pippino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tonto e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' [illegible]
Or.: 14,45; 16,30; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 8/72
Ingr. 6000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore [illegible] letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 06' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 650.71.09
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi regioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 14,30; 16,50; 18,50; 20,30; 22,30

Doria
v. Grattoni 8
Tel. 54.84.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000

Alla ricerca della valle inc[illegible]
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a *Il ciuccio di casa (Usa '89)* — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/Rid. 5000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si getano insieme nel sesso e nei sentimenti. Vist. 18. Domani 15/17,30/20/22,30 Erotico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22,30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/Rid. 5000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventu[illegible] in un furto da un milione di dollari. N. V. 1[illegible] Domani 15; 17,30; 20; 22,30 Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/Rid. 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi regioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Domani 15; 17,30; 20; 22,30 Commedia
Or.: 15; 16,[illegible]; 18,40; 20,40; 22,40

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.542
Tram 13/16/18
Bus 53/56/56/61/70
Ing. 6000

Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a noleggio per le splendide un milanese in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 34' Cavalcata
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 315.2067
Tram 2/33/42/52
Ingresso 6000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, attraverso le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' [illegible]
Ap. 15,10. Film 15,20; 17,40; 20; 22,20

Ideal
c. Seccuno 4
Tel. 521.43.15
Tram 10/16
Bus 46/48b/51/52/71
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Ripolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

Sorveglato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrenda mai. N. V. 1h 42' Avventura
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 11/15/18
Bus 55/56/6...
Ingr. 6000, rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Petry con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 16,30; 20,30; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 67/67a/
68/68a/83/83a/88
Ingresso 6000

E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e cinquantenne una vecchietta un po' matta arriva in casa dei parenti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.80
Tram 4/12/15
Bus 68/68b/81
Ingresso 6000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa, un giornalista di nera, coinvolto tra il traffico d'armi, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia
Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/64/64b/67
Ingr. 6000/Rid. 5000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si getano insieme nel sesso e nei [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
[illegible]
Ingr. 6000/Rid. 5000

Le ragazze della Terra [illegible] facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalle mini-piscine di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amori. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

[illegible] 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Ingresso 6000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che replica un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: apertura 15,30, film 15,45: 18; 20,15: 22,30

Olimpia II
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
[illegible]
Ingresso 6000

Black [illegible] (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 68b/83/83a/88
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Ripolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
[illegible]
Ingr. 6000/ Rid. 5000

Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Berlé con J. Bisset, E. Begley, R. Shanley (Usa '89) — Tre sesso, sperimenta e vogliono di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dei rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia
Ap. 16,15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz
v. Arsoli 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. [illegible] 4000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 06' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino
via Buozzi, 8
Tel. 530.353
Bus 50-56a-61-64
Tram 4-12-13
Ingresso 6000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un nordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno sopporta l'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.09
Tram 4/12/15
Bus[illegible]
[illegible]
Ingresso 6000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandro Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto famiglioni viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' Commedia
Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta
v. Cibrario 68
Tel. 749.39.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingresso 6000

Skin Deep - Il piacere è tutto mio
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, Al Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno sceneggiatore disonesto che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia
Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chieso dalla Salute 77
tel. 297.197

Batman
con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Rip. in dolby stereo. Or.: 19,20; 18,25; 20,00; 22,30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 612.2312

Cuore
via Nizza 56
tel. 687.666

Riposo. Domani Batman

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322

Circolo Il Pungolo. Ing. riservato soci.

Nuovo Odeon
via Venezia 8
tel. 740.23.62

Riposo

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 574.171

Senza indizio
di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.136

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 264.104

Valdocco
via Salerno 12
tel. 821.126823

ASSOCIAZIONI [illegible]

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Il [illegible]
di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, Var[illegible] Italiano. Ore [illegible]: 18,30; 20,45; 22,30.

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

[illegible] **Cartone Animato Americano**
Ore 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Programma **Chi ha ingannato Roger Rabbit?**, cartoons di W. Disney, D. Fleischer, W. Jackson, J. Algar, G. Geronimi, Tex Avery, F. Freleng

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Laurel & Hardy
Ore 18,45; 19,15; 19,45; 21,15; 22,45 **Avventure a Valleluna** e **Noi e la gazza** (v. o.) di John C. Blystone con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 66.151

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 68.75.71-248.2a.7b
Tram 4
Bus 50/51

Teatro della Rocca
Riposo

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771 02.25/741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. [illegible]54.40
Tram [illegible]
Bus 14/14a/50/56/56a/67

Riposo. Da domani: Nel regno dell'Operetta

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel 93.17.84
Tram 15/18
Bus 33/42/50

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 660.74.61
Tram 16/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.78.98
Tram 13/15
[illegible] 61

[illegible].

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 18/19
Bus 67

Teatro Stabile
Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic nei **I legami pericolosi** di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 817.787. Fino al 7/1/1990

Fregoli [illegible]
P. S. Giulia 2 bis
[illegible] 612.2312

Erba
C.so Moncalieri 241
Tel. 690.5647

Da oggi tutte le sere ore 20,45 Torino Spettacoli presenta Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Santo Versace in **Una notte al Grand Hotel** di Michele Ghislieri, regia di Romolo Siena

Gianduja
v. Santa Teresa 3
Tel. 53.02.96

Teatro Gianduja
Vedi rassi

T. [illegible]di
v. Garibaldi, 4
[illegible]
Tel. 80 12.701

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21

Teatro Stabile
Ore 20,45 Il Teatro de Gli Incamminati presenta la Bella di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli, Giovanni Testori. Regia di G. Testori. Spettacolo in Abbonamento del T. Stabile Torino. Tel. 817.787. Ultima recita

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.15.77-54.29.33
Tram 12/4
Bus 63/56

Riposo

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 88
Tel. 35.96.06
Tram 10/5
Bus 74/56/63

Riposo

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 66.56.52
Bus 42/47/67

Nuovo progetto prosa
Riposo. Da domani ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in **Trappola per topi** di A. Christie, con Enza Gioiosa, regia di Girolamo Angione. Ultimi 5 giorni

Nuovo Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro di Torino
piazza Museo 9
Tel. 79.56.03
Bus 56/58/62/62a

LUCI ROSSE

ALESSANDRA v. Sacchi 16, t. 511.293
I desideri morbosi di maghi ridens an American [illegible]
14,05: [illegible]; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO FUSCICAT c. P. [illegible] 31, t. 454.821
Anal Club dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

CINEDELUXE v. Calandra 16
Anal moon lusting. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingr. riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.395
La moglie cacciodè. F. Farkas, T. Adams, B. Malone, 1ª vis. [illegible] **perfect please.** Col. Vist. 18. No stop dalle 15; ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 658.034
Donne in calore per stalloni di lusso. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR c.so G. Cesare 105, t. 257.074
Taboo IV il triondo del vizio, con Rayan, Sharon Kane, Kelly Nichols. Col. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 65.05.470
La moglie cacciodè. Florence Farkas, Tracy Adams, Bob Malone, 1ª visione. **Anal perfect please.** Colori Vist. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 5, t. 566.1525
Marina Frayssi in **Marina 18 + - Sapera anal di zia la palera.** Col. Vist. 18. No stop dalle 14,30 alle 24,30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.951
Rambo le belle e la bestia, con Valeria Schuber e Jessica. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 122, t. 436.2092
Supervoglose di insecchi con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 407.766
Anal perversion con V. Hall, T. Clark. Col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 5.000

SPERIA (v. Nizza 170, t. 66.53.517)
Valeria Del Rio in **Vive Vanessa - Anal animal ecstasy.** Col. Vist. 18. Ap. ore 15 Ult. ore 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Willy Signori e vengo da lontano

CARMAGNOLA
LUX: Riposo
MARGHERITA: Non guardarmi: non ti sento

CESANA
S. SICARIO: Non guardarmi: non ti sento

CHIERI
MARILYN: Sorveglato speciale
SPLENDOR: Ghostbusters 2.

CHIVASSO
CINECITTA': Il bambino e il poliziotto
POLITEAMA: Ritorno al futuro 2.

CIRIE'
NUOVO: Il bambino e il poliziotto

COLLEGNO
PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano
REGINA: Sorveglato speciale.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno
STUDIO LUCE: Oliver e Company

IVREA
ABCINEMA: E' stata via
BOARO: Oliver e Company

MONCALIERI
KING KONG: Ghostbusters 2

MONTANARO
VITTORIA: Ricordi bestiali di Karin - Animal perversion

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ritorno al futuro 2
RITZ: Il bambino e il poliziotto
ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno

RIVOLI
GIOIELLO: Willy Signori e vengo da lontano

SESTRIERE
FRATTEVE: Ghostbusters 2

SUSA
CENTRO: Kickboxer il nuovo guerriero

mai visto

250 MILIONI

così facili da prendere

1° PREMIO

I premi saranno estratti fra i CLIENTI ROSA DAL 1 GENNAIO AL 30 GIUGNO 1990

1° estratto 250 MILIONI in gettoni d'oro
2° estratto LANCIA Y 10
3° estratto GILERA TOP RALLY 125

ROSA

DEI MOBILI

ORBASSANO (011) 900.20.09 - 901.14.31

5 ANNI SENZA INTERESSI

PAGAMENTO IN CONTANTI DEI MOBILI USATI

VALUTAZIONE GRATUITA A DOMICILIO

Rendere la casa più bella, più accogliente, più comoda è un piacere.

Anche acquistare è un piacere quando si incontrano le persone giuste, le condizioni migliori, quando si ottiene sempre un ottima valutazione anche di un vecchio mobile che pensavate di buttare.

Perchè possiamo offrire la miglior valutazione?

E' semplice!

Perchè i vostri mobili usati noi della ROSA li possiamo vendere.

Dove?

Alla ROSA dei mobili DIVISIONE USATO, l'unico grande centro specializzato nel settore dei mobili usati.

Pagamenti senza interessi.

Una competitiva valutazione dei MOBILI USATI.

La massima buona volontà e l'impegno costante nell'accontentare ogni cliente e nel risolvere, con serietà e correttezza, qualunque problema anche a distanza di tempo.

Un servizio impeccabile di consegna e montaggio a domicilio compreso nel prezzo di acquisto.

Prezzi sempre competitivi.

Fanno di ROSA DEI MOBILI l'azienda leader nel settore dell'arredamento.

ROSA DIVISIONE USATO

S.S. ORBASSANO - BRUINO

Centinaia di chilometri di strade assicurano il collegamento con il capoluogo

«Per fortuna non c'è la neve»

E Locana, 92 frazioni, risparmia 150 milioni

LOCANA. Novantadue frazioni distribuite su [illegible] territorio di oltre 13 [illegible] ettari, uno dei più estesi d'Italia, che o[illegible] entrambi i versanti della Valle Orco. A Locana, sono ancora in molti a custodire gelosamente i libri di geografia di mezzo secolo fa che dedicavano alcune righe a questa caratteristica davvero singolare del loro Comune che in fatto di frazioni e borgate non ha altri esempi nel resto della penisola. Oggi Locana [illegible] trabbe entrare agevolmente nel «Guinness dei primati», considerata anche la rete di strade che collegano quasi tutte le frazioni: soltanto [illegible] dozzina si raggiungono ancora a piedi. Centinaia e centinaia [illegible] chilometri [illegible] richiedono impegni finanziari notevoli per la manutenzione da parte [illegible] Comune. «E questo senza ottenere [illegible] contributo straordinario né dallo Stato, né dalla Regione: — precisa il sindaco Albino Bellin[illegible]; [illegible] in funzione certo strada significa soprattutto aiutare chi, a prezzi di sacrifici enormi, è rimasto a vivere quassù. Molti però hanno lasciato le frazioni dov'erano nati perché servito solo da [illegible] lattiera; qualcuno è sceso nel capoluogo ma sono in tanti ad essersene andati da Locana». D'inverno, con la neve, per i mezzi spalaneve a disposizione del Comune diventa quasi impossibile garantire il collegamento [illegible] tutte le frazioni. Dice [illegible] vicesindaco Renzo Bruno Mattiet: «Per fortuna da tre anni ci aiuta il tempo, anche se poi l'assenza di precipitazioni [illegible] problemi di approvvigionamento idrico: senza n[illegible] il Comune di Locana riesce a risparmiare dai 100 ai 150 milioni all'anno per il servizio di pulizia delle strade, [illegible] cifra importante per il bilancio di [illegible] centro [illegible] il nostro che dallo Stato riceve pochissimo». Duemila abitanti, un terzo dei quali distribuiti fuori dal capoluogo, che si triplicano durante la stagione estiva. Aggiunge il sindaco Bellino: «Il legame con il paese d'origine di chi è stato co[illegible] [illegible] andarsene per cercare lavoro è profondo: fra luglio e settembre alcune frazioni che nel resto dell'anno sono abbandonate rivivono e la mancanza di n[illegible] ha u[illegible] come effetto positivo quello di riportare nelle frazioni più alte gente anche a dicembre e gennaio».

Locana, come la vicina Noasca, è terra di spazzacamini: a Giroldi, una frazione che s'incontra salendo verso Ceresole, è [illegible] alcuni anni fa un monumento che ricorda un mestiere duro e pericoloso che ha portato centinaia di locanesi in ogni angolo d'Italia e a[illegible] all'estero. Ancora Bellino: «Frazioni popolatissime come Sant'Anna, dove [illegible] edificato addirittura un [illegible]o, si svuotarono in pochi anni. Rimasero donne, bambini e anziani, poi se ne andarono anche quelli. Per chi voleva tornare, trovarsi ancora senza strada per arrivare nella loro frazione significava [illegible]are definitivamente al progetto di risistemare la vecchia casa del padre». E aggiunge: «Sono poche le imprese che accettano di ristrutturare abitazioni [illegible] dalle strade, i costi sono altissimi».

Alcune frazioni però potrebbero diventare importanti nel futuro [illegible] Locana. Quelle che s'incontrano nella [illegible] del Carallo, a 1500 metri di altezza, [illegible] inserite nel [illegible] piano regolatore nel comprensorio sciistico della Claisa, del cui rilancio si parla da anni.

Guido Novaria

VALPERGA

Nel Canavese interventi per 5 miliardi

Cinque miliardi in arrivo per le strade del Cana[illegible] Fanno parte di un complesso di opere avviate dalla Provincia. L'intervento [illegible]gi[illegible] 1 miliardo e 610 milioni di lire, riguarda la «provinciale» 222 di Castellamonte nel tratto fra Ozegna e Ivrea che sarà rimessa a nuovo. Sempre su questa «provinciale» s'interverrà sul ponte sul Rio Ribes alla periferia di Loranzè, dove da mesi si viaggia a senso unico alternato. I mezzi di peso superiore alle sette tonnellate vengono dirottati sulla Pedemontana. Verrà inoltre modificato l'innesto della «provinciale» [illegible] con la statale 26 all'altezza di Ponte Chiusella, vicino a Romano Canavese. Con una spesa di 164 milioni sarà eliminata l'attuale strozzatura, creando una canalizzazione migliore per gli automezzi diretti sia verso Ivrea che [illegible] Caluso-Chivasso. Ancora, 640 milioni saranno spesi dalla Provincia per ricostruire il muro crollato sulla strada che porta a Rivarossa.

Infine 1 miliardo e 250 milioni è stato destinato alla «provinciale» 73 della Serra, per il contenimento dei mas[illegible] e la raccolta delle acque, opere che rientrano nel progetto più articolato di risanamento ambientale [illegible] questa [illegible] dove [illegible] frane sono numerosissime.

Rivarolo, il partito è senza soldi dopo i tagli decisi da Roma

Volete la sede? Pagatela

Il segretario dc «tassa» sindaco e assessori

RIVAROLO. Fare politica costa. Ne [illegible] qualcosa i democristiani di Rivarolo, che tra qualche settimana, saranno costretti a lasciare la vecchia sede di corso Italia per trasferirsi in nuovi locali. Ma quel salone di 50 me[illegible] quadrati che hanno trovato in centro costa 370 mila lire al mese, troppo per l'esausta cassa del gruppo. Di qui l'iniziativa del segretario politico, Carlo Bollero, che in una lettera, inviata [illegible] giorni scorsi ai suoi uomini, spiega in che [illegible]do si dovrà coprire [illegible] spesa.

Il primo cittadino, Domenico Rostagno, da 16 anni alla guida della città, ogni mese, a partire [illegible] febbraio, dovrà versare 100 mila lire per l'affitto. Anche per i due assessori dc in Consiglio, Giuseppe Ponchia e Pasquale Dello Sala, sono in [illegible] tasse impreviste: entrambi, infatti, dovranno contribuire con 50 mila lire al mese. Le restanti 70 mila saranno invece sborsate dagli altri 13 membri del direttivo dc, che in più si faranno anche carico di coprire le spese [illegible] riscaldamento, illuminazio[illegible] acqua potabile, il tutto per 700 mila lire all'anno.

«Una scelta inevitabile» spiega Bollero, che aggiunge: «Noi non [illegible] finanziamenti pubblici. [illegible] tesseramento [illegible] gruppo cittadino alla sezione cittadina non resta che il 15 per cento, ovvero 300 mila lire, e il partito di Roma ha dato un taglio netto alle spese. Quello che abbiamo in cassa è decisamente troppo poco per far fronte al [illegible] della nuova sede». La scelta di far pagare chi riceve dallo Stato uno «stipendio» di amministratore è sembrata la più logica. Ancora Bollero: «Il sinda[illegible] riceve 800 mila al mese, gli assessori 300. Era dunque inevitabile che proprio su di loro gravasse la maggior parte dei costi».

[illegible] qualcuno [illegible] casa dc storce il naso. «Non è possibile intervenire in questo modo. Si potevano trovare alternative». **[i. pol.]**

DALLA [illegible]

CIRIE'

[illegible] Perde un dito per lo scoppio d'un petardo

Record dei «botti» di Capodanno a Ciriè e un giovane ci ha rimesso un dito per lo scoppio anti[illegible]o di un petardo che aveva in mano. E' Pino Molia, [illegible] anni, via [illegible] Ferrari 15. E' arrivato alle 3,30 [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale: oltre al [illegible] perso l'indice destro ha riportato lo scovolamento del medio e dell'anulare e lacerazioni palmari. Dopo la medicazione [illegible] [illegible] inviato al Cto. Episodi di vandalismo si sono verificati nella notte in pia[illegible]llo, dove sono stati incendiati diversi bidoni della spazzatura.

[illegible]

[illegible] Sorpreso a sparare con una Magnum

Giuseppe Piccolo, [illegible] anni, operaio, Torino, corso Belgio 52, è stato sorpreso [illegible] una pattuglia della polizia stradale di Chivasso sulla statale 11 a sparare dalla propria «128» con una pistola Magnum 380 caricata a salve. Sull'utilitaria i poliziotti [illegible] anche rinvenuto [illegible] cartucce calibro 380 ed una balestra «Berretta» c[illegible] sei frecce [illegible] metallo. Sprovvisto [illegible] porto d'armi, Piccolo è stato de[illegible] a piede libero.

[illegible]

[illegible] Agenzia [illegible] lo sviluppo [illegible]

Il sindaco Fogu, Stretta (psi), Zagami (pri) e Perinetti (dc) rappresenteranno Ivrea nell'Agenzia per lo sviluppo del Canavese. Il Consiglio comunale ha approvato lo statuto che sarà inviato ad altre amministrazioni locali. Perplessità sull'Agenzia sono state espresse da Mornirolì, indipendente eletto [illegible] lista di dp: «Rischiamo di creare l'ennesima, inutile struttura dimenticando altri interventi prioritari e da tempo sollecitati come le iniziative a f[illegible] dei disoccupati».

PAVONE

I ladri volevano investirlo

Poteva finire in tragedia il furto [illegible] nell'abitazione di Graziano Corrunzu, artigiano edile, [illegible] Cerusa. Sua moglie, rientrando a casa, ha [illegible] di bloccare la fuga dei ladri gettando contro la loro auto una bicicletta. I malviventi, dopo aver tentato di travolgere la donna, [illegible] riusciti a fuggire con [illegible] refurtiva, ori e pellicce per alcuni milioni.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

La decisione del Comune d'inserire nella [illegible] programmatica un'area destinata ad insediamenti alberghieri, tenuto [illegible] della vicinanza [illegible] castello [illegible] Masino, acquistato e [illegible] dal [illegible] Fai, [illegible] provocato l'interrogazione in Consiglio provinciale del verde Berruto. «Finora il Comune di Vestigliè — rileva [illegible] consigliere provinciale — non aveva mai manifestato interesse per il turismo».

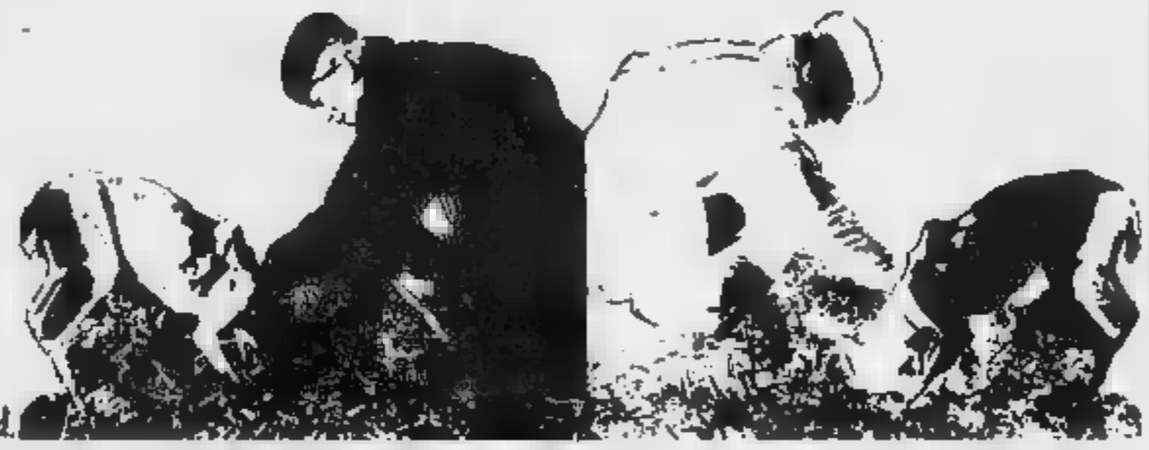
CERESOLE

[illegible] Posti raddoppiati [illegible] rifugio Pian Ballotta

E' raddoppiata la capienza del rifugio Pian Ballotta, sul sentiero che porta al Colle Galisia, gestito dal Cai di Rivarolo. Grazie ai lavori portati a termine entro fine '89, i posti letto sono passati da 12 a 22. E' [illegible] completamente ristrutturato il piano [illegible] dell'edificio.

piemontesi bianchi • piemontesi neri

parliamo [illegible] tartufi ▪ naturalmente ▪ di [illegible] del Piemonte ▪
famosi nel mondo ▪ ce ne sono di bianchi ce [illegible] sono [illegible] neri •
nascono sulle antiche colline famose per i loro vini famosi [illegible] mondo:
Langhe ▪ Roeri ▪ Monferrato •
[illegible] sulla collina torinese ▪ e nel Cebano ▪ [illegible] sull'Appennino alessandrino •
li dicevano figli del tuono [illegible] del fulmine •
poi gli scienziati hanno spiegato che sono i «frutti» di funghi •
ascomiceti ▪ che vivono in simbiosi con le radici [illegible] certi alberi:
querce • tigli ▪ pioppi ▪ salici • noccioli ▪
i filamenti del fungo • micelio • si legano con le radici
[illegible] formare [illegible] struttura vegetale caratteristica: la micorriza ▪
quando l'ora [illegible] giunta e la stagione [illegible] fa propizia
[illegible] micorrize «fruttificano» sotto terra [illegible] producono i tartufi ▪
d'estate [illegible] i tartufi [illegible] scorzoni ▪ Tuber aestivum ▪
d'autunno nascono i tartufi bianchi pregiati • Tuber magnatum •
(sono i famosi tartufi d'Alba ▪ che [illegible] nascono solo [illegible] Alba ▪ ma in gran parte del Piemonte tartufigeno)
d'inverno nascono i tartufi neri pregiati • Tuber melanosporum •
li scovano i cani da trifola • li [illegible] i 7976 trifolau del Piemonte • di notte • in gran segreto ▪
li consumano in tutto [illegible] mondo ▪ I tartufi [illegible] Piemonte ▪ famosi nel mondo per fragranza e sapore ▪
altri figli nobili [illegible] Piemonte ▪
l'albero è la vita ▪ diceva Cechov: perché è ambiente • è protezione ▪ è paesaggio ▪ è economia ▪ è stabilità del suolo ▪ è regime delle acque ▪
[illegible] gli alberi che producono questi favolosi tartufi [illegible] ancora qualcosa di più: bisogna proteggerli •
la Regione Piemonte lo fa: [illegible] [illegible] un albero tartufigeno riceve ogni anno un'indennità •
e bisogna aumentare il numero di questi [illegible] meravigliosi ▪
la regione Piemonte lo fa: chi mette a dimora nel terreno adatto una piantina micorrizata [illegible] tartufo riceve un contributo sulla spesa [illegible] acquisto
(i tecnici già [illegible] produrre in laboratorio piantine micorrizate) •
▪ bisogna conoscere [illegible] più sulla biologia e sulla produzione del tartufo ▪
[illegible] Regione Piemonte lo fa: ogni [illegible] promuove e finanzia studi ▪ ricerche nel settore ▪



REGIONE PIE[illegible]TE – ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Martedì 2 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Continua il calo di abitanti in provincia, Alessandria è sotto i 94 mila

In 20 anni persa una città

Nel '70 c'erano 38 mila persone in più

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'inizio scorso anno, sia pure eccessivo ottimismo; qualcuno aveva di «baby boom» in provincia, tenendo che, in alcuni centri, si era nell'88, rispetto all'anno precedente, un leggero aumento della . E' questa sia pur minima inversione di tendenza delle nascite aveva fatto sperare in un arresto dell'emorragia di abitanti che la provincia continua a registrare almeno dagli Anni Settanta.

Così non è Anche il 1989, appena concluso, ha confermato un nuovo calo della popolazione provinciale (al 30 giugno, ultimo dato ufficiale, si erano già persi 1339 abitanti). All'inizio del Duemila, secondo le proiezioni Ires, 420 mila.

In provincia, dall'inizio degli Anni Settanta, si sono persi oltre 38 mila abitanti, più o meno una città Casale Monferrato, che è il secondo centro. Inoltre la popolazione invecchia sempre più: appena il 16 per cento ha meno di 19 anni, mentre oltre il 20 per cento supera i 55.

Che il calo sia continuato, smentendo ogni ottimismo, lo confermano i dati, sino al 30 novembre 1989, relativi alle rilevazioni dei vari uffici anagrafici dei sette Comuni centro zona: Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Valenza, Acqui Terme ed Ovada.

Il calo più evidente si è registrato ad Alessandria. Il capoluogo è ormai sceso sotto i 94 mila abitanti, dopo aver superato, agli inizi degli Anni Settanta, i centomila. Se in occasione dell'ultimo censimento, nel 1981, si raggiunse per un soffio quella soglia, che consentiva di mantenere inalterato il numero di consiglieri comunali (50), il prossimo accertamento non darà e i consiglieri saranno ridotti a quaranta. Per Casale, invece, l'essere scesi sotto i mila abitanti è un motivo in più di demoralizzazione.

Ecco, caso per caso, la situazione delle maggiori città provincia.

LA VOCAZIONE

Ogni anno 2500 in meno

Al 30 giugno '89 la popolazione della provincia era di 445.845 abitanti, con un calo di 1338 rispetto ai 447.185 del 31 dicembre 1988.

Tenuto conto dell'andamento generale registrato sino fine dello scorso novembre nei centri zona, dove gli abitanti continuano a diminuire, la popolazione provinciale avrebbe perso nell'89 dalle 2500 alle 2600 unità, scendendo a mila.

«E' confermato il trend negativo che vuole una perdita, in provincia, di 2500-3000 abitanti ogni anno, commenta Carlo Beltrame, direttore del Centro studi della Provincia. Dal 1980, quando gli abitanti erano 467.997, infatti, la provincia ha a perdere popolazione: è di mila nell'ultimo decennio.

Dopo la crescita negli Cinquanta (+1662 nel decennio) e Sessanta (+6724), il calo è cominciato negli Anni Settanta la perdita, nel decennio, di 15.619 abitanti.

Ad sono persi abitanti, scendendo da 94.300 a 93.928 (non va scordato, e vale anche per gli altri centri, che i dati si riferiscono al 30 novembre, quindi il bilancio di fine anno dà più esatto). Continua ad negativo il saldo naturale (la differenza tra nati e morti) e anche quello generale, che tiene conto di emigrati ed immigrati, questi ultimi ormai stabilmente inferiori ai primi.

Sono invece 223 gli abitanti persi da **Casale Monferrato**, che da quota 39.823, al 31 dicembre '88, scende a 39.600. Identiche a quelle del capoluogo le cause del depauperamento della popolazione.

Anche a Novi Ligure, terza della provincia, almeno per quanto si riferisce alla popolazione, si registra un nuovo calo: — 140. Gli abitanti, che erano 30.305, sono scesi a quota 30.165.

Non fa eccezione alla media provinciale Tortona, con un calo ancora più vistoso, meno 165 abitanti. La popolazione passa pertanto da 28.128 a 27.973.

Perde colpi Acqui Terme, con meno abitanti e popolazione che scende da 21.070 a 20.950.

Più leggero il calo demografico a Valenza, dove sono «solo» 43 gli abitanti in meno, sempre al 30 novembre '89: la popolazione scende da 21.799 a 21.756.

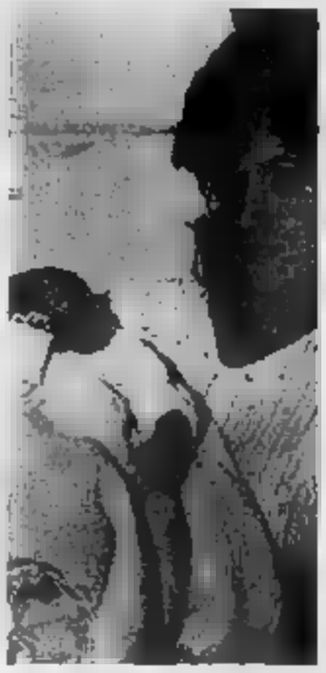
La città che registra la minor perdita di abitanti è Ovada: appena —. La popolazione scende da 12.495 a 12.487. E' la conferma che solo l'inversione dell'87, quando la popolazione era cresciuta.

VENTIQUATTR'ORE

Trent'anni fa moriva Fausto Coppi

Trent'anni fa, il gennaio , moriva Fausto Coppi. Per ricordare la figura del Campionissimo oggi a Tortona alle 18,30 nella Sala Giovani del teatro si inaugura una mostra «La Stampa» a lui dedicata. Una seconda rassegna sarà aperta giovedì ad Alessandria e una terza il gennaio a Novi.

Servizi alle pagine 3 e 6 e nel fascicolo Società e Cultura



Primo e secondo. Sopra: Luca Oddo in braccio alla Antonella: è alle 0,35 della notte di Capodanno, pesa tre chili e 290 grammi. A fianco, Marco Grattone alla Zina: ha dato la luce mezz'ora dopo e pesa tre chili e novanta grammi (Foto Susi)

I primi nati '90: record a Novi

Tre bimbi al «S. Giacomo», uno di casalesi

Il 1990 s'è inaugurato con un «baby boom» alla divisione di ginecologia-ostetricia dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, di cui è primario il professor Pier Eligio Bertoli: tre nascite nelle prime ore dell'anno nuovo e un quarto bambino è in arrivo.

Ha visto per primo la luce, ed è stato il primo anche della provincia, Luca, figlio di una coppia di monferrini: Lorenzo Oddo e Antonella Rocca, abitanti a Casale in corso Trento 11. Luca è nato alle 0,35, precedendo di mezz'ora Marco Grattone, di Claudio e Zina Simone, abitanti a Novi in via Ovada 14. Il primo pesa tre chili e 290 grammi, il secondo tre chili e 90 grammi.

Dopo qualche ora, alle 11, Filomena Gargano ha dato alla luce Francesco, anche lui tre chili e 90, figlio di Pietro Pais, di Prodosa, via Ovada 66.

L'ultimo nato dell'89 all'ospedale novese è stato Mario Francesco Bianchi, di Giovanni e Maria Luisa Ferraro, di San Cristoforo.

All'ospedale «Mauriziano» Valenza alle 9 di ieri è nato Giulio, secondogenito di Danilo Ra Silvana Codol, abitanti in via città dell'oro.

Ad Alessandria il primo nato dell'anno, alla divisione ginecologia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», è stato, alle 9,30, Cristian Formisano, di Andrea e Lisetta Santimone. I coniugi Formisano abitano ad Alessandria in via Leopardi 11. L'ultimo dell'89, alle 16,25 del dicembre, è stato Jacopo Ferretti di Giuseppe e Roberta Bricoli, di San Giuliano Vecchio. Nessun parto alle cliniche alessandrine «Salus» e «Città Alessandria».

nato anche all'ospedale «Santo Spirito» Casale Monferrato, dove è venuto per ultimo alla luce dell'anno appena concluso, alle 3,50 del 31 dicembre, è stata Maria Rollino di Franco e Carla Accornero. I coniugi Rollino abitano a Ozzano Monferrato, in via Trento Trieste.

All'ospedale «Sant'Antonio» di Ovada nessuna nascita il primo dell'anno e l'ultima dell'89 bisogna risalire di dicembre. E' Enrico di Pietro Bolgiani e Vittoria Poggi, che abitano in città.

Reparto ginecologia «a riposo» anche all'ospedale di Acqui Terme, dove l'ultimo dell'89 è delle 11,40 del 31 dicembre: Cristiano di Aldo Baldizzone e Angiolotto Baldizzone, di Terzo.

Il primo giorno dell'anno trascorso in tranquillità anche alla ginecologia dell'ospedale di Tortona, dove, in 1 lavoro ora 30 dicembre '89, con quattro nascite: alle 2,05 Antonio Allegretti di Antonio e Soledad Plaza, abitanti a Voghera; alle 7,20 Jessica Carlo di Antonio e Pastorino, di Serravalle Scrivia; alle 7,45 Stefania di Giovanni Roncati e Angela Repetto, di S. Antonio; infine, alle 14,55, Davide Motta di Giovanni e Rosanna Maggiolo, di Vignole Borbera. Non sono rimaste inoperose, quindi, le vigilatrici del «nido».

cinque, dunque, i primi Lo scorso anno erano stati sette. (f. m.)

Arrestato ad Asti per un sanguinoso assalto alle Poste, nell'83

Agente ucciso per rapina?

E' stato gestore d'una discoteca di Casale

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ex gestore della discoteca casalese «Diva» (ha sede in via Treviglio) è stato arrestato dalla polizia astigiana con la pesante accusa di aver ucciso, sei anni fa, quando lì era in alla questura di Asti, un collega poliziotto durante una rapina.

L'arrestato, che respinge le sue cause, è Pietro Boero, anni, nativo di Moncalvo e abitante Asti (via degli Spalti). Da alcuni non si occupa più direttamente della discoteca Casale, che è gestita dal cognato, Giu ha aperto un altro locale da ballo a Monastero Bormida. Anche questo si chiama «Diva».

La sanguinosa rapina avvenne il 15 novembre Poste centrali di Asti. Un individuo con il volto nascosto da una casco integrale da motociclista affrontò un portavalori. Si impadronì di 400 milioni in contanti e di assegni per lo stesso importo. Durante la rapina il bandito uccise con un colpo di pistola alla gola un poliziotto che scortava il portavalori, Fiorentino Manganiello, anni, poi riuscì a fuggire.

L'altro giorno il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, per quell'episodio ha firmato un mandato di cattura l'accusa omicidio e rapina aggravate nei confronti di 1963 in servizio alla squadra mobile di Asti (Boero lasciò la polizia nel 1986).

Il provvedimento sarebbe stato assunto sulla base di una perizia balistica compiuta dal professor Salma Bellone sulla pistola che era in dotazione a Boero quando era in servizio ad Asti: sarebbe la stessa arma da cui partì la pallottola che uccise Manganiello.

Domenica nel carcere di Asti si è tenuta l'udienza di convalida dell'arresto di Boero. Doveva svolgersi nella camera di consiglio del tribunale, ma i magistrati hanno preferito recarsi in carcere per evitare il del detenuto. Oltre all'accusato e al procuratore della Repubblica, presenti il giudice per le indagini preliminari, Bonzo Massobrio, e il difensore del moncalvese, Aldo Mirate.

Il procuratore indicato i motivi dell'arresto, poi è Boero. L'ex poliziotto avrebbe respinto con decisione l'accusa e si sarebbe dichiarato completamente innocente. Al termine dell'udienza, Massobrio ha convalidato l'arresto con una propria ordinanza.

Non si conoscono con esattezza quali prove e indizi vi siano a carico dell'ex gestore della discoteca «Diva». Le indagini sono comunque state lunghe e complesse. La svolta è venuta solo sei mesi dopo la tragica rapina.

[a. m.]

L'incidente la notte di Capodanno sulla statale Alessandria-Novi

Investito e ucciso da un'auto pirata

Era sceso per constatare i danni di un precedente scontro

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un giovane genovese, di leva, è morto la di Capodanno, travolto da un'auto «pirata» mentre alcuni amici stava constatando le conseguenze di un precedente incidente tutti i tre componenti di una famiglia alessandrina. E' accaduto poco dopo le 4 di ieri lungo la statale Alessandria-Novi Ligure, all'altezza dell'incrocio per Mandrogne e Frugarolo. La vittima è Mario Mapelli, 19 anni, che abitava a Genova in via Giovanni Giacalone 3. Era in servizio di leva a La Spezia, corpo marinaio.

L'automobilista lo ha investito, pare al volante di una «Fiat chiara, è fuggito dopo averlo travolto, i carabinieri del nucleo radiomobile, intervenuti per i rilievi dell'incidente, sostengono in possesso di testimonianze valide per identificarlo, e sono che non si presenti spontaneamente in caserma per evitare guai maggiori.

Erano da poco trascorse le quattro quando, all'incrocio con la statale, proveniente da Mandrogne, è giunta una «Renault 5 Turbo» guidata da Roberto Romano, 21 anni, abitante a Genova in via Macalano 6, con a bordo Mapelli, la sorella di lui, Giuliana, di , e la fidanzata morto, Vilma Quelrolo, di 24, anche lui abitante a Genova in piazza Tommaseo 21. Il gruppo di amici aveva trascorso la notte dell'ultimo dell'anno in un ristorante della e stava facendo ritorno a casa.

La «R 5» si è immessa sulla statale senza dare la precedenza ad una «Golf» proveniente da Novi Ligure e diretta in Alessandria, a bordo della quale c'erano l'impiegato dell'ospedale Vincenzo 44 anni, via Carlo Alberto 52, la moglie Guerrina Cappelli di 46 ed il figlio Paolo di 11. Le due auto si sono scontrate e la peggio è toccata alla famiglia alessandrina: padre, madre e figlio stati trasportati in ospedale dalla Croce Verde, ma le loro condizioni non sono gravi. Vincenzo Botosso guarirà in 30 giorni per la frattura del omero della mano sinistra, mentre per moglie e figlio la prognosi è, rispettivamente, di 5 e 7 giorni.

Il gruppo di genovesi è sceso a terra per constatare i danni provocati dallo scontro, ma mentre si trovava accanto alla «Renault» è sopraggiunta da Alessandria la «Uno».

Racconta Romano: «L'auto era in sorpasso e procedeva a forte velocità: nella zona c'era una leggera nebbia e credo che il conducente non ci abbia proprio visti. La "Uno" ha urtato prima, nella parte anteriore, la mia auto, poi ci è piombata addosso e in hanno fatto in tempo a scansarsi. Io sono colpito dallo specchietto laterale e lanciato a qualche metro di distanza, per l'urto illeso, Mario è stato invece in pieno agli arti inferiori e al ventre».

Trasportato in ospedale da un'autoambulanza, il giovane marinaio è morto durante il tragitto.

L'episodio si è svolto sotto gli occhi di numerosi testimoni che hanno visto fuggire l'auto chiara e che l'hanno poi descritta ai carabinieri. L'urto avrebbe provocato danni abbastanza ingenti alla carrozzeria, per cui sono state diramate segnalazioni anche nelle province limitrofe.

Per identificare il «pirata» i carabinieri sarebbero anche in possesso di altri elementi, che però per il momento non vogliono rivelare.

Roberto Scaglietti

LIEDHOLM
«Denunciato per un »

La denuncia dell'Ufficio delle imposte di Alessandria nei confronti di Nils Liedholm, l'ex allenatore del Milan e della Roma, riguarda un appartamento che la società giallorossa gli aveva messo a disposizione nella capitale negli anni 1981-82-83, cioè quando allenava quella squadra. Lo ha rivelato, l'Ansa. Lo stesso Liedholm, commentato «Tutto ciò si chiama "fringe benefit" ed è largamente adottato nel mondo del calcio e per chi è chiamato a lavorare lontano dalla propria abitazione». Tutto regolare, quindi, secondo l'interessato. Della denuncia nei confronti di Liedholm, che a Cuccaro, ora si occuperà la magistratura romana.

SCIPPATORI
Condannati i

Angelo Andrea Migliore, 23 anni, e Debora Parodi, 21, i coniugi di Tortona che avevano scippato alcune sere fa a Voghera la pensionata Lina Sannazzari, sono stati condannati dal pretore: Debora Parodi a quattro di reclusione e a 120 mila lire di multa con la condizionale, Migliore a sei di reclusione e a mila lire di multa, benefici. Resta quindi in .

INCIDENTE
Travolto da un'auto, è

Il pensionato Giuseppe Guasco, 78 anni, Alessandria (via Sassio 5), è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, per le ferite riportate in un incidente stradale. Mentre attraversava a piedi corso Acqui, è stato investito dalla «Uno» guidata da Graziano Fadin, 49 anni, pure di Alessandria, via Amendola 1.

FURTO
Tre per

Il vice pretore di Alessandria ha inflitto tre mesi di reclusione, senza condizionale (resta quindi in carcere), al torinese Angelo Spanga, 31 anni, arrestato dalla polizia per furto. Era stato sorpreso mentre rubava l'autoradio Ugo Faraudo.

Un inizio d'anno all'insegna della tradizione: cenoni, danze, ma soprattutto tante feste in famiglia

Capodanno tra nebbia, gelo e botti

La maga: nel '90 grosse vincite e Amisano lascerà i grigi

ALESSANDRIA
CORRISPONDENTE

Il nuovo anno è stato salutato con molti cenoni, ma soprattutto feste in famiglia, balli, canti e numerosi botti (questi sempre graditi), modo allegro per dare il benvenuto al 1990, il primo dieci anni che portano all'atteso Duemila.

E' stato, nel complesso, un Capodanno sereno, con temperature sotto lo zero e parecchia nebbia, con inevitabili, anche se non eccessive, difficoltà per quanti rientravano in dalle varie feste. Pochi gli incidenti, uno purtroppo mortale: è avvenuto all'altezza della discoteca «Mister» di Spinetta Marengo.

Inizio 1990 senza neve in tutta la provincia con l'eccezione di Spinetta Marengo, il grosso sobborgo industriale di Alessandria. Qui si è ripetuto anche per la notte di fine d'anno un fenomeno che interessa la zona da qualche giorno. In un'area limitata è caduta, infatti, la nave. Sembra sia stata provocata da un fenomeno chimico dovuto ai vapori di due complessi industriali, alla presenza di nebbia e della temperatura lo zero. Un fenomeno, dubbio, curioso.

Centinaia di alessandrini hanno brindato al nuovo anno in montagna, al mare, all'estero (tanti i viaggi organizzati, e non solo in Europa). Affollati come sempre i ristoranti e la discoteche delle Valli Curone e Borbera. Dovunque molta allegria, un po' di eleganza e grandi mangiate di ballo che hanno avuto come protagonisti i giovani ma anche decine di coppie alessandrini che giovani non sono più.

Lavoro di per polizia e carabinieri, nell'ultima notte dell'anno hanno intensificato i controlli in città e sulle strade. Diverse chiamate per i vigili del fuoco, non però per incidenti, ma per consentire a troppi di usciti scordando le chiavi, rientrare in casa in piena notte. I vigili del fuoco hanno dovuto anche approvvigionare di due aziende agricole di Cassine e Castelnuovo. Le basse temperature hanno gelato le sorgenti e per garantire il rifornimento idrico agli allevamenti la prefettura ha mobilitato i vigili.

S'è iniziato un anno e non può mancare uno sguardo a quanto prevedono carte ed astri per il 1990 in provincia. «Sarà un sostanzialmente buono — dice la cartomante Mary di Valenza —, anche se in qualche settore l'economia potrà risentire della riduzione di finanziamenti regionali. Inoltre di un personaggio della provincia che occupa importante verrà smascherata la falsità».

Mary prevede anche grosse vincite in provincia allo lotterie e al Totocalcio. Ci sarà poi nel 1990 la riscoperta dei valori della famiglia e verranno celebrati molti più matrimoni che in passato. Per i «grigi» qualche soddisfazione ma anche, dice la cartomante, fine anno, l'abbandono del presidente Gino Amisano» [f. m.]

e tambada. Il ballo sudamericano è stato il grande protagonista di S. Silvestro: il «Notturno» ha dedicato l'intera serata Foto

Ovada anche tra rifiuti ingombranti

E' tornato nelle feste il problema spazzatura «Poca disciplina e personale insufficiente»

OVADA. Le festività di Natale e Capodanno hanno riproposto in città il problema dei rifiuti. La situazione è difficile, anche se il Comune ha disposto in vari punti i raccoglitori per la raccolta differenziata, approvando nel contempo un'ordinanza che disciplina il servizio.

Ma pare che gli ovadesi non abbiano recepito gran nuove disposizioni: in molti casi ogni genere di materiale viene depositato alla rinfusa, senza tenere conto di ciò che può destinato al ricupero. Non viene rispettato l'orario di operazione vietata dalle 6 del sabato alle 18 della domenica e dei giorni festivi, nel centro il divieto vale anche giorni feriali dalle 6 alle 16.

Ma ci sono anche altre ragioni che determinano il disservizio: «Il personale — dice Blasio — è insufficiente e, se persiste questa situazione, saremo costretti a ricorrere all'appalto. Per avere più pulite certe zone del centro storico dovremo tornare agli spazzini, perché le macchine per la pulizia automatica si sono dimostrate inadeguate». [r. bo.]

Una montagna di spazzatura. Cassonetti a Ovada il giorno di Santo Stefano

Rossiglione

Si ricorda l'eccidio tedesco

OVADA. Rossiglione è uno dei paesi dell'entroterra ligure e del Basso Alessandrino dove più la guerra di Liberazione ha portato distruzione e morte. E' per questo che il gonfalone del Comune, oltre alla Croce al valor militare, ha ottenuto il riconoscimento della Medaglia d'oro da parte del comando della divisione garibaldina «Mingo».

In questi giorni ricorre il 45° anniversario dei fatti accaduti a Rossiglione tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945: la morte di tre partigiani e la distruzione della borgata inferiore del paese, con cittadini uccisi e altri deportati.

Il 30 dicembre 1944, tre partigiani della «Mingo», Giovanni Oliveri (Pirata), Tommaso Cartagenova (Sten), 24 e 19 anni, di Genova, ed Enrico Meizani (Mario l'alpino), 19 anni, di Brescia, caddero in località Legascuro, sulla statale per Ovada. Stavano cercando di catturare ostaggi per compiere lo scambio con il loro comandante, Cesare Battilo (Oscar), prigioniero.

La mattina del 2 gennaio 1945, invece, aerei alleati presero di mira un treno fermo stazione del paese. Lo mitragliarono ripetutamente. Nel pomeriggio altri aeroplani lanciarono bombe, distruggendo la stazione. Un certo numero di ordigni cadde in pieno centro abitato, sulla borgata inferiore: case crollate, persone travolte dalle macerie, tanti feriti e sei morti.

Per l'opera di soccorso e per rimuovere le macerie, venne chiesto aiuto al comando tedesco, che aveva sede a Campo Ligure. Dopo un primo rifiuto, visto che anche la strada statale era bloccata dalle macerie venne inviato un gruppo di tedeschi.

La fatalità volle che proprio in quel una formazione partigiana che si spostava dalle Langhe a Torriglia attraversasse il paese. Vi fu una sparatoria. I tedeschi sostennero di essere stati attirati in una trappola dai partigiani. Fecero fuoco contro i cittadini che stavano portando soccorso a chi era rimasto sotto le macerie e ne uccisero cinque.

Alla sera si ritirarono a Campo Ligure e cominciarono un cannoneggiamento con i mortai, per un paio d'ore. Il cannoneggiamento proseguì il dopo, poi i soldati circondarono il paese. Lo scoppio di un mortaio causò la morte di due tedeschi e allora venne il bombardamento. Vennero però incendiate le case del borgo di Rossiglione.

Furono distrutte 35 abitazioni e furono fatti prigionieri quei cittadini che tentavano di scappare. Erano 32. In un primo tempo sembrava che i tedeschi volessero passare tutti per le armi. Provvidenziale fu l'intervento di un sacerdote di passaggio e di un interprete: i 32 vennero condotti nel carcere di Marassi.

La tradizionale cerimonia avverrà domenica 7 gennaio, con la celebrazione, alle 9,30, di una messa (sarà officiata da don Berto Ferrari, il popolare cappellano della «Mingo») e la commemorazione del parroco don Berto Zunino.

Renzo Bottero

Rivanazzano

«Pazzo» Prosciolto il matricida

RIVANAZZANO. Non è processato Giuseppe Arzani, il pensionato procuratore legale di Rivanazzano che il 5 settembre dello scorso anno uccise la madre Sandrina Poggi, 74 anni, con due colpi di pistola e quattro coltellate e poi si costituì ai carabinieri.

Il giudice istruttore del tribunale di Voghera, Antonio De Donno, al termine dell'istruttoria sull'omicidio ha infatti prosciolto Giuseppe Arzani, perché il procuratore legale al momento del delitto era incapace di intendere e di volere.

La decisione è stata presa sulla base di una perizia psichiatrica ordinata dal magistrato il professor Pietro Taverna, primario della sezione di neurologia dell'ospedale di Vaghera.

La relazione del professor Taverna si concludeva però con un'affermazione di pericolosità sociale nei confronti di Giuseppe Arzani. Questo aprirà probabilmente al procuratore legale di Rivanazzano le porte di un ospedale psichiatrico. [v. g.]

Cambia la gestione dell'acquedotto

Novi, all'Amga anche l'acqua

NOVI LIGURE. Da ieri la gestione della rete idrica cittadina e alcuni Comuni limitrofi (Pozzolo Formigaro, Serravalle e Arquata Scrivia) è passata dalla Acque e sorgenti novesi all'Amga, l'azienda municipalizzata del servizio gas.

Così decise giorni scorsi il Consiglio comunale di Novi (il Comune è infatti proprietario di tutte le azioni di Acque e sorgenti novesi), ponendo termine con questa decisione ad una vicenda che negli ultimi anni aveva creato tensioni e polemiche tra le forze politiche della città.

Impianti, attrezzature e dipendenti (circa una trentina) della società sono quindi passati all'Amga, che si occupa già del settore gas a Novi Ligure e nel circondario, con positivi risultati di gestione.

E' questo il primo passo per quanto riguarda la ristrutturazione dell'acquedotto. E' un progetto che comporterà investimenti per diversi miliardi e che probabilmente prenderà il via quest'anno. Si comincerà con interventi nella del centro storico, per poi alla periferia.

«Le Acque e sorgenti novesi — spiega il presidente, Vincenzo Daglio —, lasciata la gestione dell'acquedotto, può ora diventare un agile strumento di intervento del Comune in diversi settori. E in effetti la società per azioni ha già creato di una società «ad hoc» per la gestione dell'aeroporto cittadino «Mossi», in previsione della trasformazione di quest'ultimo in scalo di classe 2B.

«Inoltre — aggiunge l'assessore al Lavoro e all'Industria, Piero Vornetti — la società dovrà operare nel settore dell'informatica applicata ai servizi pubblici, in quello delle gestioni delle industriali e in quello dell'ecologia».

Per poter perseguire questi scopi la «Acque e sorgenti novesi» ha però bisogno di capitali freschi. Per questo con il Comune è già stato trovato un accordo, in base al quale la società sarà ricapitalizzata con un miliardo e 800 milioni circa. [l. u.]

Restano solo i tre sindacati di settore

Si è sciolta la Fim di Casale

CASALE. Si è sciolta il 31 dicembre la Fim casalese, la federazione dei metalmeccanici. Da oggi i lavoratori monferrini devono fare riferimento alle singole sedi dei sindacati di settore di Cgil, Cisl e Uil.

L'Fim di Casale Monferrato era l'ultima struttura sindacale unitaria dei metalmeccanici esistente in Piemonte.

Commenta Claudio Debetto, segretario della Fim, il sindacato della Cisl: «Abbiamo preso atto di un processo nazionale nel quale da tempo l'azione dei sindacati confederali è più unitaria. La Cisl, inoltre, già dalla scorsa primavera ha acquisito una struttura provinciale: questa ora viene accettata anche dal settore metalmeccanico. Ciò significa, ad esempio, che il sindacato di Casale non seguirà più le aziende di Trino e di Moncalvo. Con i segretari di Uilm e Fiom (i sindacati dei metalmeccanici della Uil e della Cgil - ndr) abbiamo comunque siglato un accordo che ci impegna ad agire ancora unitariamente nelle trattative, nelle assemblee e sui problemi sindacali».

Continua Debetto: «Nei rapporti tra il sindacato e i lavoratori non cambierà nulla. Certamente, però, questo è una sconfitta per chi credeva nell'unità sindacale: a breve termine, non sembra poter essere recuperata».

Commenta Giovanni Granata, segretario della Uilm: «E' certo negativo interrompere l'attività della Fim, per la grande esperienza unitaria che avevamo acquisito grazie all'impegno degli ultimi anni. La Uil di Casale continuerà comunque a seguire le aziende del comprensorio».

Avrà ancora come riferimento il territorio comprensoriale anche la Fiom, il sindacato dei metalmeccanici Cgil, di cui è segretario Livio Cosso.

Conclusa l'esperienza della Fim, ora i punti di riferimento sono le singole sedi dei sindacati confederali: Fim Cisl, piazza Tavallini 1, telefono 76.310; Fiom Cgil, via Mameli 62, telefono 781.661; Uilm Uil, via Mameli 7, telefono 27.64.

[t. f.]

Conclusa l'inchiesta, adesso il magistrato potrebbe concedere il giudizio abbreviato (con «sconto» di pena)

Si decide la sorte del militare omicida

Imputato nello scabroso delitto di via Tortona: eviterà la corte d'assise?

Pasquale Sorbo

ALESSANDRIA. Il giudice istruttore Riccardo Savio ha concluso l'inchiesta nei confronti di Pasquale Sorbo, 20 anni, militare di leva al 21° Battaglione Alfonsine di stanza alla caserma Valfrè, che il 24 maggio con coltellato il tecnico della Sip, Francesco Raiteri, 56 anni, in un alloggio di via Tortona.

Il fascicolo è passato al procuratore della Repubblica Marcello Parola il quale il difensore del giovane, avvocato Tino Goglino, potrà chiedere, se lo ritiene opportuno, di procedere a carico dell'imputato con giudizio abbreviato, come previsto dal nuovo codice di procedura penale. Se il magistrato accettasse la richiesta, Sorbo, di omicidio volontario, eviterebbe il processo davanti alla Corte d'assise e potrebbe ottenere una sensibile riduzione di pena.

La condanna, in questo non dovrebbe essere quindi pesante considerando anche che il militare beneficia già delle attenuanti generiche, essendo incensurato, e di minorinfermità mentale. Il istruttore Pasquale Sorbo era stato sottoposto a perizia psichiatrica da parte del dottor Pier Mario Prione il quale aveva dichiarato, tra l'altro, nelle sue conclusioni, che l'imputato al momento del delitto aveva segni di oligofrenia di grado rilevante e di disarmonico sviluppo della personalità.

I familiari della vittima non si sono costituiti parte civile.

Il delitto fu compiuto il 24 maggio nell'alloggio di via Tortona che Raiteri, separato dalla moglie e con tendenze omosessuali, come «pied-à-terre» benché abitasse a Castelletto Monferrato. Il tecnico Sip fu trovato nel salotto di casa con la gola tagliata e ferito in tutto il corpo. Un po' dovunque sparsi giornaletti pornografici e fotografie di giovani. Alcuni identificati come militari e le indagini di polizia e carabinieri si indirizzarono subito nelle caserme della zona.

L'assassino alla fine identificato in Pasquale Sorbo il quale confessò, che il movente del delitto aveva nel suo passato: all'età di 11 anni subito una violenza e da quel di farla pagare «a qualche sessuale non appena se presentata l'occasione».

Questo il . Quel giorno, era in libera uscita ai giardini pubblici, stato avvicinato Raiteri che aveva convinto a seguirlo in quell'alloggio. Nell'appartamento bevuto qualche liquore, sfogliato riviste porno, poi il gli aveva accettato le attenzioni particolari del padrone di casa.

Svegliatosi a distanza di ore, aveva provato profondo disgusto per quanto accaduto e il senso di ripugnanza si era accentuato quando Francesco Raiteri gli aveva consegnato 20.000 lire. A quel punto aveva estratto di tasca un coltello avuto in prestito da un commilitone (non si è mai saputo precisione perché fosse uscito di caserma con l'arma) e si era scagliato sul tecnico Sip il quale, nel tentativo di disarmarlo, si era ferito. «La vista del sangue mi ha riportato alla mente l'episodio dell'infanzia e allora ho colpito alla cieca, molto volte, senza neppure rendermene conto», Pasquale Sorbo, interrogato dal procuratore della Repubblica subito dopo l'arresto.

Compiuto il delitto, si era lavato le mani in bagno e lasciato l'alloggio di via Tortona, tornando in caserma dove aveva nascosto l'arma e i vestiti macchiati di sangue.

Emma Camagna

PRESTITI IN 48 ORE
● Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
● Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi
Via Piacenza 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/61.427 - 62.028

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da L. a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
pratica e delibera su auto e immobile
istruttoria telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,10
tel 0131/445276-443008

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia
c/o Ospedale Civile - Tel. 3081

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

A trent'anni dalla morte del Campionissimo, ricordi e aneddoti di chi ha vissuto la sua epopea

«Noi e quell'uomo solo al comando»

Ecco il «nostro» Fausto Coppi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Un uomo solo al comando: indossa la maglia bianco-celeste». E tutti, ascoltando alla radio le parole di Mario Ferretti, sapevano che quell'uomo era Fausto Coppi. Quella frase fu pronunciata per la prima volta nel giorno della Cuneo-Pinerolo, durante il Giro del '49. Poche parole che divennero esse stesse leggenda: nella grande, sterminata leggenda del Campionissimo, morto esattamente trent'anni fa. Lo ricordiamo in questa pagina, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto accanto alla sua gloria. E lo ricorderà, nelle sue terre, «La Stampa», con tre mostre e una serata con chi visse la sua epopea. Così come ne celebreranno la leggenda enti pubblici e associazioni private di quelle che furono le sue città.

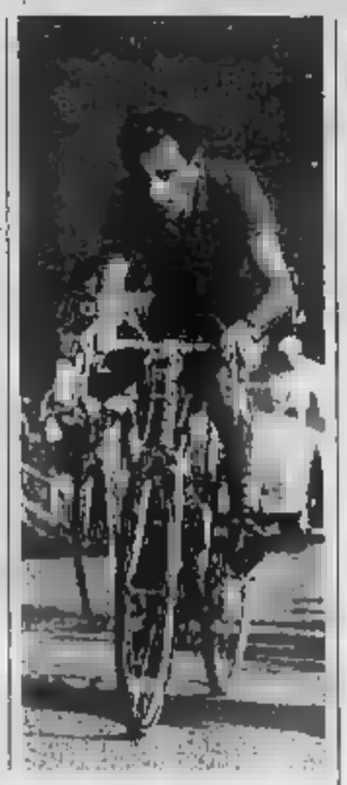
Questo gennaio 1990 sarà un intero mese «coppiano», e altri capitoli si aggiungeranno alla leggenda di Fausto. Anche se forse i più belli, i più toccanti, non verranno mai scritti, e resteranno nell'animo di quegli sconosciuti che ancora oggi, trent'anni dopo quel giorno di tutto, arrivano a Castellania dai posti più lontani per deporre un fiore su un mausoleo che già mostra i segni del tempo. E' di pietra e cemento ma si sgretola al gelo dell'ennesimo inverno, inadeguato custode di un mito del ciclismo e dello sport.

Oggi, per ricordare Coppi, ci è parso giusto passare la parola ad alcuni di coloro che gli hanno vissuto accanto mentre l'uomo si faceva leggenda. Ne è venuto fuori un collage di aneddoti, di piccoli episodi che forse proprio in quanto tali danno la dimensione esatta della grandezza di Fausto Coppi. Ma gli amici e i ricordi del Campionissimo sono tanti, e nei prossimi giorni, su «La Stampa», ne proporremo altri.

SERVIZI A CURA DI
Franco Marchiaro
Enrico Regaizi
Luca

Milano

Mi disse: spia Koblet per me



Ettore Milano ha oggi 64 anni. Conobbe Fausto Coppi nel periodo in cui il Campionissimo trascorse una parte del servizio di leva a Tortona. Il primo incontro avvenne in un ristorante, ma l'amicizia si rafforzò in seguito a casa di Biagio Cavanna, il massaggiatore di Coppi, la cui figlia Ada è poi diventata moglie di Ettore Milano.

«Tra i tanti momenti mi piace ricordare la tappa Bolzano-Bormio del Giro d'Italia del 1952. Era una di quelle tappe durante cui il giornalista Ferretti ripeté per Coppi l'ormai leggendaria frase: "Un uomo solo al comando della corsa...". Prima della partenza da Bolzano, nelle operazioni preliminari, io avevo un compito ben preciso. Dovevo andare a vedere gli occhi di Hugo Koblet che era in maglia rossa a accertarmi se erano "fondi", cioè cerchiati e infossati. Era un'espressione usata nel gergo di allora per indicare se un corridore aveva assunto qualche sostanza particolare: sa, a quei tempi l'antidoping non esisteva».

«Vidi che Koblet portava gli occhiali scuri ed allora mi accordai con un fotografo della "Gazzetta"; era la moda di una fotografia lo svizzero se li tolse e vidi che davvero aveva gli occhi "fondi". Non si trattava di doping come lo intendiamo oggi, ma soltanto di qualche sostanza non pericolosa, ma rischiosa in una corsa a tappe, dove i tempi di recupero sono limitati».

«Durante la corsa dissi a Fausto che Koblet stava sudando molto ed era in difficoltà. Allora attaccammo decisamente: Coppi staccò Koblet, vinse la tappa, conquistò la maglia rossa e la mantenne il giorno seguente fino alla frazione conclusiva, la Bormio-Milano, aggiudicandosi il Giro».

Giacchero

Ultimo addio con un grazie

Come nel caso di Milano anche Franco Giacchero, che oggi ha 54 anni, divenne amico di Coppi frequentando la casa di Cavanna, massaggiatore e al tempo stesso consigliere e confessore di Fausto, soprattutto agli inizi della carriera.

«Era l'inizio degli Anni 40 — spiega — ed io ero soltanto un ragazzo che andava in bicicletta; invece Fausto, allora, era già celebre e correva per la "Legnano", una scuderia di tutto prestigio».

Il ricordo di Giacchero si riferisce ad un'immagine di Coppi al di fuori delle corse. E' il racconto dell'ultima volta che il fedele gregario vide il Campionissimo prima della morte.

«Era pochi giorni prima di quel maledetto 2 gennaio, forse due, forse tre. Fausto mi telefonò a casa intorno alle 10 di sera. Allora io facevo l'elettricista e mi chiamò pregandomi di andare alla villa perché aveva freddo. Era tardi ormai, ma a Fausto non potevo negare nulla e poi mi aveva impressionato il tono della voce. Insomma andai, sistemai quello che non funzionava e mi apprestai ad uscire. Lui, però, mi fece fermare dalla cameriera e, nonostante che continuassi a ripetere che non volevo disturbare, insistette perché salissi in camera sua. Allora lo raggiunsi e restammo per qualche minuto insieme, con lui che non finiva più di ringraziarmi per quello che aveva fatto. E forse non si riferiva solo a quel guasto banale, forse parlava della mia vita di gregario con lui: chissà forse voleva dirmi addio, anche senza sapere che non ci saremmo più rivisti».

«Qualche giorno dopo Fausto morì e potete immaginare che colpo fu per me».

Carrea

Una rimonta incredibile

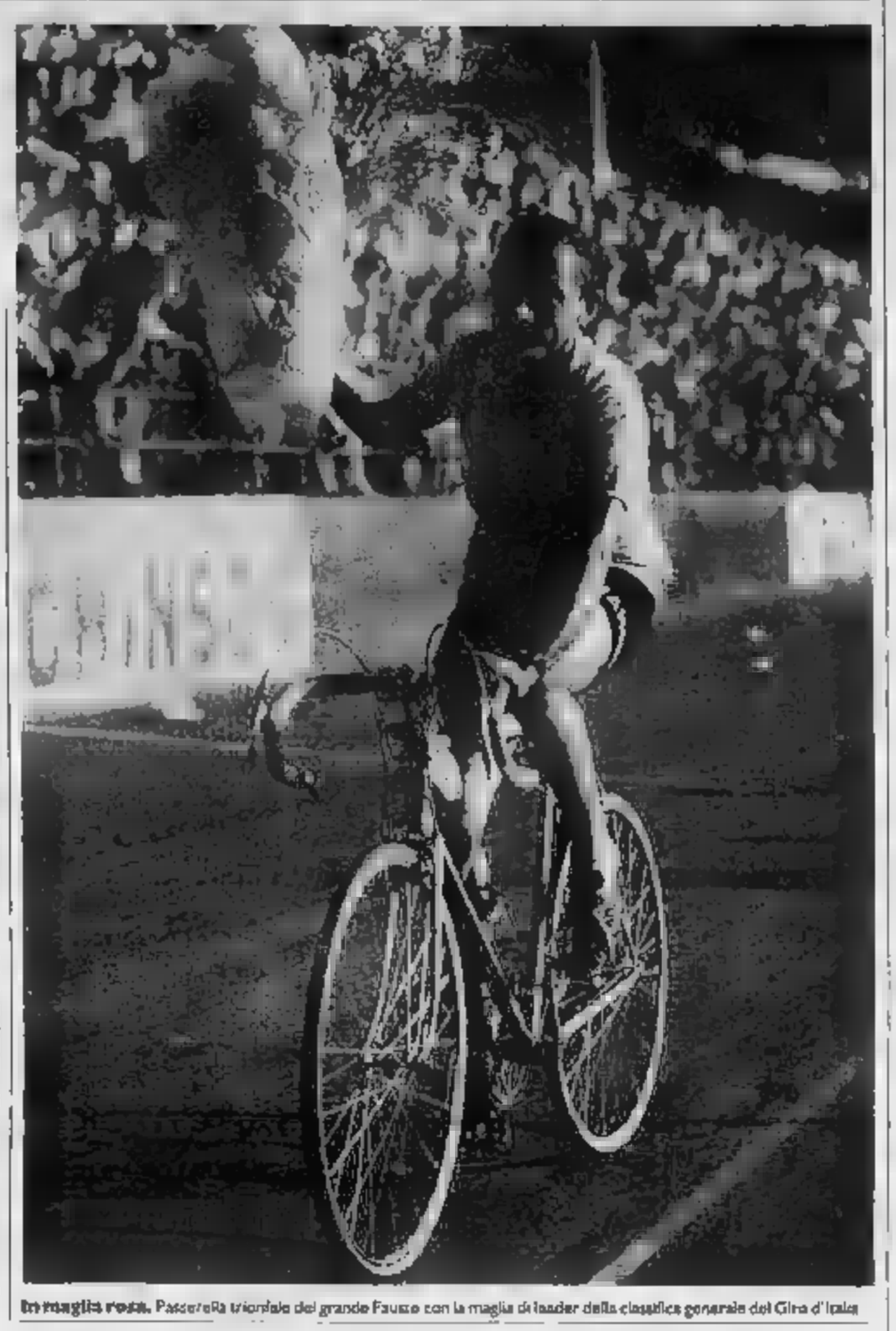
Oggi sessantacinquenne, Andrea Carrea venne presentato a Fausto Coppi dal fratello maggiore del Campionissimo, Serse, anch'egli corridore, che morì in seguito ad una caduta in corsa, al Giro del Piemonte del 1951.

Il pensiero del vecchio gregario di Fausto ritorna ad un episodio emblematico sulle qualità di corridore e la superiorità atletica del «Campionissimo» di Castellania sui suoi avversari dell'epoca.

Si parla ancora del 1952, un anno eccezionale per Coppi, ma questa volta andiamo al Tour de France, la grande corsa francese che laureava i campioni veri». Un'edizione fortunata anche per il novese Andrea Carrea: pure a lui toccò un momento di gloria, quando indossò per un giorno la maglia gialla, traguardo importante per un corridore ciclista.

«Nella tappa del Puy de Dome — ricorda Carrea — ci eravamo accordati per lasciar vincere Bartali. Era il suo compleanno e Gino voleva festeggiarlo con un successo. Ad un certo punto della corsa andammo in fuga in nove. Il gruppetto poi si sgranò: Gino rimase davanti e Fausto, più tranquillo, alle spalle. A circa un chilometro dalla conclusione, però, Binda avvertì Coppi che Bartali aveva perso terreno ai danni dell'olandese Nolten, il quale era ormai lanciato verso il traguardo».

«Dal momento che Bartali non era più in condizioni di vincere, Fausto partì di scatto. In quella breve distanza raggiunse e superò tutti gli avversari che gli stavano davanti. Giunse primo davanti a Nolten, Bartali (staccato di 31 secondi), Geminiani e a me che terminai la tappa al quinto posto. Quell'anno Fausto Coppi vinse per la seconda volta il Tour».



In maglia rossa. Passerella trionfale del grande Fausto con la maglia di leader della classifica generale del Giro d'Italia

Bassano

Lo sfottò della Dama bianca gli fece perdere la corsa

Pieri Bassano, 68 anni, presidente provinciale della Federazione Ciclistica Italiana e legato da amicizia con il Campionissimo, racconta: «Sono tanti gli episodi legati alla vita di Fausto. Tra gli altri ricordo un momento di grande rabbia, per una vittoria sfuggitagli sul filo del traguardo. Accadde al Giro di Lombardia del '54. Coppi, fuggito sulla salita del Ghisallo, aveva grande distacco sugli avversari e Mario Ferretti, nella radiocronaca, stava ripetendo la celebre frase: "Un uomo solo al comando, indossa la maglia bianco-celeste" che era poi quella di Fausto».

«Tra i tifosi che fiancheggiano al passaggio dei corridori c'era la "Dama bianca" la quale, alla vista di Fiorenzo Magni, con il quale era in polemica, fece un gestaccio. Magni, fanervosito e indispettito, reagì con uno sgarbo e cominciò a "tirare" un gruppetto di inseguitori, il Campionissimo venne raggiunto proprio sulla pista del "Vigorelli". Nella volata finale Darrigade batté Coppi di una ruota, appunto su Coppi».

«Subito dopo mi avvicinai a Fausto e per consolarlo di fargli coraggio il sorriso gli disse che, nonostante quel fazzoletto bianco stretto attorno al collo, com'era sua abitudine, mi sembrava un raffreddore. Tutto inutile. Fausto era fuori di sé per la vittoria sfumata dopo una lunga fuga solitaria. Continuava a ripetere: "Tanta fatica, per poi farsi battere per un soffio sul traguardo. Peggio di così non poteva capitarmi". E tutto per un inutile sfottò: ma lui non lo sapeva».

Marmo

Ah, se pioveva quel giorno!

Pietro Morello, oggi cinquantacinquenne, è stato uno degli ultimi gregari tortonesi di Fausto Coppi. Quando nel venne chiamato dal Campionissimo, su suggerimento di Biagio Cavanna, era il più giovane ciclista professionista d'Italia. Della sua esperienza, peraltro durata un solo anno, ricorda un episodio particolare.

«In quel periodo abitavo a Novi Ligure dove si trovavano anche gli altri gregari di Fausto, come Filippi che era di Torino, Favero di Pino Torinese, Giacchero di Ovada, Gaggero di Genova, Carrea di Cassano Spinola, Milano di Novi. Eravamo a pochi giorni dalla Milano-Sanremo, la prima classica della stagione. Una mattina io e Milano, che dormivamo nella stessa stanza, siamo alzati per il consueto allenamento, guardando dalla finestra ci siamo accorti che pioveva a dirotto. Una pioggia battente come succede poche volte in un anno».

«Ci siamo guardati in faccia e, quasi senza dire una sola parola, abbiamo pensato che quella mattina non si usciva, che non ci si poteva allenare, per cui rimanemmo tranquilli in casa. Dopo un quarto d'ora arrivò una ragazza, forse la figlia del titolare di un bar vicino, a chiamare Milano, a dirgli di scendere perché c'era Fausto Coppi al telefono. Quando Ettore, pochi minuti dopo ritornò, dal suo volto capii tutto: l'allenamento si faceva anche sotto la pioggia battente e Fausto per il nostro ritardo era anche molto contrariato».

«Infatti quando arrivammo alla villa della Barbellotta Coppi era lì che ci aspettava, quasi battendo i piedi dall'impazienza, e disse seccamente: "E voi sareste dei corridori in bicicletta!". Quella mattina l'allenamento fu di 200 chilometri: arrivammo a Milano e tornammo a Novi, sempre sotto la pioggia battente».

Chiesa

Una sera al Covent Garden trionfò parlando in inglese

Giovanni Chiesa oggi ha 80 anni. Per quasi vent'anni è stato vicino a Fausto Coppi, è stato il suo accompagnatore, il suo uomo di fiducia, lo ha seguito in ogni parte d'Italia e anche in Europa.

«Ricordo quella volta in Inghilterra, al Covent Garden, dove Fausto era stato invitato come ospite d'onore. Il policoncerto, per una dimostrazione della sua potenza, era stato preparato un attrezzo a rulli su cui si poteva pedalare in bicicletta; era poi collegato con un orologio che segnava la velocità».

«Prima della dimostrazione l'annunciatore fece la presentazione ufficiale, raccontando tutta la storia di Fausto, le sue origini umili, la sua nascita in un piccolo paese del Piemonte. Parlò, insomma, per più di un quarto d'ora, sempre in inglese tanto che io non capii una sola parola di quanto aveva detto».

«Fausto lo lasciò terminare, ascoltò attentamente tutto quello che era stato detto, anche la risposta di consenso del pubblico che premiava la sala, e poi replicò con la massima tranquillità e chiarezza, in inglese, come se fosse stato uno di loro».

«Fu una sorpresa, anche per me. Il fatto era che Fausto conosceva alla perfezione la lingua perché aveva fatto tre anni di prigionia con gli inglesi. Fu un vero trionfo, scoppiarono applausi a non finire e la gente si entusiasmò al punto da mandare in frantumi molti vetri del Covent Garden, tanto che fu necessario l'intervento dei gendarmi per calmare la folla. Grande uomo Coppi».

Armano

Col manubrio al contrario

Giancarlo Armano, 50 anni, dirigente del Veloce Club Tortonese «Serse Coppi», in gioventù fu, anch'egli, corridore anche se a livello dilettantistico ed era un grande tifoso del Campionissimo. «Abitavo allora a Rivalta Scrivia, anche quest'anni in la frazione di Tortona più popolata. Il ciclismo era lo sport più in voga proprio perché Coppi che era uno dei nostri. Fausto l'ho conosciuto, l'ho potuto vedere da vicino, ho potuto toccare la sua bicicletta, assieme a molti altri ragazzi [illegible] no, quando avevo anni. Fu un giorno che passò da Rivalta e si fermò a bere qualcosa nel bar del centro; era il 1950 e lui mi era appena fratturato una spalla. Era ingessato per metà busto e quando si tutti lo avvicinarono, gli fecero domande sull'incidente, gli chiesero come si sentiva. Coppi, pur convalescente, andava lo stesso in bicicletta, tenendo però una posizione strana, almeno per quell'epoca e per noi ragazzi, che l'avevamo visto fare solo al circo: aveva il manubrio girato al contrario, così non era costretto a piegarsi sulla bici e poteva tranquillamente pedalare. Ricordo che qualcuno di noi ragazzi, quelli che avevano la bicicletta normale ma con il manubrio da corsa, tentò di imitare Coppi, ma con il risultato di continue rovinose cadute».

«Qualche anno dopo quel mio incontro Fausto, in preparazione ai mondiali del '53, con la sua squadra, la Stef, era in ritiro, si fa per dire, a Ponzolo Formigaro. Alla sera veniva i suoi gregari alla cascina Carcassola, tra Rivalta e Bettole di Tortona, per prendere il latte appena munto. Volevano quel latte perché dicevano che dava energia, perché era genuino; allora lui pensava alle alimentazioni controllate, come ci

Un sorriso prima del via. Fausto Coppi in una curiosa immagine, mentre profuma il suo avversario Koblet (a sinistra)

Grandi rivali. Gino Bartali e Fausto Coppi, avversari ma anche buoni amici

Serie C1: Alessandria e Casale si augurano di superare l'astinenza in fase d'attacco

Un brindisi ai «bomber»

Il Derthona ritrova Pelosi, grande in zona gol

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la sconfitta di Empoli, i grigi scivolano a un passo dalla zona retrocessione. Alle spalle dell'Alessandria ci sono solo Trento e Arezzo (a quota 12), il Montevarchi (11) e un gradino sotto il Casale e il Prato, prossimo avversario, domenica al «Moccagatta». Vale doppio la sfida contro i toscani, che nello scorso turno ha sconfitto la Carrarese.

Dice Mario Fara, direttore sportivo dei grigi: «Alla conclusione del girone di andata mancano tre incontri e due li disputeremo in casa, quindi il bilancio dovremo assolutamente vincere. Poi è in programma la difficile trasferta a Lucca, quindi il recupero contro il Vicenza».

A giudizio di Fara «se riusciremo a conquistare quattro punti al "Moccagatta" e uno contro la Lucchese, potremo affrontare un girone di ritorno senza troppi problemi, anche perché la squadra sarà al completo garantirà sicuramente prestazioni migliori, sul piano del gioco e dei risultati».

Soprattutto i grigi devono dimostrare maggior sicurezza in retroguardia. A Empoli la squadra ha pagato pegno per due ingenuità difensive, rimediando la quarta sconfitta stagionale. Il limite Roberto Fogli, però, è sicuro che «l'arbitro abbia favorito gli avversari, regalando il rigore che ha sbloccato il risultato. E' vero, ho commesso fallo, ma eravamo fuori area. Purtroppo era il successo di subire ingiustamente un altro penalty identico, il 3 dicembre ad Arezzo».

Oggi pomeriggio l'attenzione è rivolta al match contro il Prato e mister Melani si augura di poter recuperare tutti gli assenti: soprattutto Sacchetti che, anche se non è al massimo della condizione fisica, è troppo utile nella costruzione del gioco.

«E poi il portiere Caniato — dice, senza esitazioni il mister —. E' stato bloccato durante il riscaldamento prima della gara a Empoli da un dolore alla schiena. E' stato sostituito dal debuttante Conti».

Brischi si è ristabilito (dopo l'influenza) mentre per la tendinite di De Gradi l'ultima parola spetta al medico sociale. Il complesso sono rientrati in squadra, dopo lunghe assenze, il centravanti Mazzeo e l'esperto Mariani.

L'Alessandria sinora ha siglato solo otto reti in quattordici gare e nella graduatoria riservata ai reparti d'attacco occupa l'ultimo posto, a fianco del Montevarchi. L'inserimento a tempo pieno di Sacchetti e Mariani e il recupero di una condizione di forma ottimale da parte di Mazzeo, Brischi e Fiori, dovrebbero garantire ai grigi una maggiore incisività nella offensiva.

Roberto Geisto

Fianco a fianco. Grigi e Casale condividono la quota 13 e la carenza di gol

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

I cinque gol siglati a fine anno, nell'anticipo contro la Novese, danno credibilità ad un reparto offensivo, che nelle ultime tre giornate di andata era rimasto sorprendentemente a secco. «E' stato tutto facile — dice mister Bavoni —, ma non dimentichiamoci che già a inizio dicembre, al "Palli" contro il Montevarchi si era vinto con una goleada».

I nerostellati chiudono un 1989 carico di emozioni, dopo la promozione in serie C1, ottenuta a giugno con l'Alessandria. «Non si può continuare a vivere sui vecchi allori — aggiunge l'allenatore —, anche se è stata un'esperienza entusiasmante per tutti. Poi, abbiamo voltato pagina e ci siamo confrontati con la realtà della C1».

Un campionato cominciato bene (con la vittoria nel giorno d'esordio ad Arezzo, 2-0), poi la squadra ha accusato un improvviso crisi in fase conclusiva.

«Non è una questione di gioco — sottolinea il mister —, ma solo di risultati. Sinora nessuno ha dimostrato una netta supremazia nei nostri confronti. Anzi a fine gare tutti ci fanno sempre i complimenti. Sembra quasi una presa in giro, invece, succede che colpiamo ai fianchi gli avversari, stringendoli in una morsa, poi quando non ci resta che mettere a segno il colpo del kappao, quelli si risvegliano e al primo tiraccio vanno in gol. E' successo proprio negli ultimi tre confronti. Noi abbiamo giocato, impegnandoci a fondo, ma non abbiamo incamerato neppure un punto. Il mio augurio è che quest'anno sia ricco di quelle soddisfazioni che abbiamo già ampiamente dimostrato di meritare».

(g. d.)

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

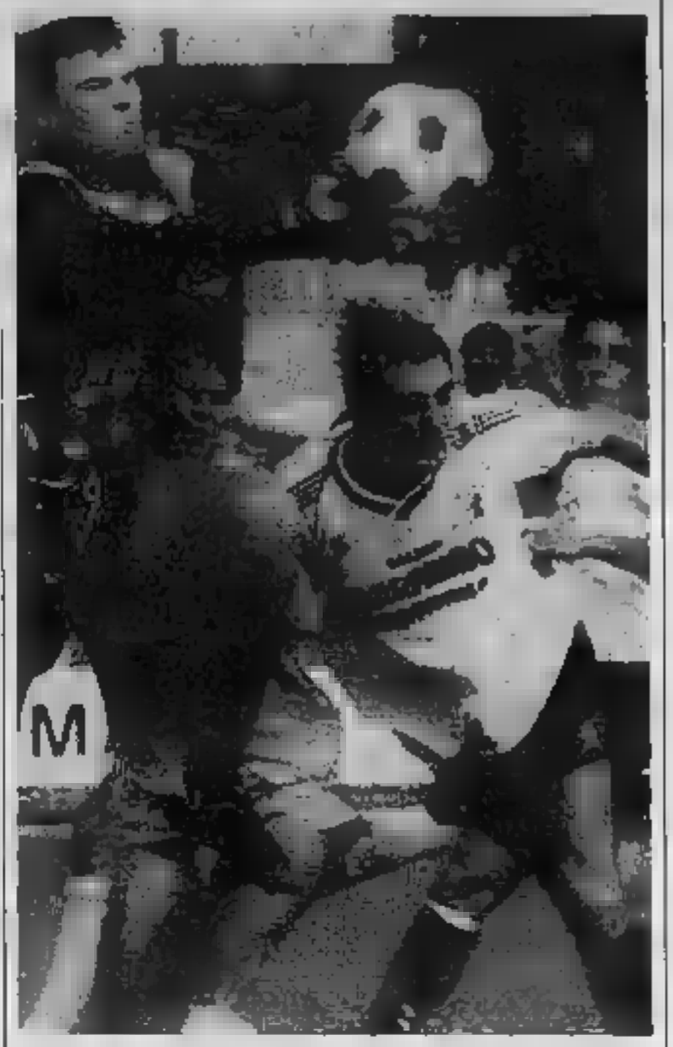
Il Derthona ridimensiona le ambizioni del Modena (che ha pagato pegno in «Coppa», 3-1), ma non si solleva dall'ultima posizione in graduatoria, condivisa con il Prato.

«La situazione in classifica non è cambiata — dice mister Ambrogio Pelagalli —, ma il successo contro i modenesi è troppo importante per il morale della squadra. Abbiamo dimostrato di meritare una posizione più tranquilla in graduatoria, mettendo in continua difficoltà gli avversari, proprio come vorrei che succedesse sempre, visto che ne siamo capaci».

Dopo l'amarezza, un po' di euforia non guasta in casa bianconera: si prevedono nuovi entusiasmi tra i tifosi (piuttosto scarsi nell'ultimo turno al Coppi).

Il presidente Eraldo Zanaboni non si lascia trascinare da facili illusioni. «Una bella partita — dice —, una vittoria meritata, ma non la calma. Il successo contro il Modena conferma solo che se si fosse giocato sempre con questo impegno oggi saremmo in zone retrocessione. I giocatori quindi sanno come devono comportarsi. E' importante che si sia vinto, dopo le lunghe chiacchierate avute con la squadra. Spero solo che si continui così. Non sarà obbligato ad assumere quei provvedimenti annunciati ai giocatori».

Con questo successo il Derthona ha ritrovato l'amalgama tra i reparti e gli schemi tattici voluti da Pelagalli sono stati realizzati alla perfezione. Il pubblico ha potuto assistere a un calcio-spettacolo di eccezionale livello e ha sottolineato con lunghi applausi le prestazioni di Pelosi, autore di due gol.

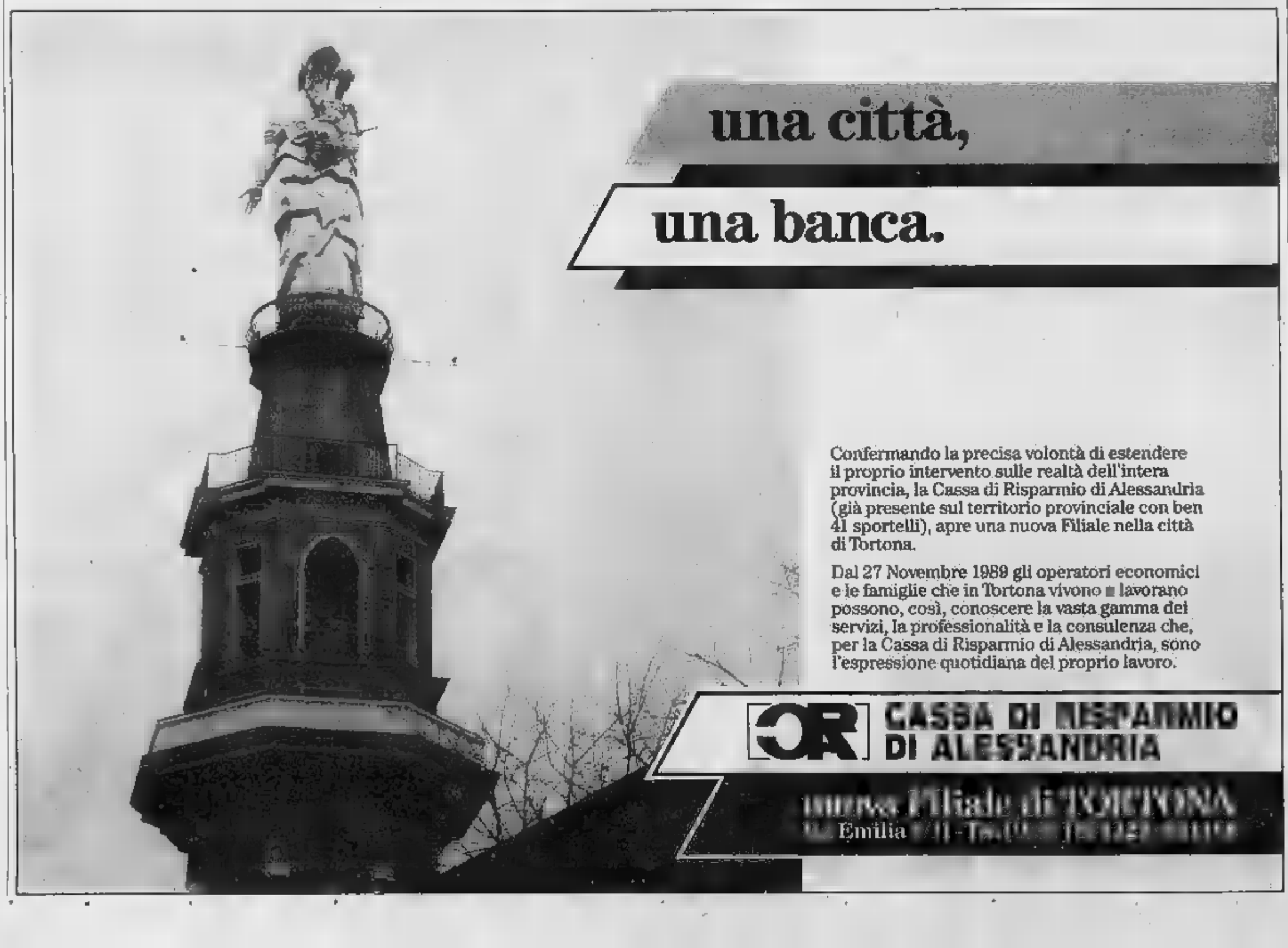


Il «re» dell'area. Contro il Modena, Claudio Pelosi ha siglato una doppietta

Comunque, un gran gioco di squadra: Recaldini nel ruolo di regista ha dimostrato di possedere carattere e volontà e di guidare il «tandem» a centrocampo con Statella. In fase offensiva Faini ha affiancato bene Pelosi, mentre Bergo in retroguardia ha lottato, come sempre, senza risparmiare energie.

«Questo è il vero Derthona — dice il general manager, Vittorio Bergo —. Quando lottiamo contro squadre più quotate come la grinta. Speriamo che questo livello di gioco si mantenga anche nei prossimi turni, senza dimenticare che siamo un piccolo club, con grandi problemi da risolvere. Il Modena ci consente comunque di dare ossigeno alla nostra classifica, e il morale ora è alle stelle. Ci auguriamo che questo successo sia il primo di una lunga serie. Anche quest'anno vogliamo raggiungere il traguardo della salvezza. E' il nostro unico obiettivo stagionale».

Enrico Regaldi



Interregionale: Valenzana, solo un pareggio a Ventimiglia; Acqui, la sconfitta si poteva evitare

Ultime delusioni dell'anno vecchio

Voghera invece ha festeggiato i due «botti» al Savona

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

[redacted] un pareggio per la Valenzana (1-1) a Ventimiglia, ma mister Fait non strigliа la squadra. «E' vero — dice — avevamo la vittoria in pugno, ma nessuno di noi ha colpa se, in vantaggio di un gol, siamo stati raggiunti dai liguri su un calcio di rigore che mi è sembrato piuttosto dubbio».

Tra gli scudi Tumiatero ha esordito nel ruolo di libero e al 24' (con il portiere Mariano fuori causa) ha compiuto un decisivo salvataggio [redacted] linea. «L'avvio [redacted] avversari è stato brillante — aggiunge Fait —, ma noi abbiamo colpito con veloci azioni in contropiede». In evidenza l'ex juventino Marocchino, che al 28' ha servito di precisione Tacheri, pronto a insaccare il suo nono gol stagionale.

«A inizio ripresa — dice Fait — abbiamo avuto a disposizione il colpo vincente, ma la conclusione di Casalino è stata bloccata con sicurezza dal portiere. Abbiamo badato a difendere il vantaggio, sino all'azione contestata dal calcio di rigore».

Negli ultimi venti minuti ha dominato la noia: le due squadre erano soddisfatte della divisione della posta. «Si poteva forse tentare il colpaccio — conclude il mister —, ma abbiamo chiuso la gara in inferiorità numerica, dopo l'infortunio di Negri. Ora ci attende una difficile trasferta col Fiorentinola». [r. c.]

VOGHERA
NOSTRO SERVIZIO

Il successo interno contro il Savona (2-0) non cancella tutti i problemi della Vogherese, ma consente di rispolverare le ambizioni dimenticate dopo tre sconfitte consecutive. Il vertice della classifica è ancora lontano, ma la grinta dimostrata contro i liguri preannuncia nuove soddisfazioni.

Dice il general manager, Antonio Beretta: «Era impo[redacted] sbloccare una situazione che stava diventando critica. Si è avvertita tensione tra i nostri giocatori solo nei primi minuti poi, quando la squadra si è resa conto che poteva vincere, per il Savona non c'è stato più nulla da fare. Il campionato è ancora lungo. Possiamo ancora inserirci nella lotta per il p[redacted]».

Il presidente Rob[redacted] Donati ha pianto per l'emozione dopo la partita, mentre l'allenatore Davide Sav[redacted] riconosce che [redacted] passati in vantaggio, approfittando di un improvviso calo agonistico del Savona. Credo però che il nostro successo [redacted] faccia una grinza. Mai durante l'incontro gli avversari sono riusciti a mettere [redacted] discussione il risultato».

Contro il Savona, nell'ultimo quarto d'ora, si è rivisto in campo Fabrizio Ferrando, figlio dell'ex allenatore rossonero. E' un calciatore valido, ma dopo l'esonero di suo padre, non era più stato convocato. [v. g.]

Acqui, problemi all'attacco. A Lodi per Vercellino due occasioni fallite

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Il tanto atteso regalo di fine anno non è arrivato. L'Acqui ha giocato, nella trasferta di Lodi [redacted] il Fanfulla, un ottimo primo tempo ma non è riuscito a strappare il pari nella quindicesima e ultima giornata del girone di andata del calcio Interregionale e ha chiuso il 1989 inchiodato a quota 17, in decima posizione. Alle sue spalle otto squadre, quattro delle quali destinate a scendere in Promozione. Sette i punti di vantaggio [redacted] confronti della Carcarese, ultima in graduatoria, sei rispetto all'Albenga, cinque su Sanmargheritese, Ventimiglia. Vado, quattro sul Pontedecimo protagonista di una clamorosa risalita, tre sul Crema e due sul Sant'Angelo.

A volere abbozzare un consuntivo ci si può considerare parzialmente soddisfatti. L'89 è stato, nella [redacted] parte, l'anno che ha riportato i bianchi nell'Interregionale, sempre al comando in un difficile e impegnativo girone di Promozione. Al termine [redacted] momento di gloria e poi il cambio della guardia a livello dirigenziale, con Giovanni Grippiolo presidente di una nuova cordata di sedici consiglieri che hanno rilevato il sodalizio. In panchina Franco Merlo direttore sportivo, a rilevare Mario Cibrario, e un «nuovo» allenatore (nuovo si fa per dire perché aveva già guidato i bianchi) Gianfranco Stoppino. S'è [redacted] linea della fiducia ai giovani, con un graduale rinnovamento dei ruoli: De Prà al posto del pur bravo Alagna, Contini, Bobbio e Ardoino nel settore difensivo a rilevare Tacchino per molti anni bandiera del terraioli. Poi altri [redacted] nuovi come Ardoino, Antompaoli, Rispoli, Cugusi. Sono rimasti intramontabili «colonne», come Vercellino, Tanganelli, Robiglio, Susenno, Merlo, con [redacted] ritorno di Paganelli.

Due sinora i nei nonostante le 22 reti messe a segno: la mancanza di un regista (in Promozione il compito era di Gambatesa) maggiori relativamente giovane d'età ma in grado di as[redacted] autorevolezza negli immancabili momenti «caldi», e un contraventi puro a rimpiazzare Scrpico.

Da qualche domenica [redacted] arrivato Cardamuro con un curriculum illustre: ma la punta non è per il momento atleticamente pronta a raggiare il ritmo di quest'Acqui. Anzi l'acquisto ha finito per mettere nei guai l'allenatore Stoppino costretto a nuovi esperimenti tattici. L'augurio è che Cardamuro riesca a entrare presto in forma. Anche con il Fanfulla l'Acqui ha avuto nel primo tempo tre occasioni per passare in vantaggio, due con Vercellino e una con Paganelli, ma non s'è segnato.

Gian Luigi Perazzi

[redacted] FLASH

CALCETTO

Parte il [redacted] di [redacted]

S'inaugura questa sera al Palazzetto dello sport il torneo di calcetto giovanile organizzato dalla Polisportiva Stazzanese. Ecco il programma. Per la categoria Esordienti: Stazzano-Pro Molare, alle 20,45; Arquatese-Comollo alle 21,45. Domani, per la categoria Giovanissimi si disputano alle 20,45 Libarna-Cassano; alle 21,45, Pontecurone-Pozzolese.

[redacted]

Vivaio le [redacted] in Coppa di Lega

I campionati di volley riprenderanno il 13 gennaio, [redacted] Face Novi e Sicamps Alessandria scenderanno in campo con una settimana di anticipo per disputare le gare di andata della terza fase della Coppa di Lega. Il 6 gennaio le squadre novesi giocherà a Romagnano e la Sicamps con il Cus Torino.

[redacted]

Ecco il concorso della Bankorafa

«Vuoi premiare la tua giocatrice preferita?» è lo slogan del concorso, organizzato dalla Bankorafa Valenza (basket, serie [redacted] femminile). Il club chiede agli sportivi un giudizio sulle qualità tecniche ed agonistiche delle cestiste valenzane. E' in palio [redacted] trofeo offerto dalla «Zub-Casa», rappresentante delle «Fonti Recoaro». Ogni sportivo potrà segnalare il nome di una giocatrice schierata durante il match.

BASKET

Come sarà il '90 per le squadre della provincia? Ci sono segni di risveglio

«Predizioni» sotto canestro

Il Basket 82 è in ripresa dopo un avvio stentato. La Mobilsanitas Casale s'è liberata del «complesso della matricola». Il Derthona si difende. Chi sta davvero male è il Valenza

Gerardo Gibertini, Derthona

I sondaggi del pallone (quello da basket) sono ottimisti: il 1990 non sarà un anno da buttare, anche se la stagione agonistica in corso difficilmente offrirà ri[redacted] esaltanti per le squadre della provincia. Sul finire dell'89 si sono diradate le nubi un po' fosche che incombevano su alcune formazioni, protagoniste di un avvio stentato: un campionato è sempre lungo un verdetto sul reale valore di una squadra va emesso con prudenza e a tempo debito.

Santi Farina, coach del Basket '82 Alessandria, ha [redacted] il sorriso nelle ultime giornate, dopo una serie di risultati positivi che hanno risollevato classifica e morale: preferisce guardare nel passato piuttosto che nel futuro, recriminando per una preparazione iniziata tardi, che solo ora comincia a dare i suoi frutti. «Si vive alla giornata, sentenzia il baffuto allenatore, dato che parlare ancora di promozione sarebbe azzardato, ma la trasferta di Lucca (in programma il 14 gennaio) potrebbe essere una buona occasione di rilancio.

Vede rosa nel futuro anche l'allenatore casalese Gian [redacted] Poletti: la sua Mobilsanitas ha pagato finora il salto di categoria (come è successo a Valenza) e il profondo rinnovamento dell'organico, ma [redacted] cose stanno migliorando. Pur sconfitti nel derby [redacted] Basket '82, i casalesi hanno disputato una gara eccellente: la batteria di guardie a disposizione del coach [redacted] sicuramente di buon livello e Zitarosa può essere anche un buon cambio per il play De Ros. Se, come si spera, cresceranno anche i pi[redacted] Pasqualini e Errico, [redacted] salvezza verrà assicurata senza troppi patemi d'animo.

Lo spirito di gruppo e la determinazione nelle gare che contano affidano al coach tortonese Mario Armana serie speranze di conquistare la permanenza in C per il Derthona anche con qualche giornata d'anticipo.

Diversa la situazione del Valenza, dove neppure l'ingaggio di un Michael Jordan potrebbe [redacted] garanzia di salvezza: vincere i due terzi delle gare rimanenti sembra un'impresa impossibile per gli uomini di Piero [redacted].

In serie D, il Fossati Serravalle chiude l'89 con la promettente vittoria sugli spauriti dell'Stio System: il giovane allenatore Gilberto Girardi è stato il migliore acquisto stagionale e il sogno della promozione non sembra [redacted] lontano. Per la Centrale Mobili San Salvatore e l'Olimpia Voghera la salvezza vale quanto uno scudetto: Franco Marchino chiede al nuovo anno un po' di grinta in più per [redacted] sua squadra, con la speranza che il vecchio Frediani indossi i panni del trascinatore.

In campo femminile, la Bankorafa Valenza, (serie B) subito dopo l'esaltante [redacted] Borgonovo ha ricevuto una brutta notizia: [redacted] Capellino, oltre al [redacted], è stata riscontrata la lesione a un legamento crociato. Per il forte pivot i tempi di recupero sono così raddoppiati: tornerà [redacted] campo a fine febbraio.

Brunello Vescovi

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO
UN OROLOGIO BLANCPAIN
A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

Una svolta [redacted] nell'arte dell'orologeria

BLANCPAIN 1735

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo [redacted] extrapiatto esistente [redacted] mondo [redacted] «trattrapante». È una delle realizzazioni più rare e ricer[redacted] dell'alta orologeria. Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni anno dai laboratori della più [redacted] ca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna oggi una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

gioielleria
FAGNOLA
Via Cavour, 15 – Tel. 53.15.05
10121 Torino

S'è concluso il torneo giovanile di Novi: ha vinto anche [redacted] tennista di casa

Ronzetti, la rivincita di Capodanno

In finale stesso avversario dell'88, ma risultato capovolto

NOVI LIGURE. Trionfo piemontese nelle finali del Torneo di Capodanno di [redacted] giovanile disputate al Circolo Ilva: ben cinque dei sette titoli in palio sono [redacted] ad atleti torinesi e alessandrini, mentre Liguria e Lombardia hanno conquistato una vittoria a testa.

In campo maschile, protagonista della manifestazione è stato Andrea Serra, 11 anni, che si è imposto nella [redacted] categoria Under 12. Il portacolori delle Pleiadi Moncalieri ha dimostrato di essere un talento naturale e di possedere doti spiccate che lo hanno portato ad un facile successo in finale (6-3, 6-3) contro il pur bravo casalese Giuseppe Massola. Servizio potente, grande sicurezza nei colpi da fondo campo, precisione nel gioco a rete: firma di Andrea Serra una promessa del tennis italiano.

Tutta milanese la finale dell'Under 14, in cui Manuel Caddeddu (Tc Arese) ha prevalso per 6-4, 6-1 su Matteo Rotoni (Tc Accademia). Il match è vissuto su un sostanziale equilibrio nel primo set, poi Caddeddu ha approfittato del calo fisico dell'avversario per prendere il largo.

Nella categoria Under 16 il successo è andato ad Enrico Borrometi (Pleiadi Moncalieri), che ha regolato l'alfiere della Canottieri Tanaro Alessandria, Massimiliano Baroglio, per 6-4, 6-4. A dispetto del punt[redacted] l'incontro non è stato particolarmente avvincente e Borrometi non ha mai dato l'impressione di trovarsi in difficoltà. Baroglio infatti, sempre in svantaggio, ha tentato di reagire, ma i suoi tentativi di rimonta nel finale dei due set sono risultati vani.

La partita più spettacolare del torneo ha visto, nell'Under 18, il beniamino novese Carlo Ronzetti imporsi a sorpresa sul più accreditato Domenico Vicini (Tc [redacted] Ligure). I due si erano già affrontati in finale nella scorsa edizione e in quell'occasione il diciottenne ligure aveva vinto con il punteggio di 0-6, 6-3, 7-5. Quest'anno è toccato a Ronzotti subire in avvio un severo 6-0, ma in seguito il tennista novese, tesserato per il Gruppo sportivo Lobbi, [redacted] aggiudicato secondo e terzo set con un doppio 6-4.

In campo femminile le tre finali hanno sancito il successo delle favorite della vigilia, Aruna Gujral, Elena Gollo e Roberta Presti. Nella categoria Under 12 Aruna Gujral, portacolori della Canottieri Tanaro Alessandria, ha superato la compagna di club Simona Brenta, avanzata nella parte bassa del tabellone grazie al forfait della testa di serie numero due Alessandra Rudlf. In partita, comunque, Simona Brenta ha dimostrato che non era casuale la sua partecipazione alla finale, e ha fatto soffrire la più quotata avversaria prima di arrendersi per 6-4, 6-3.

Più netta l'affermazione [redacted] Elena Gollo (Tc Genova) nell'Under 14: la tennista ligure non ha avuto p[redacted]ni nel liquidare con un duplice 6-2 la rappresentante delle Pleiadi, Alessandra Genovese. Lì torinese [redacted] approdata alla finale in virtù della stupenda vittoria in semifinale sulla forte bergamasca Annalisa Acquati, ma questo exploit non è bastato per vincere il torneo. La Gollo infatti è quasi imbattibile in Italia nella sua categoria. L'unica finale femminile a concludersi in tre set è stata quella dell'Under 16, in cui Roberta Presti (Tc Mirafiori Grugliasco) ha battuto Chiara Mantelli (Tc Piacenza) con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-1. La tennista emiliana, dotata di colpi assai potenti, ha vinto il primo set, ma si è poi dovuta inchinare di fronte a una avversaria che ha nella regolarità da fondo campo la sua arma migliore.

Massimo Delfino

Un convegno e tre mostre a trent'anni dalla morte di Fausto Coppi

Rimane nel cuore di tutti

La prima inaugurazione oggi a Tortona
Vecchie pagine e foto de «La Stampa»

ALESSANDRIA. A trent'anni esatti dalla morte di Fausto Coppi, spentosi il 2 gennaio del 1960, «La Stampa» ricorderà il «Campionissimo», nelle sue terre, [illegible] convegno e tre mostre che occuperanno tutto gennaio. La prima esposizione sarà inaugurata oggi, alle 18.30, nella sala Giovani del Teatro Civico tortonese. Poi, il 4 gennaio toccherà alla mostra allestita nelle sale d'arte contemporanea [illegible] Municipio di Alessandria. Infine il 19 gennaio si aprirà quella di Novi, nel «foyer» del Teatro, organizzata con il Comune di Novi. In tutti e tre i [illegible], «La Stampa» propone vecchie pagine e documenti, foto d'archivio e filmati.

Invece il 12 gennaio, al Teatro Comunale di Alessandria, si [illegible] coppiana», condotta [illegible] Gian Paolo Ormezzano, con la partecipazione di [illegible] campioni e personaggi del mondo del ciclismo di ieri e [illegible] oggi e l'intervento della squadra di ciclisti dilettanti della Fiat Trattori, che hanno adottato le leggendarie biciclette Bianchi.

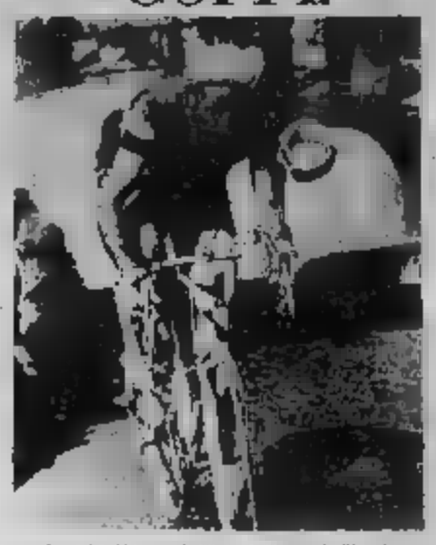
Le iniziative che si svolgeranno [illegible] Alessandria sono state [illegible] organizzate da [illegible] Stampa» con la collaborazione degli assessorati alla Cultura e allo Sport del Comune, della Bianchi e del Comitato provinciale della Federciclismo.

Nel Tortonese, le celebrazioni [illegible] oggi s'inizieranno a Castellania, dove alle 10,30 sarà celebrata una [illegible] suffragio; un'altra si terrà, alle 17,30, a Tortona, al santuario della Madonna della Guardia. Un'ora dopo sarà aperta la sala «Giovanni» del Teatro Civico di Tortona, dove oltre alla mostra documentaria de «La Stampa» ci sarà un'importante «personale» del pittore tortonese Piero Leddi, [illegible] dedicato gran parte della [illegible] opera a Fausto e Serse Coppi con acquarelli, disegni e acqueforti, esponendo dal '66 [illegible] oggi in numerose gallerie.

Per l'«Omaggio a Fausto Coppi» di Tortona si sono impegnati il Comune, il Veloce Club Tortonese [illegible] «Serse Coppi» Clement e la Cassa di Risparmio di Tortona. Ma, su Coppi, Tortona [illegible] preparato una lunga serie [illegible] appuntamenti: il 5 gennaio alle 21, sempre [illegible] sala «Giovanni», [illegible] presentati filmati delle imprese «coppiane»; il [illegible] gennaio, stessa ora, a cura di Mauro Baldi, amico di Coppi, verranno proiettate diapositive [illegible] titolo «Omaggio a Fausto»; il 27, ancora nella sala «Giovanni», dibattito sulla medicina sportiva nel ciclismo amatoriale. In febbraio altre due iniziative: il 2, [illegible] 21, al teatro Sociale [illegible] presentato [illegible] spettacolo «Skandalon», sulla tormentata storia d'amore del Campionissimo. Sabato 10, infine, alle 15,30 si darà la premiazione [illegible] concorso per le scuole organizzato dal Veloce Club Tortonese. [r. s.]

SERVIZI NEL FASCICOLO CULTURA

TRENT'ANNI FA, COPPI.



Mostre fotografiche dal 4 al 14 gennaio 1990 Sala Comunale d'Arte Contemporanea Piazza Libertà 1. Alessandria

Inaugurazione con il grande campione del passato. Teatro Comunale di Alessandria Viale della Repubblica. Domenica 12 gennaio 1990, Presentata la corsa U.S. Dilettanti

STAMPA [illegible] Bianchi

La locandina della mostra che si terrà dal 4 al [illegible] gennaio ad Alessandria

AGRIHOBBY

Ecco come si può lottare contro le erbe infestanti

La lotta alle erbe infestanti — ormai lo si ripete sempre più spesso — va fatta con il minor impiego possibile di prodotti chimici. Ma, per far questo, bisogna agire prima di trovarsi con una grande quantità di malerbe da dover distruggere.

Vi sono — come ricorda il prof. Gino Covarelli, dell'Università di Perugia — alcune pratiche agronomiche che è bene conoscere, o meglio rispolverare, perché tutti gli agricoltori ne sono al corrente; pratiche che sarebbe bene applicare, perché possono ridurre l'espansione delle malerbe e quindi consentire un uso moderato e scarsamente inquinante di prodotti chimici.

Una [illegible] queste pratiche è l'avvicendamento delle colture, un tempo molto praticato, poi andato in disuso a causa dell'espandersi della monocoltura. L'avvicendamento colturale, cioè l'alternare nel tempo colture agrarie diverse nello stesso appezzamento (grano, prato, granoturco, ecc.), è la pratica agronomica [illegible] più [illegible] ogni altro può consentire [illegible] ridurre la presenza delle erbe infestanti nel terreno.

La sua importanza ha più motivazioni. [illegible] primo effetto esercitato dalla [illegible] sulla flora infestante — dice [illegible]varelli — è il mantenimento di una composizione "floristica" equilibrata, costituita [illegible] da [illegible] specie, singolarmente [illegible] basse frequenze, e nel complesso poco competitive.

Lotta difficile contro le malerbe

Inoltre [illegible] flora equilibrata [illegible] più stabile, perché [illegible] oppone all'insediamento nel terreno di altre specie esotiche» (più difficili da combattere e da eliminare [illegible] campi), oppure della cosiddetta «flora [illegible] compensazione».

La monocoltura, invece, porta a infestazioni costituite da una predominanza di poche specie, [illegible] molto abbondanti, molto sviluppate e assai «competitive» [illegible] la coltura che si vuole difendere. Una monocoltura di cereali invernali, ad esempio, favorisce un forte aumento del contenuto di semi di graminacee infestanti.

Ciò [illegible] spiega perché lasciando nello stesso appezzamento sempre la medesima coltura, si ripetano in superficie, alla stessa epoca e nelle stesse condizioni pedoclimatiche, gli stessi semi di erbe infestanti. Solo queste [illegible] [illegible] in condizioni di germinare: [illegible] cui nel tempo si seleziona una flora [illegible] festante costituita [illegible] specie molto forti, poiché generalmente [illegible] con la coltura stessa. L'eliminazione di queste erbacce è sempre più difficile e problematica, poiché sempre più spesso è necessario un doppio intervento con prodotti chimici.

Quindi, il ritorno ad un appropriato avvicendamento delle colture ha lo scopo di ridurre l'infestazione attuale [illegible] anche quella potenziale [illegible] rendere più semplice l'eliminazione [illegible] malerbe [illegible] un solo trattamento diserbante, soprattutto se costituito dalla miscela di più principi attivi. Una [illegible] molto importante.

«E' chiaro — precisa il prof. Covarelli — che se ad un trattamento dovesse sfuggire una specie poco rappresentativa, o poco competitiva, di un'infestazione mista, sarebbe senz'altro meno dannoso e preoccupante che se dovesse sfuggire una specie molto abbondante e dominante».

La rotazione colturale [illegible] necessaria anche [illegible] dei prodotti erbicidi impiegati e di conseguenza rallenta l'insorgere di fenomeni di resistenza.

Rustica

Inaugurata ad Arona l'Accademia per gli amanti del cacao

Viva la cioccolata

«Tutti gli anni la classifica dei migliori cioccolatai». Ma è soltanto una copertura: in programma incontri culturali, mostre e concerti

ARONA. [illegible] tabacco fa male»; s'ingegna a spiegare Ivàn Ivànovic Njuchin nel celebre atto unico di Anton Cechov. «La cioccolata fa bene», gli risponde Ugo Manzoni [illegible] [illegible] piace che andrà in scena quest'estate [illegible] Arona in [illegible] all'aperto, ricavato fra le mura del centro storico.

E' [illegible] sede dell'Accademia della Cioccolata, inaugurata ieri in Vicolo Curioni: una casa del primo Seicento dove i muri (spessore minimo 80 [illegible] cm) trasudano echi di antiche vicende, più [illegible] popolino che [illegible] borghesia, più di miseria [illegible] di nobiltà. Qui, fino a cent'anni fa, funzionava [illegible] mulino alimentato [illegible] da una derivazione delle acque della Roggia Molinara. E ci sono ancora le [illegible] delle macine, e gli ingranaggi, e le madie d'un tempo destinate a conservare granaglie e farine; e un monumentale camino di pietra.

La roggia, adesso, s'è ridotta ad un filo d'acqua sporca, ma concorre, indiscutibilmente, a creare un'atmosfera. Il mulino lo gestivano certi Francesi (nome piuttosto [illegible] nell'Aronese) ed i loro eredi l'hanno affidato a questi nuovi accademici che alla farina di grano preferiscono [illegible] farina di cacao.

«Vogliamo mettere [illegible] chiaro — dice Ugo Manzoni, che dell'iniziativa è il massimo animatore — che non abbiamo alcuno scopo [illegible] lucro. Siamo una cinquantina (art director, registi [illegible] cinema, giornalisti, medici, pittori, scrittori) tutti accomunati dalla stessa passione per il cioccolato; intendiamo definire una classifica nazionale [illegible] migli[illegible] cioccolatai». Manzoni fa il farmac[illegible]: [illegible] è soprattutto [illegible]. Proprio in questi giorni [illegible] uscito il suo ultimo volume, «Garage», che è venduto insieme con una litografia di Enrico [illegible].

L'idea dell'accademia è nata dal fatto che in Francia esiste una «cugina»: Les Croqueurs du Chocolat. Ma [illegible] cioccolato, almeno all'Accademia [illegible], appare assai più [illegible] [illegible] pretesto che non un movente. In realtà, dietro al paravento di tazze fumanti di cacao, di «praline», [illegible] «baci», di tavolette, si nascondono intenti assai [illegible] effimeri.

L'Accademia sarà infatti e soprattutto un luogo di cultura. [illegible] fanno già [illegible] pittori, scrittori, musicisti, fotografi, umoristi, medici, con la sola interdizione alle donne, anche [illegible] poi la sede è stata inaugurata proprio da una giovane madrina.

Primi segni di cedimento? Può darsi: anche [illegible] i programmi dell'immediato futuro riservano [illegible] maschio uno spazio molto ampio: mostre di pittura e scultura, [illegible] fotografia, [illegible] certi di [illegible] da camera (all'inaugurazione un giovane violinista ha suonato nel più prossimo stile della squate-dance), [illegible] ancora, letture di poesie e rappresentazioni [illegible]li.

[illegible] c'è di più. L'Accademia aronese ha già pronto un manifesto culturale in contrapposizione al post-moderno, [illegible] si è definito [illegible] [illegible] pastiche nel quale può [illegible] tutto e il contrario di tutto. Noi — dicono — intendiamo creare il movimento del neo-personalismo, [illegible] [illegible] la creatività individuale [illegible] esaltata al massimo grado, e comunque come è giusto che sia».

La presentazione del manifesto avverrà nelle prossime settimane, e in quell'occasi[illegible] sa[illegible] materialmente messi al rogo i testi [illegible] del post-modernismo. Al di là tuttavia [illegible] [illegible] manifestazione di goliardia, quest'Accademia è salutata ad Arona come un recupero di una tradizione [illegible] che si era perse [illegible] gli ultimi [illegible] anni. Essa potrebbe diventare, si dice, il fulcro, la fucina, il cenacolo di iniziative la cui portata (queste sono comunque le intenzioni) dovrebbero trascendere la ristrettezza [illegible] confini locali.

Insomma: le dolcezze [illegible] [illegible] chero e cacao ed altre raffinatezze per palati sopraffini, potrebbero trasformarsi nel gri[illegible]llo per aprire le porte della mente e dello spirito.

Mario Bonazzi

Cioccolato e cioccolatini protagonisti ad Arona di un'iniziativa culturale

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno [illegible] te, della tua presenza [illegible] della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto [illegible] solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale [illegible] nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

SERVIZI COPYRIGHT PUBBLIFOTO Per gentile concessione

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
[illegible] Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

In un libro la figura dell'imprenditore e la parabola della fabbrica

L'autunno del cappello

Usuelli e il mito della Borsalino

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nello scorso autunno è uscito l'«Omaggio al cappello. La Borsalino di Teresio Usuelli», per i tipi di Vanni Scheiwiller, uno dei più raffinati editori italiani, a cura di Giovanna Ruffini Usuelli e di Guido Barberis (che al volume ha dato spessore [illegible] rico). Inizialmente riservato a pochi, il volume è ora apparso in libreria — il ricavato delle vendite sarà devoluto a beneficio di un ente assistenziale, la Fondazione Borsalino Veglio — e sta conquistando un pubblico più vasto.

Dal primo «Omaggio al cappello» dedicato alla Borsalino dal [illegible] Giuseppe e [illegible] continuatore Teresio sono passati più di trent'anni. Anni nei quali la Borsalino ha finito d'essere il simbolo di Alessandria. Anni di vicende [illegible] sempre esemplari, ma sofferti dai grigi [illegible] commossi di fronte allo distruzione dello stabilimento e della memoria di generazioni di cappellai e vanamente rabbiosi per l'abbattimento della ciminiera. In questi anni l'azienda è passata di mano, [illegible] legata nel sobborgo di Spinetta. Ma i tanti fili che legano i due «Omaggio al cappello» riaprono discussioni e riaccendono il rimpianto per ciò che avrebbe potuto essere e, invece, non è stato.

Almeno due sono i legami profondi e immediati: Giovanna Ruffini Usuelli, che i due volumi ha costruito con passione e impegno, e Teresio Usuelli, il presidente che volle il primo «Omaggio al cappello» e che di questo secondo è il p[illegible]. E nella figura di Usuelli c'è un altro importante filo conduttore: la storia di una dinastia imprenditoriale e del suo lento declino.

In [illegible] Usuelli, presidente della Borsalino dal 1939 al 1979, aveva voluto il primo volume non come impegno celebrativo (si ricordavano cent'anni della fabbrica), quanto come atto di fede nella Borsalino, nelle maestranze, nel suo prodotto. Quasi un impegno a credere e a convincere che la Borsalino e i suoi cappelli potevano avere un futuro. Lo stesso Usuelli, in questo secondo «Omaggio al cappello», appare il pilota che cerca di rallentare la caduta, in attesa di improbabili tempi migliori.

La biografia di Teresio Usuelli — storia di un principe creditizio abilmente costruita dalla nonna, Giulia Strada, sorella del senatore Borsalino, oculata amministratrice di quote azionarie e di assi creditari — è in qualche modo una biografia-monumento. E' [illegible] ricostruzione da cui l'uomo, i suoi dubbi, le sue sofferenze, i suoi errori sono banditi. Solo un accenno al matrimonio, alle passioni per [illegible] e per la montagna (affidate però all'illustrazione) e alla nostalgia di casa nell'Usuelli ragazzino spedito in collegio in Svizzera. Per fortuna restano le memorie affidate all'oralità e alla tradizione, [illegible] restituirci [illegible] terreno, l'Usuelli non solo lavoro e fabbrica e che moltissimi alessandrini [illegible] ricordano.

Comunque, in questo secondo «Omaggio al cappello», dall'immagine di un uomo totalmente chiuso nei problemi dell'azienda o nelle funzioni di rappresentanze negli organismi nazionali ed europei di categoria, [illegible] gli aspetti significativi delle strategie di mercato e delle politiche aziendali dalla guerra, alla ricostruzione, allo [illegible] degli Anni Cinquanta e alle delusioni degli Anni Sessanta. E soprattutto il rapporto la vicenda locale alessandrina e aziendale al quadro economico-finanziario, industriale e di mercato nazionale e internazionale nel quale Usuelli pilotò — da [illegible] assoluto anche se probabilmente illuminato — la prestigiosa fabbrica di cappelli Borsalino.

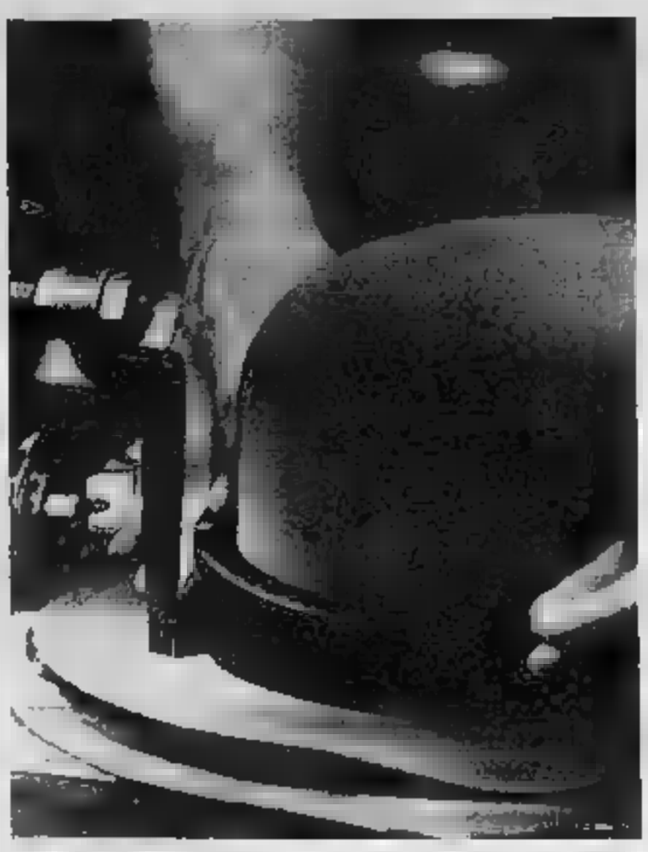
Il merito del solido impianto storiografico di questo volume [illegible] senz'altro a Guido Barberis. Il suo lungo e attento studio di una documentazione vastissima ha prodotto un'analisi puntuale e precisa, unita ad una non comune chiarezza espositiva. Ne deriva un quadro complesso, attento alla dimensione nazionale degli eventi economici, oppure mai sganciato dalla problematica [illegible] occupazionale e produttiva interna. E' un quadro che dolorosamente addentra il lettore nella contrazione del mercato, [illegible] produzione e dell'occupazione, nell'abbandono progressivo degli impianti (ciò che un pietoso eufemismo dello stesso Barberis ha definito «terraggio morbido»). Un quadro che in qualche modo riapre vecchie ferite non ancora rimarginate fra gli alessandrini.

Eppure è un quadro importante perché, riesaminando e reinterpretando la vicenda, evidenzia [illegible] esempio l'impossibilità-incapacità di uscire da «un sistema produttivo sostanzialmente artigiano. Un artigianato addirittura viscerale, che rappresenta i due Teresio, Usuelli e Borsalino, [illegible] come cappellai che come imprenditori (almeno nell'accezione contemporanea della parola); un artigianato evidente nell'arresto dell'evoluzione tecnologica della lavorazione fin dagli Anni Venti; un artigianato individuato anche nel progressivo isolamento del vertice aziendale e nella scarsa duttilità di tutto l'azienda ad impegnarsi in diversificazioni produttive, in politiche di commercializzazione del marchio o in strategie di alleanze industriali. E' anche una storia che è difficile leggere con distacco, perché è in larga parte storia vissuta.

In qu[illegible] chiave di lettura, senz'altro critica nei confronti di Usuelli-monumento — in fondo è la storia della caduta di un mito — sta il pregio di questo secondo «Omaggio al cappello», una biografia presidenziale che chiude definitivamente il tempo della Borsalino mitica e il tempo dei ricordi d'infanzia e delle polemiche. E relega mito e ricordi nell'ambito [illegible] storia passata a pieno dell'archeologia — anche se non sono trascorsi [illegible] che quarant'anni. Così come chiude definitivamente, questo secondo «Omaggio» — [illegible] forse «Addio al cappello» — il tempo della grande munificenza [illegible] Borsalino: [illegible] dono e al tempo stesso una richiesta di aiuto per un ente morale che vuol trasformarsi in caso dello studente.

Dunque quest'«omaggio-addio» al cappello è in fondo anche un legato che impegna gli alessandrini a ricordare la Borsalino e i Borsalino attraverso l'Università, [illegible] il [illegible] l'archivio aziendale, attraverso un'azienda che pare infine uscita dal tunnel della crisi e della ristrutturazione, attraverso — speriamo — la prima struttura [illegible] assistenza universitaria.

Guido Ratti



Un «addio al cappello». Il libro è frutto [illegible] un'accurata ricerca, ripercorre la vita di Teresio Usuelli e al tempo stesso della Borsalino l'azienda che guidò dal '39 al '79

GLI EX [illegible]

«Colmato un vuoto»

Un gruppo di 16 ex dipendenti Borsalino ci ha scritto: «Ora che abbiamo letto con sincera commozione il volume "Omaggio al cappello. La [illegible]alino di Teresio Usuelli", desideriamo rinnovare pubblicamente i nostri più vivi ringraziamenti alla signora Gin[illegible] Usuelli per avere voluto dedicare agli ex dipendenti della Borsalino una copia della bellissima pubblicazione e per complimentarci con lei per quest'opera, che doveva essere realizzata per colmare un vuoto, per ricordare non solo i 40 anni di cui niente è mai stato scritto, e che mancavano alla storia della fabbrica, ma anche il lavoro intelligente di un uomo, Teresio Usuelli, che con grande tenacia ha sempre lottato in un lungo periodo tanto difficile per il cappello, per mantenere alto il nome prestigioso di un prodotto di classe nella riaffermazione del quale ha sempre creduto. Con la re[illegible] di quest'opera, scritta con tanta obiettività, la signora Usuelli ha ricordato oggi, in tempi convulsi dove tutto si dimentica, che cosa hanno significato per la vita della nostra città la Borsalino, che in Teresio Usuelli per 40 anni si è identificata, e le persone che come noi di essa hanno fatto parte».

COSS

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere [illegible] diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

ristorante Tre
Via E. Chanoux, 129
CHATILLON
Tel. 0166/61.856

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

VENITE A FESTEGGIARE CON NOI
Ristorante Tre
Via E. Chanoux, 129
Tel. 0166/61.856

Martedì 2 Gennaio 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il 1990 è nato tra cenoni, festeggiamenti e ascensioni beneaugurali

Buon anno dai 4000 metri

Notte brava di vandali a Courmayeur

La Capodanno è trascorsa in allegria capoluogo, dove le famiglie grande maggioranza hanno festeggiato in casa con il tradizionale cenone. Ma sono mancati gli appuntamenti nei ristoranti e nelle discoteche le manifestazioni all'aperto, con luminarie e fuochi d'artificio: ieri la città portava i segni della notte spensierata, stelle filanti e coriandoli colloravano le strade del centro.

A Courmayeur c'è chi ha brindato all'anno nuovo in vetta al del Gigante (4014 metri). L'impresa è stata compiuta da due alpinisti piemontesi, Ivo Merlin, Chieri, e Curtocuri, di Torino, che prima hanno partecipato al cenone organizzato al rifugio Torino e, dopo qualche riposo, le sei, sotto il cielo stellato sono partiti alla volta del Dente.

La festa al rifugio si era iniziata verso le 18,30 la fiaccolata sul ghiacciaio del Gigante; il suggestivo serpentone colorato era formato dagli appartenenti al neonato club «Bapelotoulas».

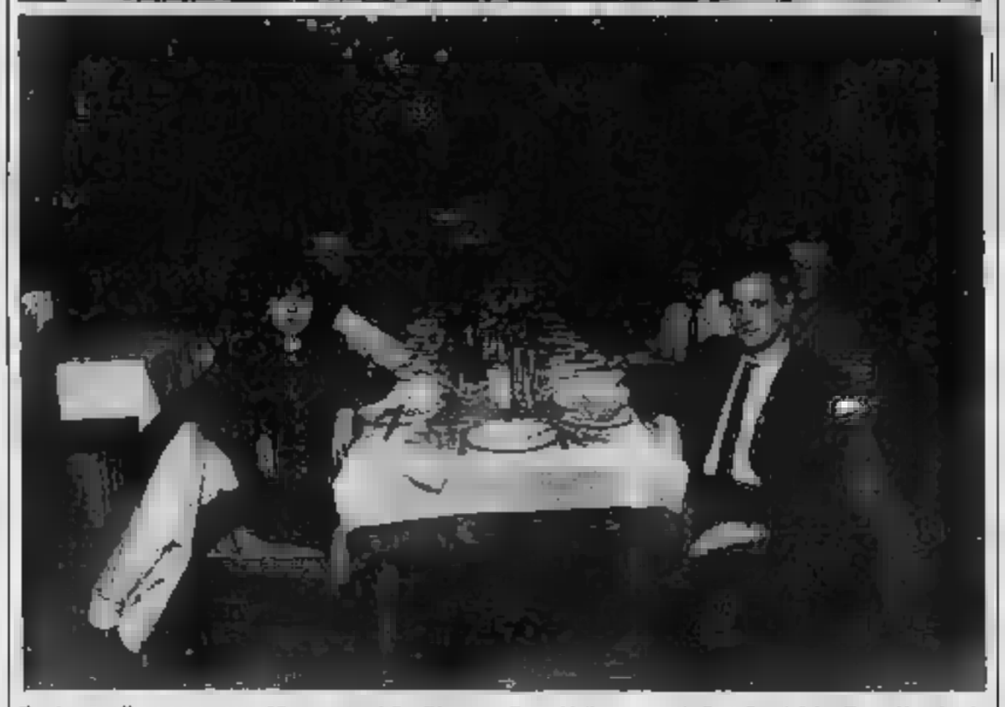
Più tardi i 52 clienti del «Torino si sono seduti a tavola per il cenone e hanno accolto l'anno nuovo con giochi e balli quasi fino al mattino.

In basso, a Courmayeur, i festeggiamenti hanno avuto inizio alle 18 con lo spettacolo pirotecnico a Plan des Lizzes; mentre allegri fiumi di luce illuminavano la pista delle Chécrouit; non era però una variante rituale fiaccolata del di sci che in passato scendeva fino a Dolonne, come molti hanno creduto, bensì erano i gatti battipista che compivano il loro lavoro.

Nella notte i botti e i fuochi d'artificio hanno continuato ad accompagnare i rituali festeggiamenti di Capodanno e fortunatamente non sono accaduti Nessun incidente di rilievo anche sulle strade, nonostante si siano registrati i soliti ingorghi e rallentamenti causati dai reduci dei cenoni. Tra gli appuntamenti conviviali, il più fa è stato allestito all'Hotel Royal e Golf.

Era presente anche l'attrice Barbara Bouchet che, dopo la mezzanotte, lì è si Royal accompagnata da alcuni

Anche in parecchie baite, nelle valli Ferret e Veny e nei dintorni dei centri abitati, si sono svolti cenoni e feste; in questo caso sono stati soprattutto i giovani a organizzare il veglione, poiché la maggior parte degli alpeggi non è raggiungibile in auto ed è priva di luce elettrica e acqua.



Festa per l'anno nuovo. Allegra notte di San Silvestro a Punta Helbronner e al «Castello» di Saint-Denis (Artaloto)

Purtroppo non sono mancati gli episodi in negativo. Nella nottata un gruppo di giovani ha sradicato e rovesciato numerosi piccoli che stati disposti in via Roma e abbattuto due alberi di Natale cinque metri allestiti in piazzetta Brenta e in piazza Abbé Henri.

L'albero di Natale di piazza Henri cadendo ha strappato i cavi elettrici luminarie. Sono i vigili del fuoco per scongiurare eventuali pericoli, ma stati accolti in malo modo dai giovani. Alle prime ore del mattino bruciati alcuni contenitori dei rifiuti urbani e sono sedati in frantumi parecchi vetri.

A Carvinia molto dalla mezzanotte botti e multicolori sono stati lanciati nel buio. Alla nascita del 1990, per circa, mezz'ora la conca del Breuil sembrava trasformata. Razzi pirotecnici partivano da ogni parte: dal ghiaccini di Plateau Rosà, lanciati dai commensali del rifugio Théodule, da Cielo Alto, dalle zone del Cristallo, dalle case sulle pendici delle montagne e del paese. E, soprattutto, dalle piazze e dalle strade del Breuil.

Esplodevano in un cielo terso, pieno luccicanti e con lo specchio del primo quarto Luna. Uno spettacolo che non avrebbe dovuto luogo perché il sindaco di Valtournenche firmato nei giorni scorsi un'ordinanza per vietare mortaretti la notte Capodanno, per fortuna sono stati gravi incidenti. Affollati discoteche e ristoranti, con cenoni ricchi di portate. I prezzi: dalle ottante alle duecento lire, vini Riuscitissimo il cenone al 3317 metri del rifugio Théodule. Sergio Cammi, Piacenza, e tra amici l'hanno fatto precedere un'ascensione al Breithorn (4164 metri).

Al Grand Hôtel Cristallo invece, dopo il tradizionale cenone, i giocatori dell'Inter Bergomi, Zenga, Baresi, Cucchi, Matteoli, Di Già e Bianchi accompagnati dalle mogli si sono scatenati nella «Lambada».

«Dopo 621 interventi di salvataggio in questo inizio di stagione, l'anno è cominciato in modo tranquillo. Speriamo sia di buon auspicio», ha detto Beat Perren, il responsabile di Air Zermatt.

Segnalato un solo incidente. Una turista spagnola, Montserrat Pujolar, 45 anni, è stata colpita a un occhio da una palla di ghiacciata; il dottor Salvatore Tarto di Anthey l'ha fatta ricoverare all'ospedale di Aosta, dove guarirà in 15 giorni.

«Un felice anno nuovo vi auguriamo dal profondo del cuore, la grazia di Dio vi conservi per molti anni in salute dell'anima e del corpo». Così inizia il meujahrslied, il canto che intona a Gressoney la notte di Capodanno di in casa. Anche quest'anno tradizione si è ripetuta. Il suggestivo canto è stato seguito dai turisti. Nonostante la carenza Gressoney registra il «tutto esaurito» con mila villeggianti presenti.

Qualche piccolo incendio dai botti è stato spento dagli stessi responsabili: tuttavia balcone ha ripreso a bruciare nelle prime ore del mattino obbligando gli abitanti della casa a una veglia più lunga previsto.

A passeggio sotto la neve

La ha disertato il periodo delle festività natalizie e di fine anno, ma alcuni turisti non si sono dati per vinti: hanno approfittato della neve sparsa dal «cannone» per fare una passeggiata sotto i fiocchi artificiali. L'illusione, assicurano, è quasi la stessa.

SERVIZIO A PAGINA 5

per il popolo

La Croce Rossa Italiana ha organizzato nella sede in via Grand'Eyvia un raccolta di alimenti, coperte, e medicinali che consegnati alla Croce romena per la distribuzione. Una nave della Marina Militare Italiana partirà prossimi giorni dal porto di Bari con i materiali raccolti in tutt'Italia e avrà come destinazione Costanza. Ad Aosta le raccolte (dalle 9 alle 20) termina domani. Per ulteriori informazioni telefonare al 551.564 e 551.566. Chi volesse contribuire con offerte in denaro, può versarle sul conto corrente numero 300004 intestato a Croce Rossa Italiana, via Toscana 00187, Roma, causale «Pro Romania» o conto dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Borse di studio agli

Negli uffici dell'assessorato all'istruzione a disposizione i bandi di concorso per le borse di studio rivolte agli studenti iscritti alle facoltà universitarie italiane e straniere per l'anno I candidati dovranno consegnare i moduli entro il 31 gennaio. Inoltre nelle bacheche dell'Assessorato è possibile consultare gli orari dei corsi, il calendario degli esami, l'orario di ricevimento degli insegnanti delle facoltà di Magistero, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche e Giurisprudenza di Torino.

s'inaugura la pista Les

Ieri l'ultimo collaudo, oggi l'inaugurazione ufficiale discesa di prova Campionati italiani di bob a due, categoria «C». La pista Blou è stata preparata con la direzione di Torino Brancaccio, che l'ha collaudata con Roberto Dufany, del Bob Club Cervino. Dice Giuseppe Maquignaz, presidente del Club: «La pista si è rivelata perfetta, velocissima e sicura. La ghiacciatura, realizzata neve artificiale, il freddo intenso e rifinitura naturale hanno dato risultato ottimale, superiore a ogni previsione: ora aspettano giorni fitti di gare».

Aosta, per il primo bambino del '90 si dovrà ancora aspettare

Con Lorenzo si è chiuso l'89

E' nato il 31 alle 19 e pesa oltre tre chili

AOSTA. Il giorno Capodanno è nato nessun bambino. Per il primo parto del 1990 bisognerà attendere ancora qualche giorno. Nell'unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Beauregard ci i nati fino dicembre. L'ultimo Lorenzo Chellini.

Lorenzo, venuto alla luce alle 19,02 del 31 dicembre, è l'ultimo valdostano negli Anni Ottanta. Al del parto, pesava chili e 340 grammi per 55 centimetri di lunghezza.

E' in ottima salute: «E' calato di un poio — spiega il personale reparto —, è normale così, si tratta di un fenomeno fisiologico».

Anche le condizioni della madre, Loredana De Rosa, 31 di professione barista, sono buone. La assiste il marito Claudio Chellini, autista. Se ci saranno complicazioni, madre e figlio torneranno a casa prima dell'Epifania.

L'ultimo nato. Lorenzo Chellini nelle braccia della mamma Loredana De Rosa

A San Silvestro i vigili del fuoco e i volontari sono stati chiamati quindici volte

Quattro incendi causati dai «botti»

A Brusson è andato distrutto il più bel «rascard» del paese

AOSTA. Quindici interventi l'ultimo giorno dell'anno e il primo del 1990 è il bilancio dell'attività dei vigili Aosta e dei volontari parecchio località della Valle intervenuti per spegnere incendi e per soccorrere persone coinvolte in incidenti stradali.

incendi che hanno minacciato Brusson, Pila e alcune case di Gimillan, frazione di Cogne. Per fortuna fiamme sono state circoscritte tempo. In tutti e tre i casi si è il sospetto che i roghi siano di origine dolosa.

Il primo si è verificato sabato a Brusson. Un antico rascard, uno fra i più belli del paese, di proprietà delle sorelle Marcellina, Teresa e Marietta Payn è andato distrutto. Non erano ancora passate le otto quando Marcellina, l'unica sorella a risiedere ancora nel rascard, a casa da vicini, si accorgeva delle fiamme provenienti fienile dalla sua abitazione, in via Rubatot, frazione Pasquilières.

Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Brusson raggiunti da quelli di Aosta. Ma ormai era tardi. La parte in legno dell'antica struttura era irrimediabilmente compromessa.

I vigili hanno cercato quindi di limitare i danni. L'incendio se non controllato poteva facilmente estendersi alle altre abitazioni: in particolare si temeva per la casa di Michellaz Noire e della figlia Tiziana Revil, vicinissima al rascard delle Payn. I vigili sono riusciti a contenere le fiamme. L'operazione si è conclusa verso il mezzogiorno di domenica, dopo una lunga nottata in cui i vigili si erano alternati sul luogo della calamità. Alla fine i danni ammontano a un centinaio di milioni.

Delle prime indagini sembra che a causare l'incendio, «partito dall'alto come hanno spiegato alcuni vigili, siano stati alcuni botti fatti esplodere da giovani turisti. Ma per ora non si tratta di nulla di ufficiale. Il sindaco Luciano Vuillermin comunque ha subito provveduto a emettere un ordinanza nella quale si vieta l'utilizzo dei tradizionali botti artificiali.

A Pila invece, a causa di un corto circuito o di alcuni petardi lanciati nella notte, si è sviluppato un incendio nel garage del grande complesso «G7» all'inizio del tunnel in cemento armato. Tre auto sono state distrutte dalle fiamme.

Le fiamme si sono sviluppate alle 5,30 di . Il fumo denso e nero provocato dai pneumatici delle auto ha costretto i vigili del fuoco di Aosta e i volontari di Gressan ad usare le bombole d'ossigeno per poter raggiungere le vetture incendiate.

Per circa mezz'ora si è temuto che l'incendio potesse propagarsi agli alloggi e alcune decine di turisti sono usciti in strada. Il fumo dal garage era risalito lungo il labirinto di corridoi fino al piano terreno del «G7», poi si è lentamente diradato. Il pericolo è passato e alle 6,30 l'incendio era domato.

Per due volte il pendio erboso tra Cogne e la frazione di Gimillan ha preso fuoco: alle 18 di domenica e poco dopo le 24. In entrambi i casi, secondo i vigili del fuoco, la causa è stata il lancio di mortaretti.

L'incendio delle 18 è stato domato in poco più di mezz'ora, mentre quello sviluppatosi dopo la mezzanotte è stato ; alcune zioni più grandi: la sterpaglia del pendio si è trasformata in un rogo che ha lambito le prime case della frazione Gimillan. Sono intervenuti anche i mezzi dei vigili di Aosta e i volontari di Aymavilles che hanno aiutato i colleghi di Cogne.

[r. a.]

Due valdostani hanno scalato Kilimangiaro, Kenya e Ruwenzori

Sulle vette d'Africa

«Come ambasciatori della Valle»

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Ottanta ore a piedi, [illegible] di marcia, venti di arrampicata: le cifre della fatica di Abele Blanc, guida alpina di Cogne, e Carlo Lucianaz, istruttore Cai di Charvensod, per conquistare le tre grandi vette dell'Africa, il Kibo (Kilimangiaro), la più alta montagna del continente africano, il Kenya e il Ruwenzori.

I due alpinisti hanno salutato così gli Anni 80, ma al loro ritorno in Valle d'Aosta dell'impresa alpinistica parlano poco, preferiscono dire della gente che hanno incontrato e lanciare un'idea: [illegible] gemellaggio tra la Valle e i villaggi [illegible] piedi di quelle montagne.

«Almeno tre guide. Perché organizzare questi viaggi è impresa difficile. Noi [illegible] possiamo contare su alcun appoggio laggiù, i francesi invece hanno le loro case», dicono.

Blanc aggiunge: «Come valdostani abbiamo poi un primato da mantenere. Le nostre guide sono state ambasciatori della nostra regione in Africa». Blanc e Lucianaz hanno compiuto l'impresa alpinistica in ricordo del centenario della conquista del Kilimangiaro e hanno seguito le orme di due guide di Courmayeur che cinquant'anni fa iscrissero il loro nome nel «guinness» dei primati compiendo la triplice salita: Kilimangiaro, Kenya e Ruwenzori.

Alpinisti-ambasciatori. La guida Abele Blanc, a sinistra, e Carlo Lucianaz

Erano Elisee Croux e Eduard[illegible] Barreux che accompagnarono l'alpinista Una Camerun: Rimasero in Africa tre mesi. «Era un omaggio dovuto a quella grande impresa», dice [illegible] Blanc.

Insiste però [illegible] non dare eccessivo peso alla lunga arrampicata sui tre giganti africani. «Quello che ci ha colpito di più — dice — è stato rivivere nella vita di qui popoli la nostra storia recente. Rincorrono il turismo, cercano i mezzi [illegible] farlo perché hanno compreso che il aiuterà a raggiungere il benessere.

Valle che hanno una [illegible] molto diversa da quella valdo[illegible], ma dove vivono montanari che intendono dar vita a un'industria della vacanza. «Sono solamente all'inizio, come noi trent'anni fa, ma possono farcela».

[illegible] spiega: «L'Africa è bellissima, offre molto di più che il Tibet o il Nepal. [illegible] raggiungere la base dell'Everest, ad esempio, si segue [illegible] sempre uguale, mentre quella che porta al Kilimangiaro è una continua sorpresa. Dal deserto ai bananeti, alla foresta, fino alla neve e al ghiaccio».

Fare trekking e alpinismo in quei luoghi è per i due valdostani un modo di aiutare gli abitanti ad uscire dalla povertà. Blanc commenta: «Mi auguro che sempre più persone possano vedere quella bellezza. Così come credo che occorra dare impulso a questo turismo in modo accorto per evitare speculazioni e assalti sconsiderati che metterebbero in pericolo l'equilibrio ambientale».

Abele Blanc e Carlo Lucianaz hanno attraversato Tanzania, Kenya e U[illegible]da: [illegible] chilometri percorsi a piedi, [illegible] in auto e trenta ore di volo. «Speriamo di tornare — dice ancora Blanc — portando la notizia di un gemellaggio con le nostre guide alpine. E' questa [illegible] conquista cui teniamo di più».

Enrico Martinet

SUBARU
NUOVA JUSTY 4x4 1200 C.C.
ESIGETE
LA GARANZIA UFFICIALE SU TUTTI I MODELLI SUBARU
ZOSO
UNICA CONCESSIONARIA [illegible] PER LA VALLE D'AOSTA
[illegible] (AO) - TEL. 0165/762.229

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

AOSTA - CORSO [illegible]
Vendiamo ultimi alloggi disponibili composti da soggiorno, cucina, due o tre camere, doppi servizi, cantina, garage e posto auto coperto.

ST. MARCEL
Vendesi casetta ristrutturata disposta su 2 piani composta da soggiorno [illegible] angolo cottura, una camera, doppi servizi, soffitta, cantina, terreno. Prezzo molto interessante.

VIA S. [illegible]
Vendiamo prestigiosi alloggi in ristrutturazione con ascensore.

PLAN FELINAZ
Vendesi alloggi ultimo piano con annessa mansarda. Terreno in uso esclusivo e posto auto privato.

E[illegible]EB[illegible]
Vendesi villetta indipendente mono o bifamiliare sita in posizione panoramica.

REG. PALLIN
Vendesi ville a schiera con terreno.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

DALLA **VALLE**

GRESSONEY

Tra diapositive e giochi di gruppo

Stasera, alle 21, a Gressoney-La-Trinité, proiezione di diapositive e distribuzione di vin brulé. Domani il Comune, l'azienda di soggiorno e l'associazione albergatori organizzano un'escursione ad Aosta e ai castelli. Nel pomeriggio, a partire dalle 14,30, il paese si animerà con una caccia al [illegible]. In serata ancora proiezione di diapositive su immagini della Valle di Davide Camisasca.

LA THUILE

Diapositive sulla montagna

La montagna: è la protagonista [illegible] diapositive proiettate questa [illegible], alle 21, nella sala parrocchiale di La Thuile. La raccolta è della guida alpina Lorenzino Cosson.

COGNE

In mostra dipinti su vetro

Continua a Cogne, fino al 7 gennaio, nell'Atelier d'Arts [illegible] Métiers, l'esposizione del pittore jugoslavo Fabic Dusan Janko. Nella «galleria» si possono ammirare alcune delle opere che l'artista nail [illegible] dipinto su vetro con una tecnica stupefacente e perfetta. [illegible]ic Dusan Janko espone anche a Courmayeur nella sua galleria di via Roma.

AOSTA

Piani economici silvo-pastorali

La giunta regionale ha approvato il «piano [illegible] dei beni silvo-pastorali» dei comuni [illegible] Courmayeur, Valgrisenche, Saint-Vincent, Pont-Saint-Martin e della consorteria di Revers, nel comune di Valgrisenche. Gli elabo[illegible] dei «piani» sono depositati nelle segreterie [illegible] vari Comuni a disposizione di chi voglia consultarli per eventuali contestazioni sui confinamenti. Eventuali ricorsi possono essere presentati [illegible] quindici giorni a decorrere [illegible] 15 gennaio.

LA SALLE

Una nuova rete di acque bianche

La rete fognaria di La Salle sarà potenziato: il progetto è stato approvato dal consiglio comunale. In fase di [illegible]izzazione sarà inoltre costruita una rete [illegible] raccolta delle acque bianche, provenienti da gran parte dai fontanili del paese.

Esposto il progetto di massima di assetto urbanistico

Courmayeur ordinata

Soluzioni per il traffico, percorsi pedonali, nuovi parcheggi sotterranei
Il costo delle opere è di 10 miliardi, finanziabili [illegible] la legge Tognoli

COURMAYEUR. Un nuovo accesso più ordinato e meno soffocato dal cemento e dall'asfalto; è uno degli aspetti di uno studio di massima, svolto da un gruppo di architetti, riguardante una visione generale della sistemazione urbanistica [illegible] edilizia cittadina. Effettivamente l'entrata dalla statale 28 è poco qualificante per una stazione turistica; su entrambi i lati del[illegible] svincolo si estende il piazzale Monte Bianco, una grande [illegible] stesa di asfalto adibita in gran parte a parcheggio, e la circolazione è tutt'altro che scorrevole [illegible] nei periodi di maggior afflusso turistico.

Il progetto di massima approntato dagli architetti Gianluca Cosmacini, Sergio Favre (studio Inarti) e Giuseppe Nebbia (studio Cometto, Coquil[illegible] N[illegible] N[illegible] p[illegible] una soluzione alla [illegible] accesso a Courmayeur, a Dolonne e alla zona sportiva di Plan des Lizzes, prevedendo nel contempo percorsi specificamente pedonali, una nuova sta[illegible] per gli autobus, altri parcheggi sotterranei, una nuova sede per l'ufficio informazioni, un sostanziale ampliamento del palazzo dei congressi ed un incremento delle aree verdi.

I disegni tecnici ed un plasti[illegible] in scala sono esposti al pubblico [illegible] questi giorni nelle scuole elementari del capoluogo ed un'urna è destinata a raccogliere osservazioni.

La spesa che comporterebbe [illegible] realizzazione del progetto è di 10 miliardi, finanziabili dallo Stato grazie [illegible] legge Tognoli riguardante la costruzione di nuovi parcheggi in aree urbane. [illegible] effetti [illegible] rifacimento della principale via d'accesso al paese è strettamente collegata la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo, disposto su tre piani, che sostituirebbe, con [illegible]8 posti macchina i circa 200 in superficie oggi esistenti; esso si collegherebbe al garage già esistente in parte del sottosuolo del piazzale con una capacità di altri 200 posti. L'autorimessa sotterranea [illegible]prende anche la stazione per gli autobus urbani [illegible] extraurbani, con lo spazio per una ventina di unità.

Il fine è naturalmente la diminuzione del traffico all'interno del paese e, a supporto di ciò, sono state previste quattro grandi direttrici pedonali che dalla [illegible] collegano altrettanti punti del centro abitato. Gran parte dell'area in superficie sarà quindi esclusa dal traffico, ed è stata prevista un'ampia fascia verde di separazione dalla strada statale: particolare di notevole importanza, anche se non [illegible] approfondito specificamente dal progetto, è [illegible] l'ampliamento del palazzo dei congressi, che si svilupperà nella zona oggi adibita ad autostazione; in base al volume aggiuntivo teorizzato, il [illegible] edificio conterrebbe una sala di circa 500 posti.

Il tempo ipotizzato per la realizzazione dell'intera opera è di almeno due anni di lavori. L'esposizione degli elaborati tecnici durerà sino al [illegible] gen[illegible].

Giorgio Maccidavallo

LE LETTERE **DEL MARTEDI'**

Droga in [illegible] Cose da pazzi

Mi pare di poter dire che il dibattito è aperto. Che cosa rispondere ora all'accurata analisi del dottor Mario Parra sul tema «liberalizzazione della droga»? Non è più sufficiente dire semplicemente che la liberalizzazione di questo veleno, che uccide ogni anno centinaia [illegible] migliaia di giovani, è [illegible].

Immettere sul libero mercato [illegible] prodotto che [illegible] soltanto fa male, ma che lentamente uccide, significa che [illegible] vivendo in un mondo di pazzi. E allora prima ancora di curare i malati di droga [illegible] presento l'urgenza di curare i mentecatti. [illegible]bile che sull'argomento ha scritto il dottor Mario Parra non [illegible] bisogno di molti commenti. Ha invece bi[illegible] di riflessioni, di attente meditazioni. Qui è in gioco la vita di molti giovani e dei loro genitori destinati, se vi riescono, a [illegible] di dolore molto più in fretta.

Signori che volete vendere al mercato della verdura la marijuana e l'hashish: lo vogliamo aprire questo dibattito?

Pasquale Grillo, Aosta

[illegible]r l'università [illegible] piagnucoli

In questo periodo in Valle d'Aosta i giornali sono invasi da [illegible] di studenti universitari: c'è chi si [illegible]enta dei trasporti, chi vuole l'istituzione di una «casa del valdostano», chi chiede aiuto. Sono nato e vissuto in Valle e mi sono laureato in [illegible] facoltà scientifico a Torino pochi anni fa, ma posso rassicurare i lettori-genitori di studenti universitari: Torino non è il [illegible]. Le difficoltà d'inserimento [illegible] città non [illegible] insormontabili. I giovani universitari devono avere la capacità di aprirsi alle novità.

La signorina che ha scritto l'articolo l'altro [illegible] parlava di «intenso traffico, stress cittadino, folla caotica sui tram: fattori a cui in Valle non siamo fortunatamente abituati. [illegible] essere contenta, cara ragazza, di poter vivere esperienza diversa da quella che hai sempre vissuto. Svegliati! Il [illegible]do è più simile a Torino che a Porossan.

Dicevo della «casa del valdo[illegible]» una sorta di college per residenti in Valle che desiderano frequentare a Torino. Sarebbe troppo: che figura faremmo noi valdostani di fronte ad altri? I valdostani sono più imbranati dei piemontesi? Parecchi [illegible] ex compagni venivano dal Sud, non perché a Cosenza o a Napoli non ci fosse lo stesso tipo di scuola, ma perché, dicevano, a [illegible] è migliore. Se per i valdostani è necessario l'intervento della Regione, quei ragazzi del Sud che cosa si meritano?

Chi ha scritto la lettera su «La Stampa» è convinto che in Valle ci sia[illegible] pochi [illegible] a causa della lontananza di Aosta dalle città universitarie. E' vero solo [illegible] parte. In Valle ci sono meno laureati perché i diplomati trovano più facilmente lavoro [illegible] chi non sul mercato nazionale. E quindi generalmente sono meno stimolati a continuare gli studi. Non è quindi solo una questione [illegible] disagi. Concludendo, [illegible] piagnucoli. Se dovete chiedere interventi fatelo per cose più serie. Chiedete borse di studio per i meritevoli, contatti con Università straniere per aprirvi al mondo e non chiudervi [illegible] nostra pur bellissima regione.

Un laureato, Aosta

NEVE ARTIFICIALE

A spasso accanto agli spari bianchi

Turisti e residenti di Cogne hanno riscoperto [illegible] Oualla artificiale, però, sparata dai cannoni lungo l'anello di fondo della prateria di Sant'Orso. Giochi e passeggiate in ottima invernale

Cogne, turisti e valligiani giocano e passeggiano nei prati di S. Orso

I cannoni corteggiati

Di notte sotto la neve artificiale

COGNE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Passeggiare sotto la neve a dispetto di un cielo stellato, sgombro da ogni minimo segno di una possibile prossima precipitazione. Accade a Cogne nella grande prateria di Sant'Orso. La [illegible] è artificiale, sparata dai grandi cannoni che stanno preparando l'anello [illegible] fondo.

I bagliori dei lampioni che da Crétaz raggiungono Cogne raggiungono la distesa bianca, fino a confondersi con i fari preparati per la pista di [illegible].

Lo scenario notturno [illegible] dominato dal cielo stellato e dai cannoni che sparano [illegible]: dalle cinque del pomeriggio quando la luce del sole lascia il capoluogo fino alle 10 del mattino, quando [illegible] temperatura dell'aria [illegible] ancora gelida, tre [illegible] spalancate verso l'alto fanno sperare gli appassionati dello sci, giunti fin [illegible] per le vacanze, [illegible] poter presto dedicarsi al loro sport preferito.

Per ora camminano, giocano [illegible] la neve fra i fasci [illegible] luce di lampioni e fari della pista. E' un modo per trascorrere il tempo in [illegible] invernale, anche [illegible] quasi fabbrica per le innaturali cascate di neve. I turisti scoprono [illegible] questa nuova tecnologia che [illegible] rantisce neve anche quando in cielo non c'è una nube. E [illegible] che i valligiani sono come «contagiati» da questa specie di gioco nel gelo della notte.

[illegible] TV

Tradizioni «cognentse»

Domani mattina, a partire dalle 7, si susseguiranno [illegible] sulla località turistica di Cogne durante il programma di [illegible], «Unomattina». I collegamenti, in diretta, illustreranno la vita del paese, le sue tradizioni, la [illegible] gente. In particolare si potrà assistere alla [illegible] del pane nero e del «mécoulin», il tradizionale [illegible] locale, [illegible] nel forno [illegible] Sonveulla, borgo [illegible] e antico del capoluogo. [illegible] altro prodotto locale che verrà presentato nei servizi è il mariteto [illegible] simbolo che rappresenta una [illegible] più radicate tradizioni.

Infine sarà presentata Cogne nel [illegible] ambiente naturale: [illegible] panoramica di montagne, ghia[illegible] valli che si estendono fino ai piedi dei picchi più alti. Non mancheranno immagini sul più vecchio [illegible] nazionale, quello del Gran [illegible] e sulla più importante [illegible] realtà economica, il turismo.

Renata Cavallotti, proprietaria con il marito Giorgio Gerard dell'albergo Gran Paradiso, va con il suo cane in questo angolo bianco a stemperare la sua rabbia nei confronti di un inverno finora così [illegible] neve. Dice: «Sono ossessionata dalla siccità che da tre anni colpisce la nostra località, an[illegible] durante il periodo [illegible]. [illegible] sponsorati sono invece i giovanissimi che corrono sotto le lunghe «fumate» di neve dei cannoni, spostate dall'aria in tutte le direzioni.

[illegible] guidare le fila di questo «spettacolo» [illegible] a turno gli operai del Comune [illegible] dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo. [illegible] per loro non si tratta di un divertimento. Sedici ore al freddo a controllare che le apparecchiature rendano al massimo sono lunghe da trascorrere.

Uno sforzo comunque che [illegible] dando i primi frutti: l'impianto skilift «baby» [illegible] innevato completamente per la gioia dei più piccoli. E anche gli appassionati del fondo sono adesso accontentati: la pista del lungo anello nella prateria di Sant'Orso [illegible] pronta.

L'innevamento [illegible] buono, tanto che [illegible] stato [illegible] di far disputare sulla pista di Cogne i campionati italiani [illegible] biathlon che sono in programma dal 6 al 10 gennaio. La gara era prevista nello stesso periodo nella frazione Lillaz proprio per la [illegible] di neve nel capoluogo.

[illegible] I principianti è stato, inoltre, attrezzato [illegible] percorso [illegible] campo scuola di sci di fondo. La produzione di neve comunque continuerà anche nei prossimi giorni fino al completamento della pista notturna anche in vista della gara del 7 gennaio: la staffetta americana notturna due per quattro chilometri.

Durante il giorno, mentre i gatti delle nevi e [illegible] pale meccaniche spianano la [illegible] artificiale prodotta [illegible] cannoni in modo omogeneo, nel pianoro [illegible] [illegible] ne la «corsa alla neve» da parte dei turisti.

Si arrangiano come possono sull'esiguo spessore di neve programmato: sci, slitte, bob, sacchi di plastica [illegible] anche gia[illegible] che [illegible] vento. L'essenziale è toccare la neve, divertirsi con questo simbolo dell'inverno.

In questi giorni a Cogne entreranno in funzione anche i cannoni dell'impianto [illegible] innevamento del Mont Zeuc per rendere sciabile almeno la parte bassa del tracciato delle piste. L'apertura [illegible] Silvenoire è prevista nei prossimi giorni.

Finora gli appassionati dello sci di discesa in vacanza a Cogne hanno dovuto raggiungere con l'auto le altre stazioni sciistiche della Valle d'Aosta più fortunate in fatto di neve.

Diego [illegible]

Si sono schiantati ieri mattina [illegible] St-Pierre nel piazzale d'un condominio

Due giovani muoiono in [illegible] auto

Tornavano da La Thuile dove avevano partecipato [illegible] un cenone di fine d'anno con la vettura di un amico che per qualche ora è stato ritenuto una delle vittime

SAINT-PIERRE. Per alcune ore Pierluigi Villata, 25 anni, di Biella, è stato creduto morto in un incidente stradale avvenuto la notte [illegible] Capodanno a Saint-Pierre, sulla statale 26. L'auto del padre, con cui era andato a La Thuile per il cenone di fine anno, si è schiantata intorno alle tre di ieri [illegible] due persone a bordo. Si [illegible] invece di Davide Alessandro Gregis, 19 [illegible] ni, di Alzano Lombardo (Bergamo), e Stefano Massimiliano Mismara, 20 anni, di Ranica (Bergamo).

Villata aveva [illegible] [illegible] rinviare [illegible] rientro a Biella e aveva prestato l'auto, una Audi 100, ai due amici. Una circostanza che gli ha salvato la vita. Gregis e Mismara avevano lasciato alcuni giorni prima la loro auto a Biella, nel garage della famiglia Villata, e avevano proseguito con l'amico. Al momento [illegible] l'incidente sembra che [illegible] tornando e [illegible] i genitori aspettavano il loro rientro in giornata, ma non si capisce perché i due siano partiti così presto.

Stefano Massimiliano Mismara

Davide Alessandro Gregis

L'Audi, guidata [illegible] Gregis, è uscita di strada a metà dell'abitato [illegible] Saint-Pierre, trecento metri prima del bivio per [illegible] Priorato. [illegible] primi accertamenti della polizia stradale [illegible] Pont-Saint-Martin, sembra che il giovane non si sia accorto che in quel punto c'è una curva sulla destra e sia entrato a velocità elevata nel piazzale [illegible] un [illegible] dominio. Gli agenti non hanno trovato alcuna traccia di frenata. Ritengono che la causa dell'incidente possa essere [illegible] una distrazione o un colpo di sonno.

L'auto è finita contro un lucernario rialzato e si è rovesciata, schiantandosi contro un muro. I due occupanti [illegible] morti sul colpo. La lastra [illegible] [illegible] mento che copriva il lucernario (del peso di vari quintali) è stata scaraventata a una ventina di metri. L'allarme [illegible] stato da alcuni abitanti della zona.

L'intervento dei mezzi di [illegible] è stato inutile: la squadra taglio dei vigili del fuoco di Aosta non ha potuto fare altro che liberare i due corpi e trasportarli alla camera mortuaria dell'ospedale di Aosta. Poche ore dopo, il rito del riconoscimento: all'obitorio sono arrivati i genitori [illegible] Davide Alessandro Gregis e Pierluigi Villata. I primi non hanno potuto che piangere la morte del figlio. Gli altri, ancora sotto choc, hanno ricostruito la vicenda e hanno permesso di rintracciare i parenti di Mismara. [s. m.]

Tra gli occupanti della palazzina Ilssa Viola c'erano molti giovani venuti da fuori Valle

I «sei giorni che hanno scosso Pont»

Del centro sociale autogestito si riparlerà il 15 gennaio

Sergio Enrico

PONT-SAINT-MARTIN. L'assessorato della Regione è stata fulminea: in poche ore la notifica della richiesta di sgombero della ex palazzina Ilssa Viola, fatta alla magistratura e decisa [illegible] una giunta straordinaria, è diventata operativa. Qualcuno ironico commenta: «Per parlare del nostro centro dovevamo aspettare il 15 gennaio, per sbatterci fuori sono bastate poche ore». Sui cancelli dell'entrata dell'area un enorme striscione: «Il "Csa" è stato sgomberato grazie a Rotlandin e alla giunta regionale». Una specie di ultimo messaggio indirizzato alla popolazione, come sul volantino distribuito lo stesso giorno dello sgombero: «Non sarà un'azione di forza a stroncare il [illegible].

Tra gli amministratori i sei giorni che hanno scosso Pont sembrano aver detto molto poco. «Se ne riparlerà il 15 gennaio in Consiglio, ma credo fin d'ora che gli esiti saranno negativi — dice [illegible]rtà Cretaz, assessore [illegible]nale al Turismo — A parte quanto hanno scritto i giornali, ho potuto verificare che la proposta di un Centro sociale autogestito risponde alle esigenze solo di una fascia specifica di giovani».

C'è chi nota che l'espress[illegible] «Centro sociale autogestito» ha una precisa collocazione politica nell'estrema sinistra, ma questo è un discorso che tocca relativamente Pont, visto le ripetute dichiarazioni di non strumentalizzazione politica da parte dei giovani del centro e dei partiti (pci, nuova sinistra, Lega antiproibizionista e Movimento federale e radicale). Cretaz non sembra essere d'accordo. «Da parte dei giovani no, ma da parte dei partiti c'è stato e c'è il tentativo di strumentalizzazione».

Anche il sindaco Sergio Enri[illegible] quando erano venuti a Pont Fosson e Lanivi, parlando alla delegazione dei giovani era stato categorico: «E' troppo [illegible] promettere e poi dire che [illegible] si è in grado di mantenere poiché il potere è gestito da altri». Cretaz solleva poi un'altra questione: «Sembra che molti degli occupanti non fossero [illegible]la Ilssa Viola o del Canavese: giravo voce che fosse giunta gente da Torino, Novara e addirittura dalla Toscana. Tutti giovani provenienti da altri centri sociali autogestiti, giunti a dar m[illegible]. Queste non mi sembrano le basi più solido per costruire qualcosa di valido per i giovani della zona».

A questo punto a Pont, salvo sorprese, il Comune sembra de[illegible] e continuare col progetto giovani. «Nonostante i tempi lunghi è qualcosa in cui crediamo. Nei prossimi giorni la palazzina verrà demolita. Ma sarà effettivamente [illegible] finito? L'appuntamento è per il 15 gennaio al palazzo regionale.

Fabrizio Favre

PRAMOTTON MOBILI
Vi propone [illegible] gamma completa [illegible]: arredamenti rustici, classici e moderni per [illegible] - sale - salotti camere da letto - arredo bagno
[illegible] CAMERE CUCINE
[illegible]
DI NOCE [illegible]
Assistenza - Trasporto e montaggio gratuiti
Esportazioni
Nus (Aosta) - [illegible] [illegible] 26
[illegible] 0165 - 767.692 - [illegible]

Ogni venerdì [illegible]
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

E' [illegible] DISCOVERY
Nuovo motore [illegible] a [illegible] Intercooler iniezione diretta, [illegible]
locità max 148 Km/h, consumi
15 Km al litro a 90 Km/h, potenza max c.v. 113
CONC. F[illegible]LLI GAL
LOC. GRAND CHEMIN - 11020 ST.[illegible]
TEL. 0165/32688
DISCOVERY
LAND ROVER
IL MEGLIO FUORISTRADA

BOLLANDIN [illegible]
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
0166/24.740
Via Chanoux, 194 - Pont St-Martin
[illegible] 0125/80.63.39

VENDE

CHATILLON
- villino indipendente con terreno, interrato, alloggio mq 105 iva agevolata
- alloggi in costruzione da 40 a 149 mq box, giardino, [illegible]-autonomo, iva agevolata
- alloggio in via Chanoux con giardino L. 57 milioni

SAINT-VINCENT varie zone
- [illegible] prendi ed in costruzione da L. 71 [illegible]
- [illegible] nuovi tre camere, servizi, box, cantina, giardino da [illegible] 200 milioni
- rustico con progetto approvato Ipsa. Gruin L. [illegible] milioni
- mura negozio centrale affittabile mese mensile L. 1.200.000
- box auto e magazzini da L. 20 a 115 milioni
- lotti da 1.000 a 15.000 mq di terreno artigianale
- terreno [illegible]le mq 800 possibilità villa da mq 170 + interrato
- chalet in costruzione a 17 km casello autostradale

TORGNON frazione Nozon
- rustico indipendente da ristrutturare L. 40 [illegible]

ETROUBLES
- alloggi [illegible] ristrutturato da L. 40 - 45 - 50 - 60 [illegible]

COGNE
- alloggi nuovi da L. 85 - [illegible] - 105 - 115 - 125 - 130 - 135 milioni

AOSTA zona residenziale
- causa lontananza sede di lavoro si vende villa recente [illegible] 900 mq, giardino, cucina/pranzo, soggiorno ampio, 3 camere matrimoniali, 3 bagni idromassaggio, bi[illegible] ampio garage, cantina, lavanderia e taverna, tutto con ottime finiture di pregio e qualità L. [illegible] miliardi

[illegible]ERE
- alloggi nuovi da 90 - [illegible] [illegible] + mutuo 35 [illegible] - [illegible] L. [illegible] milioni.

PONT-ST-MARTIN
- [illegible] via Chanoux mq [illegible] con ampia soffitta e ampia cantina L. [illegible].

CEDE IN VALLE D'AOSTA
- mur[illegible] con azienda L. 280 milioni
- bar-mobilé centrale 20 letti L. 140 milioni
- [illegible] birreria L. 500.000 al dì con alloggio gestore L. 150 milioni
- bar ampio [illegible] centralissimo L. 200 milioni
- immobile albergo 2 stelle, [illegible] camere con [illegible] e [illegible] L. 1 miliardo finanz. agevolato + [illegible] milioni contanti
- bar ampio dehors centralissimo L. 1.200.000 al dì.
- parrucchiera nota località turistica L. 35.000.000

ACQUISTA [illegible]
- terreni
- case, rustici, alloggi
- alberghi, attività commerciali

Soddisfazioni, ma anche rammarichi nel bilancio del girone d'andata in attesa del derby in programma domenica al Puchoz

Sorrisi e pianti al giro di boa

Esulta l'Aosta, delusione per il St-Vincent

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Due stati d'animo per le squadre alla conclusione del girone di andata del campionato Interregionale: l'Aosta sorride, il Saint-Vincent piange. I rossoneri terzi in classifica a quota alle spalle della Biellese (25 punti) e della coppia formata da Pro Patria e Saronno (24), i ternali chiudono la graduatoria con punti preceduti da Rivoli (9), Gravellona, Pinerolo e Vigevano (10).

Aosta. La squadra del presidente Bertona ha trovato nella seconda parte della fase ascendente del torneo la giusta continuità di rendimento. I ori sono in positiva da 7 turni e hanno conquistato 9 punti nelle ultime 5 partite. Il calendario sembra poi favorire Orlando e compagni che nei prossimi 8 incontri giocheranno volte «Puchoz», oltre a rimanere in Valle per il derby in calendario domenica al «Perucca».

squadra ha dimostrato essere competitiva e di per il successo finale — dice mister Giovanni —. Sono soddisfatto della posizione attuale e di come i ragazzi hanno saputo esprimersi. L'unico rammarico è legato sconfitta subita contro il Nizza Millefonti (sul 2-2 Ferri sbagliò un rigore subito dopo i torinesi si aggiudicarono la vittoria grazia a penalty), per il abbiamo sempre il dove-re».

Dice ancora l'allenatore acostano: «C'è voluto un po' di tempo per trovare i giusti equilibri di gioco perché la squadra è stata rispetto alla passata stagione. Adesso abbiamo trovato l'assetto tattico desiderato e possiamo guardare al girone di ritorno con fiducia. Il campionato è equilibrato e si deciderà allo sprint. La promozione in C2 potrebbe decidersi anche con uno spareggio che sono parecchie le formazioni in grado di arrivare in vetta graduatoria a fine campionato.

La difesa è imbattuta da giornate e ha dimostrato garantire affidabilità. Lassio e Chiodini formano una delle migliori coppie di marcatori del girone. A centrocampo Ilaa e Cuc sono cresciuti in continuità di rendimento e il modulo tattico dei due tornanti la squadra ha raggiunto un perfetto equilibrio in campo. Domenica i rossoneri dovranno superare le insidie del derby per confermarsi squadra di vertice classifica.

«Come tutte le stracittadine anche quella in calendario "Perucca" nasconde dei pericoli — dice Sacco —. Una squadra punta a vincere il campionato deve però dimostrare proprio nelle occasioni più difficili dal punto di vista agonistico di avere le qualità per emergere. Il Saint-Vincent ha per strada troppi punti cercando a volte quando poteva accontentarsi del pareggio, ma ha ancora la possibilità raggiungere la salvezza».

Saint-Vincent. Una sola vittoria pareggi e dodici sconfitte: è il deprimente bilancio della squadra di De Ceglie al termine del girone di andata. Partiti con l'obiettivo di conquistare la salvezza i ternali si sono presto trovati in difficoltà.

Dice il presidente «Ikio» Rollandin: «Abbiamo dovuto tenere conto delle esigenze di bilancio. Siamo stati costretti a cedere alcuni giocatori di sicuro affidamento. La classifica è bugiarda perché in alcune occasioni siamo stati sconfitti immeritatamente. Ci sono ancora possibilità per evitare la retrocessione. Speriamo che il derby ci rilanci. Auguro, in ogni caso, all'Aosta di arrivare in C2. I hanno un notevole potenziale e possono centrare il traguardo della promozione. Non possiamo però giocare contro l'undici di Sacco rilassati e faremo il possibile per conquistare un risultato utile».

Anche i numeri per il nicchiano: peggior difesa 31 gol subiti ed attacco (11 le reti messe a segno). La situazione è drammatica, ma le quattro lunghezze distacco dalla quint'ultima in classifica (retrocederanno quattro squadre) lasciano ancora aperta qualche speranza di salvezza ai ternali.

«Non arrendiamo — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. Anche se siamo ultimi in graduatoria possiamo ritenerci perché abbiamo davanti squadre che non ci sono superiori. Sapevamo di dover soffrire, però potevamo essere in una posizione migliore con maggior fortuna. Gli incidenti a Pallavicini e a Martini e gli impegni militari di Brady e di Muzio hanno avuto il loro peso».

Aggiunge il mister dei ternali: «Qualche giocatore non ha mantenuto fede alle attese, però spero che nel girone di ritorno tutti sappiano esprimersi meglio. L'importante poter contare sull'organico al completo. Le nostre chances di recupero le vedo legate agli scontri diretti. Nella terza e nella quarta giornata affronteremo il Gravellona in trasferta, mentre il Pinerolo lo affronteremo in in 180' gioco si decideranno le nostre sorti. Adesso pensiamo al derby. Formare la dell'Aosta significherebbe dare una svolta al nostro campionato».

Sigfrido Banerton

Gli esami di coscienza. La squadra di Giovanni Sacco, a sinistra, è 3ª in classifica, ultima la compagine di Giulio De Ceglie, in cui ha deluso Gianni Canal

SPORTFLASH

PALLAVOLO
L'Olimpia prepara all'Interregionale

L'Olimpia Nicotera costruzioni parteciperà al torneo interregionale di pallavolo maschile in calendario ad Aosta il 7 gennaio. Avversari della squadra di Varisella saranno Savigliano (serie e il Bellavista (C1). Questo il programma: ore 13 Olimpia Savigliano; ore 15.30 Savigliano-Bellavista e 17.30 Olimpia-Bellavista.

PATTINAGGIO
Vuillermin, nuovo primato italiano

Mirko Vuillermin chiuso il in : stabilito sulla pista di Collalbo il nuovo primato italiano cadetti di pattinaggio di velocità «short track» sui 500 metri con il tempo di 34,. A Basalgo di Pinè in una gara a carattere internazionale Alessandro De Taddei ha fatto ritoccato il primato personale sui 500 metri in pista lunga, mentre Sara Rodari e Katia Mosconi si sono qualificate per le finali dei campionati italiani.

BOCCE
Claudio vince il «Panettone»

Claudio Nicco si aggiudicato il «Torneo del Panettone» di bocce alla categoria allievi precedendo Diego Contardo, Luca Lucianaz e Fabio Testolin. Tra i ragazzi ha primeggiato Andrea Pinquin con Manuele Giovinazzo e posto e Luca Machet al 3°.

SCI
Selvino, poca fortuna per i valdostani

Non c'è stato fortuna per gli impegnati a Selvino nel «Parallelo di Na» su una pista completamente artificiale. A vincere sono stati Roberto Spampatti Oswald Toetsch e la jugoslava Veronica Sarec sull'azzurra Sonia Melotto.

BOCCE
Bianquin e Contardo «Daudry»

Novantanove coppie hanno partecipato al «Trofeo Daudry» di bocce organizzato dalla bocciofila Quart Subaru. sono imposti Leo Bianquin e Lorenzo Contardo (Aostana Valdufficio), che hanno sconfitto in finale per 11-9 Carletto e Rigo (Nitri Renault). Terzi Roberto Floran-Diego Contardo (Notre Vallée).

DIECI DELLO SPORT

Le vittorie più belle, i risultati, le affermazioni che hanno affascinato gli sportivi valdostani

Anni Ottanta: fantastico Albarello

L'alpino di Courmayeur vinse nell'87 in Germania il titolo mondiale della 15 chilometri a tecnica classica
Magico Natale '86 con le vittorie in Coppa di Richard Pramotton, quindi nell'88 il secondo posto a Kranjska Gora

AOSTA. Lo sport valdostano lascia alle spalle gli Anni Ot ta con belle imprese a livello individuale, notevoli successi organizzativi di manifestazioni ad alto livello e qualche delusione negli sport squadra.

L'immagine più bella è sicuramente quella che ci propone Marco Albarello, il più grande campione sport regionale questo decennio. In soli minuti 1 secondo e 8 decimi l'alpino di Courmayeur (poi diventato maresciallo per meriti sportivi) conquistò e affascinò il fondo il 15 febbraio del nella umida Oberstdorf, in Germania Federale, aggiudicandosi il titolo mondiale della 15 km a tecnica classica.

Chi invece ha entusiasmato Coppa Mondo è Richard Pramotton, che ha vinto il gigante tutto azzurro di Adelboden nel gennaio del 1986 e poi a novembre e dicembre sullo stesso anno e in soli quindici giorni i giganti di Sestrieres e Val Badia, chiudendo quel magico anno da leader natalizio della Coppa del Mondo. Nel 1989 è arrivato ancora secondo posto a Kranjska Gora, quindi sfortuna, da Calgary in poi.

Nel basket si sono definitivamente affermati talenti come Davide Possino (prima in squadra a Torino, poi a Milano ed ora a Cantù) e Marco Baldi (ha iniziato nel campionato universitario negli Stati Uniti, poi a Milano ed ora ad Aresc) giungendo anno alla conquista scudetto insieme la Philips. Baldi ha rappresentato la punta dell'iceberg del movimento che ad Aosta raccoglie risultati e entusiasmi.

Nell'atletica leggera non mancano i talenti valdostani, ma indubbiamente i sette titoli italiani di Roberta Brunet (1500 metri 1985, doppietta 1500-3000 nel 1986, 1988 e 1989), la sua partecipazione olimpica a Seul e i successi tricolori con le Fiamme Oro e la partecipazione alla Coppa dei Campioni di Paolo Challancin rappresentano il fiore all'occhiello di un settore dove la Cent Pont Donnas sta operando molto bene.

E' stato un decennio di trionfi anche per lo slittino con il secondo e il terzo mondiale di De Vaudan e la vittoria fridaia nel doppio di Bolzano ad Horin a Fenis, i continentali di Lugan e le medaglie di Giuseppe Cerise.

Quanto al calcio, è affetto a livello locale da sindrome campanilismo: l'Aosta riesce ad andare oltre l'interregionale, ribalta nazionale saliti in questi anni solamente Frison, Riccarand, Castagna, Girelli, Zoppo & Cuc.

Successi di certa importanza venuti, non dimentichiamolo, anche altre discipline invernali: ci sono state vittorie nel pattinaggio, nella discipline motoristiche, nelle bocce e nel calcio femminile, dove tre sostanze sono entrate a far parte di squadre di serie A.

Un'ultima vittoria, la più bella: constatare che la piaga del doping non ha lo sport valdostano.

Cesarino Cerise

IL

Ecco gli appuntamenti del '90

preparazione della candidatura alle Olimpiadi invernali del 1998 e la partecipazione a Italia 90 sono i due punti cardinali dello sport valdostano dell'anno. In prospettiva olimpica importanti saranno le verifiche che verranno a febbraio (6 e 7) con le due gare Coppa del a Courmayeur del Memorial Leonardo David: l'attività concentrata a Cervinia (campionati mondiali juniores). Ci poi il tradizionale puntamento con la Coppa Consiglio Valle e Brusson Gran Premio d'Italia di slittino e il debutto dello skeleton. In chiave calcistica significativa la presenza a 90, la sponsorizzazione dei buoni pasto, l'allestimento stampa Torino e il trasporto in pullmann valdostani di giornalisti ed organizzatori. Non ci sarà il passaggio del Giro d'Italia, ma mostra permanente ad Arvier per ricordare Maurice Garin, primo vincitore del Tour. saranno il rally, che a marzo, un Giro Valle di ciclismo a settembre. Potrebbe riapprodare in Valle la grande boxe, gli atleti valdostani saranno impegnati in grandi appuntamenti come i dilettanti di slittino a Bielsko Biala in a febbraio, i mondiali biathlon nello stesso mese a in Urss, i mondiali di corsa campestre il 24 nella vicina Aix les Bains e, sempre per l'atletica leggera, i campionati europei Spalato.

Le vittorie più belle, i risultati, le affermazioni che hanno affascinato gli sportivi valdostani

Anni Ottanta: fantastico Albarello

L'alpino di Courmayeur vinse nell'87 in Germania il titolo mondiale della 15 chilometri a tecnica classica
Magico Natale '86 con le vittorie in Coppa di Richard Pramotton, quindi nell'88 il secondo posto a Kranjska Gora

AOSTA. Lo sport valdostano lascia alle spalle gli Anni Ot ta con belle imprese a livello individuale, notevoli successi organizzativi di manifestazioni ad alto livello e qualche delusione negli sport squadra.

L'immagine più bella è sicuramente quella che ci propone Marco Albarello, il più grande campione sport regionale questo decennio. In soli minuti 1 secondo e 8 decimi l'alpino di Courmayeur (poi diventato maresciallo per meriti sportivi) conquistò e affascinò il fondo il 15 febbraio del nella umida Oberstdorf, in Germania Federale, aggiudicandosi il titolo mondiale della 15 km a tecnica classica.

Chi invece ha entusiasmato Coppa Mondo è Richard Pramotton, che ha vinto il gigante tutto azzurro di Adelboden nel gennaio del 1986 e poi a novembre e dicembre sullo stesso anno e in soli quindici giorni i giganti di Sestrieres e Val Badia, chiudendo quel magico anno da leader natalizio della Coppa del Mondo. Nel 1989 è arrivato ancora secondo posto a Kranjska Gora, quindi sfortuna, da Calgary in poi.

Nel basket si sono definitivamente affermati talenti come Davide Possino (prima in squadra a Torino, poi a Milano ed ora a Cantù) e Marco Baldi (ha iniziato nel campionato universitario negli Stati Uniti, poi a Milano ed ora ad Aresc) giungendo anno alla conquista scudetto insieme la Philips. Baldi ha rappresentato la punta dell'iceberg del movimento che ad Aosta raccoglie risultati e entusiasmi.

Nell'atletica leggera non mancano i talenti valdostani, ma indubbiamente i sette titoli italiani di Roberta Brunet (1500 metri 1985, doppietta 1500-3000 nel 1986, 1988 e 1989), la sua partecipazione olimpica a Seul e i successi tricolori con le Fiamme Oro e la partecipazione alla Coppa dei Campioni di Paolo Challancin rappresentano il fiore all'occhiello di un settore dove la Cent Pont Donnas sta operando molto bene.

E' stato un decennio di trionfi anche per lo slittino con il secondo e il terzo mondiale di De Vaudan e la vittoria fridaia nel doppio di Bolzano ad Horin a Fenis, i continentali di Lugan e le medaglie di Giuseppe Cerise.

Quanto al calcio, è affetto a livello locale da sindrome campanilismo: l'Aosta riesce ad andare oltre l'interregionale, ribalta nazionale salti in questi anni solamente Frison, Riccarand, Castagna, Girelli, Zoppo & Cuc.

Successi di certa importanza venuti, non dimentichiamolo, anche altre discipline invernali: ci sono state vittorie nel pattinaggio, nella discipline motoristiche, nelle bocce e nel calcio femminile, dove tre sostanze sono entrate a far parte di squadre di serie A.

Un'ultima vittoria, la più bella: constatare che la piaga del doping non ha lo sport valdostano.

Cesarino Cerise

Nel bilancio '89 titolo italiano individuale Guido Ducourtil e medaglie di bronzo

E' in arrivo un treno carico di giovani

Quest'anno entrerà in funzione la scuola per istruttori

AOSTA. Un titolo italiano individuale nella categoria B con Guido Ducourtil e tre medaglie di bronzo, conquistate nelle rassegne tricolori, con Mauro giovetto nel tiro obbligato, con Battista Arvat e Guido Clerin nelle coppie e con la quadretta formata da Mario Favre, Guido Ducourtil, Paolo Morjolet e Vittorio Buscaglione: è il bilancio comitato valdostano dell'Unione bocciofila italiana per il 1989.

«L'annata è stata ricca soddisfazioni — dice presidente del comitato regionale, Bruno Oro. Oltre ai buoni risultati nei campionati sono giunti successi e piazzamenti di prestigio in altre manifestazioni a livello nazionale, a confermare la crescita qualitativa dei nostri giocatori. Nel Gran Premio la formazione della Nitri Renault è poi giunto alla fase e un po' di fortuna poteva anche salire sul podio».

Il gioco delle bocce sta conquistando sempre maggiori simpatie tra i giovani. Per dare la possibilità ai ragazzi di allenarsi entrerà in funzione quest'anno un centro di formazione permanente per istruttori. A livello di infrastrutture la situazione non è ottimale, ma discreta.

«Con la conclusione dei lavori di copertura degli otto giochi del bocciodromo di Gressan — dice ancora Oro — potremo contare su un altro impianto capace di garantire la piena disponibilità anche nel periodo invernale ed organizzare così manifestazioni di alto livello in qualsiasi momento dell'anno. Il numero sempre maggiore di tornei diurni e serali è la miglior testimonianza dell'interesse verso la disciplina».

Sono diciannove le società nti in Valle con oltre mille tesserati. Il comitato regionale ha dimostrato la propria efficienza organizzativa in occasione dei due maggiori appuntamenti stagionali: la fase di semifinale del campionato italiano di serie A, ad Aosta, e a Saint-Vincent il primo incontro ufficiale della nazionale azzurra femminile contro la Francia.

«C'è entusiasmo a livello femminile per le bocce — conclude Oro — con giocatrici capaci di esprimersi su livelli di tutto rispetto, com'è dimostrato dall'incontro internazionale disputato nella cittadina termale dalla nazionale italiana. L'obiettivo per il 1990 è di ottenere tri importanti risultati sia a livello di società sia come comitato. Non mancano i giovani in grado di regalarci delle belle soddisfazioni».

Il primo appuntamento per il 1990 è per sabato alle 14 ad Aosta con la disputa delle cinque ore femminile a terna. Domenica è in programma una gara a coppie organi dalla bocciofila Sant'Orso Pila. [a. b.]

Bruno Oro, a sinistra, presidente del comitato regionale, è soddisfatto per l'annata agonistica che si è appena conclusa in particolare Guido Ducourtil ha conquistato il titolo italiano individuale nella categoria B e il bronzo in quadretta

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.711

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 2 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

[illegible] pubblicità su
LA [illegible] e STAMPA SERA
PK
publikompass
14100 ASTI
Via Antica Zecca 3
Tel. (0141) 32.222

Convalidato l'arresto dell'ex poliziotto accusato del mortale assalto alle Poste

Un colpo «nato» in questura?

Sparò l'arma che era in dotazione all'ex agente

ASTI. Nelle carceri di via Tasta si è tenuta, domenica mattina, l'udienza di convalida (come prescrive il nuovo codice di procedura penale) dell'arresto di Pietro Boero, 37 anni, l'ex poliziotto, accusato della rapina [illegible] alle Poste di corso Dante il 16 novembre 1983 e dell'omicidio [illegible] collega Fiorentino Manganiello, [illegible] anni.

L'agente di polizia, in servizio [illegible] scorta, fu ucciso da un colpo di pistola nell'interno dell'edificio postale mentre inseguiva il bandito che poco prima aveva strappato dalle mani di un portavalori una borsa contenente 470 milioni in contanti e un assegno dello stesso importo.

All'udienza isi sarebbe dovuti tenere nella camera di consiglio del tribunale, ma i magistrati hanno preferito recarsi in carcere per evitare il trasferimento dei detenuti: erano presenti, oltre all'accusato, il giudice per le indagini preliminari, Renzo Massobrio, il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, che ha ordinato l'arresto del Boero, il difensore Aldo Mirate e un cancelliere.

Secondo la nuova procedura, il procuratore ha indicato i motivi dell'arresto, il giudice ha quindi sentito il Boero che pare abbia respinto [illegible] decisione l'accusa: ogli si dichiara innocente. Al termine dell'udienza, Massobrio ha convalidato l'arresto con propria ordinanza.

Non si conoscono ancora con esattezza quali sono le prove o gli indizi che hanno portato all'arresto dell'ex poliziotto. Il tutto [illegible] coperto dal segreto istruttorio. Le indagini sono state lunghe e complesse ed è [illegible]roso che gli inquirenti siano arrivati a questa svolta a sei anni dalla rapina e dopo che il caso, in un primo momento, pareva essere irrisolvibile.

La novità sarebbe una perizia balistica compiuta dal professor Beima Bollone di Torino sull'arma (uno calibro 9) [illegible] Boero aveva in dotazione quando era agente presso la questura di Asti. Egli lavorò prima alla divisione amministrativa (passaporti e licenze) e poi alla squadra mobile, distinguendosi in numerose operazioni. Il perito avrebbe stabilito, solo pochi giorni fa, che la pallottola che [illegible] ucciso l'agente Manganiello (estratta dal [illegible] corpo al momento dell'autopsia) è stata esplosa dalla pistola che Boero, a quell'epoca, aveva in consegna.

L'arrestato si [illegible] congedato dalla polizia nel luglio del 1988 (tre anni dopo la sanguinosa rapina) con appena sette anni di servizio e aveva restituito l'arma all'armeria della Questura come prescrive il regolamento. Di recente la calibro 9 è stata sequestrata e consegnata all'esperto per gli opportuni esami di confronto con la pallottola sparata durante la rapina.

Sull'angosciosa vicenda [illegible] ovviamente molti gli interrogativi che devono ancora essere dissipati. Come mai a distanza di anni è saltato, solo ora, fuori il nome del Boero quale presunto rapinatore e omicida dopo che il fascicolo riguardante la mortale rapina era stato archiviato e il caso classificato «ad opera di ignoti»?

Le [illegible] indagini sono state riaperte, [illegible] mesi fa, dal procuratore della Repubblica Bozzola che all'epoca del fatto era pretore dirigente. In quali elementi il magistrato ha deciso di riaprire le ricerche fino a giungere alla clamorosa decisione di ordinare l'arresto dell'ex agente di polizia?

Boero [illegible] partecipato [illegible] materialmente alla sanguinosa rapina oppure ha «prestato» l'arma in dotazione ad altra persona?

[illegible] rapinatore-omicida venne descritto alto di statura (Boero è 1,82) e fuggì a bordo di una Honda 1000 bi[illegible] con targa falsa. L'arrestato pare abbia buona dimestichezza con la moto di grossa cilindrata).

Il bandito solitario agì con incredibile audacia sfruttando la sorpresa e una perfetta conoscenza delle abitudini dei portavalori che in quel momento aveva in mano [illegible] borsa [illegible] tenente una somma particolarmente ingente.

Il rapinatore indossava un casco integrale con la visiera a specchio che gli nascondeva il volto. Venne [illegible] da [illegible] impiegato, senza [illegible]. Le donne lo descrisse [illegible] un giovane biondo con i baffi.

Vittorio Marchisio

[illegible] CONFERENZA STAMPA [illegible]

Oggi parla Bozzola

Questa mattina il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, terrà una conferenza stampa per illustrare anche i risultati raggiunti dalle forze dell'ordine nel 1989, soprattutto per quanto riguarda i reati contro il patrimonio e lo spaccio della droga. Ieri Bozzola ha detto: «Non è giusto che il corpo di polizia venga posto in cattiva luce per alcuni fatti che hanno coinvolto ex agenti. Va dato atto che ad Asti in questura ci sono ottimi, onesti funzionari e agenti che lavorano assiduamente contro la delinquenza, altri hanno immolato la loro vita come Guido Cambursano e Fiorentino Manganiello». Ad Asti la polizia è stata travolta da alcune vicende che hanno lasciato il segno: l'arresto e [illegible] condanna dell'ex agente Raffaele Acampora per furto di armi in questura, un altro ex poliziotto, Fedele Pagano, pure arrestato e condannato per detenzione di droga. Ora [illegible] aggiunge [illegible] clamoroso caso di Pietro Boero.

NOVEMBRE 1983

La folla commossa ai funerali dell'agente Manganiello

La foto è stata scattata il giorno dei funerali dell'agente Fiorentino Manganiello ucciso durante la rapina alla Posta. Il giovane poliziotto è ricordato con una lapide nell'atrio delle Poste dove venne ucciso dal colpo di pistola del rapinatore (Foto Marra)

L'arrestato

Pietro Boero: da poliziotto a gestore di discoteche

ASTI. La vita di Pietro Boero, 37 anni, è al setaccio degli inquirenti. Il suo tenore di vita, dopo aver lasciato la Polizia è sempre stato all'apparenza molto elevato. Si era arruolato nel 1976. Tre anni dopo presentò le dimissioni, ma successivamente rientrò nel Corpo per poi congedarsi definitivamente [illegible] 1986.

Si era sposato con una commerciante di fiori di Moncalvo (ora vive separato in un alloggio di via degli Spalti ad [illegible], nella zona del villaggio San Fedele) è padre di un bambino [illegible] 10 anni che vive con la madre.

Spavaldo, simpatico, buon amico [illegible] tutti, legò il suo [illegible], alla catena [illegible] discoteche «Diva» di cui egli assunse la gestione (con quali capitali?) con un gruppo di soci. La più importante è a Casale Monferrato, [illegible] Treviglio. Nel 1987 ne divenne amministratore unico. Il locale fu al centro di una polemica di carattere urbanistico che causò anche la crisi [illegible] giunta comunale. Boero ha poi lasciato il locale che è passato di proprietà di un suo parente per spostarsi, [illegible] paio di anni fa a Monastero Bormida dove ha aperto un'altra discoteca «Diva» con piscina e parco. E' [illegible] discoteca molto frequentata dai giovani non solo dell[illegible] Valle Bormida ma anche dalla vicina Liguria.

Negli ultimi anni viveva a quanto si dice nell'agio. Belle auto e qualche crociera. Agli amici offriva spesso cene e feste.

Ora, [illegible] deve difendersi [illegible] terribile as[illegible] [illegible] essere l'autore [illegible]lla mortale rapina alle Poste di Asti del novembre 1983, che [illegible] la vita al collega di allora Fiorentino Manganiello [illegible] 23 anni. Boero, come tutti in questura in quei giorni apparve sconvolto e addolorato dal tragico episodio. Ai funerali della vittima parteciparono tutti i colleghi del giovane poliziotto.

Subito dopo il colpo venne fermato un giovane biellese che era stato visto girare ad Asti a bordo di una Honda, simile a quella usata dal rapinatore. [illegible] non risultò nulla a suo carico e venne rilasciato. Ora dopo sei anni la clamorosa svolta.

[v. ma.]

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

VALLE MANINA

Dove finiranno i rifiuti?

Polemiche e dubbi dopo la decisione del Consorzio di sospendere lo smaltimento dei rifiuti a Valle Manina. L'assessore responsabile della Municipalizzato, Giovanni Turello, ha dichiarato che la raccolta si svolgerà regolarmente, ma non si sa dove verrà scaricata l'immondizia.

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]

Capodanno a meno 9

La temperatura è rimasta molto bassa nell'ultimo giorno [illegible] 1989 e a Capodanno. Ieri mattina i termometri segnavano meno [illegible] gradi. Il paesaggio dell'Astigiano [illegible] è completamente imbiancato per la gelaverna. Numerose le strade [illegible]; la Polizia stradale invita gli automobilisti a guidare con prudenza.

DUSINO

Assassinata a coltellate

Una donna di 35 anni, Lidia Burzio, originaria di Dusino San Michele, è stata assassinata a coltellate la [illegible] notte a Torino, durante [illegible] lite. La donna aveva lasciato il paese anni fa. La sua era stata un'esistenza travagliata, conclusasi in modo tragico.

SERVIZIO IN CRONACA [illegible]

CASTIGLIONE

Oggi si rievoca la «fagiolata»

Oggi a Castiglione si svolge la tradizionale «Fagiolata». E' organizzata dai coscritti della la[illegible] 1970 e dalla Pro loco. Alle 10, Messa, cui seguirà la benedizione dei fagioli; alle 11.30 corteo dei «Bati» [illegible] Confraternita di Sant'Antonio e della Banda [illegible] Portacomaro, infine distribuzione gratuita di fagioli.

REGGIO C.

Lombrichi d'oro ci sono sviluppi

Il giudice incaricato delle indagini preliminari del tribunale di Reggio Calabria ha concesso gli arresti domiciliari ai due astigiani, Bruno Sciarotto e Giovanni Buspi, coinvolti nell'in[illegible] dei «lombrichi d'oro». Entrambi [illegible] dalla magistratura calabrese. Per quanto riguarda invece Sciarotto, quest'ultimo è ancora detenuto nelle carceri di Asti in quanto colpito da mandato [illegible] cattura emesso dal giudice [illegible] tribunale di Asti per truffa e associazione a delinquere

Asti, la prima nata del 1990 è figlia di un agente della Polstrada e di un'impiegata

Alle 0,25 è arrivata Elisabetta

Un'ora prima era venuta al mondo Chiara, ultima dell'89

ASTI. A volte chi arriva prima finisce ultimo. E' capitato a Chiara, nata alle 23,20 del 31 dicembre 1989 [illegible] giatri della Maternità di Asti come ultimo lieto evento dell'anno (e del decennio).

Dopo un'ora, alle 0,25 dell'1° gennaio 1990 un'altra bimba, Elisabetta, si è conquistata il ruolo di prima nata dell'anno. A lei, oltre gli onori delle consuete cronache di Capodanno e alle gran feste di parenti e amici della famiglia, andrà anche la cantinetta di bottiglie di Asti spumante doc che il Consorzio di piazza Roma [illegible] deciso da quest'anno di donare ai primi nati dell'Astigiano e di Torino, in segno di beneaugurale felicità per tutta la vita.

Ieri mattina, puntualissimo, il presidente del Consorzio Giancarlo Voglino si è presentato alla Maternità con un mazzo di fiori e una bottiglia di Asti doc. Il resto sarà spedito nei prossimi giorni a casa della neonata.

La madre Elena Scavazza, 24 anni, impiegata di uno studio medico, era già [illegible] sedi e ha accolto con simpatia l'inconsueto omaggio floreale-enologico, assag[illegible] anche un [illegible] di Asti doc.

La piccola Elisabetta, primogenita, pesa 3 chili e 700 grammi. Al braccio ha il cartellino «1» che segna in ordine progressivo il numero di nascite alla Maternità di Asti.

Il lieto evento è stato seguito dalla dottoressa Gabriella Borgogno e dall'ostetrica Pia.

Il padre di Elisabetta è un agente della Polstrada: Giovanni Cammareri di 26 anni. La coppia vive in frazione Casabianca.

La piccola Chiara, merita anche lei una citazione come ultima nata dell'89, è invece figlia di Carla Ferroglio, impiegata della Cassa di Risparmio e di Mauro Oberti, assicuratore. La famiglia vive a Rocchetta Tanaro.

Nel Sud dell'Astigiano, ieri [illegible] si sono registrate [illegible] (fino alle 19).

A Canelli [illegible] invece venuto al mondo un bimbo: Guido De Luigi, nelle ore che precedono il Capodanno. Il piccolo abiterà a Nizza Monferrato.

Sergio Miravalle

1989

Il bilancio del vescovo

ASTI. L'anno appena terminato è stato ricco di avvenimenti anche per la diocesi di Asti: lo ha ricordato il nuovo vescovo, monsignor Severino Poletto, domenica 31 in Cattedrale durante la messa. Il vescovo ha citato il suo arrivo da Fossano e l'opera svolta nei nove anni da monsignor Franco Sibilla che ora è a Genova, ma mantiene il titolo di vescovo emerito della diocesi di Asti. Poletto ha citato anche la consacrazione sacerdotale di Luca Solaro, vice parroco di San Paolo. Durante la messa, concelebrata dal parroco della Cattedrale (canonico Matteo Scapino), dal decano dei canonici (Mario Bugnano), da don Luca Solaro e da due diaconi (Salvatore Coppola e Pier Giorgio Tagliano) sono intervenuti coppie di fedeli che si sono sposati e genitori che hanno avuto un figlio nel 1989. Al termine delle navate del Duomo si è innalzato il suggestivo «Te Deum Laudamus» eseguito all'organo da don Ugo Bona.

[g. b.]

IERI IN MATERNITA'

Brindisi all'Asti spumante per la prima nata

Ieri mattina, alla Maternità di Asti, il presidente del Consorzio dell'Asti Spumante Giancarlo Voglino (nella foto accanto alla neo mamma) ha portato alla famiglia di Elisabetta, prima astigiana del '90, una cantinetta di bottiglie di Asti doc. Un allegro augurio. La stessa iniziativa si è ripetuta a Torino

A Moncalvo dal 26 gennaio

Ecco «Teatro oggi»: cinque spettacoli con Longoni e Testori

MONCALVO. Costeranno rispettivamente 14 e 12 mila lire, i biglietti per i primi e per i secondi posti della rassegna «Teatro Oggi» che prenderà il via, al teatro Comunale di Moncalvo, venerdì 26 gennaio alle 21. Si tratta di una spostamento: la «prima» era prevista per domenica 14.

Questi cinque spettacoli, assegnati gratuitamente al teatro monicalvese in base alla «legge Carrara», varata per potenziare i piccoli teatri di provincia, affiancheranno, da gennaio ad aprile, la «Stagione di Prosa». Per questo motivo i prezzi dei biglietti sono inferiori di oltre il 25% rispetto a quelli della stagione «maggiore», mentre non sono previsti gli abbonamenti. I posti si possono prenotare presso gli uffici comunali a partire da cinque giorni prima dello spettacolo.

La rassegna «Teatro Oggi» verrà inaugurata il 26 gennaio da «Nojas», scritto e diretto da Angelo Longoni per la compagnia «Teatro di Porta Romana». Questo dramma era stato presentato con successo due anni fa ad Asliteatro e da allora è stato presentato senza interruzioni in tutti i teatri d'Italia. Poco più di una settimana dopo, giovedì primo febbraio, sarà la volta di due «colonne» del teatro torinese, Ugo Chiono e Paolo Ferrari, che presenteranno «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog, per la regia di Silverio Blasi.

Domenica 11 febbraio, il «Gruppo della Rocca» e la Marchese saranno in scena con «Un re in ascolto» di Italo Calvino; mentre, venerdì 2 marzo, il «Laboratorio Teatro Settimo» porterà in scena «Istinto occidentale», libera elaborazione da «Tenera è la notte» di Francis Scott Fitzgerald. Infine, martedì 17 aprile, si chiuderà la rassegna minore con «In Exitu», scritto e diretto da Giovanni Testori e presentato dal «Teatro de gli Incamminati», in collaborazione con il Comune di Milano.

Intanto la «prima» della stagione di prosa ha regalato al pubblico monicalvese, stranamente non molto numeroso, una grande interpretazione della sempre brava Adriana Asti, perfettamente calata nei panni della strampalata e passionale Teresa in «L'insurrezione» di Natalia Ginzburg. Un'interpretazione a tutto campo, quasi un «a solo», in cui Adriana Asti ha dato il meglio di se stessa, ottenendo prolungati e calorosi applausi da un pubblico attento e più che soddisfatto.

Il prossimo appuntamento è con «Rumori» di Simon, con la regia di Gianfranco De Bosio, che sarà presentato, domenica 14 gennaio alle 21, dalla compagnia Pambieri-Tanzi. Questo spettacolo costituisce «Sul lago dorato» di Thompson, programmato per il 25 gennaio e soppresso per problemi di produzione.

Brunella Mascarino

DEL MARTEDI'

Un «regalo di Natale» che fa rabbrividire

Ho assistito ad una scena che mi ha fatto rabbrividire. Alla vigilia di Natale in una farmacia dell'Astigiano (preferisco non indicarne il nome) un giovane dagli occhi sgranati, dopo aver chiesto un siringa, un laccio emostatico e dell'acqua distillata ha mandato «Potete farmi un pacchetto regalo?». La signorina al banco ha risposto interdetta che non si fanno confezioni regalo di questo genere. Il ragazzo ha pagato e si è allontanato, lasciandomi nel cuore un senso di tristezza e di impotenza. Come si può pensare che l'armamentario tipico del drogato diventa un pacco regalo? A chi era destinata quella confezione di morte? Che società è questa dove «il buco» diventa una tragica strenna?

Lettera firmata

Il fastidio della cartolina gialla

Ricevo numerose lettere raccomandate o qualche pacco. Nell'ultimo anno debbo dire che non è mai successo, neppure una volta, che il postino e i signori addetti alla distribuzione mi abbiano trovato a casa anche perché passano sempre durante le ore in cui normalmente la gente lavora (dalle 10 a metà giorno circa). E così mi ritrovo le solite cartoline gialle che mi costringono a ritirare la raccomandata o il pacco alla sede centrale delle Poste in corso Dante.

Qui, durante le code davanti allo sportello, trovo gente che ha il mio stesso problema e non mancano le lamentele. Per i pacchi poi succede che uno debba fare prima la coda allo sportello della raccomandata, dove ti danno un'altra cartolina e con questa andare allo sportello dei ritiri per avere finalmente il proprio pacco (ma se è passato un certo numero di giorni bisogna pagare anche il deposito).

Mi domando, se il servizio è per gli utenti, perché non variare gli orari di distribuzione in modo che gli addetti possano trovare gente a casa (ad esempio durante le ore dei pasti?). Oppure c'è qualche ostacolo sindacale e invece si vuole lasciare che anche questo servizio (che oggi è disservizio) passi nelle mani dei privati con buona pace di tutti?

Mario Musso, Asti

L'Inps e l'invalidità

Una «lettera del martedì» pubblicata il 27 dicembre sosteneva l'esistenza di «leggi doppie» (tale ne era il titolo) circa la disciplina dell'invalidità nel nostro diritto.

A questo proposito mi sembra utile ed opportuno precisare che l'Inps riconosce l'assegno di invalidità a favore di assicurato deceduto nelle more dell'istruttoria qualora, beninteso in presenza di requisiti amministrativi perfezionati, l'exitus sia avvenuto prima che fosse disposta la visita medica ma la preesistenza dello stato invalidante sia desumibile, inequivocabilmente, dal bollettino necroscopico rilasciato dalle autorità sanitarie.

Trattasi, come è evidente, di procedura amministrativa in garanzia dell'utenza obbligatoriamente assicurata, di modo che le rate maturate e non riscosse, entrate nella sfera patrimoniale del defunto, sono corrisposte a domanda agli eventi diritto, individuati dalle apposite norme (vedova e figli a carico) ovvero per via di successione legittima o testamentaria.

Tanto mi premeva sottolineare, allo scopo di non ingenerare possibili equivoci.

Leonardo Antonio Cetera
direttore della sede di Asti dell'Inps

Cantinone e fuori legge

Su «La Stampa» di giovedì 28 dicembre è stata pubblicata una serie di commenti dei Presidenti di alcune Pro loco riguardo al Festival Invernale delle Sagre. Mi pare facile dare giudizi quando non si conoscono esattamente i problemi. Ed è ancora più facile suggerire soluzioni. I pareri espressi dai sette presidenti non aiutano l'Ente Camerale che presiedo nella ricerca di una soluzione che consenta di non cancellare per questo inverno una manifestazione di successo.

La vicenda è iniziata con l'abbandono del «Cantinone» da parte della Camera di Commercio in quanto non più idoneo alla realizzazione delle Sagre d'Inverno. Infatti, la localizzazione delle cucine nella sede sotterranea non è risultata conforme alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Quando si è presentato il problema sono state vagliate alcune possibilità, ma le strade individuate si sono rivelate troppo onerose per il bilancio dell'Ente. Del resto le alternative — in città — non sono così semplici da trovare: si tratta di installare cucine fisse di cucina, la sistemazione delle quali deve rispondere a precisi requisiti di legge.

Non nascondo che le affermazioni perentorie di alcune Pro loco mi hanno sorpreso ed amareggiato: la Giunta Camerale non ha mai espresso l'intendimento di sopprimere la manifestazione e mi pare che fino ad oggi la Camera di Commercio si sia prodigata in ogni modo per favorire sia il Festival di Settembre che quello invernale, con i risultati di immagine e di pubblico che tutti conoscono e con buoni frutti per le Pro loco.

Spero aver chiarito i termini del problema che si è presentato e mi auguro che esso sia risolvibile al più presto con l'aiuto e la fattiva collaborazione di tutti gli interessati.

Vittorio Vallarino Gancia
Presidente della Camera di Commercio di Asti

C'è un decoratore che fa del bene

Tengo molto a ringraziare pubblicamente una persona gentile che per me ha fatto molto, senza pretendere alcun compenso, quando glielo chiesi mi rispose che il suo compenso era solo riuscire a fare del bene.

Vorrei ringraziarlo dinanzi a tutta la cittadinanza e anche da parte della cittadinanza, poiché non ha aiutato solo me: sono venuta a conoscenza che molte altre persone hanno ricevuto degli aiuti dal signor Giovanni Dovico.

Mi scuso anticipatamente con lui in quanto non ama mettersi in mostra.

Diceva bene don Mignatta in una sua trasmissione su Tele 9 che non si premiano mai persone che veramente fanno del bene con i pochi mezzi che hanno a disposizione.

Il signor Dovico non è conosciuto come benefattore, in quanto si tiene sempre in ombra, ma è un bravo artigiano artista decoratore lavorando con arte, ci sono molti suoi lavori che lo dimostrano, tanto per citarne uno, quello che è nella Casa di Riposo di Asti dove ha eseguito con i suoi collaboratori diverse opere comprese quella della Cappella.

Recandomi lì a far visita ho chiesto qua e là agli anziani del pittore Dovico, tutti mi rispondevano con un cuore pieno d'amore che lui ha sempre un sorriso e una parola dolce per tutti.

E' stato milite alla Croce Rossa e durante quel periodo è venuto a conoscenza di anziani soli, abbandonati dai loro parenti e con i suoi mezzi il signor Dovico portava a loro il suo aiuto.

Io domando alla cittadinanza dove si trova ancora oggi una persona come lui che spende le sue risorse per aiutare gli altri, sembra quasi una fiaba ma è così. Ha dato e ha cercato lavoro a molti giovani emigrati qui ad Asti. Per concludere vorrei che altre persone pieno di umiltà e generosità come il signor Dovico vengano ricordate più spesso.

Giovanna Ornella P.

Un grazie a Pastrone dalla Biblioteca

Su «La Stampa» del 22 dicembre Emanuele Pastrone, trasformato in «Babbo Natale» ha voluto dare un premio ai bibliotecari: lo abbiamo ricevuto con gioia. Ci conforta e ci stimola il pensiero che il nostro lavoro sia considerato prezioso per la città.

A Emanuele Pastrone, a tutto il pubblico della Biblioteca Consorziale Astense e a tutti gli astigiani porgiamo i più cordiali saluti di buon anno.

Il personale della Biblioteca Consorziale Astense

Vigili del fuoco cucinieri. Capodanno in caserma per la squadra di Vigili del Fuoco in servizio la notte di San Silvestro. E' stata organizzata una cenetta cui hanno partecipato anche genitori, mogli e figli (Foto Ubertone)

Nella notte di S. Silvestro c'è chi deve assicurare i servizi essenziali

Auguri per il '90 in caserma

I vigili del fuoco hanno organizzato una festicciola con le famiglie, pronti ad intervenire
Serata di lavoro anche per i carabinieri, in questura e al pronto soccorso dell'ospedale

ASTI. Tra le mille cose e feste di addio agli Anni 80 c'è chi ha dovuto trascorrere la notte di San Silvestro lavorando per vigilare sulla tranquillità di chi si è scatenato in danze e balli.

Alla caserma dei Vigili del fuoco di via Marello il registro delle presenze contava quindici nomi di turno e del 31 dicembre.

Anche i «pompieri» non hanno però voluto rinunciare alla tradizione del Capodanno. Per uno il salone dove si attendono le chiamate, è stato trasformato e addobbato.

La cucina della caserma ha lavorato per preparare una cenetta speciale. Mentre anche delle mogli e delle fidanzate, ospitate per l'occasione. Grazie al consenso dei responsabili del Corpo, i vigili di guardia hanno potuto festeggiare l'addio all'89 come se fossero in famiglia. «E' stata una bella serata. Ma, quando si è in servizio sei sempre in allarme. Da un momento all'altro può arrivare una chiamata e allora addio cenette che tengano» racconta il capoturno.

I problemi maggiori li hanno creati i soliti presunti buontemponi telefonate-scherzo: «Ne abbiamo ricevute una, ma ora chiaro che si trattava di falsi allarmi. Gente che a capodanno si diverte così».

La notte è comunque trascorsa tranquilla. Non è successo nulla di particolare e ci sono state poche chiamate vere. Tra queste i vigili sono intervenuti a Nizza per una fuga d'acqua e ad Asti per famiglie rimaste chiuse fuori dalle porte di casa.

Notte di lavoro anche per i carabinieri di via Zangrandi e in questura. Le pattuglie hanno svolto i normali controlli per le vie della città. La notte del 31 dicembre è stata caratterizzata dai botti, quest'anno più numerosi del solito.

Servizio intenso anche per gli addetti del pronto soccorso dell'ospedale: la fine dell'anno è stata vissuta come pure il servizio ordinario.

«Una notte tranquilla, senza incidenti gravi o feriti — hanno detto i medici e gli infermieri — ma non si può pensare di folleggiare e brindare se un lettino c'è una persona che sta male».

Tra chi ha lavorato l'ultima notte del 1989 ci sono anche i vigili urbani. Il loro turno però non è durato tutta la notte: una pattuglia ha girato per la città sino all'una.

(d. cot.)

Il barbiglio del centralinista. Danilo Guglielmoni con la moglie Lorenza fa capolino al tavolo di lavoro: il pronto intervento in caso di chiamata è garantito

Un brindisi nella sede di Piazza Libertà

Capodanno di «servizio» per i 13 volontari della Croce Verde di Asti

ASTI. La prima chiamata l'hanno ricevuta all'una. Quando è squillato il telefono sono usciti con i colleghi delle ambulanze. Sempre attenti allo squillo del telefono tredici volontari della Croce Verde hanno trascorso la notte del 31 dicembre «in servizio».

«Non è detto che per essere felici a Capodanno sia necessario partecipare a feste o veglioni — ha commentato Renzo Origlia - noi scegliamo questo modo per sentirci utili».

Nella 31 dicembre è stata una notte tranquilla, come ha detto Paolo Olmo, «veterano» della Croce Verde con 25 anni di servizio alle spalle: «Non è successo nulla di grave. Abbiamo eseguito di ordinaria amministrazione».

Tutto era già stato preparato per trascorrere il «momento topico» in allegria senza dimenticare però il servizio. Il gruppo dei volontari astigiani è comunque preparato per le notti in «bianco». Sottolinea Carlo Negro, artigiano: «Siamo affiatati e allegri, le notti di servizio non ci spaventano».

Trascorrere la notte di Capodanno in Croce Verde, con i colleghi e i medici di guardia non significa certo escludere i propri cari. «Abbiamo organizzato una cena stanza di Molti di noi sono stati raggiunti dai propri familiari che hanno partecipato alla festicciola».

Le squadre che si danno il nel servizio notturno, il più difficile ed estenuante, sono otto.

«Dopo un po' ci si abitua a superare il sonno — racconta Salvatorica Pisanu, bidella alle Iat, cardine del volontariato femminile della Croce Verde —. E così poiché lavoriamo insieme tutto l'anno, dividendo momenti di tensione, abbiamo festeggiato insieme anche l'arrivo del

(d. cot.)

San Silvestro in servizio. Un gruppo di militi della Croce Verde brinda al 1990 nella sede di piazza Libertà, ad Asti

DI TIGLIOLE D'ASTI

IL SINDACO
rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 24-12-1989 sono state approvate delle modifiche alle norme tecniche di attuazione del vigente Piano Regolatore Comunale.
Ai sensi del 3° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m. e i. si comunica che la deliberazione medesima è interamente pubblicata all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi da oggi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse.
Delle osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Tigliole d'Asti in numero 6 copie.
La presente comunicazione è resa nota mediante pubblicazione su La Stampa ed affissione su pubblici manifesti.
Tigliole, 2-1-1990.

IL SINDACO
(Giuseppe Goria)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura a fpalace su auto a trevebia, istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour, 13
tel 0131/446278-443008

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12,30; 15-19

Dopo la decisione del Consorzio di sospendere lo smaltimento a Valle Manina

Dove finirà l'immondizia?

L'assessore Turello: «La raccolta continua»

ASTI. Sembra il gioco dello scarica barili, nel caso specifico, barili di rifiuti, tonnellate di immondizia, che oggi troveranno i cancelli della discarica di Valle Manina chiusi con il lucchetto. finiranno? Sino a ieri, giornata festiva, nessuno sapeva dare una risposta.

L'ennesimo, sconcertante, atto lunghissima vicenda discarica, è consumato sabato: nel breve spazio di poche ore, due decisioni contrastanti hanno sortito l'effetto di lasciare in eredità al nuovo anno ingombrante «mucchio» di pattume; uno «mina» vagante che rischia di esplodere col passare delle ore. Dapprima la Provincia concesse al Consorzio Rifiuti, la proroga di un mese (sino al 30 gennaio) dell'autorizzazione a gestire il sito, subordinandola però alla adozione di un sistema di impermeabilizzazione atto a preservare lo stato esistente da ulteriore aggravamento». L'Ente ha anche specificato «che devono essere evitati ulteriori carichi inquinanti nel substrato sottostante». In parole povere si sarebbe dovuto predisporre l'impermeabilizzazione ieri, per consentire lo smaltimento. Impossibile secondo il Consorzio: già sabato mattina il direttore, ingegner Capitolo, aveva sottolineato «la necessità di poter disporre di un tempo tecnico di almeno 15 giorni, per completare quanto richiesto».

Ma una replica ben più pesante è arrivata nel tardo pomeriggio di sabato, attraverso un fonogramma del presidente del Consorzio, Francesco Mogliotti. E' stato un fulmine a ciel sereno, una presa di posizione destinata a far discutere e, probabilmente, ad acuire le tensioni. Nel fonogramma si legge: «Vista la proroga subordinata all'adozione di un sistema di impermeabilizzazione, si sospende lo smaltimento dei rifiuti sino a nuovo ordine». La «tregua» di Capodanno è servita solo a ritardare di alcune ore le inevitabili alla decisione del Consorzio. Ieri mattina, Giovanni Turello (pri) assessore responsabile della Municipalizzata, era al lavoro per preparare l'intervento, da presentare stamane in giunta comunale.

L'assessore è apparso sconcertato dopo aver appreso la notizia, domenica, da «La Stampa»; durissime le sue dichiarazioni: «A nessuno è venuto in mente di avvisare l'assessorato. E poi — aggiunge — capisco come il Consorzio possa prendere decisioni così gravi di fronte alla proroga di un mese. Domani (oggi ndr) la giunta dovrà impegnarsi e se da parte del Consorzio non ci sarà un passo indietro che immediatamente».

Intanto Turello ha confermato che la raccolta rifiuti oggi avregolarmente. Non si sa invece se e dove i camion scaricheranno i rifiuti conferiti da 78 Comuni: «Bisognerà sentire la Regione — ha detto l'assessore — individuare un sito, ottenere l'autorizzazione e dovessimo andare ad Alessandria o chissà dove, si immaginano i signori del Consorzio quali spese aggiuntive dovremo affrontare? Sono costi spaventosi, chi pagherà?».

La notizia del «blocco» dello smaltimento si è sparsa in fretta fra i rappresentanti del Comitato di Valleandona: «Sapevamo arrivati a questi ballotta — ha polemizzato Fiora Chiusano, del Comitato valleandonese — dobbiamo dire grazie alla Giunta provinciale che ha aspettato il 30 dicembre per concedere la proroga (la scadenza era il 31!)». C'è delusione, amarezza, rabbia, che però non ha raffreddato la volontà di battersi: «La richiesta di impermeabilizzare la discarica — ha aggiunto la rappresentante del Comitato — è la dimostrazione lampante che si vuole continuare a scaricare qui. Domenica comunque faremo un'assemblea per spiegare alla gente che cosa combinano ad Asti».

Oggi o domani inoltre, il Comitato incontrerà con i propri legali. In un comunicato legge che qualora venissero siviolazioni giudiziarie, non verrà lasciato nulla di intentato». Nel frattempo timerà il lavoro del Comitato incaricato dei rilevamenti di sostanze inquinanti nella falda acquifera; la commissione ha chiesto tempo per nuovi sondaggi all'esterno della discarica e verso l'abitato di Valleandona. I tecnici in una prima sione presentato Giunta affermano che una falda a 8 metri di profondità, è stato riscontrata la presenza di tetracloroetilene in quantità limiti della rivelabilità analitica». Più in profondità sono state rintracciate quantità solventi clorurati.

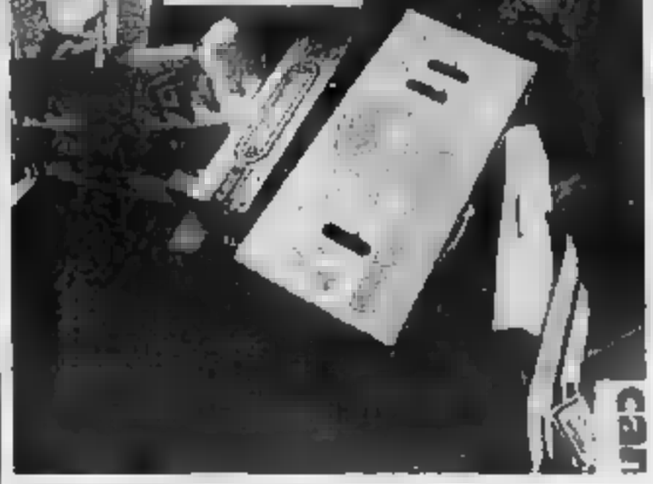
A gennaio si metterà anche lavoro uno studio specializzato incaricato di individuare, entro il 30 giugno, una alternativa a Valle Manina, che, secondo un ordine giorno del Consiglio comunale, si sarebbe dovuta chiudere sin dal 1984.

Franco Cavagnino

Francesco Mogliotti

Riunione di 36 Comitati

terrà domani, alle 15, l'incontro dei 36 Comitati antidiscarica per illustrare la proposta da sottoporre all'assemblea del Consorzio smaltimento rifiuti il 16 gennaio. La riunione si svolgerà nella sede della Circoscrizione Asti Sud in Via Artom. «Riteniamo tassativi ed inderogabili alcuni punti, da cui l'assemblea non può prescindere per la valutazione delle aree idonee a discarica» ha dil coordinatore Francesco Tessiore. Vengono ritenuti prioritari permeabilità del terreno e le acque in superficie. Non mancano però differenziazioni nelle proposte. Si distingue ad esempio quella del comitato di Settime, che pone il problema del «cono visivo» cioè dell'impatto che l'ammasso di rifiuti potrebbe con paesaggio. Settime mette ai primi posti nella scala dei parametri anche la dissestabilità del terreno, per cui più il suolo è franoso e è adatto ad ospitare una discarica.



per 21 mila tonnellate

In un anno, nella sola area urbana, l'Asp raccoglie 21 tonnellate di rifiuti solidi (27.000 con le frazioni e i Comuni consorziati)

SAN DAMIANO
Il Consiglio definisce l'imposta Iciap

Si è svolto venerdì l'ultimo Consiglio comunale dell'anno, che si è soffermato sulla determinazione dell'imposta Iciap per il 1990. Nella seduta precedente era stato approvato un aumento dell'imposta del 30 per cento, ma l'intero provvedimento è stato ridiscusso in Consiglio, poiché da quest'anno l'imposta verrà determinata in base al reddito d'impresa dei contribuenti.

Quest'anno sono stati cinquecentoventidue i contribuenti che hanno versato l'Iciap, con un gettito di 151 milioni. Il Comune si aspetta di ricavare da questa imposta 195 milioni, e poiché su 518 contribuenti nell'86 oltre la metà ha dichiarato un re inferiore ai 12 milioni, e i rimanenti rimasti i 6 milioni, l'assemblea ha approvato una riduzione da 12 a 10 milioni del limite minimo. E' rimasti invariato invece il tetto massimo dei cinquanta milioni oltre il quale i contribuenti sandamianesi dovranno versare il doppio dell'importo dovuto.

ASTI
sede della

La Cassa Edile di mutualità e di assistenza della provincia di Asti ha la nuova sede operativa in corso Vittorio 29, con numero telefonico 51.354 e di telefax 437.188.

Gli uffici, aperti da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (giovedì pomeriggio escluso), nonché il sabato dalle 9 alle 12, sono a disposizione per le pratiche e le informazioni utili ad imprese e lavoratori edili per gli adempimenti previsti dallo statuto. Ne è responsabile il nuovo segretario Ezio Mosso, cui spetta il compito di attuare le direttive degli organi amministrativi dell'ente.

ASTI
Agevolazioni dopo la grandine

Il Comune di Asti ha affisso in questi giorni un manifesto firmato dal sindaco Giorgio Galvagno e dell'assessore all'Agricoltura Augusto Dellora, per portare a conoscenza degli interessati che il primo febbraio 1990 scadrà il termine per presentare le domande di concessione per le agevolazioni contributive e creditizie previste dalla normativa regionale a favore degli agricoltori interessati grandinata del 10 luglio scorso.

Erano state colpite le località di Vallurone, Borgomale, Valle San Pietro, Cravera, Mancorlotto, Vaglierano Alto, Vaglierano Basso e Revignano. Le domande in argomento dovranno essere presentate, in triplice copia all'ufficio Agricoltura del Comune, presso il mercato ortofrutticolo, piazza Saragat 2/3 (ex corso Venezia).

INFORMAGIOVANI
Le offerte di lavoro

L'ufficio Informagiovani in piazza Alfieri 33 (palazzo della Provincia) indica nuove offerte di lavoro per la provincia di Asti. L'amministrazione provinciale di Asti cerca un collaboratore agente di vigilanza venatoria, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, con titolo di scuola media superiore. La scadenza per le domande è il 15 febbraio. Il Comune di Grazzano Badoglio cerca un operaio, manutentore, necroforo e autista; età 18-40 anni, richiesto titolo di media inferiore e patente D con Cap; scadenza: 21 febbraio. Il Comune di Castell'Alfero cerca un impiegato, addetto al servizio di Stato Civile, età 18-40 anni, richiesto titolo di scuola media superiore. Cerca inoltre un autista, messo, cantoniere, seppellitore, età 18-40, scuola media inferiore e patente D con Cap; per entrambi scadenza 20 gennaio. Il Comune di Bersano San Pietro cerca un esecutore autista, età 18-40 anni, titolo media inferiore e patente D con Cap, scadenza 10 febbraio. Anche il ministero dell'I offre 252 (16 in Piemonte) posti da commesso, richiesto il titolo di media inferiore, scadenza 20 gennaio. L'Aima (azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) cerca 30 impiegati, 20 collaboratori tecnici e 10 aiuto programmatori (richiesto corso specifico). Età 18-40, titolo di scuola media superiore, scadenza 20 gennaio.

Tesseramento Cri

Prosegue la campagna di tesseramento familiare per il prossimo anno delle sandamianesi della Croce Rossa. Le tessere possono essere acquistate nella sede Croce Rossa, in via Roma 44, al bar Giovine oppure all'edicola di piazza Libertà. Il costo è di 15 mila lire ed offre il trasporto gratuito di emergenza per tutto il nucleo familiare.

A Cossombrato

Raccolta benefica in val Rilate

COSSOMBRATO. Si ripete anche quest'anno la tradizionale serata di beneficenza, ormai da molti anni, l'sera che precede l'Epifania. L'appuntamento è a Cossombrato.

Quest'anno l'Associazione della Val Rilate ha voluto dedicare la manifestazione a chi soffre di sclerosi multipla, male che si diffondendo anche tra i giovani, con alcuni casi riscontrati anche fra i bambini.

Le nove Pro loco che fanno parte dell'Associazione Val Rilate, vogliono aiutare chi da anni combatte per curare questa malattia: è l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) alla quale verrà devoluto l'incasso della fiaccolata, che caratterizzerà la serata di venerdì 5 gennaio.

Si svolgerà con inizio alle 20.30 nella chiesa parrocchiale. Ci sarà una messa celebrata dal vicario generale della curia vescovile don ; lo affiancheranno i parroci nove paesi della Val Rilate.

La funzione religiosa sarà accompagnata da musiche e canti sacri eseguiti trio Romano-Gilda-Pinuccia.

Finita la messa, sul piazzale antistante la chiesa, saranno distribuito «finocchio della solidarietà»; il ricavato della vendita andrà, appunto, in beneficenza all'Associazione. La gente attraverserà in corteo il paese per raggiungere i locali dell'oratorio parrocchiale dove è in programma la seconda parte della manifestazione.

Qui parlerà un consigliere nazionale dell'Aism, la dottoressa Delfino Anfrino che illustrerà l'attività dell'Ane i risultati finora ottenuti nella ricerca e nella lotta contro la sclerosi multipla.

Sarà poi la volta del dottor Andrea Frediani, podiatra di Asti, noto anche per essere stato giocatore del grande Saclà e di molte altre squadre; Frediani spiegherà dal punto di vista medico la malattia, con particolare riguardo per i casi che affliggono i bambini.

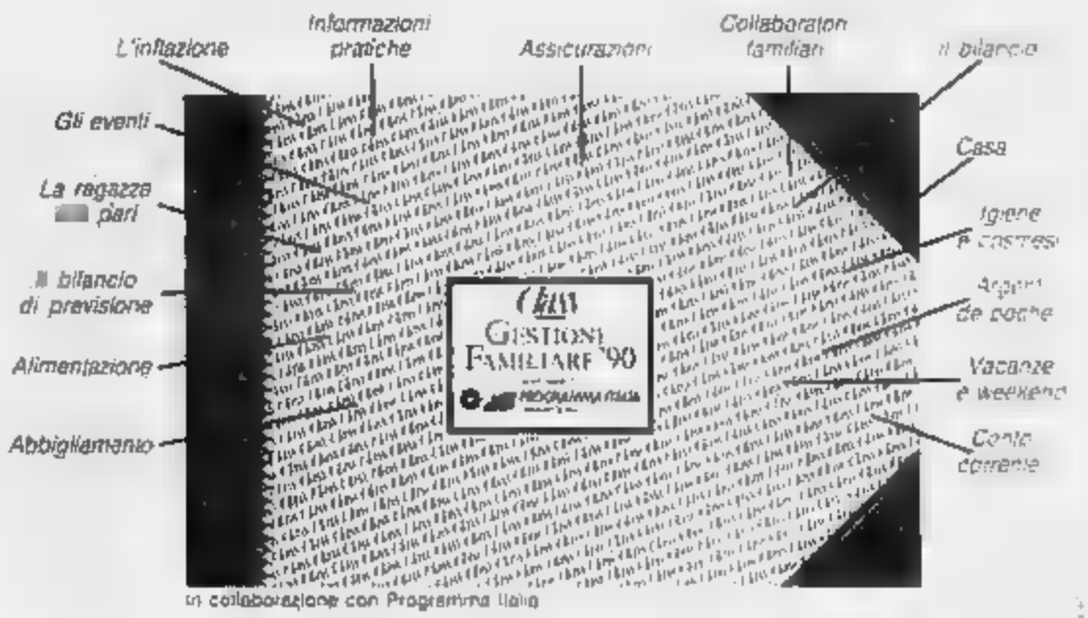
Chiuderà la serata uno spettacolo musicale proposto da Romano e Gilda, con la partecipazione del Gaspare Massa, del complesso piemontese i Tre Castelli.

Al termine tutti gli intervenuti si per un brindisi; le Pro loco della Val Rilate hanno voluto intitolarlo: «Il brindisi della speranza».

(p. p. g.)

I LIBRI DI CLASS

GESTIONE FAMILIARE 1990.
IL CONSULENTE PER I CONTI DELLA FAMIGLIA.



In collaborazione con Programma Italia

Class di Gennaio regala Gestione Familiare 1990, il libro mastro per le finanze della famiglia. Uno strumento dinamico per registrare e controllare tutte le entrate e le uscite di questa azienda che è la famiglia, per conoscerne il bilancio 1990, per pianificare gli investimenti e gestire il tenore di vita.

DI GENNAIO + GESTIONE FAMILIARE 1990 IN EDICOLA

Trent'anni fa morì il campionissimo: i ricordi del suo gregario Alberto Negro

«Il mio amico Fausto Coppi»

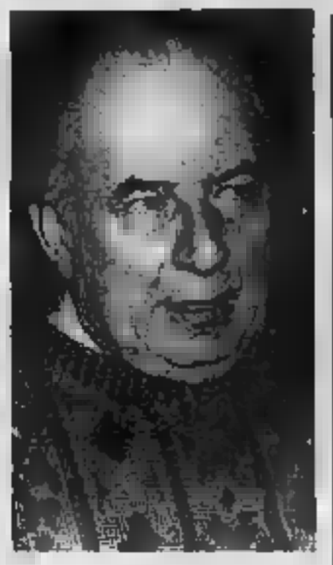
Quel giorno che «l'airone» venne al Palucco

ASTI. Il 2 gennaio 1960 moriva Fausto Coppi. A lui, in questi giorni, Alessandria dedica una mostra. Ecco come lo ricorda un suo gregario, l'astigiano Alberto Negro.

«Guardi Coppi, com'è triste. Aveva sempre la stessa espressione mesta: forse era un presagio». Alberto Negro, 60 anni, ex campione dal pedale, sfoglia l'album dei ricordi nella sua casa al Palucco. Ecco i volti ingialliti dal tempo di una schiera di corridori: Charly Gaul, «il camoscio» lussemburghese, Fiorenzo Magni, «il leone delle Fiandre», «il toscanaccio» Gastone Nencini e Nino Defilippis, per tutti «Cit». Ma quando nelle immagini appare Coppi, Negro si ferma e sospira: «Fausto, sembra ieri che eravamo insieme. Invece...». Invece oggi, 2 gennaio, saranno trent'anni dalla sua morte. Le foto hanno la suggestione di una reliquie. Si sono insieme i ricordi della giovinezza di Negro, amato faticatore del «grande ciclismo» e quelli di un mito. Si parte da quando il corridore astigiano aveva neppure vent'anni e correva con la maglia della Way Assauto. «Ho fatto duecento corse tra i puri, vincendone una ventina», racconta Negro. Nel 1955 la promozione tra i professionisti.

Nel 1956 Negro viene inserito nella nuova squadra della «Carpano-Coppi», maglia bianca, capitano proprio lui, il «re» del ciclismo. Negro è il «pulcino» di quella straordinaria nidiata, che segue i voli dell'«airone» di Castellania con lo stupore malcelato di chi assiste a eventi in qualche modo «storici». Eppure quella parte di stagione non si era iniziata sotto i migliori auspici per l'astigiano. Durante gli allenamenti al ritiro di Arenzano, in febbraio, Negro era caduto: trauma cranico e altro male.

Poi la ripresa e il rientro alle gare a metà maggio; giusto in tempo per prendere parte al suo primo Giro d'Italia. Le foto ricordo, in piazza del Duomo a Milano, con i compagni di avventura Tranquillo Scudellaro, Stefano Gaggero, Pino Cainero, Pietro Nascimbene, Gino Guerrini e Coppi documenta quel lontano evento. «Mi voleva bene, Coppi — dice l'ex ciclista con un filo di voce —. Aveva confidato ai massaggiatori della squadra e al ciuco, Biagio Cavanna, il suo masseur ideale, che mi stavo comportando bene». Negro disputò una grande prima parte di Giro, andando in fuga per 150 chilometri nella tappa Pescara-Campobasso. Poi si ritirò ai piedi del monte Sondrio, durante una tappa infernale entrata nella leggenda ciclismo per le proibitive condizioni del tempo (neve e gelo). In cima arrivò da solo Gaul, che avrebbe poi vinto il Giro. Coppi non era più della partita già da qualche giorno. «Si era ritirato per caduta — ricorda il campione astigiano — durante la cronometro di Ferrara».



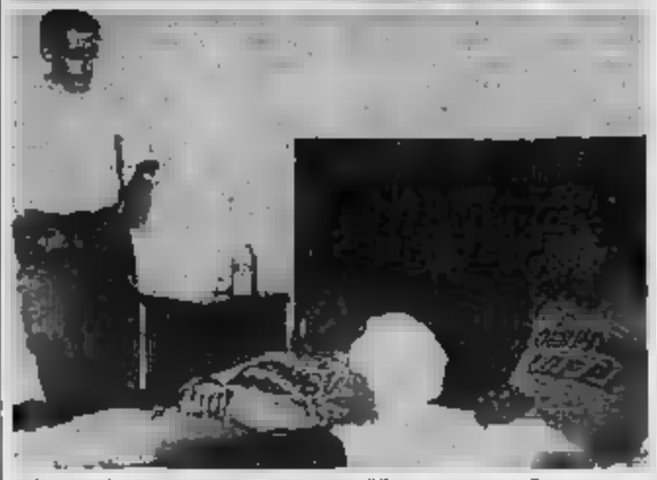
Alberto Negro oggi (a 60 anni. Abita al Palucco. A lato l'ex gregario di Coppi in azione con la maglia bianca della «Carpano Coppi». Negro era passato al professionismo nel 1955

Negro disputò altre gare, durante la stagione, compreso il «Lombardia», classico di chiusura, giungendo 15° assoluto. Sui tornanti del Ghisallo aiutò addirittura Coppi (poi beffato in volata, sul traguardo, dal francese André Darrigade), in crisi, spingendolo per il sellino.

Nel 1959 l'ultimo incontro con il fuoriclasse. «Fausto venne a trovarmi a casa — racconta Negro — con lui c'era la famosa Dama Bianca, Giulia Occhini. Al Palucco quella visita fu una sorta di apparizione». Era autunno inoltrato ed era l'ultimo autunno del «Campionissimo».

Franco Binello
Sulla mostra su Coppi ad Alessandria servizio in pagina Regione.

DALL'ALBUM DEI RICORDI



Era il «pulcino» della squadra

La «Carpano» a Milano nel '56 (da sin. Coppi, Cainero, Negro, Nascimbene. Un momento di relax: Negro è a destra. In piedi Coppi

La Nazionale carioca deciderà a metà gennaio la sede del ritiro per i Mondiali

Il «Brazil» non è perduto

All'Hasta Hotel sperano di riuscire a ripetere il 1980 quando, per gli Europei, vennero ospitate le squadre di Inghilterra e Grecia. Sulle colline astigiane soggiornarono anche gli Azzurri di Bearzot

Nell'80 arrivò l'Inghilterra di Keegan (in alto), ora si spera nel Brasile di Careca

ASTI. Nella notte più «pazza» dell'anno i passi della «lambada» hanno scandito l'arrivo del 1990. L'intrigante ballo, made in Brazil, è risuonato in discoteche, ristoranti, feste private: la televisione ne ha offerto ripetuti assaggi. La danza paulista è stata insomma la bandiera del gioioso trapasso del vecchio al nuovo anno. Ma adesso, passata la festa, gli sportivi astigiani si augurano ben altri ritmi: scorrebbero il «samba» quello, per intendersi, che certa letteratura calcistica dice danzino sul campo i campioni del pallone: i giocolieri della nazionale carioca che neppure il difensivismo «europeo» del tecnico Lazaroni, riuscirà mai a trasformare in giocatori del pianeta Terra.

Già il Brasile, il nuovo anno lo darà in regalo al Monferrato? Tanto si è già detto, prima, durante e dopo il per i Mondiali. Verrà a Vallebenedetta? No, andrà a Saint-Vincent. Niente di tutto questo: lo hanno accalappiato quelli di Torre Pellice. Un turbinio di voci, smentite, indiscrezioni, intorno all'undici più popolare del mondo. Ma ad Asti si spera ancora e, pare che si lavori dietro le quinte per giocare le ultime carte. L'Astigiano avrà un asso al momento buono?

«So per certo che il Brasile ha ancora preso alcuna decisione ufficiale — ha detto il titolare dell'Hasta Hotel a Vallebenedetta, Zonta —. Un incaricato della Federazione brasiliana si dovrebbe mettere in contatto con noi a metà mese. Aspettiamo. Sembra comunque che anche l'Amministrazione comunale qualcosa stia facendo. Lo ha ammesso lo stesso Zonta: «Da parte del sindaco e degli assessorati allo sport e al turismo — ha detto il titolare dell'hotel — c'è un grande interessamento». Si farebbe avanti anche un pool di imprenditori per la gestione diretta delle manifestazioni legate ai Mondiali. Ma i loro nomi ora non posso farli». Se gli Anni Novanta si sono aperti nel segno, e meglio, nella speranza del Brasile, dieci anni fa, il 1980 era stato il fatto di Nazionali, alquanto prodigo di segno? Chissà.

Ne è a Vallebenedetta a fare da contorno ad uno degli anni più felici e densi di avvenimenti dello sport astigiano: promozione della Torretta in C2, fusione con l'Asti, salita della Gisalumi Valley in A1, promozione dell'Astense (allora Sali e Tabacchi) in C1, titolo europeo per la karateka Cristina na, titolo italiano Scuderia Corsa Astigiana con Betti-Betti, trionfatori nel Rally di Puglia. Tanti successi non impedirono agli sportivi astigiani di applaudire per prima l'Inghilterra di Kevin Keegan, ad Asti dal 9 degli Europei. Ma più dei «bianchi» d'Oltremanica fece notizia, sempre a giugno, la Grecia: gli allenici giocarono un'amichevole Comunale, buscandole per 1-0 da una mista «Asti-Torretta» (gol di Berruti). Ne parlarono tutti i giornali. Gli azzurri di Bearzot arrivarono per ultimi, a novembre, per l'incontro con la Jugoslavia, a Torino.

Le cronache di quel mese, raccontano di un fatto curioso: nei giorni del primo allenamento dell'Italia a Vallebendetta, il regista Martino iniziò la lavorazione di un film con Barbara Bouchet. Il ciack venne dato al cimitero di Asti e la bionda attrice, quel giorno, conquistò più tifosi di Bearzot e Cabrini. Frammenti di ricordi che molti faranno probabilmente fatica a rispolverare dagli archivi della memoria. Accadevano altri sportivi i primi mesi degli Anni Ottanta. Il Canoa Club festeggiò, con 30 soci, il primo anno di vita, mentre da un censimento ordinato dall'allora provinciale allo sport, Bianca Desimone, risultò nell'Astigiano solo campi di calcio regolamentari, contro i 128 per le bocce, i 38 del tamburello e i 44 riservati al tennis.

E proprio il tennis fece parlare di sé a luglio quando a Vallebendetta (guarda caso) si organizzarono incontri Panatta, Ocleppo e gli statunitensi Wolta e Buchning. A vederli Panatta andarono appena in 300: il biglietto 8000 lire, era stato giudicato «salato». Panatta finì fischiato per impegno. Il «Rally di Vinis quell'anno partì da San Damiano, l'Edilconsat fallì. Il salto in serie A a, a settembre, l'Asti Tsc, sua prima partita casalinga, investito della tassazione: a al presidente Nosenzo piovve qualche tina e l'allenatore Nonino una settimana dopo lasciò il posto a Domenghini. Asti allora aveva un ippodromo Siestal e il tambass, dieci squadre, tra cui Grana, Ton e Castell'Alfero che oggi non ci sono più. In cambio potremmo però il Brasil. Mica male. [f. c.]

Ci sono valori che non vanno mai persi di vista.

Uno speciale delle Poste Italiane che Vi permette con sole L. 4250 l'invio di documenti di valore nella più facile. Con la sicurezza che la Vostra Corrispondenza è sotto controllo, dall'invio al ricevimento, in ogni punto del percorso.

Poste Telecomunicazioni

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

San Silvestro nell'Astigiano

Una sfida a colpi di lambada (e tanti petardi)

ASTI. Il primo brivido [illegible] '90 [illegible] ha provocato un grosso petardo che avrebbe potuto [illegible] la [illegible] nella palestra di piazza Al[illegible] a più di 300 ragazzi. E' stato lanciato dopo la mezzanotte nell'atrio d'ingresso della palestra ed ha mandato in frantumi le vetrate. Gli autori del gesto sono fuggiti. A parte questa nota stonata [illegible] sfida [illegible] veglioni astigiani è terminata sull'1-1.

Da una parte gli amici del bar Mixi, radunati nel salone dell'oratorio di San Martino-San Rocco; dall'altra gli sportivi della società di atletica leggera astigiana, la Virtus, che hanno organiz[illegible] la festa nella palestra [illegible] corso Alba.

I due gruppi hanno riscoperto lo schema della festa classica: musica ad altissimo volume e balli [illegible] con grande prevalenza di lambade.

Nell'oratorio dai riana biancoverde, dove [illegible] disputano tornei [illegible] ping-pong e di calcio il [illegible]tro tra locale e partecipanti era evidente. [illegible]gnorina agghindate a festa, [illegible]lli e spillo, ora e gioielli cercavano co[illegible] po' di disagio, di ambientarsi nel salone dalle alte [illegible]. Fuori, una lunga fila di ragazzi che chiedeva di entrare. Ma lo [illegible] e invii era rigido e i «portoghesi» sono stati pochi.

Nella palestra [illegible] piazza [illegible] si confondevano jeans, maglioni, cravatte e papillons: allegria e [illegible] di ballare. Dallo schermo gigante [illegible] e gli U2 cantavano l'addio agli Anni 80. Pianoni anche nelle discoteche di Asti e provincia. I giovani astigiani hanno salutato così il 1990.

Gli sportivi non hanno dimenticato anche l'impegno sociale: il ricavato della festa (circa 3 milioni) sarà devoluti in beneficenza ad un ente di assistenza.

I quattro organizzatori, [illegible] D'Alto, Roberto Amerio, Claudio Marchisio e Luciano Picasso, punti di forza della squadra [illegible] atletica leggera astigiana, hanno lavorato a lungo per unire i tasselli di questo complicato mosaico: luci, vivavi, [illegible]glietti, pulizie e scelta della musica. «Siamo un gruppo di amici — ha detto Nico D'Alto, stremo ma felice — è [illegible] quinta volta che organizziamo una festa così in grande. Richiede un grande lavoro. Anche l'anno scorso i soldi che abbiamo raccolto sono stati devoluti in beneficenza».

In palestra è passato anche il sindaco Giorgio Galvagno che, all'una e mezza, ha fatto gli auguri di buon anno ai ragazzi.

In città però non hanno fatto feste solo i giovani: al Dopolavoro ferroviario e al circolo di Tanaro si è danzato sino all'alba a suon di liscio.

[illegible] Asti i botti sono scoppiati dopo la mezzanotte, a [illegible]vo invece hanno preceduto l'anno nuovo. Domenica, infatti, verso le 18, in piazza Garibaldi e in piazza Carlo Alberto un gruppo di giovani ha sparato petardi, razzi e girandole che per più di un'ora hanno illuminato il centro della città.

La [illegible] pirotecnica ha causato spavento, quando, a causa [illegible] un razzo sparato male, si è sentito un [illegible] botto che ha creato un fuggi fuggi generale. Non [illegible] sono stati feriti. Una A112 parcheggiata davanti all'entrata del Teatro Comunale [illegible] subito danni [illegible] parabrezza.

Poi, [illegible] le 19,30, tutto è tornato silenzioso e la festa di Capodanno si è spostata nei numerosi ristoranti monculvesi, che [illegible] sera hanno registrato il tutto esaurito. Capodanno tranquillo anche a Canelli e nel Nicese: molti brindisi e qualche botto [illegible] troppo.

Daniela Cotto

VEGLIONI ASTIGIANI

Noi il 1990 lo [illegible] salutato così

Vari modi di festeggiare l'arrivo [illegible] nuovo anno. Tra le feste più affollate quella organizzata dagli amici del bar Mixi nei locali dell'oratorio di San Martino. Momenti di tensione alla palestra di corso Alba (veglione degli sportivi) dove un grosso petardo lanciato da ignoti che sono poi fuggiti in auto ha distrutto la vetrata dell'ingresso

PRONTO AUTO ...
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 2 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.344
COMPUTER

La «Granda» continua a chiedere collegamenti più rapidi e sicuri

Strade, il sogno del '90

Ma per ora ci sono soltanto progetti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è una nuova sigla nel vasto panorama delle speranze cuneesi: «Raco». Che vuol dire «Raccordi autostradali cuneesi», una società per azioni costituita il cui capitale è un miliardo di lire sottoscritto in parti uguali tra la cuneese «Sitrack» e la «Satap», la concessionaria dell'autostrada Torino-Piacenza.

La «Raco», di cui è nominato presidente Marco Fagnola, è nata con lo scopo di progettare, costruire e gestire in particolare il raccordo autostradale Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, chiave di volta del sistema stradale provinciale e delle comunicazioni fra i trafori e la pianura e della soluzione dei problemi causati dal traffico di attraversamento di Cuneo.

Questo progetto è collegamento stradale è l'ultimo in ordine di tempo dei tanti che si sono succeduti da trent'anni a questa parte e che sono sempre rimasti sulla carta e prevede l'aggiramento dell'abitato di Borgo S. Dalmazzo attraverso una galleria sotto la collina del Monserrato, un tratto a cielo aperto sino a S. Rocco Castagnaretta e di qui un tunnel che attraversi l'intera città, a 40 metri di profondità, uscendo alla confluenza del Gesso nello Stura.

Ma è, per ora, solo un progetto, sul quale, tra l'altro, il Comune di Cuneo non ha ancora espresso un parere ufficiale e definitivo. Così come resta a livello di progetto la soluzione prevista dalla «Satap» per ammodernare l'asse stradale Borgo-Cuneo-Asti: autostrada a pagamento sino a Massimini di Carrù, immissione nella Torino-Savona e dopo 7 chilometri svincolo nella superstrada «libera» per 52 chilometri da Cherasco sino ad Asti. Costo 660 miliardi, di cui 35 dello Stato e tutti gli altri della stessa Satap.

Anche in questo caso tutto è fermo, poichè non è stato ancora deciso il tracciato esatto del tratto autostradale Cuneo-Carrù, ammesso e non concesso il casello di [illegible] sia proprio Massimini di Carrù. Il panorama delle speranze stradali dei cuneesi è sceso immerso nelle nebbie che si levano dalle paludi delle incertezze, delle contrapposizioni di interessi, delle cronache, esasperanti lentezze degli enti locali invischiati, oltretutto, in assurdi campanilismi.

Dalla palude stradale a quella ferroviaria il passo è breve. Sono tutti d'accordo che i treni sono scarsi, insufficienti, inadeguati alle esigenze del pubblico e causa non solo delle carenze delle linee, ma anche delle stranezze degli orari. Un po' meno d'accordo sembrano, purtroppo, i massimi dirigenti delle Ferrovie dello Stato che tuttavia almeno in questi ultimi tempi hanno fornito qualche importante segnale di interessamento verso la «Granda»: è stata rifatta la linea Cuneo-Mondovì, quanto prima vi sarà installato il moderno sistema di controllo centralizzato del traffico, lo [illegible] che sarà [illegible] sulla Cuneo-Saluzzo e che è già in funzione fino a Busca. Sono [illegible] studio veloci collegamenti diretti e cadenzati tra le località situate nell'asse [illegible]-Mondovì-Cuneo-Saluzzo-Savigliano-Cavallermaggiore-Bra-Alba, che potrebbero contribuire decisamente a ridurre il traffico automobilistico e a rendere «più vicine» tra loro le sette [illegible] principali e le rispettive zone.

L'aeroporto di Cuneo-Levaldigi, al quale il piano provinciale dei trasporti, recentemente approvato, assegna un «ruolo importante e significativo» [illegible] lo sviluppo economico e sociale della «Granda»? Grazie ai miliardi assegnati in occasione dei Mondiali di calcio e che consentono [illegible] di attrezzarlo convenientemente, [illegible] per ora l'unica, [illegible] tante speranze, che possa concretizzarsi effettivamente nel 1990.

Giorgio Ravasi

Centro intasato. Il caos del traffico in piazza Galimberti (Telefoto Cuneo)

VENTIQUATTR'ORE

BOVES

Auto fuori strada ragazza è grave

Nell'auto uscita di strada nella frazione di Fontanelle, una ragazza di Boves è rimasta gravemente ferita. Si chiama Dania Peano, ha 15 anni, e abita in via Monviso 5: è ricoverata al «Santa Croce» di Cuneo, [illegible] prognosi riservata: ha riportato la frattura della colonna vertebrale. La ragazza viaggiava su una «Golf» condotta da Diego Baudino, 19 anni, litografo, anch'egli di Boves, via S. Carlo 2.

BORGO

Braccio rotto da scippatore

Non ha ancora [illegible] nome l'uomo che l'altra sera ha aggredito e rapinato a Borgo, in [illegible] Villar, Giuseppina Pellegrino, [illegible] anni, infermiera, ricoverata a Cuneo con prognosi di 30 giorni per la frattura del braccio sinistro.

CUNEO

Capodanno tra i carcerati

Per il decimo anno consecutivo il deputato monregalese Raffaele Costa ha trascorso la notte di San Silvestro nel supercarcere Cerialdo. Il parlamentare liberale ha incontrato i detenuti [illegible] durante il cenone di Capodanno. «La situazione [illegible] è sembrata tranquilla — ha detto Costa —. Abbiamo discusso del progetto di amnistia, che dovrebbe essere estesa ai reati per cui sono previsti 4 anni di reclusione. Anche i [illegible] irriducibili sono apparsi meno ostili. [illegible] ha colpito il notevole aumento dei reclusi di origine straniera, [illegible] il doppio rispetto l'88».

[illegible]

[illegible] tra [illegible] due all'ospedale

In uno scontro tra due auto, all'incrocio [illegible] Prato Nevoso e Artesino, [illegible] rimaste ferite [illegible] persone, ricoverate a Mondovì: Valerio Pellegrino, [illegible] anni, di Chiusa Pesio, e Antonio Giustini, 66 anni, di Savona. Quest'ultimo, guida a [illegible] Mercedes che, sbandata su [illegible] lastra [illegible] ghiaccio, [illegible] è scontrata [illegible] la «Golf» del Pellegrino.

VENASCA

Marito e moglie feriti sulla To-Sv

Nell'auto schiantatasi contro il guard-rail, sulla To-Sv, è rimasta ferita una coppia [illegible] Venasca. Lui, Ferdinando Viviano, 52 anni, via Campo sportivo 17, è ricoverato con prognosi riservata a Pietro Ligure, lei, Margherita Giudice, [illegible] anni, [illegible] rimarrà [illegible] 25 giorni.

Il giovane [illegible] Agosto [illegible] alla vigilia di San Silvestro. Oggi la [illegible] sarà sottoposta [illegible] autopsia: si [illegible] che la crisi cardiaca sia stata provocata da un'overdose di [illegible]

Roberto Agosto, 25 anni, era stato arrestato nell'88 perché implicato in un traffico d'eroina

Un altro morto per droga a Mondovì

I genitori l'hanno trovato agonizzante nell'abitazione

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Vigilia di San Silvestro funestata [illegible] morte per droga a Mondovì: sabato sera, poco dopo le 16, Roberto Agosto, 25 anni, monregalese, tossicodipendente, pregiudicato per [illegible] connessi alla spaccio di stupefacenti, è stato trovato agonizzante [illegible] i genitori, nel suo alloggio, in via Piemonte 22.

Trasportato in autoambulanza all'ospedale civile, è morto, poco dopo il ricovero [illegible] Pronto [illegible] i medici abbiano tentato in extremis di mantenerlo in vita, praticandogli il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale.

Anche se il primo referto medico attribuisce la morte del giovane ad un [illegible] cardiocircolatorio, per conoscere esattamente le cause del decesso sarà necessario attendere l'esito dell'autopsia: disposta dagli inquirenti, [illegible] quasi sicuramente [illegible] eseguita in mattinata dall'anatomopatologo Secondino Ruà. Fino ad oggi, infatti, visto il [illegible] giornate festive consecutive, non è stato possibile procedere all'esame: il cadavere di Roberto Agosto è conservato nella cella frigorifera della [illegible] mortuaria dell'ospedale.

L'ipotesi più probabile, comunque, è che la crisi cardiaca sia stata provocata da una overdose di eroina, o da sostanze tossiche, servita a tagliare la droga e che il giovane si sarebbe iniettato senza saperlo.

Roberto Agosto era diventato tossicodipendente poco più [illegible] in questi anni era stato condannato più volte per detenzione e spaccio di droga. In una operazione di controllo e prevenzione le forze dell'ordine avevano perquisito la villetta di Vicoforte, di proprietà dei genitori, in cui il giovane era solito [illegible] il fine [illegible]: l'avevano dovuta smontare quasi pezzo per pezzo, prima di [illegible] ben nascosto, [illegible] ingente quantitativo di stupefacenti.

Nel 1988 il tossicodipendente era stato arrestato [illegible] carabinieri di Savona, perché implicato [illegible] in un traffico di eroina, tra Liguria e Piemonte: forse anche grazie alle sue rivelazioni agli inquirenti, finì [illegible] gran parte della banda, composta da più di trenta persone.

Dopo alcuni mesi Agosto era stato messo in libertà vigilata: quasi sicuramente — dicono i carabinieri, ai quali doveva presentarsi ogni giorno — aveva ripreso immediatamente a far uso di eroina.

Sei mesi fa era [illegible] protagonista di [illegible] grave incidente stradale. Alle porte della città, [illegible] strada provinciale Mondovì-Cuneo, aveva perso [illegible] provvisoriamente il controllo dell'auto, finendo contro un fuoristrada che viaggiava nel senso opposto; nell'urto aveva riportato ferite piuttosto gravi. Anche [illegible] questo caso gli inquirenti ritennero probabile che, al momento dell'incidente, Roberto Agosto fosse sotto l'effetto della droga, e decisero di ritirargli cautelativamente la patente.

[m. bo.]

BILANCIO '89

Cinque vittime nel Cuneese

Sono state almeno cinque le vittime dell'eroina in provincia di Cuneo nel 1989. Non esiste una statistica ufficiale e, [illegible] probabilità, [illegible] di un rilevamento approssimato per difetto: a maggior ragione, il dato indica come il fenomeno abbia assunto dimensioni preoccupanti anche nella «Granda», considerata sotto questo aspetto, fino [illegible] anni fa, un'isola felice». Ad aprile, a Cuneo, il primo decesso. Bruno Boi, 28 anni, da qualche settimana sta cercando di disintossicarsi: è sufficiente il passo falso di una sera, nell'illusione di avere ormai sconfitto l'abitudine. Boi, già fisicamente debilitato dall'uso della droga, è ucciso da una [illegible] di eroina, tagliata [illegible] tossiche. In maggio, ancora nel capoluogo, muore, probabilmente per overdose, Carlo Degliani, [illegible] anni. Ad agosto, ad Alba, la terza vittima: Dario Oliva, tossicodipendente, 16 anni appena compiuti. La quarta vittima dell'eroina tre settimane fa, a Mondovì: Giuseppe Paruzzo, 25 anni, operaio. Parenti ed amici stentano a credere che il giovane possa essere morto a causa di un'overdose. Era un bravo ragazzo — dicono —, dedito al lavoro, affezionato alla famiglia, forse un po' chiuso. A questo morti, dicono gli esperti, andrebbero aggiunte quelle registrate per Aids, in alta percentuale dovute al contagio determinato dall'uso comune delle siringhe.

[m. bo.]

Notte di paura per le bande di teppisti che hanno anche danneggiato auto e vetrine

Bombole di gas in fiamme sui binari

Limone, collocate all'ingresso della galleria del Tenda

[illegible] «Abbiamo piazzato due bombole del gas all'ingresso della galleria ferroviaria: tra poco salteranno in aria».

La telefonata, fatta [illegible] da giovanile, [illegible] particolari inflessioni dialettali, è arrivata poco dopo le ventuno della notte di San silvestro ai carabinieri di Limone.

In pochi minuti [illegible] stazione ferroviaria è stata isolata dalle pattuglie dei carabinieri arrivate anche da Borgo San Dalmazzo: ad alcune [illegible] dalle banchine dei binari, quasi all'ingresso della galleria [illegible] Tenda sulla linea internazionale Cuneo-Nizza, i militari e i vigili del fuoco di Cuneo hanno scoperto le due bombole di gas liquido propane (quello da cucina) da dieci chili.

«Erano già rosse: ancora qualche minuto e sarebbero esplose. La struttura del recipiente non avrebbe infatti resistito molto alla pressione del gas», [illegible] i vigili del fuoco.

Scongiurato il pericolo, le due bombole sono state sequestrate dagli uomini del capitano Guido Di Vita, comandante della Compagnia di Borgo; adesso si sta indagando per scoprire dove e chi le abbia acquistate.

Spiegano [illegible] stazione di Limone: «Nessun treno [illegible] subito rallentamenti: a quell'ora non ci [illegible] corse di arrivi [illegible] Francia. I disagi [illegible] dunque contenuti, ma la paura è stata comunque grande».

Lo scotto di Capodanno, però, ha «regalato» [illegible] attimi di tensione nella più rinomata località turistica della «Granda».

Colpa della solita banda di giovani teppisti liguri che da alcune stagioni ha scelto Limone per festeggiare, con atti di puro vandalismo, l'arrivo del nuovo anno.

E stavolta [illegible] [illegible] peggio nonostante i controlli e i servizi predisposti dai carabinieri.

A differenza del passato, i teppisti non sono giunti con il tradizionale [illegible] speciale di Capodanno, che arriva da [illegible] alla stazione di Limone poco prima delle 22. Stavolta hanno «anticipato» i carabinieri — pronti a schedarli sin [illegible] momento dell'arrivo — servendosi [illegible] treni pomeridiani e delle [illegible] In molti infatti sono arrivati a Limone già alla vigilia, sistemandosi, anche in gruppi di 15-20, in un solo appartamento.

E a gruppi di 15-20 hanno seminato il panico nella stazione della Valle Vermenagna, lanciando petardi e mortaretti, provocando risse davanti alle discoteche.

Ma [illegible] si [illegible] limitati soltanto a questo. [illegible] spaccato il parabrezza di una trentina [illegible] auto parcheggiate in via Arnaldina, ne hanno distrutte altre due. Non [illegible] hanno anche danneggiato alcune vetrine, causando danni per decine di milioni.

E mentre i carabinieri bloccavano [illegible] un gruppo di teppisti, accompagnandoli in caserma per identificarli (molti giovani [illegible] con sé alcun documento), altri continuavano a seminare la paura [illegible] via centrale [illegible] Limone.

Il bilancio dell'operazione non è [illegible] chiuso: [illegible] stati fermati almeno una decina di giovani che dovranno rispondere all'autorità giudiziaria di reati vari: da rissa a danneggiamenti.

[illegible] intanto nella località turistica scoppia la polemica: tante persone, dopo aver trascorso nella notte di Capodanno il centralino dei vigili urbani e [illegible] carabinieri per chiedere interventi, adesso protestano per una situazione che definiscono insostenibile: chi ha consentito a questi giovani di venire a Limone?».

Pier Paolo Luciano

IL SIGNOR LOMBARDO COMUNICA CHE LA [illegible] S.N.C. CANCELLI AUTOMATICI, HA CESSATO L'ATTIVITÀ IL 31/12/89.
DAL 1/1/90 IL SIG. LOMBARDO GIÀ [illegible] DELLA G.S.D. S.N.C. OPERERÀ CON IL SEGUENTE [illegible]

LA NUOVA DITTA FORNIRÀ ASSISTENZA E GARANZIA SUGLI IMPIANTI INSTALLATI
NUOVO Nº TELEFONICO (0171) 262728

All'Abet e all'Arpa da ieri è vietato bruciare i rifiuti industriali

Stop all'inceneritore

Bra, sono scadute le autorizzazioni

BRA
DAL NO... CORRISPONDENTE

... ieri ha ufficialmente preso il via nei quarantuno Comuni che hanno aderito al Consorzio Alba-Bra la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani pericolosi (pile esaurite, farmaci scaduti) e di quelli recuperabili (vetro, carta, plastica, lattine di alluminio).

E' un'iniziativa di cui c'erano precedenti in più d'uno dei ... centri interessati, compresa ... che con Alba sono «capofila» del Consorzio, ... è certamente significativa la ... attuazione in forma associata, anche se concessa in appalto ad ... ditte private, l'Iupa ... Chieri, ... stesso che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani braidesi.

... mentre i cittadini che già da qualche tempo hanno imparato a servirsi (per quanto non sempre correttamente) delle num... «campane» si apprestano a ripassare la lezione «ecologica» sulla raccolta differenziata, a Bra scoppia una grana ... un altro tipo di rifiuti, quelli industriali.

Scenario, gli stabilimenti dell'Abet e dell'Arpa, due delle maggiori fabbriche che hanno sede in città, entrambe produttrici di laminati plastici, lavora... ritenuta «insalubre ... seconda classe» dal comitato interministeriale che provvede agli adempimenti prescritti ... vecchio tanto ... delle ... sanitarie.

Fino al 31 dicembre dell'89, su autorizzazione dell'amministrazione provinciale, la due aziende usavano come combustibili sfridi, trucioli e altri scarti della lavorazioni. Ma da ieri mattina non si sa ... potrà essere il destino di questi rifiuti.

Le «autorizzazioni provvisorie» che erano state concesse dalla Provincia nell'85 all'Arpa e nell'86 all'Abet con la fine dell'89 sono infatti scadute e non si capisce se ... sia ... lecito rinnovarle.

Al consigliere Livio Berardo, che aveva sollevato il problema in un'interrogazione, l'assessore provinciale Giacomo Feire ha dato una risposta disarmata e disarmante: «Al momento attuale non ... chiaro il confine ... le normative ambientali previste dalla legge 475 e dal Dpr 203 o quelle in predisposizione nei decreti attuativi inerenti i combustibili alternativi».

Nell'incertezza, il Comitato tecnico consultivo provinciale ha deciso di richiedere direttive puntuali al competente Comitato ... regionale che, a sua volta, ... già da parecchio tempo richiesto precise indicazioni in materia allo stesso ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo».

«Una tipica ... all'italiana — commenta Berardo —. Le scorie dei laminati sono rifiuti industriali da smaltire con speciali cautele o «materie seconde» ... possono essere immediatamente riciclate come combustibili ... le medesime lavorazioni? Feire chiede lumi alla Cernetti, che a sua volta interpella Ruffolo il quale però non risponde. ... frattempo i nullaosta all'incenerimento sono scaduti ... non esiste alcuna soluzione che sia legittima all'infuori dello stoccaggio provvisorio nei locali dell'azi... dei materiali, in attesa di un chiarimento che non ... se e quando arriverà».

Ma ... classificazione delle scorie non è l'unico «mistero» che circonda l'industria tipica... braidese dei laminati. «Difficoltosa» ... infatti ... nita dalla Provincia anche l'interpretazione dei dati rilevati nell'ottobre scorso ... qualità dell'aria, sperché la normativa vigente ... fissa un singolo limite».

L'unità mobile che venne installata nel cortile della scuola di via Piumati, a metà strada tra Abet e Arpa, ha registrato punte massime di fenolo e formaldeide pari a 240 e 104 microgrammi per metro cubo d'aria.

«Se ... fa riferimento ai parametri usati negli Stati ... ti, queste quantità pos... considerarsi accettabili — osserva il consigliere Berardo —. Senonché fin dal gennaio scorso il Comitato regionale sull'inqui... atmosferico aveva ordinato alle ditte di p... un progetto di abbattimento dei fumi capace di far scendere fenolo e formaldeide sotto i ... microgrammi al metro cubo». E se si prende come punto di riferimento questo dato i 240 microgrammi per metro cubo d'aria di fenolo ed i 104 di formaldeide sarebbero decisamente troppi.

La maggior «severità» del Comitato regionale si spiega forse con il fatto che la città di Bra, per ragioni di clima, direzione ... venti e soprattutto per ... struttura industriale, rientra nelle ... ... controllo dell'inquinamento atmosferico: una situazione che è resa critica ... anche dalle presenze nel centro urbano di un intenso traffico di attraversamento, tanto che il ponte di via Cuneo è considerato dai tecnici uno dei punti più «avvelenati» ... provincia.

Grazia Novellini

IN 41 COMUNI

Si raccoglie la carta

Contenitori con una fascia rossa per la carta e il cartone, con il coperchio grigio per le lattine di alluminio: sono i due nuovi tipi di ... che, oltre alle preesistenti per vetro, plastica, pile e farmaci, i braidesi avranno a disposizione per la raccolta differenziata. Oltre che nei Comuni «capofila» di Alba e Bra, l'iniziativa consortile di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani interessa Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Camo, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Cervera, Cortemilano, Diano, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, ... Morra, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte, Monta, Montelupo Albese, Montà, Roero, Monticello, Neive, Neviglie, Novello, Piobesi, ... Rodello, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Roero, Serralunga, Sinio, Sommariva Perno, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno e Vezza d'Alba.

I fumi delle industrie. Da mesi vengono eseguiti controlli sull'aria (Tel.)

NEL ...

LIMONE

Colpito ...

... una rissa scoppia... di domenica, è rimasto ferito Alfonso Forgione, 38 anni, abitante a Limone in via Roma 7. L'uomo, colpito da un pugno al... zigomo sinistro, è stato medicato al pronto ... Santa Croce di Cuneo e giudicato guaribile in 25 giorni. I carabinieri stanno indagando per identificare l'aggressore.

CENTALLO

Ragazza ferita con un ...

Daniela Armando, 16 anni, abitante a Centallo in vicolo ... Polino 48, è rimasta ferita durante una lite scoppiata nella discoteca «Crazy Boy». La ... gazza è stata colpita vicino all'occhio ... un bicchiere. Portata all'ospedale Santa Croce è ... medicata e dimessa con ... di dieci giorni.

Sott... per la Romania

Ha già superato i quattro milioni la sottoscrizione lanciata dal comitato pro Romania, costituitosi per iniziativa di vari gruppi con il patrocinio della Croce Rossa e del Comune. Le offerte, che verranno inviate in Romania tramite la Cri e la Caritas, si possono versare sul conto cor... ... Cassa di risparmio di ... n. 16660/6. Del comitato, che si ... ogni giovedì sera nella saletta della Resistenza ... municipio, è stata eletta presidente un'insegnante di origine romena, Sanda Selaru.

Dibattito sull'Est alla ...

Stasera, alle 21, nella sala ... Provincia, in corso Nizza 21, si tiene l'assemblea provinciale del partito comunista sul tema «Romania e ... dell'Est: la lotta, le trasformazioni, la conquista della democrazia». Interverrà al dibattito Silvia Bonori, segretario regionale del pci.

... alloggi

... stata appaltata la costruzione di un condominio popolare a Moretta. Il nuovo edificio ... gerà in via Pollenzo e ospiterà tredici alloggi. Lo Iacp ha ottenuto ... finanziamento di 850 milioni. Attorno al condominio ... realizzata un'area verde attrezzata.

SALE LANGHE

... I ...

Si svolgono stamani, alle 10.30, nella parrocchia di Sale Langhe, i funerali di Caterina Iachino, presidente onorario della Pro loco e figura ... Carnevale: impersonava la «Marchesa Do Rian der Dreconst». Originaria di Savona, la Iachino ... ri... negli Anni Settanta il ... Alta Langa di Bergolo.

Gallo Vitelli, morto a ... questore ... Cuneo dal '48 al '56 dopo essere entrato a Gorizia come commissario governativo alla ... delle truppe italiane al termine ... seconda guerra mondiale

Oggi funerali di Renato Gallo Vitelli

Fu il questore del dopoguerra

CUNEO. E' morto all'età di 94 anni, nella sua abitazione in viale Angeli, il commendatore ... Repubblica e Cavaliere di Vittorio Veneto Renato Gallo Vitelli, che ... diretto la questura di Cuneo per più di otto anni, dal 1948 al 1956: è stato il questore ... la più lunga permanenza negli uffici di piazza Torino.

Nato a Piacenza nel 1895, Re... Gallo Vitelli aveva partecipato alla prima guerra mon... ... ufficiale dell'esercito e aveva guidato le sue ... pe di fanteria in prima linea. Ricordano i suoi familiari (la moglie Marcella, ... anni, cuneese, la figlia Laura vedova Emanuel, i nipoti Ida, Mimma, Luca e Gianni, titolare di un negozio ... caccia e pesca in corso Gio... i XXIII) che Renato ... Vitelli era particolarmente orgoglioso del titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto, un ... sonamento emblematico a chi aveva sacrificato i migliori anni ... gioventù sul fronte della guerra 1915-1918.

Alla conclusione del secondo conflitto mondiale, Renato Gallo Vitelli, nominato questore, aveva partecipato per sei mesi, a Udine, alle complesse trattative di pace ... le autorità jugoslave, preludio alla liberazione di Gorizia, città nella quale Gallo Vitelli entrò come commissario governativo alla testa delle truppe italiane.

... episodio storico, ... immortalato in una tavola a colori della «Domenica del Corriere» in cui è effigiato il futuro questore di Cuneo con la fascia tricolore che entra in Gorizia salutato dalla folla.

... Gorizia e Cuneo, dove il 1° aprile 1948 assunse la direzione della questura, in ... momenti più difficili del dopoguerra. Renato Gallo Vitelli affrontò e superò le numerose difficoltà grazie anche alla ... natura dinamica e gioviale. Nel ... ... in pensione, stabilendosi definitivamente a Cu... I funerali si svolgono ... alle 14,30 in Cattedrale, ... partenza dall'abitazione in viale Angeli 11.

[g. r.]

Il filosofo cattolico trascorreva l'estate nel Cuneese

Del Noce e Savigliano

Aveva fatto restaurare una villa del '700 sulla via per Vottignasco
In città ricordano le passeggiate del professore con la moglie Angela

SAVIGLIANO. La notizia dell'improvvisa scomparsa, avvenuta a Roma sabato sera, del filosofo cattolico Augusto Del Noce ha suscitato commozione e cordoglio anche in città dove era molto conosciuto perché qui trascorreva le vacanze estive con la moglie Angela e il figlio Fabrizio, giornalista del Tg1.

Il professor Del Noce possedeva in strada Santa Scolastica, sulla via che porta a Vottignasco, una bella villa del Settecento, restaurata di recente e circondata da una vasta tenuta agricola.

Dice Giovanni Ferrero, la cui famiglia affitta la terra dell'azienda da almeno due secoli: «Era una persona squisita, sensibile, per noi era un amico sincero di cui sentiremo la mancanza».

Augusto Del Noce era stato colpito da un infarto a settembre, mentre trascorreva l'ultima vacanza a Santa Scolastica. Era rimasto ricoverato qualche tempo all'ospedale di Savigliano dove si era ripreso molto bene. A fine ottobre era tornato a Roma, dove ... abitualmente l'inverno.

Qualche anno fa il Comune di Savigliano gli aveva offerto la cittadinanza di Savigliano, un riconoscimento che il professor Del Noce ... particolarmente apprezzato.

Pur avendo la tomba di famiglia a Torino, sembra che l'illustre studioso ... espresso l'intenzione di farsi seppellire nel giardino della villa di Santa Scolastica, ma il desiderio purtroppo ... potrà essere esaudito perché la scomparsa è ... nuta prima che la pratica fosse completata.

Ricordo Luigi Botta, storico saviglianese: «Quando viveva nella sua villa, quasi ogni giorno Del ... ... era facile incontrarlo a passeggio accompagnato dalla moglie. A Santa Scolastica riceveva anche i molti amici e allievi che venivano a fargli ... da tutta Italia. La sua scomparsa è ... grossa perdita per la cultura saviglianese. Anche il figlio Fabrizio è molto affezionato a Savigliano».

[g. d. m.]

Augusto Del Noce

Dc, indipendenti e pci lasciano la carica

Metà dei consiglieri dimissionari a Ceva

CEVA. Dieci consiglieri ... nali su ... presentato le dimissioni chiedendo al prefetto la nomina di un commissario. E' la conclusione delle complesse vicende politico-amministrative che hanno caratterizzato le ultime settimane dell'89, con la giunta «unica» messa in minoranza dalla dissociazione dell'assessore pli Raffaele Sasso e dalla decisione dei comunisti di abbandonare la coalizione.

Sabato sera, di fronte a un folto pubblico, il sindaco Giuseppe Bottero (pli) e gli assessori socialisti hanno ribadito che la giunta avrebbe ceduto il campo in presenza di una maggioranza alternativa, che tuttavia non si era ancora manifestata. La dc insisteva invece sull'«esperimento» prima delle trattative per il nuovo esecutivo, dichiarandosi disponibile a ... fino alle elezioni di maggio.

... indipendenti e il pci, che con i democristiani avevano firmato la richiesta di Consiglio ... munale, hanno avuto scambi di battute pol... con l'ex maggioranza, invitando più volte sindaco e assessori a rassegn... il mandato.

All'una di notte, ... i punti in discussione, ha chiesto la parola l'ex sindaco Carlo Dot... (già pci, ... indipendente) ... ha letto la lettera di dimissioni di ... i consiglieri democristiani, indipendenti e pci «Considerata la situazione ... stallo in cui versa l'amministrazione; preso atto dell'impossibilità ... addivenire a una soluzione concreta della crisi; mortificati da un momento politico che non può essere oltre procrastinato, rassegniamo in modo irrevocabile e congiunto le dimissioni al fine di permettere lo scioglimento immediato ... ...iglio comunale».

Il sindaco ha annunciato che si recherà oggi ad informare il prefetto.

[g. g.]

Latte per il Piemonte. Il Cuneese ha il 55 per cento della produzione

Ridotta da ieri l'Iva che spetta agli allevatori a regime forfettario

Meno ricavi in agricoltura

E il prezzo del latte è rimasto invariato

CUNEO. ... decisioni hanno reso amaro il Capodanno degli agricoltori della ... . La prima è la diminuzione dell'Iva zootecnica: ... allevatori avranno 32 miliardi di minori incassi. La ... riguarda il nuovo prezzo del latte, in vigore da ieri e che di fatto è uguale a quello del vecchio contratto: «Così non recupereremo neanche l'inflazione — protestano gli allevatori —; non solo: è mantenuta la forbice nella quotazione a favore dei produttori lombardi e veneti».

Nella commercializzazione del bestiame gli agricoltori soggetti al regime forfettario sono autorizzati a trattenersi l'Iva che diventa così una componente del guadagno. Da ieri, malgrado le proteste degli allevatori, l'aliquota è scesa dal 12 al 10 per cento.

Secondo i primi calcoli le perdite secche per la zootecnia sarà di 400 miliardi in Italia e di circa 32 miliardi nel Cuneese, il cui patrimonio bovino è pari all'otto per cento di quello nazionale.

Spiega Salvatore Vecchio, vice presidente della Confcoltivatori: ... riduzione dell'Iva zootecnica non può essere ... dal settore agricolo già pesantemente condizionato dalla riduzione dell'uno ... cento del proprio reddito. Del ribasso ... non beneficeranno i consumatori perché i prezzi finali della carne non caleranno. Chiederemo al governo che l'... per quest'anno sia ridotta dall'uno e non del due per ... e come contropartita anche un canone di favore sui consumi energetici, ... facilitazione che l'industria ha da tempo.

Il nuovo prezzo del latte ... ha soddisfatto nessuno. Dice Lorenzo Bergesa, presidente della Coldiretti: «Di fatto l'aumento reale non esiste, in quanto le 11,76 lire in più per litro vengono assorbite dalla perdita del 2 per ... dell'Iva. Speriamo di spuntare condizioni migliori con la trattativa per l'integrativo piemontese».

Decisamente deluso anche Roberto Chialva, presidente dell'Asprolat che riunisce oltre seimila produttori cuneesi. Spiega: «Contavamo di recuperare almeno il sette per cento di svalutazione del 1989 e invece no. I produttori ... continueranno a ricevere venti lire in più il litro, forse che il nostro latte è meno bianco? Non possiamo neppure aumentare la produzione perché ce lo impedisce la Cee, anche se l'Italia deve importare il 40 per cento del proprio fabbisogno latti...».

Il Cuneese fornisce oltre il ... per cento dell'intera produzione regionale di latte. La imminente trattativa per il contratto integrativo regionale punterà soprattutto sul prezzo qualità.

... Da Mattola

Cuneo, a mezzanotte esplosioni di petardi e «fischioni» mentre nei ristoranti si brinda e si canta

Tra botti in piazza e note d'orchestra

A passeggio nelle strade semideserte all'alba del '90

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Capodanno senza neve, ma con i «botti», anche in piano centro. La tradizione, ormai consolidata in altre regioni d'Italia, di fuochi artificiali per salutare l'arrivo del nuovo anno oltre che il tradizionale brindisi, ha contagiato moltissimi cuneesi.

Gli «artificieri» di San Silvestro si sono dati appuntamento domenica sera in uno dei pochi locali aperti della città che consente di dar fuoco alla polvere, senza correre troppi rischi: poco dopo la mezzanotte il rumore, il fumo e l'odore dei bengala, fischioni e petardi, dominavano piazza Galimberti.

«E' l'ultima notte dell'anno: anche se i "botti" possono dare fastidio a chi è deciso di andare a dormire presto, in fondo non fa nulla di male, è un modo per fare festa»: dice Lorenzo Zucco, odontotecnico di Mondovì. E' a Cuneo con un gruppo di amici: hanno appena terminato la cena al ristorante «Il Cigno». E più tardi?

«Forse faremo due salti in discoteca — dice Rosanna Castagnito, monregalese, baby sitter —, anche per vincere il sonno, altrimenti mi addormenterei quasi subito».

Che cosa vi aspettate dal 1990?

«Più soldi!» risponde senza pensarci un attimo.

Meno deciso Lorenzo Zucco; riflette: «Un desiderio qualunque? Una tournée del gruppo di rock duro "Acid" in Europa».

A passo di marcia nelle vie del centro storico un gruppo di giovanissimi.

Dove state andando?

«A fare un giro, magari a discoteca».

Come avete passato la mezzanotte?

«A casa di amici, i cui genitori erano fuori — dice Michela Mandrile, 16 anni, di Cuneo — Abbiamo ballato, mangiato il panettone, bevuto lo spumante. Peccato che tra poco, entro l'una, devo rientrare».

«Forse qualcuno ha esagerato con il vino — aggiunge Fabrizio Birello, 17 anni — ma nessuno è stato veramente male. Speriamo tutti sani e salvi a casa, nonostante le preoccupazioni di padri e madri».

«E' stata una serata bellissima — racconta Margherita Peano, che tenendo sotto braccio il nonnino Giuseppe, 74 anni, uscendo dal centro anziani del comune di via Fratelli Vaschetto —. Nonostante mio marito sia cardiopatico, non abbiamo rinunciato a qualche valzer. Il clima era molto allegro: c'erano almeno un centinaio di persone. Noi della terza età sappiamo divertirci almeno quanto, se non di più, dei giovani. Dopo il brindisi di mezzanotte a tutto lo stesso è stata regalata una composizione di rametti di pino argentato e di vischio: un pensiero gentile, di buon augurio per il nuovo anno».

C'è anche chi ha festeggiato il Capodanno con una corsa in macchina.

«A mezzanotte in punto abbiamo stappato un magnum di champagne a Montecarlo, di fronte al Casinò — dice Paolo Farola, di Fossano, seduto a bordo di un'auto sportiva —. Un altro gruppo di amici era ora a Saint Vincent. Appuntamento all'una e mezza di fronte al municipio di Cuneo: noi l'abbiamo fatta. Non ci toccherà che abbiamo preso un locale qui vicino».

Apre la porta dello «Zuave», uno dei ristoranti più noti del centro storico: dall'interno viene il suono di pianoforte, gente che intona a gola spiegata l'«Inno di Mameli».

«Abbiamo cantato tutta la sera — dice Angelo Frutterò, medico, di Cuneo —, siamo quasi senza voce. Comunque è una delle fine anno più divertenti che ricordi. Adesso ci aspetta la Lambada, alla festa di Babele nella palestrina di Boves. L'intenzione è quella di fare l'alba».

C'è anche chi sembra del tutto indifferente, invece, alla febbre di «San Silvestro».

«Fino ad ora siamo stati in birreria — dice Mauro Serraglio, 22 anni, studente universitario, di Bra, in compagnia di due amici, vestiti dark —: un po' di musica, una partita a "Scarabeo"».

Niente cenone, né brindisi?

«Meglio un piatto di patatine con il chetchup e una birra rossa — conclude Serraglio —. Negli anni scorsi generalmente ho partecipato a feste, che avrebbero voluto essere festini, con coetanei. In alcune occasioni è stata un'esperienza deprimente: non c'è niente di peggio che doversi divertire a tutti i costi. Meglio quattro chiacchiere con gli amici come qualsiasi altra domenica sera».

Mario Bosonetto

Il brindisi in birreria. Alcuni giovani albesi hanno scelto di salutare così l'90

IL VESCOVO DI ALBA

«L'anno della Valle Bormida»

Il vescovo di Alba, Mons. Giulio Nicolini, ha dedicato buona parte dell'omelia alla messa delle 11, ieri mattina, nella cattedrale di San Lorenzo, gremita di fedeli, alla questione della Valle Bormida: «Non possiamo essere insensibili alla grave situazione della Valle Bormida che presenta aspetti peculiari, soprattutto per il suo penoso trascinarsi da decenni, che complicano ulteriormente il quadro di per se stesso complesso e difficile». Anche la Chiesa non ha né la competenza né i mezzi per intervenire nei settori politico, scientifico, tecnico. Se lo facesse, compirebbe invasione di campo, esorbitando dalla propria missione, a danno della sua stessa credibilità. Può avere a cuore le sorti dell'uomo e della società, non condividerne sofferenze, problemi, aspirazioni; non può farsi carico della difesa dei valori su cui la dignità dell'essere viene garantita. Tutto questo agendo sul piano morale, richiamo, orientamento e stimolo alla coscienza. Perciò, noi vescovi della diocesi di Acqui, Mondovì e Alba, da tempo andiamo auspicando un vero e reale risanamento attraverso metodi rispettosi della scala dei valori». Ha poi richiamato alcuni punti della lettera che i tre vescovi hanno diffuso in occasione del Natale in cui ribadiscono il primato della vita, della salute, di un lavoro dignitoso. [f.]

Due bimbi a cavallo tra l'89 e il '90 a Cuneo, ma il record spetta a Ceva

Alle 0,55 è nato Maurizio

Pesa tre chili e 850 grammi ed è figlio di una coppia del piccolo Comune di Marsaglia
Festa al Santa Croce per Pamela Ghio di Caraglio e Massimo Balestracci di Demonte

Nella Notte di Capodanno movimentata nel reparto maternità della Divisione ostetrica e ginecologica dell'ospedale Santa Croce diretta dal primario dottor Mario Campogrande, con due nascite nel giro di un paio d'ore e proprio a cavallo della mezzanotte.

Venti minuti prima della fine dell'anno e del decennio è venuta alla luce la graziosissima Simona, figlia di Ester Isoardi, 28 anni, casalinga, e di Aurelio Ghio, 30 anni, artigiano vasaio; la famiglia abita a Caraglio.

L'équipe con l'ostetrica Emilia Dutto e il ginecologo dottor Ermanno Foglia, assistiti dalle infermiere professionali Daniela Rossa e Teresa Salci, aveva appena finito di festeggiare il lieto evento e di brindare al nuovo anno, che in sala parto già si preannunciava un'altra nascita: un bel maschietto del peso di tre chili e 250 grammi ha messo i primi vagiti all'una e 5 minuti.

Il primo nato a Cuneo del 1990 è Massimo, figlio secondogenito della farmacista Simona Duenne Paola Artuso e dell'agente di commercio Elio Balestracci, 41 anni, abitanti a Demonte. In tutta la provincia, il primo nato del nuovo anno è invece il piccolo Maurizio, venuto alla luce all'ospedale di Ceva alle ore 0,55 di oggi. Maurizio pesa 3 chili e 850 grammi ed è figlio di Bianca Bruno e Claudio Fenoglio, abitanti a Marsaglia, nella Langa mondovita.

Ancora una volta, quindi, il reparto di ginecologia dell'ospedale cebano è al centro dell'attenzione nel Cuneese. Nella notte di Natale erano nati tre bimbi.

La nascita di Maurizio è un buon auspicio per la salvaguardia dell'ospedale cittadino, che l'anno scorso aveva vissuto con il rischio di un ridimensionamento a centro di lungodegenza. Nel nuovo piano sanitario regionale sono previsti a Ceva — che inaugurerà entro l'anno il nuovo edificio in località San Bernardino — anche venti lettini di ostetricia e ginecologia.

«Al di là del record, che fanno sempre piacere, il nostro ospedale — spiega il presidente dell'Usl, Alberto De Lucis — è un punto di riferimento vitale per l'Alta Val Tanaro, la Val Bormida, l'Alta Langa montana, la Val Mongia e la Valle del Cevetta». [r. s.]

Al Santa Croce. Da sinistra Pamela Ghio e Massimo Balestracci con le felicissime mamme (Fotoservizio Bodino)

Vigili del fuoco impegnati a San Silvestro e Capodanno

Bruciano i boschi

Incendi a Feisoglio, Torre Bormida, Frabosa Soprana, Prunetto, Saliceto, Roccavione, Roburent, Bagnolo e Venasca. Al lavoro anche la Forestale

FEISOGLIO. Due incendi si sono sviluppati nell'Alta Langa, lungo terreni che costeggiano la strada, quasi sicuramente causati da mozziconi di sigaretta.

A Feisoglio, le fiamme sono divampate in località Noce e si sono estese per circa duemila metri quadrati di terreno fino a lambire la località Monte.

Sono appezzamenti lungo la strada provinciale che da Feisoglio conduce a Bossolasco di proprietà dei cugini Luciano e Angelo Montanaro, agricoltori abitanti a Feisoglio, regione Noce.

Il pronto intervento dei carabinieri di Cravanzana, della guardia forestale di Cortemilia e dei vigili del fuoco di Alba hanno impedito alle fiamme di estendersi.

Nella zona ci sono infatti molte sterpaglie che la siccità di queste settimane ha reso facilmente infiammabili.

L'altro incendio si è sviluppato nelle campagne di Torre Bormida. In località Voriginero ha preso fuoco un bosco ceduo di proprietà di Luciano Martina, pensionato di Cortemilia e di Giuliana Rixolo, originaria di Torre Bormida e abitante ad Alba in strada Sottoripa 20.

Il terreno costeggia la strada provinciale Cravanzana-Torre Bormida. Anche qui sono intervenuti i carabinieri di Cravanzana insieme con guardie forestali e gruppi di volontari. [g. f.]

FRABOSA SOPRANA. Grande lavoro per i vigili del fuoco nelle Langhe cebane e nel Monregalese. La prima chiamata è arrivata da Prunetto, poco prima dell'una. Le squadre di Ceva, Mondovì e Cuneo sono state impegnate fino alle sette del mattino per spegnere un incendio divampato in una fienile in località Galli. L'edificio è stato giudicato pericolante.

Poco prima delle tre nuovo allarme: un incendio si è sviluppato nella pineta del Malanotte, nel comune di Frabosa Soprana. Insieme con i pompieri sono intervenuti anche le guardie forestali, volontari e carabinieri. Poi, nella tarda mattinata, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Forestale. Per consentire al velivolo di rifornirsi d'acqua, i soccorritori hanno spaccato la lastra di ghiaccio che ricopriva un laghetto della zona. L'incendio è stato circoscritto nel primo pomeriggio quando già la squadra di Ceva era accorsa a Pra di Roburent per un altro incendio boschivo. Alla stessa ora le squadre di Cuneo, Mondovì e Ceva sono state chiamate a Saliceto, per domare le fiamme divampate in un fienile a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri. I soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo per impedire che le fiamme si estendessero alla cascina attigua al fienile. [g. m.]

ROCCAVIONE. Vari attari di sterpaglie sono andati distrutti nella notte di Capodanno nella frazione Brignole.

L'allarme è stato dato poco prima delle tre alla centrale dei vigili del fuoco. Sul posto, insieme con tre squadre del comando di Cuneo, sono intervenuti gli uomini della squadra di protezione civile del Comune di Borgo San Dalmazzo e della guardia forestale.

L'incendio si è esteso lungo un vasto fronte, proprio sopra la centrale dell'Enel, ed è stato domato soltanto dopo undici ore di lavoro.

Molte chiamate anche dal Saluzzese. Il primo intervento è stato compiuto a Manzoso, nel comune di Bagnolo Piemonte. Per domare l'incendio, in appoggio ai volontari di Borgo, è intervenuta una squadra da Cuneo. Dalla Valle Infernotto alla Varaita per circoscrivere un incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri nei boschi di Venasca.

Il bilancio per il patrimonio boschivo della «Granda» si va facendo grave: vigili del fuoco e guardie forestali ricordano l'ordinanza del presidente della Regione che vieta, in tutto il Piemonte, di accendere fuochi per pulire boschi, ma purtroppo non sempre è rispettata. Così come molte persone continuano a gettare senza alcuna cura i mozziconi di sigarette dalle finestre. [p. p. l.]

1964-1989: 25 ANNI DI ATTIVITÀ ININTERROTTA 24 ORE SU 24

TELEFONO AMICO TORINO 561 21 21

Il Telefono Amico è una iniziativa di MONDO X
"MONDO X PIEMONTE e VALLE D'AOSTA - Associazione per la promozione di attività sociali volontarie"
TELEFONO AMICO di Torino - Tel. (011) 561.21.21 (6 linee r.a.)
Segreteria presso MONDO X - C.so G. Ferraris 20 - 10121 Torino - Tel. (011) 56.12.129

L'I.N.P.S.
affitta locali piano 3° zona centralissima mq 200 uso commerciale ed uffici.
Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Attivi Generali tel. 55.971.

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO L. 1.000.000 + 12 COSTI MENSILI DI L. 91.415 E L. 500.000 + 24 COSTI MENSILI DI L. 24.000
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

maglificio
FOLLIA tricot
maglieria alta moda
SALDI
LA MORRA (CN) località Briccodente - Tel. 0173 50.677
(seguire le indicazioni)
Orario apertura: mercoledì - giovedì - venerdì 15-18
sabato - domenica e festivi tutto il giorno

Biancorossi trasformati dallo scambio di ruoli tra Benzi e Parente e dagli acquisti

Cuneo, la marcia continua

A Cecina il sesto risultato utile consecutivo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il Cuneo il 1989, l'anno della C2, è finito bene. L'undici di Barlassina ha bloccato sullo 0-0 il Cecina, mantenendo un'invidiabile posizione di centroclassifica: è settimo.

Uno 0-0 conquistato con una difesa ordinata e con azioni di rimessa che hanno portato Marafioti a sfiorare il gol: la traversa ha invece respinto la conclusione, di servizio di Perugini.

Nessuna recriminazione però in casa biancorossa. Barlassina e Bonomelli avevano programmato un risultato positivo e sono felicissimi di averlo ottenuto: «Il Cecina voleva vincere a tutti i costi e sapevamo di trovare di fronte un ostacolo duro. Abbiamo giocato una buona gara, a conferma di equilibri che sono stati trovati».

E' il terzo consecutivo per Benzi e compagni che hanno impattato in Sardegna contro il La Palma, al «Paschiero» nella spettacolare partita con la Pro Vercelli e sabato a Cecina.

Barlassina sottolinea l'aspetto della continuità di rendimento, più ancora che il risultato della gara in Toscana. «Fin dall'estate dicevo che in C2 conto fare punti ogni domenica, più che ottenere vittorie o poi tonfi. Adesso abbiamo risolto qualche problemino e la squadra sa ottenere quello che vuole, ogni domenica».

Le statistiche parlano in favore del Cuneo, che è in serie positiva da sei domeniche. Per una neo-promossa in C2 è un ecarneto niente male. Determinanti nella metamorfosi della squadra sono certamente stati gli arrivi di Di Fourlio, Perugini e Scarsella, ma anche la scelta di Barlassina.

Il cuneese deve aver passato un brutto momento quando si è reso conto che Benzi e Parente, due degli uomini cardini cui poggiava la squadra trionfatrice dell'Interregionale, soffrivano in C2.

Li ha convocati; ha parlato loro a lungo e poi ha deciso. Invertire i compiti; chiedere a Benzi di arretrare alle spalle della difesa e a Parente di giostrare più avanti, marcando la mezzapunta avversaria. Poteva essere un giochetto insignificante e invece si è rivelato una mossa decisiva. La squadra si è proposta con maggiore compattezza e sono venuti i risultati.

«Ne ha guadagnato anche il gioco — sottolinea Barlassina — perché i tifosi si divertono a vedere i nostri schemi».

Adesso il calendario offrirà altre due proposte di spettacolo al «Paschiero». I prossimi impegni casalinghi, il 6 e il 20 gennaio, vedranno infatti i biancorossi opposti alla Massese e al Siena, due «grandi». «Sono partito che più mi piacciono — confessa Barlassina — perché possiamo offrire un bel football al pubblico».

Gualtiero Franco

Vito Parente

Imbattuto da 553 minuti

Ancona ha subito l'ultimo gol nell'amaro derby di Novara

CUNEO. Non incassa gol da minuti. Fra poco dunque Stefano Ancona, portiere del Cuneo, potrà vantarsi di non aver subito reti ultime dieci ore di gioco. Gli basterà resistere un tempo e 2' nella prossima partita casalinga contro la Massese e il traguardo sarà raggiunto.

Potrebbe essere il regalo, a lui e ai tifosi, della Befana, visto che Cuneo-Massese si anticipa appunto sabato, giorno dell'Epifania.

Eppure Zappa prima e Ancona dopo destinati a domeniche di angoscia. Il Cuneo beccava gol ogni squadre e i due portieri tutto sembrava difficile. Barlassina ha sacrificato Zappo, frastornato da una difesa tutt'altro che ermetica, per dare spazio al più giovane Ancona, 24 anni, un «curriculum» tutto targato Albenga.

Poche le differenze, perché i gol continuavano a venire e fra il 12 novembre a Novara Ancona è stato battuto 4 volte, eguagliando nella sventura Zappa che 4 gol li aveva presi l'8 ottobre a Sarzana.

«Perdere secco qualche volta fa bene, perché ti fa chiudere con le illusioni, dice il vice allenatore Enrico Bonomelli.

Ed è quanto è capitato al Cuneo e ad Ancona. La squadra, ritoccata schieramento, ma anche nella determinazione e nella voglia di far bene, ha cambiato marcia. Ancona di gol non ne ha più presi. Contro quella che era la difesa più battuta della C2, Pontedera, Cuoio Pelli, Olbia, La Palma, Pro Vercelli e Cecina non sono riusciti a segnare neppure un gol.

Il presidente Mario Sanino ora il sorriso un episodio che lo aveva riempito di amarezza: «La stampa sarda aveva presentato la partita del La Palma con il Cuneo intitolando a tutta pagina "Arriva la difesa colabrodo". Avevano ragione, ma noi sapevamo che Ancona e i ragazzi valevano ben di più, e la conferma è venuta».

Ancona vive il momento magico senza presunzione: «Dieci ore senza subire sarebbero già una gran cosa, soprattutto se significano la vittoria contro Massese. I record fanno piacere, ma contano molto di più che la squadra vinca». **(g. fr.)**

ITALIA SPORT

PODISMO
Alba tredici volte prima

Rinnovato il Consiglio direttivo del Gruppo podisti albesi Mokafè. Il sodalizio langarolo che conta un centinaio di soci. Ai vertici della società sono stati confermati i presidenti Giancarlo Germano e Giampiero Rozzo rispettivamente per il settore maschile e per quello femminile. Gli altri consiglieri sono Lorenzo Colombi, Graziella Cossa, Guido Galliano, Sergio Aiutto, Gabriella Pasquino, Leonardo Lauria, Mario Ramone, Adalberto Ghezzo, Francesco Franco. Nel 1989 il Gs Mokafè si è imposto in 13 competizioni, ottenendo anche una buona serie di altri piazzamenti. Per il '90 è in programma la partecipazione a numerose corse su strada, alla staffetta 24 per un'ora su pista ad Asti e la presenza alle competizioni che si svolgeranno a settembre in Germania nella città gemella di Boblingen.

AUTOMOBILISMO
Vetture d'epoca nelle Langhe

La quarta edizione della Montecarlo-Sestriere, gara di regolarità per vetture d'epoca, farà ancora una volta tappa ad Alba. La corsa, che fa da prologo al Rally di Montecarlo, la cui frazione italiana partirà proprio da Sestriere in concomitanza l'arrivo della competizione per auto storiche, arriverà ad Alba alle 18 del 19 gennaio. Le vetture giungeranno in piazza Duomo e sosteranno un paio d'ore per il ristoro dei piloti. Quindi partiranno per un paio di prove speciali nelle Langhe. Quest'anno alla Montecarlo-Sestriere è stata abbinata anche il primo Rally storico del Sestriere, con 50 vetture costruite dal '31 al 65', che si affronteranno in un Rally vero.

CALCIO
La Doglianese batte la Pro

Turini, giocatore-allenatore della Doglianese, è stato il protagonista dell'amichevole tra la formazione langarola e la Pro Dronero. L'ex milanista ha segnato tutte tre le reti che hanno consentito alla Doglianese di imporsi. Per la Pro Dronero ha segnato il gol della bandiera Oberto III. La Doglianese tornerà in campo sabato pomeriggio per affrontare la formazione under, seconda nel torneo provinciale.

CALCIO
Per l'Albese amichevole a Mathi

In attesa della ripresa del campionato di Promozione prevista per il 14 gennaio, l'Albese disputerà sabato un'amichevole a Mathi, contro la formazione dalla quale provengono l'attuale allenatore azzurro D'Alessandro e parecchi giocatori. La gara servirà per verificare lo stato di salute di Rovati che ha ripreso la preparazione dopo un lungo infortunio. Negli ultimi giorni si è invece bloccato l'attaccante Randazzo per uno stiramento. Dovrebbe però esserci alla ripresa del torneo.

INTERREGIONALE

Il Mondovì sfiora la vittoria a Vado

Antelmi sbaglia un altro rigore

Il girone di andata si è chiuso in maniera positiva per il Mondovì Vicoo che è tornato da Vado con il punto che messo in preventivo alla vigilia. Il pareggio ha consentito alla squadra di Bruno Cavallo di «girare» a quota in classifica e di guardare con ottimismo al girone di ritorno.

La trasferta in Liguria è stata quindi positiva, nonostante un pizzico di rammarico: «Per quanto si è visto in campo il risultato di parità era senza dubbio giusto, tuttavia noi possiamo recriminare sul rigore fallito da Antelmi che avrebbe potuto darci la vittoria. Anche l'arbitro ha avuto la sua parte in questo episodio, poiché ha fatto ripetere il primo tiro realizzato dal nostro giocatore che aveva interrotto la rincorsa e poi ha invece permesso, nella ripetizione, al portiere del Vado di muoversi non sentendo anticipo hanno detto i monregalesi.

Il bilancio di fine del Mondovì Vicoo è comunque assai positivo: la squadra ha 18 punti in classifica, a pieno salvezza, ha ancora nove squadre alle sue spalle e, particolare non secondario, ha valicato l'Acqui altra formazione data promossa in Interregionale.

«Il nostro è stato un campionato soddisfacente. La squadra ha assorbito abbastanza rapidamente il salto di categoria, anche se rimane ancora evidentissimo il divario fra le nostre e le formazioni di testa che sono in pratica da professionisti che si allenano tutti i giorni».

Non tutto è filato per il verso giusto in casa monregalese: Cavallo ha recriminato talvolta per l'eccessivo nervosismo che ha portato a troppe espulsioni: qualche giocatore ha secondo le sue possibilità, tuttavia nel complesso il rendimento è stato soddisfacente. Fra le note positive emerse nelle ultime due partite, la conferma del giovane Paolo Borzoa, un diciottenne prodotto del vivaio che si sta comportando molto bene e che è già per gli allenamenti nazionale dilettanti.

(a. sc.)

Per lo scarso rendimento fuori casa

Maghi criticati dagli «ultras»

SAVIGLIANO. Il girone di andata del campionato Interregionale è terminato per la Savigliano: pareggio. I «maghi» sono stati bloccati sullo 0 a 0 dalla Sanmargheritese. In classifica l'undici rossoblù «gira» a 22 punti: «In 10 contro 11 per tutto il secondo tempo — dice l'allenatore Mario Trebbi — non possiamo dire che sia andata poi tanto male, anche perché bisogna considerare che i ragazzi hanno attaccato per tutto l'incontro, se l'hanno messa tutta; eravamo reduci da una sconfitta che pesava anche sul morale e ci mancavano due elementi importanti come Longo e Baretta».

Ma tutti la pensano così. All'inizio dell'incontro un gruppo di ultras ha inalberato uno striscione per criticare il comportamento della squadra in: «Io penso che l'andata si concluda in modo positivo rispetto ai programmi — continua Trebbi —: non dimentichiamo che si è parlato di corsa alla promozione nell'arco di due anni; se poi si dovessimo riuscire in questa stagione meglio. Ma mi sembrano eccessive certe critiche a ragazzi che hanno realizzato 22 punti, che hanno lottato al vertice del girone, come mi sembrano azzardate le affermazioni secondo noi dovremmo perdere tutte le partite in trasferta che il calendario ci riserva nel ritorno: cominciamo a giocare, poi si vedrà».

Il presidente Sebastiano Longarizzi sperava di concludere divertendo l'anno: «Certo — dice — una vittoria sarebbe stata meglio, soprattutto perché ci avrebbe consentito di avanzare in classifica; ma ci sono partite in cui si produce una gran mole di gioco e il pallone non vuole saperne di entrare in porta. Noi abbiamo giocato praticamente a senso unico. La squadra ha dimostrato di esprimersi al meglio con formazioni di vertice, mentre nelle quattro partite con le ultime della classifica abbiamo fatto soltanto tre punti. Il 1989 comunque è finito tutto sommato in modo positivo: speriamo che l'anno nuovo ci porti fortuna: la buona sorte è un'alleata indispensabile». **(p. b.)**

Ragona evita uno scivolone ai campioni d'inverno

Mezza festa a Bra

L'Albenga ha imposto ai giallorossi di Campanella il secondo pareggio casalingo della stagione. Le assenze di Balocco, Daidola e Fasano

BRA. Contro l'Albenga, squadra di coda, al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori la capolista ha rischiato grosso: ma questa dev'essere proprio l'annata del Bra, che con un'acrobazia del solito Ragona è riuscito a raddrizzare (1-1) le sorti di una partita sfortunatissima. Mentre delle dirette inseguitrici gli si avvicina solo il Fiorenzuola.

«Avevamo avuto ragione ad indicare come pericolosa la formazione ligure — constatano i dirigenti giallorossi —. Ancora una volta è stato dimostrato che il nostro gioco si esalta nei confronti con le grandi squadre e si deprime quando davanti abbiamo compagini che si rinchiudono a riccio e fanno un uso spregiudicato del contropiede». Effetti, soprattutto considerando che mancava di elementi importanti come Daidola, Balocco e Fasano, nulla può essere rimproverato alla squadra di Paolo Campanella, che ha giocato di più e meglio, ma per i quattro quinti della gara è stata paralizzata da scalogna.

Nel primo tempo Ragona e Fava hanno colpito un palo; nel secondo tra gli avanti giallorossi e la porta dell'Albenga si sono interposti piedi, gambe e schiene degli avversari, con una frequenza sconfortante. Finché, al 65', Papalia sfugge alla guardia di Marasco, s'invola in contropiede, scavalca — complice il terreno scivoloso per il gelo — Brovarone e Berti e dopo una lunga galoppata mette alle spalle di Morotti, tra la disperazione della panchina e del tifo.

Dura dodici minuti l'incubo del Bra: finalmente «Momo» Doglioni, subentrato ai contravanti Tardivo che a sua volta sostituiva lo squalificato Daidola, trova lo spunto vincente per un bel passaggio a Ragona che a pochi metri da Pessora non perdona. Anche gli ultimi scampoli della partita sono di marca giallorossa, ma il risultato non cambia. E' un pareggio il secondo della stagione al «Comunale» che lascia un po' di amaro in bocca, senza però impedire a dirigenti, giocatori e tifosi di festeggiare il titolo di campione d'inverno. **(g. n.)**

Beppe Ragona

PALLAVOLO

Intanto la società cuneese chiede all'assemblea della Lega una sola retrocessione

Tolti i gradi a Giorgio Salomone

Per una polemica del giocatore con i tecnici dell'Alpitour

CUNEO. Sarebbe stata una sorpresa immensa se il Sisley Treviso al completo, con Gardini e Gustafson presenti perché non più impegnati al Gran gala di Singapore, fosse inciampato al Palatenda di piazza d'Armi. Invece i trevigiani hanno disputato una partita eccellente, sempre concentrati, e hanno vinto 3-0.

Nessun dramma però per l'Alpitour, chiuso dal pronostico e protagonista di un set giocato alla grande. «Non è contro il Sisley al completo che possiamo risentirci per non aver conquistato punti» dice il vice presidente Ezio Barroero. E' in questa frase c'è l'amarezza e la polemica per un torneo che sta offrendo risultati falsati dalle assenze degli stranieri.

All'assemblea della Lega l'8 gennaio l'Alpitour si farà sentire «per protestare e per fare proposte costruttive che non puniscano chi ha la sola colpa di giocare contro sestetti al completo» dice ancora Barroero.

E' storia nota. In Alpi- chiede una A1 con squadre per il prossimo anno, con una sola retrocessione in questa stagione. Una posizione decisa che viene assunta in un in cui la classifica biancoblù non ancora troppo.

Per società cuneese, comunque, il finale del 1989 è stato particolarmente nervoso.

Jan Hedengard si è presentato in campo, contro il Sisley, con i gradi di capitano. Dopo aver sempre visto affidato il ruolo a Salomone, è stato sorpresa che il presidente Bruno Fontana spiega così: «Salomone ha una piccola polemica con i nostri responsabili tecnici. Per tivi disciplinari, dunque, lo abbiamo temporaneamente sospeso da capitano, ma sono sicuro che Salomone ritroverà quanto prima la serenità che gli è mancata per un momento e riavrà il grado di capitano».

Al 1990 il club biancoblù chiede soprattutto un campionato di A1 privo di troppi patemi.

Barroero e gli dirigenti convinti che il calendario stravolto dalla partecipazione alla World cup (con tre trasferte consecutive che si offrono ora ai cuneesi) e le assenze dei migliori durante il Gala di Singapore abbiano modificato i valori tecnici. Partito con l'obiettivo di evitare patemi e di tentare magari l'avventura dei play-off, l'Alpitour non vuole sentirsi invischiato nelle basse della classifica.

Il gioco visto contro il Sisley, almeno quello perfezionato nel secondo set, lascia comunque una buona dose di ottimismo al clan.

Hedengard ha in mano la squadra e sa sfruttare i momenti migliori dei suoi compagni. Per crescere, però, l'Alpitour deve arrivare a una maggior continuità di rendimento. De Roit, gli stessi Blain, Lamotte e Gallia hanno qualche pausa che compromette a volte il risultato.

Infine Luca Mantoan. Nella gara d'esordio in A1 il Virgilio Mantova fu determinante nel rocambolesco so al quinto set. Si subito proposto quale idolo dei tifosi biancoblù. Poi ha avuto strana metamorfosi che lo ha portato a giocare sotto tono soprattutto nelle partite interne.

In trasferta ha avuto sprazzi di rendimento eccellenti; in fallica. Contro il Sisley ha qualche di ripresa, ma lui Malato, i compagni e i dirigenti si aspettano di più. Il miglior Mantoan garantirebbe alla squadra un potenziale offensivo che soprattutto nei momenti delicati dell'incontro potrebbe essere decisivo. Dal 1990 il regalo più gradito potrebbe essere proprio quello di ritrovare il miglior M.

(g. fr.)

Al torneo di Alba

L'Acqui batte il Vicoo ed è terza

ALBA. La formazione di serie B della Carrarese ha vinto il Torneo Casse rurali di Gallo Grinzane disputato la scorsa settimana ad Alba. Le toscane hanno superato in finale per 3-1 il Sumirago, capolista del campionato cadetto. Molto combattuta la finale per il terzo e quarto posto, con l'Accornero di C2 rinforzata da Capellino ed Allasia che si è imposta per 15-9 al tie break dopo aver recuperato uno svantaggio di due set a uno contro la tradizionale rivale del. La Carrarese ha ottenuto anche riconoscimenti per miglior giocatrice del torneo (Rosita Bollocchio) e per la miglior palleggiatrice (Daniela Volpi). Miglior attaccante è stata considerata la nazionale juniores Miriam Della Bona del Sumirago. L'unica cuneese premiata è stata la sedicenne Cristina Chiavero dell'Accornero, considerata miglior difensore del torneo. **(c. o.)**

Al «Baloon Fiesta» si raccolgono fondi destinati alla Romania

In volo brindano al 1990

Un raduno di mongolfiere a Mondovì

MONDOVI'. Il nuovo anno in città è stato salutato dal volo di [illegible] che condotta dal pilota John Almo, ieri pomeriggio ha sorvolato a lungo il centro storico per poi spostarsi [illegible] paesi vicini, [illegible] Margarita a Morozzo spingendosi [illegible] Fossanese. Un volo che viene riproposto da diversi anni come segno augurale e che in questo 1990 avrà un prologo con un raduno di dodici palloni che per due giorni po[illegible] in volo sulla città chi lo desidera.

L'inizio [illegible] raduno, che è stato battezzato «Mondovì Baloon Fiesta», è fissato per sabato 6, giorno dell'Epifania.

Le dodici mongolfiere arrivate da tutto il Piemonte inizie[illegible] a sorvolare la città trasportando passeggeri a [illegible]amento.

Il costo [illegible] vedere la città dall'alto è di 250 mila lire e parte [illegible] incassi non andranno ai piloti ma ad un fondo di solidarietà. Metà [illegible] fondi [illegible] devoluti alla Romania, l'altra metà al Cai che da due anni lavora per la ricostruzione del rifugio Garelli che venne distrutto da [illegible] incendio.

Per contribuire all'iniziativa l'Associazione commercianti ha deciso di ospitare gratuitamente in alberghi della città tutti i piloti di mongolfiere che a loro volta non chiederanno alcun compenso per queste due giornate di voli.

Il programma prevede l'arrivo dei piloti sabato 6 gennaio. Il primo pomeriggio gonfieranno le loro mongolfiere sul piazzale dei Ravanet, nell'immediata periferia [illegible] quartiere Breo, da dove si alzeranno per una serie di voli sulla città.

«Unica [illegible] incognita sono le condizioni del tempo. Se si sarà il sole, come assicurano le previsioni meteorologiche, daremo vita ad una manifestazione sicuramente spettacolare con ga[illegible] simulato nel cielo del Monregalese», racconta il pilota e istruttore [illegible] volo [illegible] Mondovì John Almo.

[illegible] «volare» sarà sufficiente prenotarsi agli uffici del settimanale Provincia Granda, in corso Statuto, fissando l'orario che dovrà essere scelto tra sabato pomeriggio e domenica: quando i piloti saranno a disposizione del pubblico per l'intera giornata.

E' inoltre prevista [illegible] manifestazione collaterale per gli amanti del volo: sabato nel salone comunale [illegible] conferenze in [illegible] Statuto con inizio alle [illegible] [illegible] proposte dispositive e filmati che illustrano piloti italiani impegnati in difficili prove di campionati internazionali e mondiali.

Sarà possibile [illegible] piloti mentre dirigono le loro mongolfiere con potenti getti [illegible] fiore per realizzare voli e atterraggi di precisione. [g. m.]

Il nuovo anno è stato salutato dal volo di una mongolfiera pilotata da John [illegible] Sabato e domenica il raduno regionale

Manifestazioni a S. Stefano

Sarà l'anno di Pavese

SANTO STEFANO BELBO. Per ricordare i quarant'anni dalla morte di Cesare Pavese il Comune, in collaborazione con l'omonimo Centro Studi, ha preparato un ricco programma di celebrazioni. Gli appuntamenti culturali si protrarranno [illegible] quasi tutto il 1990, con mostre, convegni, rassegne, tavole rotonde e spettacoli. «Ricorderemo Pavese con manifestazioni [illegible] marzo [illegible] ottobre. [illegible] programma che abbiamo preparato [illegible] è ancora definitivo», dice il sindaco Giovanni Franco Serafito.

L'anno pavesiano s'inizierà [illegible] l'inaugurazione di una mostra di manoscritti dell'autore. Per il [illegible] di maggio si sta preparando l'allestimento dell'incontro [illegible] scrittrici parlano [illegible] Pavese». Sono state contattate Rosetta Loy, Lalla Romano, Gina Lagorio, Fernanda Pivano e Natalia Ginzburg. Quasi certo l'appuntamento di giugno con [illegible] [illegible] di scultura curata [illegible] Ernesto Treccani e Raffaele De Grada. Nello [illegible] sso verrà presentata in anteprima nazionale la [illegible] critica de «Il mestiere [illegible] vivere».

[illegible] periodo estivo ci [illegible] rassegna musicali, cinematografiche e teatrali con opere tratte da Pavese. E' prevista una [illegible] di [illegible] da Guido Aristarco, [illegible] di documentari televisivi italiani e stranieri e la rappresentazione di opere teatrali ispirate a Pa[illegible]. Probabilmente sarà anche organizzato uno spettacolo [illegible] Paol[illegible] Conte e Leo Ferré. [illegible] commemorazione ufficiale del quarantesimo anniversario della morte di Pavese da parte [illegible] Dipartimento scienze letterarie dell'Università di Torino [illegible] terrà il 27 agosto. Nella stessa [illegible] sarà presentato l'associazione internazionale «Amici di Pavese».

[illegible] settembre ci [illegible] una mo[illegible] di traduzioni estere [illegible] libri pavesiani e il primo convegno dei traduttori delle opere dello scrittore. Ancora cinema a ottobre, con una rassegna sulle tradizioni contadine; premio Cesare Pavese per il miglior documentario etnografico. Nell'ambito delle celebrazioni. [illegible] previsto attività di ricerca con le scuole ed itinerari turistici inseriti nei programmi [illegible] viaggio organizzati da Provincia e Regione per i Mondiali di calcio.

Verranno inoltre proposti una serie di interessanti itinerari letterari, storici, artistici ed archeologici e dei tours gastronomici in [illegible] e in numerosi ristoranti della [illegible].

(c. o.)

Cesare Pavese

PROVINCIA

[illegible]

[illegible] parodia del Festival

La Pro loco di Limone ha orga[illegible] per oggi una kermesse di mountain bike, aperta a tutti: partenza da piazza del Municipio alle 11. Stasera, alle 21, nell'anfiteatro delle scuole medie di [illegible] Marro, «Vacanzissime», pa[illegible] del Festival di [illegible].

VIOLA

Ornella Muti a St. Grée

E' stato un Capodanno [illegible] le star quello organizzato a Viola. Saint Grée. [illegible] località turistico del Monregalese si sono ri[illegible]ti per festeggiare l'arrivo del Novanta l'attrice Ornella Muti e altri personaggi del mondo dello spettacolo: da Franco Oppini ad [illegible] Parisotti, da Carlo Cori e Awane Gana, a Gianna Martorella, tutti ospiti [illegible] Centro turistico St. Grée.

BOVES

Si scoprono erbe e piante

Si chiudono venerdì le iscrizioni agli incontri settimanali sul mondo vegetale organizzato dagli «Amici del semplicista» [illegible] Boves. Il primo appuntamento [illegible] per il 12 gennaio, alle 20.30, nei locali delle scuole elemen[illegible] [illegible] piazza Borelli. Nelle [illegible]rie serate si parlerà di erbe e fiori [illegible] montagna, piante medicinali e erbe aromatiche. Le adesioni si [illegible] all'edicola Boudino [illegible] piazza Italia.

ALBA

Concerto di solidarietà

La «Nephron», l'associazione [illegible]bese che si occupa dei malati di reni, ha organizzato per il gior[illegible] dell'Epifania un concerto nella [illegible] Fenoglio. Servirà per raccogliere fondi [illegible] destinare alle varie iniziative.

DEDRA 1.8 i.e.
Forte presenza

Dedra 2.0 i.e. 120 CV - Dedra 1.8 i.e. 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

La sfida Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un Cx di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di noce africano. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudo. Lancia Dedra 1.8 i.e. una forte presenza [illegible] l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA.
Dinamica di una carica solida

MATERIALE ELETTRICO
Via Milazzo 71 R. [illegible]
Tutto per il riscaldamento
All'ingrosso e ingrosso
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 85.16.86
Fax (019) 85.17.86

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 2 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Cash & Carry
Via XX Settembre, 78 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
Fax 019/827343
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

In tutta la provincia decine di interventi dei Vigili del fuoco, ieri in azione i Canadair

Savona: la notte degli incendi

Boschi in fiamme, giovane ferito da un petardo

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

E' stata la notte degli incendi, quasi una drammatica staffetta tra il 1989 e un 1990 che non si presenta migliore. Prime avvisaglie poco dopo la 22 di domenica; poi un crescendo di preoccupazione che ha tenuto impegnate le squadre di soccorso anche durante tutta la giornata di ieri. La siccità, il vento, soprattutto i [illegible] (con un ferito) hanno provocato una trentina di incendi. Ieri a Balestrino sono dovuti intervenire anche i Canadair e i «G[illegible]».

Una [illegible] e un giorno di lavoro vissuti con intensità dai Vigili del fuoco della caserma centrale di via Nizza a Savona e dai distaccamenti, anche perché al fuoco nei boschi si sono aggiunti molti altri interventi. Ma vediamo, minuto per minuto, come «la notte degli incendi» ha tenuto desta la provincia.

[illegible] dicembre, [illegible] 20,31. La prima chiamata è per il distaccamento del porto: un incendio di sterpaglie per un petardo nei pressi del Santuario della Pace ad Albisola Superiore.

Ore 20,59. Incendio in un cortile di via Guidobono provocato da un petardo. I vigili, [illegible]rtiti dal titolare della vicina pizzeria «Napoletana» [illegible] impegnati per quaranta minuti.

[illegible] **21,48.** Una squadra [illegible] distaccamento di Albenga interviene per soccorrere una persona colta da malore a Borghetto.

Ore [illegible] minuti per [illegible] incendio di sterpaglie (petardo) ad Albisola in via Casarino.

[illegible] **22,35.** [illegible] squadra di via Nizza è impegnata per un'ora e mezzo a Stella San Giovanni per l'ennesimo incendio boschivo. Poco dopo altro intervento a San Bernardino di Finale.

[illegible] **23,35.** Chiamata in [illegible] Martiri della Deportazione a Savona per un incendio di sterpaglie provocato da un petardo.

Ore 23,59. L'ultima intervento dell'anno è per una squadra del distaccamento del porto, chiamata in corso Mazzini ad Albisola Superiore, ancora per sterpaglie che bruciano.

1 gennaio 1990, ore 0,03. La prima chiamata dell'anno nuovo per un'auto incendiata in via Trilussa a Savona. In via Bourniquet un ragazzo di 15 anni, Sergio Paggi, si ustiona una gamba con un petardo: la prognosi è di 15 giorni.

Ore 0,14. Il distaccamento del porto è impegnato per trenta minuti in via Turoti a Savona: ancora sterpaglie che bruciano per un petardo, come in località San Lazzaro di Andora.

Ore 0,26. Un'altra chiamata per i vigili di Albenga [illegible] dio in [illegible] appartamento di via Torino a Pietra Ligure.

Ore 0,40. Un incendio boschi[illegible] a Stella Gameragna richiede [illegible] di intervento.

Ore 0,49. Un incendio boschivo di alcuni ettari a Capo Mele minaccia da vicino le abitazioni. [illegible] fiamme vengono circoscritte solo dopo cinque ore. E' impegnata pure la Forestale. Poco dopo incendi di bosco e sterpaglie anche a Segno, via Briochetti a Legino, Marmoreasi e Boissano.

Ore 2-ore 9. Gli interventi si susseguono per i boschi (Piani d'Invrea a Varazze, Manie di Finale, Regione Rollo di Andora e San Genesio a Vado), per l'esplosione di un petardo in un alloggio di Borghetto, per sei cassonetti che bruciano [illegible] Leano e Albenga, per un malore in strada a Zinola.

E anche il giorno di Capodanno la situazione non migliora: incendi a Calvisio e Balestrino, il più grave, cominciato alle 3 di notte e circoscritto [illegible] [illegible] 18 anche grazie all'intervento dei mezzi aerei: [illegible] bruciati cento ettari di bosco.

Ernesto Branca

GUARDIA MEDICA

Un infarto poco dopo mezzanotte

I tradizionali «botti» di fine anno hanno provocato meno feriti degli anni scorsi, ma per il centralino [illegible] di Savona non è stata una notte tranquilla. Da mezzanotte del [illegible]cembre alle 12 di ieri le chiamate sono state oltre trenta, la maggior parte delle quali dovute a malori e indigestioni, qualcuno per incidenti stradali. Più impegnato invece il personale addetto alla guardia medica [illegible] fino a ieri mattina ha ricevuto oltre novanta chiamate. Il primo [illegible] dell'anno [illegible] è stato compiuto dalla Croce Rossa di Savona. Luigi Gioia, residente a Cairo Montenotte ma domiciliato a Savona in via Gucchi Viani, è stato soccorso poco dopo [illegible] in corso Tardy e Benech. L'uomo si trovava a bordo [illegible] propria auto quando è stato colpito da infarto. Trasportato al San Paolo è stato ricoverato al reparto di cardiologia. Le sue [illegible] non sono gravi. Ieri [illegible] anche la prima overdose. [illegible] giovane di [illegible] anni di Finale è stato salvato dai medici del San Paolo. Infine, nessun nuovo nato, almeno fino alla tarda serata di ieri, al reparto di Maternità del padiglione Astengo di Valloria. Secondo il personale del reparto, [illegible] ricoveri improvvisi, il primo savonese del 1990, non è atteso se non nei prossimi giorni. L'ultimo bimbo venuto alla luce è stato Roberto, figlio [illegible] Maria Grazia Panizzi e Silvio Mirelli, nato alle 2,10 del 31 dicembre.

IL CIMENTO INVERNALE

Un tuffo per salutare il '90

Oltre [illegible] coraggiosi hanno festeggiato il [illegible] anno tuffandosi in [illegible] per il cal[illegible] invernale», organizzato dalla Società Subacquei Savonesi. La manifestazione si è svolta alle 11,30 ai bagni «Anna» al prolungamento alla presenza di un folto pubblico

A Celle

Aggredita in casa

CELLE LIGURE. Una donna di 40 anni, Mariella Ingenito, abitante in via Cassisi 1 a Celle Li[illegible] [illegible] aggredita ieri mattina [illegible] un giovane [illegible] che si è presentato all'appartamento dove la donna abita da sola facendosi aprire la porta con [illegible] stratagemma.

Il fatto è accaduto poco dopo le 6 quando la donna, nubile, commerciante, ha sentito suonare il campanello e si è trovata di fronte un giovane che l'ha aggredita cercando di entrare in casa.

Mariella Ingenito [illegible] reagito con prontezza [illegible] è riuscita a m[illegible]re in fuga l'[illegible] poi ha dato l'allarme.

Soccorsa da un'ambulanza [illegible] Croce rossa è stata trasportata [illegible] pronto soccorso del San Paolo dove i medici le hanno riscontrato contusioni al volto e leggere ferite alle braccia. La donna è stata dimessa dopo [illegible] sere [illegible] medicata. Il medico in [illegible] pronto soccorso, il dottor Salvatore Esposito, l'ha giudicata guaribile in venti giorni. [p. p.]

Incidenti, in [illegible] gli ospedali

Feriti sulla strada in città e Riviera Muore la donna investita a Savona

SAVONA. La notte di San Silvestro è stata particolarmente movimentata. Tra [illegible] e le otto del [illegible] tralino unificato [illegible] chiamata dalle ambulanze ha fatto registrare decine di richieste di soccorso per incidenti stradali.

L'incidente più grave è accaduto poco prima della [illegible] sull'autostrada Savona-Torino. Un'auto con a bordo due persone si è schiantata contro il guard rail al chilometro 93 nei pressi della galleria Franco a Montezemolo. Ferdinando Viviano, 52 anni, abitante a Venasca (Cuneo) ha riportato un grave trauma cranico e sospette lesioni cerebrali. Trasportato a Savona dalla Croce Rossa [illegible] Millesimo, è stato poi trasferito [illegible] Santa Corona. I medici parla[illegible] di prognosi riservata. La donna che viaggiava con lui, Margherita Giusian, 49 anni, è stata ricoverata al San Paolo con prognosi di [illegible] giorni.

Nelle notte, sempre sulla A6, si sono verificati altri due tamponamenti. Il primo, alle 3, che ha coinvolto due giovani di Millesimo, Paolo Rezzani e Viviana Pezzi, i quali sono stati medicati al pronto soccorso di Cairo Montenotte. Alle 4,45, nei pressi di Millesimo, due coniugi [illegible] Carasco, Lelio [illegible] e Emilia Ambrosio, sono [illegible] coinvolti in un incidente e trasportati all'ospedale di Cova. Guariranno in pochi giorni.

Teresa Bellone, 82 anni

Alcuni tamponamenti anche nel Ponente. Il più spettacolare a Capo Santo Spirito. Una Golf, rubata nella notte a Loano, e guidata da uno sconosciuto che è poi fuggito a piedi si è schiantata [illegible] contro una Fiat Uno con a bordo Valerio Polifroni, 32 anni e Laura Bacconi, di 2[illegible] entrambi di Finale Ligure, ed è poi finita sugli scogli.

Incidenti anche in Valle Bormida. Una decina [illegible] auto sono [illegible]ite fuori strada per il ghiaccio. Ancora ieri [illegible] la temperatura era di 5 gradi sotto lo zero. A Savona tre feriti in uno scontro frontale accaduto in corso Tardy e Benech poco dopo l'una. Si tratta [illegible] Domenico Busceglia, 23 anni, [illegible] Superiore, via Spotorno 32, e dei coniugi Nicola Ciabarra e Rosaria Canarzo abitanti a Savona in via Crocetta 4. Intanto, nella notte, è [illegible] [illegible] reparto di Neurologia del Valloria, [illegible] Bellone, 82 anni, Savona, via Paganini 11, la donna investita a Savona lo scorso 22 dicembre.

Paride Pasquino

VENTIQUATTR'ORE

CENGIO

Acna, [illegible] per la [illegible]

La notte di Capodanno oltre [illegible] operai e cittadini di Cengio [illegible] riuniti per festeggiare il nuovo anno. La mensa della fabbrica dove [illegible] è svolto il tradizionale cenone è diventata [illegible] una volta un punto d'incontro, per dimenticare [illegible] anno drammatico e riconfermare la volontà di lotta per [illegible] al più presto la riapertura della fabbrica. Il servizio a pagina 4

[illegible]

[illegible] «Aiuole inedite»

[illegible] commercianti di corso Italia contestano [illegible] aiuole installate [illegible] Co[illegible] per «abbellire» l'isola pedonale. Le nuove aiuole di terra in cui sono state piantate diverse varietà di fiori, sarebbero più belle e appariscenti delle vecchie siepi di pittosforo ma meno adatte ad [illegible] la [illegible] più frequentata di Savona. Inoltre, sempre secondo i negozianti, le vecchie siepi contribuivano a [illegible] [illegible] dalle aiuole i ca[illegible].

[illegible]

[illegible] a San [illegible]

Gigliola Guerinoni ha trascorso il Capodanno da [illegible] nella sua [illegible] di Pian Martino dove si trova da quando il tribunale di Savona le ha concesso gli arresti domiciliari. Sembra essersi ripresa bene dopo il malore accusato nei giorni scorsi. Intanto diminuisce di giorno in giorno la schiera di curiosi che, fin [illegible] ritorno della gallerista a Pian Martino, ha «presidiato» la strada isolata che conduce all'abitazione.

[illegible]

Non si vede la tv

I responsabili della sede Rai [illegible] Genova si [illegible] interessando alla richiesta fatta dagli abitanti di Peagna che [illegible] riescono a ricevere il terzo canale televisivo. Di una lettera indirizzata al sindaco di Cerialé Carlo Vacca, i dirigenti televisivi h[illegible] prospettato l'ipotesi di potenziare il ripetitore Rai.

VILLANOVA

[illegible] [illegible] il [illegible]

Continua sull'aeroporto di Villanova d'Albenga lo stage di paracadutismo. Nei prossimi gior[illegible] [illegible] tentato un lancio contemporaneo di [illegible] atleti che si uniranno in caduta per arrivare assieme a terra.

Ultimi vincitori

[illegible] [illegible] per la grande [illegible]

Solo oggi si saprà chi è il penultimo vincitore di Occhi e Baiocchi, il concorso indetto da La Stampa per i suoi lettori della Liguria. L'edicola estratta è quella di Isabella Siri, in via Orefici 2 a Savona. I due milioni andranno a chi aveva acquistato il giornale sabato scorso ricevendo il tagliando [illegible] 11450.

Oggi insieme all'ultima estrazione [illegible] vincente, gestita da Maria Condio e situata nella stazione ferroviaria di Porto Maurizio, pubblichiamo il primo tagliando per partecipare [illegible] grande estrazione finale. E' sufficiente compilarlo, ritagliarlo e spedirlo a Editrice La Stampa, concorso Occhi e Baiocchi, casella postale 671, 10100 Tori[illegible] centro. La scheda sarà pubblicata sino [illegible] 14 gennaio. [illegible] possibilità [illegible] vincere aumentano con il numero di tagliandi inviati a Torino entro il 30 gennaio. La grande estrazione tra il 5 e il 10 febbraio.

OCCHI & BAIOCCHI
[illegible] ESTRAZIONE FINALE
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
CAP _____ LOCALITÀ _____
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (è possibile anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA [illegible] CONCORSO "OCCHI [illegible] BAIOCCHI"
[illegible] postale 671 - [illegible]100 [illegible]INO CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio [illegible]
Il montepremi per l'estrazione finale potrà [illegible] determinato solo oggi dopo la scadenza del termine delle ore 16 per le telefonate dei possibili vincitori. Sarà quindi pubblicato domani.
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì [illegible] (Liguria Sport).
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 671 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno avvertiti telefonicamente o mediante [illegible]

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di Domenica 31 dicembre è
11609
consegnato dalla rivendita di giornali
CONDIO [illegible]
Stazione Porto Maurizio Imperia
Chi [illegible] comprato La Stampa [illegible]
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi [illegible] [illegible]
oggi vale 2 milioni
I risultati dei giochi [illegible] sabato 30 e domenica 31 dicembre 1989 saranno pubblicati su La Stampa di domani, mercoledì 3 gennaio

Nel 1989 un calo di 33 mila presenze, in provincia la crisi è ancora più accentuata

Savona, il cinema non vola più

Ma in città ora si aspettano due sale nuove

Il cinema Eldorado a Savona

SAVONA. Continua la crisi del cinema. Nel 1989 a Savona si è registrato un calo di 33 mila presenze, dovuto anche alla chiusura di alcune sale. In provincia e soprattutto in Val Bormida il fenomeno del calo di pubblico sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti. Ma gli operatori savonesi, con l'apertura delle sale doppie del Diana, contano di recuperare fin dalla prossima stagione.

Mario Vernazza, direttore dell'Eldorado e del Diana osserva: «Quest'anno, se teniamo conto che in città operavano solo due sale di prima visione, l'andamento è stato positivo. Si è registrata solo una perdita del 12 per cento e in autunno sono già arrivati segnali di ripresa». Nell'88, da gennaio a novembre, gli spettatori erano stati 257 mila; nello stesso periodo dell'89 solo 224 mila. Ma i film di Natale fanno sperare in un parziale recupero. Nell'88 «L'orso», in programmazione all'Astor due mesi fa, era stato visto da oltre 5 mila spettatori, mentre quest'anno «Willy Signori e vengo da lontano» ha già superato le 6 mila presenze. Nell'88 «Chi ha incastrato Roger Rabbit» aveva fatto confluire all'Eldorado circa 12 mila spettatori e quest'anno «Ritorno al futuro II» in dieci giorni ha già venduto oltre 10 mila biglietti.

Dice Pierangelo Saviane, direttore dell'Astor: «In parte, questo ritorno di fiamma per il cinema, è giustificato dalla validità della pellicola attualmente in programmazione, ma anche l'iniziativa 'Fantastico cinema' con i biglietti di sconto, ha riservato piacevoli sorprese. Nel solo mese di novembre le due sale di Savona hanno fatto registrare oltre 17 mila presenze».

La mancanza di cinema ha penalizzato la programmazione degli ultimi mesi. Gli operatori, con l'esigenza di riempire almeno i locali disponibili, hanno proposto al pubblico savonese solo le pellicole più commerciali. Le altre sono giunte con enorme ritardo rispetto alle sale genovesi o della Riviera di Ponente, e sono state direttamente scontate. «Che ora è», ad esempio, con Massimo Troisi e Marcello Mastroianni all'Astor, è programmata con un mese di ritardo rispetto ad altre. «Johnny Il bello» con Mickey Rourke non è mai arrivato nelle sale savonesi.

Anche per i film di Natale, gli operatori hanno dovuto compiere un doloroso scelta: «Willy Signori e vengo da lontano» e «Ritorno al futuro II» hanno trovato spazio, mentre «Ho vinto la lotteria di Capodanno» di Paolo Villaggio, «Ghostbusters 2», «Oliver & company», il tradizionale cartone animato natalizio della Walt Disney, «Sorveglianza speciale», l'ultimo Stallone, e «Il Bambino e il poliziotto» con Carlo Verdone i savonesi li vedranno solo nel prosieguo della stagione. Per film come «Non guardarmi, non ti amo» con Richard Pryor e Gene Wilder, o «Senza indizio» con Michael Caine, i savonesi dovranno andare a Genova.

Dal 5 gennaio, con l'apertura della nuova multi-sala del Diana si avrà maggior scelta. Spiega Vernazza: «Il nuovo locale consentirà innanzitutto di non perdere film importanti, inaugurerà a Savona anche una diversa concezione. Il cinema non sarà solamente l'occasione per vedere l'ultimo film di successo ma anche un momento di aggregazione sociale, un luogo di ritrovo per incontrare gli amici».

Il 31 gennaio, in occasione della festa di S. Giovanni Bosco, riaprirà anche il cinema dei Salesiani. Questo, insieme con il Filmstudio di piazza Diaz, dovrebbe garantire un discreto sortimento, almeno fra le pellicole di seconda visione.

Verticale, invece, per i cinema dell'entroterra. Le case cinematografiche non «sprecano» le prime visioni per le piccole sale di paese e il ritardo anche di un solo mese rispetto ai cinema cittadini è fatale. La politica dei prezzi stracciati aiuta poi.

«Ho vinto la lotteria di Capodanno», con Paolo Villaggio, è uno i film più attesi

Millesimo: sull'«Italia» cala il sipario

Ha chiuso il cinema di Millesimo. Giovedì scorso, dopo anni di attività, la famiglia Piccardo ha consegnato malinconicamente la licenza in Comune. «Non riuscivamo più a continuare. — ha detto Pietro Piccardo, contitolare della sala — gli spettatori erano sempre meno, non riuscivamo a pagare il noleggio delle pellicole. Gli incassi non son mai stati ingenti, ma i mesi di Natale han dato il colpo di grazia. «Alibi seducente», proiettato il 23 e 24 dicembre, ha racimolato 15 spettatori. «La vendetta privata», a Natale e S. Stefano, 12 persone. Quest'ultimo soprattutto è stato una delusione: «Incassi di 50-60mila lire per film che di noleggio ne costano 200 mila».

Anche il Lux, l'altro cinema di Millesimo, non versa in condizioni migliori. Il parroco, don Settimo Orgeto, è deluso: «Continuo solo per non privare i miei parrocchiani dell'unico divertimento rimasto in paese, ma i risultati non sono incoraggianti». Sabato sera al Lux non si vedono quasi mai più di venti spettatori, e di per i film di maggior successo si raggiungono a stento le trenta persone. Anche a Cairo sono in difficoltà. Renzo Abba, direttore dell'Abba: «La tv ci ha messo in ginocchio. Solo col servizio bar riusciamo a coprire le spese». L'Abba ha una capienza di 600 spettatori, ma solo per «Indiana Jones» si è riusciti a vendere più di 200 biglietti in un giorno.

NOTIZIE **FLASH**

PAOLO
Crisi di nervi, torinese all'ospedale

SAVONA. La Cri di Savona e il volante della polizia domenica alle 17 hanno bloccato un uomo, Angelo Schiraldi, di anni, abitante a Torino in via Roveda 25, che molestava i passanti e prendeva a calci le autovetture in sosta nei pressi del distributore Api di via Stalingrado. Angelo Schiraldi è stato trasportato all'ospedale San Paolo. Prima della partenza dell'ambulanza, ha dato nuovamente in escandescenza nel tentativo di calmarlo, due militi della Cri, Carlo Perro e Carlo Veglio, hanno riportato alcune escoriazioni e alle braccia e alle gambe. Lo ha calmato l'intervento della polizia.

LA GENERALE
per il nuovo

SAVONA. Giovedì alle 15,30 nei locali della Sms «Generale» di via San Lorenzo, la II Circoscrizione organizza «Auguri di buon auspicio», incontro con giovani e meno giovani per iniziare in allegria il nuovo anno. In programma, ballo liscio e giochi con l'accompagnamento musicale del maestro Giorgio Coruti.

STELLA
Un concerto musica barocca

ALBISOLA S. Venerdì alle nello parrocchiale Nostra Signora Stella Maris, è in programma il concerto vocale-strumentale della corale «Don Bosco '88» di Savona e del complesso «Archi Savona». Verranno eseguite musiche di Haendel, Vivaldi, Mozart, Verdi e Palestrina. Con questo spettacolo si chiude «Cinque concerti per cinque chiese», rassegna musicale allestita dal Comune.

riprendono le trattative

SAVONA. Riprendono le trattative, dopo la pausa natalizia, per l'Italsider di Savona, al centro di vasto processo di ristrutturazione. La Nuova Ilva ha infatti ceduto le quote azionarie a società a capitale misto pubblico-privato, formata da una cordata di imprenditori savonesi e dalla finanziaria statale. L'azienda produrrà impianti industriali.

Non ci sono problemi per i «singles» e per le coppie ancora senza figli

Case «strette» per i savonesi

In città, secondo le statistiche, il venti per cento delle abitazioni non sono sufficienti
La situazione peggiore si registra nei quartieri di Lavagnola, Montemoro e Santuario

SAVONA. In ogni circoscrizione di Savona, quasi venti abitazioni su cento non ritenute dal Comune sufficienti alle necessità delle famiglie che le occupano. La percentuale più elevata (25,48 per cento) è stata registrata nella Prima circoscrizione, quella che comprende i quartieri di Lavagnola, Montemoro e Santuario. Nella Seconda, nella Terza e nella Quarta i dati sono quasi identici. Le case insufficienti sono 22 su 100. Meno problemi per gli abitanti della circoscrizione in cui la percentuale è stata fissata sull'ordine del 14,01 per cento.

Sono solo alcuni dei dati elaborati dall'ufficio rilevazioni statistiche del settore programmazione del Comune e in cinque fascicoli. Rientrano in un programma varato lo scorso anno che mira a fornire il maggior numero di informazioni sui residenti, la loro tipologia e le esigenze. I dati sul rapporto famiglie-abitazioni sono tra i più interessanti e possono costituire un valido punto di partenza per eventuali interventi dell'amministrazione.

Pochi spazi a Savona! Il quartiere della Rocca, una delle zone più affollate

Ecco, più in dettaglio, quanto è emerso dall'analisi statistica. Tutte le abitazioni sono censite in base al numero degli occupanti. Sono stati individuati tre criteri di valutazione. Secondo le direttive nazionali, un appartamento, per essere giudicato sufficiente deve avere un numero di vani pari a quello degli occupanti più uno (di norma rappresentato dalla cucina). Le case dei savonesi sono state suddivise in più che sufficienti, sufficienti e insufficienti. I tecnici del Comune hanno fissato a 10.000 il termine di confronto. Le abitazioni su diecimila hanno un solo vano, 542 ne hanno due, 2625 sono costituite da tre stanze. Il numero di quelle che hanno quattro vani è di 3834 mentre 2062 appartamenti contano cinque vani. Il numero scende man mano che le stanze aumentano. Gli appartamenti che hanno più di otto vani sono 178 e 10 sono.

Le famiglie composte da una sola persona vivono in appartamenti di almeno quattro stanze. Lo stesso vale per quelle costituite da due, tre e quattro persone. Marina Ferrara, che ha curato l'elaborazione dei dati spiega alcuni criteri di valutazione: «Per abitazione abbiamo inteso l'insieme di stanze ad uso alloggio con ingresso indipendente, mentre come vani abbiamo considerato quelle stanze che ricevano aria e luce dall'esterno e consentano di installare almeno un letto lasciando almeno spazio per il movimento di una persona».

Di tutte le famiglie formate da una sola persona il 99,55 per cento abita in alloggi più che sufficienti alle loro esigenze mentre tra le «coppie» la percentuale è del 94 per cento. I nuclei di tre persone presentano qualche problema: quasi 25 famiglie su 100 non abitano un appartamento considerato sufficiente ma sono addirittura preoccupanti i dati relativi ai nuclei di quattro e di cinque persone. Dei primi stanno «allo stretto» 57 famiglie su 100 mentre il dato sale all'83 per cento quando i componenti sono cinque o più. (p. p.)

Savona: si allontana fra le polemiche l'accordo tra i lavoratori e il gruppo Orsero

Più aspra la vertenza del terminal

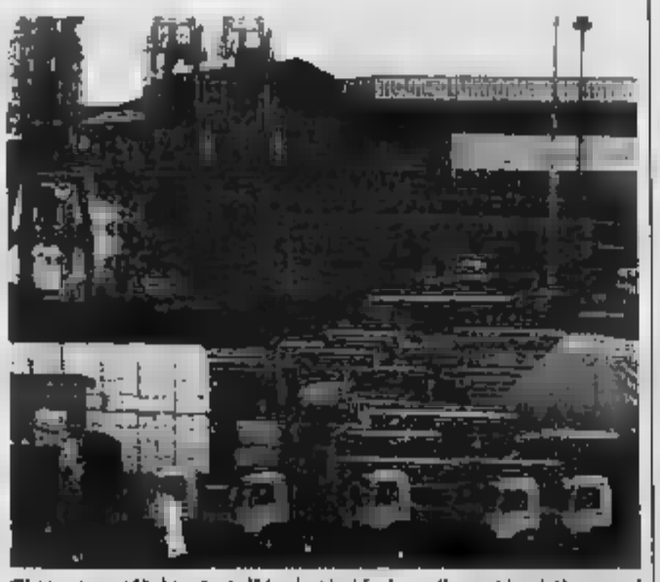
Dopo lo sciopero di 24 ore ancora tensione in banchina

SAVONA. Gli Anni 90 saranno un anno decisivo per il porto di Savona. Da una parte i finanziamenti delle Ferrovie che hanno deciso di realizzare i nuovi raccordi da tempo preannunciati, dall'altra le decisioni di rinnovare il sistema tariffario. Infine la possibilità, prevista dalle nuove normative, di affidare ai privati, in stretta collaborazione con la Compagnia unica, una parte della gestione tecnica.

A rendere incerto il futuro, soprattutto i prossimi mesi, è la vertenza in atto tra Reefer terminal e sindacato. Gli esiti sono incerti, soprattutto perché sembra mancare la volontà di trovare un accordo, un compromesso in grado di risolvere i problemi dei lavoratori e della società, decisa ad applicare i decreti Prandini.

La vertenza all'inizio è stata circoscritta a Vado, c'era infatti la speranza di raggiungere un'intesa. Ora ha raggiunto anche le banchine della darsena savonese. Il primo sciopero di 24 ore getta ombre sul futuro dello scalo, anche perché i sindacati sono decisi a non cedere altri spazi al Reefer terminal che ha espulso la Compagnia dai propri impianti.

Roberto Ulivi, segretario provinciale della Filt Cgil, esprime da una parte la volontà di proseguire lo stato di agitazione, dall'altra il timore di arrivare a uno scontro drammatico, a una conflittualità permanente di scuola genovese: «Siamo infatti amareggiati per alcuni stati di stretto e coinvolgere altre società, estranee alla vertenza. Non avevano altra possibilità per riconquistare spazi e ruoli che spettano ai lavoratori. Questo primo sciopero è un segnale, fallita la trattativa del prefetto Nicola Rasola». Il braccio di ferro continua. La paralisi delle banchine potrebbe diventare realtà. [m. nu.]


Ci saranno altri scioperi? Lo deciderà fra breve l'assemblea dei lavoratori

Dichiarazioni con molte sorprese anche ad Albisola Superiore

Varazze si scopre «povera»

Il Comune decide come applicare l'Iciap

VARAZZE. Il 51 per cento dei lavoratori autonomi varazzini nel '88 ha denunciato un reddito inferiore a sei milioni e solo il 15 per cento ha raggiunto i dodici. Ad Albisola Superiore, la maggior parte delle aziende (284) ha superato i sei milioni. I dati, forniti dall'Ufficio imposte dirette, sono stati presi in esame dalle Amministrazioni comunali per la determinazione delle nuove aliquote dell'Iciap.

«Sono numeri che fanno riflettere — ha detto il vice sindaco di Varazze, Antonio Ghigliazza — Dalle denunce dei redditi è emerso che la maggior parte dei dichiaranti, dovrebbe vivere in condizioni di indigenza».

Oltre il 50 per cento nell'88 ha guadagnato da zero a sei milioni, circa il 15 per cento non ha superato i dodici, il 14 per cento ha dichiarato un reddito compreso fra i dodici e i diciotto milioni. Il dieci per cento circa delle denunce era compreso fra i diciotto e i cinquanta milioni. Solo il sette per cento ha superato i cinquanta. Solo il due per cento ha guadagnato più di 70 milioni.

I dati analizzati dal Comune per la determinazione delle nuove aliquote dell'Iciap che da quest'anno prende in considerazione oltre alla superficie dei locali di cui il lavoratore si serve, anche del reddito del medesimo.

Giovedì il Consiglio comunale non è riuscito, nell'arco di una seduta fiume ciò si è protratta fino a tarda notte, a trovare l'accordo sulle nuove aliquote dell'Iciap. I consiglieri del pci e dell'msi, ma anche qualche esponente della maggioranza, infatti, alle due del mattino hanno abbandonato l'aula. Le aliquote per il '90 saranno fissate dalla legge: riduzione del 50 per cento sotto i dodici milioni di reddito e aumento del 100 per cento sopra i cinquanta.

In Albisola Superiore, l'Amministrazione comunale ha esteso il beneficio della riduzione del 50 per cento fino ai redditi inferiore a 18 milioni e ha deciso l'aumento del 100 per cento sui redditi superiori a trenta milioni annui. Spiega il vice sindaco Zunino: «E' una scelta che tiene conto delle difficoltà che delle piccole imprese che nostro Comune rappresenta no la maggioranza dei contribuenti Iciap». Interessante la situazione economica dei titolari di partite Iva (negozianti, albergatori, professionisti, imprese industriali e artigiane). Nell'88 dei 813 contribuenti, 30 hanno dichiarato una perdita di esercizio due hanno registrato reddito zero, ben 264 hanno avuto guadagni compresi fra zero e sei milioni, 224, dai sei o dodici, 135, fra dodici e diciotto, 104, fra diciotto e trenta, 45, fra trenta e cinquanta, solo diciannove hanno superato i cinquanta milioni di reddito. [a. b.]

Albenga: proteste per gli aumenti e per la mancanza di linee adeguate

Pendolari, arriva la stangata

La Riviera ancora penalizzata dalle Ferrovie

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Brutta sorpresa questa per almeno cinquecento viaggiatori della Riviera che solitamente usano il treno «Cycnus» per raggiungere Genova o Savona. Entra infatti in vigore una nuova normativa per le tariffe degli abbonamenti in base alla quale avviene una mini-rivoluzione che colpirà soprattutto studenti e impiegati «pendolari», tutti quelli che al mattino si servono dell'intercity per raggiungere il capoluogo regionale.

Per loro ci sono tre soluzioni: o usare il treno che precede di un'ora il Cycnus (e che per le stazioni dell'estremo ponente passa a orari impossibili) o dotarsi di un nuovo tipo di abbonamento privilegiato che consenta di usare anche la prima classe oppure ricorrere ad un abbonamento ordinario (perdendo le agevolazioni di cui studenti e statali sino a questa mattina usufruivano).

In termini finanziari si tratta di passare da un abbonamento che da Alassio costava, per Genova, 44 mila 400 lire mensili, a una nuova tariffa di 80 mila (prima classe) o a 70 mila (in seconda classe).

Naturalmente la sgradita sorpresa riguarderà solo i dipendenti statali, per gli studenti l'impatto si avrà nodi prossimo, otto gennaio, con la ripresa delle lezioni universitario dopo la pausa delle festività natalizie.

Ma perché parliamo di sorpresa? I mezzi di comunicazione nei giorni scorsi avevano ampiamente annunciato l'aumento delle tariffe normali (un venti per cento, scaglionato in un triennio, con la prima fase di applicazione di il 4 per cento dal primo febbraio prossimo), ma avevano taciuto per quanto riguarda le conseguenze una vera e propria ristrutturazione tariffaria) sugli abbonamenti relativi alle disposizioni del decreto ministeriale 283, emanato in data 11 novembre dell'anno scorso. Pertanto la conoscenza del provvedimento è demandata alle fotocopie messe nelle bacheche delle stazioni ferroviarie. Ma il periodo delle festività e la consultabilità degli annunci nelle stazioni hanno lasciato l'utenza nella più completa disinformazione.

Il decreto ministeriale ha praticamente passato i tipi di abbonamento esistenti sino all'anno scorso (lavoratori dipendenti, studenti e statali, viaggiatori ordinari) in due categorie: gli abbonamenti ridotti (per tutti i lavoratori) e l'ordinario. Si è anche disposto l'abolizione degli abbonamenti settimanali, che soprattutto per i lavoratori pendolari delle grandi industrie, rappresentavano una consistente agevolazione.

La nuova sistemazione tariffaria comporta in alcuni casi un aumento (dieci per cento per chi usufruiva del «settimanale», con l'obbligatorietà di passare al periodo mensile), in altri un consistente risparmio (meno quaranta per cento per i lavoratori privati, che ora potranno anche servirsi di diretti ed espressi).

La mancanza di adeguata «pubblicità» ai cambiamenti introdotti per chi usa abitualmente il treno è destinata a suscitare proteste. Specialmente negli hinterland industriali del Nord Italia i lavoratori dipendenti erano abituati a rinnovare l'abbonamento settimanale o preparati a disporre, al la sottoscrizione del «mensile», della somma necessaria.

Ritornando alla realtà del Ponente (resa anomala dal fatto che i pendolari in qualche modo costretti a prendere il Cycnus), la stima di cinquecento viaggiatori appartenenti alle categorie degli studenti e degli impiegati statali è certo in difetto e le conseguenze negative della nuova normativa si faranno sentire.

Il treno infatti svolge, per una regione come la Liguria che ha gli estremi di levante e di ponente a 150 chilometri dal capoluogo, una funzione primaria. Se infatti la Regione è impegnata a rendere omogeneo tutto il suo territorio, questi aumenti tariffari non fanno che creare ostacoli all'unificazione.

D'altro canto vanno acquisiti i criteri «politici» con i quali sono stabilite le tariffe ferroviarie. Per dimostrarlo basti un esempio: uno studente dell'Istituto di grafica di Imperia che abita ad Albenga, per raggiungere la scuola spende quasi la stessa cifra dell'abbonamento al pullman, con i capolinea distanti due chilometri dalla sede.

Le Ferrovie, per aiutare gli utenti alle prese con le nuove tariffe degli abbonamenti, ha deciso speciali sportelli in grado di sfoltire le code dei viaggiatori. L'impatto delle nuove disposizioni poteva venire attenuato da una campagna informazione.

Romano

Sorpresa, il bus «batte» il treno?

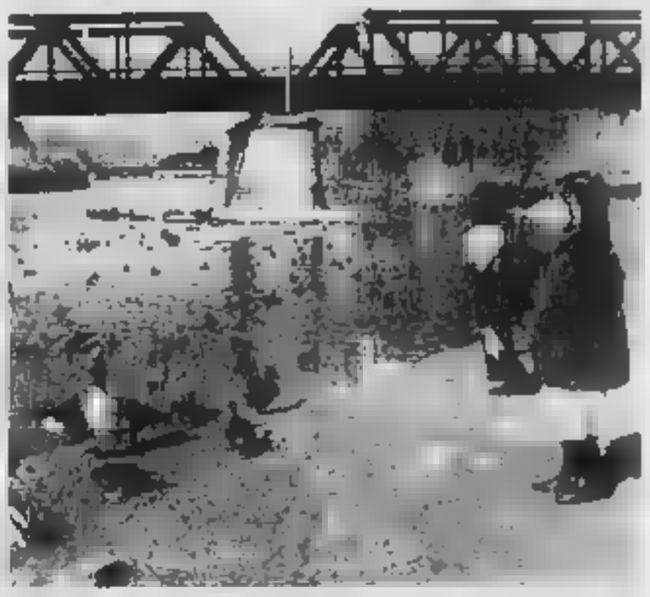
Non c'è solo il treno per chi, ogni mattina, deve andare al lavoro o a scuola fuori dalla città di residenza. Moltissime, infatti, sono le persone che utilizzano gli autobus Sar, la società gestisce il traffico su gomma nel bacino compreso tra Finale e Andora. Per loro i problemi sono diversi da quelli lamentati dai pendolari della ferrovia. «Gli orari sono comodi, lungo la costa le corriere passano ogni 15-20 minuti e, e parte qualche corsa particolarmente affollata, riesce anche a trovare posto a sedere», afferma Mario Cavanna. La dei bus di linea, però, è limitata ai percorsi «brevi». Chi abita ad Albenga o Loano e deve andare a lavorare a Savona, ad esempio, può servirsi delle corriere della Sar sino a Finale poi deve scendere e aspettare la coincidenza con quelle dell'Acts.

Diverse la situazione verso Imperia. Studenti e lavoratori, sino a poche settimane fa, dovevano scendere Andora ma gli amministratori della società hanno trovato un accordo con i colleghi della Riviera trasporti di Imperia. Adesso, via sperimentale, sono state delle corse che uniscono il Ponente Imperia e viceversa. L'esperimento sta dando buoni risultati soprattutto per gli studenti dell'alberghiero di Alassio e dell'istituto agrario di Albenga.

[s. p.]

DALLA

ALBENGA
Il Centa minacciato dall'inquinamento



La siccità rischia di pregiudicare l'equilibrio ambientale della foce del Centa, una delle zone più interessanti della Riviera il profilo ecologico. Nelle umide e canneti miracolosamente sopravvissuti nel corso degli anni, trovano dimora rari esemplari di uccelli e di altri animali. Con la mancanza d'acque si aggravano anche i problemi relativi all'inquinamento. Nehi ultimi mesi gli ecologisti hanno denunciato la presenza di schiume di detersivi e residui di lavorazioni agricole, particolarmente pericolose per la presenza di antiparassitari.

«No all'ospedale di Campochiesa»

I componenti della lista verde di Albenga sono contrari alla costruzione del nuovo ospedale comprensoriale nella pineta di Campochiesa. «E' l'ultima nella territorio comunale ed è insensato andare a distruggerne una parte. Sarebbe invece opportuno un intervento di recupero vegetazionale», affermano gli ambientalisti.

Contenitori per vetro e pile usate

Oltre 100 milioni di lire verranno spesi ad Albenga per l'acquisto dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. In questo modo sarà possibile recuperare vetro, carta e pile. Altri 42 milioni serviranno invece per l'acquisto di un nuovo autocarro per il di raccolta.

ALASSIO
Villa Gouyot sarà ristrutturata

Villa Gouyot, nel centro di Alassio, diventerà un asilo nido. La Regione Liguria, infatti, ha concesso all'amministrazione comunale alassina un finanziamento di 178 milioni per la ristrutturazione dell'immobile. Il Comune di Alassio contribuirà per circa 30 milioni. I lavori verranno appaltati nel giro di 4 mesi e dovrebbero concludersi in un anno.

FINALE LIGURE
«Vogliamo i Vigili del fuoco»

I sindacati unitari dei vigili del fuoco e gli amministratori comunali di Finale si incontreranno nelle prossime settimane per discutere l'opportunità di dare vita al distaccamento di vigili del fuoco a Finale Ligure. Per il momento non c'è un progetto ufficiale ma la caserma dei vigili del fuoco è sentita come una necessità dagli abitanti del comprensorio.

SPOTORNO
In centro un'altra agenzia bancaria

E' stata inaugurata nei giorni scorsi a Spotorno, nel centro cittadino, la nuova agenzia della Banca Popolare di Novara. Direttore è stato nominato Angelo Negro. Con il nuovo sportello salgono a 7 le città della provincia dove la banca è presente. Da ieri, inoltre, «Novara» la gestione delle esattorie comunali di Pietra Ligure, Cairo, Millesimo e Sassello. A Spotorno opera da tempo un'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona.

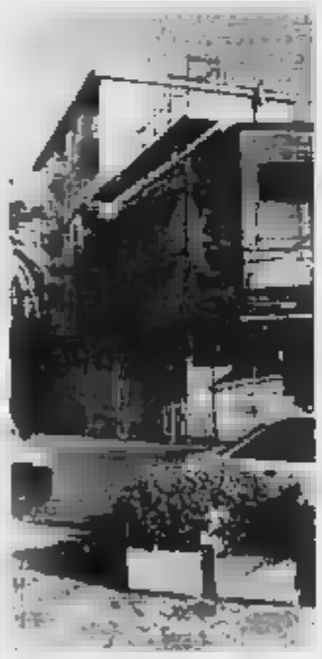
NOLI
Petizione contro di

Continuano i lavori per ristrutturare l'ex cinema Italia. All'interno del locale verrebbe ricavata una sala convegni e una grande discoteca. Molte le preoccupazioni dei residenti che ritengono il quartiere non «in grado di "assorbire" le centinaia di auto dei clienti del locale, tra l'altro vicinissimo a un'altra discoteca, da tempo contestata proprio per i problemi di viabilità», questo il contenuto di una petizione inviata in Comune a Noli da parte di centinaia di famiglie.

I dipendenti denunciano l'eccessiva mole di lavoro dovuta ai dépliant

Poste in «tilt» per gli auguri

Nel periodo di Natale gli uffici di piazza Petrarca non hanno smaltito la corrispondenza
Proseguono intanto i lavori di ristrutturazione per ampliare la sede centrale



Lavori in piazza Petrarca

ALBENGA. «Auguri di buone feste»: decine di migliaia di lettere e cartoline natalizie hanno reso difficile la distribuzione della posta in tutto il Ponente savonese. Gli uffici postali di Loano, Albenga e Alassio hanno dovuto smaltire una quantità enorme di lavoro e, a rimetterci, è stato l'utente. Spesso ha ricevuto in tempo gli auguri di amici lontani ma, nelle delle lettere, ha trovato, o lo ha fatto con ritardo, la busta contenente il documento o il comunicato che aspettava.

Una situazione che ha provocato poche polemiche e lamentele. «Aspettavo un documento anagrafico da Ancona. Mi è stato spedito a metà dicembre e ancora non mi è stato recapitato», afferma Giuliana Marchi, una pensionata marchigiana che l'inverno a Ceriale. E aggiunge: «In compenso mi sono arrivati gli auguri dei miei parenti che abitano a Torino. Mi hanno fatto piacere ma il documento mi serve per mettermi a posto dalle pratiche».

La responsabilità dei ritardi non è da attribuire alle poste del Ponente. «Nel giro di 24 ore riusciamo a smaltire la corrispondenza che arriva. In casi estremi cerchiamo di privilegiare le lettere e le comunicazioni personali facendo slittare di qualche ora la distribuzione degli stampati pubblicitari che, comunque, vengono consegnati celermente», affermano alle poste di Albenga.

Attualmente ci sono due sedi postali una in piazza Petrarca, dove stanno terminando i lavori di ristrutturazione e ampliamento, e uno in via Patrioti. Quando i lavori di sistemazione saranno conclusi il lavoro, secondo le previsioni, più razionale. A beneficiarne saranno gli utenti che solo una distribuzione più rapida ma anche servizi di sportello più veloci.

«Il problema è che sotto feste c'è un enorme di corrispondenza. E' un fatto prevedibile e previsto ma è sempre "traumatico". Per quanto ci si sforzi non si riesce a smaltire celermente la mole di corrispondenza che arriva. In parte bisognerebbe che gli utenti si rendessero conto dell'emergenza e spedissero gli auguri con un certo anticipo. In questo modo si verificherebbero intasamenti e i disagi sarebbero più limitati», affermano ancora alle poste di Albenga.

L'aumento di corrispondenza nel periodo festivo è visibile anche direttamente guardando i postini che escono dall'edificio di piazza Petrarca: le cartelle sono stracolme, in mano hanno pacchi di lettere e giornali legati con lo spago. Per completare il giro della distribuzione impiegano almeno quattro ore anziché due come avviene di solito. «Quello che più indispone è che, accanto alla corrispondenza augurale o di lavoro, c'è un numero impressionante di che viene regolarmente gettato da chi la Metà nostro lavoro consiste nel consegnare depliant e lettere che non interessano. Però tutto questo crea problemi sia nello smistamento che nella distribuzione», dicono i postini.

[s. p.]

Piano regionale

Il computer nei musei di Finale

FINALE LIGURE I del Finalese saranno i primi in provincia di Savona ad essere computerizzati. La Regione Liguria, infatti, ha stanziato 110 milioni per dotare di un computer i beni storici e archeologici del comprensorio. Si tratta, in pratica, di un progetto che prevede la catalogazione elettronica di tutti i reperti della zona per fornire un servizio più veloce agli e ai visitatori. Il avrà successo anche altri comprensori verranno dotati di elaboratori.

Il museo di Finale Ligure ha già predisposto la sala dove verrà installato il computer. Il lavoro di catalogazione si inizierà nei prossimi giorni e sarà terminato entro l'estate. L'inserimento dei dati è fatto con la collaborazione dell'Istituto internazionale di studi liguri. Nel progetto regionale (allo studio da tempo) c'è anche la possibilità di estendere la catalogazione a tutti i beni storico-artistici e non solo a quelli presenti nei musei di Finale, Borgio, Noli e Toirano.

[s. p.]

Le difficili indagini dei carabinieri del nucleo operativo di Albenga

Borghetto, torna il racket?

Colpi di pistola contro un negozio in centro

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Due colpi di pistola esplosi contro la vetrina di un negozio di articoli elettronici: è l'ultimo inquietante episodio di violenza e intimidazione avvenuto a Borghetto Santo Spirito.

Ad essere preso di mira, questa volta, è stato il negozio «Laser elettronica» di via Vittorio Veneto 29, esercizio specializzato in computer, hi-fi e autoradio.

I colpi di pistola sono esplosi nella notte tra venerdì e sabato. Hanno raggiunto la vetrina e i proiettili hanno terminato la loro corsa all'interno del negozio. Che significhino lo stanno cercando di scoprire i carabinieri del nucleo operativo di Savona e Albenga.

Per il momento le ipotesi sono riverse ma le più accreditate sono quelle del racket o delle «Laser elettroniche», infatti, sta conducendo una politica commerciale aggressiva con pubblicità e prezzi competitivi. Una serie di fattori che le hanno permesso di diventare in pochi anni una realtà commerciale consolidata. Qualcuno invidia tra trebbe cercare di intimorire i proprietari ma non è escluso si tratti di un tentativo di estorsione.

Del resto Borghetto, e più in generale il Ponente, vivendo un periodo particolarmente turbolento. Nelle ultime settisono state bruciate 5 auto, qualcuno ha cercato di investire un commerciante di Ceriale per una storia di prestiti, i soldi vengono riscossi sotto la minaccia delle pistole. Dietro una calma apparente, insomma, emergono segnali e particolari inquietanti che denunciano una nuova e agguerrita presenza malavitosa.

Non è un mistero, del resto, che proprio a Borghetto Santo Spirito si combattendo una di battaglia a colpi di attentati incendiari per il controllo del mercato ortofrutticolo.

Negli ultimi mesi auto, autocarri e banchi vendita commercianti che non vogliono abbandonare il mercato stati incendiati.

Sempre a Borghetto, nello scorso settembre, un'estorsione fu tentata danni dell'agente immobiliare Antonio Pameli. In quel caso non si trattava di vera e propria malavita organizzata ma del colpo di di due giovani vinti poter ottenere facilmente una cinquantina milioni.

Dalle bottiglie incendiarie o dalle auto bruciate si è passati ora ai colpi di pistola.

Tutte cose che Borghetto Santo Spirito aveva già visto alla fine degli Anni Settanta quando revolver e tritolo erano all'ordine del giorno e le forze dell'ordine erano state impegnate a lungo.

[s. p.]

Un dicembre eccezionale: da anni ormai il termometro segna temperature primaverili

Sempre più mite l'inverno di Alassio

La conferma dalle rilevazioni dell'osservatorio salesiano

Alassio. Anche ieri mattina molti turisti hanno preso d'assalto il lungomare

ALASSIO. Il 1989 si è concluso con un mese di dicembre meteorologicamente eccezionale. Un'eccezionalità che si riflette ancora in questo inizio d'anno. La minima assoluta del mese si è registrata, agli strumenti dell'osservatorio dei Salesiani (posto a 33 metri di altitudine), nell'ultima decade con un 7 gradi. Il 19 dicembre la colonnina del mercurio ha raggiunto (naturalmente all'ombra) quota venti. «Una temperatura primaverile», fa notare don Natale Tedoldi, responsabile dell'osservatorio alassino che svolge da oltre un secolo un lavoro prezioso e insostituibile di catalogazione dati.

Si tratta di valori di norma e esiste una tendenza, a lungo periodo, a un'alterazione delle medie climatiche? Risponde l'insegnante salesiano: «A parte la considerazione che ci troviamo attualmente su valori di due gradi superiori alla ma gionale, proprio in questi giorni ho licenziato uno studio relativo ai 15 anni di rilevazioni che vanno dal 1974 al Ebbene risulta, rispetto agli studi di don Baudo (1882-1902) e don Scotti (1902-1962), che la temperatura è aumentata di tre decimi di grado e l'umidità è anch'essa incrementata». Si tratterebbe di dati non imputabili alle anomalie consuete negli andamenti climatici. Una media sui quindici anni dovrebbe infatti sottrarsi al rischio delle «deformazioni» dei brevi periodi.

In dettaglio, le rilevazioni di don Tedoldi danno una temperatura media annuale di 16,7 gradi contro il 16,6 di Baudo e il 16,4 del presente di Scotti. Ed ecco le medie mensili dell'ultimo quindicennio: gennaio 9,8; febbraio 10; marzo 12; aprile 14,5; maggio 17,9; giugno 21,9; luglio 25; agosto 25,1; settembre 22,6; ottobre 18,3; novembre 13,5; dicembre 11,2.

[r. m.]

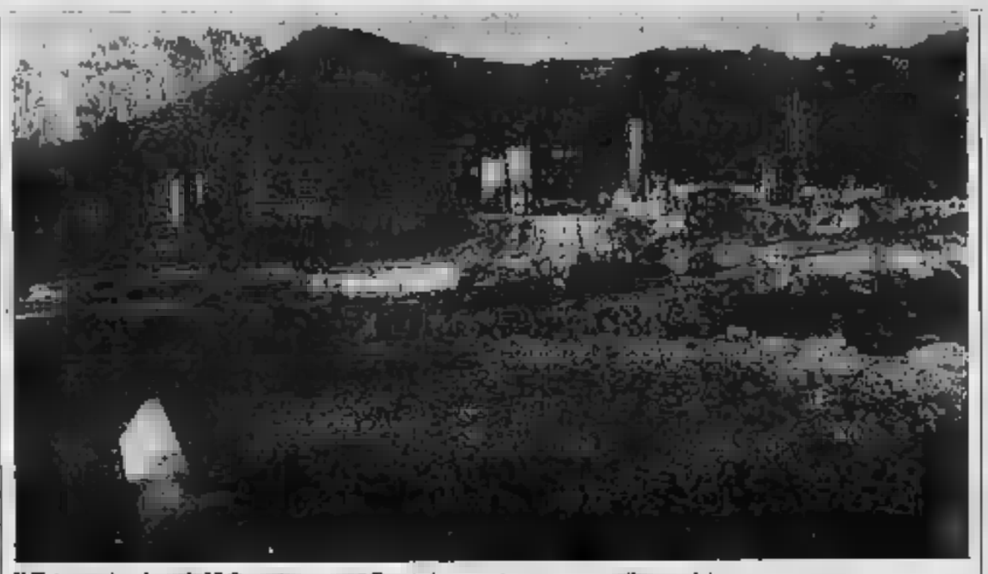
Mentre nella fabbrica si lotta contro il gelo che potrebbe danneggiare gli impianti

Così l'Acna ha salutato il '90

Le attese e le speranze della gente di Cengio

CENGIO. Oltre 200 persone hanno partecipato la notte di Capodanno al veglione organizzato [illegible] aziendale dell'Acna. Sarebbero [illegible] molte di più [illegible] gli organizzatori non avessero deciso di accettare un numero limitato di adesioni per problemi relativi alla capienza dei locali. Lavoratori e cittadini di Cengio, ma anche dirig[illegible] della fabbrica e sindacalisti hanno trascorso la notte in allegria, per qualche ora lontani dalle preoccupazioni e dai timori che hanno[illegible] 1989.

Il locale [illegible] addobbato [illegible] luminarie e festoni colorati: una grande palla di vetro con [illegible] scritta «Auguri» ha accolto gli ospiti, che per un certo periodo, intorno alle 21, sono affluiti verso la [illegible] insieme ai dipendenti che entravano per il turno di n[illegible]. Vi è stato lo scambio di auguri e qualche battuta[illegible] da parte dei lavoratori impegnati la notte di Capodanno a lavorare, nei confronti di quanti, più fortunati, hanno potuto aspettare [illegible] nuovo [illegible] in allegria e apparentemente senza problemi. Ma nei due casi l'impegno è stato comune: i lavoratori in servizi[illegible] hanno dovuto fronteggiare i problemi creati [illegible] freddo (meno 8 gradi a mezzanotte!) per salvaguardare l'integrità degli impianti che sono fermi e più soggetti [illegible] rischio di guasti; i partecipanti al cenone hanno [illegible] a [illegible] la festività [illegible] amici o in vacanza per testimoniare, [illegible] già successo lo [illegible] anno, il loro attaccamento alla fabbrica e la volontà di difendere il posto di lavoro. Sono stati numerosi i lavoratori che hanno portato mogli e figli. In [illegible] è trascorsa in modo allegro, all'insegna del divertimento e dell'amicizia. Per l'Acna e la Val Bormida è stato un anno drammatico, e se ne apre un altro ancora all'insegna dell'in[illegible]tezza. Per questo l'impegno [illegible] abitanti di Cengio e dipendenti dell'Acna sarà messo ancora a dura prova, a cominciare [illegible] primi giorni di gennaio.



Il 7 gennaio riaprirà! Operai e gente di Cengio hanno salutato in mensa l'arrivo del nuovo anno

Una conferma indiretta della delicatezza della situazione in tutta la Val Bormida è venuta ieri dalle prediche che molti sacerdoti hanno fatto [illegible] fedeli nell'oc[illegible]a [illegible] «Giornata [illegible] pa[illegible]. Parole di speranza e poco, anzi pacificazione in questo caso, non sono mancate negli appelli [illegible] sacerdoti, in applicazione [illegible] lettera inviata [illegible] vescovi di Acqui, Alba e Mondovì nella quale si chiede l'impegno di tutti per eliminare oltre all'inquinamento ambientale, anche l'inquinamento delle coscienze». I primi dieci giorni di gennaio saranno decisivi per il futuro dell'Acna e della Val Bormida e quindi per superare in qualche modo quel problema di incomunicabilità e contrasti cui non sembra possa trovare al momento una soluzione.

Venerdì si riunisce la Camera, che ascolterà la relazione di Giorgio Ruffolo sui lavori eseguiti a Cengio e la situazione dello stabilimento relativamente ai problemi ambientali interni e [illegible] alla fabbrica. [illegible] di nulla osta da parte dei parlamentari alla relazione di Ruffolo, nel pomeriggio si firmerà tra lo [illegible] ministero dell'Ambiente, sindacati ed Enimont un protocollo aggiuntivo d'intesa a quello del 16 settembre [illegible]. L'8 gennaio è già prevista la convocazione del Comitato Stato-Regioni: è il giorno in cui scade l'ordinanza di chiusura della fabbrica, in base ai risultati del dibattito parlamentare si dovrebbe decidere [illegible] riavvio degli impianti. Ma l'opposizione piemontese non pare decisa a la[illegible] passare senza lotta questa prospettiva. Per lo stesso giorno è convocata [illegible] Bossolasco [illegible] straordinaria del Consiglio della Comunità montana Alta Langa, con all'ordine del giorno il problema Acna. E' il seguito della riunione del 16 dicembre, in cui seduta era stata sospesa per protesta contro l'ipotesi di una prossima riapertura della fabbrica. Il giorno prima a Alba si terrà una manifestazione nel pomeriggio per protestare contro l'Acna e la sua eventuale riapertura: aderiscono le forze politiche e amministrative piemontesi, con in testa il sindaco di Alba Tommaso Zanoletti. [illegible] 1990 potrebbe diventare l'anno della speranza.

Enrico Marchiaio

Serve sangue per Gramegna

E tutta Cairo è mobilitata

CAIRO. Proseguirà anche nella prossime due settimane la gara di solidarietà [illegible] per garantire a Achille Gramegna, 48 anni, primario chirurgo dell'ospedale di Cairo ricoverato al S. Martino di Genova per epatite virale, il plasma necessario a evitare una possibile [illegible] del sangue e quindi una ricaduta. Il sanitario era stato ricoverato nei giorni scorsi in gravi condizioni subito dopo il rientro da una breve vacanza alle Maldive.

Il suo miglioramento minacciava di essere compromesso dal pericolo di nuove infezioni. Di qui la richiesta di trasfusioni [illegible] plasma «A positivo». Constatato che a Genova non vi erano sufficienti donatori disponibili, in quanto la trasfusione va fatta per molti giorni di seguito e possibilmente sempre con gli stessi donatori, sabato è stato contattato l'ospedale di Cairo. E' scattato subito la corsa della solidarietà. Il dottor Cesare Badoino, aiuto di Gramegna e primario pro tempore a Cairo ha organizzato con i colleghi la ricerca dei donatori.

Mentre un dirigente della Fidas, Amatore Morando, è rimasto per due giorni a disposizione presso l'ospedale, per coordinare gli interventi, si è lanciato un appello tramite «Radio Cairo» e si sono contattati i presidenti dell'Avis di Cairo Pierluigi Formica, di Rocchetta di Cairo Roberto Castellano e di [illegible] Virgilio Monticelli. Numerosi i donatori che si sono dichiarati disponibili a trasferirsi a Genova, mentre anche il comandante della Scuole Agenti di Custodia, Gennaro Aprea, ha inviato oltre 50 allievi come volontari. Dieci sono stati selezionati per le donazioni. Molti anche i donatori non iscritti alle associazioni di categoria. Tra i primi donatori a presentarsi in ospedale un dipendente della Iperalloom di Cairo, Sergio Granata e il parroco di Rocchetta di Cairo, don Pasqua. La Croce bianca di Cairo ha garantito il trasporto gratuito dei donatori per tutto il periodo necessario.

Sono stati organizzati trasferimenti di tre persone al giorno a Genova, senza interruzioni per i giorni festivi. L'obiettivo è stato centrato, tanto che l'ospedale di Cairo ha ricevuto i complimenti del professor Valbonesi, primario del centro trasfusionale del S. Martino di Genova, per la tempestività con cui si è fatto fronte alla richiesta. Per almeno tutta questa settimana saranno necessarie trasfusioni di plasma per Achille Gramegna: per la prossima sono già stati fissati i turni di altri possibili donatori. Sottolinea Amatore Morando, che ha passato il fine settimana festivo in Ospedale: «Siamo ancora disponibili a selezionare eventuali donatori, perché la situazione pur in via di miglioramento non è [illegible] risolta. Chi vuol collaborare può rivolgersi per le donazioni al centralino dell'ospedale, che darà ogni informazione». [e. m.]

Adesso l'ente [illegible] un ridimensionamento delle attività

La guerra dei «nonni»

Si vuole spostare il centro «feri giovani» nell'ex palazzo Zunino
I dirigenti si oppongono: «E' assurdo trasferirci in locali più angusti»

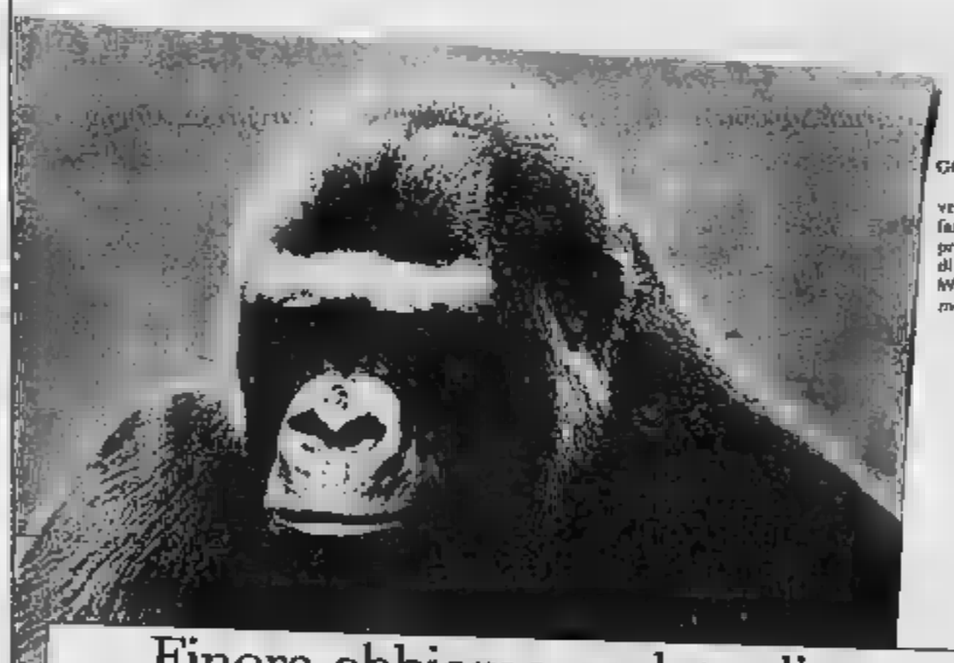
CAIRO. «Sul progetto di abbatte[illegible] l'ex caserma degli alpini di via Colla per realizzare un'area verde e parcheggi sotterranei e in superficie, siamo d'accordo. Non lo siamo per [illegible] sulle prospettive che la [illegible] associazione venga trasferita nei locali dell'ex palazzo Zunino, troppo piccoli per le nostre esigenze».

Francesco Valle, vicepresidente [illegible] del circolo per a[illegible] «feri giovani», ubicato con altre [illegible] ziazioni ed [illegible] nell'ex [illegible] che il Comune vuole abbattere, non ha dubbi: «Ci batteremo fino in fondo per evitare questa ipotesi. Attualmente abbiamo locali capienti e in grado di [illegible] le nostre esigenze. Il Comune [illegible] può trasferirci in poche camere [illegible] nuova sede, perché aspettando qualche mese [illegible] trebbero presentarsi soluzioni alternative e più valide, in grado di [illegible] penalizzare noi come altre associazioni ora ospitate [illegible] [illegible] che ci vogliono [illegible].

La polemica tra l'associazione e il Comune dura da anni, ha coinvolto anche il consiglio di circoscrizione di Cairo sud, che sul problema [illegible] spaccato. E' un argomento [illegible], in grado di mettere ulteriormente in difficoltà la giunta di centro-sinistra, come ha dimostrato il re[illegible] Consiglio comunale, che ha stralciato dall'ordine del giorno i punti relativi alla costruzione [illegible] nuovi parcheggi, tra i quali l'area dell'ex caserma. Esistono in questa zona progetti alternativi, [illegible] superando i [illegible] di spazio del palazzo Zunino, [illegible] rebbero in grado di accontentare molte associazioni operanti sul territorio, oltre ai Vigili urbani da anni alla ricerca di una sede più idonea rispetto all'attuale. Anche l'area di villa De Mari nell'oltre Bormida, oppure una vasta zona del centro storico, in prossimità della biblioteca, paiono più adatte al trasferimento [illegible] organizzazioni «sfrattate» da via Colla.

«Feri giovani» tra tutte queste è la più numerosa. Ha quasi 600 iscritti, 450 di Cairo. Deve già [illegible] limitare le adesioni per problemi di spazio, potrebbe in futu[illegible] veder compromessa [illegible] esistenza per l'inidoneità dei nuovi locali. E' l'unico centro sociale [illegible] genere esistente in Val [illegible]. [illegible] iscritti che provengono anche [illegible] comuni del basso Piemonte. I pensionati partecipano volentieri alle attività [illegible] Centro, [illegible] ben [illegible] nella realtà cittadina.

A Natale ha partecipato alle iniziative dei commercianti, culminando Friuelle poi distribuito ai passanti. D'estate aderisce attivamente ai festeggiamenti dell'Agosto cairese. E' un punto di raccolta della terza età all'insegna della solidarietà: non solo organizza feste e gite (recentemente si è gemellato con un can[illegible] analogo di Pinerolo), ma assiste [illegible] visite a [illegible] anche i soci malati o ricoverati in ospedali. Alcuni [illegible] molto anziani e vivono soli: nel centro hanno trovato un appoggio per risolvere parecchi dei loro problemi. Anche per questo il confronto [illegible] l'amministrazione si presenta duro: c'è il concreto timore di un ridimensionamento dell'attività che i dirigenti del [illegible] vogliono evitare in [illegible] modo. [e. m.]



GORILLA DI MONTAGNA
Il gorilla di montagna è un animale vegetariano che vive in piccoli gruppi famigliari. Fin dal 1903 è un animale protetto, cui [illegible] l'impegno di studiosi e associazioni, tra cui il WWF, ne [illegible] rimasti oggi nel mondo meno di [illegible] esemplari.

Finora abbiamo parlato di tecnologia.

Cambiamo argomento.
Forse non tutti sanno che anche [illegible] copiatrici possono essere un problema per l'ambiente. Ma Minolta lo sa. Per questo ha colto l'invito del WWF di favorire l'uso [illegible] riciclata ovunque possibile. [illegible] perchè già da oggi le copiatrici Minolta possono utilizzare [illegible] riciclata. Le copie così ottenute [illegible] solo sono qualitativamente perfette, ma anche naturalmente pulite perchè aiutano a risparmiare legno, acqua ed energia.

Il WWF [illegible] l'uso della carta riciclata per una migliore qualità dell'ambiente.

Ma l'impegno ecologico di Minolta non si ferma qui. Le copiatrici Minolta utilizzano i tamburi OPC, in materiale fotosensibile [illegible] anche [illegible] fase [illegible] distruzione. I tamburi al [illegible] e CDS ancora [illegible] uso vengono invece ritirati e distrutti da [illegible] a proprie spese, con [illegible] procedimento non inquinante. [illegible] rete [illegible] assistenza Minolta inoltre, secondo le prescrizioni CEE, provvede alla regolare [illegible] dei filtri ozono di ogni copiatrice. Se anche voi siete interessati a questi argomenti, i concessionari Minolta [illegible] lieti di parlarne [illegible] voi.

MINOLTA

DALLA [illegible]

[illegible]

[illegible] I funerali [illegible] Giampaolo Viglietti

Si sono svolti ieri mattina a Cairo i funerali di Giampaolo Viglietti, 51 [illegible] l'imprenditore di Cairo stroncato sabato mattina da un infarto. Il corpo è stato poi tumulato a Cairo nella tomba di famiglia. Una grande folla, proveniente anche da Dego dove Viglietti ha abitato per molti anni e dove continua a funzionare la sua ditta di confezioni, la «Mavila», ha partecipato alle esequie. La notizia della [illegible] morte improvvisa ha destato commozione.

[illegible] MONTENOTTE
[illegible] Freddo polare e non piove

Freddo polare in tutta la Val Bormida, con punte record per la notte di Capodanno. Ieri mattina [illegible] 8 la colonnina segnava -8 gradi a Cairo [illegible] quasi [illegible] le località di fondo valle. Intorno a -10 [illegible] punte registrate nelle località più elevate come Calizzano e Pontinvrea. Le strade malgrado la presenza del sale sono molto pericolose nell'entroterra. Inoltre le prospettive per l'approvvigiona[illegible] [illegible] stanno diventando difficili: da due anni non [illegible] piove poco, nell'estate l'emergenza [illegible] [illegible] di [illegible] in ginocchio [illegible] Val Bormida.

[illegible]
[illegible] Un [illegible] centro sportivo

Tra qualche giorno partirà la gara di appalto per la costruzione del nuovo collettore fognario di Cosseria. Il progetto prevede il risanamento [illegible] rete fognaria e il suo collegamento [illegible] la [illegible] del maxi-depuratore di Dego. L'importo delle opere [illegible] costruire [illegible] i 900 milioni. Sempre a Cosseria, appena [illegible] tempo lo permetterà, inizieranno i lavori per [illegible] costruzione della nuova [illegible] sportiva. In questo [illegible] l'ammontare dei lavori [illegible] di circa [illegible] milioni.

Raid di ubriachi?

[illegible] Cairo un S. Silvestro [illegible] teppismo

CAIRO. Il tranquillo fine [illegible] dell'entroterra è stato turbato da alcuni episodi di teppismo accaduti [illegible] Cairo. Nella notte di Capodanno, ignoti vandali [illegible] sono accaniti [illegible] [illegible]re pubbliche, causando danni per decine di milioni. E' stato completamente distrutto [illegible] box per attendere l'autobus in corso Dante, divelti molti cartelli stradali, alcuni [illegible] quali sono stati girati per indicare direzioni sbagliate. S[illegible] trattato del gesto [illegible] pochi, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, [illegible]e risulta difficile controllare in una notte movimentata come quella di S. Silvestro. Altri box di attesa d[illegible] presentavano ieri i vetri parzialmente rotti, mentre alcuni cartelli stradali, dopo esser stati divelti, sono stati completamente distrutti o resi inservibili. Ieri mattina i vigili urbani hanno passato le prime ore della giornata nell'inventario dei danni. [e. m.]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Interregionale: con l'89 se n'è andato un girone d'andata quasi drammatico per le nostre squadre

Per le liguri oroscopo pieno di guai

Bilancio in rosso, si salvano Pegliese e Pontedecimo

Carlo Spigno (Ventimiglia)

In archivio 1989 e girone di andata. L'Interregionale degli stakanovisti è giunto al giro di boa [illegible] un turno nuovamente [illegible]ro per le liguri. Tranne episodiche eccezioni, si è confermata la [illegible] che ne vuole sei sul fondo. Non c'è stato brindisi nemmeno per il Savona, scivolato con la sconfitta di Voghera a 5 punti dalla capolista Bra e di nuovo raggiunto dalla Pegliese.

Savona. 20 punti, -5 dal Bra ma soprattutto troppe rivali davanti a cominciare dal temuto Fiorenzuola. Questo non è un anno dove spadroneggiare come la scorsa stagione. Si sapeva, si «doveva» sapere: però cinque sconfitte sono troppe. Se va accettato il bilancio casalingo (6 vittorie, un pari col Fiorenzuola, una sconfitta col Fanfulla), lontano [illegible] Bacigalupo i conti [illegible] tornano affatto.

Dopo un buon avvio esterno, i biancoblù hanno intrapreso una strada ricca di scivoloni, con le sconfitte di Savigliano e Bra, poi quelle ben più gravi di Ventimiglia e Voghera. Puro. Grumo nel frattempo aveva provveduto a innestare Bordini prima, Roberto Marazzi poi, infine Moras. Sindrome da trasferta? Forse. Di sicuro, insicurezza di fronte a compagini quotate. Ed è il dato più preoccupante, la spia di una crisi d'identità. Il Savona non si sente all'altezza, troppo spesso lascia l'iniziativa ai rivali, e finisce con regolarità quasi cronometrica per cadere. A questo si [illegible] aggiunti problemi [illegible] spogliatoio, culminati [illegible] con l'esclusione di D'Agostino che solo gli ingenui possono catalogare come turni di riposo all'ex doriano. Al Savona dicono che il mister non si tocca. Scelta che fa onore alla società, che dimostra quanto si vogliano tenere i nervi saldi. Voto 5.

Pegliese. E' nel limbo, e non del tutto per colpa sua. Inserita a viva forza a inizio stagione tra le aspiranti alla C2 (obiettivo però negato dalla società), ha vissuto due periodi ben delineati. Un primo piuttosto difficile e ricco di episodi avversi (infortuni, squalifiche, arbitraggi contrari). Poi il rilancio, tanto che oggi affianca il ben più ambizioso Savona. [illegible] possa arrivare la Pegliese è difficile dirlo. [illegible]n in C2, nemmeno in basso. Voto 6.

Pontedecimo. Da Brogi a Vezzoso, dal fondo a una posizione che oggi lo metterebbe in salvo. Grinta, determinazione e una «fossa», quella del Grondona, divenuta una rocaforte in cui costruire la salvezza. I granata sono al momento, tra i pericolanti, quelli in maggior salute. E i meriti maggiori sono del nuovo allenatore, che ha saputo infondere fiducia a una squadra inizialmente senza volto. Voto 6,5.

Samm. Non è certo sui gradini che la società si attendeva. Deve elemosinare spesso il punticino, anche se quando il risultato arriva come a Savigliano si riscopre l'antica qualità. Fontana [illegible] nei suoi, si lamenta per troppi punti «sottratti» dagli arbitri e per [illegible] carenza di pubblico. Non saranno solo scuse? Voto 5.

Ventimiglia. Assomiglia alla Samm, e non solo per la classifi[illegible]. Spigno ha rilevato Pisano alla guida di una squadra che si è do[illegible] ricostruire un [illegible] e un assetto tecnico-tattico. Dopo le frane iniziali ha recuperato posizioni grazie alla mini-serie interrotta a Mondovì ma subito ripresa sabato. Ma non sarà facile tirarsi fuori dai guai. Voto 5.

Vado. Difesa docente (e Vaccarezza tra i migliori portieri del girone), attacco «desaparecido», centrocampo a corrente alternata. In linea di massima, una squadra troppo leggera, che ha bisogno del massimo attaccamento per stare a galla. Marinelli non si discute, anche perché [illegible] la carica. Ma l'orologio è tutt'altro che perfetto. Saprà far sc[illegible] l'ora della salvezza? Voto 5.

Albenga. Tra miracoli e bruschi risvegli, si può ancora lottare. Non è poco per una squadra data per spacciata prima [illegible] del via e indicata come sicura retrocessa una domenica sì e l'altra no. Al carisma e agli urli di Bodi [illegible] rappa una speranza sottile come l'afflizione del pubblico di casa. Voto 5,5.

Carcarese. Disastro o quasi. Servono, per salvarsi, circa il doppio dei punti colti all'andata. Dove prenderli? Orcino si è arreso, Ferraro giura che, a forza [illegible] bulloni, [illegible] possibile farcela. Auguri, [illegible] ha bisogno. Voto 4.

Roberto Baglietto

E dopo il panettone?

Quattro liguri su otto hanno cambiato allenatore nel corso dell'andata. L'Albenga ha cambiato Schiesaro con Bodi; Orcino si è dimesso dalla Carcarese favorendo la «promozione» di Ferraro; il Pontedecimo ha esonerato Brogi chiamando al suo posto Vezzoso; Pisano ha lasciato il Ventimiglia ed è stato sostituito da Spigno. Singolarmente, tutti e quattro i «nuovi» hanno ottenuto nelle rispettive avventure serie utili. Minima quella biancorossa, buone ma brevi quelle ingaunee e giallorossa, più consistente la granata, tanto che i genovesi sono al comando della «spettoglia della paura». Chi avrà, nel 1990, la tentazione di imitare chi ha cambiato? A prestar fede alle società, sono solidissime le posizioni di Locatelli e Fontana, di Marinelli e Della Bianchina. Ma si sa: non sempre si dice davvero ciò che si pensa. E con questi risultati, in generale, chi si giocherebbe la camicia su questo o quel mister?

Carru e Guerra, uomini-chiave di Savona e Pegliese. Nel riquadro Marinelli

Il tecnico biancoblù punta tutto sul girone di ritorno

«Restiamo in corsa»

Della Bianchina non depone le armi: Savona tornerà in lotta per la C2
Intanto annuncia il rientro di D'Agostino in vista della gara di Acqui

SAVONA. Il Savona ha chiuso il 1989 con la quinta sconfitta, stavolta sul campo di Voghera: ora sono cinque i punti di di[illegible] da Bra. Il bilancio [illegible] è certamente dei più positivi, visto che i biancoblù erano partiti [illegible] ambizioni di primato.

Ma Mauro Della Bianchina sdrammatizza la posizione occupata [illegible] Savona. Dice il tecnico: «Siamo indietro di tre punti rispetto alla tabella [illegible] marcia che aveva pronosticato. Il bilancio di questa prima frazione lo ritengo soddisfacente, anche per gli infortuni e le squalifiche che ci h[illegible] perseguitato dall'inizio di stagione. Siamo a 5 punti dal Bra, primo della classe, ma che non ritengo squadra in grado di vincere il campionato. Temo invece, [illegible] ritorno, il Fiorenzuola: gli emiliani hanno giocatori molto giovani ma con esperienza in campionati superiori e questo potrebbe far la differenza. Il Savona? Archiviamo la sconfitta di Voghera e pensiamo già [illegible] Mondovì. Andremo in Piemonte per far risultato, anche se so quel campo [illegible] nostri avversari [illegible] concedono nulla».

Si alza il sipario sul 1990 con un interrogativo: riuscirà il Savona a tornare in C2? I tifosi dopo la sconfitta di Voghera temono l'addio ai sogni di gloria. Non è così per Della Bianchina. Ancora il tecnico: «Sono convinto che con l'anno nuovo la squadra saprà riguadagnare il primato in classifica». E annuncia che tornerà in campo anche Vincenzo D'Agostino, dopo i due turni di riposo decisi dal tecnico. E' la fine della guerra fredda?

Forse. In questo momento delicato per [illegible] squadra savonese, ci vuole in campo nuovamente l'ex blucerchiato. A un patto però: che mantenga i nervi saldi, senza prendersela con i compagni quando sbaglieranno. D'Agostino serve [illegible]o squadra, così come Bordini. Molti [illegible] hanno capito la sua esclusione di sabato a[illegible]. Ma ora si volta pagina, bisogna pensare soltanto a vincere il campionato. Quindi, anno [illegible]vo a Savona nuovo. D'assalto, per conquistare la C2. Ce la farà? **[r. p.]**

Mauro Della Bianchina

Il fondo classifica parla savonese, ma per ora nessuno si sente spacciato

Tre speranze dure a morire

Carcarese, Albenga e Vado cercano la strada per arrivare alla salvezza: chi può farcela?
Ferraro: «Obiettivo i 28 punti». Cricenti: «Le tenteremo tutte». Bartoli: «Vincere i derby»

Il girone d'andata è stato [illegible] vero disastro per le savonesi. Savona a parte, le rimanenti formazioni della provincia sono all'inferno: ora solo [illegible] miracolo po[illegible] togliere Carcarese, Albenga e Vado dalla [illegible] retrocessione. Ci sono ancora 17 incontri, 34 punti in palio sono molti, ma come uscire dal tunnel [illegible] [illegible] addetti ai lavori [illegible] tutti [illegible]ti di poter riuscire nell'impresa, anche se non sarà [illegible]nte [illegible] più facili.

Carcarese. La squadra di Flavio Ferraro ha toccato il fondo. Ora ci vuole tutta la forza e la grinta necessaria per agganciare le altre immischiate nella lotta per la salvezza. Il bilancio biancorosso è disastroso: [illegible] sconfitte, altrettanti pareggi e una sola vittoria, in casa con [illegible] Vado. Flavio Ferraro non ha certo grosse colpe: ha preso in mano l'eredità di Orcino, che [illegible] preferito lasciare il timone nel momento in cui forse c'era ancora bisogno del suo carisma. Ferraro ha preso in [illegible] una squadra [illegible] pezzi (per squalifiche [illegible] infortuni), ma [illegible] riuscito ugualmente a racimolare punti. Dice: «Il bilancio del girone d'andata ci penalizza pesantemente. La squadra ha risentito dei troppi infortuni: cito solo quelli di Porta, Monge e Vescovo, i più gravi. Se non fossero capitati questi imprevisti, Orcino sarebbe stato ancora alla guida di una squadra da metà classifica. Invece siamo sul fondo. Ma risaliremo. Lo prometto. Ho già il piano per il girone di ritor[illegible] dobbiamo ottenere 18 punti e [illegible] salvi. Non possiamo però permetterci più passi falsi in casa. Lo faste sono finite: la Carcarese non regalerà più nulla a nessuno. Lo dimostreremo già domenica con il Crema. Siamo allergici al sabato all'inglese, dove sono scaturite due sconfitte consecutive».

Albenga. Squadra strana, quella ingaunea. Dopo un avvio di stagione negativo, contrassegnato da tre sconfitte consecutive, e il licenziamento dell'allenatore Schiesaro, fatto strano avvenuto dopo il pareggio con il Crema, ecco l'arrivo di Gigi Bodi. Il tecnico genovese è partito [illegible] il piede giusto: pareggio in [illegible] con il Savona, allora primo in [illegible]. La [illegible]dresè riuscita, piano piano, a risalire la china. Ce la farà la squadra del presidente Cricenti a centrare l'obiettivo salvezza?

All'inizio di stagione nessuno avrebbe scommesso [illegible] soldo sull'Albenga. Anzi, i tifosi hanno duramente contestato l'operato del presidente. Cricenti pareva intenzionato a cedere la società a [illegible] gruppo cui faceva capo Robbiano. Poi [illegible] decisione: Cricenti rimane, nonostante non abbia ricevuto aiuti da nessuno. Dice il presidente: [illegible] speranza è l'ultima a morire. Lotteremo fino in fondo. Se non riusciremo nell'impresa poco importa, tutti devono sapere che ho fatto [illegible] tutto per questa società. Il campionato è ancora lungo, la squadra dimostra gran determinazione e grinta. Le grandi non ci fanno paura: l'abbiamo dimostrato [illegible] Vogherese e Bra».

Vado. «Sapevamo perfettamente quali sarebbero state le difficoltà di questo girone. Avevo detto fin dall'inizio che ci su[illegible] [illegible] alle prese [illegible] [illegible]vversari fortissimi e che sarebbe stato [illegible] anno all'insegna della sofferenza». Parole di Giorgio Bartoli. [illegible] musica l'hanno fatta finora soprattutto piemontesi e lombarde. Non per niente, il Va[illegible] si è affidato a un bucaniere come Sauro Marinelli, uno che fa della grinta e della corsa il suo credo. Certo, non si può dire che il Vado sia da copertina. L'attacco è il reparto che tiene in mag[illegible] apprensione il tecnico (ei pochi gol realizzati sono un dato di fatto innegabile, e il che bisognerebbe «sbloccarsi» ammettono in società). Ma anche altrove non è che ci [illegible] da stare allegri. Ottonello appare troppo solo [illegible] logorato?) per dare la svolta a partite in cui spesso [illegible] bastano buona volontà e determinazione. [illegible] «salta» la difesa, insomma, è un guaio. Però i rossoblù hanno un vantaggio nel ritorno giocheranno gran parte dei derby-salvezza in casa e al Chir[illegible] [illegible]o la possibilità di aggiungere i punti più pesanti della stagione.

Roberto Pizzorno

Per Locatelli e Fontana la Pegliese e la Samm possono e devono migliorare [illegible]

E' Vezzoso l'uomo della Provvidenza

Il mister ha «guarito» il Pontedecimo: riuscirà a salvarlo?

Il bilancio di fine andata coincide con quello [illegible] fine anno, e le tre genovesi lasciano l'89 con stati d'animo diversi. Non è certo il momento di dare un verdetto definitivo di assoluzione o condanna, ma sicuramente alcune indicazioni sono già esplicite.

Pegliese. Partita con il ricordo del secondo posto dello scorso anno, la Pegliese di Locatelli ha alternato partite più che sufficienti a periodi-no, quasi sempre coincisi [illegible] la mancanza di alcuni [illegible] base. «La caratteristica [illegible] quest'anno è data dai numerosi infortuni. Non siamo partiti per vincere il campionato, lo avevo detto già alla vigilia, ma per un torneo più che dignitoso: stiamo confermando le previsioni, soprattutto se la catena di infortuni e squalifiche dovesse dimenticarsi per un attimo di noi. Non cerco scusanti, ma quasi mai ho presentato la squadra al completo. Nonostante ciò siamo approdati al Savona, che è partito per ben altri traguardi» dice Locatelli.

Pegliese in corsa per il primato («Se ci puntano i savonesi, che hanno i nostri stessi punti, perché non dovremmo sperarci noi?») affermano nel clan del presidentissimo Nicola Pugliese) anche se il mister sudamericano preferisce [illegible]mere nell'ombra. Con Monari e Guerra tornati in coppia ai gol, sono le troppe squalifiche il «tarlo» che assilla Locatelli. «Dobbiamo cercare di ragionare di più. Certi atteggiamenti non [illegible] proprio piacciuti». Vero Guerra?

Pontedecimo. [illegible] Victor Brogi e Sergio Vezzoso. [illegible] retrocessione quasi sicura a un giro di boa con salvezza virtuale (ben cinque squadre sono ora alle spalle del granata genovesi). Miracoli del tecnico chiavarese? «All'inizio [illegible] lavorato soprattutto sul morale ma questo non bastava, dovevano venire anche i punti. Ora posso dire che la squadra gioca proprio come intendevo quando ho iniziato il mio lavoro, [illegible] eccessive sbavature dietro e con una coppia davanti, Bernardi-Emidi, che si integra sempre meglio. Nessun miracolo. Solo una maggior fiducia in noi stessi» afferma Vezzoso.

Indiscutibile però il fatto che con la ritrovata tranquillità le i punti Vezzoso ha già vinto la sua sfida. «Ho accettato di allenare il Pontedecimo rifiutando [illegible] proposte, perché mi piacciono le cose difficili. Era [illegible] sfida, lo è tuttora e la società mi sprona a far sempre meglio» replica [illegible]. [illegible] parole povere: salvare il Pontedecimo è come vincere il campionato in altra sede. Vezzoso è sulla buona strada: chissà che alla Madonna della Guardia non si preparì una «fiocchia» per lui.

Samm. La terza genovese raccoglie tutte le dolenti [illegible] [illegible] questa stagione. Partita con ambizioni ridimensionate, ma pur sempre di salvezza tranquilla, la Samm [illegible] Fontana [illegible] ritrova in piena zona retrocessione, con [illegible] rosa falcidiata da infortuni e squalifiche. Il vero problema sono i gol: Righetti e Battiston hanno le «polveri bagnate» e i [illegible] gol del [illegible] arancione dello scorso anno sono solo un pallido ricordo. [illegible] siamo proprio disputando una buona stagione, anzi [illegible] [illegible] inferiore rispetto alle previsioni della vigilia. Costruiamo molto ma vanifichiamo [illegible]tto nei 16 metri finali: occorre trovare una punta ma il mercato non offre molto. E poi alcuni giocatori-guida della passata stagione sono l'ombra di loro stessi, senza carattere» dichiara Fontana. Samm insufficiente, quindi, pur senza dimenticare la catena di infortuni e le squalifiche, a volte meritate e qualche volta perfino [illegible].

Giancarlo Scarfazzoni

«Abbiamo molti problemi, ma la squadra [illegible] è da retrocessione»

Coppo crede nella salvezza

Il presidente dà la carica al Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Dodici punti in diciassette partite, terz'ultimo posto in classifica, molti infortuni: le cifre della crisi del Ventimiglia sono queste, a metà del cammino del campionato Interregionale. La squadra è in leggera ripresa (sei punti nelle ultime cinque partite dopo un lungo digiuno), ma la lotta per non retrocedere resta dura, fianco a fianco con le altre liguri nei guai.

Una crisi nata in estate? Un specchio di presunzione quando si è rinunciato a giocatori collaudati (Bencardino, Vella e Costantini) per puntare su gi[illegible]vani bravi, ma forse un po' inesperti? Silvio Coppo, all'inizio del suo ventiduesimo anno di presidenza, non è d'accordo: «La squadra costruita in estate da Adriano Pisano era valida. E la considero valida tuttora. Per una posizione di centroclassifica, s'intende. Per il primato ci vuole ben altro. Un sogno forse proibito per noi. Alcuni giocatori se ne sono andati, ma solo per ragioni di lavoro che li hanno portato lontano da Ventimiglia. Non potevamo trattenerli. Poi, magari, qualche giovane su cui puntavamo sta un pochino deludendo le attese».

Emerge la difficoltà di far calcio a Ventimiglia. Aggiunge Coppo: «Ci penalizza la posizione geografica. Siamo lontani da tutti, spesso alcuni giocatori non vengono da noi non per ragioni finanziarie, ma perché siamo troppo decentrati. E poi, non essendoci in zona squadre di categoria superiore alla nostra, non abbiamo punti di riferimento, società a cui attingere ricambi. Ai tempi d'oro di Sanremese e Imperia era diverso». Il campo? «Altra nota dolente. Scoraggia tutti. Giocatori come Ottonello, ad esempio, non vengono a rischiare le loro gambe su un terreno come il nostro». E il progetto del nuovo campo, bloccato, rischia di non decollare neppure con il 1990: «E' tutto fermo, anche se spero che qualche cosa si sblocchi. Ormai si rischia di perdere contributi e sovvenzioni perché siamo in ritardo sui termini prescritti. Speriamo si possa rimediare».

Dal 1990 il Ventimiglia si aspetta salvezza e rilancio. Coppo fa appello a una prova d'orgoglio: «Voglio una squadra in grado di far risultato anche nelle partite più difficili. Per ottenerlo occorre che tutti i giocatori abbiano la convinzione di poter raggiungere certi obiettivi. [illegible] di colmare le situazioni di svantaggio che abbiamo nei confronti degli avversari. Occorre fiducia da parte di tutti: società, pubblico e giocatori, per arrivare alla salvezza e anche per porre basi solide per la prossima stagione quando, con sei retrocessioni, sarà durissima per tutti rimanere a galla».

Bruno Monticone

Elio Landolfi ha dato le chiavi della cassaforte a Napoleone Cavaliere

La prima volta del casinò

Ieri il passaggio di consegne alla Sgt

SANREMO, [illegible] delle chiavi della cassaforte generale del casinò dalle mani del vice prefetto dottor Elio Landolfi a quelle di Napoleone Cavaliere, presidente della Sgt, [illegible] società di gestione (a capitale pubblico e privato) della casa da gioco, è avvenuta ieri alle 11,30 in punto.

La cerimonia è avvenuta nella [illegible] del '500», uno degli angoli più raffinati dei pochi rimasti ancora intatti nel suggestivo palazzo liberty. Landolfi [illegible] dente, Cavaliere un po' pensieroso. [illegible] il sindaco Leo Pippione, rappresentante principale del Comune: soprattutto nel '90 per i [illegible] mesi dell'amministrazione «controllata». Il Comune resterà pur sempre l'uni[illegible] «padrone» del casinò.

«Si tratta di un momento storico», sussurrava quasi con commozione alcuni dipendenti della casa da gioco. Il momento senza dubbio è importante. Per sapere se sarà davvero «storico», e in quale misura, bisognerà però attendere almeno alcuni mesi.

Un fatto è certo: dopo vent'anni anni [illegible] «gestione pubblica», ma anomala, con al vertice delle roulette diversi prefetti o vari commissari inviati da ministero degli Interni e Cacm (Commissione amministratrice comunale) il casinò torna a [illegible] gestito da una società. Appunto la Sgt, [illegible] da Napoleone Cavaliere, sino a poche settimane fa segretario della [illegible] di Sanremo, un uomo dal lungo passato politico e amministrativo all'interno dello scudo crociato.

La Sgt è una società mista. Il [illegible] per cento del pacchetto azio[illegible] è in mano a enti pubblici [illegible] Comune, Provincia, Camera di commercio, il 30 per cento a privati: industriali, imprenditori, professionisti, albergatori e commercianti della Riviera.

La cerimonia del passaggio delle consegne è cominciata, come [illegible] programma, alle 11. Pochi minuti dopo il segretario generale [illegible] Comune, Luigi Tenarelli ha iniziato la lettura [illegible] «verbale di consegna» della casa da gioco dalla «gestione [illegible] commissari prefettizi» [illegible] la Sgt. Al tavolo, davanti allo stupendo caminetto in pietra del [illegible] con stemma gentilizio in marmo prelevato da [illegible] antico castello, siedono Landolfi, Pippione e Cavaliere. Più spostati, [illegible] destra, gli altri membri del Consiglio d'amministrazione della Sgt: il vicepresidente Giorgio Spagnesi, Fausto Moreno, Elia Guido, Mauro Mannini, Bruno Stilli e Roberto Damiani.

L'avvocato Natale De Francisi è [illegible] ritardo. Arriverà pochi minuti prima delle 11,30, in elegante doppiopetto.

Unico «grande» assente [illegible]tro Conca. Ufficialmente non si [illegible] perché manchi. Circolano due [illegible] la prima dice che ha il padre ammalato, la seconda che sarebbe in vacanza in montagna con la famiglia. Peccato perché [illegible] dice che proprio Conca dovrebbe rappresentare «l'uomo forte» della compagnia. Reduce dai successi di Saint Vincent tocchereb[illegible] fatti a lui l'incarico di ridare impulso al gioco, alla clientela, agli incassi. Ma come? Nessuno, per il momento, lo sa.

Conca inoltre è l'unico dei nove a non aver mai lavorato a Sanremo e in Riviera. Nel Ponente lo conoscono poco e in pochi. Sino a oggi non ha mai voluto rilasciare interviste. Ieri poteva essere l'occasione buona per presentarsi alla gente e a Sanremo che, attraverso scelte politiche, lo ha chiamato da Brescia, dove vive, affidandogli «quasi al buio» l'industria più delicata e importante della Provincia.

Mentre il segretario del Comune Tenarelli leggeva le pagine del lungo «verbale di consegna» a piano terra una squadra di operai era impegnata a ripulire i vetri e le porte d'ingresso. «Speriamo — si augurava un impiegato — che ai piani di sopra i capi lavorino bene. E' il primo giorno dell'anno e se partiamo con il piede giusto andremo finalmente lontano. Ce n'è bisogno».

Subito dopo la firma del «verbale», sotto i due stupendi quadri del '600 dei Crivelloni e davanti ai massimi dirigenti del casinò del dottor Vittorio Berta o Rossanna Broglio, da Felici ad Anselmi, da Pisani a Mery Faraldi, a Ferrari, De Gregori, Ruscigni e altri il sindaco, dopo aver ringraziato il dottor Landolfi per l'opera prestata e i risultati ottenuti, ha preso la parola. «Questa società — ha detto Leo Pippione — è nata dopo mille difficoltà. La maggioranza comunale ci crede ed è certa che può fare bene. I momenti sono difficili per tutte le case da gioco. Noi, in particolare, abbiamo molti concorrenti. Alla Sgt il Comune affida per un anno "la gestione per conto" del casinò. In questo periodo bisogna gettare le basi per un recupero della produttività, dell'immagine dell'azienda, sperimentare nuove tecniche gestionali. E' indispensabile cambiare mentalità. Gli incassi non sono tutto. Sono importanti, però il casinò di Sanremo deve riconquistare uno stile, una trasparenza che [illegible] appannati. Tutto questo per consentire alla Sgt, a partire dal 1991, una gestione completamente autonoma della casa da g[illegible].

Il vice prefetto Elio Landolfi ha detto: «Chi mi conosce sa che [illegible] è mio costume parlare dei funzionari e dei dipendenti [illegible] cui lavoro. Durante la mia permanenza [illegible] casinò, però, ho notato una realtà che non può essere taciuta. E' vero, ci sono delle mele marce. E' però altrettanto vero che nella casa da gioco esiste anche tanta professionalità, tanta gente che sa il fatto [illegible] e che vuole lavorare. Però è spesso penalizzata, frustrata [illegible] situazioni che si trascinano da anni in attesa di una soluzione. Auguro e indico, quale compito tra i primari della Sgt, proprio quello di intervenire [illegible] eliminare questi osta[illegible]. Poi tutto sarà naturalmente più facile».

Roberto Basso

La morte

Miliardi e scandali

[illegible]. Quanto vale il casinò? Gli esperti sono concordi nel rispondere: «Almeno [illegible] miliardi».

L'incasso ufficiale del 1989 lo si saprà solo oggi. Secondo indiscrezioni pare [illegible] gli introiti si chiuderanno sui 75 miliardi, tre in più di quelli previsti.

[illegible] neo presidente della Sgt di gestione, Napoleone Cavaliere, [illegible] mattina subito dopo l'investitura a massimo dirigente della [illegible] gioco [illegible] detto: «Conosco Sanremo e conosco il casinò. So, insieme ai miei otto colleghi del Consiglio d'amministrazione, che non sarà [illegible] scherzo gestire quest'azienda. A tutti, dipendenti e dirigenti, chiedo collaborazione. Sono aperto ad ascoltare, a prendere in considerazione proposte e suggerimenti, a valorizzare chi merita. Attenzione, però, [illegible] duro [illegible] il proprio dovere. E' arrivato [illegible] momento di cambiare pagina. Sanremo non merita di perdere un'azion[illegible] [illegible] il suo casinò».

[illegible] si sfoglino le pagine della lunga storia della casa da gioco le notizie di «mera» sono numerosissime. Fallimenti, furti, licenziamenti, [illegible] si susseguono e ritmi impressionanti.

L'ultimo fallimento risale al 15 febbraio del 1969. Esattamente vent'anni fa, quando il commendator [illegible]gi Bertolini, [illegible] dei proprietari dell'hotel Royal, sovrastato dai debiti getta la spugna e lascia miseramente la stanza dei bottoni del casinò.

Si apre così il lungo capitolo dei commissari. Il primo [illegible] arrivare, mandato dal ministero degli Interni a mettere ordine, è il prefetto Abbadessa. Poi è la volta di Liguori, Fusco e Boccuccia.

Il Comune si attrezza ed inventa la Cacm. Risultato? Matureranno momenti bui.

Nel 1981 scoppia lo [illegible] delle vincite truccate, [illegible] furti a raffica alla roulette e finiscono in carcere decine di croupier e giocatori.

Nel [illegible] è [illegible] volta dello scandalo dell'appalto per affidare il casinò ai privati e dietro le sbarre ci vanno pubblici amministratori, con l'allora sindaco Osvaldo Vento, ed anche i due pretendenti privati alle roulette: l'ingegner Michele Merlo, il conte Giorgio Borletti e molti loro soci e sostenitori. Inizia l'era dei maxiprocessi (quello per lo scandalo dell'appalto riprenderà [illegible] qualche giorno a Milano).

Ritornano i prefetti. Il primo è Pastorella, poi Monginì, Dina, Sciaiò e, per ultimi, i locali Perrera e Landolfi.

Le grotte di scorta» [illegible] [illegible] missariamento prefettizio [illegible] un'antica invenzione. La prima volta risale agli Anni 50/60, il [illegible] uno, ancora oggi molto ricordato in Riviera, fu Omodeo Salè. Venne mandato [illegible] Roma [illegible] dopo [illegible] fallimento della Cirt, una società privata in [illegible] soprattutto a personaggi della capitale. All'epoca [illegible]va voce che tra i tanti «mali» del casinò ci fosse anche quello del po[illegible].

Il prefetto Omodeo Salè, [illegible] po' [illegible] Napoleone Cavaliere oggi, ma senza tanta diplomazia, al momento di prendere le consegne disse: «Lago e licenzio tutti gli impiegati. Poi riassumo soltanto chi lavora con serietà. Gli altri possono restare a casa. Non voglio il male di nessuno, però nessuno può permet[illegible] di inquinare e far fallire la casa da gioco».

Tanti gli episodi e i personaggi entrati nella storia della casa da gioco, nel bene e nel male. Da ieri mattina si è aperto un altro capitolo. [r. b.]

Ieri il passaggio di consegne. Nella foto a sinistra Leo Pippione Guido Elia ed Elio Landolfi. Nella foto grande il presidente Cavaliere (appoggiato alla sedia) insieme a un gruppo di componenti del Consiglio di amministrazione: da sinistra, Fausto Moreno, Roberto Damiano, Giorgio Spagnesi, Mauro Mannini e Natale De Francisi.

Una promessa: «Ci impegniamo a completare le opere ancora in corso»

Imperia, tutti i nodi del '90

Bilanci, problemi e prospettive del capoluogo secondo il sindaco Giovanni Gramondo
La città fa i conti con piano regolatore, emergenza rifiuti, viabilità e risorse idriche

IMPERIA. [illegible] che parlare dei programmi per il futuro, «anche perché l'ormai prossima scadenza elettorale richiede democraticamente [illegible] scelte nelle [illegible] ni dei cittadini chiamati a votare», questa volta preferisce tracciare un bilancio di quanto è stato fatto nell'89: un anno che, per Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, «è stato positivo sotto l'aspetto amministrativo», ma che gli ha riservato anche qualche delusione [illegible] qualche amarezza.

Alla vigilia delle elezioni, la città entra negli Anni '90 con lu[illegible] e ombre: il piano regolatore [illegible] alle porte, anche con le grandi opere viarie ipotizzate, ma bisogna pure fare i [illegible] con [illegible] disoccupazione giovanile, i [illegible] che incombono su alcune industrie locali, l'emergenza-rifiuti, la viabilità sempre più stressata e la necessità di reperire altre ri[illegible] idriche, per scongiurare [illegible] pericolo [illegible] inquinamenti nell'alveo del torrente Impero.

Di sé, del suo operato, Gramondo sembra soddisfatto, «an[illegible] e soprattutto per il costante impegno dei colleghi dell'amministrazione comunale». Osserva: «A parte l'eccezione di Verdo, se non accadranno sconvolgimenti ormai improbabili, sono destinato a diventare il sindaco rimasto in carica più a lungo, negli ultimi decenni. E non mi pare impresa da poco, considerato il tormentato scenario politico locale».

Elenca [illegible] maggiori opere avviate o completate nell'anno appena concluso, e che hanno richiesto «pazienza e sacrifici» alla cittadinanza: «Sono continuati i lavori per la posa in opera delle tubazioni per il depuratore delle acque e per l'ammodernamento della rete di distribuzione del gas. E sono stati completati risan[illegible] e pulizia dei portici di via Bonfante, rifacimento di via e piazza San Giovanni e di via XX settembre».

E poi, la nuova passeggiata alla Marina di Porto Maurizio (ancora da finire, come il posteggio di Piazza Roma), il completamento della viabilità di via Artallo con la realizzazione del terrapieno, il proseguimento della strada per Caramagna, l'inizio della costruzione dell'Istituto scolastico d'Arte, e l'imminente riapertura del Teatro Cavour dopo il complesso restauro», promessa e attesa invano da anni.

Di un paio di iniziative il sindaco Gramondo va particolarmente fiero: «La quarta edizione del raduno degli Yachts d'Epoca, tutto imperiese, perché ha visto affiancati, e con notevole successo, Comune, Camera di Commercio, Provincia, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Agnesi e Carli. E il torneo internazionale di calcio giovanile Città di Imperia-Trofeo Olio Sasso, al quale hanno collaborato Comune, Sasso e G.S. Riviera dei Fiori».

Ma l'89 gli ha dato pure qualche dispiacere: «L'abbandono di alcuni amici del gruppo, costituito con coraggiosa scelta nell'86, è stato per me pesante[illegible] [illegible]neg[illegible]: al di là del discorso politico, si sono scollate [illegible]cie nelle quali credevo sinceramente. Ho avuto problemi di salute, e situazioni intime familiari mi hanno profondamente rattristato: mi scuso con tutti gli imperiesi se, in certi momenti, non mi hanno trovato».

Alle consultazioni elettorali mancano pochi mesi. Si sa che Gramondo intende ripresentarsi con una lista civica, assieme a coloro che sono rimasti fedeli al Movimento Cristiano Democratico: gli assessori Rino Garibbo Sfiri ed Enrico Lupi, il consigliere Giovanni Zingaro, e il presidente dell'Amat Ino Berio. Ma, per ora, assicura «una fattiva continuità dell'azione amministrativa, per portarla a termine tutto quanto è in corso di esecuzione».

Uno degli ultimi atti dell'89, è stato l'avviso di appalto-concorso per la derivazione dall'acquedotto del Roja: 90 miliardi di spesa da ripartire fra Imperia (costo presunto: 32,5 miliardi) e Sanremo. Ma all'orizzonte si profilano anche i progetti per l'asse attrezzato (40 miliardi) e per le varianti all'Aurelia e alla statale 28.

Stefano Delfino

Giovanni Gramondo

Regate e slalom in programma dal 4 al 6: l'incognita delle condizioni atmosferiche

E per la Combinata si aspetta la neve

Parte la tradizionale sfida vela-sci a Imperia e Limonetto

La città delle vele. A Imperia si disputano le regate della Combinata

IMPERIA. Due prove sciistiche di slalom gigante [illegible] quattro gennaio sulle piste [illegible] Limonetto, Cuneo; [illegible] giornate di regate a vela per le classi 420 e 470 Laser e Radiall, dal quattro al sei, nelle acque del golfo [illegible] Imperia: sono [illegible] ingredienti che rendono unica [illegible] in campo nazionale la «Combinata internazionale sci-vela» organizzata dal Circolo Velico e dal Canoa Club di Imperia e giunta ormai, con crescente successo, alla diciottesima edizione.

[illegible] una competizione sportiva unica, con interessanti [illegible]i turistici: la manifestazione sottolinea le peculiarità della Riviera dei fiori che offre, nel periodo invernale, la possibilità di praticare due attività sportive così distanti tra loro, come sci e vela che richiedono condizioni climatiche e strutture difficili da ritrovare contemporaneamente nella stessa zona. Il Ponente presenta questa caratteristica.

Dice il presidente del Circolo Velico imperiese, Giuseppe Rubaudo: «Ogni anno cerchiamo di trovare [illegible] incentivi per aumentare l'interesse dello nostre manifestazione. Quest'anno, per [illegible] classe "420", le regate sono anche valide quale prima Campionato del Mediterraneo e per[illegible] prevediamo che, assieme ai molti italiani, avremo anche alla partenza [illegible] tirrenino [illegible] scafi stranieri. Nelle [illegible] precedenti avevano partecipato alla competizione anche velisti jugoslavi, israeliani, tedeschi, spagnoli e svizzeri».

Le attuali condizioni di tempo soleggiato [illegible] assenza [illegible] vento a Imperia, e il mancato innevamento delle Alpi, rendono [illegible] vosi gli organizzatori della gara: già negli anni precedenti le condizioni meteorologiche avevano imposto delle variazioni. Nel 1985 fu il gelo a non consentire [illegible] svolgimento delle regate in mare, si temeva per l'incolumità dei partecipanti. [illegible] 1979 e nel [illegible] [illegible] fu invece possibile disputare le gare di sci per mancanza di neve.

Il presidente Rubaudo è comunque ottimista per questa edizione: «Proprio a partire dal 4 gennaio le previsioni meteorologiche a medio termine parlano di una attenuazione dell'anticiclone russo e ciò ci fa sperare nel mare mosso qui da noi e in qualche nevicata in Piemonte».

Intanto l'organizzazione procede a ritmo accelerato. A Limonetta l'incarico di preparare la gara è stato assunto dal Club Al[illegible]: il 4 gennaio il via [illegible] prima manche sarà dato alle 10.30 e quello alla seconda trenta minuti dopo l'arrivo dall'ultimo con[illegible] della prima. A Imperia il 4 gennaio gareggerà soltanto la classe 420, con partenza alle 14; il 5 ed il 6 successivi le regate [illegible] per Laser e Radiall. Particolarmente seguita la classe 420, considerata regata nazionale open e di selezione per la parte[illegible] ai Campionati mondiali. Fra i numero[illegible] premi in palio c'è anche un week-end a Parigi per due persone. Non mancheranno gli equipaggi femminili per le quali è in palio il «Perpetual ladies Mediterranean trophy».

La Combinata imperiese, che ha [illegible] il patrocinio degli [illegible] allo sport di Comu[illegible], Provincia e Regione, [illegible] Azienda di soggiorno, Ept, Coni, Imperia Mare, Banca popolare di Novara e Camera di commercio, conta fra i vincitori delle vasie prove disputate nelle passate edizioni nomi di grande prestigio: Croce e Zinali nel 1973, gli spagnoli Abascal-Gonzago, nel 1982, Schiaffino-Schiaffino, nel 1984, per giungere allo scorso anno, in cui a imporsi nella graduatoria assoluta fu Diego [illegible]gri, di Diano Marina.

Bruno Viano

CAPODANNO IN COSTUME

Un caldo sole ha salutato [illegible]90

A Imperia c'è chi [illegible] approfittato della favorevoli condizioni meteorologiche per prendere la prima tintarella. E' comparso anche qualche bikini ammirato con [illegible] po' [illegible] rammarico [illegible] chi [illegible] già pronto al Rientro (Foto di Lauro Leurat)

Controesodo, incidenti e caos sulle strade liguri prese d'assalto dai turisti

Autofiori: come a Ferragosto

Ambulanze bloccate dal traffico ad Andora

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora [illegible] giorno di fuoco [illegible] le autostrade della Liguria. Le decine di migliaia di turisti arrivati in Riviera nei giorni scorsi per festeggiare l'anno nuovo sono tornati a casa riportando il traffico a livelli estivi. Al flusso turistico si è aggiunto il rientro a Genova e Savona [illegible] residenti che hanno trascorso Capodanno in Versilia, in Costa Azzurra o in montagna. Una mole di auto che ha provocato rallentamenti e colonne un po' ovunque.

I segnali di una situazione ferragostiana sono arrivati tra il 30 e il 31 dicembre quando si è registrato un afflusso imponente [illegible] auto provenienti da Piemonte e Lombardia. Una specie di «campanello d'allarme» che [illegible] fatto temere un controesodo massiccio, [illegible] superiore ai livelli dell'anno scorso. [illegible] previsione si è dimostrata [illegible] to. Dalle [illegible] di ieri le autostrade liguri [illegible] state prese d'assalto dagli automobilisti.

Affermano alla centrale operativa [illegible] Genova che [illegible] seguito [illegible] il rientro: «Dalle 15,30 di ieri il traffico ha [illegible] ciato ad aumentare su tutta la rete autostradale. In particolare c'è stato un grosso incremento [illegible] Sestri Levante-Genova e sulla Ventimiglia-Savona. Evidentemente [illegible] gente si è messa in viaggio [illegible] qualche ora di ritardo rispetto alle previsioni». Nella tarda serata di ieri l'Autofiori, [illegible] [illegible] autostrada più a [illegible] [illegible] tutto [illegible] sia d'emergenza), è [illegible] completamente bl[illegible] per [illegible] incidente nel tratto Andora-Albenga. [illegible] ambulanze della Croce Bianca di Albenga non riuscivano neppure a raggiungere i feriti, «prigionieri» fra [illegible] di [illegible] disposte in doppia fila.

Il casello Autofiori di [illegible] Protestano gli automobilisti per le poche piste d'ingresso aperte in autostrada

L'aumento di traffico sulla Ventimiglia-Savona si spiega con il rientro dalla Francia. Mai [illegible] quest'anno la [illegible]. Arr[illegible] è stata affollata di italiani che ieri [illegible] rientrati facendo lunghe code alla frontiere di ponte San Luigi e ponte San Ludovico. Ai turisti provenienti dalla Francia si sono aggiunti quelli che hanno [illegible] il Capodanno nei locali della Riviera.

Sull'Autofiori code lunghissime con traffico rallentato e, in alcuni momenti, addirittura fermo. Alle 16,30 di ieri [illegible] colonna [illegible] [illegible] lunga oltre [illegible] chilometri. La causa del rallentamento è stata una serie di piccoli incidenti stradali avvenuti tra Spotorno e Vado Ligure. Nessun danno alle persone ma la circolazione [illegible] andata in «tilt».

La lunga coda in autostrada ha avuto ripercussioni pesanti anche ai caselli. Per cercare di non intasare l'autostrada sono state aperte poche corsie d'entrata. Si sono formate code chilometriche di automobilisti in attesa di staccare il biglietto. A Pietra Ligure il «serpentone» di auto arrivava da Ranzi, dal casello autostradale, al centro cittadino. Ci sono state ripercussioni anche sul traffico dell'Aurelia con code e rallentamenti sino a Loano. Situazioni simili si sono registrate ad Albenga. Finale e in provincia di Imperia. Difficoltà, sia pure meno gravi, anche nel Levante. L'afflusso, comunque superiore agli anni scorsi (le statistiche non sono ancora definitive, ma l'aumento di traffico è vicino al 14 per cento) si spiega con il rientro dei liguri che hanno trascorso la fine dell'anno sulla Riviera [illegible] Levante e in Versilia. Nei giorni scorsi erano state migliaia [illegible] persone che [illegible] raggiun[illegible] Santa Margherita, Rapallo e le [illegible] località del Tigullio. La presenza massiccia di turisti ha creato non pochi problemi di parcheggio e circolazione alle città rivierasche.

Eppure la polizia stradale [illegible] previsto il controesodo. Nei giorni scorsi, addirittura, era stato consigliato di aprire più piste d'ingresso [illegible] autostrada, proprio per evitare che oltre all'Autofiori si [illegible] problemi sulle altre vie di [illegible] zione. Forse non tutti hanno creduto alle previsioni della vigilia ma l'aumento di traffico in arrivo, stimato [illegible] al [illegible] per [illegible] rispetto [illegible] scorso [illegible] avrebbe dovuto essere un [illegible] guale da non sottovalutare.

[illegible]alche problema si è avuto sulla Savona-Torino a causa del freddo. Anche nella mattinata di ieri, in alcuni punti, il termometro ha fatto segnare 6 gradi sottozero e il ghiaccio ha provocato una lunga serie di incidenti non gravi e la circolazione ha subito rallentamenti.

Situazione critica anche sulle strade statali. Molti turisti, soprattutto piemontesi, hanno preferito i valichi di montagna. L'Albenga-Garessio è stato tra le strade più frequentate. [illegible] incidente [illegible] [illegible] limitati alle macchine accadute a Cerisola, [illegible] in provincia di Cuneo, [illegible] rallentato notevolmente il traffico.

Oltre [illegible] problemi ormai «fisiologici» [illegible] traffico ligure si sono registrati nella notte di Capodanno una serie di situazioni «a rischio» provocate dall'euforia e dal [illegible] alcolico particolar[illegible] elevato. L'Aurelia, [illegible] Ventimiglia e Sarzana, [illegible] [illegible] purtroppo teatro di scorribande automobilistiche sino alle prime luci dell'alba. Ancora alle 5 di mattina c'erano [illegible] lanciato a velocità folle per [illegible] [illegible] le tortuose della regione. Anche i centri cittadini [illegible] sono stati risparmiati dalle gare di velocità. Solo per [illegible] una serie di fortunate [illegible]denze non ci sono stati in[illegible]nti gravi nel [illegible]. Qualche emulo [illegible] James Dean di «Gioventù bruciata» c'è [illegible] anche in autostrade. Sull'Autofiori si [illegible] registrato anche un altro fenomeno nuovo: le piazzole di servizio [illegible] [illegible] letteralmente prese d'assalto da automobilisti che, per smaltire gli effetti dei brindisi, si [illegible] fermati a riposare. Nell'area di sosta tra Finale e Spotorno erano almeno cento [illegible] auto ferme.

Stefano Pezzini

AUTENTICO VALORE
AUTENTICO RISPARMIO

NAIN PERSIANO cm 200 × [illegible]	L. 1.990.000
KIRMAN PERSIANO cm 250 × 155	L. 1.750.000
GASHGAI PERSIANO cm 155 × 110	L. 450.000
PANDERMA TURCO cm 180 × 120	L. [illegible]
GERLA RUMENO cm 240 × 170	L. 1.100.000
ISFAHAN KORK PERSIANO, FIGURATO	L. 1.800.000
AGRA TUTTO SETA INDIANO cm 160 × [illegible]	L. 1.000.000
CINESE DOPPIO NODO cm 200 × 140	L. 1.200.000
SHIRVAN SUPER RUSSO cm 200 × 140	L. 1.700.000
HERIVAN RUMENO cm [illegible] × 200	L. 1.600.000
PAKISTANO EXTRA FINE CON SETA cm 130 × 70	L. 325.000
COPPIE SCENDILETTI PAKISTANI A COPPIA	L. [illegible]

Scelta, Valore, Risparmio
anche sui Tappeti Moderni:
■ tutte le misure
■ per tutti gli ambienti
■ prezzi a partire da L. 88.000!

EXPOWOLMER • Via Botticelli, 25 • TORINO •

Il suo ultimo libro al casinò

C'è Spadolini per i martedì

G. «Questo libro è stato scritto per riparare una lacuna della mia adolescenza e della mia prima giovinezza. Quando leggevo tutto tutto, studente al ginnasio Galileo di Firenze, fra il '35 e il '40, lamentavo una mancata "guida" dei protagonisti del riscatto nazionale, un libro leggibile e non esclusivamente accademico che mi introducesse senza pregiudiziali retoriche e senza visioni ampollose meramente dalla costruzione dello Stato unitario: l'eredità più rivoluzionaria della nostra storia».

Così Giovanni Spadolini riassume nella prefazione la genesi dell'ultimo libro intitolato «Gli uomini che fecero l'Italia».

Sarà proprio il p del Senato Spadolini, con questa sua ultima fatica editoriale, a inaugurare oggi pomeriggio alle 17, al teatro dell'Opera casinò, la stagione 1990 dei «Martedì letterari». L'illustre scrittore e politico presentato al pubblico del giornalista Mario Cervi e da Bianca Montale.

Ito Ruscigni, responsabile dei «Martedì letterari» ha anticipato: «Spadolini nel suo "Gli uomini che fecero l'Italia" storia moderna della nostra attraverso ritratti dei protagonisti risorgimentali da Pellico a Gioberti, da Cavour a Crispi, da Carducci a De Amicis, Fraccaroli a Sormino e tanti altri».

Spadolini è già stato fortunato autore di volumi come «Il papato socialista», «La stagione del mondo», «Giolitti: un'epoca», «Bloc-notes 1904» e «Bloc-notes 1906».

Il mese di gennaio, per il ciclo invernale dei «Martedì», dopo Spadolini sono attesi Umberto Galimberti (9 gennaio) che terrà una conferenza sul tema «Dove i psicanalisti?», Alberto Bevilacqua (16 gennaio) che presenterà il suo libro «Il gioco delle passioni», l'i speciale de «La Stampa» Igor Man (23 gennaio) che parlerà de «Il risveglio dell'Islam», Cesare Marchi (30 gennaio) che presenterà l'ultimo libro «Non siamo più povera gente».

A febbraio i «Martedì letterari» del casinò ospiteranno Gaspare Barbiellini Amidei, Sergio Pininfarina, Jas Gawronski, pilota Michele Alboreto, gli attori Messner e Ardito Desio, Giuseppe Pontiggia presenterà il libro «La grande sera» e Guglielmo Zucconi il suo ultimo «L'Italia s'è desta alle ore 14,30». [r. b.]

Giovanni Spadolini al teatro del casinò

«Piacere Rai Uno» con la Marchini e Badaloni

Imperia in diretta storia e personaggi

IMPERIA. Per cinque giorni, i riflettori televisione si accenderanno su Imperia. Accadrà con «Piacere Rai Uno», la nuova trasmissione itinerante della del mezzogiorno, condotta da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno. Cominciata in dicembre, va in onda lunedì a venerdì, dalle 12 alle 13,25, ogni volta una provincia diversa: e Imperia farà tappa in occasione del 40° Festival di Sanremo, dal 26 febbraio al 2 marzo.

Come studio televisivo, verrà utilizzato il Teatro dell'Opera del casinò. Qui, sul palcoscenico, arredato con apposite scenografie, interverranno gli ospiti: li intervisteranno i presentatori, pronti anche ad aggirarsi fra il pubblico per un piccolo scambio di battute. Sono previste inoltre la registrazione di servizi filmati, e la possibilità di compiere ogni giorno qualche collegamento esterno.

Commenta Simona Marchini: «Andremo alla scoperta di tradizioni, cultura, personaggi e problemi dell'Imperiese. Ne parleremo in modo approfondito, e ci auguriamo anche spettacolare, con gli invitati locali. Non sarà un programma serioso. Vogliamo che sia qualcosa di completamente diverso, come già ci siamo sforzati di fare nelle prime puntate. La nostra speranza? Riuscire a coinvolgere la gente».

Due funzionari della Rai, Antonio Silvestri e Fabio Butturelli, hanno già selezionato le zone, alla ricerca di informazioni e spunti da fornire ai responsabili di «Piacere Rai Uno» perché imbastiscano un canovaccio esauriente e interessante, e soprattutto offra un quadro, anche sommario ma significativo, della realtà dell'estremo ponente ligure.

La tv in Riviera. Simona Marchini conduce con Badaloni e Cutugno

l'occasione per incontro in diretta sia con qualche dei personaggi famosi della zona (ne esistono parecchi, dal compositore Luciano al premio Nobel Renato Dulbecco, dal presidente del pci Alessandro Natta al saxofonista Fausto Papetti), sia con quelli più tipicamente locali, tanto più che il dialetto sarà oggetto di un quiz.

Si parlerà dei primati (economici, culturali, artistici o sportivi della città; di mestieri insoliti e forme di artigianato che scomparendo; di fatti cronaca, storie di solidarietà umana o sociale e di sentimenti, meglio se raccontate da protagonisti o testimoni diretti dell'accaduto; di gastronomia, cifre e dati statistici.

Sarà esplorato il mondo delle radio-televisioni private, per e personaggi o trasmissioni di maggiore successo, e non saranno dimenticati i «flamosi di ieri» e quelli che potrebbero diventarlo domani. I «ragazzi più», talenti emergenti della musica e dello spettacolo: «Potranno usufruire di questo spazio, purché l'esibizione sia di livello adeguato».

E in provincia di Imperia, soprattutto per la musica rock e jazz, i talenti emergenti non .

Stefano Delfino

Operetta alla Sala Carignano

Gli applausi dopo la gaffe

GENOVA. La sala Carignano ha salutato il vecchio '89 e accolto il '90 all'insegna della vivacità e della freschezza, mettendo in scena «L'acqua cheta» di Petri, uno dei capisaldi del mondo operettistico italiano.

L'allestimento, affidato alla direzione di Luciano Cassini, ha quello 1976 e ha offerto i pregi e i difetti sempre.

C'è oggi la deprecabile tendenza a trasformare l'operetta in uno commedione musicale di bassa lega, alterandone il testo con battute «attualizzate» e ricorrendo addirittura a basi registrate. Tale atteggiamento è oggi purtroppo comune a quasi tutte le compagnie operettistiche di giro ed è inutile notare che non giova certo al rilancio di un genere che tra l'altro conta tuttora su un folto pubblico di affezionati e vanta un glorioso passato; come va smentito chi considera l'operetta una forma teatrale «minore»: basta ascoltare, per convincersi del contrario, certi lavori di Offenbach o di Strauss o di Lehar.

La sala Carignano si distingue da anni da tutte le altre compagnie per il rigore e il rispetto del lavoro, testo e musica.

I difetti, invece, riguardano il consueto squilibrio fra palcoscenico e orchestra, la imprecisione strumentale per quanto riguarda l'intonazione e la dinamica, lo scarso approfondimento registico. Si spiegano così, purtroppo, gli incidenti non lievi verificatisi sabato alla prima e culminati nell'imbarazzante finale nel quale orchestra e cantanti, ai si trovati d'una contro gli altri armati con la di dover interrompere l'esecuzione.

stato Oppicelli, artefice primo dell'operetta alla Carignano, attore e cantante di vaglia oltre che storico del genere, a sdrammatizzare la situazione con una battuta al direttore («Forza Maestro, queste note da qualche p debbono pur esserci») che ha consentito chiudere lo spettacolo ma che probabilmente avrà avuto qualche coda polemica dietro quinte.

Venendo al cast da lodare naturalmente il citato Oppicelli che al personaggio Stinchi, buon toscano dal cervello fino, la parlata pronta, è particolarmente affezionato. Estremamente positivo si è rivelato il debutto di Lilia Gamberini.

Cantante dalla bella e ben impostata, musicale (vanta anche un diploma di violino), carina e simpatica, la Gamberini pur con qualche momento di comprensibile ingenuità, ha tratteggiato una deliziosa figura di Ida (l'acqua cheta del titolo) facendosi applaudire soprattutto nel terzo atto nell'aria perdono, restituita con bella espressività.

Bene anche Ingrid Palumbo che ormai da alcuni anni costituisce dei punti fermi degli allestimenti operettistici genovesi. Inadatto al ruolo di Cecchino, invece, Riccardo Proderoli, volenteroso ma piano della recitazione, ma insufficiente nel canto.

Bene gli attori Julia Ivaldi, Michele Lattanzio, Fabio Spallo, Nico Chiorici tutti perfettamente calati nelle parti.

Il coro, particolarmente stonato e impreciso, dovrebbe essere rimesso in discussione anche nei singoli componenti. Pubblico folto e applausi a scena aperta. «L'acqua cheta» si replica venerdì (ore 21), sabato e domenica (ore 16).

Roberto Iovino

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

7,30 La pattuglia del deserto, telefilm
8,25 Capriccio e passione, novela
9,15 Più forte
11,10 Telefilm
13 — Cartoni animati
14,50 Più forte dell'amore
15,20 Storia di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento ?
— — Non stop

7

14,50 Charlie, telefilm
16,30 Novela
18,15 Fai un affare con Canale 7
17 — Charlie, telefilm
18,15 Novela
18,40 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Ripley
20 — Cartoni animati
20,30 Un nuovo anno un nuovo amore, film
22,05 Telefilm
23 — Charlie, telefilm
24 — Non stop

Teleuropa

11,30 , novela
12 — Viaggio in Italia
13,30 ragazza l'addio, sceneggiato
15 — Cristal,
16,50 Videomix
18 — dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
20,30 Check
21,30 Bermuda Now... (I film, telefilm
23,10 Bruce Lee, la tigre ruggente colpisce ancora, film

Telearcobaleno

8 — Telechib, mercatino, giochi e spettacolo
13 — Lama d'oriente
13,40 Il re del quartiere
19,15 Zoom tg pomeriggio
19,30 Zorro e i tre moschettieri, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, telemomento
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Sentieri di gloria
19,20 Zoom tg pomeriggio
19,35 Sport
19,40 Il ritorno di Diana
20,35 Natalie, telemomento
21,30 Sentieri di gloria
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,35 Il re del quartiere
23,05 Zoom tg pomeriggio
23,25 I verdi anni della nostra vita, film
0,30 Telefilm

Reteazzurra

8,30 Nido di serpenti
9,15 Fiocco da me
11 — Stanno

Bruce Lee nel film in onda alle 22,30 su Tele Genova

13 — Promozione di prestigi
15,30 da me
16,20 Proposte
19,30 Arcobaleno
20,30 Un risotto a la milanese
22,45 21000 volti di Yany

Tele Star

Cominciare la gloria, telefilm
Argia, telefilm
17 — Comicita
17,30 , telefilm
18 — barriera, telefilm
18,45 Leonela, telenovela
19,45 Pinna e pallottes
20,30 Rapina alla , film
22,45 World Sport
23,15 Basket: Hitachi-Tecsrone Tour
0,35 Non stop

Telecittà

7 — Notizie dell'Italia e del mondo
7,30 Obiettivo Liguria
9,00 L'edicola
11,30 Nel mondo delle carte
12,30 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,45 Liguria flash
15,45 Andiamo al cinema
16,35 Liguria flash
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News Tonight
21,40 Il porto e la città

Tele Jolly

Aria della settimana
13,30 Proviamo il ristorante
— — Bolle
15 — Le grandi proposte di Telejolly
17 — Universonsol, novela
18,30 Pa.Na. ed è subito casa
20 — Calcio di rigore
20,30 Sensual sette peccatrice, telefilm
22 — Auto della settimana
22,30 Arianna
23,30 Salute
2 — Bylock

Teleliguria

14 — Woobinda, telefilm
14,30
Una Company
17,15 Gulp, ragazzi
18,30
19 — A tavola
20 — Police News,
20,30 Palazzo Chigi
21 — Mens sana in corpore sano
21,30 Gullivar d'arrivo
22 — Settolire
22,30 Master Cross
— — Lo spettacolo continua

Teletris

8,30 Cartomania
11 — Videoclips
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo
14 — Religione oggi
14,30 Incontro di magia carnovalesca
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Primo Canale

11 — Film

Antenna 1

10 — Antenna 1 mattina
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
19 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Telegiornali
19,30 Fiume e pallottes
20,10 News
20,30 Rapina alle tre, film
23 — World Sport Special
23,30 A botta calda
0,30 News
1 — Non stop

Telatril

14 — Calcio
15,45 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savona News
19,30 Italo Larry, telefilm
20,30 Liscio ma... non troppo
22,10 Telefilm
23 — Savona News
23,20 La famiglia Potter
24 — Truck Driver, telefilm
1 — Savona News

Uno

9,30 Film
11,30 Roberta pelo
12 — Novela
14,30 Roberta pelo
15 — Momenti d'oro
15,30 Italia del cucchiaio
16 — Promotional
17 — Telefilm
18 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Progetto sport del martedì
22 — Redazionali
22,30 Stop!

Teleganova

7 — Junior TV
11 — Un giro di carte
13 — L'ora del giocatore
16 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20 — Speciale TG
20,30 Sei delitti per padre Brown, telefilm
21,30 Sport & Sport
22,30 Bruce Lee, la tigre ruggente colpisce ancora, film

TEATRO ARISTON SANREMO
LA COMPAGNIA «BELLE EPOQUE» presenta:

mercoledì 3 — «LA VEDOVA ALLEGRA»
matinée ore 16,00 — operetta in 3 atti di Franz Lehar

ore 21,30 — «CIN CI LA»
operetta in 2 atti di Lombardo-Ranzato
con DIANORA MARANGONI
GIULIANO ANSALONE - RENZO ANGIOLUCCI
e la partecipazione straordinaria di:
AURORA BANFI in «CIN CI LA»
ALDA MURER in «LA VEDOVA ALLEGRA»
coro ed orchestra «BELLE EPOQUE» diretti dal maestro GIORGIO TAZZARI - corpo di ballo «BELLE EPOQUE»

prezzi: Poltroniss. L. 35.000
Poltrone L. 25.000
Galleria L. 15.000
Abbonamento per i due spettacoli
Poltroniss. L. 55.000
Poltrone L. 40.000
Galleria L. 20.000

giovedì 4 — «GRAN GALA' DELL'OPERETTA»
16 matinée — DIANORA MARANGONI
GIULIANO ANSALONE
RENZO ANGIOLUCCI
CLARA LOSCHI
al pianoforte il GIORGIO TAZZARI
prezzi: Poltroniss. L. 25.000
Poltrone L. 20.000
Galleria L. 12.000
PRENOTAZIONI: Tel. 506.060

Organizzazione operante sulla Riviera di Ponente ricerca
RESPONSABILE PROMOZIONE DI CONGRESSI E TURISMO
Il candidato ideale avrà una buona esperienza specifica del settore e del marketing alberghiero. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese e possibilmente di quella francese e della tedesca. Dinamismo e spirito d'iniziativa completeranno il profilo. Si offre la possibilità di lavorare in posizione di responsabilità in una società in rapido sviluppo. Retribuzione di sicuro interesse.
Indirizzare domande e curriculum a: Pubblikompass 613 - 10100 Torino.

ASSISTENTE
per signora anziana cercasi vitto alloggio e compenso da concordare.
Tel. 019/60.20.68 Finale Ligure ore negozio.

FINTEL s.r.l.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
1.25.000.000
RIPRESA ANTICIPATA
FIRMA UNICA
Anche con procura a ipoteca su beni a reddito.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza CaM 24

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

DATE E VI SARA' DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate
1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!
AIUTATECI PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI

Per la pubblicità su STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.661.
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
(011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì Gennaio
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Ieri giornata quasi primaverile: nella notte danze, cenoni e due feriti per i botti

A Genova festa «domestica»

Domenica l'ultima vittima della droga dell'89

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bagnanti in corso Italia a prendere il sole in costume (con qualche coraggioso che s'è tuffato) sino alle prime ore del pomeriggio e solenne pontificale nella cattedrale di San Lorenzo, celebrato dal cardinale Giovanni Canestri, in occasione dell'inizio delle celebrazioni del cinquecentenario dell'apparizione della Madonna della Guardia sul Monte Figogna.

Questi i due avvenimenti caratteristici della giornata di ieri, dominata da splendide condizioni atmosferiche. Il capoluogo è apparso, soprattutto in centro, deserto per tutta la giornata e solo in serata il traffico s'è parzialmente animato.

Purtroppo la droga ha fatto ancora una vittima, l'ultima dell'89 in ordine. Il corpo senza vita di Mario Giordano, 28 anni, è stato trovato nella sua casa di via Capo di S. Chiara alle 23 di domenica sera, un'ora prima quindi della fine dell'89. La telefonata ai carabinieri è stata fatta dalla via.

Il giovane, all'arrivo dei militari, era già privo di vita, probabilmente colto da un collasso che ha stroncato un fisico già debilitato dalle sostanze stupefacenti.

Il primo tuffo del '90. Ieri molti genovesi hanno fatto il bagno davanti a corso Italia e nelle acque di Varazze, nella foto

La notte di San Silvestro è trascorsa tutto sommato tranquillamente: i feriti per «botti» a Genova sono stati soltanto due (cinque in tutta la provincia e venti in tutta la regione). La prognosi varia dai mesi ai tre giorni per ustioni lievi. Nel complesso, da qualche anno a questa parte, sta scomparendo, via via, a Genova e in Liguria, la «passione» per girandole, razzi e mortaretti.

Comunque, ci si può fare una statistica dei feriti, aggiungendo un po' di medicazioni «volanti», al pronto soccorso di San Martino e del Galliera, per piccole ustioni alle dita e una quarantina di chiamate ai Vigili del fuoco per principi di piccoli incendi a contenitori spazzatura, per fiamme tra le sterpaglie, erba secca e paglia in periferia.

Il tempo asciutto, il vento di tramontana e, appunto, qualche girandola sfuggita al controllo dei festanti, hanno mosso quasi tutte le squadre in una fitta azione di prevenzione.

I genovesi hanno affollato locali da ballo e ristoranti. Gremito il veglione «pubblico» della Foce, organizzato dal Comune, con inevitabile «passerella» di assessori, considerato che ormai è scattato il count-down della campagna elettorale.

A quanto sembra, quasi nessuno ha rinunciato alla festa, anche parziale: in quasi tutte le case si sono fatte le cose piccole. Questa, forse, è la novità di «costumo» che sembra di poter cogliere: la notte ripresa di cene e balli entro le mura domestiche, una scelta decisamente tutta ligure e improntata alla tradizionalissima «privacy» della nostra terra.

Il primo vagito dell'anno s'è tinto «d'azzurro». Infatti un minuto dopo mezzanotte è nato all'ospedale di Sestri Ponente, un maschietto, Federico Prosato, interrompendo una tradizione consolidata che vedeva il «primato» allo sprint delle femminucce.

Ci sono, invece, volute alcune ore per la prima nave in porto, vista la situazione di crisi permanente e di conflittualità nello scalo, chiusura d'un anno durissimo, fitto di scioperi. Alle 7,55 di ieri mattina, il portacontainer italiano «Ettore» ha attraccato al Terminal contenitori, rompendo, anche per poche ore, l'incubo d'un porto immobile, inattivo, sofferto dai venti della recessione.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

VALBISAGNO

L'assistenza agli stranieri

Entrerà in vigore nei prossimi giorni la delibera presa dalla XV Usl di offrire l'assistenza sanitaria agli stranieri extracomunitari residenti in Valbisagno. Dicono i portavoce della Usl: «Siamo i primi ad avere assunto questa iniziativa e speriamo che le altre unità sanitarie seguano il nostro esempio». Si presenteranno negli ambulatori e dimostreranno lo stato di indigenza per ricevere assistenza gratuita.

ANSALDO

La trattativa per gli esuberi

Ieri si è costituito ufficialmente il polo Ansaldo-Gie, frutto dell'accordo con Abb. L'azienda si è detta disponibile a partire da oggi ad esaminare il problema degli eventuali esuberi, forse 300 posti. Tutta la trattativa però avrà luogo nella sede milanese della neo-società «Ansaldo-Gie», contrariamente a quanto avevano chiesto i rappresentanti sindacali.

TEATRO

Un concorso alla Garibaldi

L'ente decentramento culturale ha emesso il terzo bando del concorso «Teatro di parola», rassegna a carattere nazionale di ricerca di nuovi autori e attori. Quest'anno potranno partecipare anche opere scritte in dialetto. I dieci lavori selezionati saranno presentati al pubblico in forma di lettura drammatica a partire dal mese di marzo, nella sala Garibaldi di Genova.

REGIONE

Un sondaggio tra i Comuni

La Regione avrà ora a disposizione una mappa dettagliata dei Comuni che richiedono interventi di risanamento del territorio. Dal sondaggio, iniziato mesi fa, risulta che 224 Comuni hanno problemi geologici, di cui 149 riguardano l'instabilità del terreno, mentre 49 i casi di erosioni marine: 96 hanno presentato dati statistici e 125 hanno denunciato straripamenti e inondazioni.

CIMENTO

Un altro tuffo sabato a Sturla

Dopo il successo delle prove organizzate nei giorni scorsi, anche la Sportiva Sturla di Genova ha indetto un cimento invernale, che si terrà sabato 6 gennaio alle ore 12.

Marinaio di 19 anni ucciso da auto «pirata»

L'incidente alle quattro di ieri mattina I giovani genovesi rientravano dal Piemonte

Un giovane genovese, militare di leva in Marina, è morto la notte di Capodanno, travolto da un auto «pirata» mentre con alcuni amici stava constatando le conseguenze di un precedente incidente stradale, nel quale erano rimasti feriti i tre componenti di una famiglia alessandrina.

E' accaduto poco dopo le 4 di ieri lungo la statale Alessandria-Novi Ligure, all'altezza dell'incrocio per Mandrogne a Frugarolo. La vittima è Mario Mapelli, 19 anni, che abitava a Genova in via Giovanni Giacalone 3. Era in servizio di leva a La Spezia, come marinaio.

L'automobilista che lo ha investito, poco al volante di una «Fiat Uno» chiara. Il fuggito dopo averlo travolto, sono i carabinieri del nucleo radiomobile, intervenuti per i rilievi dell'incidente, sostengono di essere in possesso di testimonianze valide per identificarlo, e che si presenti spontaneamente in caserma per quel gesto.

Erano poco trascorse le quattro quando, all'incrocio con la Statale, proveniente da Mandrogne, è giunta una «Renault Turbo» guidata da Roberto Romano, anni, abitante a Genova in via Moculano 6, con a bordo Mario Mapelli, la sorella di lui, Giuliana, di 20, e la fidanzata di quest'ultima, Vilma Guarnieri, di 24, anche lei abitante a Genova in piazza Tommaseo 21.

Il gruppo di amici aveva trascorso la notte dell'ultimo dell'anno in un ristorante della zona e stava facendo ritorno a casa.

La «R 5» si è scontrata sulla Statale senza dare la precedenza ad una «Golf» proveniente da Novi Ligure e diretta ad Alessandria, a bordo della quale c'erano l'impiegato dell' ospedale Vincenzo Botosso, 44 anni, via Carlo Alberto 52, la moglie Guerrina Cappelli di 45 ed il figlio Paolo di 11.

Le due auto si sono scontrate e la peggio è toccata alla famiglia alessandrina: padre, madre e figlio sono stati trasportati all'ospedale dalla Croce Verde, ma le loro condizioni non sono gravi.

Vincenzo Botosso guarirà in 30 giorni per la frattura del tendine della mano sinistra, mentre per moglie e figlio la prognosi è, rispettivamente, di 5 e 7 giorni.

Il gruppo di genovesi è sceso a terra per constatare i danni provocati dallo scontro, ma mentre si trovava accanto alla «Renault» è sopraggiunta da Alessandria la «Uno».

Racconta Roberto Romano: «L'auto era in fase di sorpasso e procedeva a forte velocità; nella zona c'era una leggera nebbia e credo che il conducente non ci abbia proprio visti. La «Uno» ha urtato prima, nella parte anteriore, la mia auto, poi ci è piombata addosso e solo le ragazze hanno fatto in tempo a scansarsi. Io sono stato colpito dallo specchietto laterale e lanciato a qualche metro di distanza, per fortuna illeso, mentre Mario è stato investito in pieno agli arti inferiori e al ventre».

Trasportato in ospedale da un'autoambulanza, il giovane marinaio è morto durante il tragitto.

L'episodio si è svolto sotto gli occhi di numerosi testimoni che hanno visto fuggire l'auto chiara e che l'hanno poi descritta ai carabinieri. L'urto dovrebbe averle provocato danni abbastanza ingenti alla carrozzeria, per cui sono diramate segnalazioni anche nelle province limitrofe.

Per identificare il «pirata» i carabinieri sarebbero anche in possesso di altri elementi, che però per il momento non vogliono rivelare.

Il traffico non ha presentato gravi problemi, invece, a Genova e provincia, anche nelle ore dell'alba, al momento dei «rientri» dopo i veglioni, le cene abbondanti e le libagioni copiose. Qualche tamponamento e nessun danno alle persone, con la sola eccezione d'una spettacolare carambola d'una «Volvo» avvenuta sabato 21 in corso Europa, con i tre occupanti della vettura feriti non seriamente.

Roberto Scagliotti

Quindici [illegible]?

Malori in Valle Sturla per 15 giovani genovesi

CHIAVARI. Disavventura di Capodanno per un gruppo di cinquanta giovani genovesi, che avevano deciso di cominciare il 1990 a 1500 metri d'altitudine, nel ristorante-rifugio «Prato Mollo», nell'omonima località dell'alta Valle Sturla nell'entroterra chiavarese.

Ieri mattina, al risveglio dopo poche ore di sonno, alcuni di loro, una quindicina, hanno accusato forti dolori di stomaco, nausea ed altri sintomi classici dell'intossicazione alimentare.

Una ragazza della comitiva, Claudia Calvi, 25 anni, genovese (abita in piazza Guicciardini 4/2) ha addirittura perso i sensi per alcuni minuti. Spaventati, i giovani hanno avvertito i gestori del locale facendo intervenire la guardia medica di Borzonasca (dottoressa Saggese) e avvertendo il 113, che ha inviato una pattuglia di carabinieri.

Nel frattempo, un'ambulanza della Croce Verde, Claudia Calvi e una seconda ragazza, anche lei genovese (Anna Agozzino, 28 anni, via Porta Soprana 13/3), sono state trasportate al pronto soccorso di Lavagna. Claudia Calvi è stata ricoverata in reparto Medicina, mentre la Agozzino, che nel frattempo si era ripresa, è stata dimessa. Nel rifugio, dove nel frattempo era arrivato anche il titolare dell'esercizio, il chiavarese Gianfranco Sanguineti, carabinieri e guardia medica hanno sequestrato campioni di cibo e di bevande. Durante il cenone, i giovani avevano consumato polenta e salsiccia, salumi e piastra: nulla di potenzialmente «sospetto».

Per Sanguineti, che si è prestato di buon grado a tutti i controlli disposti dall'autorità, l'intossicazione alimentare è da escludere: «Tutti i cibi sono stati preparati al momento, l'acqua del rifugio è depurata e clorata. Forse quanto è successo è dovuto ad una congestione, nella notte alcuni clienti sono usciti all'esterno, con temperature sottozero, per sparare i consueti mortaretti, e questo potrebbe aver influito sulla digestione». **(m. r.)**

Era ostaggio di un gruppo di guerriglieri

Capitano di Camogli liberato in Somalia

Hanno atteso i colpi, gli ex compagnoni del collegio-convitto di Camogli alla notizia della liberazione del capitano Mario Raggio, sequestrato da guerriglieri somali del Movimento nazionale l'11 dicembre scorso e liberato nelle primissime ore del pomeriggio di ieri. Mario Raggio può tornare a casa insieme al direttore di macchina Giuseppe Virgilio e ai 12 membri dell'equipaggio della «Rwanda».

La nave salperà alla volta dell'Italia non appena sarà riparato un guasto verificatosi in sala macchine. Raggio, 49 anni, è sposato con una somala, Annies Mortago, 31 anni ed ha un figlio, Michele, di 1 anno. Abita in via Schiaffino 49 a Camogli. E' una famiglia — a quanto dicono i vicini — molto unita. Ma è anche riservata. La signora esce di solito di buon mattino per la spesa, poi rientra a casa e vi rimane.

Il comandante Raggio è sempre in mare. Lo si descrive come un capitano d'altri tempi, romantico, innamorato dell'Africa: ha infatti una residenza a Luanda in Angola. Un uomo che vive per il mare, come a Camogli ve ne sono tanti. Dice di lui un amico, Claudio Anghelè, genovese, consulente navale: «E' di carattere semplice, schivo, un gran cuore».

Dal giorno del sequestro la moglie è rimasta quasi sempre in casa vicino al telefono in attesa di una comunicazione che la rassicurasse. Ieri, nessuno rispondeva al telefono nella casa di Raggio.

Può darsi che la signora sia partita per Trapani dove abita la famiglia del direttore di macchina. La prima ad avere la notizia in via ufficiosa, poi confermata a tutti i livelli, dell'avvenuta liberazione.

(Il servizio nel primo fascicolo).

g. c.

Consorzio, Compagnia e utenti hanno compiuto un primo passo per riportare lo scalo alla normalità

Ecco l'accordo, in porto lieticesa tregua

Esito positivo nell'ultimo vertice dell'anno a Palazzo S. Giorgio

GENOVA. Il 1990 si apre con un armistizio all'interno del porto di Genova.

Una lunga riunione s'è svolta l'ultimo giorno dell'anno, a palazzo San Giorgio, sino alle 21, raggiungendo un accordo di massima. Ieri, nel primo pomeriggio, i dirigenti del Cap e delle società di gestione hanno lavorato per ore al fine di «limare» un documento articolato e specifico, sulla base dell'intesa raggiunta con i dirigenti della Culmv. Il testo è stato diffuso solo a tarda ora, ma i contenuti dell'accordo sono comunque noti, anche se non ancora in forma ufficiale.

In mattinata è giunto nella sede del Consorzio il presidente designato del Cap, Rinaldo Magnani, il quale s'è dichiarato d'accordo. Sul far della notte s'è atteso (ma non c'erano ormai più dubbi) il sospirato «sì» dei portuali. Era previsto, in omaggio alla «politica spettacolo», anche una duplice riunione speciale: i testi dell'accordo dovevano essere portati a Prato Nevoso, dove si riposa in questo periodo Aldo Spinelli, presidente della Terminal Container e, contestualmente, a Livorno, dove risiede, con la famiglia, il contrammiraglio Giuseppe Francese, presidente supplente del Cap.

Qualcuno potrà obiettare che queste cose sono in macchina, con i protocolli da siglare (in modo che l'accordo possa avere effetto sin da questa mattina) e la conclusiva trattativa a cavallo dei due festivi fossero davvero necessario, dopo che un po' tutte le parti in causa hanno lavorato tutto l'anno a portare lo scalo genovese sull'orlo del collasso.

Adesso sarà davvero difficile trovare motivi validi, nonostante il «rush» notturno, per eleggere eventuali salvatori della patria.

Comunque, è importante che si sia giunti al sospirato tregua. La pace che è, nelle precise dichiarazioni delle parti, provvisoria e tecnica, né coinvolge gli aspetti fondamentali della riforma dello scalo e del lavoro portuale.

In sostanza, i portuali hanno abbandonato il loro atteggiamento intransigente, che li ha portati a bloccare lo scalo, con l'astensione dal lavoro straordinario e festivo e per ora, rinunciano a chiedere alla controparte dichiarazioni di principio di natura politica.

Al tempo stesso, la Culmv ha ottenuto, per un breve periodo di tempo (tre, quattro mesi) un «codice» sul lavoro, tempi, modalità e soprattutto retribuzioni. Così il settore container e quello delle merci convenzionali, cioè quasi tutti i gangli vitali del traffico marittimo, potranno riprendere.

In questi mesi di pace, si proseguirà, a tutti i livelli, la discussione sulla riforma portuale. Si attenderà l'approvazione della legge ad hoc, da tempo giacente di fronte ai due rami del Parlamento.

Arriverà, finalmente, Magnani nell'ufficio che fu di Stefano Canzio. Così il Cap avrà un vertice e le società di gestione potranno ristrutturarsi e il Consorzio, anche come burocrazia interna, riprenderà a produrre servizi e atti amministrativi.

La situazione non è idilliaca, né c'è da attendersi un miracolo. Soltanto che s'è usciti, tra feticosi compromessi, dal tunnel della contrapposizione muro contro muro.

E' un passo avanti, nonostante qualche caduta di gusto, con la accentuata spettacolarizzazione della trattativa. Siamo però in campagna elettorale e ogni gesto, ogni scelta è finalizzata e strumentalizzata. Ora, si vedrà se la tregua è davvero portatrice di ripresa in tutti i settori di tormentatissimo scalo. **[p. l.]**

Il primo dicembre l'elezione, oggi può già parlare di programmi e obiettivi per il '90

Repetto sindaco da 30 giorni

«Chiavari deve recuperare il tempo perduto»

Il sindaco di Chiavari Renzo Repetto

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Dovremo dedicare un anno a gettare le basi del rilancio della città, che esce da una crisi istituzionale e politica non indifferente. Per un anno i chiavaresi dovranno "tirare la cinghia", visto che il Comune sarà impegnato sia nel risanamento del deficit portato dalla massa dei debiti fuori bilancio, sia nella revisione del meccanismo degli uffici e del personale comunale. La crisi, il commissariamento, le elezioni anticipate, le successive trattative per la formazione della nuova giunta ci hanno portato via quasi un anno: ne destineremo un altro alla ricostruzione di quel ruolo di capofila che Chiavari ha sempre avuto nel Tigullio. Per gettare le basi di un ciclo amministrativo di successo».

Renzo Repetto, dc, 38 anni, è stato eletto sindaco di Chiavari lo scorso primo dicembre. Ha «ereditato» una situazione politico-amministrativa non facile: una città divisa da polemiche e sospetti, una dc disunita dal gioco delle correnti, un pentapartito che, per molte ragioni, ha dovuto fare a meno dei repubblicani, usciti sbattendo la porta, e dei socialisti, che in attesa della conclusione di un'inchiesta giudiziaria in cui sono coinvolti alcuni ex assessori, hanno preferito non entrare in giunta.

Per queste, ed altre ragioni, il primo messaggio di fine anno del nuovo sindaco ha avuto toni singolari: niente falsi ottimismi, molta concretezza e un appello a tutta la cittadinanza perché comprenda le ragioni di una politica che, nel corso del 1990, cambierà molte cose a Chiavari.

Novecentoventi milioni di «debiti fuori bilancio», cioè di forniture per lavori o forniture che il Comune ha ordinato nel corso degli anni senza averle mai deliberate né pagate, sono infatti un «buco» non indifferente da colmare.

Dice Repetto: «A questo obiettivo Chiavari dovrà dedicare, nei prossimi mesi, molte energie. Risparmiando in tutti i settori: anche quello della cultura, che sarà il più colpito dai "tagli" pur senza fermarsi del tutto, alla pubblica istruzione, al turismo e via via a tutti gli altri. Naturalmente i "tagli" saranno ragionati: privilegeremo i servizi per la gente, risparmiando sulle spese più voluttuarie: è una politica sicuramente impopolare, ma non c'era altra scelta».

Altro grande obiettivo è la completa revisione della «macchina comunale»: Repetto, che per alcuni anni è stato impiegato comunale, come responsabile della segreteria del sindaco Luigi Gatti, ben conosce i problemi del «Palazzo». E ha lanciato una vera e propria «crociata» con lo scopo di far funzionare meglio i servizi comunali. Spiega: «Abbiamo, sulla carta, 300 dipendenti, ma in realtà in servizio ci sono solo 268 persone. E spesso questi dipendenti sono male impiegati, non rendono al meglio delle loro possibilità, talvolta sono demotivati mentre ci sono casi di posizioni privilegiate, apparentemente inamovibili. Tutto questo ora cambierà: è un impegno che ho preso con me stesso e con la cittadinanza, e la giunta comunale è d'accordo sulla mia linea. Non ci saranno più posizioni privilegiate, tutti i dipendenti del personale dovrà conoscere i vari settori della macchina comunale potendo, all'occorrenza, anche essere impiegato in uffici e ripartizioni diverse. Il piano di revisione del personale sarà, naturalmente, concordato con le organizzazioni sindacali, ma è bene che i dipendenti sappiano già cosa si chiederà loro: soprattutto, tanta collaborazione».

E Chiavari? Resterà ferma un anno, in attesa del rilancio? Repetto: «Assolutamente no, anzi: il lavoro che faremo nei prossimi mesi sarà forse più oscuro ma non meno importante. C'è, esempio, l'appuntamento con la revisione del piano regolatore. Dovrà partire, nella zona Nord di Caperana, il primo lotto delle aree artigianali. Verrà realizzata la copertura della piscina olimpionica del Lido, opera miliardaria che doterà Chiavari di una struttura sportiva di livello internazionale».

Marco Ratto

I PROBLEMI

Rifiuti e parcheggi

Il 1990 si apre per Chiavari all'insegna dell'«austerità», ma anche dei problemi. Qualcuno già parzialmente risolto, altri da affrontare per assicurare alla città un periodo di tranquillità. Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani è diventato, nella società moderna, una questione di basilare importanza. E Chiavari ha rischiato di trovarsi, da un giorno all'altro, senza un luogo dove scaricare le trenta tonnellate di «rumenta» che produce ogni giorno, 365 giorni all'anno. L'amministrazione è corsa ai ripari, probabilmente per alcuni mesi i rifiuti prenderanno la via di Napoli, dove scaricherà la ditta spezzina che rilevarà l'appalto dei rifiuti dalla «Asia-Ispa» di Chiari.

Quest'ultima ditta a sua volta avrebbe trovato, in extremis, una alternativa alla discarica di Vaglienna (Cuneo), chiusa il 20 dicembre perché esaurita. L'assessorato alla Nettezza urbana, comunque, sta mettendo a punto un progetto che vada al di là della soluzione d'emergenza.

Altro problema, scottante, la viabilità: il «piano Rogano», elaborato sotto l'amministrazione De Petro, non è stato ancora esaminato e discusso, ma dovrà essere preso; e intanto si dovrà varare il piano dei parcheggi, indispensabile per avere i contributi previsti dalla «legge Tognoli» per la costruzione di posteggi e autosilo.

La città vecchia. Tra i progetti del Comune anche il recupero del centro storico

DALLA**RIVIERA**

Appello della Caritas per la Romania

La Caritas diocesana di Chiavari ha diramato un appello alla cittadinanza per far fronte alle richieste di aiuti che provengono dalla Romania. Le offerte in denaro, con causale «pro Romania», possono essere versate sul conto corrente postale 13834163 o direttamente presso la sede della Caritas in piazza N. S. dell'Orto 7, ogni martedì e sabato dalle 10 alle 12.

CHIAVARI
L'Istituto per il turismo in tv

Una scolaresca di Chiavari ha preso parte, domenica 31 dicembre, alla trasmissione tv di Raidue «Sereno Variabile» condotta da Osvaldo Bevilacqua. I ragazzi dell'Istituto Tecnico per il Turismo «Vittorio Alfieri» erano accompagnati dalla preside Maria Teresa Romano ed hanno risposto ad una serie di domande sul Tigullio partecipando ad un «minigulz» turistico.

CHIAVARI
Auto nella scarpata, cinque feriti

Cinque giovani genovesi feriti in un incidente d'auto, la sera di Capodanno, sulla strada Chiavari-Leivi. Una Golf Gtv 16 è uscita di strada precipitando in una scarpata: feriti il conducente, Roberto Trovato, 30 anni, Stefano Podestà, 28 anni, e gli altri occupanti: Roberta Cavacchia, 23 anni, Giulio Ricotta, 28 anni, Barbara Nesi, 26 anni. Tutti hanno prognosi variabili tra i dieci e i quindici giorni.

LEVANTE
Incendiati cassonetti e una ruspa

Numerosi atti di vandalismo sono stati compiuti la scorsa notte nel Levante: incendi di cassonetti della spazzatura un po' dappertutto (a Chiavari in corso Valparaiso, a Sestri Levante in località S. Anna, a Castiglione Chiavarese), mentre a Riva Trigoso, intorno alle due, è stata data alle fiamme una ruspa, «posteggiata» sulla spiaggia. Il pesante mezzo ha subito gravi danni. Incendio di sterpaglie, forse provocato dai «botti», anche sulla collina soprastante il «Covo Nord-Est» a Foreggi.

Sembra superato il grave periodo di crisi delle sale, ma occorrono ancora valide iniziative

Nel Tigullio il cinema è di moda

Incassi record nel periodo natalizio grazie alle prime visioni in contemporanea con le grandi città
Il film più visto è «Ritorno al futuro 2», tra gli italiani piace solo Nuti

CHIAVARI. Il 1990 potrebbe essere davvero un buon anno per il cinema nel Levante, almeno stando agli ottimi risultati di presenze e di incassi registrati nelle ultime settimane dell'89. Grazie anche ad un evento più unico che raro: la prima in Riviera, in contemporanea con Genova e le principali città italiane, di alcuni film di prima visione. Per la precisione, di «Ritorno al Futuro II», «Ghostbusters II», «Oliver & Company».

E' stato, comunque, un ritorno al cinema significativo anche a livello genovese. I dati sugli incassi nella settimana dal 20 al 27 dicembre, vedono al primo posto Ritorno al Futuro II con 76 milioni e 10.500 spettatori in cinque giorni di programmazione. Segue, con 68 milioni di incasso e 9700 spettatori, «Willi Signori e vengo da lontano» di Francesco Nuti terzo, «Sorvegliato Speciale», con Sylvester Stallone 41 milioni in cinque giorni, 7100 spettatori), «Sono affari di famiglia» con Dustin Hoffman, Sean Connery e Matthew Broderick, 41 milioni di incasso in 6 giorni, 5700 spettatori.

Al quinto posto, in quest hitparade natalizia delle sale genovesi (ma il Levante non si discosta di molto), «Ghostbusters II», con 19 milioni di incasso e 2700 spettatori circa; quindi, sesta con 18 milioni e 2570 spettatori, in una settimana, «Oliver & Company», il cartone animato «natalizio» di Walt Disney: siamo ben lontani dai successi, rinverditi ancora due anni fa, di «Biancaneve e i sette nani», che stravolsero ogni previsione. Il bambino e il poliziotto» con Carlo Verdone, è ottavo con 14 milioni di incassi e circa duemila spettatori in una settimana, mentre ancora ha fatto registrare «Fratelli d'Italia» con Christian De Sica: i film italiani, se si eccettua «Willi Signori» di Francesco Nuti, non hanno avuto buona sorte al botteghino.

E nel Levante? «Ritorno al Futuro» si è confermato il «top» anche in Riviera, programmato al «Cantero» di Chiavari e al «Centrale» di Santa Margherita, ha fatto registrare una media di mille spettatori al giorno, dal 22 dicembre ad oggi: cifre astronomiche per le sale del Tigullio molto meno capienti di quelle genovesi e che si rivolgono, ovviamente, a un pubblico molto meno vasto. Bene, nell'ordine, anche per «Oliver» e «Ghostbusters».

Il ridotto numero delle sale (soltanto sei da Sestri a Deiva Marina), però, ha impedito il confronto con altri film in programmazione a Genova: «Willi Signori», «Sorvegliato speciale», «Affari di Famiglia» non sono ancora comparsi in Riviera mentre al «Mignon» di Chiavari e «Oliver» è subentrato da poco un cartone animato «concorrente»: «Alla ricerca della valle incantata» di Lucas-Spielberg.

Ancora una volta, comunque, è apparso chiaro che il fenomeno cinema, nel Levante, è in ripresa. Forse perché a spartirsi la «torta» degli spettatori sono sempre in meno, ma ci sono segnali anche di segno contrario: a Rapallo hanno chiuso l'Italia» e il «Grifone», ma ha riaperto, con molte prime visioni, il parrocchiale «Augustus»; e a Sestri Levante è imminente il riavvio anche cinema dell'«Ariston», fermo da almeno due anni. Commenta Lorenzo Passacqua, titolare del «Centrale» di Santa Margherita e vicepresidente regionale dell'Anec, l'associazione degli esercenti sale cinematografiche: «I dati degli incassi di questi giorni, ma anche dei mesi scorsi, dimostrano che il cinema non è morto, anzi è in fase di ripresa. Ma per convincere la gente ad alzarsi dalla comoda poltrona di casa, davanti alla tv e al videoregistratore, e a venire al cinema, i buoni film non bastano: occorrono sale confortevoli, con impianti audio-video di qualità».

E le iniziative, in effetti, ci sono state e ci saranno: dai film in lingua originale del «Mignon» di Chiavari al «Giovedì cinema» del «Centrale» di Santa (spettacolo unico, a prezzo ridotto, con presentazione del film a parte di un critico), per arrivare all'esperimento del «pizza più cinema», sempre al «Centrale», l'in-

(m. r.)

Francesco Nuti, l'ultimo film piace

E' uscito il numero 200, dalle battaglie in difesa dell'ambiente alle firme prestigiose

Tigullio Bacherontius, 20 anni dopo

Da semplice foglio a rivista di Santa Margherita

S. MARGHERITA. «Tigullio Bacherontius», il periodico di S. Margherita e del Tigullio diretto da Marco Delpino, ha compiuto vent'anni di vita arrivando, con il numero del dicembre 1989, al non comune traguardo, per un giornale locale, di duecento numeri.

Per il «compleanno» del «Bacherontius», festeggiato con un'edizione speciale a sedici pagine, sono arrivati numerosi messaggi di auguri: tra gli altri quelli di Papa Wojtyla, del presidente della Repubblica Cossiga, del presidente della Regione Maccanico e del vescovo di Chiavari, mons. Ferrari.

Vent'anni di vita, vent'anni di battaglie coraggiose, a difesa dell'ambiente del Tigullio spesso minacciato dalla speculazione e dal cemento. Molte volte dalle colonne del «Bacherontius» si sono levati segnali d'allarme, clamorose denunce, strali polemici. «Qualche volta siamo finiti anche in tribunale, come quando, nei primi Anni Settanta, non sapendo a cosa appigliarsi qualcuno, evidentemente infastidito dalle nostre segnalazioni di episodi speculativi, pensò bene di denunciarci per "stampa clandestina". Allora, in effetti, il giornale era solo un bollettino interno, non registrato. Ma lo stesso pubblico ministero, al processo in pretura a Rapallo, chiese la nostra assoluzione sottolineando addirittura il nostro ruolo di informazione corretta e coraggiosa», racconta Marco Delpino, 33 anni, fondatore e responsabile del giornale e personaggio molto attivo nel mondo della cultura tigullina: è, tra l'altro, addetto stampa delle Acli e dell'associazione «Amici del Monte di Portofino».

Oggi il giornale, il foglio su carta patinata, ha 1500 abbonati: è il più «longevo» periodico locale del Tigullio.

Il «Bacherontius» nasce il 15 novembre del 1969 come bollettino interno dell'Azione Cattolica sammargheritese: è un semplice foglio ciclostilato. In breve, diventa «il giornale» di S. Margherita. Il titolo è d'ispirazione goliardica: «bacherontius» vuol essere la traduzione in latino maccheronico di bacherozzo, scarafaggio: «Erano gli anni dei Beatles, appunto gli "scarafaggi" di Liverpool, ma il vero significato del titolo era un altro: Bacherontius era un piccolo giornale, un piccolo insetto, ma poteva essere fastidioso per molti», ricorda ancora Delpino.

Così, in effetti, è stato fino ad ora. Dalle grandi battaglie degli Anni Settanta, quando il «Bacherontius» è il primo a denunciare la vergognosa piaga degli incendi che in quegli anni devastano il Monte di Portofino, alle inchieste e prese di posizione sul travagliato mondo della Sanità nel Tigullio (il giornale segue passo passo il commissariamento dell'Usl 17, pubblicando le relazioni del commissario Bartolomeo Monga e prendendo più volte posizione a favore dell'ospedale di Santa Margherita).

Senza trascurare anche i grandi temi culturali e sociali: dalle interviste a personaggi del mondo della cultura, dell'arte, della poesia, del giornalismo, a livello nazionale, al premio nazionale di poesia «Franco Delpino», giunto alla tredicesima edizione, alla nascita, nell'81, della casa editrice «Tigullio Bacherontius» che ha curato finora oltre 40 titoli di poesia e prosa. Al «Bacherontius» hanno collaborato firme come Vittorio G. Rossi e Salvator Gotta, e personaggi come Ardito Desio, lo scalatore (il 72; oggi, tra i molti collaboratori, spiccano Pietro Ardito, Bonaventura Caloro, Arturo Mancacci, Osvaldo Sagale e molti altri.

(m. r.)

Secondo l'artista Genova non ha ancora onorato il personaggio

Fieschi «sogna» S. Caterina

Lo scultore vuole realizzare una statua

LAVAGNA. Giannetto Fieschi, lombardo di nascita ma genovese d'origine e d'adozione, è uno dei maggiori artisti contemporanei. Allievo di Paul Klee, docente di acquaforte all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, ha insegnato a lungo negli Stati Uniti e sue opere si trovano nelle più importanti collezioni e musei d'arte del mondo.

Ad agosto, assistendo con entusiasmo e un po' di commozione alla manifestazione storica della «Torta dei Fieschi» di Lavagna, che rievoca le tradizioni e i fasti dei suoi antenati, i Conti di Lavagna, Fieschi aveva confidato ad alcuni amici lavagnesi un suo grande sogno: la realizzazione di un monumento a Santa Caterina da Genova, da collocare nei giardini dell'Acquasola a Genova, davanti alla chiesa che ospita il corpo incorrotto della Santa, morta nel 1510 e tuttora venerattissima dai genovesi.

Il sogno, anche se non si è ancora tradotto in realtà, in questi mesi è diventato un po' più concreto: a novembre, nella esposizioni del Museo dell'Accademia Ligustica, Giannetto Fieschi ha infatti partecipato insieme ad altri artisti alla mostra «Progetto Artisti e Territorio» promossa dalla Regione e dall'Accademia. Presentando proprio una serie di bozzetti, di studi e dipinti preparatori al grande monumento bronzeo a Santa Caterina, Monumento del quale, nel suo studio di corso Carbonara a Genova, l'artista sta realizzando un modello a grandezza naturale, a proprie spese, in vetroresina.

Perché Fieschi, perché Santa Caterina? La «Santa ospedaliera», protettrice dell'ospedale genovese di Pammatone ed eccezionale personaggio del Cinquecento (il suo «Trattato del Purgatorio» è uno dei testi più profondi della religiosità a cavallo tra Medioevo e Rinascimento), era appunto una Fieschi, sposata Adorno, e la sua vicenda umana e spirituale ha lasciato un segno profondo nella storia di Genova e della Chiesa.

Commenta Giannetto Fieschi: «Ma la città, da S. Caterina beneficiata concretamente, onorata culturalmente anche con ripercussioni mondiali della sua opera, non ha mai voluto o saputo ricordarla degnamente. Di Caterina Fieschi-Adorno, contemporanea di Colombo, che la mandava a salutare in una lettera, definita da papa Paolo VI "il maggiore spirito mistico dell'Occidente", oggi Genova sa poco, conosce

Il monumento a Santa Caterina, che Fieschi sarebbe disposto a realizzare anche gratuitamente, salvo le spese di fusione del bronzo, potrebbe quindi saldare un grande debito di Ge-

(m. r.)

Tigullio Bacherontius, 20 anni dopo

Da semplice foglio a rivista di Santa Margherita

S. MARGHERITA. «Tigullio Bacherontius», il periodico di S. Margherita e del Tigullio diretto da Marco Delpino, ha compiuto vent'anni di vita arrivando, con il numero del dicembre 1989, al non comune traguardo, per un giornale locale, di duecento numeri.

Per il «compleanno» del «Bacherontius», festeggiato con un'edizione speciale a sedici pagine, sono arrivati numerosi messaggi di auguri: tra gli altri quelli di Papa Wojtyla, del presidente della Repubblica Cossiga, del presidente della Regione Maccanico e del vescovo di Chiavari, mons. Ferrari.

Vent'anni di vita, vent'anni di battaglie coraggiose, a difesa dell'ambiente del Tigullio spesso minacciato dalla speculazione e dal cemento. Molte volte dalle colonne del «Bacherontius» si sono levati segnali d'allarme, clamorose denunce, strali polemici. «Qualche volta siamo finiti anche in tribunale, come quando, nei primi Anni Settanta, non sapendo a cosa appigliarsi qualcuno, evidentemente infastidito dalle nostre segnalazioni di episodi speculativi, pensò bene di denunciarci per "stampa clandestina". Allora, in effetti, il giornale era solo un bollettino interno, non registrato. Ma lo stesso pubblico ministero, al processo in pretura a Rapallo, chiese la nostra assoluzione sottolineando addirittura il nostro ruolo di informazione corretta e coraggiosa», racconta Marco Delpino, 33 anni, fondatore e responsabile del giornale e personaggio molto attivo nel mondo della cultura tigullina: è, tra l'altro, addetto stampa delle Acli e dell'associazione «Amici del Monte di Portofino».

Oggi il giornale, il foglio su carta patinata, ha 1500 abbonati: è il più «longevo» periodico locale del Tigullio.

Il «Bacherontius» nasce il 15 novembre del 1969 come bollettino interno dell'Azione Cattolica sammargheritese: è un semplice foglio ciclostilato. In breve, diventa «il giornale» di S. Margherita. Il titolo è d'ispirazione goliardica: «bacherontius» vuol essere la traduzione in latino maccheronico di bacherozzo, scarafaggio: «Erano gli anni dei Beatles, appunto gli "scarafaggi" di Liverpool, ma il vero significato del titolo era un altro: Bacherontius era un piccolo giornale, un piccolo insetto, ma poteva essere fastidioso per molti», ricorda ancora Delpino.

Così, in effetti, è stato fino ad ora. Dalle grandi battaglie degli Anni Settanta, quando il «Bacherontius» è il primo a denunciare la vergognosa piaga degli incendi che in quegli anni devastano il Monte di Portofino, alle inchieste e prese di posizione sul travagliato mondo della Sanità nel Tigullio (il giornale segue passo passo il commissariamento dell'Usl 17, pubblicando le relazioni del commissario Bartolomeo Monga e prendendo più volte posizione a favore dell'ospedale di Santa Margherita).

Senza trascurare anche i grandi temi culturali e sociali: dalle interviste a personaggi del mondo della cultura, dell'arte, della poesia, del giornalismo, a livello nazionale, al premio nazionale di poesia «Franco Delpino», giunto alla tredicesima edizione, alla nascita, nell'81, della casa editrice «Tigullio Bacherontius» che ha curato finora oltre 40 titoli di poesia e prosa. Al «Bacherontius» hanno collaborato firme come Vittorio G. Rossi e Salvator Gotta, e personaggi come Ardito Desio, lo scalatore (il 72; oggi, tra i molti collaboratori, spiccano Pietro Ardito, Bonaventura Caloro, Arturo Mancacci, Osvaldo Sagale e molti altri.

(m. r.)

la Contadina
rebe buone...da mangiare
Vi augura
Buone Feste
e Vi invita a visitare la nostra esposizione di confez. regalo
Via Volturno,9 -Sanremo-

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 2 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
rebe buone...da mangiare !
Olio-Salse-Liquori-Mostarde
Miele Marmellate-Dolci tipici
in speciali confezioni regalo personalizzabili dal cliente.
spedizioni in tutta Italia

Un'idea originale: un gruppo di giovani ha trascorso il Capodanno in autobus

Sanremo, brindisi in silenzio

Al casinò la festa «soffocata» dalle riprese Rai

[redacted] il veglione più costoso della Riviera (450 mila lire a testa, esclusi i vini) e, ancora una volta, si è rivelato il meno scintillante, il meno divertente, il più opaco. Al casinò di Sanremo, si è ripetuto il cliché di sempre. Con una aggravante: quest'anno, a differenza del passato, era previsto un discreto spettacolo con Memo Remigi e Francesco Baccini, un ventriloquo, una maga per le previsioni del 1990, un balletto brasiliano. Ma le riprese in diretta della Rai (anche questa discutibile) ha obbligato i circa 300 ospiti (per la prima volta tutti paganti) a stare immobili e silenziosi da mezzanotte e quindici, quando è stato attivato il collegamento, fino all'una e trenta. Niente trombetta, niente cotillons. Niente di niente. Addirittura obbligo al silenzio. Il cartellone prevedeva l'esibizione di un gruppo brasiliano di Lambada: quasi un invito per il pubblico ad unirsi nello afro- [redacted] nel 1988 ha coinvolto i giovani di mezzo mondo.

Cimento a Sanremo. Ieri il tuffo degli «Orsi polari»

Ma non c'è stato verso. Tutti [redacted] duti, una noia.

Dice Elio Landolfi, viceprefetto, fino a ieri mattina responsabile del casinò: «Non si può obbligare il pubblico a fare da comparsa. Si deve scegliere: la diretta Rai, e allora il pubblico [redacted] o si adegua alle esigenze della televisione, oppure il gran veglione. E in questo caso, deve essere la Rai ad adeguarsi alle esigenze della clientela che paga e vuole divertirsi». Una tirata d'orecchie nei confronti dei politici che, pur di [redacted] la telecamere nel Salone delle feste, hanno abdicato fornendo al responsabili della Rai carta bianca con grande disappunto per i 300 che non si può definire «fortunati paganti».

Si sono divertiti molto di più i giovani che hanno deciso di trascorrere il capodanno [redacted] autobus della [redacted] urbana. Lo hanno addobbato con qualche festone. Poi hanno percorso avanti e indietro le strade cittadine, [redacted] Villa Hanbury [redacted] Brezza e ritorno. E alle fermate, [redacted] e spumante per tutti. Chi voleva poteva partecipare alla festa. La meno costosa (in assoluto: [redacted] ro all'ora. Per [redacted] allo scoccare delle lancette l'autobus si trovava in [redacted] Mazzini. C'è stato una fermata extra e anche l'autista, finalmente, ha potuto festeggiare il nuovo anno. La festa è fi[redacted] e l'una quando il mezzo pubblico è rientrato in deposito.

I festeggiamenti di San Silvestro hanno coinvolto tutti: alberghi, ristoranti, pizzerie, bar, discoteche. Canoni per tutte le tasche e tutti i palati.

La Costa Azzurra è stata la grande protagonista del capodanno '89-'90. E' [redacted] letteralmente presa d'assalto dagli italiani. Nizza, Montecarlo, Cannes, Mentone; dappertutto [redacted] [redacted] targhe «bianco, rosso e verde». [redacted] n'erano di tutte le regioni compresa la Sicilia.

Moltissimi hanno aspettato la mezzanotte al casinò Rhul Meridien di Nizza e al Loewe di Montecarlo dove si è [redacted] una grande della canzone internazionale, Shirley Bassey. Saltati i tappi dello champagne, tutti intorno ai tavoli verdi.

Dopo le abbuffate della notte cosa c'è di meglio di un buon bagno ristoratore? Lo hanno pensato gli «Orsi polari» protagonisti dell'ormai consueto tuffo di capodanno. Teatro la spiaggia dei Bagni Nettuno dove gli ardimentosi, che evidentemente non temono freddo e reumatismi, hanno salutato il 1990 [redacted] un bagno a quota +5 gradi. Cose da brividi. Ma per loro, abituati a tuffarsi in qualsiasi stagione e con qualsiasi temperatura, il bagno di ieri è stato uno scherzetto da ragazzi.

Gian Piero Moretti

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO

Molo vecchio

Per ragioni di sicurezza, l'Ufficio circondariale ha stabilito la chiusura al transito dalle [redacted] di [redacted] tratto del molo del porto vecchio. Finché non sarà consolidata la scogliera, sarà proibito frequentare il tratto dal fanale rosso fino al [redacted] «La Interna».

SANREMO

Topo d'auto fugge nel traffico

Un topo d'auto sorpreso da alcuni passanti [redacted] armeggiava intorno a una vettura in sosta è riuscito a sfuggire alla cattura con una corsa a piedi fra il traffico caotico del pomeriggio festivo. E' accaduto ieri in via Asquasciati. Il ladro è stato inseguito da [redacted] paio di vigili urbani ma inutilmente. Vani anche la caccia che gli hanno dato carabinieri e polizia.

SANREMO

«Falsi d'autore» grande successo

Grande successo di pubblico alla mostra dei «Falsi d'autore» a Villa Ormond. Centinaia di turisti hanno potuto vedere artisti all'opera mentre riproducevano tele immortali come «L'ultima [redacted] Leonardo. Proprio per l'interesse [redacted] prolungherà il suo soggiorno a Sanremo D'intesa con l'assessorato al Patrimonio, che ha messo a disposizione i saloni di villa Ormond, gli organizzatori hanno [redacted] di tenerla aperta sino al 25 gennaio.

CHIUSAVECCHIA

A scuola ma in taxi

Lorena e Giovanna, due bambine [redacted] abitano in frazione Serola, iscritte [redacted] elementari a Chiusavecchia, sono costrette ogni mattina a recarsi a scuola in taxi. Succede da quando si è scoperto che il conducente del Comune che le veniva a prendere con un pulmino non ha la patente valida per il trasporto di persone. In attesa del [redacted] per l'assunzione di [redacted] nuovo autista le due bimbe fanno ri- [redacted] alle auto pubbliche, a spese però dei loro genitori.

IMPERIA

Il giornale dello sport

E' uscito il primo numero di «A.S. Imperia notizie», la rivista dell'omonima società sportiva — [redacted] sede in via San Sebastiano —, che può contare su [redacted] iscritti (145 in ginnastica [redacted] stica e 85 nel basket).

I teppisti in [redacted]

Furgone incendiato distrutta un'auto

SANREMO. Teppisti all'opera [redacted] di San Silvestro. Particolarmente prese di mira [redacted] fioriere sistemate dal Comune e, in certi casi, dai privati per ingentilire le strade del centro [redacted] Sanremo. Non sono mancati i cassonetti dei rifiuti rovesciati e le auto in sosta imbrattate. Le scorribande hanno interessato l'intera città. In particolare le nuove aiuole pedonali realizzate prima di Natale [redacted] via Gaudio e via Piave, due tra- [redacted] via Matteotti.

Alle 6,30 [redacted] fatto più grave: mentre anche gli ultimi nottambuli stavano per ritornare a casa, un gruppo di vandali ha appiccato il fuoco a un moto- [redacted] della nettezza urbana parcheggiato in via Legnano. Il conducente si era spostato di poche decine di metri per ritirare alcuni secchi dei rifiuti. Quando è ritornato sui propri passi, ha trovato il furgone in fiamme. Ha telefonato ai vigili del fuoco [redacted] quando è arrivata l'autobotte dal deposito [redacted] via Marseglia il veicolo ormai era semidistrutto.

Secondo i pompieri il motocarro è stato incendiato [redacted] una lattina [redacted] benzina.

Ai raid contro le fioriere di via Gaudio e via Piave, e all'incendio del motocarro della Nettezza Urbana, vanno poi sommati i danni provocati da petardi e fuochi artificiali. In questo [redacted] l'episodio di maggiore gravità si è verificato a Bordighera dove un petardo ha incendiato una Citroën [redacted] Cv posteggiata in via Cesare Augusto.

L'utilitaria è andata comple- [redacted] distrutta. L'auto, di proprietà di Mirella Micheletti, era stata lasciata in sosta ai margini della strada intorno alle 22. Una mezz'ora più tardi un gruppo di giovani ha esploso alcuni petardi per festeggiare gli ultimi scoppi del 1989. Una «girandola» è finita sotto al motore della «2 Cv» che si è subito incendiata.

Anche in questo caso i vigili del fuoco hanno potuto fare poco: quando sono giunti sul posto da Ventimiglia, l'auto era ridotta ad un ammasso di rottami fumanti. (g. p. m.)

Ultima o prima nata

Brindisi per due bimbe a Bordighera e Imperia

IMPERIA. Due fanmminucce, [redacted] [redacted] Ventimiglia e l'altra di Imperia hanno salutato, rispettivamente, l'inizio del 1990 e l'ultimo giorno del 1989. La prima è Patrizia Naccari, nata alle 8,45 di ieri mattina all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. Una bella bimba, che pesa 2,8 chili: è la terzogenita nata da Calogero Morgana in Naccari. Il marito, Bruno Naccari è [redacted] frontaliere ma ieri era presente [redacted] ospedale per salutare [redacted] nuova arrivata.

Nessun nato a Sanremo il 31 dicembre [redacted] primo gennaio mentre ad Imperia è venuta alla luce, nel tardo pomeriggio [redacted] 31, con l'assistenza della levatrice Roberta Piatti, Mariangela Lanteri, 3360 [redacted] mi, occhi grigio scuri, primogenita di Tiziana, 20 anni, e Gianfranco, 23 anni, originari di Badalucco ma residenti a Imperia [redacted].

Felici i genitori: «Speravamo fosse un maschietto ma siamo contenti lo stesso. Sarà per la prossima volta». (b. v.)

Mariangela Lanteri con i genitori

«Botti» e incendi

Ore di superlavoro per Forestale e pompieri

SANREMO. Una sequenza [redacted] incendi — legati forse a «botti» e fuochi artificiali — alle scadere dell'89 e all'alba del '90, ha [redacted] non poco lavoro straordinario a Vigili del fuoco e Guardia forestale.

A [redacted] quest'anno in [redacted] zone della provincia di Imperia, ai rintocchi della mezzanotte e all'euforia dei festeggiamenti, si sono accompagnate le sirene [redacted] pompieri.

[redacted] è possibile stabilire con certezza le [redacted] [redacted] degli incendi. Una parte dei fuochi divampati tra gli alberi e le sterpaglie nelle vicinanze dell'abitato potrebbero essere indipendenti [redacted] fuochi d'artificio», sostengono in alcune caserme. Ma aggiungono: «E' però determinante, in questi episodi, l'imprudenza di molti [redacted] maneggiare petardi o fiammiferi». E l'allegria [redacted] fine [redacted] ha giocato molti brutti scherzi. Lo dimostra la serie incalzante [redacted] chiamate alla caserma dei Vigili del fuoco. Nella prima serata del 31 le fiamme hanno distrutto un boschetto e sfiorato alcune abitazioni a Caponero. Quando [redacted] quarti d'ora alla mezzanotte, in località Villetta, un altro incendio di sterpaglie. A dieci minuti [redacted] '90 un bosco in fiamme alla Mortola superiore.

A mezzanotte gli uomini della Forestale [redacted] dovuti intervenire a Bordighera, in via dei Colli. Dopo soli dieci minuti bruciavano rovi e sterpaglie lungo la via Aurelia, ad Arma di Taggia. Alle 0,15 ancora un piccolo fuoco a Ospedaletti, ai bordi dell'Aurelia. Quasi contemporaneamente, un incendio a pochi metri dalla [redacted] del «Tre ponti», [redacted] località La Brezza. A mezzanotte e quaranta gli automezzi dei soccorsi dovevano spostarsi sulla via Romana, a Bordighera: le fiamme avevano invaso una macchia di arbusti. All'una è stata [redacted] volta di Coldirodi. Sempre incendi di sterpaglie. Dieci minuti dopo, Capo Mimosa. Quindi ancora Capo Berta.

Infine, alle 6 di ieri, u- [redacted] allarme a Sanremo, nei dintorni [redacted] via Padre Semeria. (m. p.)

Ultimi vincitori

Prima scheda per la grande [redacted]

[redacted] oggi si saprà chi è il penultimo vincitore di Occhi e Baiocchi, il concorso indetto da La Stampa per i suoi lettori della Liguria. L'edicola estratta è quella di Isabella Siri, in via Orefici 2 a Savona. I due milioni andranno a chi aveva acquistato il giornale sabato scorso ricevendo il tagliando numero 11450.

Oggi insieme all'ultima estrazione dell'edicola vincente, gestita da Maria Condio e situata nella stazione ferroviaria di Porto Maurizio, pubblichiamo il primo tagliando per partecipare alla grande estrazione finale. E' sufficiente compilarlo, ritagliarlo e spedirlo a Editrice La Stampa, concorso Occhi e Baiocchi, casella postale 571, 10100 Torino centro. La scheda sarà pubblicata sino al 14 gennaio. Le possibilità di vincere aumentano con il numero di tagliandi inviati a Torino entro il 30 gennaio. La grande estrazione tra il 5 e il 10 febbraio.

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE [redacted] FINALE
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
CAP _____ LOCALITÀ _____
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA STAMPA CONCORSO [redacted] "
[redacted] postale 571 - [redacted] CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990
Il montepremi per l'estrazione finale potrà essere determinato solo oggi dopo la scadenza del termine delle ore 18 per le telefonate [redacted] possibili vincitori. Sarà quindi pubblicato domani.
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Liguria Sport)
2 Il [redacted] dopo [redacted] ritagliato ed inviato a:
EDITR[redacted] LA [redacted] - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove [redacted] pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. E' possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, [redacted] settimana successiva tra il 12 e il 17 [redacted]
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il [redacted] vincente
tra i tagliandi di Domenica 31 dicembre è
11609
consegnato dalla rivendita di giornali
CONDIO MARIA
Stazione Porto Maurizio Imperia
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 [redacted] al 167802005
ogni giorno 2 milioni
I risultati [redacted] giochi di [redacted]nio 30 e domenica 31 dicembre 1989 saranno pubblicati su La Stampa di domani, mercoledì 3 gennaio.

Giardini trascurati, sporcizia, impianti carenti: «Basta un po' di buona volontà»

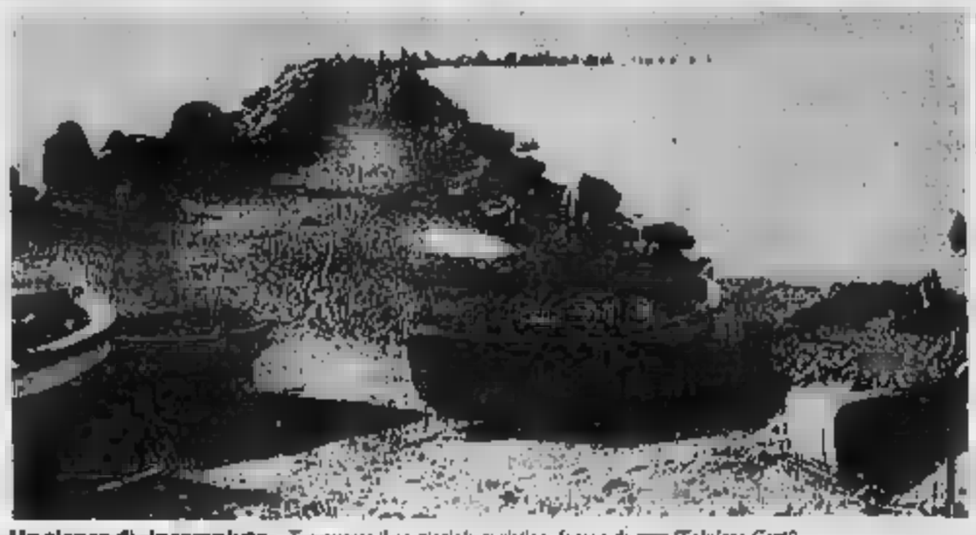
Ecco il progetto-Ventimiglia

Le proposte della gente per rilanciare la città

VENTIMIGLIA. Ventimiglia è una città che sta pagando anni di trascuratezza e abbandono, e le tracce sono evidenti. Nonostante tutto, però, come lo conferma un imponente flusso turistico legato alle seconde case e alle occasioni legate al commercio, mancano le potenzialità per un'inversione di tendenza.

E la città di confine ha grossi margini di miglioramento in campo turistico, sociale e culturale. A chi siede nel palazzo civico gli esponenti di questi tre importanti settori, chiedono di iniziare almeno dagli interventi minori, possibili soprattutto con la buona volontà.

Ventimiglia è una delle città dell'estremo Ponente con spazi verdi di rilievo, ma trascurati. E' vero che sono pochi i giardinieri, ma se si programmasse un piano in quest'ottica, qualcosa presto o tardi sarebbe visibile. Un intervento particolarmente urgente per i giardini pubblici, in condizioni pietose, dove basterebbe solo un po' di buona volontà per coprire le radici dei pini completamente sporgenti dal terreno. Con qualche camionata di terra sarebbe facile, senza costituire pericolo di inciampare per chi vi transita. Aiuole spoglie nell'area urbana, anche sia al centro troneggiano grandi palme o alberi d'alto fusto. I portafiori di cemento che delimitano il piazzale del Comune da quando sono stati messi (circa dieci anni fa) sono rimasti sempre sprovvisti di piante fiorite.



Un elenco di «incompiute». Tra queste il porticciolo turistico, fermo da (Telefoto Gatti)

Alla periferia alcune aiuole appositamente non hanno mai avuto la cura di un giardiniere. Per non parlare della pulizia delle strade cittadine, dovuta al all'incuria dell'amministrazione che non sorveglia abbastanza la ditta preposta alla nettezza urbana, ma anche alla scarsa educazione dei residenti e turisti. Tanto nessuno si cura di multare chi sporca il suolo pubblico. Contravvenzioni in questo settore non si infliggono mai, mentre oltre frontiera fioccano le contravvenzioni.

Dice Gino Lorenzi, presidente degli albergatori: «La pulizia è determinante per il turismo, oltre che per i residenti. Da tempo ci battiamo per questo e altri piccoli problemi per non parlare dei grandi. Però in Comune sono sordi sempre sordi e ogni nostra richiesta. Gli affezionati clienti tornano ed ogni anno noi diciamo, ormai senza speranza però, vedrete che la prossima volta andrà meglio». Conclude sconsolato Lorenzi: «Avevo chiesto di sopraelevare il mio albergo, il Sea Gull, e mi hanno bocciato il progetto perché portuale. Ma che porto, se dal '69 è tutto fermo e quel poco che resta sta affondando?». Si parla spesso di carenza di strutture alberghiere e poi non si fa niente in quell'ottica.

Ventimiglia con potenziali notevoli ha un litorale tra i più caratteristici, musei e zone archeologiche che poche località possiggono, e solo in un campo brilla per efficienza: il settore commerciale. Una città ricca di storia e di cultura è relegata solo al ruolo di emporio commerciale, mentre tutto il resto per ora aguarda.

Anche in campo sportivo la vita è difficile per i giovani. Spiega Guido Taroni, presidente dello Sport Club Ventimiglia: «Dopo tante lotte abbiamo avuto questo benedetto pallone tensostatico per il basket e la pallavolo, ma senza che ci abbiano messo il riscaldamento. La struttura, comunale, è anche usata dalle scuole come palestra e il nostro sodalizio ci è assunto oneri pesanti per la gestione con il Comune che ci paga sempre grandi ritardi». Così succede qui si fanno le cose a metà, poi, se il Consiglio comunale non si riunirà presto, si rischia di perdere il finanziamento del Coni di milioni per il nuovo campo sportivo di Peglia.

Sottolinea Alberto Nasa, presidente da vent'anni dello Judo Club di Ventimiglia, di cui è istruttore Rocco Iannucci, della polizia: «Noi ci siamo puliti da soli uno scantinato, per avere un posto dove radunare i ragazzi. I nostri atleti sono più di ottanta».

Di un palazzetto se ne è parlato sino alla noia, ma iniziative reali non se ne sono mai prese.

Anno nuovo, vita nuova? I ventimigliesi si augurano che almeno qualcosa si faccia per questa città e che gli amministratori ascoltino e considerino con più attenzione i loro mugugni.

NOTIZIE

VALLECROSIA
Consiglio

Per domani sera è prevista un'altra tornata, la quarta, del Consiglio comunale di Vallecrosia. La riunione è stata convocata alle 20,30. Dopo il piano per l'edilizia popolare e il progetto dei posteggi sono rimasti argomenti minori da discutere e la 64 delibere di giunta da ratificare. Con ogni probabilità con questa seduta dovrebbe essere esaurito l'ordine del giorno.

Auto rubata in via Dante

Ieri all'alba, furto di una Renault 5 in via Dante 16. Ernesto Cecchini, 30 anni, aveva lasciato le chiavi attaccate ed era salito in casa. E' stato dopo pochi minuti, ma la vettura era scomparsa. L'uomo ha denunciato il furto al commissariato.

Il fiutaio compie cent'anni

In paese lo hanno festeggiato ieri, anche se i cento anni li compirà sabato. L'arzillo centenario è Celeste Gandolfo, che abita in frazione Olivastri. Gode di ottimo salute, anche se, dicono, si lamenta della vista, che non è più quella di una volta». Fino a poco tempo fa, svolgeva ancora la sua professione di fiutaio girando per i paesi.

Appuntamento con il Natale russo

Il 6 gennaio, nella Sala Impire dell'Hotel de Paris a Monaco, gala con il Natale russo. Ogni anno per l'Epifania si ripete l'appuntamento con questo importante avvenimento. Il diner costa 1.300 franchi

rassegna musica da

Il quinto «inverno musicale di Bordighera», nel quadro del Festival di musica da propone per domenica alle 16,30 nel culturale polivalente, il duo Zoboli-Bosio. Omar Zoboli si all'oboe e corno inglese, Gabriella Bosio all'arpa. Il prezzo del biglietto è 4 mila lire.

Dieci per sistemare Mela

Per il ripristino del traffico nella dissestata via Mela, in frazione Fantasina, la prefettura ha concesso al Comune un contributo straordinario di dieci milioni. Quello per Vasia fa parte di un stanziamento contributi concessi dalla prefettura che ha toccato anche altri centri, per la realizzazione o il completamento di opere di interesse collettivo.

Le vignette saranno anche esposte a Genova, Strasburgo ed a New York

Bordighera sorride sul '92

Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America tema del prossimo Salone dell'umorismo
Il bozzetto della manifestazione è firmato da «Ardito», vincitore della Palma d'oro

BORDIGHERA. «Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America»: questo il tema del 43° Salone internazionale dell'umorismo a Bordighera in programma dal 7 luglio al 31 agosto nei locali del Palazzo del Parco, trasformato per l'occasione in capitale europea del sorriso.

L'America si appresta a celebrare i suoi 500 anni di vita «ufficiale» e Cesare Perfetto, patron del Salone, ha voluto offrire una anticipazione dei festeggiamenti che il 1992, attraverso il volo delle Colombiane, uniranno la Liguria — e l'Italia — all'America.

Il Salone, dopo Bordighera e Genova, infatti volerà a New York per portare, attraverso il sorriso, un messaggio di pace. «Un bene che l'uomo non può permettersi di perdere», ha commentato Perfetto. Ed ha ricordato l'aspetto culturale del e quello di strumento per il raggiungimento della pace che da sempre si è imposto.

In questi giorni è stato presentato il bozzetto del manifesto del Salone numero 43: lo firmato «Ardito», il vincitore della Palma d'oro nell'edizione 1989.

Una matita per cannocchiale. Ecco come Ardito vede Colombo.

Dato il tema della prossima rassegna non potevano mancare Colombo e le sue caravelle. Ma al posto del cannocchiale, «Ardito» ha immaginato una matita (l'arma acuta e pungente degli umoristi) e, a prua, una colomba, simbolo della pace che, per l'occasione, indossa la bandiera degli Stati Uniti a stelle e strisce.

Salone, dunque, all'altezza dei tempi che, dopo 43 di vita e un continuo peregrinare in Italia e in Europa, si accinge per la prima volta a superare l'oceano, portabandiera della non violenza e messaggero di pace.

Lo scorso anno sul tema «1990, football, che passione» il Salone letteralmente sommerso di vignette provenienti da ogni parte del mondo, anche Cina, Iran, Emirati arabi e altri Paesi poco propensi a queste manifestazioni esteriori dei sentimenti.

«Più di diecimila», precisa con una punta d'orgoglio Cesare Perfetto. E sottolinea: «Un autentico record».

Il Salone 1989 sui «mondiali» si è concluso ormai da mesi, ma lo archiviazione è ancora lontana: le vignette migliori sono state esposte a Città di Castello, a Torino, Milano. In programma nel 1990 altre tre importanti trasferte internazionali, dopo New York: il New Garden di Londra, Amsterdam e, già a metà gennaio, Strasburgo.

Il Salone si accinge a partire alla volta della città sede del Parlamento europeo, dove sarà protagonista di un nuovo dibattito sulla violenza negli stadi.

[g. p. m.]

Il libro verrà presentato il 13 gennaio alla Camera di commercio

Ecco la Liguria «von A-Z»

Un volume in tedesco su storia e cultura

MARINA. «Ligurien von A-Z», ovvero tutto, o quasi, quello che si deve sapere sulla Liguria, è il titolo del volume di 340 pagine, in tedesco, che raccoglie circa un migliaio di voci sugli argomenti più diversi della storia, dell'arte, della lingua e persino del dialetto locali. Verrà presentato dagli autori, il tedesco Werner Feuerstein e il genovese Federico Marzinot, il prossimo 13 gennaio, alle 16, presso la sala conferenze della Camera di Commercio d'Imperia.

E' il primo di una serie di appuntamenti promossi dall'Acit, l'Associazione culturale Italo-Tedesco che si propone di diffondere la lingua e la cultura tedesca nel Ponente ligure.

La coordinatrice Patrizia Ampianato Ricca, dalla sede dell'associazione, che si trova in via Mattiotti 21 a Marina, informa che, attualmente, i soci sono una trentina, metà dei quali italiani. E' una delle più entusiaste iniziative dell'iniziativa, anche perché i dibattiti, organizzati in collaborazione con l'Unione d'Imperia, sono aperti al pubblico e quindi rappresentano occasione di confronto e di scambio». I temi sono di estrema attualità: cultura e cronaca, ad esempio, si sovrappongono nella conferenza del giornalista Rai José Scanu sul teatro berlinese di Bertolt Brecht e sulle musiche nell'opera brechtiana (3 febbraio), e in quella di K.Kretschmer, che, l'ausilio di dispositivo, racconta di «Berlino oltre il muro» (17 febbraio).

Da Brecht a Berlino, si passa a temi musicali con «I Lieder di Gustav Mahler», che è il titolo della conferenza di José Scanu (3 marzo), e, per ultimo, alle problematiche della terza età con «La pantera grigia», dal nome del movimento costituitosi recentemente in Germania che raggruppa persone anziane, quale parlerà il giornalista radiofonico Friederich Weseman (17 marzo).

L'impegno dell'Acit non si limita comunque a queste particolare iniziative, ma è costante tutto l'anno. Il suo fiore all'occhiello sono i corsi di tedesco che vengono seguiti da albergatori, da proprietari di negozi e persino da vigili urbani.

Un'esigenza, quella di imparare la lingua germanica, che si avverte in particolare nel Dianese, dove risiedono molti cittadini tedeschi.

La stessa Acit rappresenta un punto riferimento per quei turisti che dalla Germania scendono in Riviera attratti dal clima e dalle bellezze del luogo, alla quale si rivolgono per avere informazioni e spiegazioni (106 mila arrivi nell'88, con 593 mila presenze, vale a dire poco la metà di quello totalizzate dagli stranieri).

[m. v.]

Andavano al lavoro

Padre e figlio feriti in auto a San Lorenzo

SAN LORENZO AL MARE. Padre e figlio, di Sanremo, sono rimasti feriti ieri mattina, intorno alle 7,30, in un incidente stradale sull'Aurelia: Luciano Lampis, 45 anni, alla guida della propria auto sulla quale si trovava il figlio Davide di 20, ha sbandato in curva. L'episodio è accaduto all'uscita di S.Lorenzo al Mare, all'altezza del distributore della Erg. La vettura è uscita di strada e si è schiantata contro un muretto. I due, che si stavano recando al lavoro, hanno subito leggere ferite agli occhi provocate probabilmente dai frammenti del vetro anteriore, distrutto nell'urto.

Davide e Luciano Lampis sono stati ricoverati nel reparto di Oculistica dell'ospedale di Imperia, dove giunti a bordo di due ambulanze, una della Croce Rossa e l'altra della Croce Bianca. Accertamenti in corso per chiarire con esattezza l'incidente. **[m. v.]**

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 659.31.61 dalle 14,30 alle 19

HAI
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
F NOVARESE, C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 2 Gennaio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 = L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.20.36
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Sul Lago Maggiore vigili del fuoco mobilitati ■ S. Silvestro

Notte di botti e incendi

Fiamme a Verbania e nei boschi

VERBANIA
DAL NOSTRO

E' stata una di Capodanno per i vigili fuoco: i telefoni della caserma di Belgio hanno a squillare subito dopo la mezzanotte. La prima chiamata era un falso allarme: segnalava un incendio nel centro storico di Pallanza. I pompieri, giunti sul posto, hanno constatato che trattava di uno scherzo di cattivo gusto.

Vero, invece, le fiamme in bosco alle spalle del di Mergozzo innescato, pare, dallo sparo di un fuoco d'artificio. Ci sono volute due ore di lavoro per domare l'incendio. Ma in altro se no era sviluppato alla periferia Intra: i soliti teppisti appiccato il fuoco alcuni cassonnetti colmi di scatole di cartone. Le fiamme appena spente quando altri mucchi di carta prendevano fuoco in una strada adiacente.

Anche in questo caso i vigili del fuoco stati impegnati per quasi due ore dato che sono dovuti accorrere pure in piazza mercato dove stato dato alle fiamme un grosso albero. La serie degli incendi si è conclusa alle prime luci dell'alba sulle alture Stresa. Anche qui, pare per un ordigno pirotecnico male innescato, andato a fuoco un deposito di attrezzi agricoli attiguo ad un casolare di Nocco. accorsi i vigili del fuoco di Stresa Arona che hanno dovuto faticare per oltre due ore per evitare che le fiamme si propagassero ad edifici vicini. Altre squadre di vigili del fuoco di Verbania sono dovute intervenire due incidenti stradali a Baveno ed a Stresa. Nel primo caso si è trattato di ripulire il fondo stradale da chiazze di olio e benzina fuoriuscite da un'auto rovesciatasi dopo uno scontro. A Stresa, all'altezza di Villa Aminta, l'intervento «urgente» ha comportato qualche difficoltà. Un'auto, dopo una sbandata, era i contro una conduttura del metano danneggiandola e provocando la fuoriuscita di gas. S'era diffuso perché qualcuno paventava pericolo incendio. Per questo sono stati fatti intervenire anche i tecnici della società erogatrice che hanno provveduto ad isolare prima di provvedere alla riparazione.

Antonio Costantini

NELL'OSSOLA

Come le «fiestas», senza danni

Botti, fuochi d'artificio, girandole e fontane luminose dai balconi: anche quest'anno la notte di San Silvestro, nell'Ossola, è stata accompagnata dalla tradizionale scenografia di improvvisati spettacoli pirotecnici, alcuni di livello decisamente «professionale». Ormai è un fenomeno di massa: intere famiglie e compagnie fanno a gara per salutare l'anno nuovo. Nel capoluogo ossolano, intere zone della città, come il popoloso quartiere delle Cappuccina, sono stati illuminati a giorno dai giochi pirici, con lo scoppiettante e suggestivo «contorno» delle saraccine lanciate nei paesi vicini e nelle frazioni montane di Vegna e Monteossolano. A tratti, sembrava di trovarsi nel mezzo di una «fiesta» messicana. La «febbre dei botti» ha contagiato anche le località turistiche delle valli, senza tuttavia provocare incidenti di rilievo. A Macugnaga, tradizionale fiaccolata dei maestri di sci è stata anticipata sera di sabato: notte di Capodanno, la tranquilla serpentina delle torce è stata rimpiazzata da fuochi d'artificio allestiti in paese e in vari alpeggi del Monte Rosa. Analoghe iniziative si sono svolte nelle valli Vigezzo, Divedro, Antigorio e Formazza. Sul Lago Maggiore, a Laveno, un suggestivo spettacolo pirotecnico ha salutato i partecipanti dell'originale «Capodanno in treno» organizzato in collaborazione con le Ferrovie dello Stato.

La magistratura elvetica ha aperto un'inchiesta per fare luce sulla tragedia che ha funestato le festività nel cantone Vallese. Travolti da una valanga, venerdì , persero la vita sei ragazzi di Zurigo che stavano compiendo una escursione di sci-alpinismo sulle vette Sempione. Il a pagina 2.

La BPN si espande

Tre nuove esattorie in Liguria

NOVARA. Col nuovo anno si arricchisce la presenza della Banca Popolare di Novara in Liguria. Nei giorni scorsi, l'inaugurazione dell'agenzia di Spotorno, sono salite a sette dello «Popolare» nella provincia di . A dirigere la nuova agenzia il chiamato Angelo Negro, figura bancario molto conosciuta in riviera.

Da ieri le esattorie comunali di Pietra Ligure, Cairo e Millesimo, sono passate sotto la gestione diretta della banca di Novara che, così, sviluppa ulteriormente la propria attività in questa regione dove già da tempo gestisce l'esattoria di Albenga.

Non va dimenticato che la Liguria è stata una delle prime regioni ad interessare i dirigenti della «Novara».

E' appena il caso di ricordare che l'Istituto di credito novarese viene considerato, tra quelli a popolare e cooperativistiche, il più importante del mondo, avendo superato, ormai da qualche anno, una banca giapponese. [r. s.]

Pieve Vergonte, mistero sulla fine di un giovane di Castiglione

Trovato morto nell'auto

Aveva 23 anni. Nel prato, vicino alla macchina, c'era una siringa
Potrebbe trattarsi di overdose. Del caso ha parlato Don Gianni in chiesa

NOSTRO SERVIZIO

La droga continua a mietere vittime nell'Ossola. Un ragazzo 23 anni, Fulvio Sonzogni, residente a Castiglione località «Peccipia», è stato trovato morto nella sua l'altra mattina nei pressi della stazione ferroviaria di Pieve Vergonte. Quasi certamente il giovane, che lavorava come commesso in un grande magazzino a Biasca di Crevoladossola, è stato stroncato un'overdose, anche se non era assolutamente come tossicodipendente.

La tragica fine del giovane commesso presenta aspetti oscuri e misteriosi che i carabinieri di Premosello stanno cercando di chiarire.

Il cadavere Fulvio Sonzogni era all'interno della sua «Lancia Delta», in poco distante dalla piccola stazione di Pieve. Una portiera dell'auto era aperta, un camionista ha guardato dentro, ha visto il corpo riverso al posto di guida e ha dato l'allarme.

I carabinieri accorsi subito. Nel prato, accanto all'auto, hanno trovato una siringa e un pezzo di lattina, quella che vengono comunemente usate dai tossicomani per conservare le dosi.

E' accorso il medico, il primo referto parla arresto cardiaco. Solo l'autopsia, che è stata ieri, potrà però stabilire la esatta del decesso del giovane. Sul braccio c'era ancora il segno di un buco. Il responso ufficiale della perizia necroscopia si conoscerà però un .

I primi interrogativi l'inchiesta dei carabinieri dovrà fornire una risposta riguardano proprio la portiera dell'auto aperta. Non è escluso che l'abbia aperta Fulvio per gettare la siringa e che la droga si sia rivelata subito fatale. Ma è solo una delle tante supposizioni. C'è il sospetto che Fulvio Sonzogni non si sia appartato da solo nel prato vicino alla stazioncina, qualcun altro potrebbe un ruolo, ancora da ricostruire, nella tragica morte del commesso.

I carabinieri hanno interrogato parecchie persone ma nessuno avrebbe visto l'auto arrivare di notte. Altra inquietante ipotesi è che circoli nella zona droga che può avere effetti letali.

La triste vicenda è stata citata domenica in omelia Don Gianni Luchesso, dei preti ossolani da anni in prima fila nell'opera di recupero e reinserimento dei giovani emarginati e tossicodipendenti.

La morte di Fulvio Sonzogni ha suscitato dolore e costernazione a Castiglione Ossola, dove il giovane viveva con i genitori, e in tutta la Valle Anzasca. La madre del ragazzo, Elvira Schioppi, già sofferente, è colta malore quando le hanno comunicato la tragica notizia.

In paese c'è pure incredulità, nessuno mai accorto che Fulvio potesse fare uso stupefacenti. «Un ragazzo piuttosto timido, molto riservato dicono a Castiglione quando aveva trovato lavoro nel fondovalle non frequentava più i circoli giovanili in paese suo atteggiamento è sempre stato che normale. C'è veramente da stentare a credere che avesse imboccato il triste tunnel della droga».

Fulvio frequentava una ragazza di Vogogna, anche lei non si sarebbe mai accorta di nulla. E non aveva mai avuto problemi con la giustizia per questioni di droga o altro. Un fatto che rende ancora più misteriosa la sua tragica fine.

Anche il 1989 si è dunque chiuso con droga che uccide. già accaduto lo scorso anno la di Walter Perotti, un ragazzo di 22 anni che era stato cadavere in una stradina del Badulerio alla periferia della città: l'autopsia aveva poi accertato che morto per una dose eccessiva di psicofarmaci e di . La polizia aveva identificato e denunciato lo spacciatore che gli aveva fornito la droga. Nel corso dell'anno altri due ossolani stato uccisi da overdose. [r. s.]

Alloggio in fiamme al Pellegrino

Domenica scorsa in piena notte un incendio è scoppiato nell'appartamento abitato dalla famiglia di Antonio Riva, al secondo piano di palazzina nella frazione «Pellegrino» alle pendici del Monterosso. I vigili fuoco hanno spento fiamme e poi hanno provveduto allo sgombero dei detriti. I danni sono ingenti.

Sottoscrizione pro-Romania

Il sottocomitato della Croce Rossa istituito alcuni centri mobili per raccogliere fondi destinare alla popolazione romena. aronesi rispondendo generosità.

Un per i disoccupati

Il Comune offre una possibilità di lavoro — sia pure temporaneo — per i non occupati. E' stato attivato infatti «cantiere» che resterà in funzione sino alla fine di febbraio, e che prevede l'impiego di dieci persone. Per una volta tanto, non è prevista più l'occupazione di manovalanza generica, bensì di impiegati: sette generici, due tecnici e un contabile. Paga giornaliera: lire 45 mila.

CUREGGIO
Recital sulla Sacra Famiglia

giovanile chiesa parrocchiale. terrà domenica 7 gennaio; e ha per tema la Sacra Famiglia. Il titolo della rappresentazione, che narra le vicende di Gesù, Giuseppe e Maria, dalla Natività alla Fuga in Egitto, è: «Se non fosse per lei». Roberta Erbetta interpreta la Madonna; Mario Fornara, San Giuseppe.

Maquillage per la chiesa di S.

Sono ripresi i lavori di ristrutturazione del tetto della chiesa S.Anna all'orrido Trafiume. La spesa prevista si aggira sui 200 milioni, 100 già stanziati dall'amministrazione comunale e 40 dalla Regione. La chiesa dovrebbe tornare agibile entro l'estate.

La famiglia italo-romena. Elena Moldvay con il marito Luigi Valotto e il bambino Marco

A Borgomanero la love story fra una romena e cittadino italiano

Dalla Romania con tanto amore

Un'unione contrastata che ha avuto lieto fine

BORGOMANERO. Una splendida storia d'amore a lieto fine, con matrimonio e tanti figli (anche se, per il momento, ne è arrivato uno solo). Lei è una romena colta; lui simpatico postino italiano: tra i due s'intromette Ceausescu. Ma interviene Pertini e tutto si conclude nel migliore dei modi.

Lei si chiama Elena Moldvay, 37 anni; lui Luigi Valotto, anni; e il loro bambino è Marco, vivacissimo biondino cinque anni e mezzo. La loro storia è riaffiorata in questi giorni. A San Marco di Borgomanero, dove la famiglia abita in via Verdi 64, è stato tutto un susseguirsi d'interessamenti. Don Carlo Crevacuore ne parlato dal pulpito: c'è stata una cerimonia in chiesa. Elena Moldvay ha portato il Bambino Gesù in una processione in chiesa.

Don Carlo, che questa cosa le fare, indetto una colletta per il popolo . I sammarchesi, sempre, si dimostrati generosi. casa Valotto, il telefono ha preso a squillare: tutti vogliono dimostrare la loro solidarietà a Elena, che ha due sorelle, Maria e Anna, rimaste in patria con rispettivi mariti e figli. Elena sa vivi: ma non è tranquillo. Elena ha qualche dubbio, disgiunto da paure, definitiva soluzione situazione romena.

Non si tratta dell'opinione dell'ultima arrivata. La Moldvay ha studiato: conosce perfettamente il rumeno e l'ungherese, il francese e l'italiano: «Ho qualche difficoltà con il dialetto di San Marco», scherza. E' stata assistente alla facoltà di veterinaria, ha studiato per qualche anno medicina, è stata interprete e guida turistica.

Fu in questa che sul finire degli anni Sessanta conobbe il Valotto, allora a tuttora portalettere ad Arona. «Ero andato con gli amici — racconta Luigi — in vacanza sul Mar Nero. I due incominciarono subito a volersi bene. Un colpo di fulmine. Ma, a loro si trovava Ceausescu, e meglio il regime comunista, con sue leggi che impedivano a Elena di sposare uno straniero.

Si andò avanti per anni. Fu lungo amore fatto di lettere: un amore epistolare secondo la tradizione romantica.

Lettere traboccanti di espressioni gentili andavano e venivano tra Arona, dove ancora abitava Luigi, che è originario Padovano, e Oena-Mures, il paese di Elena, nel cuore della Transilvania a duecento chilometri da Timosoara. Appena poteva, il postino andava ad abbracciare la ragazza Romania, nell'ex regione ungherese della Transilvania.

Valotto volava e voleva. Poi, i due incominciarono a interessare del loro caso gli uomini politici italiani, senza risultati positivi. Alla fine, si rivolsero a Pertini.

Ed ebbero finalmente ragione sposarono al municipio di Oena-Mures il 29 novembre 1979, e quindi con rito religioso in Italia, a Mercurago, il 23 marzo 1980. Più avanti, verranno ad abitare a San Marco.

A San Marco, tutti seguivano la loro love story. L'ultima volta che la famiglia Valotto è andata in Romania è stata nel luglio scorso: «Tornavamo sposo — spiega Elena — per far vedere ai miei genitori, ora morti tutti e due, il nostro Marco. L'autorità non aveva mai concesso ai miei di venire in Italia a trovare il loro nipotino. Ma, a luglio, abbiamo capito tutto. Mancava il caffè, zucchero veniva dosato, erano scomparsi molti generi di prima necessità».

Francesco Allegra

Sindaco e vicesindaco abbandonano, si spacca la maggioranza dc-psi-psdi

Villadossola, crisi comunale

Il dissidio sull'applicazione della Iciap

VILLADOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

[redacted] vicesindaco abbandonano, e in Comune è profonda crisi. Il «flirt» tra il psi e la dc è finito, per la giunta dc-psi-psdi che amministrava il secondo maggior centro ossolano dall'85 è la fine. A pochi mesi [redacted] le elezioni Villadossola resta senza amministrazione. A rompere l'idillio tra i due più importanti partiti della coalizione tripartita è stata l'Iciap, la tassa che già quest'estate aveva creato malumore non solo tra i partiti ma anche tra commercianti ed artigiani. A luglio, dopo la decisione dell'amministrazione comunale (solo il pci s'era opposto) di applicare per l'89 [redacted] per conto, era scoppiata [redacted] protesta che aveva portato alla serrata: le saracinesche dei negozi erano rimaste chiuse per un giorno intero. Ora, il nodo è tornato al pettine. Nell'ultimo Consiglio comunale dell'anno, la maggioranza s'è spaccata sui parametri [redacted] applicare per il 1990. Approfittando di queste liti in famiglia il pci, che è il solo partito all'opposizione, è così riuscito a far passare la sua proposta. Psi, psdi e dc [redacted] raggiunto un pre-accordo per proporre, per i commercianti con reddito compreso tra i 14 e i 40 milioni, l'applicazione dei parametri dettati dalla legge. Una fascia che [redacted] è subito piaciuta alle stesse categorie e [redacted] democrazia cristiana ha ritenuto si dovesse rivedere».

Dopo una riunione del direttivo la dc avanzava la sua proposta per «allargare» la fascia da 15 a [redacted] milioni. Una tesi particolarmente sostenuta da Mario Squizzi [redacted] Francesco Baccaglio, i più [redacted] nei confronti della giunta. «Un'autentica sconfessione di quanto era [redacted] deciso in giunta dai tre partiti della maggioranza», criticano i socialisti.

Lo stesso sindaco, [redacted] socialista Plinio Pirazzi Maffiola, aveva lanciato un «ultimatum» alla dc: «Se non si applica quanto abbiamo deciso darò le dimissioni». Alla dc questa irremovibilità è apparsa qualcosa [redacted] stonato. «Non si può più parlare di dialogo ma di un autentico ricatto — ha lamentato il capogruppo della dc, Giulio Morandini — anche perché il sindaco era stato avvisato. Noi volevamo [redacted] ridiscutere i parametri durante il Consiglio comunale e nulla più. Elevando [redacted] solo non [redacted] una categoria che [redacted] già [redacted] penalizzata l'anno [redacted] quando l'amministrazione aveva incassato 298 milioni, cioè [redacted] in più di quelli previsti».

Le diverse vedute hanno fatto scoppiare durante la seduta un'autentica guerra tra i due partiti. Il più severo è stato l'assessore alla Cultura Piero Parietti (psi), che ha accusato la dc di [redacted] di coerenza» e [redacted] voler fare bella figura con i commercianti in questo periodo pre-elettorale. «Siete venuti meno ad impegni presi e quindi non siete più un alleato affidabile», ha detto Parietti dopo aver lamentato [redacted] peggioramento della situazione politica dal momento in cui c'è stato il rinnovo della segreteria dca. Psi e psdi sono così rimasti fermi [redacted] loro posizione. A complicare [redacted] cose per la maggioranza è stata l'assenza di tre suoi membri: quella di un consigliere dc e di un [redacted] psi, [redacted] tre [redacted] altro socialista lasciava il Consiglio a metà serata «per motivi familiari».

Il tripartito, già diviso, si è presentato alla votazione in inferiorità numerica rispetto all'opposizione comunista (8 contro 9). Delle tre proposte è passata quella [redacted] partito comunista che, a sua volta, aveva chiesto di «fissare i limiti della fascia tra i [redacted] ed i 50 milioni», mentre dc e psi volevano per quanto rispettivamente proposto. In [redacted] situazione simile, immediata è stata la dichiarazione di dimissioni del sindaco, alla quale subito ha fatto eco il pci Riccardo Rossi (psdi). Tutt[redacted] mentre il pci criticava l'impostazione data nell'applicazione dell'Iciap. «Un errore — ha detto il capogruppo del pci Giuseppe Calandra — che già per il 1989 [redacted] permesso al Comune di introitare largamente più dei [redacted] milioni [redacted] in effetti lo Stato [redacted] aveva dato».

Renato Balducci

Il «crisi». Il sindaco Plinio Pirazzi Maffiola (socialista) e i democristiani Mario Squizzi e Francesco Baccaglio

DALLA [redacted]

[redacted] Dieci milioni per il rifugio al Vegia

Il consiglio comunale ha approvato la proposta di devolvere dieci milioni alla sottoscrizione aperta dalla sezione locale del Club alpino italiano per l'acquisto di Villa Serena all'Alpe Vegia, destinata a diventare rifugio «Città di Arona». E' stata inoltre deliberata la donazione di un'area in via generale Chinotto, [redacted] quale sorgerà la nuova [redacted] della Croce Rossa. [redacted] la seduta è stato commemorato con un minuto di silenzio lo scomparso professor Pietro Sorisio, che per dieci anni fu sindaco della città.

[redacted] Servizio trasfusioni a [redacted]

L'Unità sanitaria locale 55 ha assunto direttamente l'onere del servizio di trasfusione a domicilio per malati allo stadio terminale [redacted] in condizioni tali da renderne disagevole [redacted] trasferimento in ospedale. I[redacted] sezione cittadina dell'Avis, il servizio era attivo da mesi a totale carico dell'associazione.

[redacted] Dieci candeline per il gruppo Walser

L'associazione dei Wa[redacted] ornavassesi ha festeggiato dieci anni [redacted] attività. Fondato nel 1979, nel corso [redacted] decennio il sodalizio presieduto da Eugenio Ronchi ha svolto [redacted] fitta serie di iniziative che hanno contribuito a far conoscere la «colonia» walser ornavassese.

[redacted] «coop» [redacted] la raccolta dei [redacted]

[redacted] è costituita di recente a Verbania, con sede in viale Alle Ville, una sezione cittadina della cooperativa «La ringhiera». Specializzata nella raccolta differenziata dei rifiuti, «La ringhiera» opera inoltre [redacted] progettazione e gestione di stazioni ecologiche o aree di multiraccolta e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

BORGOMANERO

[redacted] Pronto il piano per sgombero neve

Predisposto in Comune [redacted] programma di pronto intervento per lo sgombero neve. [redacted] ora è prevista una spesa di 25 milioni; è stata incaricata del servizio la locale impresa Dò Giuliani.

[redacted] [redacted] [redacted] al Peep

L'impresa Cave di Cureggio ha dato il «via» alla costruzione [redacted] nuove strade comunale che collega la provinciale di Briga [redacted] zona Peep lungo la sponda dell'Agogna. Il progetto è dell'architetto Fernando Cerutti. La [redacted] realizzazione rientra in un più ampio disegno di circonvallazione del paese.

A Verbania

Si [redacted] nuove aule al [redacted]

VERBANIA. Con il nuovo anno, si profila una soluzione sulla «questione aule» che aveva sollevato aspre polemiche in città.

I competenti uffici comunali hanno infatti avviato i negoziati con la società immobiliare dei Padri [redacted] per l'affitto di un'ala dell'Istituto «San Luigi» di corso Cairoli.

Questa parte dell'edificio dovrà ospitare una sezione [redacted] cata dell'Istituto Professionale per il commercio «Leopoldo Franzosini». L'ipotesi di accordo formulata dal Comune è relativa a metà piano rialzato, all'intero primo piano e all'ala che occupa attualmente i dormitori. Verrebbero ricavate sei aule per piano e alcuni laboratori. Secondo i calcoli svolti dai tecnici, con questa soluzione si otterrebbero, in totale, 24 aule e 4 o 5 locali per usi diversi. La sezione staccata al «San Luigi» [redacted] [redacted] formalmente promessa alla direzione dell'Istituto «Franzosini» lo scorso autunno nel pieno della polemica sul reperimento delle 4 aule mancanti per il corrente [redacted] no scolastico. [m. r.]

Dalla casa di riposo di Arona [redacted] quella di Oleggio

Gli anziani trasferiti

La struttura aronese non è più adatta ad ospitarli
Il provvedimento riguarda dodici non autosufficienti

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei prossimi giorni una dozzi[redacted] di anziani della Casa di Riposo saranno trasferiti [redacted] Pariani [redacted] Oleggio.

Sono i non «autosufficienti», [redacted] i quali [redacted] essere accuditi in tutto e per i quali la struttura aronese non è attrezzata.

E' [redacted] situazione che [redacted] protrae da [redacted]: quattro mesi [redacted] sono l'Usl ha posto un ultimatum e il termine scade appunto adesso.

Tanto che se n'è discusso in Consiglio comunale, e in verità l'unico che si [redacted] detto contrario [redacted] stato Carlo Rigolone [redacted] psdi: «Ci rendiamo conto — si è chiesto — dello [redacted] sottoponiamo queste persone, ormai abituate a vivere fra quelle [redacted] con le loro amicizie e le loro abitudini?».

Gli ha risposto Mirella Valli, [redacted] pci e della Consulta femminile: «Ma [redacted] è forse uno shock, per loro, dover vivere ogni giorno abbandonati a sé stessi?».

[redacted] verità la Valli si è espressa con toni assai più crudi; ma ha reso esattamente la realtà delle cose.

La Casa di riposo aronese è una struttura vecchia e superata; ospita una settantina di anziani; il personale è oberato di straordinari.

Non può far fronte a tutto. L'istituzione è un'Ipab con [redacted] bilancio di 880 milioni l'anno, di cui 700 se ne vanno [redacted] paghe e contributi. Il Consiglio di amministrazione è nominato [redacted] Consiglio comunale: presidente, attualmente, è Ferruccio Parenzan espresso dalla dc. Ed è proprio sul piano politico che nei mesi scorsi si è avviata [redacted] [redacted] [redacted] eco è rimbalzato nell'aula consiliare.

Aveva cominciato [redacted] partito comunista con un manifesto ed [redacted] conferenza stampa; ed infine con una mozione dalla quale [redacted] poi uscita una serie [redacted] proposte che Giuseppe Brusetti ha sintetizzato nell'esigenza di creare [redacted] casa albergo [redacted] una struttura similare, ed una casa protetta»; mentre ha poi insistito per sciogliere l'Ipab «quale ostacolo oggettivo alla soluzione dei problemi».

«Il pci arriva molto tardi» gli [redacted] risposto l'Assessore psi Antonio Catapano; ed ha parlato poi di un colpo di mano per far passare come farina del proprio sacco una proposta che era della giunta».

E la giunta sarebbe orientata a ristrutturare l'attuale Casa di riposo aggiungendole un fabbricato adiacente di Via Liberazione e ad utilizzare un'area del Parco Loutbold per una casa protetta.

Un tale progetto, al dire dell'Assessore, potrebbe accedere a finanziamenti regionali fino al 95% del totale.

A prescindere dalla sua realizzabilità, restano pur sempre i tempi: lunghi, lunghissimi.

E intanto gli anziani vivono nella precarietà, e quelli di loro costretti a sopravvivere dovranno andarsene altrove.

Mario Bonazzi

La magistratura svizzera ha aperto un'inchiesta sulla tragedia del Sempione

Una radio forse li avrebbe salvati

Tra le sei vittime [redacted] sedicenne e due fratelli

[redacted] DEL [redacted] L'inchiesta della magistratura di Briga sulla strage bianca al Sempione. Dopo aver avvertito tutti i familiari, la polizia svizzera ha reso noti i nomi dei sei ragazzi uccisi da una valanga di [redacted] dimensioni che [redacted] [redacted] dalla parete del Fletschorn, una delle vette che sovrastano il fianco [redacted] di confine fra l'Ossola e il Vallese.

[redacted] le giovanissime vittime della morte bianca, c'è un sedicenne, due fratelli di 17 e 18 anni, due diciottenni e un istruttore dell'organizzazione «Sport e gioventù» [redacted] 31 anni. Erano tutti residenti nel Cantone di Zurigo.

E' stato accertato che la sciagura è avvenuta nel pomeriggio di giovedì, giorno in cui i cinque ragazzi e il loro istruttore erano partiti [redacted] dal Sempione per una traversata sci alpinistica lungo [redacted] parete del Fletschorn. Un escursionista che stava facendo una passeggiata nei dintorni del Simplon Village ha sentito in lontananza un sordo boato, ha pensato a un aereo e non ha dato peso [redacted] cosa. Dal Sempione non si vede la parete dalla quale si è staccata la valanga omicida. Così solo venerdì nella tarda serata, quando [redacted] comitiva non è rientrata al Sempione dov'era attesa, [redacted] scattati i soccorsi ma era troppo tardi.

Nella tragedia bianca di fine anno sembrano aver avuto un peso determinante [redacted] [redacted] di esperienza, la non conoscenza dei luoghi, una sottovalutazione delle insidie della montagna. La parete del Fletschorn [redacted] battuta [redacted] forti raffiche di vento che formano alti cumuli di neve instabile. Attraversandoli con gli sci ai piedi la comitiva [redacted] zurighesi ha probabilmente [redacted] un piccolo solco, ha «tagliato» come si dice in gergo la grossa lastra che li ha poi investiti in pieno. [redacted] fianco della montagna si è [redacted] staccata una massa di neve enorme, un metro di spessore per un fronte [redacted] un chilometro. «Mai visto niente di simile» commentano in Vallese.

La valanga ha sepolto quattro ragazzi, altri due, «nuotando» sulla neve, sono riusciti a rimanere in superficie. Uno ha cercato [redacted] [redacted] nella montagna bianca per soccorrere gli altri, [redacted] stato stroncato dalla fatica e dal gelo. I soccorritori hanno trovato accanto al suo corpo un sacco aperto e un thermos, probabilmente [redacted] cercato di ripre[redacted] vigore con una bevanda [redacted] ma il suo cuore non ha retto. Il corpo di [redacted] altro giovane è stato trovato alla base della parete nella zona di Engeloch: era acceso e chiedere soccorso, era quasi arrivato alla strada del Sempione ma una crisi cardiaca l'ha stroncato. Se i ragazzi avessero [redacted] le ricetrasmittenti, qualche vita sarebbe forse [redacted] risparmiata.

In Vallese ci si chiede sgomenti come mai la comitiva non sia stata accompagnata da un alpinista del posto: con i ragazzi c'era un istruttore ma le guide alpine del Vallese, che conoscono bene i versanti e sanno fiutare il pericolo di valanghe, non avrebbero mai effettuato [redacted] traversata in quelle condizioni.

Sono appunto questi gli interrogativi ai quali l'inchiesta giudiziaria condotta personalmente dal presidente [redacted] tribunale [redacted] Briga Max Arnold dovrà dare una risposta.

[redacted] Vallese si ricorda che già due [redacted] [redacted] altri [redacted] ragazzi che stavano effettuando [redacted] periodo di addestramento premilitare con le stesse organizzazione «Sport e gioventù» erano stati travolti da [redacted] valanga al Kalvasser sempre nella zona del Sempione e si erano salvati per miracolo.

Adriano Valli

ITAL - FIN
[redacted]
Via G. Ferraris 2/f
Tel. 032[redacted]

FINANZIAMENTI
per acquisto - ristrutturazione casa fino al 100%. Tempi di erogazione rapidissimi per tutte le categorie di lavoratori.

MUTUI

LIRE	5 anni	10 anni	15 anni	10 anni in valuta
30 milioni	693.000	[redacted]	390.000	415.000
40 milioni	[redacted]	820.000	520.000	555.000
[redacted]	[redacted]	[redacted]	650.000	700.000
[redacted]	1.390.000	[redacted]	760.000	845.000

PRESTITI [redacted]

LIRE	[redacted] mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
5 milioni	247.000	176.000	[redacted]	124.000
[redacted] milioni	494.000	356.000	[redacted]	248.000
20 milioni	[redacted]	712.000	[redacted]	[redacted]

SOSTITUIAMO IL VOSTRO MUTUO CON CONDIZIONI MIGLIORI - LEASING - LIQUIDITA'
[redacted] QUALSIASI PROBLEMA [redacted]

Grimaldi

NOVARA - CORSO DELLA VITTORIA: libero l'appartamento ristrutturato al 2° piano composto da: soggiorno, cucina abitabile, sala, 2 camere, doppi servizi, balcone, poggioli, cantina e box. Riscaldamento autonomo. L. 78 milioni

OLEGGIO: vendesi terreno edificabile di circa 800 mq. L. 35 milioni

NOVARA - ADIACENZE VIALE MERUCCO: palazzo fronte, investimento a stravolgibile reddito di 8 milioni - bilocali e VI. Trattativo riservata c/o nostri uffici. L. 45 milioni

NOVARA - STRETTISSIME ADIACENZE: affittasi capannone industriale di 2.500 mq.

GRIMALDI
NOVARA - Via A. Costa 42
Tel. 392.401
Fax 392.402

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto [redacted]
Telefonate OGGI... incassate [redacted]!!!
il tutto [redacted] muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

CARROZZIERI
[redacted]
cercasi
Presentarsi in V.le Baracca 52
Arona oppure tel. 0322/243.187

[redacted]
esperienza 1/2 anni
Conoscenza linguaggio Cobol
Lavoro in zona di Borgomanero
Tel. [redacted] ufficio 0322/845.838

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A [redacted]
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. [redacted] 459.150 - [redacted]

[redacted] COLLABORATORI

[redacted]
Incantevole posizione, appartamento in piccolo stabile posto al 1° piano composto da: soggiorno, tinello, cucina, 2 camere letto, bagno. Ampio terrazzo, box, cantina. Locali da completare mq 50 circa. Orto di proprietà
Tel. 0322 845.946

I SALDI!!!
di fine stagione da Irene Boutique
Stresa - Corso Italia 32 - Tel. 0323 30.306
uomo-donna
Blumarine · LES COPAINS
valentino COUTURE
«BASILE» DANIELA GERINI
aperto anche di domenica
OFF. COM. LEGGE 66

BORGOMANERO
In palazzina ultimo piano, luminosissimo appartamento termoautonomo, composto da: 2 camere letto, soggiorno [redacted] camino, cucina abitabile, 2 bagni, ampia cantina, autorimessa. Pagamento personalizzato.
TEL. 0322 845.946

Così i novaresi hanno trascorso le ultime ore dell'89 e hanno atteso l'arrivo degli Anni Novanta

A Novara nessuna nascita

Brindisi in ambulanza per tre volontari

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Meno male che ci han pensato a Verbania, dove alle 8 e mezzo del mattino è nato Fabio, il primo novarese degli Anni '90. Lui il giorno iniziale del nuovo decennio sarebbe stato «in bianco» con la cicogna assolutamente inoperosa. A Novara, nelle due divisioni di maternità dell'ospedale e nella casa di cura San Gaudenzio, le sale parto sono rimaste chiuse per tutto il Capodanno, il personale, sempre pronto all'occorrenza, ha atteso inoperoso nei reparti. Neanche un «travaglio», buono di niente.

Così il piccolo verbanese, è rimasto l'unico «inserimento» della popolazione della provincia nel primo giorno del 1990. Capodanno, almeno sotto questo profilo, non è passato invano.

Fabio, 3 chili e 660 grammi, ha anche la caratteristica di essere un primogenito. I genitori, Paola Murano e Arduino Pacifico, che abitano a Verbania in piazza Matteotti, inizieranno quindi il 90 con la più bella delle «novità».

Al San Giuliano di Novara — dove hanno sede le divisioni di ostetricia e ginecologia del «Maggiore» — tengono però a precisare che se è vero che il primo giorno del '90 è passato senza nascite, è anche vero che l'ultimo dell'89 è invece stato ricco di «nuovi arrivi».

L'anno vecchio ha voluto lasciare i novaresi con bei fiocchi fra azzurri e rosa. L'ultima nascita — alle 18 in punto del 31 dicembre, mentre la gente si preparava a festeggiare il '90 — è stata una femminuccia. «Se l'anno fosse finito con pochi — mi anticipo — diceva ieri sorridendo un'ostetrica dell'ospedale novarese — avremmo battuto ogni record».

Capodanno trascorso a Novara in tutta tranquillità. Pochi anche i «botti» di mezzanotte, certamente inferiori come fragore e abbondanza rispetto agli anni scorsi. Si potrebbe parlare di una scelta «razionale» dei novaresi, ma forse all'origine c'è anche l'azione preventiva svolta dalla questura di Novara che proprio nei giorni scorsi ha sequestrato in alcuni negozi «specializzati» quantitativi ingenti di petardi, razzi e altro materiale del genere.

Molti novaresi hanno trascorso la notte a cavallo fra i due decenni in case private. Cenoni non ce n'erano per tutte le tasche e — come tradizione comanda — la scelta di aspettare l'anno nuovo a tavola, impegnati in pantagrueliche mangiate, l'hanno fatta in tanti.

Affollate pure le discoteche. I giovani hanno infatti preferito — ma anche questa è ormai tradizione — passare le ultime ore dell'anno vecchio e il primo del nuovo ballando alternativamente i frenetici ritmi della disco-music e le «novità» della lambada.

Fra tanta gente impegnata a divertirsi ce n'è stata anche altra che ha trascorso la notte di San Silvestro al posto di lavoro. Un esempio? I volontari della Croce Rossa, che garantiscono il funzionamento della Croce Rossa. Nella sede (assai malridotta) di Novara ce n'erano 15 pronti ad intervenire. Hanno organizzato comunque un piccolo cenone e — fra una uscita e l'altra — hanno anche brindato all'anno nuovo. Due di loro (Fabrizio Baldieri, Giuseppe Laverda e Cesare Bona) hanno effettuato un intervento proprio a mezzanotte. Poco dopo le 23 era arrivata una chiamata da Fara Novarese per un incidente stradale e i tre volontari sono balzati sull'ambulanza lasciando il cenone. Arrivati sul posto però non c'erano feriti che fortunatamente di feriti non n'erano. I danni erano stati riportati solo dalle auto. La mezzanotte li ha trovati sulla via del ritorno. Allora hanno formato l'ambulanza e, suonando i secondi, hanno festeggiato il 90 scambiandosi gli auguri.

Al lavoro anche gli agenti della polizia stradale. Pure per loro c'è stato un brindisi veloce a mezzanotte in punto e subito dopo hanno ripreso il consueto lavoro. Idem per i carabinieri e per gli agenti di polizia.

Quanto ai vigili del fuoco, sono rimasti in caserma in attesa di eventuali chiamate. Per fortuna la notte è stata tranquilla e dell'ora «zero» i pompieri in servizio hanno stappato lo spumante.

Un benvenuto il 1990 è stato dato anche ieri mattina in piazza Martiri. Come ogni Capodanno si sono dati appuntamento i rappresentanti delle forze dell'ordine, vigili urbani, personale della croce rossa, vigili del fuoco per l'ormai tradizionale brindisi.

Marcello

Lambada nei dancing del Novarese. Il nuovo ballo è stato il più gettonato

Le previsioni di Giovanna

Giovanna Emanuell

NOVARA. Ci attende un 1990 senza scossoni, un po' grigio se vogliamo, ma con il vantaggio di uno grande tranquillità dopo un '89 così tellurico. Sono le stelle a dirlo, o meglio, i tarocchi di Giovanna Emanuell, la cartomante che da anni collabora con Massimo Inardi, il parapsicologo bolognese noto dai tempi di «Mixerissimo».

«Papa Wojtyla subirà un attentato durante un viaggio all'estero. Non saranno conseguenze drammatiche: il governo subirà un rimpasto, e cadere dai problemi fiscali, in seguito ad una nuova serie di tasse. «L'Inter si aggiudicherà lo scudetto, e per quanto concerne i mondiali di calcio, ahimè, l'Italia, dopo un girone eliminatorio strepitoso ed altri successi convincenti avrà parecchia sfortuna nella finalissima, dove prevedo la vittoria del Brasile. Dall'Italia alla provincia: anche qui i tarocchi escludono avvenimenti clamorosi, a cominciare dal tempo che tornerà a rispettare i ritmi stagionali: «Sarà un anno eccellente sotto il profilo climatologico. Neve a gennaio, primavera tiepida, giugno piovoso ed estate calda ma non siccitosa. Sarà un'annata straordinaria per l'agricoltura, con raccolti di uva e riso da primato». Economia ok per il '90: «Avremo una diminuzione della disoccupazione ed una ripresa delle aziende. L'economia avrà anche l'influsso positivo del turismo, che anche in questo caso porterà al Novarese valuta straniera pregiata. Il Lago Maggiore conseguirà risultati eccellenti». Lo sport locale: Giovanna mescola, sbuzza, rimescola e sentenzia, ed escono subito la Speranza e il Matto: signora, traduce per i profani... «Gli azzurri lotteranno, giocheranno un girone di ritorno alla grande, ma non ce la faranno: chissà che non possano sperare in qualche ripescaggio per meriti sportivi?». (m. g.)

Sportelli fuori servizio. Dopo feste e scioperi non tutti i distributori erano forniti di denaro in contanti

Novara, servizio Bancomat in tilt dopo scioperi e feste

Si riprende senza contanti

Alcuni distributori automatici guasti o privi di scorte di denaro
Da oggi gli sportelli bancari non dovrebbero più essere «selvaggi»

NOVARA. Il Bancomat ha tradito. E il 1990 per molti novaresi inizia senza denaro in contanti. Ieri, giorno festivo, le banche hanno tenuto chiuso. Per i versamenti, grazie alle casse continue, non è sorto nessun problema; per chi aveva necessità di prelevare qualche intoppo c'è stato.

Non tutti gli sportelli Bancomat infatti erano in funzione. I distributori, che ancora un po' storditi dai fumi dello champagne e con le tasche vuote si sono rivolti alla filiale Cariplo di via Negroni e sono trovati di fronte un cartello che annunciava il guasto.

L'avviso non c'era invece sulle porte della filiale di corso Roma. Lo sportello magnetico viene prontamente «mangiato» dal sistema. Tutto sembra funzionare. Il computer entra in azione; al momento però di ricevere la somma richiesta ecco la sgradita sorpresa: pochi soldi.

Francesco Parfumo è uno dei novaresi che hanno iniziato l'anno incappando nel «Bancomat selvaggio»: «Ho infilato la tessera, sono usciti i dati, ho digitato il mio numero ed è comparsa la scritta "codice errato", ma non è possibile perché il numero me lo sono segnato su un biglietto di carta ed è qui da vedere. E' lo stesso che ho digitato. Al signore che voleva prelevare allo sportello a fianco è successa la stessa cosa; solo che alla fine dopo la scritta "ritirare le banconote" si è annullata l'operazione. Adesso sono costretto a recarmi in centro a cercare un altro sportello Bancomat». Lo caccia di riserva per altre perdite di tempo.

Lo sciopero delle banche non ha permesso di rinnovare le scorte di «liquidi» in tutti i distributori cittadini. I giorni tra Natale e Capodanno sono stati quelli più caldi. Negli istituti che hanno tenuto aperto non tutti i servizi erano attivati e ovunque si sono create lunghe code.

Anche la Prefettura aveva seguito, su disposizione dei ministeri del lavoro Donat-Cattin, l'evolversi della situazione per se ci fosse stata la necessità, con la precettazione. Un rimedio a cui non si è arrivati. «Non siamo stati gli uomini radar, avevamo detto i rappresentanti sindacali dei bancari che si sono dimostrati disponibili a discutere per arrivare presto ad un accordo.

Per attenuare le conseguenze dell'agitazione sono invece stati attivati sportelli sociali per pensioni e stipendi nei maggiori centri della provincia. In ogni o maggior parte gli stipendi e pensioni erano già stati ritirati nella prima metà di dicembre e comunque prima del blocco dei servizi.

I disagi si sono sentiti giornalmente nei piccoli centri di provincia, dove l'adesione all'agitazione per il rinnovo del contratto lavorativo è stata pressoché totale. Nei prossimi giorni, salvo inasprimento della vertenza, la situazione dovrebbe tornare gradualmente alla normalità.

Molti, prevedendo le conseguenze dello «sportello selvaggio», hanno preso provvedimenti; carte di credito sempre più protafogli, scorta di «liquidi», assegni. «Non ho avuto problemi — dice Mario Abbiate — poiché ho letto sui giornali dello sciopero e ho trovato rimedio. Non è possibile che uno rimanga senza soldi? Bisogna sapersi amministrare».

Un altro novarese: «Io ho avuto qualche difficoltà per prelevare, ma alla banca mi conoscevano e mi hanno aperto».

Oggi le banche, dopo tre giorni di chiusura totale, riapriranno. I Bancomat senza scorte potranno finalmente essere rimessi in funzione.

Cambierà l'umore dei cittadini che in questi giorni scrutano nervosi i cartelli affissi sulle banche. Non le porte blindate i conti correnti tacciono. Crescono intanto i piccoli debiti con fruttivendoli e macellai. E per la detrazione fiscale del mutuo per la casa non c'è più tempo: se ne parla alla prossima dichiarazione dei redditi

Carlo Bologna

La Provincia appoggia le iniziative a favore degli extracomunitari

Case e assistenza per gli stranieri

Un progetto Caritas e una ricerca dell'Università

NOVARA. Case ed assistenza sanitaria saranno gli obiettivi da raggiungere quest'anno per contribuire alla favorevole integrazione di migliaia di lavoratori extracomunitari, presenti nel Novarese.

In tal senso la Provincia ha varato una serie di interventi per sostenere le iniziative di enti ed associazioni. Tutto questo è emerso nel corso della riunione del Consiglio provinciale che ha dato incarico alla presidenza di approntare un progetto articolato.

Il primo intervento è volto a sostenere un progetto della Caritas Diocesana. L'ente novarese è intenzionato a fornire risposte immediate e qualificate alle esigenze di primo inserimento espresse dagli extracomunitari.

La Caritas avvierà un'inchiesta in merito a due grossi problemi presenti nel mondo quotidiano dei lavoratori stranieri: l'abitazione e la tutela assistenziale e sanitaria. L'obiettivo è di offrire ai gruppi extracomunitari appartamenti e termine e, parallelamente, avviare un centro assistenziale sanitario a Novara.

L'assistenza verrebbe svolta soprattutto mediante un servizio capillare di analisi per fornire un maggior prevenzione sanitaria. Il secondo intervento di questa iniziative consiste in una ricerca svolta dal dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano.

Questo studio è stato creato per analizzare la situazione in provincia sia lato quantitativo e qualitativo. Conoscere, quindi, numero, composizione etnica e razziale dei lavoratori stranieri.

Il professor Michele Colasanto, coordinatore dei lavori, cercherà anche di individuare le principali domande di servizi espresse, per favorire la socializzazione nella realtà locale degli extracomunitari. Verranno presi in esame, in particolar modo, i servizi sociali — l'istruzione, l'abitazione e l'assistenza —, i servizi culturali ed i servizi per l'occupazione.

La ricerca sarà articolata in varie fasi: una di questo prevede un seminario di studio sulle politiche degli enti locali in relazione al fenomeno extracomunitario. Verranno esaminate le testimonianze e le esperienze individuali.

I problemi alla base dell'inchiesta sono molto sentiti in città dove, quest'estate, è nato anche un coordinamento di cittadini stranieri. «Il primo bilancio non è del tutto negativo — dice il presidente Patrick Agwazia —. Anche il governo si è mosso, ora aspettiamo che le applichi quanto annunciato. Vogliamo che la legge sia applicata e, se possibile, di regolare molte situazioni, si cerchino soluzioni, ad esempio, per gli ambulanti abusivi».

«Ottenuto il permesso di soggiorno, infatti, è giusto che sia anche un lavoro in regola. Non mi pare sottovalutare, però, il problema della casa. La nostra speranza — conclude Agwazia — è che il Comune accolga le richieste degli stranieri che hanno bisogno. Sappiamo benissimo, però, che quello della casa è un grosso problema che già affligge anche i novaresi».

I progetti verranno illustrati dal presidente della Provincia Sergio Giroldi, nel corso di una conferenza stampa annunciata per questi giorni. Con una spesa di 3 milioni, la Provincia intende appoggiare quest'iniziativa, volta a risposte ai problemi di una grossa realtà in continua espansione e che non si può certo sottovalutare.

Marco Piatti

Patrick Agwazia

NOTIZIE **FLASH**

CAMERI
Borse di studio per studenti

Cinque borse di studio saranno assegnate dal Comune a studenti. Tre, del valore di 300 mila lire, andranno a ragazzi delle medie superiori o del conservatorio. Altre due di 600 mila lire a studenti delle superiori o universitari. Si accettano domande per queste ultime due borse; consentiranno di approfondire gli studi in Italia o all'estero. Possono partecipare solo i residenti a Cameri.

NOVARA
Appuntamenti al Centro anziani

Continua l'atmosfera di festa al Centro anziani di Sant'Agabio. Giovedì è in programma una giornata di giochi con quiz a premi. Per l'intero mese di gennaio tutti i giovedì ci saranno incontri di iniziativa ricreativa. E' previsto un torneo di carte.

ROMENTINO
Nozze d'argento per il Torino Club

Il Torino Club romentinese ha compiuto 25 anni. Il compleanno è stato festeggiato con un pranzo sociale al quale erano presenti due giocatori granata: Walter Bianchi e Giorgio Enzo. C'era pure Cavallero, presidente dell'associazione Torino Calcio, il segretario Della Valle e l'accompagnatore Frenza. A fare gli onori di casa c'era il presidente della sezione locale, Cornelio Rossi.

NOVARA
Si paga l'imposta sulla pubblicità

Dal primo gennaio fino al 30 si potrà pagare l'imposta annuale sulla pubblicità in scadenza il 31 dicembre. Sono comprese le insegne dei negozi. Si può pagare all'Ufficio pubblicità a Palazzo in via Mossotti 16 o con versamento su conto corrente postale.

Per le novaresi di serie C2 si è chiusa un'annata avara di soddisfazioni

Addio senza rimpianti all'89

Juve Domo inguaiata, Novara mediocre

DOMODOSSOLA. Peggio di così l'anno non poteva finire. La sconfitta interna rimediata contro il Ravenna è stata un'autentica mazzata sul capo della Juve Domo che pareva essersi ripresa con la vittoria contro la Solbiatese.

Invece gli ossolani allenati da Perani hanno espugnato il «Curotti», un campo diventato terra di conquista per molti.

Anche contro il Ravenna, i granata hanno peccato di incisività in attacco dove, specie nel primo tempo, sono state gettate al vento alcune favorevoli [redacted] sioni. Il gol su punizione di Lombardi da 25 metri ha poi spezzato ogni velleità di domesi.

C'è da dire che la Juve Domo poteva contare [redacted] un Gropi non al meglio a causa dell'influenza che lo aveva costretto a letto in settimana, e si sa quanto conti questo cursore per il centrocampo ossolano.

Chi ancora non pare essersi inserito bene sono i due [redacted] arrivati.

«Rocco e Colombo sono validi, ma non hanno ancora la partita nelle gambe», ammette Carlo Briganti, addetto stampa della Juve Domo.

Briganti è anche convinto che la fortuna non stia dalla parte della Juve Domo.

«[redacted] voglio piangere — dice — ma abbiamo perso due partite [redacted] in [redacted] su punizione: vedi Centese e Ravenna e in avanti le occasioni che abbiamo non vengono concretizzate, così tutto diventa più difficile».

Briganti esclude almeno per il momento che [redacted] possa prendere provvedimenti contro i giocatori.

«Non credo si arriverà a questi rimedi, anche perché i ragazzi [redacted] stati strigliati già dopo la sconfitta in casa con la Centese», conclude il dirigente granata.

Anche il ds Tonino Canevari è preoccupato: «La sconfitta ci mette nei [redacted]i. Dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare di fare almeno tre punti [redacted] trasferta di Legnano e la partita in casa [redacted] la Virescit», dice con molta consapevolezza.

«Siamo obbligati a chiudere l'andata a 13 punti — aggiunge Canevari — a questo per restare [redacted] al gruppetto [redacted] ci precede».

[redacted] Ravenna, Canevari, che per [redacted] è stato al servizio [redacted] squadre emiliano-romagnole, parla bene.

«Lo sapevamo già [redacted] vigilia che [redacted] [redacted] squadra compatta, che fa pressing. Sapevamo anche che Lombardi era un ottimo tiratore su punizione; purtroppo non è servito a nulla».

Renato Balducci

Fabio Sclenza in azione. Contro il Ravenna l'attaccante ossolano si è prodigato senza [redacted]sco alla ricerca del gol

[redacted] Chiusura d'anno senza il botto per gli azzurri novaresi che a Cagliari hanno ottenuto l'ennesimo 0-0 di fronte a un La Palma rivelatosi squadra di sorpresa consi[redacted]

Se ne va quindi l'amaro '89, un anno (l'ennesimo, purtroppo) di promesse non mantenute. Nessuno, alla vigilia del campionato, poteva pensare di chiuderlo con un ritardo di 9 punti dalla vetta della classifica. La Coppa Italia, in estate, aveva creato tante illusioni che purtroppo il torneo ha spazzato [redacted].

Tornando alla gara di sabato scorso, il La Palma ha messo alla frusta i novaresi nei primi minuti, sfiorando in un paio d'occasioni il gol. Poi, però, la squadra azzurra ha avuto un'ottima reazione, giocando per tutto il finale del tempo come non aveva mai fatto prima in trasferta.

In quel periodo è arrivata la traversa colta da Rossini: l'ultimo evento sfortunato di un anno «nor». Poi Bruno Geva, nella ripresa, si è fatto espellere per doppia ammonizione e il Novara, in dieci, si è dovuto affidare alla prodezza di Battini per portare a casa quel punto che lo tiene al riparo dai rischi della bassa classifica.

Non era comunque così che i tifosi novaresi sognavano di chiudere il 1989, pensando, cioè, a tenere lontana la zona retrocessione. Il '90? Chissà. Inutile fare progetti. **(m. s.)**

Domani Sparta in Coppa Italia

Stravincero (con tanti gol)

NOVARA. Per i bianchi novaresi dello Sparta le vacanze sono state brevi. Già domani debbono scendere in campo per il ritorno della Coppa Italia e di conseguenza hanno potuto dedicare poco tempo a brindisi e festeggiamenti. Un saluto rapido all'89, anno del bilancio positivo visto che li ha portati in Promozione (ma col velano in coda per le due sconfitte negli ultimi giorni), e un benvenuto al [redacted] che, nei piani del sodalizio, dovrebbe essere quello del salto in interregionale.

E proprio pensando all'Interregionale Masuero e compagni hanno fino ad ora affrontato i vari turni di Coppa con grande concentrazione superandoli di slancio fino alla sfortunata trasferta di Lentate conclusa con una inattesa sconfitta per 2-0.

Inutile negare che a questo punto il cammino dello Sparta è diventato difficile. Per accedere ai sedicesimi di finale (entrando così a far parte delle migliori 32 squadre di Promozione di tutta Italia) i bianchi [redacted] Santino Tarantola debbono vincere con tre gol di scarto. Sono sicuramente in grado di farlo, ma solo se giocheranno al meglio, finalizzando le molte azioni da rete che riescono sempre a costruire.

L'eventuale superamento del turno sarebbe per la squadra allenata da Battioni un inizio magnifico degli Anni 90, un deciso colpo di timone visto che l'89 si era concluso con due sconfitte: quella di Strambino in campionato e, appunto, quella di Lentate in Coppa.

Domani (inizio alle 14.30) la partita fra Sparta e Lentate richiamerà grande pubblico. E' la prima che si gioca nell'anno [redacted] e per la città, tolti gli spartani, non è che ci siano grandi prospettive di gloria.

Marcello Sanzo

Pier Antonio Destro

Interregionale, solo l'Iris Oleggio chiude l'89 in allegria

Rigamonti scaccia la crisi

Tripletta del bomber arancione a Saint-Vincent - Bellinzago battuto su rigore A Verbania uno 0-0 in clima «festivo» fra i biancocerchiati e il Gravellona

[redacted]. Disco rosso per il Bellinzago a Biella nella partita di cartello di sabato scorso in Interregionale. Allo stadio «Lamarmora», davanti a circa 2 mila spettatori, la compagine di Pierino [redacted] ha dovuto lasciare il passo ai lanieri che [redacted] si involano al comando della classifica.

Si rischiava, però, nel clan biancoblù, per una sconfitta giunta a tre minuti dalla fine su un calcio di rigore assai dubbio e che ha eccessivamente premiato i locali. I tigrotti hanno profuso il massimo dell'impegno, cercando di cancellare l'opaca pro[redacted] [redacted] giorni prima, quando, ad opera della Pro Lissone, dovettero in un sol colpo incassare la prima sconfitta [redacted] torneo, perdendo [redacted] [redacted] inviolabili[redacted] difensiva che [redacted] [redacted] da 15 giornate.

All'87', nell'ultimo assalto biancoverde, [redacted] creava una mischia [redacted] [redacted] parta [redacted]ssi da Pozzati. Quando il pericolo sembrava ormai scampato e la palla rotolava fuori, l'arbitro Costa fischiava un penalty assai dubbio per un fallo di mano.

La punta laniera Betz non si faceva sfuggire la ghiotta occasione, realizzando una rete che vale, oltre alla vittoria, anche il titolo di campione d'inverno.

(m. p.)

OLEGGIO. Dopo [redacted] periodo assai poco fortunato che aveva affossato sogni e speranze dei sostenitori arancioni, l'Iris Oleggio [redacted] il sorriso. [redacted] [redacted] del Saint-Vincent la compagine di Miro Zunino ha cancellato dubbi e perplessità.

Fino ad oggi, infatti, l'Iris non ha mantenuto tutte le promesse di inizio campionato. La classifica, assai deficitaria, non sta premiando una compagine che ha i numeri per ben figurare, ma che ancora non ha espresso [redacted] le proprie potenzialità.

A Saint-Vincent, sospinti da [redacted] scatenato Giancarlo Rigamonti (autore di una splendida tripletta) gli oleggesi hanno ritrovato in un solo colpo il gioco e la vittoria scacciacrisi. Grazie alle tre reti messe a segno, il bomber arancione tocca quota 14 nella speciale classifica dei cannonieri. **(m. p.)**

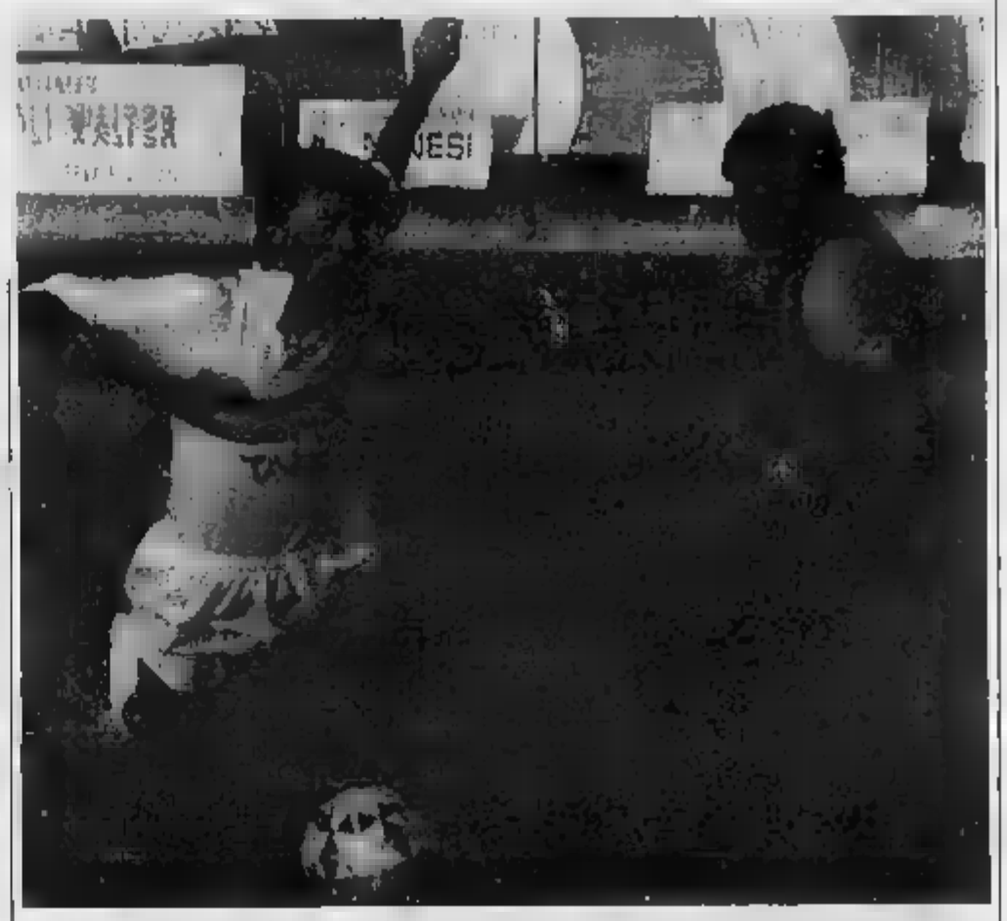
VERBANIA. La serie del derby fra Verbania e Gravellona ha [redacted] [redacted] la fine degli Anni Settanta e [redacted] gli Anni Ottanta nel calcolo dilettantistico del Verbano e del Cusio. E quasi a timbrare il cartellino di un nuovo decennio è arrivato sabato scorso il match fra biancocerchiati [redacted] arancioni che si erano persi di vista per una stagione. Il calendario impietoso ha infatti voluto che soltanto all'ultima di andata arrivasse questo scontro. [redacted] Il pubblico, in una giornata prefestiva, fredda seppur soleggiata, ha ugualmente fatto da buona cornice.

Lo 0-0 ha celebrato anche un patto di [redacted] belligeranza tra le due tifoserie. Patto del [redacted] involontario forse, [redacted] che ha colpito [redacted] poco gli addetti ai lavori e specialmente quelli di vecchia militanza che ricordano le antiche battaglie in [redacted]ne.

Tre ammoniti ed un espulso alla fine, il peraltro positivo Borroni che deve aver detto qualche parola di troppo alla giacchetta nera [redacted] ripresa. La partita? Verbania avanti, Gravellona a fare argine. E — chiave di volta [redacted] derby — un penalty che in apertura Marco Livorno (uno dei tre o quattro ex) ha [redacted] a lato.

Adelmo Paris ha così commentato al termine: «Noi a spingere sempre, e gli avversari a difendersi con ordine. Abbiamo dominato, lo hanno visto tutti, ma ci è [redacted] quella lucidità necessaria a superare il muro arancione». Diego Zanetti, trai[redacted] del Gravellona che chiude l'andata [redacted] pochi punti, [redacted] [redacted] 10, ricorda: «Abbiamo fatto quanto si poteva; stavolta nessun grave errore, però un'altra espulsione. Adesso cambiamo anno e [redacted]o da capo. Sperando che il '90 sia [redacted] degli ultimi sei mesi dell'89».

Mentre Borroni se ne va giurando di non aver detto nulla di offensivo, gli auguri [redacted] buon anno si sprecano [redacted] zona dietro gli spogliatoi di Verbania. In altri casi vi sarebbe stata maggior tensione. Ma forse le feste hanno sciolto un po' della rivalità maturata in 12 anni di roventi derby. **(c. c.)**



Sala attraversato in area da Ragazzoni. E' il rigore che avrebbe potuto essere decisivo, ma i verbanesi lo hanno sbagliato

[redacted] [redacted]. L'emblematica immagine dell'attaccante azzurro contrastato senza complimenti da un difensore veneto

Hockey, gli azzurri pareggiano in casa col Valdagno e perdono un punto

Riscossa rinviata per l'Imit

E intanto il Seregno si allontana sempre più

NOVARA. L'attesa riscossa dell'Imit non è venuta. La sconfitta di Seregno non è stata vendicata nell'ultima gara [redacted] in quanto i dianeris del Valdagno hanno costretto gli azzurri al pari [redacted] lungo al termine di una gara che ha [redacted] confermato il cattivo momento [redacted] squadra [redacted]. [redacted] si [redacted] di scrisdurature o [redacted] un [redacted] appannamento di forma lo [redacted] il '90 che propone ai novaresi impegni assai difficili.

Sabato scorso, [redacted] [redacted] ad un complesso che ha fatto virtù di un gioco maschio ed asfissiante in zona difensiva o ad un portie[redacted] in vena di prodezze, gli azzurri [redacted] [redacted] stati capaci di trova[redacted] la giusta tattica finendo col [redacted]ro il [redacted] dai grintosi avversari.

Ed alla fine il pareggio, 3 a 3, è stato accolto dal tifosi novaresi [redacted] una liberazione visto che fino a cinque minuti dalla fine gli ospiti erano in vantaggio 3-2 e sugli spalti si era cominciato a temere anche il peggio.

A conti fatti non è stata [redacted] bella gara anche per le troppe concessioni arbitrali al ferreo gioco difensivo degli ospiti. Alla fine, l'allenatore del Valdagno, Bruno Vigolo sosteneva che sulla pista [redacted] la sua squadra non poteva ado[redacted] una tattica aperta: «Ci è andata bene così. Devo elogiare il [redacted]stro giovane portiere, Massimo Cunegatti, che è stato eccezionale se consideriamo che ha solo 18 anni. Non ho visto [redacted] grande Novara. Quella [redacted] mi è sembrata una squadra senza schemi votata all'individualismo alla ricerca unicamente del tiro. Quindi — ha concluso Vigolo — non abbiamo subito nulla».

Non c'è molto da aggiungere a queste dichiarazioni. Gli azzurri [redacted] giocato male in quanto non [redacted] riusciti a controbattere il gioco chiuso degli avversari. D'accordo per gli elogi al giovane portiere ma tutto ciò non basta per spiegare un pareggio che potrà avere il suo peso nel conteggio finale.

Lo [redacted] direttore sportivo novarese, Marcos Mocchetto, al termine della gara, [redacted] esplicito: «Non abbiamo gioco alternativo — ha detto — e tanto meno gli schemi necessari per superare avversari [redacted] questo ge[redacted] Un [redacted] peccato perché i punti persi in [redacted] pe[redacted] il doppio».

Inutili quindi i commenti sui singoli. Alla rete iniziale di Crudeli hanno risposto Cocco e Trindade stabilendo l'1-2 [redacted] ha chiuso il primo tempo. Pareggio di Amato, su rigore, nella ripresa e nuovo vantaggio ospiti con Valverde appena un mi[redacted] dopo. Il 3 a 3 conclusivo era ancora di Crudeli quando mancavano poco più [redacted] cinque minuti alla fine.

Nessuna novità riguardo gli avversari diretti. Vittoria sfacciata della capolista Seregno sulla pista di Breganze per 9-3 e agevole [redacted] del Roller Monza con il Granata Lodi per 7-2.

Questi gli altri risultati di [redacted] bate: Castiglione-Vercelli 12-5; [redacted]i-Sandrigo 10-0; Amatori Lodi-Beretta Monza 12-7; Thiene-Reggiana 4-5 e Trissino-Viareggio 4-3.

La classifica dopo la tredicesima giornata è la seguente: Mobilsigla Seregno punti 25; Imit Novara 22; Supermercati Brianzoli Roller Monza 21; Amatori Lodi 18; Marzotto Valdagno 17; Carisparmio Reggiana e Emporio Armani Fortemarmi 16; Mastrotto Trissino 14; Pri[redacted] Viareggio e Granata Lodi 11; [redacted] Mobili Thiene 10; Amatori Vercelli [redacted] Hockey Castiglione 7; Laverda Breganze 6; Hockey Sandrigo 4; Beretta Monza 3.

Liliano Laurenti

Novara, la Gioventù Musicale decide di «fermarsi» per tutto il '90

Una stagione cancellata

«E' solo una pausa di riflessione»

Evelina Pidò e i Cameristi di Torino in un concerto al «Borsa» di Novara. A destra, il presidente della «Gioventù Musicale» Giuseppe Tosatti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo sei anni di sezione novarese della «Gioventù musicale» sospende l'attività concertistica. A darne notizia è il presidente del sodalizio, professor Giuseppe Tosatti. Insegnante alla scuola media «Pier Lombardo» e concertista, Tosatti è del parere che una pausa di riflessione si impone.

«Noi abbiamo creato la nostra sezione — racconta — attorno al nucleo dei promotori (il direttore fiduciario del Conservatorio, maestro Vincenzo Cerutti, i professori Bertolotti e Giovanna Buratti, l'appassionato Giovanni Bonini assieme ad altri e a tanti giovani) c'era un certo entusiasmo. Siamo riusciti ad avere sino a 400 soci. Negli ultimi due anni c'è stata una certa flessione e gli iscritti si sono ridotti ad un centinaio».

Anche l'attività del sodalizio, una dozzina di concerti ogni anno, non è stata più seguita come un tempo: soltanto qualche decina di persone in talune occasioni. «Non è un fenomeno che ha toccato solo Novara — dice Tosatti — la stessa cosa sta accadendo pure in alcune cittadine vicine. Spiegare il perché non è facile. Abbiamo cercato di proporre qualcosa di diverso con "concerti-aperitivo" o "cicli" particolari come "Vienna fin de siècle". Non è servito a niente».

Il presidente della «Gioventù musicale» novarese a chi gli suggerisce un sondaggio per capire cosa vogliano, in definitiva, i giovani ricorda che un referendum attraverso un formulario già è stato fatto con scarsi risultati. «Certo lo ripeteremo adesso, proprio per avere un indirizzo, una strada da percorrere».

Questa pausa di riflessione è dovuta, forse, a difficoltà di carattere economico? «No — puntualizza Tosatti — non navighiamo nell'abbondanza ma neppure abbiamo debiti. Ce l'abbiamo sempre fatta con le nostre forze».

Gli operatori musicali sono i primi a dolersi di questa sospensione. Nonostante la presenza sulla piazza di un sodalizio consolidato da quarant'anni di attività come gli «Amici della musica», i più ritengono che c'è spazio anche per la «Gioventù musicale».

«Certo — dice il maestro Paolo Beretta — bisogna proporre qualche cosa di diverso, ci vogliono idee nuove: non esiste solo il salone del "Borsa"; ci sono le gallerie d'arte, i cortili storici e altro ancora». Beretta è del parere che accanto (ed un comitato artistico ce ne vorrebbe uno «gestionale») che trovi degli sponsor. «Magari due concerti di pianoforte in meno nel programma — conclude — sostituiti da una esibizione, magari di un svizzero. Meno Chopin e più folclore potrebbe essere, forse, la formula giusta».

Il professor Cerutti, che dirige il Conservatorio novarese, auspica una ripresa dell'attività della «Gioventù Musicale» non fosse altro per valorizzare i giovani artisti locali. «E' anche questo — spiega — degli scopi ci siamo prefissi la fondazione. E' vero, il Conservatorio ha una sua attività anche concertistica ma ciò non toglie spazi ad altri: le manifestazioni vanno programmate e diversificate».

Dal canto il presidente degli «Amici della musica», maestro Polco Perrino, pensa che una città di centomila abitanti qual è Novara, non può «assorbire» tutte le manifestazioni musicali che vengono programmate in un arco limitato di tempo. «Noi — spiega — abbiamo una nostra stagione; il "Brera" ha sua attività così come il Conservatorio. L'assessorato alla cultura fa pure lui qualche cosa. C'è anche una stagione lirica e una di prosa per cui, a mio avviso, la città è già abbastanza servita. La "Gioventù musicale", se vuole, può ritagliarsi un proprio spazio, ma diverso».

Piero Barbò

La voce di tre musicisti sulla crisi dei concerti della «Gioventù». Dall'alto, i maestri Paolo Beretta, Vincenzo Cerutti e Polco Perrino

IN PROVINCIA

FORMAZZA

A confronto con i turisti

«Com'è, come potrebbe essere questo il tempo della «chiacchiera» con i turisti che la Pro loco ha promosso per oggi. Domani, alle 16,30, è in programma la «combolata dell'anno nuovo» per bambini dai 6 ai 14 anni.

BRIGA

Campane a festa tra i botti

Nel bel mezzo degli spari di mortaretti, durati quest'anno più del solito, si è inserito nella mezzanotte di Capodanno il suono dal campanone della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

DOMO

Auguri e concerto della Banda

Dopo il tradizionale concerto di Natale, il civico Corpo Musicale si esibirà domenica alle 16 nella Chiesa dei Cappuccini, per gli auguri per il nuovo anno.

VERBANIA

Arte sovietica per Troubetzkoy

Ci saranno anche opere dell'Urss alla retrospettiva che il Museo del Paesaggio dedicherà ad aprile al principe-scultore Paul Troubetzkoy, scomparso a Verbania nel 1938. L'ente verbanese è stato inoltre invitato a collaborare a una mostra sull'artista che si terrà in Unione Sovietica.

STRESA

Opera di Lazzaro edita in Francia

«I cineri della ragione», volume dello scrittore stresiano Gianfranco Lazzaro, è stato tradotto in francese da Jean Pierre Brouillard per l'editore Ronsard di Parigi. Titolo francese «Peut-être la raison».

LA NUOVA EUROPA

STA NASCENDO.

I NUOVI EUROPEI

SONO GIÀ NATI.

La nuova Europa, prima ancora che un fatto economico e politico, è un modo diverso di pensare.

Se quel ragazzo è un "Nuovo europeo" per seguire gli eventi, è probabile che, per quello che pensano, vedono e prevedono, sia un nuovo europeo anche una parte dei suoi genitori, specialmente al suo fianco e quello della sua famiglia presenta sicuramente in assicurazione la polizza vita Generali in Eurosculi.

Gli Eurosculi sono la moneta europea e sono la valuta che viene presa in riferimento per pagare il premio della polizza vita Generali in Eurosculi. Possibile, adattabile ai vari esigenze e ai vari momenti evolutivi, se lo spiegherà con la consueta cortesia e chiarezza ogni agente delle Generali.

Che sono la più grande compagnia d'assicurazione italiana ed una delle prime d'Europa.

La Nuova Europa ed Europeo: un nuovo modo di vedere le cose, che alle Generali è di casa sin dalla nascita, più di un secolo e mezzo fa.

EUROPEA. LA POLIZZA VITA IN EUROSCUDI.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA, SEMPRE E OVUNQUE.

Per la pubblicità sul LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20, t. (0161) 53.764/62.582
13051 BIELLA
Via Pietro Micca 6 - Tel. (015) 30.758/34.779
Via Repubblica 85 - Tel. (015) [illegible]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 2 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
VERCELLI - V. [illegible]

Sopra, Giorgio Rizzi, ferito con due [illegible] alla schiena: si salverà. A fianco, Maurizio Bordignon e Robertino Piazzano, colpiti alla fronte con un bloccasterzo durante la [illegible] scoppiata [illegible] Asigliano

Asigliano: agguato ad un giovane dopo il veglione di Capodanno

Rissa e due coltellate alla schiena

Giorgio Rizzi, operato, è fuori pericolo

ASIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Gli hanno dato due coltellate alla schiena per impartirgli «una lezione» dopo la gigantesca rissa che, la notte di Capodanno, ha tenuto sveglio tutto il paese. Un vero agguato, per uccidere, alle prime ore di luri mattino. Ma l'artigiano Giorgio Rizzi, 27 anni, di Asigliano, via IV Novembre, si salverà: la lama non ha leso parti vitali.

Il giovane è stato operato e dichiarato «fuori pericolo» dai medici dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. La squadra mobile è sulle tracce dei gi[illegible]ni (pare, tre torinesi) che h[illegible] la trappola a Giorgio [illegible] e che, in precedenza, [illegible] ferito al capo, a colpi di bloccasterzo, l'acquaiolo dell'Overi Sesia Maurizio Bordignon, 29 [illegible] Pertengo, e Robertino Piazzano, 27 [illegible] anni, di Asigliano, via Costanzana 4: il primo guarirà [illegible] 15 giorni, il secondo in [illegible].

Una notte felice, di festa, che, all'improvviso, si è trasformata in un incubo. Secondo le prime ricostruzione della squadra mobile, i fatti si sarebbero svolti così.

Secondo [illegible] consuetudine del paese, [illegible] famiglie viene scelta, a San Silvestro, per organizzare la fe[illegible] di fine anno con i giovani del paese. Tocca ai [illegible] e Romano Crivelluro, custodi della scuola materna: fin dalle prime ore [illegible] domenica sera, la loro casa è invasa da gente che pensa solo a divertirsi, aspettando [illegible] mezzanotte.

Poco dopo il brindisi arrivano tre giovani torinesi, invitati da un gruppo di ragazzi di Asigliano, e si aggiungono alla festa. Ma qualcosa incomincia ad [illegible] storto. Uno dei torinesi, forse ubriaco, tenta un approccio volgare con una ragazza di Asigliano, che gli risponde in malo modo: «Bastardo, terrone». L'altro reagisce con uno schiaffo e scoppia la rissa.

I tre torinesi vengono cacciati di casa, ma non demordono; Gridano: «Uscite, se avete il coraggio». Tra i giovani che rispondono all'invito», Bordignon e Piazzano, che vengono colpiti alla fronte con il bloccasterzo di un'auto.

Gli asiglianesi vanno a chiedere aiuto in un bar vicino anche perché, secondo diverse testimonianze date alla Mobile, uno dei tre torinesi, ad un tratto, avrebbe sfoderato una pistola: ma questo particolare deve [illegible] confermato.

I tre torinesi se le vedono comunque brutta e scappano, gridando però: «Non è finita, ve la faremo pagare».

Bordignon e Piazzano vengo[illegible] festa riprende, anche [illegible] come [illegible] ovvio, senza troppa allegria. Verso le sette di mattina, Giorgio Rizzi, proprio [illegible] dei soccorritori usciti dal bar, accompagna a casa due amici, poi si dirige verso la sua abitazione.

Il giovane non si accorge che ci sono tre [illegible] in agguato ad attenderlo: scende per aprire [illegible] porta [illegible] garage: dalla vettura scendono alcuni giovani che, senza dargli il tempo di difendersi, lo pugnalano alla schiena. E quando Giorgio [illegible] cade, prono, [illegible] seconda pugnalata che poteva essere il colpo di grazia. Un'imboscata per uccidere: solo per un fortunatissimo caso la lama del coltello non [illegible] leso i polmoni.

Giorgio Rizzi ha invocato aiuto, ma quando sono accorsi i soccorritori, la tre sono erano già sparite. La p[illegible] di-spera di identificare quanto prima gli aggressori.

Walter Canavesi

[illegible] 1990

Le utopie, le speranze, le richieste dei vercellesi di qui al 2000

Tutti i [illegible]nostri sogni nel [illegible]cassetto

In vetta ai desideri, una città più verde

Alcuni dei personaggi intervistati: qui sopra Aurelia Rollo; in alto da sinistra don Luigi Longhi e Gordana Kovacevic; in basso Maria Rosa Croce e Bruno Casalino

VERCELLI. «Se potessi avere le leve del comando, cosa farei durante il Novanta?». Un [illegible] se qualche desiderio si avverasse? E se aprissimo la «stanza dei bottoni» [illegible] chiavi a don Luigi della Comunità Aravecchia?

«Mi siederei — risponde il sacerdote — e incomincerei a pensare con calma. Meditando mi ricorderei degli anzia[illegible]i, degli [illegible]li, degli ospedali in cui mancano i letti e di chi dorme in auto [illegible] perché [illegible] tetto sotto cui ripararsi. Chi ha le leve del potere corre troppo in fretta per accorgersi di ciò che gli succede accanto».

Il testimone passa a [illegible] Casalino, responsabile dell'ufficio stampa della Provincia: «Ri[illegible]. Ci sarebbero troppe cose da rifare in città. E così complicate che [illegible] saprei da dove iniziare». E' una risposta diplomatica per dire tutto e nulla? Un attimo solo e poi si lancia in una riflessione sportiva: «Una [illegible] mi piacerebbe realizzare se avessi la bacchetta magica. Farei vincere a Cesare Lesa almeno una partita in tutto l'anno».

Piergiorgio Rigolino, vicepresidente dell'Associazione per la difesa dei cittadini, mette in primo piano sanità e politica, locale [illegible]. «Per il 1990, se dipendesse [illegible] mia volontà, imposterei una struttura ospedaliera più a misura d'uomo e un Comune gestito [illegible] maggior trasparenza. Per il poi, non mi affannerei alla ricerca di una nuova denominazione: formiamoci al contenuto».

Gordana Kovacevic, originaria di Zagabria, da undici anni a Vercelli, è in attesa di un impiego fisso: «Creerei [illegible] meccanismi anti-disoccupazione ed evi[illegible] così la fuga di [illegible] cerca [illegible] lavoro verso altre città, e realizzerei [illegible] spazi culturali. Però Vercelli, tutto sommato, è ancora vivibile».

Giampiero Ausano, dipendente Usl al laboratorio dell'ospedale Sant'Andrea e cantante solista della «Erre city folk band», considera la tradizione: «Mi piacerebbe valorizzare ancor più a [illegible] il folklore vercellese con grossi spettacoli da realizzare al Civico e in estate allo stadio, sullo stile di "O lum-a lutrù u-"che è stato proposto all'inizio di dicembre. Un'altra cosa: abbi[illegible] a Trino e vorrei cancellare [illegible] nube [illegible]a che proviene dalla Prolafer e che troppo spesso incombe sulle nostre [illegible]. Ma attenzione: tenterei di farlo in una maniera indolore, [illegible] dover chiudere gli stabilimenti e licenziare operai».

Anche Aurelia Rollo della [illegible]breria «Dialoghi» [illegible]u sul tema dell'inquinamento e spiega: «Giocherei la carta della tutela ambientale, per una città piena di verde, con meno fumi [illegible] tu[illegible] di scappamento e dichiarerei guerra alle discariche abusive».

Flavio Ardissone, organizzatore della Cooperativa Belvedere, sembra invece abbastanza soddisfatto: «Per un certo verso la città [illegible] bene [illegible] com'è. Se potessi, vorrei fare in modo che i vercellesi fossero meno provinciali, più disposti a con[illegible] le proposte artistiche, musicali o [illegible]. Meno [illegible]mb, insomma».

Alceo Mantoan, dal «Caffè», parla di traffico e di quanto [illegible] rebbe razionale poter parcheggiare in centro e non dover arrivare dalla periferia in orari per non saper dove lasciare l'auto. Dice: «Emetterei un'ordinanza per chi abita [illegible] centro o usa l'auto per spostarsi di due passi occupando le aree di sosta disponibili. Per chi vive nei quartieri periferici diventa scomodo fare acquisti in centro dopo essere riuscito a trovare uno spa[illegible] libero per l'auto a [illegible] chilometro e mezzo [illegible] distanza».

Infine Maria Rosa Croce, che gestisce il negozio «Fesi e mistre» di piazza Zumaglini, accenna al problema dei piccoli commercianti che troppe volte hanno dimostrato [illegible] disunità: «In una città come la nostra coloro che lavorano nello stesso settore dovrebbero essere più disponibili alla collaborazione. Quanto alle leve [illegible] comando, ingranerei la [illegible]arcia per [illegible] mettere lampioni inutili in [illegible] Garibaldi».

Giovanni Barberis

[illegible] 1990

I biellesi vorrebbero una città con meno traffico e caos soprattutto nelle [illegible] del centro

«Ah, se io fossi il [illegible]sindaco Squillario»

«Un altro ospedale? Piuttosto aggiustiamo quello vecchio»

Da sinistra, in alto Roberto Albertini, a fianco Pier Giuseppe Viola. Sotto: Lorena Monaco e Franco Schiapparelli. Qui sopra, Maria Teresa Garino

BIELLA. E' il traffico [illegible] problema che angustia più di ogni altra cosa i biellesi, residenti [illegible] non nel capoluogo [illegible]. A sentirli, giovani, anziani, liberi professionisti, studenti, operai e casa[illegible] se si fossero messi d'accordo e il dato motivo è sempre il solito: scarsi parcheggi, difficoltà di circolazione, code ai semafori, mancanza di un adeguato servizio di bus, alto tasso di inquinamento legato agli scarichi di auto e camion.

[illegible] Pier Giuseppe Viola, titolare della stazione di rifornimento Agip di via Torino: «Siamo la città degli ingorghi. Poche altri centri di uguali dimensioni sono afflitti da una viabilità altrettanto complicata. Parcheggiare, a volte, è un'utopia. Qui ci vuole molto di più di una bacchetta magica. A complicare la situazione sovente ci si mettono pure i vigili con i loro "blitz" delle multe. Ma naturalmente solo a scapito di chi vogliono.

Chissà [illegible] parabrezza di certe [illegible] non compaiono mai i foglietti delle contravvenzioni».

Anche il figlio Pierre è della stessa opinione: «La circolazione è troppo c[illegible] in poche strade. Ad esempio nelle vie Torino, Rosselli. Corso è un disastro. Se avessi la possibili[illegible] di risolvere questo perenne guaio cercherei dell[illegible] alternative, magari un sistema a sensi unici rotatorio. Poi realizzerei questo sospirato palasport. Non è possibile che a Biella manchi un'adeguata [illegible] per le pratiche agonistiche al coperto. In quest[illegible]parto siamo indietro di vent'anni».

Aggiunge Franco Schiapparel[illegible] commerciante, titolare della Biella Extracorsi: «Biella nel campo della viabilità non è certo al passo con i tempi. Il numero di auto è costantemente aumen[illegible] ma la città [illegible] si è data un'articolazione adeguata. Ecco, è questo il principale ostacolo verso il Duemila anche perché [illegible] amministratori non paiono seguire [illegible] logico, [illegible] magari prendono [illegible] decisioni che poi domani modificheranno. In più, nel mio settore specifico, abbiamo bisogno di un macello. Le conseguenze per la chiusura del vecchio stabile si fanno [illegible] tire ogni giorno di più».

[illegible] Albertini, [illegible]sta, calca la mano [illegible] traffico: [illegible]si la circolazione nelle strade del centro in maniera che chi arriva in città è costretto a lasciare le auto in grandi posteggi e a utilizzare dei bus pubblici. Certo è un sistema non facile da appl[illegible] ma è l'unico per risolvere un problema infinito».

Un'opinione condivisa da Maria Teresa Garino, laureata in storia dell'arte: «Il nostro grande guaio è rappresentato dai posteggi. In centro è impossibile parcheggiare e a volte viaggiare in auto è come immettersi in un labirinto senza uscita. Inoltre se avessi le leve del potere, [illegible] terminare i lavori di San Sebastiano e [illegible] maggiormente il patrimonio artistico della città, troppo spesso dimenticato».

Ma c'è anche chi, con un tocco di magia, regalerebbe ai Biellesi il sospirato riconoscimento a Provincia. E' il caso di Cellio Monateri, pensionato («Sono vercellese di nascita ed è [illegible] quando sono arrivato qui, 35 anni, che ne sento parlare») e di Liliana [illegible] Strona, insegnante («E' davvero un intoppo doversi [illegible] a Vercelli per un sacco di pratiche») mentre Lorena Moun[illegible] e Antonio [illegible] Luca, medico, muoverebbero i giusti tasti per ottenere un salto di qualità nei servizi socio-assistenziali. «Non è necessario costruire un nuovo ospedale, ma migliorare quello esistente».

Roberto Rynard

San Silvestro: il ghiaccio ha trasformato le strade in paesaggi surreali

Brindisi, botti e galaverna

A Vercelli ancora nessun primo nato

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

All'insegna del gelo e dei tradizionali, e qualche volta poco graditi, botti si è consumata tranquillamente (fatta eccezione per i fatti di Asigliano) anche l'ultima notte degli Anni Ottanta nel Vercellese. Pochissimi gli incidenti stradali, causati in prevalenza dall'asfalto scivoloso per il ghiaccio e nessun ferito, ancora meno gli episodi degni di nota di un appuntamento che purtroppo sovente supera i confini della festa.

La galaverna ha quindi potuto conquistare la palma di regina della notte suscitando la curiosità dei nottambuli. Scambiata per neve dagli sciatori in fremente attesa di precipitazioni, ha imbiancato le zone periferiche della città e le campagne creando spettacoli affascinanti. L'altra notte la temperatura è scesa fino a 5 gradi sotto lo zero. La nebbia si è solidificata ricadendo al suolo in aghi giacchiati che, in breve, hanno formato uno strato bianco di qualche centimetro. Particolarmente affascinante è stato lo spettacolo offerto la notte di San Silvestro dalla Baraggia, che si è trasformata in una landa scandinava. In città è stata preceduta da una leggerissima spruzzata di neve che stranamente ha interessato solo la zona di Porta Milano.

Il fenomeno è destinato a ripetersi in quanto le previsioni meteorologiche non lasciano presagire alcun cambiamento: il cielo nei prossimi giorni dovrebbe rimanere sereno; la temperatura resterà bassa e non dovrebbero registrarsi rovesci, con grande disappunto degli operatori turistici della Valsesia che rischiano di veder compromessa anche questa stagione. Prudenza dunque nella guida in quanto le strade saranno estremamente insidiose, nonostante i periodici interventi di Anas e Provincia.

In città, invece, l'altra sera è stato rappresentato il copione tradizionale. Discoteche piene all'inverosimile, affollati, ma non stracolmi, i ristoranti. I vercellesi quest'anno hanno riscoperto la festa in casa con parenti ed amici in attesa di riversarsi nelle strade armati di petardi e botti. E' stata la consueta colonna sonora del Capodanno che non ha mancato di suscitare le rimostranze di chi non poteva, o non voleva, festeggiare. Qualcuno, come sempre, ha esagerato lanciando petardi nei portoni delle case o usando botti particolarmente potenti, ma la «battaglia» non ha registrato feriti o episodi di intolleranza. La novità di quest'anno è stato il brindisi in mezzo alla strada: ieri mattina, su viali e marciapiedi, erano rimaste decine di bottiglie vuote.

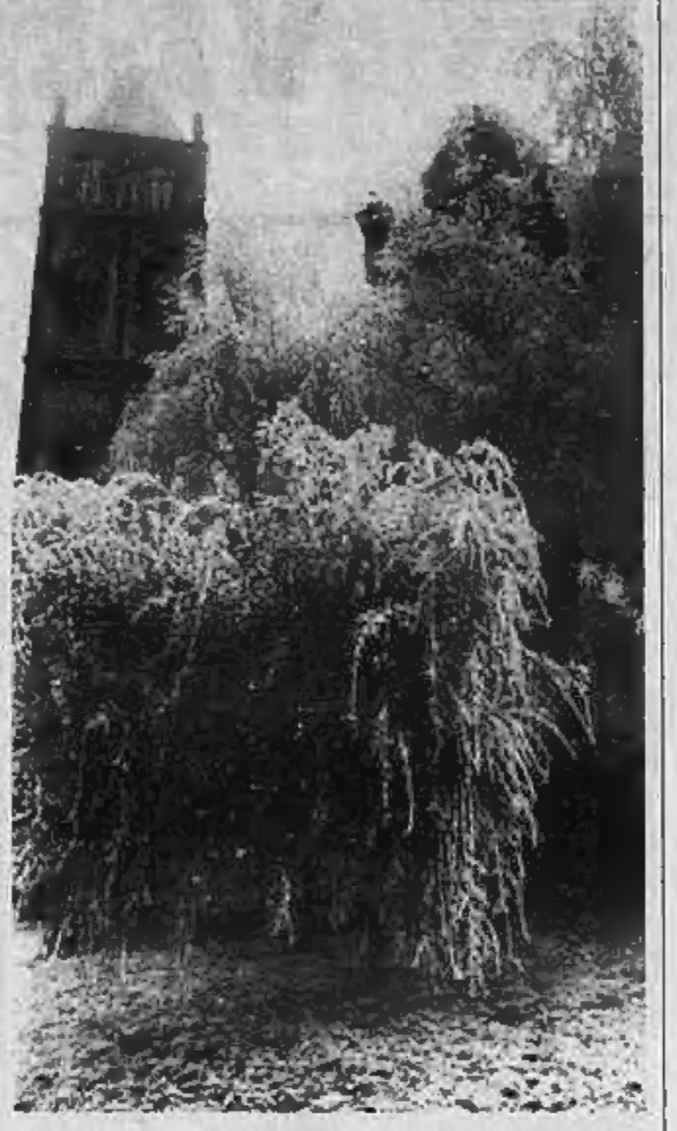
Naturalmente su tutti hanno vegliato coloro per i quali la notte è trascorsa lavorando. I carabinieri hanno svolto solo interventi di routine, mentre la squadra mobile ha purtroppo dovuto interessarsi dell'accoltellamento di Asigliano.

Le ambulanze dell'ospedale e quelle della Croce rossa sono uscite per prestare soccorso ad alcuni vercellesi colpiti da malore o ad alcuni anziani che, più di altri, hanno patito l'epidemia di influenza scoppiata da alcuni giorni. Al Sant'Andrea c'è stato solo il tempo di un rapidissimo brindisi di mezzanotte, poi l'attività è ripresa con i ritmi di sempre. Nottata tranquilla nel reparto di ostetricia: per il terzo anno consecutivo il primo nato vercellese si sta facendo attendere ben oltre lo scoccare dell'anno nuovo.

Così gli onori della cronaca spettano a Chiara, ultima nata dell'89, venuta alla luce poco prima delle 8 di domenica mattina. La piccola, che pesa tre chili e mezzo, è la prima figlia di Marco Marocchino, 27 anni, e Mariella Cesano, 21 anni, una coppia di San Germano che ha iniziato il 1990 nel migliore dei modi. Madre e figlia stanno bene e fra qualche giorno potranno ritornare a casa.

Dalla mamma gli auguri di buon anno: «A tutti i vercellesi un '90 stupendo come sarà quello della mia famiglia. Auguri particolari a tutte le mamme e a tutte le donne che lo diventeranno nei prossimi mesi».

Franco Cottini



Due immagini del parto di San Silvestro: a sinistra la piccola Chiara, ultima nata dell'89, tra le braccia della mamma, Mariella Cesano. Accanto, invece l'obiettivo di Greppi ha ripreso un angolo della città ridisegnato dal ghiaccio

DALLA **CITTA'**

APPUNTAMENTI

La «Befana» all'Isola

Appuntamento, domenica prossima, al palestrone di via Restano, con la tradizionale «Befana unitaria», manifestazione organizzata dal Comitato del rione Isola in collaborazione con l'assessorato comunale alla Scuola. Durante la festa, che si inizierà alle 10 con l'esposizione di disegni degli alunni delle materne e delle elementari del quartiere, verranno distribuiti pacchi-dono ai bambini dell'Isola. E' prevista anche una recita, alle 15, degli scolari del secondo circolo didattico.

SPETTACOLI

Il calendario della Famija

La Famija Varaleisa ha preparato il programma delle manifestazioni per il '90. Già detto del Carnevale, con le sfilate del 25 e del 27 febbraio e la visite benefiche di Bicciolano e Bela Majin a scuole, ospedali e case di riposo, il calendario di incontri comprende anche conferenze sulla storia e i costumi della città e ancora l'appuntamento, dal 23 al 30 settembre, con la ventinovesima edizione della Sagra del riso. In ottobre tornerà la Biennale internazionale di caricatura, curata in collaborazione con la Provincia, il Comune, la Cassa di Risparmio di Vercelli e l'Ente Risi. A dicembre, infine, è prevista la consegna di due premi: il riconoscimento al «vercellese dell'anno» e la borsa di studio «Nicolotti» al più giovane pilota dell'aeroporto Del Preta.

CORSI

Confersercenti per il Rec

La Confesercenti ha organizzato un nuovo corso per agenti e rappresentanti di commercio. Sono previste 27 lezioni, di tre ore ciascuna, a partire dal 9 gennaio. Gli incontri, che saranno dedicati in buona parte all'utilizzo di computer e banche dati, si terranno alla sede dell'associazione, in viale Garibaldi 16.

MOSTRE

Animali esotici all'ex Ipai

Resterà aperta fino al 7 gennaio l'esposizione di animali esotici (asiatici, africani e sudamericani) allestita all'ex Ipai di via Baracca. Sono in mostra oltre 600 esemplari: dai serpenti (cobra e pitoni), coleotteri e pesci tropicali. L'orario di visita è dalle 15 alle 23 di ogni giorno.

Teatro a nuovo. Dalla prossima stagione di prosa il pubblico vercellese ritroverà un Civico più bello e più sicuro

Vercelli, altri lavori in cantiere per il teatro

Civico, stop ad aprile

Il via non appena si concluderà la stagione di prosa
Materiale ignifugo per le poltroncine

VERCELLI. L'ultimo spettacolo della stagione di prosa è in scaletta il 28 marzo e poi via ad un altro round che ridarà smalto al maggior teatro della città. Accantonati, ma soltanto per quest'anno, allestimenti scenici, luci di riflettori e i fermenti dietro le quinte, il palcoscenico del Civico sarà occupato da un altro genere di protagonisti: sono i tecnici, gli elettricisti, i muratori e i tappezzieri a cui il Comune affiderà i lavori di sistemazione del teatro.

Un lavoro radicale, che aveva preso l'avvio negli anni scorsi quando la tragedia del cinema «Statuto» di Torino impose l'adozione di misure di sicurezza più efficaci. Da allora, tessera dopo tessera, il Civico è stato sottoposto a lavori di vario genere, da un lato per adeguare la struttura alle norme di sicurezza, dall'altro per rinnovare i vecchi arredi.

Un maquillage che, come detto, dovrebbe riprendere in primavera. E quindi, se i programmi saranno rispettati, il Civico verrà chiuso per qualche mese ed «occupato» dal cantiere. Durante l'ultima riunione il Consiglio comunale ha affrontato la «questione-costi». Il progetto complessivo prevede una spesa di circa un miliardo e mezzo ed il Comune ha chiesto l'appoggio della Cassa depositi e prestiti. A questo punto scatta la corsa contro il tempo.

Da aprile ad ottobre la stagione culturale vercellese si concede, almeno per quel che riguarda il Civico, una pausa e tra la conclusione del cartellone di prosa e l'inizio, in autunno, delle prestigiose manifestazioni viottiane, che danno la stura a tutta una serie di altri appuntamenti, il teatro può sostituire, in bacheca, le locandine degli spettacoli con il cartello «lavori in corso».

Corsa contro il tempo, dunque. L'assessorato ai Lavori pubblici, che cura la serie di interventi, vorrebbe poter esaurire entro gennaio, l'iter burocratico dell'affidamento degli appalti. In questo modo l'azienda che se li aggiudicherà, potrà preparare per tempo il cantiere e, ad aprile, incominciare i lavori.

Interventi per garantire la sicurezza degli spettatori, innanzitutto, con una revisione di vari impianti. Poi toccherà alle poltroncine essere rifatte, con l'utilizzo di materiale ignifugo, lo stesso che verrà impiegato per sostituire tutti gli altri velluti, sipario compreso. Ma se la sicurezza è importante, il Civico chiede attenzione anche per la forma: l'immagine del teatro richiede interventi di tinteggiatura degli interni, in attesa (ma ci vorrà molto più tempo), che ci siano fondi sufficienti per ristrutturare la facciata del teatro, il cui colore originario si trova soltanto indicato nei progetti e nella memoria di qualche vercellese. Lo smog è il maggior responsabile del degrado.

La stagione di prosa, che si è iniziata nel dicembre scorso con l'Ifigenia proposta dal Teatro del Carretto, si concluderà appunto a marzo con un lavoro di Miller («Erano tutti figli miei»), per la regia di Missiroli, con Gastone Moschin. **[d. ca.]**

Crescentino, Salvatore Mirandola è stato sepolto domenica pomeriggio

I funerali del giovane ucciso

Prende sempre più corpo l'ipotesi dell'agguato

CRESCENTINO. Si sono svolti domenica pomeriggio i funerali di Salvatore Mirandola, il ventenne ucciso a coltellate venerdì scorso dal ferroviere Antonio Foti, 34, geloso per la relazione del ragazzo con la sua ex moglie.

La chiesa parrocchiale era ricolma di gente, soprattutto del Villaggio Iacp, dove la famiglia Mirandola è molto conosciuta. Dopo la celebrazione religiosa, che è stata officiata dal parroco, don Giuseppe Migliavacca, il corteo funebre si è diretto verso l'abitazione della vittima, che vive in un appartamento di una palazzina del «Villaggio», in via Faldella 8. Una breve sosta, quindi il carro funebre, seguito da moltissime persone, è proseguito verso il cimitero dove la salma del Mirandola è stata sepolta.

Intanto proseguono le indagini dei carabinieri e della magistratura: nelle prossime ore si dovrebbe conoscere il responso dell'autopsia, fatta sabato pomeriggio nella camera mortuaria dell'infermeria «Santo Spirito».

Il referto medico accerterà con più precisione il numero delle pugnalate inferte da Antonio Foti sul corpo del ragazzo. I testimoni che hanno assistito, impotenti, alla drammatica sequenza conclusiva dell'omicidio, hanno detto di aver visto vibrare almeno venti-trenta e forse più coltellate. Ma a quel punto, nel campo di grano lungo la strada per Saluggia, Salvatore Mirandola era probabilmente già morto: perché Foti l'aveva già ripetutamente colpito sul luogo dell'agguato (il sentiero dello Scottone) e mentre il ragazzo stava cercando disperatamente la fuga.

Ed è appunto sul particolare del coltello che gli inquirenti si sono soffermati nell'interrogatorio dell'omicida, condotto dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia. Il ferroviere ha sostenuto che il coltello a scatto, con la lama lunga 20 centimetri, era del Mirandola. Questa versione, però, non convince i carabinieri che sono invece più propensi a ritenere che il pugnale fosse proprio del Foti.

Verrebbe quindi meno l'ipotesi che l'assassino si sia impossessato del coltello durante la colluttazione di venerdì mattina e prende sempre più consistenza la tesi della trappola tesa dal ferroviere al suo rivale in amore.

Restano aperti alcuni interrogativi: perché Foti ha covato tanto a lungo questa gelosia? Perché uccidere un ragazzo di 20 anni, quando si era separato dalla moglie già nell'85 per altri motivi? Che cos'è successo la sera precedente tra i due? Sono domande alle quali solo Foti potrà rispondere. **[l. p.]**

Salvatore Mirandola

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.627

CERCASI COLLABORATORI

AZIENDA LEADER
cerca

AGENTE DI COMMERCIO
per la provincia di Vercelli

Si richiede: Adeguata esperienza e disponibilità immediata.

Si offre: Consistente portafoglio clienti e trattamento economico di notevole interesse.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 414 - 10100 Torino

Capodanno con quattro parti all'ospedale, il primo è di un maschietto

E con il 1990 è arrivato Luca

Gattinara, 5 minuti dopo mezzanotte è nata Elisa

Nelle foto di Sergio Pighera in basso Luca Rossi, il primo nato a Biella, tra le braccia della mamma Giuseppina. A sinistra, foto in alto, Laura Francescon e Michael Simula

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'arrivo del 1990 al reparto maternità dell'ospedale degli Infermi è stato davvero con il botto: in poche ore sono nati quattro bambini, tutti maschi.

E dire che il giorno di San Silvestro era stato davvero tranquillo per il reparto maternità: l'ultima nascita dell'89 risale infatti a sabato 30 quando alle 15,10, è venuta alla luce Laura Francescon, una vispa bimba, primogenita di Felicino Francescon e Lorena Grosso, entrambi ventinovenni, una coppia che abita a Cossato, in via Polla 64.

Poi si è dovuto attendere la notte di Capodanno perché il medico di turno (Giovanni Crestani) e il personale del reparto maternità (le ostetriche Carla Miglietti, Fernanda Florio e Maura Aglietta), fossero nuovamente chiamati all'opera per dei parti e in poco meno di cinque ore sono venuti alla luce quattro bimbi.

Ad «aprire» la serie è stato Luca, primogenito di Marco Rossi, 28 anni, meccanico, e Giuseppina Iannantuoni, 26 anni, operaia, residenti a Mottalciata. Il piccolo, dal peso di 3 chili e 170 grammi, ha emesso il primo vagito alle 4,50.

Poco più di un'ora più tardi è nato Michael, 3 chili e 400 grammi di peso, secondogenito di una coppia di San Germano Vercellese, Giovanni Simula, 25 anni, agente di custodia, e Sabrina Galanta, 24 anni, casalinga. Poi, nello spazio di un quarto d'ora, tra le 8,55 e le 9,10 sono venuti alla luce Andrea Bagolin, 4 chili e 130 grammi, figlio di Franco 28 anni, operaio, e Manuela Bassa, 27 anni, impiegata, domiciliati a Sagliano Micca, ed Erick, un vivace maschietto di 3 chili e 350 grammi, secondogenito dell'assicuratore Claudio Peraldo, 37 anni, e di Nadia Civadda, 34 anni, abitanti a Biella, in via Tripoli 55.

Ma, in assoluto, il simbolico titolo di primo biellese del 1990 spetta a Elisa, primogenita di Claudio Zaccarini e Rosella Masserano, residenti a Vigliano in via Sobrano 6. La piccola, 3 chili e 100 grammi, è nata al reparto maternità dall'ospedale San Giovanni Battista di Gattinara, appena cinque minuti dopo la mezzanotte.

Anche al reparto maternità dell'ospedale dei Poveri Infermi di Borgosesia, a cavallo tra la fine dell'89 e l'inizio del nuovo anno, sono stati registrati due parti: la sera di San Silvestro, alle 21,30, è nata Vittoria, secondogenita di Leonardo Visca e Patrizia Nocentini, abitanti nel principale centro valligiano in regione Fornace, mentre ieri alle 13 è venuto alla luce il primo maschietto del '90, Andrea, il secondo figlio di Rino Calzoni e Caterina Tragilo, domiciliati in regione Scopelle di Varallo.

Il primo giorno degli Anni 90, per il Biellese e la Valsesia, si è simbolicamente aperto nel segno dei bambini e della serenità. Ma anche l'addio all'89 è stata caratterizzato da una grande festa collettiva pur se un gran numero di persone è stata costretta a letto dalla «Shangai», la forma influenzale che in questi giorni sta toccando le sue punte massime.

Chi non è stato colpito dalla fastidiosa influenza, ha festeggiato l'arrivo del '90 affollando, come vuole la tradizione, ristoranti e discoteche. Ovunque le presenze sono state massicce, anche nei centri turistici dell'Alta Valsesia, dove comunque la mancanza di neve si è fatta sentire.

Spiega Augusto Gilardi, titolare dell'albergo-ristorante dei Pescatori di Pioda: «Rispetto all'anno scorso complessivamente le presenze in questo periodo di vacanze sono state inferiore di almeno il 40 per cento. Il turismo si è mosso solo da venerdì a ieri quando molta gente ha scelto la Valsesia per festeggiare il Capodanno. Ma già oggi la valle torna a spopolarsi: tutto dipende dall'assenza di neve. So che ad Alagna sabato vi erano ancora delle camere libere. In passato una simile situazione non si era mai verificata. Stiamo tornando al turismo degli "aficionados", persone che trascorrono il week-end in Valsesia in ogni caso. Ma con gli impianti chiusi la stagione è già compromessa». [r. eyn.]

Un incubo. L'alloggio incendiato è di una pensionata che è in casa di riposo. Nel riquadro un'inquilina, Vittoria Nesto

Ladri piromani incendiano alloggio disabitato

Paura a Gaglianico

Per un'ora il fumo ha invaso i piani alti di un condominio
Il fuoco blocca la famiglia dell'attico

GAGLIANICO. Ladri delusi, per non aver trovato nulla da rubare, prima di andarsene hanno appiccato il fuoco ad alcuni vestiti di un armadio nella camera da letto di un alloggio al quinto piano di un condominio. Così, la festosa notte di Capodanno, per una trentina di famiglie ha rischiato di trasformarsi in una tragedia.

E' accaduto verso le 21,30 al numero 218 della centralissima via Gramsci, un caseggiato di nove piani. Una giovane coppia, Vittoria Nesto e Stefano Grandi, entrambi di 28 anni, che abita al sesto piano, stava uscendo di casa per andare a ballare. Racconta la donna: «Appena abbiamo aperto la porta siamo stati investiti da una colonna di fumo denso e acre che proveniva dal piano inferiore. Siamo scesi di corsa per le scale e abbiamo visto subito che la nube usciva dall'alloggio di Ester Mosca, una donna di 80 anni, da mesi ospite della casa di riposo di Sandigliano. La porta d'ingresso era stata chiaramente sfondata». I ladri, prima di andarsene, avevano appiccato le fiamme.

«Abbiamo capito che non c'era un attimo da perdere — aggiunge Stefano Grandi —. Sono risaliti in casa per telefonare ai vigili del fuoco, mentre Vittoria suonava i campanelli degli alloggi per avvisare gli altri inquilini. Tutti sono riusciti ad abbandonare i loro appartamenti senza problemi tranne le famiglie agli ultimi piani del condominio. Ed abbiamo trascorso un'ora di terrore».

Nell'attico, l'altra sera, era riunita la famiglia di Franco Saldi (la moglie Gabriella, le figlie Carla e Valentina; di 11 e 10 anni, e la suocera Silvia Zegretti). Racconta ancora spaventata l'anziana donna: «Era impossibile scendere lungo le scale. Erano invase dal fumo: non si vedeva nulla, mancava l'aria. Filtrando dalla porta, la nuvola acre ha invaso anche la casa. Non si riusciva a capire bene cosa stesse succedendo ai piani inferiori. Tutti urlavano. E a noi non è rimasto altro da fare che rifugiarci sul terrazzo».

Quando le prime due squadre dei vigili del fuoco sono arrivate in via Gramsci hanno temuto di trovarsi di fronte a una tragedia. Indossati i respiratori sono saliti lungo le scale per raggiungere l'appartamento in fiamme. Mentre una pattuglia proseguiva fino all'attico per soccorrere la gente rimasta negli alloggi, gli altri vigili hanno affrontato l'incendio scoprendo ben presto che era di origine dolosa.

«Quando tra il fumo è sbucato un pompiere — racconta Silvia Zegretti — eravamo ormai quasi in preda al panico. Ma è bastata la sua presenza a ridarci un po' di coraggio. Nel frattempo i suoi colleghi sono stati brevissimi e sono riusciti a bloccare le fiamme prima che si estendessero al caseggiato. E' trascorsa un'ora che a noi è sembrata un'eternità; poi, poco alla volta, il fumo ha incominciato a diradarsi e la situazione si è normalizzata. C'era una gran puzza di bruciato ma a mezzanotte abbiamo potuto ugualmente brindare al nuovo anno».

Maurizio Alfisi

DAL **BIELLESE**

TRIVERO

Cade dalla scala grave un artigiano

Franco Cerela Viaglio, 45 anni, artigiano, è ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico all'ospedale di Novara. L'uomo, comtitolare con il fratello Elia della Ritorcitura Fibre Tessili, sarebbe caduto da una scala a pioli nel magazzino della sua fabbrica.

BIELLA

Promosso Angelone

Raul Angelone, comandante della sezione di Biella della Guardia di Finanza, è stato promosso da capitano a maggiore. E' alla guida del distaccamento dalle Fiamme gialle dal 1987.

PORTULA

Colorare il cielo atto secondo

Si terrà anche quest'anno, con il patrocinio del Provveditorato, «Coloriamo la terra e i cieli», manifestazione che ha portato a Portula molti bambini di tutta la provincia per decorare centinaia di piastrelle, ora esposte permanentemente su un muro del paese valsesserino.

L'angosciosa notte di due genitori biellesi chiamati all'obitorio di Aosta

«Ma il nostro Pierluigi era vivo»

Il giovane aveva prestato l'auto a due amici

SAINT-PIERRE. Per alcune ore Pierluigi Villata, 25 anni, di Biella, è stato creduto morto in un incidente stradale avvenuto la notte di Capodanno a Saint-Pierre, sulla statale numero 26.

L'auto del padre, con cui era andato a La Thuile, in Valle d'Aosta, per il cenone di fine anno, si è infatti schiantata intorno alle tre di ieri; a bordo della vettura c'erano due persone, identificate poi per Davide Alessandro Gregis, 19 anni, di Alzano Lombardo (Bergamo), e Stefano Massimiliano Mismara, 20 anni, di Ranica (Bergamo). In un primo tempo si era pensato che fosse proprio Pierluigi Villata ad occupare la vettura.

Villata aveva invece deciso di rinviare il rientro a Biella ed aveva prestato l'auto, una Audi 100, ai due amici. Una circostanza che gli ha salvato la vita.

Gregis e Mismara avevano lasciato alcuni giorni prima la loro auto a Biella, nel garage della famiglia Villata, e avevano proseguito con l'amico.

Al momento dell'incidente sembra che stessero tornando a casa: i genitori aspettavano il loro rientro in giornata, ma non si capisce perché i due siano partiti così presto.

L'Audi, guidata da Gregis, è uscita di strada a metà dell'abitato di Saint-Pierre, trecento metri prima del bivio per il Priorato.

Dai primi accertamenti della polizia stradale di Pont-Saint-Martin, sembra che il giovane non si sia accorto che in quel punto c'è una curva sulla destra e sia entrato a velocità elevata nel piazzale di un condominio.

Gli agenti non hanno trovato alcuna traccia di frenata. Ritengono che la causa dell'incidente possa essere stata una distrazione o un colpo di sonno.

L'auto è finita contro un lucernario rialzato e si è rovesciata, schiantandosi contro un muro. I due occupanti sono morti sul colpo.

La lastra di cemento che copriva il lucernario (del peso di vari quintali) è stata scaraventata a una ventina di metri. L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della zona.

L'intervento dei mezzi di soccorso è stato inutile: la squadra taglio dei vigili del fuoco di Aosta non ha potuto fare altro che liberare i due corpi e trasportarli alla camera mortuaria dell'ospedale di Aosta. Poche ore dopo, il rito del riconoscimento: all'obitorio sono arrivati i genitori di Davide Alessandro Gregis e Pierluigi Villata.

I primi non hanno potuto che piangere la morte del figlio. Gli altri, ancora sotto choc, hanno ricostruito la vicenda e hanno permesso di rintracciare i parenti di Mismara. [a. m.]

Pierluigi Villata

Incidenti per il ghiaccio e furti negli alloggi

I guai di San Silvestro

Per i botti fuoco a Bielmonte

BIELLA. La «battaglia» a colpi di mortaretti e fuochi artificiali con la quale la città ha accolto l'arrivo del 1990 non ha causato feriti.

Lo scoccare della mezzanotte è stato preceduto e seguito per una ventina di minuti da una «sparatoria» luminosa: l'aria si è riempita di botti, sibili, scie colorate. La «scoppiettante» accoglienza non ha provocato però problemi se non marginali.

I vigili del fuoco sono però dovuti accorrere ieri, alle 7,30, per un incendio di sottobosco a Bielmonte. Uno dei razzi sparati per festeggiare il nuovo anno aveva appiccato il fuoco all'erba secca di un prato accanto ai posteggi della stazione invernale. Nessuno si è accorto del guaio e solo alle prime luci, quando ormai il fuoco si stava estendendo, è stato notato da un turista mattiniero.

Dato l'allarme, i vigili hanno impiegato parecchie ore per spegnere le fiamme che minacciavano di raggiungere un bosco.

Si è lavorato molto anche al Pronto soccorso dell'ospedale cittadino per medicare numerosi feriti (ma nessuno in maniera grave) in una serie di incidenti stradali. Il ghiaccio, formatosi sulle carreggiate nelle ore più fredde della notte, ha tradito più di un automobilista al rientro dal veglione.

Anche in città, verso le 3, sembra per una banale precedenza, una Mercedes e una Fiat Tipo si sono scontrate all'incrocio tra viale Macallè e corso 53° Fanteria. Gli occupanti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici, ma guariranno tutti in pochi giorni. Le auto invece sono andate praticamente distrutte.

Carabinieri e polizia avevano raddoppiato il servizio di sorveglianza per mitigare gli effetti della prevedibile ondata di furti. Molti biellesi erano partiti per una breve vacanza nelle capitali europee o verso i mari del Sud; molti altri erano fuori casa, ma ai veglioni. Per i ladri era quindi un'ottima occasione per visitare decine di alloggi disabitati.

Così pattuglie anche su auto civili e a piedi hanno perlustrato la città in questi giorni di festa e l'incremento dei furti è stato contenuto. Non ci sono state rapine e un giovane che aveva tentato uno scippo è stato arrestato dagli agenti del commissariato pochi minuti dopo il colpo con il bottino, una borsetta contenente 750 mila lire, ancora tra le mani. Ma, ugualmente, diversi biellesi tornando a casa hanno avuto la brutta sorpresa di trovare l'appartamento svaligiato. Nella maggior parte dei casi i ladri avevano agito nella massima tranquillità: i vicini, distratti dai festeggiamenti di fine anno, non avevano sentito alcun rumore e non avevano dato l'allarme. [m. al.]

Dopo il successo di sabato i bianchi, ancora imbattuti, sono lanciatissimi verso la C1

E' una Pro Vercelli da tramandare

Il regista Lubbia e capitan Sora sugli scudi

Nella prima foto a sinistra di Grappi la punizione vincente di Barbui contro la Sarzanese. Sotto, lo stesso Barbui festeggiato alla fine da Graziani e Rastello

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Adesso la Pro è davvero nell'empireo del campionato. E' stata una staffilata di rara potenza del terzino goleador Barbui a condannare una Sarzanese troppo rinunciataria e premiato, nel contempo, una delle Pro più belle e ammirate di questa stagione.

La dura legge del «Robbiano», dunque, ha mietuto un'altra vittima illustre, e anche se il gol-vittoria è maturato in seguito a calcio piazzato, quando ormai i liguri assaporavano già il pareggio, il successo dei bianchi è legittimo e meritato. Anche negli spogliatoi, sia pure a denti stretti, l'allenatore della Sarzanese riconosceva la superiorità della squadra di Zoratti anche se, naturalmente, riteneva lo 0-0 il risultato più giusto.

Evidentemente Molani, espulso a inizio di ripresa, non ricordava le incredibili pallegol fallite dalla Pro Vercelli con Murgita, o le grandi parate di Mazzantini su conclusioni ravvicinate di Ferla e Rastello. «Penso che la vittoria sia ineccepibile — sottolinea invece Zoratti —, la Pro ha disputato un'ottima partita e, con maggiore attenzione in fase offensiva avremmo potuto chiudere anzi tempo l'incontro senza soffrire il ritorno della Sarzanese negli ultimi minuti di gara».

«Recuperando tutti gli acciaccati — continua il tecnico vercellese — la squadra ha ritrovato la sua fisionomia e continua a esprimersi sui livelli che le sono abituali». In effetti i bianchi sono sembrati un'altra formazione rispetto a quella che si era fatta imporre il pareggio dal Cecina nell'ultimo turno casalingo. Lubbia, in particolare, sta crescendo, rivelandosi l'indispensabile uomo d'ordine che Zoratti andava cercando da tempo.

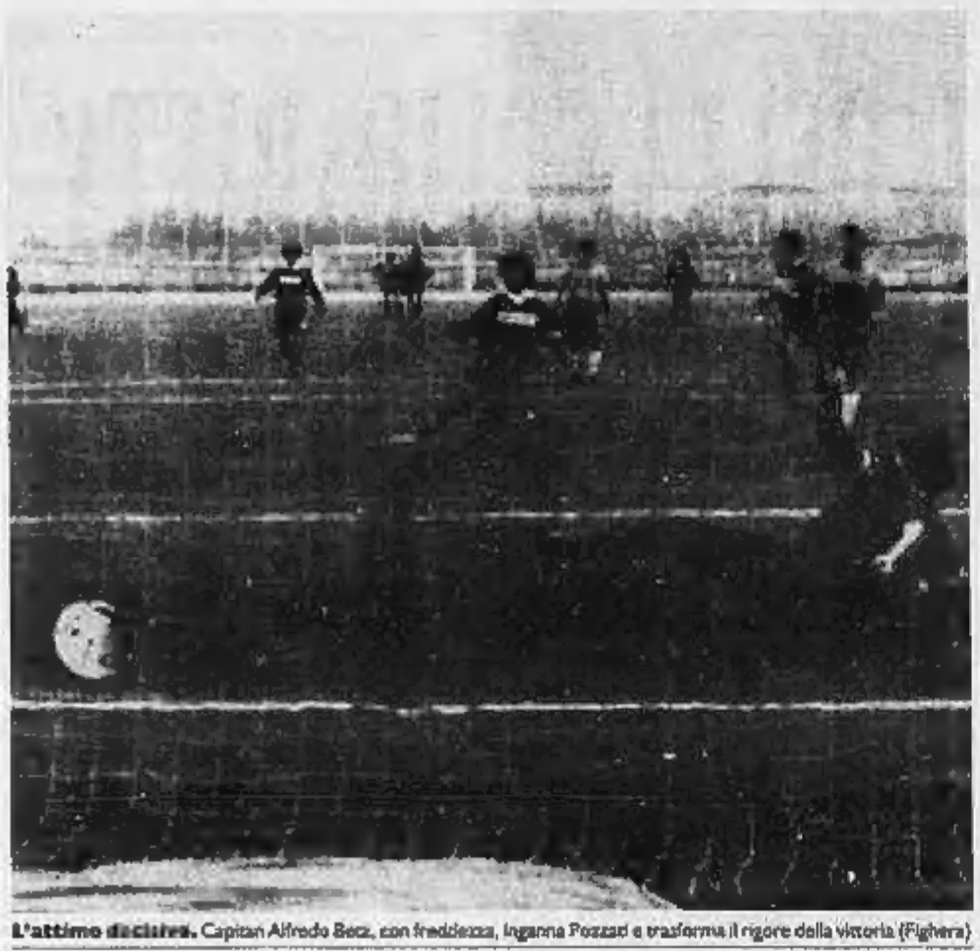
L'ex granata, per la prima volta in questo campionato, ha retto senz'affanni i 90', procurandosi, fra l'altro, la punizione dal quale è nata la vittoria dei bianchi. Al pari di Lubbia ha giganteggiato, fra le file dei vercellesi, Sora. Dal piede del capitano bianco, implacabile marcatore, sono partiti numerosi traversoni per i compagni del reparto avanzato.

Contrariamente a quanto avvenuto in precedenti incontri, però, la Pro Vercelli anti-Sarzanese ha dovuto faticare parecchio prima di scardinare la retroguardia ottimamente difesa da Mazzantini. «In altre circostanze — puntualizza Zoratti — i nostri avanti si erano dimostrati implacabili, castigando ogni minimo errore degli avversari. In queste ultime settimane, invece, la squadra è venuta meno a questa prerogativa: ma è solo un momentaneo periodo di appannamento dei nostri attaccanti».

Con il successo sulla Sarzanese la Pro allunga la sua serie d'oro e rimane nel giro promozione, dal quale sono momentaneamente usciti Massese e Sarzanese, con possibilità di «girare» a quota 25. «Sono contento — dice Zoratti — di tutti questi piccoli record anche se, naturalmente, mi auguro di poter festeggiare il più importante e ambito alla fine del campionato: la promozione in C1».

«Com'era prevedibile — continua Zoratti — Siena e Pavia sono uscite allo scoperto. Il campionato, comunque, è ancora lungo: per noi sarà importante non perdere terreno per giocarci tutto negli scontri diretti che, com'è noto, si svolgeranno al "Robbiano"».

Piermario Ferraro



L'attimo decisivo. Capitan Alfredo Betz, con freddezza, inganna Pozzati e trasforma il rigore della vittoria (Figliera)

Beccari e un rigore dubbio valgono i 2 punti con il Bellinzago

Biellese, dolce brindisi

Il successo consente ai bianconeri di laurearsi campioni d'inverno
Record stagionale di presenze, al Lamarmora, con duemila paganti

BIELLA. E' stata una festa. Al fischio finale i duemila (record stagionale di presenze) che sabato pomeriggio avevano sfidato il freddo polare per gremire il Lamarmora erano tutti in piedi ad applaudire la Biellese, per l'occasione con una scaramantica divisa verde-speranza, uscita vittoriosa dopo una partita tiratissima sul quotato Bellinzago e quindi sempre più sola in vetta alla classifica.

E il più felice di tutti era Sandro Beccari: il portierone bianconero, mentre andava a ricevere la meritata ovazione da un gruppo di tifosi delle gradinate che avevano preparato uno striscione tutto per lui, saltava sventolando gli «attrezzi del mestiere», i guanti da estremo difensore. Quegli stessi guanti che, nel primo tempo, gli avevano consentito una presa a tenaglia proprio sulla linea di porta, su un colpo di testa del novarese Zaro, e che nel secondo tempo avevano deviato con la punta più estrema un diagonale mortifero di Conte.

Non è stato facile imporsi al forte Bellinzago e, senza le due prodezze di Beccari, la Biellese non avrebbe potuto incamerare questi punti, che la mantengono in vetta. Ma non sono stati i voli dell'estremo difensore biellese gli unici episodi determinanti della sfida: in cima alla lista viene lo stesso rigore, decretato dall'arbitro a tre minuti dalla fine, rivelatosi poi decisivo e che continua a far discutere. L'azione si è sviluppata sulla destra, dove Rinino, sfruttando un lancio di Betz, ha superato sullo scatto due avversari e si è presentato solo davanti a Pozzati, cercando di trafiggerlo con un pallonetto. La parabola è finita fuori di un soffio, ma a centro area Rinino saltava di gioia, come se avesse segnato: l'arbitro, tra lo stupore generale, stava indicando il dischetto del rigore, forse per un fallo del portiere in uscita sul bianconero. L'unico a non farsi troppe domande è stato Betz, che ha ringraziato e, con la solita freddezza, ha infilato il gol-partita.

E' stato questo, in verità, l'unico vero tiro nello specchio della porta da parte dei bianconeri. Per il resto una pressione costante ma sterile, mai finalizzata per troppa fretta e imprecisione in fase di rifinitura e per la giornata al di sotto del solito rendimento delle punte Fallani e Welfort, il primo fuori concentrazione (è stato sostituito infatti nella ripresa da Degli Esposti, che si conferma il portafortuna della squadra), il secondo condizionato da qualche calcione di troppo in avvio. Bisogna segnalare anche due probabili rigori non concessi nel primo tempo dall'arbitro, uno per atterramento di Rinino e un altro per fallo di mano in area di un difensore gialloblù.

Si sono distinti, invece, oltre al già citato Beccari e a un Betz sempre più leader, l'inesauribile Biscaro, che ha giocato una quantità incredibile di palloni e il mobilissimo Rinino, il più intraprendente degli uomini di Caligaris. Sono piaciuti anche il Bollini del secondo tempo e il roccioso Scaramuzzi, vero beniamino dei tifosi lanieri.

E il Bellinzago? Premesso che ha lasciato in magazzino la stravagante maglia a stelle, preferendo una più castigata tenuta gialloblù, ha rinunciato nel contempo anche a qualsiasi giocata spettacolare. Soprattutto nel primo tempo i tigrotti si sono limitati a contenere la pressione della Biellese, anche con interventi rudi, se necessario. Poi, nella ripresa, hanno dimostrato di essere squadra di rango, tanto da andare più vicini della Biellese al gol del vantaggio. Insomma gli uomini di Prati possono giustamente imprecare contro la malasorte, ma bisogna dire che le squadre vincenti, come la Biellese di quest'anno, hanno sempre il vento in poppa.

Quali sono le prospettive per questa Biellese campione d'inverno? Risponde mister Caligaris: «Il successo sul Bellinzago è importante, ma non cambia di una virgola il nostro programma. Anche nel girone di ritorno continueremo a vivere alla giornata. Solo alla sosta di marzo tireremo le prime somme».

Giampiero Cannoddu

Free-style, il biellese difende il primo posto

Trasferta americana per Roberto Franco

BIELLA. Inizia oggi la trasferta nordamericana per Roberto Franco e per la squadra italiana di sci acrobatico. Nel Nuovo Continente, dove non ci sono problemi di innevamento delle piste come sulle nostre Alpi, sono previste per i prossimi giorni quattro gare valide per la Coppa del Mondo di free-style, due in Canada e due negli Stati Uniti. In queste competizioni lo sciatore biellese dovrà cercare di difendere la leadership nella specialità «balletto», che si è conquistata dopo le prime due prove europee a Tignes e a Le Plagne in Francia.

Roberto Franco tornerà così sulla pista di Calgary, che lo ha visto classificarsi ottavo alle Olimpiadi invernali '88, dove lo sci acrobatico era presente come sport dimostrativo.

Proprio nella stazione sciistica canadese la gara sarà particolarmente spettacolare perché si disputerà in notturna. Così, alla suggestione delle evoluzioni degli atleti, si aggiungerà quella dei giochi di luce creati da una serie di potenti riflettori. Un'innovazione che comunque potrebbe causare problemi tecnici agli sciatori.

Per lo sportivo biellese non sarà impresa facile conservare il primato: particolarmente agguerriti, oltre agli specialisti europei che già hanno ben figurato nelle prime due prove, saranno i «free-stylers» canadesi e statunitensi, usciti a bocca asciutta nelle gare europee (il primo dei nordamericani nella classifica di coppa è soltanto settimo). «Il mio obiettivo per quest'anno è un posto sul podio — dice Roberto Franco —, ma spero di mantenere più a lungo possibile la prima piazza, perché mi accorgo che i risultati sono il sistema più efficace per propagandare il nostro sport in Italia, dove è ancora poco noto». [g. ca.]

Hockey, i vercellesi sono stati travolti a Castiglione: 12 a 5

Amatori, che disastro

Sabato altro spareggio con il Breganze

VERCELLI. L'Amatori ha concluso l'anno vecchio con una nuova e pesantissima sconfitta: 12 a 5. Ha subito un vero tracollo a Castiglione della Pescaia, contro una squadra che era alla portata dell'undici di Fietta. Un rovescio clamoroso che ha ammutolito tutto l'ambiente gialloverde.

Uniche attenuanti per i vercellesi, l'influenza che ha condizionato il rendimento dei due giovani portieri, Guanziroli e Provera, e le relative scelte del tecnico. Inoltre, Colamaria, pilastro della squadra, è sceso in pista con la febbre causata da un ascesso in bocca.

Ma queste giustificazioni spiegano solo in piccola parte il tracollo di una squadra che non è mai stata in partita. Piero Casalaro, che ha seguito la gara dalla panchina con Fietta, lamenta troppi errori dei suoi giocatori in fase decisiva e un gol che l'arbitro non ha visto in un momento cruciale della gara. Tuttavia, un 12 a 5 è un punteggio senza discussioni: a Castiglione, l'Amatori si è presentato soprattutto senza carattere ed orgoglio.

Sono stati in modo particolare i giovani a deludere perché, tutto sommato, i «vecchi» la loro parte l'hanno fatta: Rollino ha segnato due gol e lo stesso Colamaria, pur imbottito di antibiotici, ha messo a segno una rete. Gli altri gol portano la firma di Balbruno e di Raed.

Fietta ora dovrà lavorare sodo. La squadra è pericolosamente quint'ultima e, con 8 punti, ha una sola lunghezza di vantaggio proprio sul Castiglione (che quindi non è una squadra da battere senza problemi); seguono Breganze a 6, Sandrigo a 4 e il Beretta Monza, con 3 punti.

Sabato, al palahockey di via Restano, i vercellesi sono chiamati a un altro spareggio-salvezza contro il Breganze. L'augurio di tutti i tifosi è che non si ripeta la «bambola» collettiva di Castiglione della Pescaia.

L'Amatori deve assolutamente battere il Breganze perché la trasferta successiva sarà a Monza contro i campioni d'Italia del Roller, trascinati da giocatori della classe di Aguero e dell'ex Franco Girardelli.

Una trasferta proibitiva che solo un Amatori ben diverso da quello di sabato potrà contenere, nel passivo, in termini dignitosi. Non solo le gare di Monza che i gialloverdi sono chiamati a vincere: l'attenzione è tutta concentrata sul match di sabato a Vercelli.

Dice il presidente Tommaso Diglio: «Dobbiamo assolutamente vincere per staccarci dalla zona pericolosa della classifica. Chiedo ai ragazzi un impegno rinnovato: il campionato non è ancora compromesso, purché riusciamo a battere la diretta rivale». [f. l.]

Capitano coraggioso. Nonostante la febbre, Colamaria ha segnato un gol

Più di cento partecipanti al concorso del club vercellese

I presepi di Asternova

Premiazione il 20 gennaio

La capanna dell'Addolorata. Uno degli ultimi presepi all'aperto, a Vercelli, è stato realizzato dagli studenti del Foscolo

VERCELLI. Il Natale, i suoi riti, i suoi festeggiamenti. Negli ultimi tempi si è riscoperto il divertimento di creare, «pezzo dopo pezzo», quel paesaggio un po' improbabile, tutto muschio e laghetti a specchio, che rappresenta il presepe della tradizione italiana.

Per questo ha successo, in città e in provincia, la seconda edizione del concorso «Presepio 1989» indetto dal Club Asternova con il patrocinio dell'assessorato al Tempo libero del Comune. Dice con giustificato orgoglio Guido De Bianchi, presidente dell'associazione vercellese: «Abbiamo ben 120 concorrenti, più 25 che si sono iscritti fuori tempo massimo e che dovremo decidere se ammettere o no al concorso. Ci sono molti privati, tantissime scuole, pubbliche e private: dalle materne ed elementari al collegio Del Pozzo».

De Bianchi fa un elenco, seppure incompleto, degli enti ed associazioni in gara: dalla divisione di Traumatologia dell'ospedale «Sant'Andrea» alla caserma «Scalise», dalle chiese alle carceri, dalla Casa di riposo al Laboratorio protetto. La città e il circondario (hanno aderito anche Radio Pozzana, il gruppo ricreativo di Livorno Ferraris, la parrocchiale e l'oratorio di Bettole di Borgosesia, le scuole elementari e medie di Villata) hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa.

La giuria, composta dallo stesso De Bianchi e da Angelo Fragonara, Carlo Robutti, Arrigo Daniell, Giovanni Viazzo, don Cesare Massa, Luciana Bertone e Walter Camurati, ha già iniziato ad esaminare i presepi con un «giro di visite» che si concluderà entro il 20 gennaio: quel giorno, alle 16, al Salone Dugentesco, avverrà la premiazione dei lavori. Nel foyer, invece, sarà allestita una mostra fotografica delle opere in concorso che resterà aperta fino al 25 gennaio.

Per restare in tema di Natale e di tradizioni, il Comune ha in programma un'altra iniziativa: uno spettacolo in San Cristoforo, dall'11 al 14 gennaio, per presentare brani secenteschi del maestro di Cappella del Duomo Marco Antonio Centorio.

Serena Lesle

Il libro del fotografo biellese Bini

Storie agresti

Montagne e agricoltura

BIELLA. Un nuovo grande affresco sugli uomini della montagna. E' l'ultimo libro di Gianfranco Bini, «La terra è nel loro cuore».

Il fotografo biellese, da anni diventato il cantastorie di queste genti, ha radunato per la sua nuova fatica un gruppo di validissimi collaboratori: da Giuseppina Simonetti e Giorgina Vicquery, che hanno curato i testi, a Eufrasia Moro e Lalla Giovannetti Rossi, che li hanno tradotti in francese e in inglese, a Pippo Fiesi, il noto pittore che ha ribadito in un disegno dai tratti essenziali una figura tra le più caratteristiche scoperte da Bini e diventata simbolo del libro: un margaro con due secchi d'acqua in bilico sulla spalla.

Il risultato è un volume di una novantina di pagine, dall'elegante veste tipografica (una costante dei libri di Bini), che racconta senza «tessere idilli bucolici», come annota nell'introduzione Giuseppina Simonetti, l'esistenza dei contadini. Sono immagini di lavoro dalle quali traspare la solitudine e la fatica di gente rimasta tenacemente attaccata a un mestiere ereditato dai padri, ma che non riesce invece a tramandare ai figli, attirati a valle dai tracciolini che hanno sconfitto le malattiere.

Ma il libro è anche il diario di un anno, scandito attraverso attività tipiche di ogni stagione: la concimazione della vigna e la tosatura delle pecore in primavera, la transumanza verso i pascoli alti e la mietitura del grano in estate, la raccolta delle castagne e il ritorno a valle in autunno, il trasporto del fieno per le bestie nella stalla coperta di neve in inverno.

La tosatura, una delle immagini più suggestive del volume pubblicato da Bini

Il tutto è arricchito da una serie di immagini che riguardano le attività quotidiane: dal bucato alla confezione del burro.

Convinto che questo mondo, come dice Milan Kundera, «sarà dimenticato e nulla sarà riparato», Gianfranco Bini ha voluto «fermare» nel tempo volti, lavori e paesaggi prima che potessero essere cancellati per sempre da quello che, comunemente, chiamiamo progresso. **[m. al.]**

Una rassegna sugli anni d'oro dell'istituto

Il «top» del Belle Arti

Una panoramica sull'attività didattica dal 1861 al 1920. La mostra, in primavera, al museo Leone

VERCELLI. L'attesa mostre sull'attività didattica dell'istituto Belle Arti dal 1861 al 1920 si svolgerà in primavera e sarà ospitata al museo Leone. Spiega Amedeo Corio, vicepresidente del sodalizio e curatore della rassegna, con Anna Maria Rosso: «E' un appuntamento importante che si propone di illustrare, con l'attività dell'istituto nel periodo di maggior splendore, la storia delle arti e della cultura vercellese». L'esposizione sarà illustrata da un ricco catalogo.

La mostra, nell'intento degli organizzatori, avrebbe dovuto essere allestita prima, ma, durante la ricerca del materiale, sono emersi molti più lavori del previsto. E così la scelta è stata più impegnativa del previsto e ha costretto Amedeo Corio e i suoi collaboratori a far slittare la data dell'apertura. All'iniziativa hanno dato il patrocinio la Regione, il Comune e la Cassa di Risparmio vercellese.

La decisione di fissare entro la primavera l'inaugurazione della rassegna è emersa durante l'ultima assemblea dei soci accademici e del consiglio di amministrazione del Belle Arti. Ma un altro argomento affrontato dall'assemblea riguarda un'altra importante istituzione della cultura vercellese: il museo Leone.

Piero Monti, presidente del Belle Arti, si è soffermato su quello che, a lavori ultimati, dovrebbe essere l'assetto definitivo della struttura. «In questi mesi — ha detto Piero Monti — sono stati eseguiti lavori di straordinaria manutenzione e di ristrutturazione della facciata di palazzo Langosco. I prossimi interventi riguarderanno ora le sale espositive del primo piano, che erano chiuse al pubblico e il riordino delle pregevoli raccolte».

Quest'ultimo programma ha potuto essere realizzato grazie a un cospicuo contributo della Cassa di Risparmio di Torino: 400 milioni. L'istituto di credito si è inoltre riservato di stanziare altri 400 milioni durante l'anno. Il notevole patrimonio edilizio del Belle Arti e del museo Leone richiede continui interventi di manutenzione (l'istituto e il museo sono ospitati in pregevoli ma antichi palazzi, che soffrono dei mali dovuti al trascorrere degli anni), per i quali è stato costituito un apposito «fondo» destinato esclusivamente alla conservazione e tutela dei fabbricati, mentre le donazioni e le altre entrate saranno riservate alla gestione ordinaria dei due istituti.

Prima del voto sui bilanci del prossimo anno (approvazione unanime), il consiglio di amministrazione ha sottolineato il contributo di 36 milioni della Cassa di Risparmio cittadina, che sono stati utilizzati per pagare le spese dell'impianto antifurto e di illuminazione esterna del museo Leone.

Sempre in tema di aiuti e contributi, l'assemblea si è conclusa con un cenno alla sistemazione degli affreschi di casa Alciati: il restauro dei pregevoli lavori è stato possibile grazie ai 400 milioni stanziati, su intervento del sottosegretario Gian Franco Astori, dal ministero ai Beni culturali.

[a. l.]

I concerti di gennaio del circolo «Lodovico Lessona»

Da Schubert a Danzi

Il duo Garbella e gli Academia

BIELLA. Arriva l'anno nuovo e tornano i concerti del circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona». Il programma di gennaio prevede due appuntamenti, entrambi al Circolo sociale di piazza Martiri, in cartellone rispettivamente le sere di sabato 13 e di mercoledì 31.

Il primo concerto del '90 sarà affidato a Luciano e Federico Giarbella, padre e figlio, due musicisti piemontesi che presenteranno una suite di Scarlatti-Benjamin, un'introduzione e variazione in mi minore su «Trockne Blumen», opera 160, composta da Schubert e la sonata in la maggiore di Franck.

Luciano Garbella, 55 anni, insegnante al Conservatorio di Torino, si cimenterà al pianoforte mentre Federico, 25 anni, suonerà al flauto.

Il duo Garbella si è costituito di recente e ha unito due musicisti di indubbio valore. Luciano, ancora giovanissimo si era segnalato come pianista di «non comuni qualità». Allievo della scuola di Sandro Fuga, vinse subito il concorso nazionale per i diplomati di lode bandito dal ministero della Pubblica istruzione e nel 1955, appena ventunenne, si impose a pari merito al concorso nazionale «Chopin».

Successivamente entrò a far parte prima del quartetto Viotti, poi dell'ensemble di Torino compiendo numerose tournée in Europa e Sud America. Ha suonato con orchestre quali la Santa Cecilia di Roma, la Scarlatti di Napoli, la Suisse Romande, la Kammerorchestre della radiotelevisione belga e la sinfonica di Tbilisi.

Il figlio Federico, diplomatosi con lode nell'83, dopo aver vinto numerosi concorsi, ha suonato, tra l'altro, a Roma, Milano, Venezia, Vicenza, al festival Cantelli e di Cervo Ligure, e con i solisti di Santa Cecilia in Austria, Jugoslavia e negli Stati Uniti.

Il secondo concerto del mese è fissato invece per mercoledì 31 gennaio e avrà come protagonista il quintetto cecoslovacco «Academia», accompagnato da Maria Carla Notarstefano. Il gruppo, fondato nel 1971 al conservatorio di Praga, è formato da Jiri Marsalek al flauto, Jan Amadus all'oboe, Peter Donak al clarinetto, Frantisek Pok al corno, Josef Janda al fagotto. Maria Carla Notarstefano sarà al pianoforte.

Il programma prevede l'esecuzione di brani di Danzi (quintetto di fiati opera 56 in sol minore, allegretto, andante, minuetto e allegro), di Mozart (quintetto in mi bemolle maggiore, allegro moderato, larghetto, rondò, allegretto), Ibert (tre pezzi, allegro, andante, allegro scherzando), Poulenc (sestetto per pianoforte, allegro vivace, divertissement, andantino, finale, prestissimo). **[r. ayn.]**

CI SONO OGGETTI LA CUI SCELTA DENOTA UN MODO DI ESSERE. È IL CASO DI QUESTI TRE MODELLI ROLEX CON CASSA OYSTER, VETRO ZAFFIRO E CORONA "TWINLOCK" A DOPPIA SICUREZZA, IMPERMEABILI FINO A 100 METRI, IL CUI MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL" HA OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI "CRONOMETRO SVIZZERO".

DAY-DATE

IL DAY-DATE È IL COMPENDIO DI TUTTE LE INVENZIONI E INNOVAZIONI INTRODOTTE DA ROLEX FIN DALL'INIZIO DEL SECOLO. CRONOMETRO, INDICA LA DATA E IL GIORNO DELLA SETTIMANA IN LETTERE. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN PLATINO O IN VERSIONE "TRIDOR", IN VARI MODELLI.

A V E R E È E S S E R E

DATEJUST

IL DATEJUST, UNO DEI CLASSICI ROLEX, È PERFETTO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E IN ACCIAIO.

LADY DATEJUST

IL LADY DATEJUST È BELLEZZA E PRECISIONE, SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTAGLIO. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750, IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE LADY DATE. DELLA COLLEZIONE FANNO PARTE ANCHE I MODELLI IN PLATINO, IN VERSIONE "TRIDOR" O CON PIETRE PREZIOSE. ILLUSTRATI IL MODELLO DAY-DATE REF. 18238 CON BRACCIALE "PRESIDENT" E I MODELLI LADY DATEJUST REF. 69178 E DATEJUST REF. 16238 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ASSICURA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ROLEX
di Ginevra

LA COLLEZIONE ROLEX È IN VISIONE E VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

TORINO: ASTRUA - VIA ROMA 28 • ALESSANDRIA: BOLETTA - VIA MILANO 11 • ASOSTA: BRUSSELLES - VIA DE TILLIER 59 • AROSA: ZANABONI - VIA CAVOUR 58 • ASTI: BISIO - CORSO ALFIERI 370 • BIELLA: BOGUETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 D • CASALE MONFERRATO: SACOR - VIA MAZZINI 22 • COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA • CUNEO: VASSALLO - CORSO GIOLITTI 12 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • IVREA: CLIVIO - CORSO MANELI 163 • IVREA: COSETTO - CORSO NIGRA 27 • NOVARA: L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO CAVOUR 1 • NOVI LIGURE: RIZZO - VIALE SAFFI 23 • SANREMO: ABATE - CORSO IMPERATRICE 3 • SAVONA: DURANDOUP - VIA PALEOCAPA 60 R • STRESA: ZANABONI - VIA PRINCIPE TOMASO 16 • VERCELLI: BIONDI - CORSO DE REGE 2